

ANNESSO N. 15

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1969**

CONTO CONSUNTIVO

**ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
(I. N. P. S.)**

ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

RENDICONTO GENERALE DELL'ANNO 1967

RELAZIONE RIASSUNTIVA DEL DIRETTORE GENERALE

PARTE I. — PREMESSE ECONOMICHE E LEGISLATIVE

Come di consueto, si ritiene utile far precedere l'esame dei consuntivi dell'INPS per l'anno 1967 da un breve cenno sull'evoluzione dell'economia nazionale e della legislazione previdenziale durante detto esercizio, in quanto l'attività svolta dall'Istituto ne è stata certamente ed in larga parte condizionata.

Per quanto concerne l'aspetto economico sono da considerare, in particolare, lo sviluppo della produzione, la formazione e la distribuzione del reddito nazionale e l'andamento dell'occupazione, poiché da questi elementi risultano indubbiamente influenzate le entrate dell'Istituto.

Le notizie desumibili dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese fanno, in proposito, rilevare che l'anno 1967 ha dato luogo a risultati nettamente positivi, sia nel campo della produzione, e conseguentemente dei redditi, sia in quello dell'occupazione.

Il livello produttivo risulta infatti aumentato in tutti i settori dell'attività privata :

— nell'agricoltura, in ragione del 7,4 % in termini monetari e del 5,2 % in termini reali, con un notevole miglioramento rispetto all'anno precedente nel quale vennero registrati incrementi rispettivamente dello 0,4 % e dello 0,3 % ;

— nell'industria, in ragione del 9,8 % in termini monetari e del 7,9 % in termini reali, incremento, quest'ultimo, all'incirca uguale a quello dell'8 % registrato l'anno precedente, il che fa ritenere consolidata la confortante ripresa constatata allora nel settore dopo la profonda depressione dei due precedenti anni 1964 e 1965 nei quali lo sviluppo produttivo fu eccezionalmente modesto, pari rispettivamente ad appena il 2,1 % e il 2,9 % ;

— nelle attività terziarie, in ragione dell'8,6 % in termini monetari e del 5,5 % in termini reali, incremento questo pressoché identico a quello dell'anno precedente.

La produzione dell'intero settore privato risulta anch'essa aumentata, in ragione del 9 % in termini monetari e del 6,6 % in termini reali, con conseguente incremento del reddito nazionale pari all'8,7 % in termini monetari e al 5,9 % in termini reali, misura questa lievemente superiore a quella già notevolmente elevata registrata nell'anno precedente, rispettivamente dell'8 % e del 5,7 %.

Lo scarto fra il tasso d'incremento del reddito nazionale a prezzi correnti e a valori reali (2,6 %) risulta, anche per il 1967, sensibilmente contenuto, il che dimostra una sostanziale stabilità di prezzi, con positivi riflessi nel reale livello delle prestazioni monetarie corrisposte dall'Istituto.

Un aspetto favorevole ha presentato nel 1967 l'andamento della occupazione aumentata di circa 223.000 unità, delle quali 143.000 derivanti dalle nuove forze di lavoro aggiuntive dell'anno e 80.000 conseguenti all'assorbimento di altrettante unità non occupate, in seguito ad una contrazione di 84.000 unità nel numero dei disoccupati e di un lieve aumento di circa 4.000 unità in quello delle persone in cerca di prima occupazione.

L'evoluzione del fenomeno, posta chiaramente in evidenza per l'ultimo triennio dalla tabella che segue, fa ritenere ormai arrestata la tendenza alla diminuzione delle forze di lavoro rilevata nel precedente esercizio.

	1965	1966	1967
	(migliaia di unità)		
Forze di lavoro occupate nell'agricoltura	4.956	4.660	4.556
» » » » nei settori extra agricoli	14.243	14.224	14.551
TOTALE forze di lavoro occupate	19.199	18.884	19.107
Forze di lavoro in cerca di occupazione	721	769	689
TOTALE complessivo forze di lavoro	<u>19.920</u>	<u>19.653</u>	<u>19.796</u>

Riguardo alla distribuzione dell'occupazione fra i vari settori, si rileva, nel 1967, una notevole diminuzione dei lavoratori agricoli, anche se in misura più ridotta rispetto al precedente esercizio, ed invece un incremento nel settore dell'industria, tanto più importante in quanto esso fa seguito ad una ininterrotta fase di contrazione avvenuta nei precedenti esercizi, a partire dal 1964.

Tutti questi fattori positivi di sviluppo dell'economia del Paese non hanno tuttavia impedito nell'anno 1967 uno sfavorevole andamento nella gestione globale degli Enti previdenziali e, in particolare, dell'INPS, caratterizzato da una eccedenza delle uscite sulle entrate.

Invero, sebbene la quota del reddito nazionale netto assegnata alla copertura degli oneri sociali abbia registrato un incremento dell'11,2 % rispetto al precedente esercizio, superiore al tasso di maggiorazione del reddito complessivo

valutato nella misura dell'8,2 %, ed all'aumento percentuale delle prestazioni degli Enti previdenziali (9,6 %), lo squilibrio fra il carico delle prestazioni e le entrate permane e permarrà ancora in futuro, forse aggravandosi.

Si deve peraltro convenire che lo squilibrio degli Enti di previdenza, e quindi dell'INPS, sarebbe stato assai maggiore se l'economia nazionale non avesse registrato nel decorso esercizio un sì elevato tasso di sviluppo con favorevole ripercussione nel gettito contributivo in conseguenza degli aumentati redditi da lavoro dipendente che, secondo quanto informa la Relazione generale già citata, per il settore privato, al lordo degli oneri sociali e di quelli fiscalizzati, hanno raggiunto nel 1967 l'importo di 15.300 miliardi con un incremento dell'8,1 % rispetto all'esercizio precedente.

* * *

Per quanto riguarda l'evoluzione legislativa del 1967, se si eccettua il provvedimento che ha riordinato organicamente la Cassa nazionale per la previdenza marinara, e quello che ha esteso l'assistenza di malattia ai pensionati della categoria dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni nonché ai disoccupati e agli operai sospesi dal lavoro, non vi sono state innovazioni di rilievo nella normativa previdenziale. Di seguito viene comunque riassunto l'oggetto dei singoli provvedimenti :

Legge 12 febbraio 1967, n. 36. — Contiene, fra l'altro, alcune modifiche al testo unico delle norme sugli assegni familiari, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797. Inoltre, detta nuove disposizioni in merito ai contributi da corrispondersi, in via obbligatoria, ai tre principali enti per l'addestramento professionale: INAPLI, ENALC e INIASA (art. 50 del TU) e in via facoltativa, sugli eventuali avanzi di esercizio, agli enti minori (art. 53 del TU), prevedendo un unico contributo da corrispondersi al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, avente carattere di spesa obbligatoria, il cui ammontare deve essere annualmente stabilito con decreto interministeriale, previo parere del Comitato speciale.

Legge 16 febbraio 1967, n. 15. — Ha convertito in legge formale il decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1089, concernente la corresponsione degli assegni familiari in misura intera agli operai dell'industria, ammessi all'integrazione salariale per sospensione dal lavoro o riduzione di orario, e la proroga della corresponsione degli assegni stessi in luogo delle maggiorazioni per carichi di famiglia ai lavoratori disoccupati per gli anni 1967 e 1968.

Legge 29 maggio 1967, n. 369. — Con tale provvedimento è stata estesa l'assistenza di malattia ai titolari di pensione delle categorie dei coltivatori

diretti, mezzadri e coloni, nonché ai lavoratori disoccupati e agli operai sospesi dal lavoro ammessi al trattamento di cui al 1° e 3° comma del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1089, convertito nella legge 16 febbraio 1967, n. 15.

Parte dell'onere dell'assistenza predetta è dalla legge posto a carico della assicurazione contro la tubercolosi, dal cui gettito contributivo debbono essere prelevate somme pari complessivamente allo 0,40 % delle retribuzioni soggette al contributo dell'assicurazione medesima.

Tali somme vengono così attribuite :

a) 0,13 % delle retribuzioni all'INAM, per l'assistenza di malattia ai pensionati delle categorie mezzadri e coloni ;

b) 0,195 % delle retribuzioni alla Federmutue coltivatori diretti, per l'assistenza di malattia ai pensionati di detta categoria ;

c) 0,075 % delle retribuzioni all'INAM, per l'assistenza di malattia ai lavoratori disoccupati e agli operai sospesi dal lavoro ; tale contributo è previsto limitatamente al biennio 1° gennaio 1967-31 dicembre 1968.

Oltre che dalle somme di cui sopra, il finanziamento dell'assistenza di cui ai precedenti punti a) e b) è assicurato da un contributo a carico delle categorie interessate.

Decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1967. — Il decreto in esame ha disposto l'aumento dell'importo delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private in attuazione dell'art. 26 della legge 31 marzo 1956, n. 293, modificato dall'art. 11 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144 e per effetto delle variazioni di carattere generale e collettivo intervenute nelle retribuzioni tra il 1° maggio 1963 e il 1° febbraio 1967.

Legge 27 giugno 1967, n. 536. — Il provvedimento aumenta dal 2,70 % al 7,70 % il contributo temporaneo dovuto al Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti da esattorie e ricevitorie delle imposte dirette dall'art. 10, n. 2, lett. b) della legge 2 aprile 1958, n. 377, per le prestazioni di capitale previste dall'art. 2 della stessa legge.

Decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1967. — Con tale provvedimento è stato disposto, ai sensi dell'art. 39 della legge 2 aprile 1958, n. 377, un nuovo adeguamento delle pensioni del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette (IV° scatto di scala mobile) per effetto di una ulteriore variazione dell'indice generale del costo della vita verificatasi nel maggio 1966.

Legge 13 luglio 1967, n. 583. — Ha apportato miglioramenti al trattamento posto a carico del Fondo speciale di previdenza per il personale addetto

ai pubblici servizi di telefonia, e modifiche alle leggi 4 dicembre 1956, n. 1450 e 11 dicembre 1962, n. 1790.

Le innovazioni di maggior rilievo sono le seguenti :

- maggiorazione delle aliquote contributive ;
- rivalutazione delle pensioni in corso di godimento alla data del 1° gennaio 1965 in misura percentuale, in relazione alla data di decorrenza delle pensioni, da un massimo del 60 % ad un minimo del 2 % ;
- elevazione del trattamento minimo delle pensioni da L. 288.500 annue a L. 461.500 annue ;
- allineamento della normativa del Fondo con quella dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti per quanto concerne : il periodo minimo di iscrizione per il diritto alle pensioni in favore dei superstiti ; le aliquote della pensione di famiglia spettanti al coniuge ed ai figli ; il limite di età per i figli superstiti studenti universitari ; i requisiti richiesti al coniuge per il diritto alla pensione di famiglia ; il diritto alla pensione di famiglia dei fratelli e delle sorelle ;
- istituzione di un sistema di scala mobile per l'adeguamento dello importo delle pensioni in relazione alle variazioni dell'indice medio annuo nazionale del costo della vita ;
- istituzione in favore del Fondo sociale di un contributo a percentuale progressiva a carico dei titolari di pensione di importo superiore alle L. 7.200.000 annue.

Legge 14 luglio 1967, n. 585. — Dispone l'estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni ed ai compartecipanti familiari e piccoli coloni, a decorrere dal 1° gennaio 1967.

La misura di detti assegni, per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, è stata fissata in L. 22.000 annue per ciascun figlio e persona equiparata a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti. Tali limiti si intendono spostati rispettivamente ai 21 e 26 anni di età, quando le persone a carico frequentino scuole medie o professionali oppure l'Università.

Il rapporto di apprendistato non fa cessare per i minori l'erogazione degli assegni familiari. Gli assegni stessi sono frazionabili in relazione al periodo di lavoro e di sussistenza del carico familiare ; il loro pagamento viene effettuato in due rate semestrali.

Lo Stato concorre alle spese derivanti alla Cassa unica per gli assegni familiari dall'applicazione delle disposizioni della presente legge con un contributo annuo di 28 miliardi di lire, a decorrere dal 1° gennaio 1967, da erogarsi in rate trimestrali anticipate.

Legge 27 luglio 1967, n. 658. — La legge in esame, in vigore dal 1° settembre 1967, detta norme intese a riordinare organicamente la Cassa nazionale per la previdenza marinara.

La principale innovazione introdotta dalla nuova normativa concerne la trasformazione delle forme di previdenza gestite dalla Cassa (« gestione marittimi » e « gestione speciale ») da sostitutive a integrative dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti.

La forma previdenziale « sostitutiva » rimane, peraltro, applicata nei confronti di particolari categorie di iscritti: personale delle navi traghetto dipendente dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, marittimi italiani imbarcati su navi battenti bandiera estera e piloti italiani che effettuano servizio in acque straniere. Le altre innovazioni di maggior rilievo, per quanto riguarda la « gestione marittimi », prevedono, in materia di contributi:

— la commisurazione dei contributi previdenziali a retribuzioni tabellari medie mensili (in sostituzione delle competenze medie convenzionali) di importo pressoché corrispondente alle retribuzioni effettivamente percepite dai marittimi, con possibilità di variazione annuale delle tabelle mediante decreto del Presidente della Repubblica, in presenza di aumenti effettivi di retribuzione intervenuti a seguito di contratti e di accordi nazionali di lavoro;

— la istituzione di un contributo integrativo — pari al 6 % della retribuzione tabellare — da porsi per il 5 % a carico dell'armatore e per l'1 % a carico del marittimo — destinato ad assicurare l'equilibrio finanziario della Gestione e a consentire la costituzione di una speciale riserva e l'ammortamento del disavanzo patrimoniale della Gestione e del soppresso Fondo assegni complementari;

— la concessione di un contributo straordinario dello Stato di lire 5 miliardi, da ripartirsi in 5 annualità a far tempo dall'anno 1967;

— l'aumento del contributo dello Stato, di cui all'art. 3 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183, da 1.700 a 2.650 milioni annui, di pertinenza, per 2.050 milioni, della gestione marittimi della Cassa, e, per 600 milioni, del Fondo sociale istituito con la legge 21 luglio 1965, n. 903.

In materia di prestazioni, l'effetto di maggior rilievo conseguente alla trasformazione della Cassa da sostitutiva in integrativa dell'assicurazione obbligatoria I.V.S., è che i trattamenti di pensione liquidati dalla Gestione marittimi dopo il 1° gennaio 1965 divengono integrativi delle prestazioni spettanti agli iscritti secondo le norme dell'assicurazione obbligatoria a partire dall'entrata in vigore della legge.

A questo scopo la legge prevede l'iscrizione dei marittimi alla assicurazione comune per i periodi di navigazione compiuti dal 1° luglio 1920 in poi e la costituzione, per tali periodi, della relativa posizione assicurativa presso l'assicurazione medesima mediante trasferimento dalla Gestione marittimi alla

assicurazione I.V.S. dei relativi contributi base. La Gestione marittimi si sostituisce agli interessati nei diritti verso l'assicurazione I.V.S. derivanti dall'avvenuta iscrizione, per i periodi valutati ai fini della pensione a carico della gestione stessa.

Secondo le nuove norme, la misura della pensione spettante all'iscritto è pari a tanti trentesimi del 65 % della retribuzione pensionabile quanti sono gli anni di servizio utile, sino ad un massimo di trenta ; la retribuzione pensionabile si intende pari a 360 volte la media delle retribuzioni tabellari giornaliere vigenti alla fine del mese precedente quello di decorrenza della pensione, relative alle qualifiche rivestite dall'iscritto durante i singoli periodi di imbarco, alla nave e al tipo di navigazione.

L'importo della pensione così calcolato, e ripartito in tredici rate mensili, non può essere inferiore ai trattamenti minimi stabiliti per l'assicurazione obbligatoria I.V.S. ed è maggiorato, per i figli ed il coniuge del pensionato, nella misura e alle condizioni della assicurazione predetta.

La pensione di vecchiaia decorre dal primo giorno del mese successivo a quello nel quale l'interessato raggiunge i limiti di età previsti, salva la sussistenza di determinate condizioni ; nessuna innovazione è stata apportata, dalla legge in esame, alla decorrenza delle prestazioni per inabilità alla navigazione, e ai superstiti.

Per quanto riguarda la pensione di reversibilità, la legge n. 658 precisa che trovano applicazione le norme dell'assicurazione generale obbligatoria, sia nella determinazione delle aliquote secondo le quali deve essere calcolata la misura della pensione stessa, sia per la disciplina dei casi di esclusione e perdita del diritto.

La legge ha inoltre previsto il miglioramento delle pensioni marittime in essere alla data di entrata in vigore della legge stessa, con diverse modalità secondo che la decorrenza originaria sia precedente o meno al 1° gennaio 1965.

Tutte le pensioni liquidate con decorrenza originaria anteriore al 1° gennaio 1965 sono assunte in carico dall'assicurazione obbligatoria I. V. S. dal 1° settembre 1967.

Le pensioni stesse costituiscono, a tutti gli effetti, il trattamento dovuto a titolo di pensione dell'assicurazione medesima.

Per la Gestione speciale le principali innovazioni in materia contributiva riguardano :

— la retribuzione da assoggettare a contributo che viene calcolata con le stesse norme dell'assicurazione obbligatoria I.V.S. ;

— l'istituzione di un contributo integrativo pari al 20 % — di cui il 14,35 % a carico delle aziende ed il 5,65 % a carico degli iscritti — destinato

ad assicurare l'equilibrio finanziario della gestione ed a consentire la costituzione di una speciale riserva, nonché l'ammortamento del disavanzo patrimoniale.

Per quanto riguarda le prestazioni, come per la Gestione marittimi, i trattamenti di pensione a carico della Gestione speciale divengono integrativi delle prestazioni spettanti agli iscritti secondo le norme dell'assicurazione obbligatoria, per le pensioni liquidate dal 1° febbraio 1965 per il personale amministrativo e dal 1° ottobre 1967 per il personale di stato maggiore navigante, a partire dall'entrata in vigore della legge; ciò previa ricostituzione nell'assicurazione stessa della posizione assicurativa per i periodi di servizio dal 1° luglio 1920, mediante trasferimento dei relativi contributi base.

Particolari disposizioni vengono dettate dalla legge n. 658 circa la misura della pensione spettante agli iscritti della Gestione speciale, fermo restando il principio che l'importo della pensione calcolato secondo dette norme non può essere inferiore ai trattamenti minimi stabiliti per i titolari di pensioni dell'assicurazione obbligatoria. Anche per la Gestione speciale trovano applicazione le disposizioni riguardanti l'assicurazione comune per quanto riguarda sia i beneficiari delle pensioni di reversibilità sia le aliquote secondo le quali la pensione stessa deve essere determinata, prevedendo infine la maggiorazione delle pensioni in corso di godimento alla data della sua entrata in vigore, ed il passaggio in carico all'assicurazione generale obbligatoria di tutte le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965.

La nuova legge ha introdotto anche per la previdenza marinara il principio dell'adeguamento automatico delle pensioni.

Legge 28 luglio 1967, n. 669. — Ha esteso l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, prevista dalla legge 11 gennaio 1943, n. 138 e successive modificazioni ed integrazioni, in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose, limitatamente alle prestazioni di carattere sanitario, abrogando il punto e) dell'art. 2 e il secondo comma dell'art. 5 delle leggi 5 luglio 1961, n. 579 e n. 580, ed ha altresì esteso ai titolari di pensioni corrisposte dai Fondi speciali istituiti dalle predette leggi, l'assistenza di malattia prevista dalla legge 4 agosto 1955, n. 692.

Per effetto dell'art. 6 della norma in esame i Fondi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero e dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica sono tenuti a versare annualmente all'I.N.A.M. rispettivamente 50 milioni e 1 milione.

Legge 19 dicembre 1967, n. 1229. — Questa norma stabilisce che, a decorrere dal 1° gennaio 1960, non è più dovuto alle Camere di commercio, industria e agricoltura il contributo a carico degli Istituti di assicurazione sociale di cui

all'art. 52, lett. f) del T.U. delle leggi sui Consigli provinciali dell'economia corporativa, approvato con R. D. 20 settembre 1934, n. 2011.

Sono tuttavia irripetibili i contributi eventualmente corrisposti alle Camere di commercio, industria e agricoltura dopo il 31 dicembre 1959.

Decreto-legge 21 dicembre 1967, n. 1211. — Proroga fino al 31 luglio 1968, i massimali retributivi, in materia di assegni familiari, di cui all'art. 25 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038.

Per completare il quadro dei provvedimenti legislativi concernenti le assicurazioni sociali, si ritiene opportuno far cenno anche delle leggi emanate dalle Regioni a statuto speciale Siciliana e Sarda.

REGIONE SICILIANA.

Legge 12 aprile 1967, n. 38. — Proroga al 30 giugno 1966 le provvidenze concernenti la corresponsione degli assegni familiari per la moglie e i genitori a carico dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, nonché la erogazione dello speciale assegno di parto alla lavoratrice agricola o alla moglie del capo famiglia, di cui alla legge regionale 4 giugno 1964, n. 11 che estendeva, limitatamente al periodo 1° luglio 1964-30 giugno 1965, gli assegni familiari ai coltivatori diretti ed alle categorie assimilate.

Legge 31 dicembre 1966, n. 35. — Con il provvedimento in esame, anche la Regione Siciliana ha adottato provvedimenti di carattere straordinario a favore dei lavoratori di Agrigento.

In particolare viene prevista l'istituzione di cantieri di lavoro, per lavoratori disoccupati e per lavoratori indipendenti in stato di bisogno residenti nel Comune di Agrigento; possono, però, partecipare ai cantieri di lavoro anche gli operai edili disoccupati dei comuni vicini, nella misura massima del 25%. L'onere finanziario derivante dalla legge in esame è a carico della Regione.

REGIONE SARDA.

Legge regionale 7 giugno 1967, n. 4. — Il provvedimento ha apportato modifiche alla legge regionale 21 marzo 1965, n. 5, concernente la concessione di un assegno mensile di L. 6.000 ai vecchi lavoratori di tutte le categorie, nati e residenti in Sardegna, o ivi residenti da almeno cinque anni. In particolare, con la suddetta norma, lo stanziamento annuo, entro il quale deve essere contenuta la spesa, viene elevato da 500 a 1300 milioni.

* * *

Si citano infine, le sentenze emanate nell'esercizio in esame dalla Corte Costituzionale aventi attinenza con le assicurazioni sociali obbligatorie, e precisamente :

sentenza n. 69, pronunciata in data 1° giugno 1967, con la quale è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 6 del decreto legislativo luogotenenziale 9 novembre 1945, n. 848 concernente il trattamento di pensione degli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione, già licenziati per motivi politici ;

sentenza n. 152, pronunciata il 12 dicembre 1967, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 12, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818 che detta norme di attuazione e di coordinamento della legge 4 aprile 1952, n. 218 sul riordinamento delle pensioni delle assicurazioni generali obbligatorie.

PARTE II. — ESAME DEL RENDICONTO

La funzione del rendiconto riassuntivo dell'Istituto, come già chiarito nelle precedenti relazioni, è quella di riepilogare unitariamente i risultati di gestione delle numerose forme previdenziali ad esso affidate e della conseguente attività finanziaria e patrimoniale, nonchè di porre in evidenza l'entità dei mezzi di cui l'Istituto si trova a disporre alla fine dell'esercizio.

Si tratta di un documento non richiesto dalla legge ma che tuttavia si dimostra di grande utilità sia per gli Organi di amministrazione sia per chi, al di fuori dell'Istituto, voglia valutare nel suo insieme i risultati dell'attività previdenziale. Esso viene quindi redatto, ormai da diversi anni, attraverso una sommatoria dei rendiconti delle diverse gestioni tutte contabilmente autonome, e può quindi in tal senso definirsi un « rendiconto consolidato » che non riflette però un'entità giuridica e che anche sotto l'aspetto tecnico non può riferirsi ad un complesso aziendale definito.

Caratteristica di tale rendiconto è infatti la eterogeneità dei dati in esso raccolti come eterogenee sono le gestioni amministrate dall'Istituto quanto alle loro finalità ed al loro assetto tecnico.

Nondimeno, dalla sommatoria dei dati economici di entrata e di uscita e degli elementi patrimoniali attivi e passivi, anche se riguardanti gestioni di diversa natura, si ottengono utili indicazioni sia sotto il profilo economico sia sotto quello patrimoniale.

Ed affinchè il documento in questione possa riflettere il risultato globale della gestione dell'INPS in senso unitario, non vengono considerate quelle partite economiche e patrimoniali che cessano di aver rilevanza qualora si prenda in esame l'intero Istituto, senza tener conto delle autonomie contabili delle singole forme previdenziali.

L'esigenza di un conto riassuntivo è stata riaffermata nel regolamento per l'impostazione dei bilanci dell'INPS, approvato dal Consiglio d'amministrazione il 13 aprile 1967, con il quale viene regolata in maniera organica tale materia nel quadro delle finalità assegnate dalle leggi alle varie gestioni previdenziali ed alla gestione cosiddetta « patrimoniale ».

Le suddette norme regolamentari, che in larga parte ricalcano provvedimenti e sistemi già in atto, in quanto formati e perfezionati attraverso una lunga esperienza, ed in parte creano alcune innovazioni, con particolare riguardo

alla materia delle previsioni, trovano piena attuazione nei consuntivi dell'anno 1967 come l'hanno già trovata nei preventivi dell'anno 1968.

Per quanto concerne i consuntivi, il citato regolamento riafferma, anzitutto, la natura economico-patrimoniale dei rendiconti compilati dall'Istituto, i quali esprimono i risultati di gestione e le consistenze patrimoniali finali, elementi questi indispensabili per la verifica delle condizioni di equilibrio economico e tecnico delle varie forme previdenziali. Tali rendiconti recano implicitamente anche i dati di carattere finanziario, con particolare riguardo alle disponibilità delle singole gestioni, e dell'Istituto nel suo complesso; si è però ritenuto opportuno, già dal rendiconto del 1966, effettuare una esplicita dimostrazione del movimento finanziario complessivo dell'Istituto, anche se tale adempimento non è richiesto dal regolamento.

Altre importanti disposizioni, sempre riferite ai consuntivi, definiscono il contenuto e la forma del rendiconto patrimoniale, regolano i rapporti finanziari interni fra le gestioni, le modalità degli investimenti, e degli ammortamenti e stabiliscono infine il principio secondo il quale le spese d'amministrazione vanno attribuite alle singole gestioni in base agli effettivi costi sostenuti per ciascuna di esse, indipendentemente da qualsiasi considerazione di opportunità.

Meritevole di nota è anche la disposizione secondo la quale le varie partite economiche di entrata e di uscita sono iscritte nei rendiconti in base agli importi accertati, cioè secondo il criterio della « competenza » con esclusione, però dei valori stimati, al fine di conferire la massima obiettività e concretezza ai risultati.

Fra le innovazioni introdotte dal regolamento, ed attuate dal 1967, va ricordata la diversa evidenza data agli immobili strumentali destinati ad uffici, con riflessi sui redditi (canone d'uso anziché fitto figurativo) e sull'impiego di capitali per investimenti fruttiferi, che non deve più comprendere, necessariamente, tali immobili.

È stata inoltre posta in atto una più rigorosa distinzione fra le partite afferenti le varie gestioni previdenziali e la gestione patrimoniale, riservando a quest'ultima l'evidenza dei soli dati riguardanti l'amministrazione del patrimonio e l'attività finanziaria.

Va infine ricordato il nuovo indirizzo assunto dal 1967 per quanto riguarda l'evidenza contabile degli impegni di spesa assunti dagli Organi amministratori dell'Istituto, il che consente di ottenere un'aggiornata rilevazione degli impegni residui in ogni momento e quindi alla fine dell'esercizio, e di effettuarne, da quest'anno, una indicazione, in appendice allo stato patrimoniale, secondo quanto dispone l'art. 34 del regolamento.

L'attuale impostazione, organica e coerente con gli scopi che si ritengono propri dei rendiconti delle gestioni previdenziali, soddisfa a nostro avviso le esigenze contabili di dette gestioni secondo la loro vigente struttura; anche se l'Istituto ha definito l'impostazione dei suoi bilanci secondo finalità interne, non

si esclude, tuttavia, l'opportunità, che, sul piano nazionale, alcuni schemi vengano adattati all'esigenza di una maggiore uniformità e tipizzazione nei rendiconti dei vari Enti pubblici di carattere simile.

CONTO ECONOMICO

Un primo importante aspetto del rendiconto generale dell'Istituto, riguarda il movimento economico delle varie gestioni da esso amministrate, riepilogato nelle singole voci che lo hanno determinato, con elisione delle variazioni compensative di carattere interno che cessano di aver rilevanza per l'Istituto nella sua unitaria entità.

Nella compilazione di tale documento, si è ritenuto opportuno di esporre dettagliatamente, sia il movimento integrale afferente le singole gestioni, sia quello netto, depurato cioè dei trasferimenti compensativi fra le gestioni, il che permette di evidenziare con maggior completezza la formazione del conto economico « consolidato ».

Ai fini di un primo sommario esame del movimento economico riassuntivo netto dell'anno 1967, le varie voci che lo compongono sono state raggruppate nel prospetto che segue ponendo a raffronto i rispettivi importi con le corrispondenti risultanze dell'anno precedente.

CONTO ECONOMICO RIASSUNTIVO DELL'ISTITUTO

	Anno 1967	Anno 1966	Variazioni
(milioni di lire)			
ENTRATE			
Contributi	2.709.309	2.283.998	425.311
Riserve e valori capitali	1.375	1.164	211
Contributi e rimborsi dello Stato	401.744	670.129	-- 268.385
Reddito dei capitali	41.185	43.183	-- 1.998
Partite correttive e compensative delle uscite	18.533	17.150	1.383
Entrate varie	16.685	16.490	195
Partite di giro	105.774	46.534	59.240
TOTALE DELLE ENTRATE	3.294.605	3.078.648	215.957
Prelievo dai fondi di riserva	26.027	7.205	18.822
Disavanzi	372.395	387.069	-- 14.674
	3.693.027	3.472.922	220.105
USCITE			
Prestazioni	3.256.614	3.058.008	198.606
Spese per accertamenti sanitari	2.441	2.083	358
Spese di gestione degli immobili	1.309	1.309	--
Perdita delle aziende agrarie	63	17	46
Contribuzioni	38.144	42.355	-- 4.211
Spese di amministrazione :			
— dell'esercizio	113.555	107.598	5.957
— di periodi arretrati, per concorso dell'amministrazione alla previdenza del personale	--	13.000	-- 13.000
— rimaste da imputare nell'anno 1965 alle gestioni collegate con il Fondo sociale	--	31.731	-- 31.731
Interessi passivi	781	547	234
Ammortamento immobili	1.647	2.600	-- 953
Partite correttive e compensative delle entrate	20.754	26.220	-- 5.466
Uscite varie	15.377	38.106	-- 22.729
Partite di giro	105.774	46.534	59.240
TOTALE DELLE USCITE	3.556.459	3.370.108	186.351
Incremento dei fondi di riserva	107.241	92.322	14.919
Avanzi	29.327	10.492	18.835
	3.693.027	3.472.922	220.105

Si rileva, dall'esame dei dati riportati nel prospetto, una generale espansione sia delle entrate, passate da 3.078 miliardi a 3.294 miliardi, sia delle uscite, aumentate da 3.370 miliardi a 3.556 miliardi.

Come per l'esercizio precedente, anche quest'anno le uscite risultano superiori alle entrate, determinandosi, quindi, un deficit globale netto di 262 miliardi, pari alla differenza fra i disavanzi e i prelievi dai fondi di riserva (398 miliardi) e gli avanzi ed incrementi ai fondi di riserva (136 miliardi).

Si deve, quindi, constatare che anche nell'anno 1967 l'andamento economico complessivo dell'Istituto si è dimostrato fortemente deficitario a causa degli squilibri verificatisi ed accentuatisi in talune gestioni di preminente importanza quali il Fondo adeguamento pensioni, il Fondo sociale, la gestione coltivatori diretti, la Cassa unica assegni familiari ed altre; il deficit globale di questo esercizio è stato tuttavia leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (262 miliardi contro 292 miliardi) il che non può, però, certamente attenuare le apprensioni che derivano da tali sfavorevoli risultati.

Prima di passare all'esame delle singole voci del movimento economico ed alla ricerca dei motivi che hanno determinato le più sensibili variazioni, è bene ricordare che i dati delle « entrate » e delle « uscite » riflettono l'effettiva concreta rilevazione dei fatti di pertinenza dell'esercizio, rivolti, da un lato, all'acquisizione dei mezzi e dall'altro all'assunzione degli oneri per il raggiungimento delle finalità istituzionali, sotto l'aspetto strettamente economico, indipendentemente cioè dalle conseguenti manifestazioni finanziarie.

Riaffermata, quindi, la natura economico-patrimoniale del rendiconto in esame, si reputa tuttavia opportuno, come in precedenza ricordato, fornire una esposizione dei dati riguardanti le entrate e le uscite sotto l'aspetto meramente finanziario, ed all'uopo è stata allegata al rendiconto, una dimostrazione del movimento finanziario complessivo dell'INPS per l'anno 1967, la quale, partendo, per le varie categorie delle entrate e delle uscite, dai residui all'inizio dell'anno, espone il movimento di competenza dell'esercizio, e quello di cassa per riscossioni e pagamenti in conto competenze e in conto residui, ricavandone, quindi, i residui alla fine dell'anno.

Di tale documento viene riportata, nel prospetto che segue, una sintesi delle diverse voci, da cui si rileva:

— che l'avanzo d'amministrazione (costituito dall'avanzo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi) ha registrato, nell'anno considerato, una variazione di 38.340 milioni (passando da 697.387 milioni a 659.047 milioni), che riflette il disavanzo finanziario di competenza dell'anno 1967;

— che l'avanzo di cassa ha registrato un aumento di 24.425 milioni, passando da 178.222 milioni a 202.647 milioni il che, se in termini strettamente contabili, deriva da una eccedenza delle riscossioni sui pagamenti non denota,

però, un miglioramento della situazione finanziaria generale, in quanto ciò è avvenuto soltanto per il motivo contingente dello sciopero bancario avvenuto proprio alla fine dell'anno che, non avendo fatto conoscere tempestivamente l'accreditamento dei fondi sui conti correnti dell'Istituto, ne ha impedito il prelievo a tempo debito, dando luogo a minori uscite finanziarie.

Il conto finanziario dell'Istituto e quello economico riflettono, sotto aspetti diversi, la stessa attività di gestione svolta per le varie forme previdenziali; tra le risultanze dei due documenti esistono evidenti relazioni, per cui tenendo conto dei vari elementi che le differenziano si può pervenire dalle risultanze economiche e patrimoniali a quelle finanziarie o viceversa, come viene appresso dimostrato.

Partendo, infatti, dal:

— disavanzo finanziario di competenza dell'esercizio pari a milioni	(—)	38.340
e detraendo le variazioni finanziarie derivanti da movimento di capitali, ammontanti:		
per le entrate a milioni	(—)	264.540
per le uscite a »	(+)	43.634
e quindi a un netto di milioni	(—)	220.906
e aggiungendo le seguenti variazioni economiche che non recano variazioni di carattere finanziario:		
— ammortamenti per milioni	(—)	1.647
— svalutazione crediti »	(—)	982
— perdita valore partecipazione		
Ente Libia »	(—)	5
— movimento non finanziario »		
delle aziende agrarie »	(+)	26
per un ammontare complessivo di milioni	(—)	2.608
si perviene al deficit economico netto dell'esercizio		
pari a milioni	(—)	<u>261.854</u>

Ed infine, per quanto riguardo l'aspetto patrimoniale, partendo dall'avanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio pari a milioni	(+)	659.047
aggiungendo le attività patrimoniali pari a milioni	(+)	529.339
e detraendo le passività patrimoniali pari a »	(—)	232.316
i fondi di ammortamento pari a »	(—)	21.148
e il fondo svalutazione crediti pari a »	(—)	1.654
cioè in complesso milioni	(+)	<u>274.221</u>
si perviene alla consistenza patrimoniale netta alla fine dell'esercizio pari a milioni	(+)	<u>933.268</u>

MOVIMENTO FINANZIARIO COMPLESSIVO DELL'INPS NELL'ANNO 1967

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio	Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni	Residui attivi alla fine dell'esercizio
(milioni di lire)					
Entrate effettive	694.448	3.188.831	3.883.279	3.247.219	636.060
Entrate per movimento di capitali . .	495	264.540	265.035	264.012	1.023
Entrate per partite di giro	4.037	113.041	117.078	110.187	6.891
	698.980	3.566.412	4.265.392	3.621.418	643.974
Avanzo di cassa al 1° gennaio	178.222	—	178.222	178.222	—
Avanzo di cassa al 31 dicembre . . .	—	—	—	—	202.647
Disavanzo finanziario di competenza .	—	38.340	—	—	—
TOTALI . . .	877.202	3.604.752	4.443.614	3.799.640	846.621
DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio	Totale da pagare nell'esercizio	Pagamenti	Residui passivi alla fine dell'esercizio
(milioni di lire)					
Uscite effettive	169.365	3.448.077	3.617.442	3.443.565	173.877
Uscite per movimento di capitali . . .	354	43.634	43.988	43.850	138
Uscite per partite di giro	10.096	113.041	123.137	109.578	13.559
	179.815	3.604.752	3.784.567	3.596.993	187.574
Avanzo di cassa al 31 dicembre . . .	—	—	—	202.647	—
Avanzo di amministrazione al 1° gennaio	697.387	—	—	—	—
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	—	—	659.047	—	659.047
TOTALI . . .	877.202	3.604.752	4.443.614	3.799.640	846.621

CONTRIBUTI

Fra le entrate dell'Istituto si distingue, per la sua preminente importanza, la voce dei contributi che figura nel 1967 per 2.709.310 milioni, con un aumento di 425.312 milioni rispetto all'anno precedente che registrava a tale titolo l'imposto di 2.283.998 milioni.

Si tratta delle entrate contributive poste a carico della produzione e ripartite in varia misura fra i datori di lavoro e i lavoratori, che costituiscono, quindi, sia direttamente che indirettamente, una quota dei redditi da lavoro; per considerare compiutamente l'aspetto contributivo delle entrate occorre però aggiungere un'altra notevole fonte costituita dai contributi o concorsi dello Stato, i quali, a differenza dei precedenti, rappresentano un prelievo dal reddito globale a carico dell'intera collettività nazionale.

I concorsi dello Stato, contrariamente a quanto avvenuto per i contributi della produzione, hanno segnato, rispetto all'anno precedente, una diminuzione di 268.385 milioni passando dall'importo di 670.129 milioni a quello di 401.744 milioni.

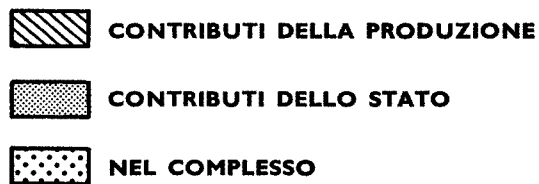
La ragione di ciò risiede, come meglio verrà chiarito più avanti, nella cessata fiscalizzazione di alcuni oneri sociali a partire dal 1967; è questa la conferma che il fenomeno contributivo va esaminato nel complesso delle fonti che vi danno luogo, poichè può avvenire, come è avvenuto, uno spostamento degli oneri dal settore della produzione a quello della collettività o viceversa.

Invero, il rapporto fra le due fonti contributive si è dimostrato assai mutevole attraverso il tempo in relazione all'evolversi della legislazione che ha sempre più esteso, nel sistema previdenziale i principi della sicurezza sociale.

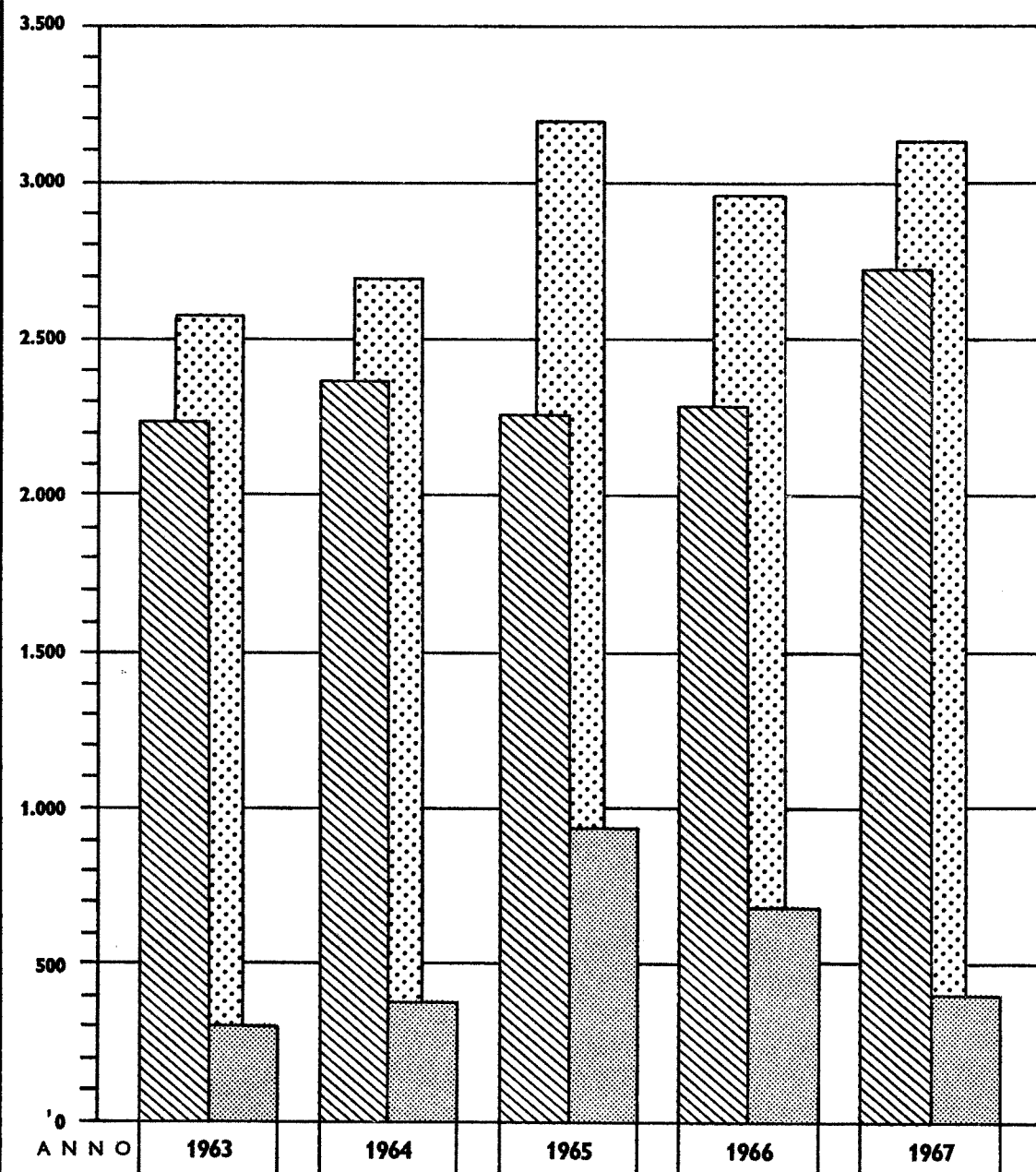
L'andamento del gettito contributivo nelle sue anzidette componenti viene posto in evidenza mediante il prospetto grafico che segue, nel quale si nota, tuttavia, l'incidenza di due particolari circostanze: la fiscalizzazione di alcuni oneri sociali, con conseguente spostamento di contributi da un settore all'altro, ed infine l'eccezionale partecipazione statale per il risanamento della gestione coltivatori diretti avvenuta nel 1965, che spiega il notevole, abnorme incremento del gettito di tale anno. Se si fa astrazione dalle suddette cause si rileva un progressivo incremento sia del gettito della produzione, sia di quello dello Stato e quindi del gettito globale, relativamente agli ultimi quattro anni.

	1964	% sul totale	1965	% sul totale	1966	% sul totale	1967	% sul totale
	(in miliardi di lire)							
Contributi della produzione compresi quelli fiscalizzati .	2.393	88,21	2.456	88,28	2.578	87,27	2.709	87,08
Contributi dello Stato al netto di quelli fiscalizzati e per la gestione coltivatori diretti .	320	11,79	326	11,72	376	12,73	402	12,92
TOTALE . . .	2.713	100	2.782	100	2.954	100	3.111	100

CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO RELATIVI AGLI ULTIMI 5 ANNI
PER IL COMPLESSO DELLE GESTIONI AMMINISTRATE DALL'INPS.



MILIARDI



Riguardo alla proporzione, con la quale le due fonti contributive concorrono a formare l'intero gettito, i suddetti dati confermano che la maggiore incidenza della partecipazione statale di questi ultimi anni deriva quasi completamente dagli interventi straordinari per la fiscalizzazione e per la gestione coltivatori diretti, per cui, in condizioni normali la maggior quota percentuale del contributo statale rilevabile per gli esercizi 1966 e 1967, risulta contenuta in limiti assai modesti. La suddetta indagine è da assumere, tuttavia, con finalità esclusivamente orientativa in quanto nella valutazione del fenomeno della fiscalizzazione non si è tenuto conto della non perfetta coincidenza tra il contributo statale e quello che sarebbe derivato dall'applicazione al monte dei salari dell'aliquota fiscalizzata.

Contributi della produzione.

Per un esame più particolare dell'andamento del gettito contributivo della produzione, che nel conto riassuntivo reca le risultanze delle diverse gestioni di natura e impostazione spesso profondamente diversi, si rende opportuno considerare non tanto l'ammontare complessivo che deriva da una sommatoria di elementi variamente eterogenei per aliquote e basi retributive, quanto le singole situazioni relative alle diverse gestioni di cui si fornisce nel prospetto che segue una dettagliata analisi :

CONTRIBUTI DELI

GESTIONE	1967			% sul tot
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
<i>Fondo sociale</i>	—	6.686.918.455	6.686.918.455	0,2468
<i>Assicurazione generale I. V. S. (base e FAP)</i>				
obbligatoria	10.003.587.826	1.479.236.352.180	1.489.239.940.006	54,9675
facoltativa	2.579.610.983	—	2.579.610.983	0,0952
	12.583.198.809	1.479.236.352.180	1.491.819.550.989	55,0627
<i>Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S.:</i>				
dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	969.034.029	18.090.024.576	19.059.058.605	0,7035
degli artigiani	749.486.535	19.145.545.459	19.895.031.994	0,7343
dei commercianti	1.988.802.412	44.419.076.138	46.407.878.550	1,7129
dei lavoratori delle miniere, cave e torbiere	—	953.260.032	953.260.032	0,0352
	3.707.322.976	82.607.906.205	86.315.229.181	3,1859
<i>Fondi speciali di previdenza :</i>				
per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1.944.696.323	35.268.760.114	37.213.456.437	1,3736
per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	22.509.016.202	—	22.509.016.202	0,8308
per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	6.886.313.947	—	6.886.313.947	0,2542
per il personale addetto alle imposte di consumo	5.515.961.520	2.662.757.550	8.178.719.070	0,3019
per il personale dipendente dalle aziende private del gas	5.292.040.020	—	5.292.040.020	0,1953
per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	—	44.556.360.635	44.556.360.635	1,6446
per l'assicurazione I.V. del Clero	1.106.741.173	—	1.106.741.173	0,0408
per l'assicurazione I.V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	11.581.697	—	11.581.697	0,0004
per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	3.080.740.788	—	3.080.740.788	0,1137
<i>Cassa nazionale per la previdenza marinara :</i>				
gestione marittimi	115.238.661	12.178.312.319	12.293.550.980	0,4538
gestione speciale	84.232.963	3.212.118.630	3.296.351.593	0,1217
<i>Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive</i>	98.586.819	—	98.586.819	0,0036
<i>Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe</i>	437.325.958	—	437.325.958	0,0161
	47.082.476.071	97.878.309.248	144.960.785.319	5,3505
<i>Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione.</i>	—	163.011.780.801	163.011.780.801	6,0167
<i>Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi</i>	—	81.792.949.993	81.792.949.993	3,0190
<i>Assicurazione per la maternità</i>	—	93.427.847	93.427.847	0,0034
<i>Cassa unica assegni familiari ai lavoratori</i>	—	707.543.138.927	707.543.138.927	26,1153
<i>Fondo per gli assuntori ferroviari</i>	—	218.568	218.568	—
<i>Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati</i>	—	36.328	36.328	—
<i>Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria</i>	—	8.689.665.712	8.689.665.712	0,3207
<i>Previdenza degli impiegati dell'Istituto</i>	—	17.136.559.270	17.136.559.270	0,6325
<i>Previdenza dei salariati delle Case di Cura</i>	—	1.259.639.365	1.259.639.365	0,0465
	—	979.527.416.811	979.527.416.811	36,1541
TOTALE GENERALE	63.372.997.856	2.645.936.902.899	2.709.309.900.755	100,0000

PRODUZIONE

Cl.	1966			%	Differenza in più o in meno dei contributi 1967 rispetto a quelli dell'anno 1966	
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		sul totale	In valore assoluto
—		5.618.316.356	5.618.316.356	0,2460	1.068.602.099	19,0199
	9.351.870.835 2.218.788.802	1.251.627.260.995 —	1.260.979.131.830 2.218.788.802	55,2093 0,0971	228.260.808.176 360.822.181	18,1018 16,2621
	11.570.659.637	1.251.627.260.995	1.263.197.920.632	55,3064	228.621.630.357	18,0986
	1.090.680.850 798.460.447 3.869.677	20.091.931.360 18.316.527.663 4.695.182 975.586.982	21.182.612.210 19.114.988.110 8.564.859 975.586.982	0,9274 0,8369 0,0004 0,0427	— 2.123.553.605 780.043.884 46.399.313.691 — 22.326.950	— 10,0250 4,0807 5417,4055 — 2,2885
	1.893.010.974	39.388.741.187	41.281.752.161	1,8074	45.033.477.020	109,0881
	1.830.855.415	33.711.860.551	35.542.715.966	1,5562	1.670.740.471	4,7006
	13.499.717.805 4.488.641.182	— —	13.499.717.805 4.488.641.182	0,5911 0,1965	9.009.298.397 2.397.672.765	66,7369 53,4164
	5.310.030.759	2.498.817.962	7.808.848.721	0,3419	369.870.349	4,7365
	3.617.778.503	—	3.617.778.503	0,1584	1.674.261.517	46,2787
	— 1.176.702.679	30.786.162.882 —	30.786.162.882 1.176.702.679	1,3479 0,0515	13.770.197.753 — 69.961.506	44,7285 5,9455
	8.995.006	—	8.995.006	0,0004	2.586.691	28,7570
	2.442.864.172	—	2.442.864.172	0,1070	637.876.616	26,1118
	129.787.486 87.715.045	12.389.760.739 2.469.741.467	12.519.548.225 2.557.456.512	0,5481 0,1120	— 225.997.245 738.895.081	— 1,8051 28,8917
	73.802.541 425.048.723	— —	73.802.541 425.048.723	0,0032 0,0186	24.784.278 12.277.235	33,5818 2,8884
	33.091.939.316	81.856.343.601	114.948.282.917	5,0328	30.012.502.402	26,1095
	—	144.622.501.139	144.622.501.139	6,3320	18.389.279.662	12,7153
	—	6.676.297.005	6.676.297.005	0,2923	75.116.652.988	1125,1244
	—	89.634.909	89.634.909	0,0039	3.792.938	4,2315
	—	668.921.908.885	668.921.908.885	29,2873	38.621.230.042	5,7736
	—	1.914.951	1.914.951	0,0001	— 1.696.383	— 88,5862
	—	20.673	20.673	—	15.655	75,7267
	—	7.602.408.645	7.602.408.645	0,3329	1.087.257.067	14,3014
	—	29.938.213.718	29.938.213.718	1,3108	— 12.801.654.448	— 42,7602
	—	1.098.861.062	1.098.861.062	0,0481	160.778.303	14,6313
	—	858.951.760.987	858.951.760.987	37,6074	120.575.655.824	14,0375
	48.555.609.927	2.237.442.423.126	2.283.998.033.053	100,0000	425.311.867.702	18,6213

A questo proposito giova anche ricordare che l'iscrizione in bilancio dei contributi, come delle altre partite, avviene in base agli importi « accertati » nei casi e fino al punto in cui la rilevazione del « dovuto » si rende possibile senza far ricorso a stime, assumendosi, invece, i dati risultanti dall'effettivo movimento di cassa qualora gli accertamenti fossero incerti e aleatori.

Seguendo tale indirizzo è stata effettuata nell'anno 1967 una più rigorosa rilevazione del gettito contributivo di « competenza » riconoscendosi anche per alcune altre gestioni, la possibilità di accertare le somme dovute in maniera certa e definitiva. Ciò è avvenuto, in particolare, per il Fondo di previdenza dei dipendenti delle aziende elettriche, per quello dei dipendenti delle aziende del gas, per la Gestione speciale della Cassa previdenza marinara e per il Fondo assicurazione I.V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica.

Vasti settori contributivi sfuggono, però, tuttora alla possibilità di una rilevazione « certa » degli importi dovuti, e fra essi rientrano anche le morosità, ancorchè accertate nel loro importo, ma tuttavia incerte quanto al grado della loro effettiva esigibilità.

Occorre comunque osservare che, mentre da una parte il criterio seguito nella rilevazione del gettito contributivo conferisce ai risultati un elemento di certezza e di assoluta obiettività comune a tutte le gestioni e valido, quindi, anche per il complesso dell'Istituto, dall'altra, i risultati stessi non risultano sostanzialmente alterati dalle differenze fra le somme riscosse e quelle accertate per ciascun esercizio (determinabili peraltro, queste ultime, solo dopo alcuni anni) in quanto il rinvio a favore del nuovo esercizio dei contributi di competenza non ancora riscossi alla fine dell'anno viene, in massima parte, neutralizzato dall'avvenuta rilevazione, nell'esercizio in chiusura, dei contributi riscossi nell'anno ma afferenti gli esercizi precedenti.

Prima di passare all'esame delle singole situazioni contributive, ed in relazione alla già prospettata necessità di tener conto, ai fini della comparazione con l'anno precedente, anche del contributo statale in sostituzione delle aliquote fiscalizzate, è stato riepilogato, nel prospetto che segue il gettito globale per gruppi omogenei di gestioni.

RIEPILOGO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI
(COMPRESA LA QUOTA FISCALIZZATA)

GESTIONI	1967	1966			Differenze
	Contributi della produzione	Contributi della produzione	Contributi fiscalizzati	TOTALE	
	(milioni di lire)				
Fondo sociale (contributi a carico di fondi esterni all' I.N.P.S. . . .	6.687	5.618	—	5.618	+ 1.069
Assicurazione generale I.V.S. (1) .	1.491.819	1.263.198	171.550	1.434.748	+ 57.071
Gestioni speciali assicurazione I.V.S. (1)	86.315	41.282	—	41.282	+ 45.033
Fondi speciali di previdenza (1) .	144.961	114.948	—	114.948	+ 30.013
Assicurazione disoccupazione . .	163.012	144.623	18.900	163.523	— 511
Assicurazione tubercolosi	81.793	6.676	103.600	110.276	— 28.483
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	707.543	668.922	—	668.922	+ 38.621
Cassa integrazione guadagni operai dell'industria	8.689	7.602	—	7.602	+ 1.087
Previdenza impiegati I.N.P.S. . .	17.137	29.938	—	29.938	— 12.081
Previdenza salariati Case di cura	1.260	1.099	—	1.099	+ 161
Altre gestioni	93	92	—	92	+ 1
TOTALE . . .	2.709.309	2.283.998	294.050	2.578.048	+ 131.261

(1) Compresi i contributi di pertinenza del Fondo sociale.

Appare evidente che l'incremento del gettito contributivo, riferito alla sola produzione, non esprime l'effettiva evoluzione quantitativa del fenomeno; il maggior importo proveniente dalla produzione (425.311 milioni) va infatti rettificato in misura pari al cessato contributo fiscalizzato (294.050 milioni) per cui l'espansione globale del gettito contributivo ammonta, in realtà, a soli 131.261 milioni.

Espansione che non è, però, generale per tutti i settori e che nel complesso sarebbe stata comunque assai maggiore se il ripristino delle aliquote contributive, precedentemente fiscalizzate, non avesse recato i suoi effetti con il consueto sfasamento di tempo.

Per quanto attiene alle circostanze generali o particolari che hanno determinato le variazioni verificatesi nel gettito di quest'anno, rispetto all'esercizio precedente, in riferimento alle varie gestioni previdenziali, si osserva quanto appresso:

Fondo sociale. — L'incremento di 1.069 milioni, attiene alla sola quota di contributi che affluiscono a tale fondo da parte di Enti esterni all'Istituto,

in quanto, i contributi a carico delle altre gestioni o fondi dell'Istituto sono compresi nel gettito di questi ultimi e contemporaneamente iscritti fra le uscite per trasferimento al Fondo sociale; tale incremento dipende da un più completo reperimento dei Fondi soggetti all'obbligo contributivo oltreché da una espansione del monte salariale imponibile.

Assicurazione generale I.V.S. — Il complesso dei contributi riscossi per l'assicurazione generale obbligatoria, e cioè per l'assicurazione base e per il Fondo adeguamento pensioni, ivi compresa la quota che da quest'ultimo viene trasferita al Fondo sociale nella misura del 7,28 % delle retribuzioni, risulta aumentata, rispetto all'anno precedente, di 57.071 milioni di cui 1.013 milioni concernenti l'assicurazione base e 56.058 milioni, riguardanti il FAP.

Mentre nessuna particolare osservazione richiede l'espansione contributiva dell'assicurazione base, dovuta evidentemente ad una maggiore occupazione oltreché ad uno slittamento delle classi di marche e, quindi, di retribuzioni a livelli più alti, per quanto attiene invece all'aumento dei contributi del FAP che tiene ovviamente conto, come prima detto, anche del contributo fiscalizzato dello Stato relativo al 1966, va osservato che esso sarebbe stato assai più elevato se non fosse intervenuta la defiscalizzazione di una parte dell'aliquota. Infatti mentre dall'inizio dell'anno in esame è venuto a mancare il contributo statale per tale titolo, il gettito effettivo corrispondente alla ripristinata aliquota è avvenuto con un ritardo di circa due o tre mesi, per cui, durante tale periodo, si è verificata una carenza contributiva valutabile a circa 46 miliardi, pari alla quota parte del gettito annuo corrispondente allo 0,35 % dell'intero monte salariale (7.711 miliardi) e al 3 % del monte salariale del settore industriale e artigiano. Da tale considerazione consegue che se non fosse intervenuta la suddetta causa eccezionale, il gettito del FAP avrebbe registrato un incremento di circa 103 miliardi, da attribuire evidentemente alla maggiore base contributiva imponibile per il concomitante effetto di aumenti verificatisi nell'occupazione e nei salari, fenomeni questi realmente avvenuti e documentati, come posto in rilievo nelle premesse economiche della presente relazione.

Gestioni speciali assicurazione I.V.S. — Il gettito complessivo di queste assicurazioni, riguardanti quasi per intero i lavoratori autonomi, risulta più che raddoppiato rispetto all'esercizio 1966 essendo il suo importo passato da 41.282 milioni a 86.315 milioni, il che dipende però, essenzialmente, dalla nuova gestione dei commercianti il cui gettito, accertato nell'importo di soli 8,5 milioni nel 1966, primo anno d'applicazione della legge istitutiva, e derivante dalle vecchie contribuzioni facoltative della categoria, è ammontato a 46.407 milioni nel 1967 in quanto soltanto da quest'anno si è iniziata la riscossione dei contributi mediante ruoli per l'intero triennio 1965-1967.

Un lieve incremento (780 milioni), si rileva anche nel gettito contributivo

degli artigiani attribuibile prevalentemente ad un aumento verificatosi nel numero degli iscritti.

Per quanto riguarda le altre gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S. si registra invece un regresso contributivo, in misura rilevante per quella dei coltivatori diretti (2.123 milioni) e più modesta per quella dei minatori (22 milioni).

Il diminuito gettito della gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni passato da 21.182 milioni a 19.059 milioni, è degno di nota sia per il suo ammontare assoluto sia per la sua incidenza percentuale, ed è in armonia con la flessione registrata nell'intero settore della contribuzione unificata in agricoltura le cui cause solo in modesta parte dipendono dagli sgravi concessi ai lavoratori alluvionati, e, per il resto, sono da attribuire ai seguenti motivi :

1) trasformazione del contratto di lavoro associato in contratti di lavoro subordinato, con conseguente passaggio dei coloni e mezzadri nella categoria dei salariati fissi ;

2) esodo dalle campagne dei componenti i nuclei familiari i quali preferiscono dedicarsi ad attività non agricole ;

3) raggiungimento, da parte dei pensionati a carico della gestione speciale, di una avanzata età che non consente loro di dedicarsi più, in modo assoluto, alla lavorazione dei campi.

La lieve diminuzione del gettito della gestione minatori, dipende, invece, evidentemente da una minore occupazione in tale settore.

Fondi speciali di previdenza. — Per il complesso dei fondi, sostitutivi o integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria si rileva nel 1967 un quasi generale aumento del gettito contributivo, salito da 114.948 milioni a 144.961 milioni. Fanno eccezione soltanto la gestione marittimi della Cassa previdenza marinara e il Fondo per l'assicurazione IV del clero che registrano rispettivamente una flessione di 225 milioni e di 69 milioni. Per ciò che concerne la gestione marittimi della succitata Cassa, la diminuzione è dovuta al fatto che non si è ripetuta nel 1967 la riscossione di contributi arretrati per il personale del CEMM avvenuta l'anno precedente e che sono affluiti minori importi a titolo di riscatto per navigazione all'estero.

Quanto agli aumenti contributivi che si sono verificati in varia misura negli altri fondi di previdenza va in primo luogo ricordata la circostanza, comune ad alcuni di essi, della rilevazione del gettito di competenza, laddove ciò è stato possibile attraverso le denunce, senza quindi far ricorso a stime, il che ha comportato, nell'esercizio, una entrata eccezionale, pari all'importo di spettanza dell'anno ma riscosso in quello successivo, valutabile all'incirca a 10.146 milioni per il Fondo di previdenza del gas, a 1.109 milioni per il Fondo di previdenza elettrici e a 790 milioni per la gestione speciale della cassa previdenza marinara e a circa 3 milioni per il Fondo assicurazione I.V. dei ministri di culti non cattolici.

Fra gli altri motivi che hanno determinato l'espansione del gettito contributivo vanno segnalati:

— per il Fondo di previdenza del personale dei trasporti (1.670 milioni) l'aumento di 378 unità nel numero degli iscritti e l'aumento della base imponibile;

— per il Fondo di previdenza del personale telefonico (9.009 milioni) l'aumento dell'aliquota contributiva con decorrenza dal 1° gennaio 1966, dal 17 % al 19 %, ed inoltre l'istituzione di un contributo suppletivo del 2 % a decorrere dal 1° gennaio 1965 secondo quanto stabilito dalla legge 13 luglio 1967, n. 583;

— per il Fondo di previdenza del personale esattoriale (2.397 milioni) l'aumento del 5 % nell'aliquota contributiva destinata alla copertura delle prestazioni in capitale ed inoltre un aumento nel numero degli iscritti (da 14.000 a 14.300);

— per il Fondo di previdenza del personale delle aziende elettriche (13.770 milioni), oltre al ricordato accertamento dei contributi del 4° trimestre, l'incremento nel numero degli iscritti (circa 7.000) dovuto principalmente all'assorbimento del personale di due aziende municipalizzate e l'aumento delle retribuzioni imponibili;

— per il Fondo di previdenza del personale dipendente da aziende di navigazione aerea (637 milioni) l'aumento nel numero degli iscritti (+ 36) e della base imponibile anche per effetto dell'inclusione, in essa, dell'indennità operativa;

— per il Fondo di previdenza delle imposte di consumo (369 milioni) l'aumento della base imponibile, fattore questo che, come si è visto, è comune a tutte le forme di previdenza in esame.

Assicurazione disoccupazione. — Per questa gestione, il cui gettito globale, fiscalizzazione compresa, registra una diminuzione di 511 milioni, sono valide le considerazioni effettuate a proposito del Fondo adeguamento pensioni, circa lo sfasamento nella riscossione dell'aliquota dello 0,30 % ripristinata dal 1° gennaio 1967, che nell'esercizio ha recato un minor introito valutabile a circa 6 miliardi. Ciò significa che, in condizioni normali, si sarebbe verificato per l'assicurazione in esame un incremento contributivo di circa 5 miliardi e mezzo per effetto dell'aumentata occupazione e della più elevata base salariale imponibile.

Assicurazione tubercolosi. — Le conseguenze della defiscalizzazione, concretatesi, come si è visto, in una flessione del gettito contributivo globale, si sono manifestate in questa gestione in misura assai più sensibile che nella precedente in quanto l'intera aliquota integrativa venne a suo tempo fiscalizzata. Pertanto, mentre nel 1966, il gettito della produzione, per la parte afferente la gestione tubercolosi, fu di soli 6.676 milioni, e quello totale, comprensivo del contributo

statale, di 110.276 milioni, nel 1967 l'importo dei contributi di pertinenza della gestione è stato di soli 81.793 milioni, con una flessione di 28.483 milioni. Lo sfasamento nell'effettiva riscossione dei contributi provenienti dalla ripristinata aliquota dell'1,40 % a favore della gestione tubercolosi, che può valutarsi in circa 26 miliardi, non è però l'unica causa della flessione; si aggiunge infatti, nel 1967, un altro motivo che riduce i contributi spettanti all'assicurazione; si tratta della legge 29 maggio 1967, n. 369 che, nell'estendere l'assistenza di malattia ai pensionati delle categorie dei mezzadri, coloni e coltivatori diretti, nonché ai lavoratori disoccupati e agli operai sospesi dal lavoro, ne ha disposto il finanziamento, mediante il prelievo dai contributi di pertinenza della gestione tubercolosi, a favore, in parte dell'INAM e in parte della Federmutue coltivatori diretti. Si tratta di una detrazione corrispondente allo 0,325 % delle retribuzioni in via permanente e di una ulteriore detrazione, pari allo 0,075 % delle retribuzioni, per il solo biennio 1967-1968.

I minori contributi acquisiti alla gestione per effetto di tale provvedimento possono valutarsi in circa 13,5 miliardi che, aggiunti ai 26 miliardi non riscossi per lo sfasamento di cui sopra si è parlato, fanno ascendere a circa 39,5 miliardi l'importo del minor gettito dovuto alle suddette eccezionali cause, senza le quali, in luogo di una flessione, vi sarebbe stata una espansione contributiva di 11 miliardi per le già ricordate e concomitanti ragioni dell'aumento della occupazione e del monte retribuzioni.

Cassa unica assegni familiari. — Il gettito contributivo della Cassa è passato da 668.922 milioni a 707.543 milioni, con un aumento di 38.621 milioni; questa espansione, notevole sia in misura assoluta che relativa (più del 5 %), è tanto più meritevole di rilievo in quanto fa seguito ad un periodo di assoluta staticità o di lieve flessione nel gettito contributivo.

E poiché non vi sono stati, come per le precedenti gestioni considerate, particolari elementi di turbativa circa le aliquote contributive, si può affermare che il rilevante incremento dei contributi non può essere attribuito che a un più favorevole andamento dell'occupazione ed alla conseguente espansione della massa salariale — sia pure nei noti limiti del massimale — il che risulta confermato non solo dai dati della Relazione sulla situazione economica del Paese, ma anche da elementi individuabili nell'ambito della stessa gestione, quali l'aumento delle prestazioni erogate attribuibile, per più di 26 miliardi, alle categorie già incluse nella Cassa.

Cassa integrazione guadagni. — L'espansione contributiva verificatasi anche per la Cassa integrazione guadagni, il cui gettito è passato da 7.602 milioni a 8.689 milioni, costituisce la riprova del motivo già segnalato a proposito della Cassa assegni familiari per la giustificazione di tale fenomeno, determinato dall'aumento generale dell'occupazione; per questa particolare gestione influ-

scono inoltre, favorevolmente, la migliorata situazione delle aziende nei particolari settori che aderiscono alla Cassa per cui, rispetto alla Cassa assegni familiari, il cui campo di applicazione è più vasto, l'incremento contributivo è risultato proporzionalmente assai maggiore (circa il 15 %).

Gestioni diverse. — Le altre gestioni registrano, nel complesso, un minor gettito contributivo di 11.919 milioni attribuibile, essenzialmente, alla previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto per il quale non si è ripetuta, nel 1967, l'attribuzione di somme a titolo di anticipazioni sui concorsi arretrati a carico dell'amministrazione.

* * *

A conclusione della disamina circa le variazioni del gettito contributivo globale, compresa la quota fiscalizzata, risulta che l'incremento netto di 131 miliardi, sarebbe stato anche maggiore, e cioè di circa 222 miliardi, se non si fosse verificato il consueto inevitabile sfasamento tra l'effettiva riscossione dei contributi relativi alle aliquote defiscalizzate, valutabile nel complesso a circa 78 miliardi, e l'ulteriore prelievo dei contributi dall'assicurazione tubercolosi ammontante a circa 13,5 miliardi.

* * *

Il complesso dei contributi, affluiti all'Istituto dalla produzione, sono posti a carico dei datori di lavoro o dei lavoratori mediante trattenute sulle retribuzioni, in varia misura secondo le diverse forme previdenziali, come stabiliscono le apposite disposizioni legislative.

Nel prospetto che segue si è ritenuto opportuno riportare i suddetti contributi secondo che facciano carico ai lavoratori o ai datori di lavoro, esponendo separatamente l'importo dei contributi che, derivando da trasferimenti fra gestioni o provenendo da Enti esterni, anche se fanno in definitiva carico alla produzione, non consentono di stabilirne una esplicita attribuzione ai datori di lavoro o ai lavoratori.

È bene tuttavia ricordare che il problema del riparto del carico contributivo riveste aspetti più formali che sostanziali poiché i contributi sociali costituiscono, anche per la parte trattenuta al personale, una quota di salario che concorre, in aggiunta ai contributi a carico del datore di lavoro e della paga netta, a determinare l'onere complessivo che la produzione assume quale costo del lavoro.

CONTRIBUTI RELATIVI ALL' ANNO 1967

GESTIONI	Contributi a carico diretto della produzione		Contributi trasferiti fra gestioni o provenienti da Enti esterni all' Istituto	T O T A L E
	Datori di lavoro	Lavoratori		
Assicurazione generale obbligatoria	918.415.243.640	503.391.163.349	76.700.062.455	1.498.506.469.444
Gestioni speciali I.V.S.	2.599.302.291	83.715.926.890	—	86.315.229.181
Fondi speciali di previdenza integrativi o sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria	108.892.975.918	34.428.563.909	1.639.245.492	144.960.785.319
Assicurazione disoccupazione	163.011.780.801	—	—	163.011.780.801
Assicurazione tubercolosi	81.792.949.993	—	—	81.792.949.993
Cassa unica assegni familiari	707.543.138.927	—	—	707.543.138.927
Cassa integrazione guadagni	8.689.665.712	—	—	8.689.665.712
Previdenza impiegati e salariati INPS	13.804.168.799	4.592.029.836	—	18.396.198.635
Altre gestioni	93.682.743	—	—	93.682.743
TOTALI L.	2.004.842.908.824	626.127.683.984	78.339.307.947	2.709.309.900.755

Situazione delle morosità.

Alcune particolari osservazioni appaiono utili, nel contesto generale della materia afferente i contributi, per quanto riguarda gli accertamenti delle morosità, che non vengono, come noto, acquisiti nel bilancio dell'Istituto.

Si tratta essenzialmente dei contributi derivanti dai crediti accertati a carico di aziende inadempienti, risultanti dai saldi dei modd. G.S.2 dei quali, al fine di non ricorrere ad aleatorie stime circa il grado di esigibilità, si è ritenuto opportuno continuare a fornire una dimostrazione extra contabile in apposito prospetto allegato al rendiconto riassuntivo, secondo l'indirizzo confermato, al riguardo, dal Consiglio d'amministrazione nel regolamento approvato il 13 aprile 1967.

La situazione delle morosità relative all'esercizio 1967 si compendia nei seguenti dati :

	Cambializzati	Non cambializzati	Totale
Crediti esistenti al 1° gennaio milioni	21.513	97.924	119.437
Nuovi accertamenti dell'esercizio »	28.448	52.789	81.237
Riscossioni dell'esercizio »	29.818	45.858	75.676
Crediti esistenti al 31 dicembre »	20.143	104.855	124.998

L'ammontare dei crediti accertati e non riscossi alla data del 31 dicembre 1967, comprendente, quindi, anche le partite creditorie relative agli esercizi

precedenti, rappresenta il 4,99 % dell'importo dei contributi riscossi nell'anno, per le gestioni a conguaglio (ammontanti a 2.503.841 milioni) contro il 5,64 % dell'anno precedente. I due indici non possono, peraltro, essere validamente raffrontati in quanto è notevole, a causa della cessazione di efficacia dei provvedimenti di « fiscalizzazione », lo scarto tra i contributi riscossi nel 1967 e quelli riscossi nell'esercizio precedente.

Il relativo saldo si chiude con un aumento di 5.561 milioni rispetto al saldo esistente al 1° gennaio 1967.

Tale incremento è non tanto indice di una accresciuta morosità delle aziende, quanto il risultato dell'intensificazione della attività di vigilanza che, nonostante le note e gravi carenze del personale, si è ottenuta nel 1967. Nel corso dell'anno si sono, infatti, potuti accertare nuovi crediti per 81.237 milioni contro 73.783 milioni di nuovi accertamenti nel corso del 1966, mentre sono diminuite le riscossioni (3.323 milioni). Al riguardo è da segnalare che gli accertamenti ispettivi effettuati nel 1967 sono stati 224.967 (di cui 56.658 d'iniziativa delle Sedi) contro 184.572 nell'anno precedente.

Alla maggiore attività svolta dai settori ispettivi ha corrisposto un incremento di lavoro anche per i settori amministrativi dei Reparti vigilanza dai quali sono state definite 331.111 pratiche (in confronto delle 310.248 definite nel 1966). Di queste, 22.520 sono state definite con concessione di dilazioni di pagamento per un importo complessivo di 39.261 milioni.

Del complesso delle dilazioni concesse nel 1967, n. 1716, per un importo totale di 22.309 milioni (media di circa lire 13.000.000 ciascuna), sono state autorizzate dalla Direzione generale; mentre 20.804, per un importo totale di 16.952 milioni (media di circa L. 800.000 ciascuna), sono state concesse dalle Sedi provinciali.

Il credito dell'Istituto per contributi rateizzati mediante rilascio di effetti cambiari, che presentava al 1° gennaio 1967 un saldo di 21.513 milioni, si è ridotto al 31 dicembre dello stesso anno a 20.143 milioni. Nel corso dell'anno sono state emesse cambiali per 28.448 milioni e ne sono state pagate per 29.818 milioni.

All'incremento del complesso dell'attività di vigilanza hanno contribuito alcune indagini svolte con modalità particolari nelle province di Milano, Bari, Latina, Novara, che sono proseguite nel corso dei primi mesi del 1968. Da queste indagini, che sono state coordinate e dirette dagli Uffici centrali, sono scaturiti nuovi accertamenti per complessivi 2.908 milioni di lire e sono emersi dati di grande interesse, sia per la migliore determinazione del problema dei « crediti occulti », sia per la impostazione della futura attività di vigilanza.

Parallelamente a quest'azione, si sono svolti i lavori della Commissione, istituita dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per il coordinamento in via amministrativa dell'attività degli Istituti previdenziali al fine di giungere con un'azione comune di vigilanza, alla riscossione unificata dei contributi, al

reperimento di notizie statistiche sulla popolazione contributiva e sul monte salari per una valutazione realistica del complesso delle evasioni. I lavori della Commissione hanno portato ai seguenti risultati :

a) costituzione di gruppi ispettivi composti da impiegati dell'Ispettorato del lavoro, dell'INAIL, dell'INAM e dell'INPS, i quali procedono ad accessi congiunti presso le aziende prescelte nelle apposite riunioni mensili ;

b) adozione da parte degli impiegati dei settori ispettivi che proseguono, singolarmente, la normale attività, di speciali verbali di « accertamento » comuni ai tre Istituti, che sono stati elaborati allo scopo di procedere all'immediato scambio dei dati e delle notizie accertati da ogni Istituto ;

c) istituzione di corsi teorici, tenuti presso ciascun Ispettorato regionale da funzionari dell'Ispettorato del lavoro e dei tre Enti, allo scopo di fornire agli addetti ai settori ispettivi le necessarie basi anche nella materia attinente le altre assicurazioni sociali.

Questo programma — che è stato oggetto di apposite circolari concordate tra il Ministero del lavoro — Servizio centrale dell'Ispettorato del lavoro — e i tre Enti previdenziali — ha avuto inizio il 15 aprile 1968. Dopo la prima fase della durata di tre mesi, gli Uffici periferici invieranno dettagliate relazioni che consentiranno la elaborazione di nuovi piani per il futuro.

Dalle notizie sinora pervenute dagli Ispettorati compartimentali e dalle Sedi provinciali è, comunque, possibile desumere che l'esperimento si sta svolgendo con positivi risultati, che confermano da un lato l'esito delle citate indagini svolte dall'Istituto nelle province di Bari, Latina, Milano e Novara, dall'altro l'utilità che scaturisce dal massimo coordinamento degli Enti previdenziali e dell'Ispettorato del lavoro.

Gli studi effettuati dalla Commissione citata e i risultati che emergeranno dai programmi ispettivi sopra illustrati, costituiranno un valido contributo per l'elaborazione del decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, previsto dall'art. 6, lettera g), della legge n. 238 del 18 marzo 1968 e dall'art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica n. 488 del 27 aprile 1968, che dovrà contenere norme intese a semplificare il sistema delle denunce delle retribuzioni da assoggettare a contribuzione, istituendo altresì, un modulo di denuncia unica per la contribuzione afferente alle varie forme di previdenza ed assistenza sociale.

È infatti evidente la connessione esistente tra l'istituzione di un unico modulo di denuncia delle retribuzioni — tale da costituire effettivamente una prima attuazione del principio della riscossione unificata dei contributi — e il problema della vigilanza, come ha posto in rilievo il C.N.E.L. nelle conclusioni del dibattito sul progetto di unificazione della riscossione dei contributi previdenziali, trattando del potenziamento delle attività ispettive.

Contributi e rimborsi dello Stato.

La partecipazione statale agli oneri della previdenza sociale, che va ad aggiungersi, come si è detto, ai contributi a carico della produzione, ammonta, nel 1967, a 401.744 milioni, e, rispetto all'anno precedente, registra una diminuzione di 268.385 milioni.

Poiché, come già ricordato nelle pagine precedenti, è cessato dal 1967 il contributo statale per la fiscalizzazione di alcune aliquote contributive, ammontante nel complesso a 294.050 milioni, per le altre varie partite, nella loro somma algebrica, si è verificato un aumento di 25.665 milioni, attribuibile alle voci che risultano analizzate nel prospetto che segue :

CONTRIBUTI E RIMBORSI DELLO STATO

DESCRIZIONE	1967	1966	Differenze
a) Contributi:			
al Fondo sociale :			
art. 3 lett. a) legge 21 luglio 1965, n. 903	350.000.000.000	350.000.000.000	—
art. 15 legge 22 luglio 1966, n. 613 .	4.000.000.000	8.000.000.000	— 4.000.000.000
art. 22 legge 27 luglio 1967, n. 658 .	200.000.000	—	+ 200.000.000
al Fondo adeguamento pensioni e alle assicurazioni disoccupazione e tuber- colosi per la fiscalizzazione degli oneri sociali	—	294.050.000.000	— 294.050.000.000
alla Cassa nazionale per la previdenza marinara :			
art. 22 legge 27 luglio 1967, n. 658 . .	4.400.000.000	1.700.000.000	+ 2.700.000.000
al Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	800.000.000	800.000.000	—
al Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi	8.000.000	8.000.000	—
alla gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	1.000.000.000	2.000.000.000	— 1.000.000.000
per i sussidi straordinari di disoccupa- zione	100.000.000	100.000.000	—
alla Cassa unica assegni familiari ai lavo- ratori :			
art. 2 legge 17 dicembre 1958, n. 1206	11.380.000.000	11.380.000.000	—
art. 9 legge 14 luglio 1967, n. 585 . . .	28.000.000.000	—	+ 28.000.000.000
per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi giuliani .	—	300.000.000	— 300.000.000
a favore dei perseguitati politici . . .	4.568.891	2.303.336	+ 2.265.555
per esoneri contributivi a favore degli alluvionati del novembre 1966 . . .	150.463.458	—	+ 150.463.458
per esoneri contributivi a favore dei col- piti dalla catastrofe del Vajont . .	17.908.313	—	+ 17.908.313
TOTALE DEI CONTRIBUTI . . .	400.060.940.662	668.340.303.336	— 268.279.362.674
b) Rimborsi :			
dei sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati	28.481.590	101.805.220	— 73.323.630
delle prestazioni a favore di ex dipendenti dalle FF.AA. alleate	1.654.669.590	1.686.460.662	— 31.791.072
delle quote di pensioni	—	519.800	— 519.800
TOTALE DEI RIMBORSI . . .	1.683.151.180	1.788.785.682	— 105.634.502
TOTALE GENERALE . . .	401.744.091.842	670.129.089.018	— 268.384.997.176

Le variazioni poste in evidenza dalla specifica di cui sopra sono positive alcune e negative altre.

Fra le prime si segnalano :

— il nuovo contributo di 28.000 milioni stabilito dalla legge 14 luglio 1967, n. 585 per fronteggiare i maggiori oneri derivanti alla Cassa assegni familiari per la corresponsione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni ;

— il maggiore contributo di 2.700 milioni risultante per l'anno 1967 a favore della Cassa nazionale per la previdenza marinara in seguito al riordinamento della sua struttura stabilito dalla legge 27 luglio 1967, n. 658 ;

— gli oneri che lo Stato si è assunto nel 1967 in corrispondenza degli esoneri contributivi concessi ai lavoratori autonomi alluvionati in applicazione delle disposizioni di cui al D. L. 18 novembre 1966, n. 976, per un importo complessivo di circa 150 milioni.

Risulta, invece, diminuito il contributo al Fondo sociale che, per la parte afferente la nuova gestione dei commercianti, registra quest'anno una sola annualità di 4 miliardi anzichè due, per l'importo di 8 miliardi contabilizzate nel 1966 e comprensive anche dell'arretrato per l'anno precedente ; nel 1967 appare, peraltro, il nuovo contributo, per 200 milioni, riguardante le pensioni dell'assicurazione obbligatoria ai marittimi a partire dal 1° settembre, data di entrata in vigore della legge che ha trasformato il regime della Cassa di previdenza marinara da sostitutivo in integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria.

Anche il contributo alla mutualità pensioni delle casalinghe risulta questo anno dimezzato (da 2 a 1 miliardo) in quanto con il 30 giugno è cessato l'intervento dello Stato a favore di tale gestione come disposto a suo tempo dalla legge 5 marzo 1963, n. 389.

Inoltre, non figura più, nel 1967, il contributo « una tantum » di 300 milioni, iscritto nel 1966 per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi giuliani ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 226.

Nell'esposizione dei vari titoli degli oneri statali sono stati riuniti, in due distinti gruppi, i veri e propri contributi che ammontano a 400.060 milioni e i rimborsi di prestazioni che figurano per l'importo di 1.683 milioni e riguardano per 28,4 milioni, i sussidi straordinari corrisposti alle famiglie degli emigrati e, per 1.654,6 milioni, le prestazioni erogate ad ex dipendenti delle Forze armate alleate, per la cui effettiva riscossione si sono frapposte varie difficoltà.

PRESTAZIONI

L'altro fondamentale aspetto dell'attività svolta dall'Istituto per l'esercizio delle varie forme previdenziali, i cui riflessi economici risultano esposti nel conto riassuntivo, riguarda l'erogazione delle prestazioni di varia natura, secondo le diverse finalità delle singole gestioni, il cui importo complessivo ammonta a 3.256.614 milioni, con un incremento di 198.606 milioni rispetto al precedente esercizio. Un raffronto fra l'importo delle prestazioni e quello dei contributi assume un significato soltanto largamente orientativo ai fini dell'equilibrio delle gestioni, cui concorrono, infatti, vari altri elementi economici, quali i redditi dei capitali, le spese d'amministrazione ed altre entrate ed uscite di carattere accessorio. Tuttavia, un esame congiunto del gettito contributivo complessivo e dell'onere per prestazioni, quale risulta dai seguenti dati, appare utile e significativo per valutare le dimensioni dell'attività previdenziale.

	1967	1966	Differenza
	(in miliardi di lire)		
Gettito contributivo (compresi i contributi e i rimborsi dello Stato)	3.111	2.954	157
Prestazioni	3.257	3.058	199
Eccedenza delle prestazioni sui contributi	(-) 146	(-) 104	(-) 42

L'espansione che si rileva nel 1967 rispetto al 1966, sia nel gettito contributivo sia nell'importo delle prestazioni, è da considerare fenomeno del tutto normale e conseguente al progressivo sviluppo ed ampliamento dell'area previdenziale, mentre l'eccedenza delle prestazioni sui contributi per entrambi gli anni considerati denota la situazione di squilibrio già denunciata per le gestioni dell'INPS nel loro insieme. Da notare, per inciso, che la maggior eccedenza rilevabile nel 1967, come pure il più modesto incremento del gettito contributivo accertato per tale anno, dipendono dalla più volte ricordata circostanza dello sfasamento nella riscossione dei contributi relativi alle ripristinate aliquote defiscalizzate, in mancanza della quale la situazione dei due esercizi sarebbe stata sostanzialmente analoga.

Per porre in evidenza la diversa natura delle prestazioni ed i rispettivi importi, sono state riepilogate, nel prospetto che segue, le risultanze delle diverse gestioni con una opportuna comparazione, in assoluto e in percentuale, rispetto alle risultanze dell'anno precedente.

GESTIONI	1967			% sul total
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
PRESTAZIONI ECONOMICHE				
Rate di pensioni a carico del:				
<i>Fondo sociale</i>	—	1.126.174.710.087	1.126.174.710.087	34,5811
<i>Assicurazione generale I.V.S. (base e FAP):</i>				
obbligatoria	12.690.187.720	931.722.713.133	944.412.900.853	28,9999
facoltativa	1.825.168.020	3.132.182.861	4.957.350.881	0,1522
	14.515.355.740	934.854.895.994	949.370.251.734	29,1521
<i>Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S.:</i>				
dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	787.764.615	18.738.406.127	19.526.170.742	0,5996
degli artigiani	186.585.508	3.774.079.380	3.960.664.888	0,1216
dei commercianti	57.888.083	41.637.376	99.525.459	0,0030
dei lavoratori delle miniere, cave e torbiere	—	1.278.583.664	1.278.583.664	0,0395
	1.032.238.206	23.832.706.547	24.864.944.753	0,7635
<i>Fondi speciali di previdenza:</i>				
per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1.725.338.901	32.272.451.627	33.997.790.528	1,0440
per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	9.347.621.527	—	9.347.621.527	0,2878
per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	2.772.859.153	—	2.772.859.153	0,0851
per il personale addetto alle imposte di consumo	639.476.118	4.478.151.131	5.117.627.249	0,1571
per il personale dipendente dalle aziende private del gas	2.855.423.282	—	2.855.423.282	0,0817
per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	—	23.132.719.365	23.132.719.365	0,7105
per l'assicurazione I. V. del Clero	1.114.988.130	—	1.114.988.130	0,0345
per l'assicurazione I. V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	14.685.000	—	14.685.000	0,0005
per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	209.468.110	—	209.468.110	0,0064
<i>Cassa nazionale per la previdenza marinara:</i>				
gestione marittimi	248.693.481	25.277.831.058	25.526.524.539	0,7835
gestione speciale	52.759.354	5.827.901.570	5.880.660.924	0,1806
<i>Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive.</i>	316.392.658	—	316.392.658	0,0097
<i>Gestione speciale mutualità pensioni casalinghe</i>	8.416.210	—	8.416.210	0,0005
	19.306.121.924	90.989.054.751	110.295.176.675	3,3865
TOTALE DELLE RATE DI PENSIONI	34.853.715.870	2.175.851.367.379	2.210.705.083.249	67,8835

IONI

1966			% sul totale	Differenza in più o in meno delle prestazioni 1967 rispetto a quelle dell'anno 1966	
Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		In valore assoluto	In percentuale
—	1.049.469.744.444	1.049.469.744.444	34,3187	76.704.965.643	7,3089
11.967.578.336	857.505.546.633	869.473.124.969	28,4327	74.939.775.884	8,6189
1.585.416.934	3.571.956.939	5.157.373.873	0,1686	— 200.022.992	— 3,8783
13.552.995.270	861.077.503.572	874.630.498.842	28,6013	74.739.752.892	8,5452
683.126.662	27.849.859.714	28.532.986.376	0,9331	— 9.006.815.634	— 31,5663
155.553.055	4.445.440.114	4.600.993.169	0,1504	— 640.328.281	— 13,9171
984.120	3.683	987.803	—	98.537.656	9975,4359
—	1.497.611.082	1.497.611.082	0,0490	— 219.027.418	— 14,6251
839.663.837	33.792.914.593	34.632.578.430	1,1325	— 9.767.633.677	— 28,2035
1.613.939.510	30.273.925.692	31.887.865.202	1,0429	2.109.925.326	6,6167
5.697.382.538	—	5.697.382.538	0,1863	3.650.238.989	64,0687
1.748.440.852	—	1.748.440.852	0,0571	1.024.418.301	58,5903
507.480.003	3.918.568.096	4.426.048.099	0,1447	691.579.150	15,6252
2.803.313.791	—	2.803.313.791	0,0917	52.109.491	1,8588
—	18.986.551.004	18.986.551.004	0,6210	4.146.168.361	21,8373
1.121.666.590	—	1.121.666.590	0,0366	— 6.678.460	— 0,5954
9.135.000	—	9.135.000	0,0003	5.550.000	60,7553
129.107.590	—	129.107.590	0,0042	80.360.520	62,2430
140.258.566	14.016.748.738	14.157.007.304	0,4629	11.369.517.235	80,3110
25.647.960	2.546.022.670	2.571.670.630	0,0841	3.308.990.294	128,6108
219.917.826	—	219.917.826	0,0072	96.474.832	43,8685
—	—	—	—	8.416.210	—
14.016.290.226	69.741.816.200	83.758.106.426	2,7390	26.537.070.249	31,6829
28.408.949.333	2.014.081.978.809	2.042.490.928.142	66,7915	168.214.155.107	8,2357

GESTIONI	1967			% sul totale
	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE	
<i>Prestazioni assicurazione obbligatoria per la disoccupazione :</i>				
indennità e sussidi	—	67.284.692.213	67.284.692.213	2,0061
onere art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218	—	62.369.366.000	62.369.366.000	1,9152
	—	129.654.058.213	129.654.058.213	3,9213
<i>Prestazione assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi :</i>				
indennità	—	19.329.575.076	19.329.575.076	0,5935
onere art. 4 legge 4 aprile 1952, n. 218	—	8.544.233.000	8.544.233.000	0,2624
	—	27.873.808.076	27.873.808.076	0,8559
<i>Assegni di maternità</i>	—	12.155.000	12.155.000	0,0004
<i>Assegni familiari e di congedo matrimoniale</i>	—	749.028.180.892	749.028.180.892	22,0002
<i>Indennità agli assuntori ferroviari</i>	—	117.377	117.377	—
<i>Indennità agli impiegati richiamati alle armi</i>	—	46.739.168	46.739.168	0,0014
<i>Integrazioni salariali agli operai dell'industria</i>	—	21.083.908.168	21.083.908.168	0,6474
<i>Prestazioni previdenziali agli impiegati dell'Istituto ed ai salariati delle Case di cura</i>	—	14.807.139.171	14.807.139.171	0,4547
<i>Prestazioni in capitale corrisposte agli esattoriali e dazieri</i>	—	8.655.466.555	8.655.466.555	0,2658
<i>Liquidazioni varie</i>	—	1.289.655.887	1.289.655.887	0,0396
	—	794.923.362.218	794.923.362.218	24,4095
TOTALE PRESTAZIONI ECONOMICHE	34.853.715.870	3.128.302.595.886	3.163.156.311.756	97,1302
PRESTAZIONI SANITARIE				
<i>Prestazioni antitubercolari</i>	—	74.985.939.950	74.985.939.950	2,3026
<i>Spese per la prevenzione e cura dell'invalidità</i>	—	3.318.306.481	3.318.306.481	0,1019
<i>Spese per ricoveri nella Casa di riposo per marittimi</i>	—	59.571.157	59.571.157	0,0018
<i>Onere per l'assistenza di malattia ai pensionati :</i>				
a carico del FAP e dei fondi speciali di previdenza (stralcio)	—	14.964.965.171	14.964.965.171	0,4595
a carico del fondo per l'assicurazione IV del Clero e dei Ministri di culti diversi	—	128.556.099	128.556.099	0,0040
TOTALE PRESTAZIONI SANITARIE	—	93.457.338.858	93.457.338.858	2,8698
TOTALE COMPLESSIVO . . .	34.853.715.870	3.221.759.934.744	3.256.613.650.614	100,0000

ZIONI

1966			% sul totale	Differenza in più o in meno delle presta- zioni 1967 rispetto a quelle dell'anno 1966	
Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE		In valore assoluto	In percentuale
—	68.044.776.587	68.044.776.587	2,2252	— 760.084.374	— 1,1170
—	61.226.085.000	61.226.085.000	2,0021	1.143.281.000	1,6673
—	129.270.861.587	129.270.861.587	4,2273	383.196.626	0,2964
—	21.182.505.804	21.182.505.804	0,6927	— 1.852.930.728	— 8,7474
—	7.752.607.000	7.752.607.000	0,2535	791.626.000	10,2110
—	28.935.112.804	28.935.112.804	0,9462	— 1.061.304.728	— 3,6678
—	13.388.000	13.388.000	0,0014	— 1.233.000	— 9,2097
—	711.744.738.341	711.744.738.341	23,2749	37.283.442.551	3,8333
—	161.309	161.309	—	— 43.932	— 27,2346
—	41.815.056	41.815.056	0,0014	4.924.112	11,7759
—	31.873.194.807	31.873.194.807	1,0423	— 10.789.286.639	— 33,8506
—	12.327.422.624	12.327.422.624	0,4031	2.479.716.547	20,1154
—	5.978.258.758	5.978.258.758	0,1955	2.677.207.797	44,7824
—	830.581.894	830.581.894	0,0271	459.073.993	55,2713
—	762.809.560.789	762.809.560.789	24,9447	32.113.801.429	4,2098
28.408.949.333	2.935.097.513.989	2.963.506.463.322	96,9097	199.649.848.434	6,7369
—	72.648.428.792	72.648.428.792	2,3757	2.337.511.158	3,2175
—	2.965.930.208	2.965.930.208	0,0970	352.376.273	118,8080
—	61.426.458	61.426.458	0,0020	— 1.855.301	— 3,0203
—	18.792.573.678	18.792.573.678	0,6145	— 3.827.608.507	— 20,3676
—	33.000.000	33.000.000	0,0011	95.556.099	289,5639
—	94.501.359.136	94.501.359.136	3,0903	— 1.044.020.278	— 1,1047
28.408.949.333	3.029.598.873.125	3.058.007.822.458	100,0000	198.605.828.156	6,4946

Prestazioni economiche.

Pensioni. — La natura delle funzioni svolte dall'Istituto fa sì che esista una netta preponderanza delle prestazioni economiche su quelle sanitarie; le prime infatti ammontano, nel 1967, a 3.163 miliardi con una incidenza del 97,13% sul totale. Il primo importante gruppo delle prestazioni economiche è costituito dalle rate di pensioni maturate nell'anno a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, delle gestioni speciali dell'assicurazione stessa nonché dei fondi di previdenza sostitutivi o integrativi dell'assicurazione I.V.S. e del fondo sociale.

L'importo complessivo delle pensioni maturate nell'anno — che, giova ricordare, viene iscritto in bilancio per l'importo dovuto anche se non interamente pagato in quanto l'accertamento, desumibile dai ruoli, si fonda su elementi di assoluta certezza — ammonta a 2.210.705 milioni e registra un incremento di 168.214 milioni rispetto all'esercizio precedente. Esaminando i vari gruppi di pensioni si può rilevare che l'aumento attiene in massima parte al fondo sociale (76.704 milioni) e all'assicurazione generale obbligatoria (74.739 milioni) ciò che non desta alcuna meraviglia in quanto sul primo fondo gravano le quote di pensioni sociali afferenti alle nuove liquidazioni a favore dei lavoratori dipendenti, come di quelli autonomi, mentre l'assicurazione generale obbligatoria (base e FAP) registra il maggior onere derivante non soltanto dal maggior numero dei pensionati ma anche dalla più larga base contributiva.

Una diminuzione di 9.767 milioni viene invece registrata per le rate di pensioni a carico delle gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S. che, fatta eccezione per la categoria dei minatori, riguardano tutte i lavoratori autonomi.

L'anzidetta riduzione non si riferisce all'intero importo delle pensioni spettanti ai lavoratori di tali categorie ma soltanto alle quote al netto delle pensioni sociali, il che spiega il minore onere assunto a tale titolo dalle gestioni coltivatori diretti e artigiani determinato dal fatto che, nelle nuove liquidazioni, si è verificata una preponderante incidenza dei livelli minimi (12.000 lire mensili) pari, quindi, alla quota assunta dal Fondo sociale, per cui in tali casi nessun onere è rimasto a carico della gestione. Anche per la categoria dei minatori il nuovo importo netto delle pensioni assunto dalla gestione non deriva da nuove erogazioni effettuate a favore dei pensionati ma soltanto dalla più elevata incidenza che su dette pensioni ha avuto la quota a carico dell'assicurazione generale obbligatoria per i periodi successivi all'età di anticipata liquidazione.

Solo per la categoria dei commercianti si è registrato un aumento di 98 milioni, che però non è affatto significativo in quanto questo è praticamente il primo anno in cui si è fatto luogo alla liquidazione delle pensioni. Per quanto riguarda le pensioni a carico dei fondi speciali di previdenza, sostitutivi o integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria, il cui onere è passato da 83.758 milioni a 110.295 milioni con un incremento di 26.537 milioni, che corrisponde, mediamente, al 31,68 %, si osserva che tutti i fondi — ad eccezione di quello del clero — partecipano in varia misura al suddetto aumento, il cui motivo

generale risiede, innanzi tutto, nel maggior numero dei pensionati, come si rileva dal prospetto riportato in appresso.

Non mancano però anche ragioni particolari che giustificano per i singoli fondi l'aumento dell'onere pensionistico, e tra esse si citano :

— la rivalutazione delle pensioni a carico della Cassa nazionale per la previdenza marinara, attuata con decorrenza dal 1° gennaio 1965, in applicazione della legge 27 luglio 1967, n. 658, il cui importo è stato iscritto nel bilancio anche se non completamente erogato ;

— la rivalutazione delle pensioni a carico del Fondo per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private, per lo scatto della scala mobile in applicazione del D.P.R. 27 giugno 1967, oltre a vari riconoscimenti di periodi pregressi di servizio a favore di iscritti di tale categoria ;

— le maggiorazioni delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, in godimento alla data del 1° gennaio 1965, in misura percentuale progressiva; l'elevazione del trattamento minimo delle pensioni da lire 288.500 a 461.500 annue a decorrere dal 1° gennaio 1965, ed inoltre varie altre facilitazioni concesse, oltre alle precedenti, dalla legge 13 luglio 1967, n. 583, quali l'istituzione di un sistema di scala mobile per l'adeguamento automatico delle pensioni al costo della vita, e l'allineamento della normativa del Fondo a quella dell'assicurazione generale obbligatoria per alcuni particolari aspetti ;

— la rivalutazione, con effetto dal 1° luglio 1966, delle pensioni in godimento nel maggio 1966 a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette, in applicazione di quanto disposto dal D.P.R. 27 giugno 1967 ;

— la riliquidazione delle pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo per tener conto dei compensi eccedenti la retribuzione prevista dal contratto collettivo, secondo quanto deliberato dal Comitato speciale del Fondo il 15 novembre 1966.

Circa la lieve riduzione verificatasi nell'importo delle pensioni a favore del clero, essa dipende dal minor numero di pensioni liquidate nell'anno rispetto al precedente esercizio (n. 561 contro 621).

Per quanto riguarda l'incidenza dell'onere pensionistico sul totale delle prestazioni erogate dall'Istituto, si constata che essa è soltanto lievemente aumentata nel 1967 (67,88 %) rispetto all'anno precedente (66,79 %).

Una relativa stabilità risulta anche nell'incidenza delle pensioni a carico del Fondo sociale (34,58 % contro 34,31 %) e dell'assicurazione generale obbligatoria (29,15 % contro 28,60 %) mentre fortemente diminuita è, per i motivi già detti, l'incidenza delle pensioni nette a carico delle gestioni speciali I.V.S. (0,76 % contro 1,13 %). Riguardo ai fondi speciali di previdenza, il notevole aumento dell'onere pensionistico ha fatto aumentare la relativa incidenza sulle prestazioni complessive dal 2,73 % al 3,38 %.

Il movimento delle pensioni per effetto delle nuove liquidazioni e la consistenza di esse, alla fine dell'anno, sono state dettagliatamente riportate nei prospetti che seguono :

PENSIONI LIQUIDATE

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A			
	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: obbligatoria	1967	197.304	82.784	419.577
	1966	183.214	91.038	496.893
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: facoltativa	1967	5.169	294	56.888
	1966	4.818	262	54.441
Gestione speciale assicurazione I.V. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1967	50.232	8.006	159.374
	1966	44.626	7.058	158.155
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1967	8.231	1.420	172.526
	1966	9.540	1.563	163.811
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli esercenti attività commerciali	1967	114.906	17.811	155.000
	1966	19	—	11.813
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	1967	370	296	799.320
	1966	403	304	752.950
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1967	1.642	2.335	1.421.976
	1966	1.496	2.019	1.349.780
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	1967	409	790	1.931.596
	1966	374	713	1.907.686
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esat- torie e ricevitorie delle imposte dirette	1967	517	968	1.872.965
	1966	454	809	1.782.485
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo	1967	371	615	1.656.786
	1966	312	464	1.488.435
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	1967	194	244	1.257.248
	1966	179	214	1.197.345
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private	1967	1.081	2.190	2.025.868
	1966	992	1.939	1.954.697
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	1967	161	7	46.007
	1966	195	24	120.928
Gestione speciale della «mutualità pensioni» a favore delle casalinghe	1967	39	7	192.737
	1966	—	—	—
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero	1967	265	48	180.000
	1966	251	45	180.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica	1967	10	2	180.000
	1966	2	—	180.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	1967	16	55	3.450.403
	1966	22	70	3.169.890
Cassa nazionale per la previdenza marinara	1967	1.027	745	725.196
	1966	945	707	747.753
T O T A L E	1967	381.944	118.617	310.560
	1966	247.842	107.229	432.653

NELL'ANNO 1967

I N V A L I D I T À			S U P E R S T I T I			T O T A L I		
Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio
188.103	53.854	286.299	112.546	25.515	226.705	497.953	162.153	325.639
167.408	47.984	286.631	86.946	20.897	240.342	437.568	159.919	365.472
2.522	15	5.931	—	—	—	7.691	309	40.178
2.032	12	5.884	—	—	—	6.850	274	40.037
163.820	27.020	164.939	4.530	706	155.744	218.582	35.732	163.470
151.366	24.907	164.546	5.599	872	155.736	201.591	32.837	162.886
20.092	3.603	179.310	6.217	923	148.404	34.540	5.946	172.131
18.590	3.307	177.912	5.466	827	151.304	33.596	5.697	169.579
313	57	183.142	552	81	147.547	115.771	17.949	155.041
9	—	8.474	3	—	3.284	31	—	10.018
—	—	—	71	26	369.822	441	322	730.172
—	—	—	52	17	333.100	455	321	704.967
861	1.089	1.264.386	1.420	663	466.826	3.923	4.087	1.041.656
671	783	1.166.537	1.259	587	466.532	3.426	3.389	989.311
74	96	1.302.308	151	96	636.409	634	982	1.549.671
60	66	1.101.899	141	79	556.695	575	858	1.492.317
42	54	1.282.829	195	135	693.212	754	1.157	1.534.984
39	47	1.193.672	151	95	631.027	644	951	1.476.842
42	44	1.037.482	167	93	557.172	580	752	1.295.327
28	31	1.118.529	143	72	499.903	483	567	1.174.320
69	78	1.131.130	122	69	562.107	385	391	1.014.367
61	60	982.453	161	71	438.629	401	345	860.034
241	346	1.436.792	598	425	711.530	1.920	2.961	1.542.565
205	268	1.303.718	573	399	697.062	1.770	2.606	1.472.168
—	—	—	204	6	27.589	365	13	35.713
7	—	2.784	99	2	20.837	301	26	85.260
4	—	18.362	—	—	—	43	7	176.516
—	—	—	—	—	—	—	—	—
296	124	420.000	—	—	—	561	172	306.631
370	155	417.405	—	—	—	621	200	321.449
—	—	—	—	—	—	10	2	180.000
1	—	420.000	—	—	—	3	—	260.000
7	18	2.609.564	6	14	2.396.983	29	87	3.029.493
8	23	2.944.987	8	17	2.123.468	38	110	2.902.243
658	286	434.423	983	258	265.317	2.668	1.289	482.921
575	240	418.279	950	250	263.209	2.470	1.197	484.691
377.144	86.684	229.844	127.762	29.010	227.060	886.850	234.311	264.921
341.430	77.883	228.109	101.551	24.185	238.155	690.823	209.297	302.969

PENSIONI IN CORSO DI PAGAMENTO

C A T E G O R I E	V E C C H I A I A			
	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: obbligatoria.	1967	2.497.835	885.461	354.41
	1966	2.416.054	824.828	341.31
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti: facoltativa .	1967	150.196	4.366	29.06
	1966	159.105	4.391	27.600
Gestione speciale assicurazione I.V. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	1967	820.254	131.167	159.910
	1966	838.336	132.727	158.322
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1967	109.789	17.974	163.711
	1966	107.495	17.250	160.467
Gestione speciale assicurazione I.V.S. esercenti attività commerciali	1967	113.832	17.640	154.962
	1966	104	2	20.922
Gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere	1967	4.432	2.930	661.088
	1966	4.149	2.686	647.461
Fondo di previdenza e fondo di integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	1967	20.384	19.937	978.050
	1966	19.738	18.412	932.813
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	1967	4.759	5.680	1.193.554
	1966	4.492	4.551	1.013.112
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	1967	4.305	5.925	1.376.278
	1966	3.947	4.737	1.200.057
Fondo di previdenza e fondo di adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo	1967	2.879	3.384	1.175.524
	1966	2.605	2.815	1.080.680
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	1967	2.384	1.951	818.198
	1966	2.261	1.840	813.665
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e da aziende elettriche private	1967	10.233	18.270	1.785.385
	1966	9.422	14.633	1.533.044
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	1967	2.475	220	88.842
	1966	2.522	164	65.202
Gestione speciale della « mutualità pensioni » a favore delle casalinghe	1967	38	7	196.098
	1966	—	—	—
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero	1967	3.506	631	179.987
	1966	3.686	663	180.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica	1967	49	9	180.000
	1966	47	8	180.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	1967	34	133	3.902.504
	1966	22	70	3.169.890
Cassa nazionale per la previdenza marinara	1967	16.260	10.313	634.277
	1966	16.176	10.059	621.826
TOTALE	1967	3.763.644	1.125.998	299.530
	1966	3.590.161	1.039.836	289.635

NELLA FINE DELL'ANNO 1967

I N V A L I D I T À			S U P E R S T I T I			T O T A L I		
Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio	Numero	Importo annuo (in milioni di lire)	Importo medio
1.902.543	530.777	278.982	1.227.247	269.934	219.950	5.627.625	1.686.172	299.620
1.780.254	484.064	271.908	1.155.664	252.798	218.746	5.351.972	1.561.690	291.797
33.998	403	11.855	2	—	6.565	184.196	4.769	25.890
33.580	409	12.172	2	—	6.565	192.687	4.800	24.911
659.744	110.814	167.964	29.116	4.524	155.362	1.509.114	246.505	163.344
511.661	85.106	166.332	26.459	4.111	155.388	1.376.456	221.944	161.243
73.814	13.498	182.860	25.420	3.689	145.132	209.023	35.161	168.213
56.270	10.068	178.924	19.587	2.851	145.531	183.352	30.169	164.536
374	57	152.570	580	82	141.702	114.786	17.779	154.887
73	—	5.565	25	—	4.710	202	2	13.365
—	—	—	244	85	347.672	4.676	3.015	644.733
—	—	—	177	61	342.160	4.326	2.747	634.969
9.362	8.277	884.134	17.715	6.402	361.384	47.461	34.616	729.351
8.980	7.576	843.723	17.024	6.009	352.989	45.742	31.997	699.527
896	803	896.076	1.777	982	552.873	7.432	7.465	1.004.502
869	664	763.524	1.678	603	359.572	7.039	5.818	826.504
834	675	809.983	2.486	1.182	475.590	7.625	7.782	1.020.684
836	596	712.480	2.370	995	419.572	7.153	6.328	884.475
684	473	691.000	2.093	844	403.181	5.656	4.701	831.124
675	437	647.961	1.985	605	304.547	5.265	3.857	732.587
539	389	722.044	1.661	614	369.737	4.584	2.954	644.393
495	357	721.691	1.578	602	381.569	4.334	2.799	645.835
1.936	2.475	1.278.593	5.488	3.811	694.328	17.657	24.556	1.390.705
1.770	2.016	1.138.879	4.952	3.033	612.500	16.144	19.682	1.219.134
657	34	51.889	2.004	69	34.506	5.136	323	62.914
758	18	23.163	1.915	41	21.595	5.195	223	42.994
4	—	18.362	—	—	—	42	7	179.171
—	—	—	—	—	—	—	—	—
1.338	487	364.035	—	—	—	4.844	1.118	230.824
1.138	395	347.030	—	—	—	4.824	1.058	219.403
4	1	240.000	—	—	—	53	10	184.528
4	1	240.000	—	—	—	51	9	184.706
15	45	2.983.370	14	35	2.525.853	63	213	3.377.740
8	24	2.944.987	8	17	2.123.468	38	111	2.902.243
8.037	2.923	363.640	19.387	4.299	221.722	43.684	17.535	401.393
7.847	2.790	355.603	19.248	4.222	219.355	43.271	17.071	394.516
2.694.779	672.131	249.419	1.335.234	296.552	222.097	7.793.657	2.094.681	268.767
2.405.218	594.521	247.180	1.252.672	275.948	220.287	7.248.051	1.910.305	263.561

L'esame dei dati che precedono induce a talune considerazioni rese più evidenti dalla seguente sintesi:

C A T E G O R I E	Liquidazioni dell'anno			Vigenti alla fine dell'anno			
	Numero	Importo in milioni	Importo medio in lire	Numero	Importo in milioni	Importo medio in lire	
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S.	1967	505.644	162.462	321.297	5.811.821	1.690.941	290.948
	1966	444.418	160.193	360.455	5.544.659	1.566.490	282.520
Gestioni speciali assicurazione I.V.S.	1967	369.334	59.949	162.311	1.837.599	302.460	164.594
	1966	235.673	38.855	164.836	1.564.336	254.862	162.920
Fondi speciali di previdenza	1967	11.872	11.900	1.002.406	144.237	101.280	702.178
	1966	10.733	10.249	954.994	139.056	88.953	637.757
TOTALE	1967	886.850	234.311	264.921	7.793.657	2.094.681	268.767
	1966	690.823	209.297	302.969	7.248.051	1.910.305	263.561

In primo luogo occorre precisare che il numero delle pensioni considerate si riferisce ai singoli certificati emessi per le varie categorie e non tiene conto del fatto che i pensionati possono essere titolari di più certificati, specialmente a causa delle pensioni supplementari dell'assicurazione generale obbligatoria provenienti da liquidazioni separate. Il fenomeno della pluralità di pensioni a favore di una sola persona risulta, da quest'anno, accentuato per effetto dello scorporo delle quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria precedentemente corrisposte a titolari di pensioni a carico dei fondi speciali di previdenza mediante un unico certificato.

Tale fenomeno determina un aumento del numero dei certificati in essere, senza che l'importo delle pensioni subisca alcuna modifica, quindi la media delle pensioni ne risente negativamente.

Inoltre se si considera che nel 1966, anno in cui la legge 21 luglio 1965, n. 903, ha manifestato in pieno i suoi effetti, sono state liquidate pensioni di anzianità (di importo medio relativamente assai elevato) per un numero doppio rispetto a quelle liquidate nel 1967, il che ha, naturalmente, innalzato in modo abnorme la media del 1966, si spiega la diminuzione che si riscontra, per il gruppo delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, fra gli importi medi delle pensioni liquidate nel 1967 e quelli del precedente esercizio, ed il modesto aumento che si rileva, per le stesse categorie pensionistiche, nell'importo medio delle pensioni in essere alla fine dell'anno.

Riguardo alla composizione per categoria delle pensioni liquidate nel 1967 si rileva che il numero di esse attiene per il 43 % alla « vecchiaia » per il 40 % alla « invalidità » e per il 17 % ai « superstiti ».

In proposito si ritiene però opportuno segnalare che molte liquidazioni per invalidità sono in effetti da considerare di vecchiaia perchè si riferiscono a bene-

ficiari in età pari o superiore a quella richiesta per quest'ultima categoria. Infatti, da una rilevazione effettuata di recente circa la composizione delle liquidazioni per invalidità, è risultato che l'incidenza delle pensioni a favore di titolari in età pari o superiore a quella richiesta per la « vecchiaia » è del 21 % per gli uomini e del 54 % per le donne. Poichè la rilevazione cui sopra si è fatto cenno si riferisce a una popolazione composta per il 40 % da donne e per il 60 % da uomini, in effetti, sotto il profilo dell'età, l'incidenza delle pensioni di invalidità diminuisce nel complesso dal 40 % al 26 % circa. Non diminuisce, peraltro, l'onere che deriva alle gestioni dalla circostanza che pensioni, praticamente di identico importo, vengono conseguite con un numero assai ridotto di anni di contribuzione.

Per quanto riguarda il gruppo delle forme previdenziali pensionistiche, si vuole mettere in risalto anche quest'anno la sempre minore incidenza della parte retta con il sistema tecnico-finanziario della capitalizzazione. Infatti, dopo che la svalutazione monetaria dell'ultima guerra ha affiancato al sistema di capitalizzazione per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, un sistema di ripartizione cui grava l'onere delle rivalutazioni pensionistiche, si è verificata una sempre maggiore incidenza delle quote di pensione a carico della ripartizione.

Tale mutamento di rapporti si è verificato, seppure in più modeste dimensioni, anche nelle forme di previdenza sostitutive o integrative dell'assicurazione generale I.V.S., per le quali tende a prevalere il sistema della copertura dei capitali, che rappresenta una parziale capitalizzazione degli oneri futuri, o addirittura quella della ripartizione, cosiddetta « temperata », con l'accantonamento a riserva di una modesta parte degli oneri futuri effettivi, ragguagliata a due annualità di pensione. Nel prospetto che segue il movimento delle gestioni pensionistiche, riferito ai contributi ed alle prestazioni del 1967, viene scisso nella parte a capitalizzazione e in quella a ripartizione, ponendosi così in evidenza che, per l'intero complesso, la capitalizzazione rappresenta il 3,54 % nei contributi e il 2 % nelle prestazioni (pensioni, indennità, ecc.). Tale incidenza risulta minore per l'assicurazione generale obbligatoria (0,85 % per i contributi e 0,82 % per le prestazioni) ed ancora notevole invece per i fondi speciali di previdenza (29,76 % per i contributi e 24,22 % per le prestazioni).

GESTIONI PENSIONISTICHE	CONTRIBUTI (milioni di lire)						PRESTAZIONI (milioni di lire)					
	CAPITALIZZAZIONE		RIPARTIZIONE		IMPORTO COMPLESSIVO	CAPITALIZZAZIONE		RIPARTIZIONE		IMPORTO COMPLESSIVO		
	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo		in valore assoluto	in % sull'importo complessivo	in valore assoluto	in % sull'importo complessivo			
Assicuraz. generale obbligatoria I.V.S. (1)	12.583	0,83%	1.485.923	99,16%	1.498.506	(3) 14.516 (4) 20 (5) 14.536	0,82%	1.742.724 17.749 1.760.473	99,18%	1.757.240 17.769 1.775.009		
Gestioni speciali assicurazione I.V.S. (2)	3.707	4,30%	82.608	95,70%	86.315	(3) 1.032 (4) 2 (5) 1.034	0,30%	342.138 356 342.494	99,70%	343.170 358 343.528		
Fondi speciali di previdenza	47.083	32,48%	97.878	67,52%	144.961	(3) 19.306 (4) 9.894 (5) 29.200	24,22%	90.989 395 91.384	75,78%	110.295 10.289 120.584		
	63.373	3,66%	1.666.409	96,34%	1.729.782	(3) 34.854 (4) 9.916 (5) 44.770	2,00%	2.175.851 18.500 2.194.351	98,00%	2.210.705 28.416 2.239.121		

- (1) Compresi i contributi e le prestazioni di pertinenza del fondo sociale.
(2) Al netto delle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità poste a carico di altre gestioni.
(3) Pensioni.
(4) Altre prestazioni.
(5) Prestazioni complessive.

Prestazioni dell'assicurazione disoccupazione. — L'importo delle prestazioni, che comprende l'onere per la copertura assicurativa dei periodi di disoccupazione, registra, rispetto all'esercizio precedente, una variazione positiva di lievissima entità essendo passato da 129.270 milioni a 129.654 milioni, in quanto la migliorata situazione derivante dalla minore disoccupazione dell'anno risulta compensata dai maggiori importi erogati ai lavoratori rimpatriati dall'estero e dal più elevato onere per la copertura assicurativa nell'assicurazione obbligatoria determinata dall'aumento del contributo medio giornaliero di quest'ultima.

Prestazioni dell'assicurazione tubercolosi. — Le prestazioni economiche a carico dell'assicurazione tubercolosi, ammontanti a 27.864 milioni, e comprensive, anche in questo caso, dell'onere per la copertura assicurativa dei periodi di ricovero, risultano ridotte di 1.061 milioni rispetto al 1966, a cagione del minor numero di assistenze prestate.

Assegni familiari. — Le prestazioni a carico della Cassa ammontano a 749.028 milioni ed incidono sul totale in ragione del 22 %. Rispetto all'anno precedente registrano un aumento di 37.283 milioni attribuibile in parte all'estensione degli assegni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni e compartecipanti familiari disposta dalla legge 14 luglio 1967, n. 585, in parte alla aumentata occupazione delle categorie già incluse nella Cassa e in parte, seppure modesta, alle particolari provvidenze a favore dei lavoratori disoccupati in seguito alle alluvioni del novembre del 1966.

Integrazioni salariali. — Gli interventi attuati nel 1967 dalla Cassa segnano una netta flessione rispetto al precedente esercizio; l'onere relativo è infatti, disceso da 31.873 milioni a 21.083 milioni. Non è difficile rendersi conto delle ragioni di tale rilevante miglioramento che risiedono nella definitiva cessazione dei procedimenti anticongiunturali con il 30 giugno 1967, per cui la Cassa è tornata ad essere disciplinata dalle norme preesistenti alla legge 23 giugno 1964, n. 433.

Va tuttavia osservato che i migliori risultati conseguiti nell'esercizio vanno attribuiti non solo all'esaurimento delle norme anticongiunturali, ma anche alla progressiva ripresa dell'attività « industriale »; ciò risulta confermato dal fatto che il numero delle autorizzazioni concesse per l'integrazione dei salari si è dimezzato nel 1967 rispetto all'anno precedente (da n. 36.399 a n. 18.116).

Altre prestazioni economiche. — Riguardano, in massima parte, le prestazioni previdenziali corrisposte agli impiegati dell'Istituto e ai salariati delle case di cura il cui incremento è stato assai rilevante (14.807 milioni nel 1967 contro 12.327 milioni del 1966), specialmente per il settore impiegatizio, a causa dei numerosi collocamenti a riposo, e in misura minore, ma anch'essa notevole,

le prestazioni in capitale corrisposte tramite l'I.N.A. a ex dipendenti delle esattorie e delle imposte di consumo, il cui ammontare è salito da 5.978 milioni a 8.655 milioni. Altre prestazioni riguardano gli assegni di maternità, le indennità agli assuntori ferroviari, ai richiamati alle armi e liquidazioni di varia natura per cessazioni dal servizio, che non presentano aspetti di particolare rilievo meritevoli di essere segnalati.

Prestazioni sanitarie.

L'Istituto esplica la sua attività anche nel campo sanitario, non soltanto per quanto attiene l'accertamento dello stato di invalidità per la concessione delle prestazioni che presuppongono tale condizione, ma anche, e soprattutto, per l'assistenza direttamente prestata in regime di assicurazione tubercolosi, oltre che ai fini della prevenzione e cura dell'invalidità e per il ricovero dei marittimi anziani.

Infine, fa carico all'Istituto un onere indiretto per l'assistenza di malattia ai pensionati quale rimborso delle spese sostenute a tale titolo da altri Enti che rappresenta per la quasi totalità soltanto uno stralcio di periodi passati, in quanto tale regime assistenziale è ormai venuto a cessare definitivamente da parte del FAP e dei vari fondi speciali di previdenza salvo il modesto onere posto a carico del Fondo di previdenza del clero e dei ministri non cattolici, dalla legge 28 luglio 1967, n. 669.

L'ammontare complessivo delle suddette prestazioni è stato nel 1967 di 93.457 milioni ed ha registrato una flessione di 1.044 milioni rispetto al 1966 attribuibile ai sempre minori oneri per l'assistenza di malattia ai pensionati per il motivo sopra detto.

L'incidenza sul totale delle prestazioni è appena del 2,86 %, e, per la massima parte, attiene alle prestazioni antitubercolari fornite mediante ricoveri, cura ambulatoria, ecc., per un importo complessivo di 74.985 milioni. Tale forma previdenziale rappresenta, sempre, per l'Istituto un settore di vasto impegno per l'ampiezza e l'efficienza delle attrezzature e per il numero degli assistiti.

Basti considerare che nell'anno 1967 sono stati assistiti nelle case di cura di proprietà e convenzionate 73.187 persone per un totale di 10.950.613 giornate, che in cura ambulatoria sono state assistite 15.879 persone per 2.147.281 giornate che 833 persone sono state assistite negli Istituti post-sanatoriali per 110.553 giornate, e che infine i sanatori che l'Istituto gestisce direttamente, per attuare, con elevato livello, l'assistenza diretta, sono n. 59 per 22.235 posti-letto ai quali si aggiungono n. 5 stabilimenti termali con 1.612 posti-letto per la prevenzione e la cura dell'invalidità.

Quest'ultima forma di assistenza ha riguardato nel 1967 n. 50.931 assicurati dei quali n. 35.009 in stabilimenti gestiti direttamente, con un totale di 604.838 giornate.

Dopo aver esaminato i vari aspetti qualitativi e quantitativi delle prestazioni erogate dall'Istituto nel 1967, appare degno di interesse mostrare l'evoluzione che, nel tempo, ha avuto l'intervento dell'Istituto nell'attuazione dei programmi sociali il cui livello è determinato dall'ammontare delle prestazioni.

Nel prospetto che segue sono state, pertanto, raggruppate le varie forme di prestazioni corrisposte negli ultimi sei anni, il che permette di constatare il ritmo di accrescimento verificatosi, in varia misura, nei diversi settori.

Il complesso delle prestazioni è aumentato, infatti, progressivamente da 1.824 miliardi nel 1962 a 3.256 miliardi nel 1967, con una maggiore espansione nel settore delle prestazioni economiche il cui ammontare è quasi raddoppiato, passando da 1.619 miliardi a 3.163 miliardi.

Fra queste ultime, un preminente rilievo assumono le pensioni il cui importo è salito da 948 miliardi del 1962 a 2.210 del 1967.

Le cifre sopra esposte sono sufficientemente eloquenti per dimostrare non solo la vastità degli interventi che l'Istituto attua nel campo della previdenza sociale, ma anche gli sforzi finanziari che sono stati compiuti in questi ultimi anni per elevare al massimo il livello dell'assistenza a favore dei lavoratori, compatibilmente con le risorse del Paese.

	Prestazioni corrisposte negli anni (1)					
	1962	1963	1964	1965	1966	1967
	(milioni di lire)					
PRESTAZIONI ECONOMICHE						
Rate di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria I.V.S., delle Gestioni speciali dell'assicurazione I.V.S. e dei fondi speciali di previdenza	948.442	1.268.100	1.316.088	1.885.972	2.042.491	2.210.705
Prestazioni a carico dell'assicurazione per la disoccupazione	96.655	103.211	118.777	143.489	129.271	129.654
Prestazioni a carico dell'assicurazione contro la tubercolosi	18.814	24.725	33.558	32.729	28.935	27.874
Assegni familiari e di congedo matrimoniale	544.206	561.700	567.595	652.898	711.745	749.028
Integrazioni salariali agli operai dell'industria	1.699	4.151	15.413	52.213	31.873	21.084
Indennità, prestazioni in capitale e varie	9.406	16.705	28.585	21.531	19.191	24.812
TOTALE PRESTAZ. ECONOMICHE	1.619.222	1.978.592	2.080.016	2.788.832	2.963.506	3.163.157
PRESTAZIONI SANITARIE						
Prestazioni antitubercolari	54.727	68.499	73.983	71.974	72.648	74.986
Assistenza di malattia ai pensionati	148.203	161.924	47.375	18.226	18.826	15.093
Prevenzione e cura dell'invalidità e assistenza ai marittimi	2.123	2.731	2.906	3.053	3.027	3.378
TOTALE PRESTAZ. SANITARIE	205.053	233.154	124.264	93.253	94.501	93.457
TOTALE COMPLESSIVO	1.824.275	2.211.746	2.204.280	2.882.085	3.058.007	3.256.614
Numeri indici :						
base anno 1962 = 100 :						
prestazioni economiche	100	122	128	172	183	195
» sanitarie	100	114	60	45	46	45
» complessive	100	121	120	158	167	178

(1) Compresa le prestazioni corrisposte per conto dello Stato, e gli oneri per la prevenzione e cura dell'invalidità e per la casa di riposo per marittimi.

Prestazioni in regime di convenzioni internazionali.

Per quanto attiene all'argomento delle prestazioni non si può trascurare di considerare un importante settore di attività che l'Istituto esplica in campo internazionale, non solo per l'ingente numero di lavoratori che vi sono interessati, ma anche per i notevoli riflessi finanziari che ne derivano, specie per i rapporti istituiti con i Paesi verso i quali il flusso migratorio ha assunto dimensioni di rilievo.

A questo riguardo va segnalato che gli *accordi e le convenzioni internazionali* hanno avuto ulteriore notevole incremento nel corso dell'esercizio 1967, sia per il perfezionamento e la revisione di alcune convenzioni già esistenti, sia per l'estensione delle stesse a settori previdenziali prima non contemplati (ad es.: estensione dei regolamenti C.E.E. alla gente di mare, applicazione della convenzione italo-spagnola al settore degli assegni familiari, ampliamento delle condizioni per usufruire di talune prestazioni in caso di invalidità o di affezione tubercolare, ecc.) sia, infine, per il numero sempre crescente di lavoratori interessati all'applicazione delle norme internazionali.

L'Istituto applica accordi di reciprocità stipulati dall'Italia con Stati europei *nell'ambito della C.E.E.* (Francia, Germania occidentale, Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio), con *Stati europei non aderenti alla C.E.E.* (Austria, Gran Bretagna, Irlanda del Nord, Isola di Jersey, Jugoslavia, Norvegia, Principato di Monaco, Spagna, Svezia, Svizzera), con *Stati extra-europei* (Argentina, Brasile), ed infine accordi particolari con *la Cecoslovacchia, la Libia, San Marino e lo Stato della Città del Vaticano.*

Attraverso l'attuazione pratica delle convenzioni e degli accordi indicati, ispirati ai principi della parità di trattamento tra cittadini degli Stati interessati e della conseguente conservazione dei benefici assicurativi e previdenziali derivanti dal lavoro svolto in territorio nazionale e all'estero, viene realizzato un effettivo miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori migranti, ai quali l'Istituto eroga, per conto proprio o degli Organismi assicuratori di altri Paesi, prestazioni della assicurazione tubercolosi, dell'assicurazione disoccupazione nonché nel campo degli assegni familiari e dei regimi speciali.

In favore dei cittadini italiani residenti nei *territori già coloniali* (Eritrea, Somalia) l'Istituto applica particolari accordi stipulati con il Banco di Roma per il versamento in contanti dei contributi in regime volontario da parte degli assicurati che, in possesso dei requisiti di legge, hanno chiesto ed ottenuto la relativa autorizzazione.

Un cenno a parte merita, *l'accordo italo-jugoslavo*, che disciplina i rapporti derivanti dai periodi di assicurazione compiuti nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia, concernente la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori italiani provenienti dalla zona B del territorio di Trieste, i cui effetti si sono manifestati in modo particolarmente cospicuo nel corso dell'anno 1967 e ai cui oneri lo Stato ha partecipato con un concorso di 300 milioni di lire.

Poiché, peraltro, il fondo stanziato si è rilevato assolutamente insufficiente (le 1148 regolarizzazioni effettuate dalla data di entrata in vigore delle legge fino al 31 dicembre 1967 hanno comportato un onere effettivo di oltre 257 milioni e resta ancora da provvedere alla regolarizzazione di circa 2000 posizioni assicurative), è stato interessato il competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale ai fini dello stanziamento di un ulteriore concorso dello Stato di 400 milioni.

Occorre anche notare che nell'anno 1967 le domande di pensione in applicazione della *convenzione italo-argentina* del 12 aprile 1961, entrata in vigore il 1° gennaio 1964, hanno registrato un notevolissimo aumento.

Va ancora menzionato che l'Istituto è tenuto a corrispondere, a norma dell'art. 15 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, ai cittadini italiani, le cui posizioni assicurative sono state trasferite all'I.N.A.S. di Tripoli e che hanno raggiunto il diritto a pensione a carico dell'assicurazione libica entro e non oltre il 31 dicembre 1965, una integrazione fino a concorrenza di L. 12.000 e di L. 15.000 mensili rispettivamente per i pensionati di età inferiore o superiore ai 65 anni; importo minimo elevato a L. 18.000, a decorrere dal 1° maggio 1968.

Infine, nel richiamare le numerose occasioni di riunioni verificatesi nell'anno 1967 con rappresentanti di organismi stranieri per la sicurezza sociale, è bene porre in evidenza il contributo che i competenti uffici dell'Istituto hanno apportato, con studi ed approfondite indagini, allo snellimento delle procedure per l'istruttoria e la liquidazione delle pratiche da trattare in regime internazionale.

Infatti, la vastità e complessità della regolamentazione internazionale in materia di sicurezza sociale, sia nell'ambito della normativa comunitaria, sia per quanto concerne le convenzioni bilaterali e la indispensabile laboriosa corrispondenza con una serie di organismi assicuratori stranieri, richiede un personale selezionato e adeguatamente preparato, dovendo essere sempre al corrente sia della legislazione nazionale che di quella degli altri Stati, le cui normative, oltre ad essere spesso frazionate ed eterogenee, sono soggette a frequenti e rapidi mutamenti.

Pertanto, sulla scorta dei risultati degli accennati studi ed esperienze è in corso una riorganizzazione dei servizi relativi, allo scopo di semplificare e accelerare la trattazione delle pratiche.

Tale ristrutturazione prevede l'accentramento, presso istituendi Uffici compartimentali, delle pratiche di pensione in regime C.E.E., e presso l'Ufficio rapporti e convenzioni internazionali del Servizio prestazioni delle assicurazioni generali obbligatorie, di tutte le altre domande di pensione da trattare a norma delle vigenti convenzioni bilaterali.

Detto accentramento si è rilevato indispensabile sia per venire incontro alle ripetute e pressanti richieste dei corrispondenti organismi assicuratori

stranieri che da tempo lamentavano le complicazioni per essi derivanti dall'essere costretti a tenere una serie di rapporti con tanti distinti uffici quante sono le Sedi provinciali dell'Istituto, sia per eliminare, d'altro verso, le insormontabili difficoltà di dotare, per assicurare il delicato servizio, tutte le Sedi, anche le minori, di personale e mezzi idonei.

In tal modo si potrà far fronte con maggiore tempestività ai complessi adempimenti connessi alle singole pratiche e ottenere una più sollecita definizione delle medesime.

Un cenno a parte va fatto per il servizio di pagamento degli assegni familiari, che l'Istituto effettua attualmente per conto della « *Caisses d'allocations familiales* » francesi, della « *Caisse de compensation des services sociaux* » monegasca nonché, in casi particolari, per conto degli *Uffici del lavoro tedeschi* (Arbeit-samt-Kindergeldkasse). Trattasi di pagamenti effettuati ai familiari, rimasti in Italia, di lavoratori emigrati in Francia, nel Principato di Monaco e in Germania.

Il movimento contabile degli ultimi anni relativo a detti pagamenti risulta dal seguente prospetto :

A N N O	Beneficiari		Vaglia bancari emessi nell'anno	Importo erogato	
	lavoratori capi famiglia	figli a carico		complessivamente nell'anno	medio annuo per capo famiglia
1965	2.740	7.140	19.758	465.835.120	170.012
1966	3.452	8.975	23.854	602.180.325	174.444
1967	3.127	8.131	21.893	541.169.167	173.063

L'emanazione dei nuovi regolamenti della C.E.E., già approvati dalla Commissione ed attualmente all'esame del Consiglio dei ministri della Comunità, comporterà, peraltro, un ulteriore sviluppo dell'attività internazionale anche per quanto riguarda le prestazioni familiari che dovranno essere corrisposte dall'Organismo assicuratore del Paese di residenza dei familiari dei lavoratori e rimborsate dalle istituzioni estere competenti.

Conseguentemente, gli adempimenti del settore registreranno un notevole incremento, perché il servizio di pagamento degli assegni familiari, attualmente circoscritto ai Paesi sopra indicati, sarà, con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione, esteso, indistintamente, a tutti gli Stati facenti parte della C.E.E., cioè anche a quelli che, oggi, provvedono direttamente al pagamento degli assegni stessi.

Si deve sottolineare, altresì, che il movimento ascendente delle pratiche è destinato a prendere, in un prossimo futuro, ancora maggiori e più rapidi

sviluppi, sia per il conseguimento, da parte di un numero sempre crescente di assicurati, dei requisiti per il diritto a pensioni (che dovranno essere concesse in rapporto anche a periodi di assicurazione all'estero fatti valere da oltre due milioni di lavoratori) sia per la liberalizzazione del mercato di lavoro, in atto nella C.E.E.

I dati contabili relativi alle prestazioni erogate in regime di convenzioni internazionali sono compresi in quelli generali delle singole gestioni. È opportuno tuttavia considerare separatamente alcuni elementi per avere una visione, sia pure sommaria, dell'entità che hanno progressivamente assunto — e ancor più assumeranno nel futuro, data la vastità del fenomeno migratorio — le complesse e assai laboriose operazioni richieste per l'applicazione del gran numero di accordi in vigore nel settore, elementi di cui si espongono appresso gli aspetti più significativi :

		anno 1967	anno 1966
— domande di pensione definite nell'anno	n.	58.391	54.912
— pensioni in vigore al 31 dicembre . . .	»	98.871	79.005
— domande di indennità di disoccupazione definite nell'anno in senso positivo . . .	»	38.204	34.210
— ammontare delle indennità corrisposte .	milioni	2.878	2.209
— somme rimborsate dagli Enti stranieri . . .	»	918	699
— lavoratori assistiti mediante prestazioni antitubercolari	n.	66	68
— somme erogate per detta assistenza . . .	milioni	46	46
— trasferimenti di contributi dall'assicurazione svizzera	»	173	218
— contributi accreditati per periodi assicurativi svolti nei territori ceduti dall'Italia alla Jugoslavia	»	30	21
— contributi accreditati per periodi assicurativi svolti nella Zona B del territorio libero di Trieste	»	257	—

REDDITO DEI CAPITALI

Redditi lordi e redditi netti.

I capitali impiegati dall'Istituto nelle diverse forme previste dall'art. 35 del R.D.L. 4 ottobre 1935 producono redditi di varia natura alcuni dei quali a carattere permanente in quanto derivano dall'investimento delle riserve tecniche e di fondi patrimoniali ; altri, invece, a carattere contingente e fluttuante, che dipendono, per lo più, dalle giacenze liquide depositate in conti correnti bancari o postali.

L'ammontare complessivo dei redditi lordi, realizzati dall'Istituto nel 1967, ammonta a 41.184 milioni a fronte dei 43.939 milioni registrati l'anno precedente. Si tratta, è bene ricordarlo, di redditi che affluiscono dall'esterno all'Istituto considerato come unica entità, senza tener conto dei rapporti interni fra le gestioni le cui partite vengono così ad annullarsi reciprocamente.

I suddetti redditi, distinti secondo le gestioni cui competono, sono evidenziati nel prospetto che segue, nel quale, oltre ad essere posto opportunamente in evidenza il confronto degli stessi con le analoghe risultanze dell'anno precedente, vengono riepilogati i vari oneri sostenuti per il conseguimento dei redditi e quindi determinati i redditi netti per i rispettivi cespiti.

REDDITO DI

DESCRIZIONE	R E D D I T		
	Gestione patrimoniale	Cassa nazionale previdenza marinara	Fondo previdenze gas
Redditi da impieghi mobiliari e immobiliari:			
Interessi sui titoli	{ 1967 15.287.875.480	90.490.395	1.676.811
	{ 1966 15.702.311.352	80.412.059	1.744.751
Interessi sulle annualità di Stato	{ 1967 554.993.615	1.211.476	—
	{ 1966 530.172.931	1.352.401	—
Interessi sui mutui	{ 1967 7.879.615.935	674.194	—
	{ 1966 8.110.000.083	737.905	—
Interessi sulle partecipazioni	{ 1967 956.564.965	—	—
	{ 1966 820.699.235	—	—
Reddito degli immobili rappresentanti investimento di capitali	{ 1967 3.457.711.911	32.181.298	80.661.260
	{ 1966 3.132.024.948	31.772.634	77.623.880
Canone d'uso degli immobili strumentali	{ 1967 3.279.580.720	2.314.919	7.555.401
	{ 1966 3.980.727.191	—	8.772.000
TOTALE	{ 1967 31.416.342.626	126.872.282	89.893.479
	{ 1966 32.275.935.740	114.274.999	88.140.633
Redditi da altri impieghi:			
Interessi sui conti correnti bancari e postali	{ 1967 7.587.081.610	—	—
	{ 1966 9.007.730.511	—	—
Interessi sui crediti fruttiferi vari	{ 1967 1.169.862.824	15.054.020	—
	{ 1966 1.100.486.537	20.892.325	—
TOTALE	{ 1967 8.756.944.434	15.054.020	—
	{ 1966 10.108.217.048	20.892.325	—
TOTALE COMPLESSIVO	{ 1967 40.173.287.060	141.926.302	89.893.479
	{ 1966 42.384.152.788	135.167.324	88.140.633

(1) Compreso l'importo di L. 756.576.755 che nell'anno 1966 risultava evidenziato alla voce « Entrate varie » per

CAPITALI

L O R D O					Oneri vari (spese di gestione, di amministrazione, ammortamenti e perdite varie)	Reddito netto	Saggi medi percentuali	
Gestione tubercolosi	Cassa integrazione guadagni	Fondo previdenza esattoriali	Fondo previdenza personale di volo	TOTALE			sul reddito lordo	sul reddito netto
—	—	—	—	15.380.042.693	14.704.000	15.365.338.693	6,39	6,38
—	—	—	431.483.783	16.215.951.947	13.553.000	16.202.398.947	6,33	6,32
—	—	—	—	556.205.091	15.421.000	540.784.091	7,39	7,19
—	—	—	—	531.525.332	14.214.000	517.311.332	7,42	7,22
—	—	—	—	7.880.290.129	170.002.000	7.710.288.129	6,64	6,49
—	—	—	—	8.110.737.988	156.694.000	7.954.043.988	6,56	6,43
—	—	—	—	956.564.965	721.000	955.843.965	8,66	8,65
—	—	—	—	820.699.235	664.500	820.034.735	8,35	8,34
840.074	—	—	—	3.571.394.543	2.548.414.250	1.022.980.293	11,76	3,37
1.172.105	—	—	—	3.242.593.567	1.802.671.755	1.439.921.812	11,55	5,13
738.330.908	—	—	—	4.027.781.948	1.150.794.843	2.876.987.105	7,00	5,—
377.454.841	—	—	—	4.866.954.032	1.938.530.796	2.928.423.236	8,52	5,13
739.170.982	—	—	—	32.372.279.369	3.900.057.093	28.472.222.276	6,95	6,11
378.626.946	—	—	431.483.783	33.788.462.101	3.926.328.051	29.862.134.050	7,01	6,19
—	—	—	—	7.587.081.610	—	7.587.081.610	3,10	3,10
—	—	—	—	9.007.730.511	—	9.007.730.511	3,36	3,36
—	15.153.017	25.177.777	—	1.225.247.638	—	1.225.247.638	5,57	5,57
—	19.811.891	1.833.332	—	1.143.024.085	—	1.143.024.085	5,12	5,12
—	15.153.017	25.177.777	—	8.812.329.248	—	8.812.329.248	3,30	3,30
—	19.811.891	1.833.332	—	10.150.754.596	—	10.150.754.596	3,49	3,49
739.170.982	15.153.017	25.177.777	—	41.184.608.617	3.900.057.093	37.284.551.524	5,62	5,09
378.626.946	19.811.891	1.833.332	431.483.783	43.939.216.697	3.926.328.051	40.012.888.646	5,69	5,18
(I)								

quote capitale relative all'ammortamento degli immobili sanatoriali.

La riduzione rilevata nei redditi lordi, per l'importo di 2.755 milioni, si ripete in misura pressochè analoga (2.728 milioni) per i redditi netti, il cui importo complessivo è diminuito da 40.012 milioni a 37.284 milioni.

Ciò dipende da un più rigoroso accertamento degli oneri iscritti fra le uscite, da considerare in detrazione dei redditi cui si riferiscono, ai fini di una obiettiva valutazione del saggio effettivo di rendimento dei diversi cespiti, il che è avvenuto, in particolare, nel settore delle spese generali d'amministrazione, per la parte relativa al funzionamento dei servizi tecnici centrali e periferici la cui attività viene in larga parte indirizzata alla gestione del patrimonio immobiliare.

La parte preponderante dei redditi attiene alla gestione patrimoniale che ha, quale sua preminente finalità, l'impiego dei capitali per conto di altre gestioni; i suoi redditi lordi (40.173 milioni) rappresentano la quasi totalità dell'intero importo iscritto fra le entrate del conto riassuntivo (41.184 milioni).

I redditi provenienti dalle altre gestioni riguardano alcuni investimenti della Cassa per la previdenza marinara e del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas che, pur dopo l'assunzione della loro gestione da parte dell'Istituto, hanno conservato il preesistente patrimonio mobiliare e immobiliare, il che rappresenta una eccezione, anche se quantitativamente modesta, nell'attuale sistema di impiego unitario dei capitali.

Concorrono alla formazione del reddito globale anche la gestione tubercolosi, principalmente per il canone d'uso degli immobili strumentali ad essa pertinente, ed inoltre la Cassa integrazione guadagni e il Fondo previdenza esattoriali per alcuni modesti interessi realizzati su vari crediti.

Per quanto riguarda la natura dei redditi netti, va precisato che, del complessivo importo di 37.284 milioni, ben 28.472 milioni derivano da impieghi di capitali a carattere permanente, dei quali 2.876 milioni rappresentano il canone d'uso calcolato sul valore di bilancio degli immobili strumentali destinati ad uffici o a case di cura, e i rimanenti 26.596 milioni costituiscono i redditi degli investimenti mobiliari e immobiliari.

Dagli altri impieghi di capitali sono derivati, nel complesso, redditi per 8.812 milioni di cui 7.587 milioni per interessi maturati sui conti correnti bancari e postali e 1.225 milioni per interessi su crediti fruttiferi vari, cui, in larga misura, partecipano le anticipazioni al personale impiegatizio o salariato con cessazione di stipendio o di salario.

La sopra ricordata riduzione dei redditi netti attiene in parte al settore degli impieghi di lunga durata (1.390 milioni) e in parte ai rimanenti impieghi (1.338 milioni) specialmente a causa del minore importo di interessi realizzati sui conti correnti bancari e postali.

Riguardo alle circostanze che hanno determinato la formazione dei redditi e ai motivi che ne hanno giustificato le variazioni nei vari cespiti, in assoluto e in percentuale, si fa rinvio a quanto dettagliatamente precisato nella

relazione al rendiconto della gestione patrimoniale, in cui tale argomento trova la sua naturale collocazione, ed ai richiami al riguardo effettuati nelle altre particolari relazioni.

Si ritiene, peraltro, utile porre l'attenzione, in questa sede, sulla redditività percentuale globale dei capitali impiegati, valutata nel 1967 in ragione del 5,62 % in base ai redditi lordi e del 5,09 % in base ai redditi netti, con una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente che registrava a tale titolo un saggio percentuale, rispettivamente del 5,69 % e del 5,18 %.

La modesta entità delle variazioni induce a considerare sostanzialmente stabili le condizioni di redditività per il complesso dei capitali impiegati; la diminuzione del rendimento percentuale globale riflette le lievi variazioni negative manifestatesi sia nel saggio netto di rendimento degli impieghi a carattere permanente (dal 6,19 % al 6,11 %) sia in quello degli altri impieghi (dal 3,49 % al 3,30 %).

Giova inoltre ricordare che, mentre per i vari impieghi mobiliari il saggio percentuale riportato nel prospetto è da considerarsi significativo ai fini della effettiva redditività, non altrettanto può dirsi per il saggio di rendimento degli immobili destinati ad affittanze (3,37 %) desunto dal rapporto fra i redditi e i valori di bilancio.

Al riguardo sono state però effettuate, nella relazione della gestione patrimoniale già ricordata, altre comparazioni con i valori correnti degli immobili in esercizio, il che ha condotto, per il reddito al netto delle spese di gestione e di amministrazione, a un saggio di rendimento dell'1,73 %, che si eleva al 2,26 % se viene riferito ai soli immobili costruiti dopo il 1947.

Risultati di gestione delle aziende agrarie.

Fra gli oneri considerati in detrazione dei redditi immobiliari figurano le perdite delle aziende agrarie che riguardano, quest'anno, non soltanto il gruppo amministrato dalla gestione patrimoniale ma anche quello della gestione tubercolosi.

Del risultato di gestione di dette aziende, il cui andamento deficitario è da considerare ormai a carattere permanente, si ritiene doveroso far menzione in questa sede, per richiamare ancora l'attenzione sulle condizioni negative che sconsigliano, da parte dell'Istituto, un simile genere di attività così lontano dalle sue particolari finalità e ricordare le iniziative assunte per porre termine a tale precaria situazione.

Le situazioni patrimoniali delle singole aziende al 31 dicembre 1967 ed i conti economici relativi all'esercizio in esame vengono esposti separatamente per le aziende di pertinenza della « Gestione patrimoniale » e per quelle di pertinenza della « Gestione tubercolosi » e pubblicati in allegato al rendiconto riassuntivo.

Le risultanze complessive di gestione, con l'indicazione dei vari costi e ricavi e con opportuno raffronto rispetto alle analoghe risultanze dell'anno precedente, vengono riepilogate nel prospetto che segue :

Classi di costi, ricavi e perdite	Esercizio 1967	Esercizio 1966	Variazioni in + o in —
a) Costi :			
Colture L.	77.372.388	86.890.956	— 9.518.568
Bestiame »	88.455.677	93.575.885	— 5.120.208
Spese generali e di amministrazione . . »	105.173.241	101.010.884	+ 4.162.357
Quote di ammortamento e di svalutazione »	32.003.772	16.111.673	+ 15.892.099
TOTALI . . . L.	303.005.078	297.589.398	+ 5.415.680
b) Ricavi e redditi di esercizio:			
Colture L.	85.458.128	105.118.759	— 19.660.633
Bestiame »	131.940.861	155.390.901	— 23.450.040
Varie e fitti attivi »	22.381.704	20.238.146	+ 2.143.558
TOTALI . . . L.	239.780.691	280.747.806	— 40.967.115
c) Perdite nette L.	63.224.387	16.841.592	+ 40.382.795

I suddetti risultati, per quanto in particolare attiene l'esercizio 1967, sono stati altresì suddivisi per gestioni di competenza, come segue :

	Utili	Perdite	Differenze
Aziende di pertinenza della « gestione patrimoniale »	1.021.312	43.389.876	— 42.368.564
Aziende di pertinenza della « gestione tubercolosi »	1.014.930	21.870.753	— 20.855.823
TOTALE . . .	2.036.242	65.260.629	— 63.224.387

Prima di passare all'esame dei motivi che hanno determinato le risultanze deficitarie sopra riepilogate, va ricordato che i rendiconti in questione si riferiscono alle aziende che costituivano, alla fine del 1966, il patrimonio agrario dell'Istituto (n. 14 di pertinenza della gestione patrimoniale e n. 16 della gestione Tbc.) e comprendono, pertanto, anche i risultati di varie aziende (Salerno, Trento, Orio Canavese, Siracusa, Bioglio, Grosseto e Forlì-La Fratta) le cui gestioni, a scopo agricolo, sono cessate nel corso dell'anno, secondo quanto al riguardo deliberato dal Comitato esecutivo su conforme parere della Commissione consultiva agraria.

A tale proposito giova porre in evidenza che, proseguendo nel programma di ridimensionamento dell'attività agraria dell'Istituto — secondo gli orientamenti degli Organi collegiali e quelli che emergono dalle note osservazioni della Corte dei Conti in data 5 agosto 1966 e dalla relazione finale della Commissione senatoriale d'inchiesta sull'attività e sul funzionamento dell'INPS — il Comitato esecutivo, su conforme parere della Commissione consultiva agraria, ha approvato, con delibera del 20 aprile 1968, le proposte per la soppressione della gestione delle aziende di Lecce, Tresigallo, Torre del Greco, Roma-Porta Furba e Trieste.

Pertanto, al momento attuale, le aziende in attività sono 18, per complessivi Ha. 997 circa, di cui n. 8 della gestione patrimoniale (per Ha. 770 circa) e n. 10 della gestione tubercolosi (per Ha. 227 circa).

Inoltre, è stata costante cura degli uffici di sviluppare un'intensa azione al fine di trasformare in affittanza le attuali forme di gestione per tutte le restanti aziende che, per vari motivi, soprattutto d'ordine giuridico in relazione al modo di acquisizione, non siano alienabili o incorporabili ai parchi delle case di cura, ecc. Nel quadro di tali iniziative vennero affittate, nel 1967, le aziende di Chievo-Verona (in precedenza gestita in forma mista) e di Siena (in precedenza gestita in economia diretta) e si proseguì nell'ampliamento delle affittanze di altri lotti dell'azienda di Costarainera.

Non fu possibile, invece, estendere le affittanze alle aziende di Catanzaro (per la parte gestita a colonia) e di Taranto (condotta a colonia), in quanto gli associati non aderirono alle proposte in tal senso loro formulate.

Sono altresì in corso di perfezionamento i provvedimenti per una diversa destinazione dei terreni costituenti le aziende di Pecetto Torinese e di Venezia-Saccasessola (gestite in economia), mentre sono in corso vari tentativi per addivenire all'affittanza dell'azienda di San Giovanni Suergiu, per l'ulteriore estensione di tale forma presso l'azienda di Costarainera e per l'affittanza delle aziende di Forlì-Vecchiazano e di Galliera Veneta, qualora gli esperimenti per la vendita non giungessero a buon fine.

In sintesi, quindi, per quanto attiene alla forma di conduzione, la situazione attuale delle 18 aziende è la seguente:

- n. 10, per circa Ha. 188, gestite in affittanza (Iglesias, Napoli-Camaldoli, Pratomolino e Vercelli della gestione patrimoniale e Caltanissetta, Chievo, Montecatone d'Imola, Palermo, Siena e Vialba della gestione Tbc.);
- n. 5, per circa Ha. 775, gestite in forma mista (Catanzaro, Costarainera e S. Giovanni Suergiu della gestione patrimoniale e Forlì e Galliera Veneta della gestione Tbc.);
- n. 1, per circa Ha 1,35, gestita a colonia (Taranto della gestione Tbc.);

n. 2, per circa Ha. 33, gestite in economia diretta (Pecetto Torinese e Venezia rispettivamente della gestione patrimoniale e Tbc.).

Con la realizzazione di tale programma di ridimensionamento, integrato dall'avvenuta soppressione, presso tutte le aziende, degli allevamenti di suini — in conseguenza del divieto posto dalle autorità sanitarie all'utilizzo dei residui provenienti dalle locali case di cura — è stato possibile anche ridurre (a decorrere dal mese di giugno del corrente anno) soprattutto allo scopo di contenere le spese di amministrazione, da 13 a 8 le unità impiegate per cui attualmente sono in servizio: n. 5 unità, compreso il dirigente tecnico, a San Giovanni Suergiu; n. 2, compreso il dirigente tecnico, a Costarainera e n. 1 a Forlì Vecchiazzano.

Va, peraltro, rilevato che il programma di ridimensionamento dell'attività agraria dell'Istituto trova seri ostacoli connessi con la situazione obiettiva delle aziende (ubicazione, estensione, sussistenza di servizi delle limitrofe case di cura, ecc.) nonché, per quanto riguarda le alienazioni delle aziende per le quali non sussistono vincoli di sorta, a causa dello stato di incertezza in ordine all'applicazione della legge n. 132 del 1° febbraio 1968, istitutiva degli enti ospedalieri, mancando le norme di attuazione della legge stessa.

In merito è già stata interessata la Commissione consiliare di studio appositamente istituita, anche in vista della difesa del patrimonio dell'Istituto.

La perdita netta globale per l'ammontare complessivo di 63 milioni, accertata nel 1967, supera di 46,3 milioni quella del 1966. Il peggioramento è da imputare ai seguenti fattori:

1°) *nel settore agrario*: il decremento di redditività, ammontante a 10,1 milioni, trae origine precipuamente dai maggiori oneri dovuti alle indennità di liquidazione del personale per la rescissione del rapporto di lavoro conseguente alla soppressione di 7 aziende agrarie; dall'entità dei danni subiti dalle colture floreali nell'azienda di Costarainera a causa della salinità delle acque irrigue dovuta alla prolungata siccità verificatasi nella zona, nonché all'eccezionale prolungarsi della stagione estiva, fenomeni che, pregiudicando lo stato vegetativo delle colture, hanno determinato prodotti di scadentissima qualità e, conseguentemente, una sensibile flessione del prezzo di vendita; dalle minori entrate provenienti dalle carciofaie, specie nell'azienda di San Giovanni Suergiu; dai danni provocati dalle alluvioni del novembre 1966, particolarmente nell'azienda di Forlì-Vecchiazzano; dall'aumento del costo della manodopera per adeguamenti salariali; dai maggiori esborsi per acquisti di fertilizzanti, anticrittogamici e antiparassitari derivanti dal rincaro dei prezzi e dal maggiore impiego conseguente all'avverso andamento stagionale. Il reddito sarebbe stato peraltro ancora minore se non si fossero nel contempo verificati minori oneri di conduzione, per la riduzione delle superfici poste a coltura e maggiori

introiti nelle colture foraggere, viticole e frutticole nonchè minori esborsi per imposte e tasse, per effetto degli esoneri accordati ad alcune aziende, che nell'alluvione del novembre 1966 subirono danni alle colture ;

2°) *nel settore zootecnico* : la contrazione della redditività ammontante a 18,3 milioni è dovuta principalmente: alla soppressione degli allevamenti di suini, a seguito dei provvedimenti sanitari per l'estendersi delle epidemie di peste africana, ed al conseguente divieto, imposto dalle autorità sanitarie, di utilizzare i residui delle mense dei locali centri sanatoriali ; ai più elevati costi di manodopera, in seguito all'adeguamento salariale e alle indennità di liquidazione al personale ; ai più elevati prezzi di acquisto dei mangimi concentrati e del latte artificiale per l'allevamento e l'ingrasso dei vitelli presso l'azienda di San Giovanni Suergiu ; ai minori incassi realizzati, rispetto alle previsioni, nell'alienazione del bestiame in allevamento nelle sfavorevoli condizioni di mercato verificatesi nelle suddette circostanze.

Hanno però influito a ridurre gli effetti di tali avverse congiunture, l'incremento di produzione di latte realizzato da alcune aziende ; il maggiore utile conseguito sul bestiame e varie economie realizzate nella gestione ;

3°) *nelle spese generali e di amministrazione* : la maggiore incidenza, per complessivi 4,1 milioni è da attribuire, soprattutto, ai conguagli per competenze arretrate al personale e per prestazioni straordinarie ; agli oneri di manutenzione straordinaria agli immobili e manufatti aziendali eseguiti nell'esercizio 1967, interamente imputati — a norma del Regolamento sulla impostazione dei bilanci — al conto economico dell'esercizio ; ai maggiori esborsi per i lavori di manutenzione ordinaria ai fabbricati e manufatti vari, automezzi, macchine agricole, mobilio, ecc.

È però da considerare che si sono avuti minori costi negli uffici centrali e minori aggravî fiscali in seguito alla soppressione ed al ridimensionamento delle attività aziendali, nonchè maggiori economie nel settore in esame ;

4°) *negli ammortamenti e nelle svalutazioni* : il maggiore onere, per complessivi 15,8 milioni, è da ascrivere, prevalentemente, all'ammortamento totale (21,3 milioni anzichè 4,1 milioni), quale rateo dell'esercizio 1967, dei costi residuati al 31 dicembre 1966 per le opere di manutenzione straordinaria agli immobili ed ai manufatti aziendali eseguite alla data stessa e che, in conformità del citato Regolamento, sono stati integralmente inseriti nel conto economico dell'esercizio 1967. Ovviamente, ciò comporterà riflessi positivi nei prossimi esercizi.

5°) *nelle entrate varie* : il maggiore introito, di complessivi 2,1 milioni, deriva dal maggior numero delle affittanze e quindi dagli incrementi dei canoni di affitto ; dalle sopravvenienze attive per alienazione di attrezzature aziendali,

i cui costi erano già stati interamente ammortizzati; da entrate varie e recuperi per eliminazione e adeguamenti di alcuni fondi di svalutazione crediti, nonchè da rimborsi all'Istituto di contributi unificati,

È da porre in evidenza che i valori degli investimenti boschivi di alcune aziende non hanno formato oggetto di contabilizzazione nei rendiconti di esercizio, per cui saranno rilevati soltanto all'atto dell'effettivo realizzo, conseguente all'eventuale alienazione della massa legnosa. Globalmente il valore di macchiatico della massa legnosa, al 31 dicembre 1967, si aggirava sui 42 milioni di lire, di cui 37,2 circa relativi alla sola azienda di San Giovanni Suergiu.

È da evidenziare, inoltre, che nel deficit del 1967, ha influito, tra l'altro, la quota di costo degli uffici centrali che, nonostante la compressione realizzata nel corso dell'anno, risulta di 32,8 milioni (contro 39,3 milioni del 1966), di cui 22,4 milioni per la gestione patrimoniale e 10,3 milioni per la gestione tubercolosi.

Pertanto, ove si prescindesse dall'onere relativo al costo degli uffici centrali, la gestione delle aziende si chiuderebbe con un disavanzo di 30,4 milioni (contro 22,5 milioni di avanzo del 1966), così costituito:

— perdite delle aziende di pertinenza della gestione patrimoniale	L.	19.941.914
— perdite delle aziende di pertinenza della gestione tubercolosi	»	10.469.473
	DISAVANZO	<u>30.411.387</u>

SPESE GENERALI

Natura delle spese.

La struttura amministrativa dell'Istituto, nelle sue unità funzionali, centrali e periferiche, e l'organizzazione dei diversi servizi necessari per la realizzazione degli scopi attinenti alla previdenza sociale, comportano costi di varia natura il cui ammontare complessivo è evidenziato fra le uscite per 113.554 milioni. Va subito precisato che i suddetti costi si distinguono in due particolari gruppi; il primo ammontante nel complesso a 111.703 milioni attiene alle spese generali per l'amministrazione delle diverse gestioni previdenziali dell'Istituto (delle quali costituisce un onere aggiuntivo a quello, principale, delle prestazioni) e della stessa gestione patrimoniale; amministrazione che, sebbene attuata in senso unitario e globale, consente di individuare il costo degli adempimenti relativi a ciascuna gestione e quindi di ripartirne l'importo fra le gestioni interessate a cui verrà proporzionalmente attribuita anche una quota di alcune spese non direttamente attribuibili.

Il secondo gruppo di costi, relativamente modesto nel suo ammontare, (1.851 milioni) comprende quelle spese che l'Istituto, avvalendosi della sua attrezzatura, sostiene per l'esercizio di alcune particolari gestioni aziendali, quali le case di cura e le aziende agrarie, e che concorrono a determinarne il risultato netto di esercizio, acquisito nei rispettivi bilanci. L'esposizione congiunta dei suddetti diversi tipi di oneri, sia pure con separata evidenza, risponde all'esigenza di rilevare le spese generali nel loro importo globale, quale risulta dalla gestione unitaria dei servizi.

Per quanto riguarda la composizione delle spese generali, secondo la loro particolare natura, viene esposta, nel prospetto che segue, l'analisi degli importi afferenti alle singole voci, con opportuno raffronto rispetto all'anno precedente.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE RIPARTITE PER CAPITOLI

DESCRIZIONE	1967		1966		Differenze	
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	Importi	%
Spese per il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo e i Collegi sindacali	44.031.913	0,04	44.444.769	0,04	— 412.856	— 0,92
Spese per i comitati tecnici e per le commissioni centrali e periferiche delle varie gestioni assicurative . .	301.074.357	0,26	285.643.247	0,24	+ 15.431.110	+ 5,40
Spese per l'espletamento dei concorsi	211.516.945	0,19	93.320.614	0,08	+ 118.196.331	+ 126,65
Spese per il personale	73.054.722.411	64,34	67.625.008.634	56,07	+ 5.429.713.777	+ 8,02
Affitto, manutenzione e sistemazione locali	3.508.392.546	3,09	4.104.872.281	3,40	— 596.479.735	— 14,53
Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi e automezzi . .	2.324.663.616	2,05	2.084.397.959	1,73	+ 240.265.657	+ 11,52
Illuminazione e forza motrice	493.487.852	0,43	343.669.436	0,29	+ 149.818.416	+ 43,59
Riscaldamento	308.453.357	0,27	196.495.083	0,16	+ 111.958.274	+ 56,97
Stampati, cancelleria e fornitura marche	1.065.573.442	0,94	1.118.362.994	0,93	— 52.789.552	— 4,71
Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie	1.953.690.257	1,72	1.866.077.579	1,55	+ 87.612.678	+ 4,70
Spese e contributi per iniziative culturali, assistenziali e di beneficenza, per pubblicazioni e per esigenze di rappresentanza	133.096.661	0,12	123.321.806	0,10	+ 9.774.855	+ 7,93
Libri e periodici	42.119.450	0,04	47.950.985	0,04	— 5.831.535	— 12,16
Assicurazione contro incendi e furti .	4.557.862	—	4.565.060	—	— 7.198	— 0,15
Spese legali	3.099.651.714	2,73	2.813.546.720	2,33	+ 286.104.994	+ 10,17
Spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell'INPS	26.403.670.577	23,25	26.492.602.670	21,97	— 88.932.093	— 0,33
Spese varie	606.074.358	0,53	353.318.996	0,29	+ 252.755.362	+ 71,53
	113.554.777.318		107.597.598.833		+ 5.957.178.485	+ 5,54
Anticipazioni al fondo previdenza impiegati da conteggiare sui contributi che risulteranno dovuti dall'Amministrazione per esercizi precedenti .	—	—	13.000.000.000	10,78	— 13.000.000.000	—
TOTALE . . .	113.554.777.318	100 —	120.597.598.833	100 —	— 7.042.821.515	— 5,83

L'ammontare complessivo delle spese generali, pari, come si è detto, a 113.554 milioni, segna una diminuzione di 7.042 milioni rispetto all'esercizio precedente. È però da considerare che nell'anno 1966 figurava fra le spese in discorso l'onere eccezionale rappresentato dall'anticipazione di 13.000 milioni al fondo di previdenza impiegati, per cui, escludendo dal raffronto tale partita, le spese d'amministrazione registrano in realtà un incremento di 5.958 milioni.

Per quanto riguarda i diversi titoli di spesa si osserva quanto appresso :

Spese per il personale. — Il più importante capitolo di spesa è, come sempre, rappresentato dagli oneri del personale, diretti e indiretti. Ove si prescindendo dalla citata anticipazione di 13.000 milioni (inclusa nelle spese del 1966 e che costituisce un apporto eccezionale stabilito dal Consiglio d'amministrazione, in considerazione degli oneri da porre a carico dell'Istituto in seguito al provvedimento di aggiornamento dell'aliquota contributiva a favore del fondo di previdenza del personale in corso di perfezionamento), le spese sostenute effettivamente nell'anno per il personale aumentano, rispetto al 1966, di 5.429 milioni di cui : 1.907 milioni, attengono, oltre che all'aumento delle unità impiegate, anche ai normali sviluppi di carriera di quelle già in servizio ; 1.928 milioni alla indennità integrativa speciale, ai sensi della legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modificazioni, attribuita al personale dell'Istituto con delibera consiliare n. 31 del 1° giugno 1966 ; 1.151 milioni all'aumento dei contributi previdenziali a carico dell'amministrazione a seguito della defiscalizzazione del contributo dell'assicurazione tubercolosi e 443 milioni al complesso delle altre voci (missioni, attività ricreative del personale, facilitazioni ferroviarie, ecc.).

Ai fini di una più esauriente indagine sull'argomento delle « spese per il personale », occorre ricordare che l'Istituto si avvale non soltanto del personale addetto ai servizi amministrativi per l'esercizio delle varie forme previdenziali, ma anche di quello addetto direttamente alle istituzioni sanitarie (sanatori, stabilimenti termali) e alle aziende agrarie, il cui onere non fa parte delle spese di amministrazione, ma incide rispettivamente sul costo di gestione delle case di cura, e quindi sulle rette di degenza, e sul risultato di esercizio delle aziende agrarie.

Appare utile dare notizia, in questa sede, dei dati relativi alla consistenza numerica del personale, distintamente per ciascun gruppo, alla fine degli ultimi cinque anni, riepilogandoli nel prospetto che segue :

	al 31 dicembre 1963	al 31 dicembre 1964	al 31 dicembre 1965	al 31 dicembre 1966	al 31 dicembre 1967
PERSONALE DELL'INPS IN SERVIZIO PRESSO :					
<i>gli uffici amministrativi :</i>					
impiegati di ruolo n.	15.958	17.273	17.482	17.242	18.038
impiegati fuori ruolo »	1.819	373	1.088	1.609	1.655
salariati »	40	75	81	87	100
TOTALE n.	17.817	17.721	18.651	18.938	19.793
<i>le istituzioni sanitarie :</i>					
medici, infermieri, impiegati n.	2.599	2.608	2.630	2.579	2.665
salariati »	11.461	11.550	11.551	11.615	11.427
cappellani e suore »	1.443	1.402	1.370	1.349	1.315
TOTALE n.	15.503	15.560	15.551	15.543	15.407
<i>le aziende agrarie :</i>					
dirigenti agrari - incaricati speciali n.	3	3	2	2	2
altro personale a rapporto d'impiego . . . »	14	13	11	11	11
TOTALE n.	17	16	13	13	13
TOTALE COMPLESSIVO n.	33.337	33.297	34.215	34.494	35.213

Detto personale ha comportato, per l'anno 1967, i seguenti costi :

	Oneri diretti (retribuzioni, missioni, indennità ecc.)	Oneri riflessi (contributi previdenziali e assistenziali)	TOTALE
in milioni di lire			
Spese per il personale :			
— della sede centrale e delle sedi provinciali	57.609	15.446	73.055
— delle istituzioni sanitarie	31.724	7.483	39.207
— delle aziende agrarie	32	13	45
TOTALE	89.365	22.942	112.307

Si può rilevare, nel complesso, un aumento di 1.876 unità relativamente all'intero quadriennio, che però deriva da una variazione positiva di 1.976 unità addette agli uffici amministrativi e da una diminuzione complessiva di 100 unità, in forza rispettivamente presso le istituzioni sanitarie (96 unità) e le aziende agrarie (4 unità).

Sull'aumento complessivo delle unità impiegate in servizio presso gli uffici amministrativi, la variazione registrata nell'anno 1967 incide per 855 unità, in misura, cioè notevolmente più elevata di quella registrata nei precedenti tre esercizi per i quali l'aumento fu di 1.121 unità e cioè, mediamente di 373 unità all'anno. Ha contribuito a ciò una variazione in aumento di n. 2.081 unità dovuta all'immissione in servizio dei vincitori ed idonei dei concorsi a 240 posti di Consigliere, 368 posti di Segretario di 3^a classe, 56 posti di Ragioniere di 3^a classe, 150 posti di Medico di 2^a classe, nonché all'assunzione di personale nella categoria esecutiva, ausiliaria e fra i fuori ruolo, in possesso di qualifiche preferenziali (invalidi di guerra, invalidi civili, invalidi per servizio).

La suddetta variazione è stata, in parte, compensata dalla diminuzione per cessazione dal servizio, per motivi vari, di 1.226 unità; quanto sopra ha anche contribuito a determinare l'incremento complessivo della spesa.

Si deve però constatare che, nonostante l'aumento delle unità impiegate avvenuto nel 1967 e quello derivante dall'espletamento del concorso al grado iniziale della categoria esecutiva, l'Istituto risente ancora di una sensibile carenza di personale in relazione alle sempre più numerose e pressanti esigenze per l'assolvimento dei compiti, via via più gravosi, affidatigli nei diversi settori di lavoro.

Spese per servizi svolti da altri Enti. — L'onere sostenuto nel 1967, per i compensi corrisposti ad Enti che svolgono servizi per conto dell'Istituto, ammonta a 26.403 milioni e registra, nel complesso, una lieve riduzione di circa 89 milioni rispetto all'anno precedente, che deriva, però da variazioni positive e negative di diverso importo. Le suddette spese riguardano:

— per 11.251 milioni il compenso corrisposto all'amministrazione postale per i vari servizi svolti nell'interesse dell'Istituto, compenso che, giusto quanto previsto dalla convenzione stipulata il 16 febbraio 1964 in applicazione della legge 29 aprile 1961, viene ragguagliato al 2,77 % delle spese di personale e di gestione sostenute in ciascun anno dalle Poste e ciò fino a quando l'incidenza dei costi per i servizi a favore dell'INPS non registrerà variazioni superiori al 5 % dei costi rilevati per l'esercizio 1962-1963.

La remunerazione del servizio svolto dalle Poste si dimostra, invero, assai onerosa per l'Istituto, che ha sostenuto nel 1967 un maggior onere di 1.128 milioni; nonostante ciò l'Amministrazione postale ha disdetto la convenzione che regola i suddetti rapporti allo scopo di ottenere un maggior compenso in quanto le attuali condizioni non sarebbero più conformi, secondo detta Amministrazione, agli attuali costi dei servizi;

— per 7.699 milioni alla quota parte delle spese per il funzionamento del servizio contributi agricoli unificati, posta a carico dell'Istituto con D. M.

del 3 giugno 1966, e attribuito alle gestioni interessate nella seguente misura :

— assicurazione generale I. V. S.	milioni	991
— gestione speciale I.V. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	»	2.428
— assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	»	1.278
— cassa unica assegni familiari	»	3.002

Rispetto al 1966 si è registrato, per tale servizio, un minore onere di 1.322 milioni, di cui hanno beneficiato in varia misura le gestioni di cui sopra, attribuibile, principalmente, al minor costo complessivo del servizio svolto dallo SCAU per conto dei tre Enti e stabilito dal predetto decreto in 11.160 milioni rispetto ai 12.235 milioni del 1966, ed in secondo luogo alla circostanza che nel 1967 è stato effettuato il conguaglio del maggior onere accertato a carico della Federmutue nel 1966 ;

— per 6.151 milioni al contributo alla spesa del servizio di erogazione delle indennità di disoccupazione affidato ai collocatori comunali stabilito con decreto del Ministero del lavoro in data 28 aprile 1967, il cui onere ha registrato un lieve aumento di 41 milioni ;

— per 1.300 milioni alle varie provvigioni bancarie corrisposte per il servizio di erogazione delle prestazioni ed incasso dei contributi secondo le vigenti convenzioni.

Spese legali. — Nonostante ogni possibile economia l'onere delle spese è ulteriormente aumentato per l'importo di 286 milioni, incremento questo tuttavia inferiore a quello dell'anno precedente (491 milioni), ed ha raggiunto per il 1967 l'ammontare complessivo di 3.099 milioni.

L'espansione di tale capitolo di spesa dipende, oltre che dal maggior numero delle sentenze emesse nell'anno, in linea di massima, dagli stessi motivi già segnalati nella relazione dell'anno precedente, e precisamente :

— dall'aumento nel numero delle pratiche legali presso le varie Sedi provinciali (da n. 202.606 a 207.350) ; va tuttavia notato che all'aumento delle pratiche legali fa riscontro un aumento delle somme recuperate in via giudiziale il cui importo è infatti salito da 23.060 milioni del 1966 a 31.310 milioni del 1967 ;

— dall'aumento che, fra le pratiche legali, si è verificato per le « cause » la cui giacenza è passata da 61.187 a 66.046 ; si ricorda, in proposito che le « cause » sono, fra le pratiche legali, quelle più costose ;

— dalla circostanza per cui la parte più rilevante delle « cause » è costituita dalle controversie per l'attribuzione delle pensioni di invalidità il cui costo è particolarmente elevato perchè, salvo rare eccezioni, viene disposta una consulenza tecnica il cui onere è in continuo progressivo aumento anche in ragione degli aumenti delle tariffe professionali per i medici ;

— dal fatto che la consulenza effettuata in primo grado deve essere ripetuta obbligatoriamente nel giudizio di secondo grado da chiunque venga proposto l'appello e che, infine, ogni consulenza presuppone l'effettuazione di costosi accertamenti (radiografie, stratigrafie, esami elettrocardiografici, analisi di laboratorio, ecc.).

In proposito occorre precisare che il costo delle cause di invalidità è stato nel 1967 di 2.812 milioni a fronte di 2.506 milioni del 1966, con un aumento pari al 12,2 % e che tale costo rappresenta l'85 % dell'onere complessivo, mentre il contenzioso per invalidità rappresenta il 57 % del contenzioso generale nel quale l'Istituto è interessato.

Una notazione particolare, merita, a conclusione di questo argomento, la situazione del contenzioso per invalidità che, se appare veramente imponente in senso assoluto, risulta invece di modeste proporzioni e niente affatto abnorme se riferito al numero delle domande amministrative di pensione ed a quello dei ricorsi amministrativi respinti. Ciò risulta evidente dai seguenti dati, riferiti agli ultimi tre anni che mostrano anche l'evoluzione del fenomeno attraverso il tempo.

	1965		1966		1967	
	Valori assoluti	Percentuali	Valori assoluti	Percentuali	Valori assoluti	Percentuali
<i>Domande amministrative :</i>						
presentate	982.073	—	1.007.296	—	1.057.853	—
esaminate	918.579	100,—	1.022.294	100,—	1.079.052	100,—
accolte	318.922	34,71	345.150	33,76	384.630	35,64
respinte	599.657	65,29	677.144	66,24	694.422	64,36
<i>Procedimenti amministrativi :</i>						
ricorsi amministr.vi presentati	344.418	—	393.249	—	465.260	—
» » decisi . .	307.933	100,—	351.478	100,—	404.254	100,—
» » accolti .	121.068	39,32	130.255	37,06	146.552	36,25
» » respinti .	186.865	60,68	221.223	62,94	257.702	63,75
<i>Procedimenti giurisdizionali :</i>						
azioni giudiziarie iniziate . .	13.652	—	15.074	—	19.046	—
incidenza percentuale delle azioni giudiziarie :						
— sulle domande amministrative esaminate . . .	—	1,48%	—	1,47%	—	1,76%
— sui ricorsi respinti . . .	—	7,30%	—	6,81%	—	7,39%
decisioni da parte dei Tribunali, Corti d'Appello e Cassazione	9.887	—	11.374	—	12.745	—
decisioni favorevoli all'Istituto	4.291	—	5.018	—	5.753	—
incidenza percentuale delle decisioni favorevoli all'Istituto su quelle emesse	—	43,40%	—	44,11%	—	45,13%

Si rileva, in particolare, che il numero delle azioni giudiziarie rappresenta nel 1967 l'1,76 % delle domande amministrative esaminate e il 7,39 % dei ricorsi respinti, percentuali queste che poco si discostano da quelle degli anni precedenti.

Tali raffronti dimostrano, fra l'altro, l'utilità del procedimento amministrativo come condizione di procedibilità dell'azione giudiziaria e, da un punto di vista più generale, anche la necessità che venga perfezionato il vigente sistema per la risoluzione delle controversie previdenziali considerato che l'arretrato esistente presso gli uffici giudiziari e la lentezza dei processi non dipendono da un volume abnorme e patologico del contenzioso previdenziale.

Si ritiene opportuno ricordare, in proposito, che la lunga durata e l'alto costo delle cause di invalidità, hanno suggerito, specie negli ultimi tempi, proposte di riforma del contenzioso previdenziale di cui si è discusso anche in pubblici dibattiti esprimendo l'auspicio che la materia venga esaminata da parte del Comitato ristretto della Camera dei deputati cui compete la riforma del contenzioso del lavoro.

Soluzione idonea a garantire rapidità e snellezza ai giudizi relativi a pensioni di invalidità ed a ridurre l'onerosità sembra quella di inserire i medici esperti in medicina del lavoro e delle assicurazioni nei collegi giudicanti, da costituire in sezioni specializzate presso gli organi giudiziari ordinari, competenti per il merito, ai sensi dell'art. 102 della Costituzione.

Acquisto e manutenzione mobilio, ecc. — Tale capitolo di spesa ammonta a 2.324 milioni ed ha registrato, rispetto all'esercizio precedente, un aumento di 240 milioni che può essere giudicato normale e proporzionato al ritmo di sviluppo delle strutture organizzative dell'Istituto, tenendo anche conto degli aumenti dei prezzi che, in varia misura, hanno influito ad aumentare la spesa complessiva.

Fra le varie spese sostenute nel 1967 per il titolo in questione si segnala, per il rilevante importo, quella di 921 milioni relativa a locazione di macchine elettrocontabili ed elettroniche; in proposito si osserva che rispetto al 1966, vi è stato un maggior onere di circa 125 milioni che è da porsi in diretta relazione al potenziamento delle attrezzature elettroniche nel quadro del programma di automazione degli adempimenti contabili-amministrativi dell'Istituto. Per quanto riguarda, invece, il settore dell'arredamento si ricorda che sono state soddisfatte le esigenze derivanti dall'arredamento delle nuove sedi di Siracusa, Novara, e Ascoli Piceno con una spesa di circa 42 milioni, e dal completamento di arredi, anche per effetto di nuove assunzioni di personale, con una spesa di circa 39 milioni. Sono stati inoltre effettuati acquisti di mobili per sale

visita medica (circa 27 milioni), di schedari e scaffalature metalliche di vario tipo destinati in parte alla Sede centrale e in parte alle Sedi provinciali (circa 106 milioni).

Infine, nel campo delle macchine per ufficio, va segnalata la convenzione stipulata con la ditta Addicalco, per il biennio 1° luglio 1966-30 giugno 1968, per la manutenzione integrale, con permuta annuale nella misura del 10 %, delle macchine da calcolo a pressione di tasti « Addicalco » per un importo complessivo di 21,1 milioni, e si è rinnovata, inoltre, con la ditta Olivetti, per il periodo 1° aprile 1967-31 marzo 1970, la convenzione per la manutenzione integrale e la permuta annuale, nella misura del 10 %, delle macchine da calcolo Olivetti ed Everest (circa 4.000 unità) in dotazione agli uffici dell'Istituto, per un importo complessivo di spesa di 260 milioni.

Nel settore particolare degli automezzi, si è provveduto, nel corso dell'anno 1967, all'acquisto, alienazione e manutenzione degli automezzi assegnati all'autoparco della Sede centrale, in modo da adeguarne la consistenza alle esigenze della Direzione generale.

Si è provveduto, altresì, alla sostituzione degli automezzi, divenuti inefficienti, in dotazione alle dipendenze periferiche ed alla assegnazione di nuovi veicoli a causa delle accresciute esigenze delle dipendenze amministrative e delle istituzioni sanitarie.

Affitto e manutenzione locali. — Le spese rilevate per l'anno 1967 per il titolo in questione ammontano a 3.508 milioni rispetto ai 4.104 milioni dell'anno 1966, e presentano quindi, una riduzione di circa 596 milioni.

Occorre tuttavia tenere presente che, nel 1967, in attuazione del Regolamento per l'impostazione dei bilanci, l'uso degli immobili strumentali destinati ad uffici per l'esercizio delle varie assicurazioni viene remunerato mediante un canone annuo pari al 7 % del valore di bilancio degli immobili al 1° gennaio, e che tale canone d'uso, sostitutivo del preesistente fitto figurativo, grava sulle spese generali d'amministrazione unitamente alle spese di gestione degli immobili che fino al decorso esercizio venivano, invece, portate in detrazione del reddito.

Un raffronto tra le spese rilevate nei due suddetti anni non risulta pertanto significativo, proprio per effetto del diverso criterio di remunerazione introdotto a far tempo del 1° gennaio 1967.

Altre spese. — Altri titoli di spesa riguardano il funzionamento degli organi collegiali e dei vari comitati tecnici (345 milioni), gli adempimenti per l'espletamento dei concorsi (211 milioni), l'illuminazione, la forza motrice, il riscalda-

mento, le assicurazioni, e varie altre spese minute, (1.454 milioni) i cui importi, sia in assoluto, sia come variazione rispetto al precedente esercizio, non inducono a considerazioni di particolare interesse.

Attribuzione delle spese alle singole gestioni.

Le spese generali dianzi esaminate, rilevate nel loro importo complessivo dalla gestione patrimoniale dell'Istituto, vengono a chiusura d'esercizio, ripartite fra le diverse gestioni al fine di attribuire, a ciascuna di esse, la quota di costo che corrisponde agli adempimenti di rispettiva pertinenza.

Le spese che non sono direttamente attribuibili a particolari gestioni vengono ripartite in misura proporzionale alle spese attribuite direttamente.

Con il suddetto criterio si intende porre a carico di ciascuna gestione i suoi effettivi costi, indipendentemente da ogni considerazione di opportunità che può scaturire dalla sproporzione verificatasi in alcuni casi fra l'onere delle spese generali e quello delle prestazioni.

In tali casi, la rilevazione dei veri costi per l'esercizio di alcune modeste forme previdenziali pone anzi in risalto la non economicità della gestione e risulta, in definitiva, utile poichè induce gli organi responsabili a promuovere i provvedimenti necessari per rimuovere le rilevate situazioni di anormalità.

Questi criteri di assoluta obiettività nella ripartizione delle spese generali, assunti dall'Istituto già dall'anno 1965, secondo quanto in proposito deliberato dal Comitato esecutivo, sono stati riconfermati nelle disposizioni del regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS, approvato dal Consiglio d'amministrazione il 13 aprile 1967 ed in vigore da quest'anno.

Il risultato della ripartizione effettuata nel 1967, secondo i citati criteri, viene esposto nel prospetto che segue, le cui cifre dimostrano che, su un totale di 113.554 milioni di spese, ben 99.460 milioni rappresentano la parte individuabile e divisibile fra le gestioni, di cui 68.198 milioni per i costi diretti o indiretti del personale e 31.262 milioni per altri titoli. Il rimanente importo di 14.094 milioni si riferisce alle spese di carattere generale non individuabili nè divisibili fra le gestioni ed attribuite quindi alle stesse in proporzione alle spese rilevate direttamente.

Nel successivo prospetto, l'ammontare delle spese poste a carico delle singole gestioni, nell'anno 1967, in conseguenza della ripartizione di cui si è parlato, vengono poste a confronto con gli importi dell'anno precedente ponendosi così in evidenza le rispettive variazioni, quasi tutte in diminuzione, come in diminuzione si presenta l'importo complessivo per la ragione, già detta, che non figura più l'eccezionale onere di 13.000 milioni corrispondente alle anticipazioni sul contributo dovuto al fondo di previdenza del personale.

Le variazioni negative, risultanti dal raffronto delle spese dei due esercizi, assorbono, ovviamente, quegli aumenti di costo derivanti sia dalla generale espansione dei vari capitoli di spesa, sia dai maggiori o più onerosi adempimenti che possono essersi verificati per talune gestioni.

Tali aumenti hanno, in alcuni casi, determinato una eccedenza netta di spesa rispetto all'esercizio precedente, come avvenuto, ad esempio, per la gestione speciale dei commercianti, il cui funzionamento è iniziato a pieno ritmo solo nel 1967.

RIPARTIZIONE DELLE SPESE

	SPESE ATTRIBUITE DIRETTAMENTE		
	Spese per il personale	Altre spese	Totale
Spese per l'amministrazione delle seguenti gestioni dell'I.N.P.S. :			
Fondo sociale	44.059.000	31.931.000	75.990.00
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (base e FAP) . . .	31.863.560.411	12.350.392.907	44.213.953.31
Gestione speciale assicurazione I.V. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	7.119.338.000	5.658.059.000	12.777.397.00
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1.198.180.000	496.059.000	1.694.239.00
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti	1.385.632.000	213.680.000	1.599.312.00
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere	53.431.000	11.304.000	64.735.00
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	541.655.000	79.174.000	620.829.00
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	135.644.000	10.444.000	146.088.00
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	202.360.000	11.519.000	213.879.00
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	101.254.000	8.432.000	109.686.00
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	120.884.000	21.533.000	142.417.00
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	234.131.000	27.303.000	261.434.00
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero . . .	91.844.000	9.010.000	100.854.00
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	1.697.000	304.000	2.001.00
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	39.631.000	692.000	40.323.00
Cassa nazionale per la previdenza marinara	613.270.000	74.715.000	687.985.00
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	12.657.000	6.046.000	18.703.00
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	226.492.000	12.915.000	239.407.00
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	6.581.263.000	7.634.890.000	14.216.153.00
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	5.682.083.000	351.642.000	6.033.725.00
Assicurazione per la maternità	78.154.000	4.663.000	82.817.00
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	8.847.808.000	4.032.741.000	12.880.549.00
Fondo per gli assuntori ferroviari	590.000	—	590.00
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	4.170.000	2.154.000	6.324.00
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria . . .	687.632.000	213.078.000	900.710.00
Gestione patrimoniale :			
— mobiliare	169.740.000	—	169.740.00
— immobiliare	558.921.000	—	558.921.00
— gestione case lavoratori (stralcio INA casa)	9.409.000	—	9.409.00
— fondo educazione orfani	29.520.000	—	29.520.00
— fondo pensioni comunali riscattate	214.000	—	214.00
	66.635.223.411	31.262.680.907	97.897.904.31
Spese per l'esercizio delle aziende agrarie e delle case di cura	1.562.530.000	—	1.562.530.00
	68.197.753.411	31.262.680.907	99.460.434.31

GENERALI - ANNO 1967

PESE RIPARTITE MEDIANTE ATTRIBUZIONE PROPORZIONALE			T O T A L E		
pese per il personale	Altre spese	Totale	Spese per il personale	Altre spese	Totale
3.686.000	6.970.000	10.656.000	47.745.000	38.901.000	86.646.000
2.151.634.000	4.069.023.000	6.220.657.000	34.015.194.411	16.419.415.907	50.434.610.318
621.740.000	1.175.693.000	1.797.433.000	7.741.078.000	6.833.752.000	14.574.830.000
82.414.000	155.842.000	238.256.000	1.280.594.000	651.901.000	1.932.495.000
77.783.000	147.085.000	224.868.000	1.463.415.000	360.765.000	1.824.180.000
3.166.000	5.987.000	9.153.000	56.597.000	17.291.000	73.888.000
30.196.000	57.100.000	87.296.000	571.851.000	136.274.000	708.125.000
7.088.000	13.404.000	20.492.000	142.732.000	23.848.000	166.580.000
10.396.000	19.659.000	30.055.000	212.756.000	31.178.000	243.934.000
5.340.000	10.098.000	15.438.000	106.594.000	18.530.000	125.124.000
6.947.000	13.136.000	20.083.000	127.831.000	34.669.000	162.500.000
12.712.000	24.038.000	36.750.000	246.843.000	51.341.000	298.184.000
4.915.000	9.293.000	14.208.000	96.759.000	18.303.000	115.062.000
94.000	179.000	273.000	1.791.000	483.000	2.274.000
1.985.000	3.753.000	5.738.000	41.616.000	4.445.000	46.061.000
33.457.000	63.266.000	96.723.000	646.727.000	137.981.000	784.708.000
898.000	1.697.000	2.595.000	13.555.000	7.743.000	21.298.000
11.672.000	22.071.000	33.743.000	238.164.000	34.986.000	273.150.000
691.726.000	1.308.034.000	1.999.760.000	7.272.989.000	8.942.924.000	16.215.913.000
293.598.000	555.186.000	848.784.000	5.975.681.000	906.828.000	6.882.509.000
4.016.000	7.595.000	11.611.000	82.170.000	12.258.000	94.428.000
626.749.000	1.185.165.000	1.811.914.000	9.474.557.000	5.217.906.000	14.692.463.000
47.000	89.000	136.000	637.000	89.000	726.000
331.000	626.000	957.000	4.501.000	2.780.000	7.281.000
43.806.000	82.836.000	126.642.000	731.438.000	295.914.000	1.027.352.000
9.444.000	21.664.000	31.108.000	179.184.000	21.664.000	200.848.000
31.179.000	71.523.000	102.702.000	590.100.000	71.523.000	661.623.000
522.000	1.218.000	1.740.000	9.931.000	1.218.000	11.149.000
1.642.000	3.767.000	5.409.000	31.162.000	3.767.000	34.929.000
—	—	—	214.000	—	214.000
4.769.183.000	9.035.997.000	13.805.180.000	71.404.406.411	40.298.677.907	111.703.084.318
87.786.000	201.377.000	289.163.000	1.650.316.000	201.377.000	1.851.693.000
4.856.969.000	9.237.374.000	14.094.343.000	73.054.722.411	40.500.054.907	113.554.777.318

SPESE GENERALI RIPARTITE PER GESTIONI

	1967		1966		Differenze
	Importo	% sul totale	Importo	% sul totale	
Spese per l'amministrazione delle seguenti gestioni dell'I.N.P.S.:					
Fondo sociale	86.646.000	0,08	76.047.000	0,06	+ 10.599.000
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (base e FAP)	50.434.610.318	44,41	54.637.489.716	45,30	- 4.202.879.398
Gestione speciale assicurazione I.V. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	14.574.830.000	12,83	15.195.431.000	12,60	- 620.601.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani	1.932.495.000	1,70	1.950.904.000	1,62	- 18.409.000
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti	1.824.180.000	1,61	129.507.000	0,11	+ 1.694.673.000
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere	73.888.000	0,07	104.524.000	0,09	- 30.636.000
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	708.125.000	0,62	977.416.000	0,81	- 269.291.000
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	166.580.000	0,15	235.077.000	0,19	- 68.497.000
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	243.934.000	0,21	348.883.000	0,29	- 104.949.000
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	125.124.000	0,11	175.260.000	0,14	- 50.136.000
Fondi previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	162.500.000	0,14	233.818.000	0,19	- 71.318.000
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	298.184.000	0,26	398.362.000	0,33	- 100.178.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	115.062.000	0,10	135.804.000	0,11	- 20.742.000
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica	2.274.000	0,01	1.899.000	0,02	+ 375.000
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	46.061.000	0,04	60.387.000	0,05	- 14.326.000
Cassa nazionale per la previdenza marinara	784.708.000	0,69	965.321.000	0,80	- 180.613.000
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	21.298.000	0,02	40.612.000	0,03	- 19.314.000
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	273.150.000	0,24	348.273.000	0,29	- 75.123.000
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	16.215.913.000	14,28	16.749.365.000	13,89	- 533.452.000
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	6.882.509.000	6,06	7.113.299.000	5,89	- 230.790.000
Assicurazione per la maternità	94.428.000	0,08	94.122.000	0,08	+ 306.000
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	14.692.463.000	12,94	16.229.646.000	13,46	- 1.537.183.000
Fondo per gli assuntori ferroviari	726.000	—	887.000	—	- 161.000
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	7.281.000	0,01	8.189.000	0,01	- 908.000
Cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria	1.027.352.000	0,90	1.480.741.000	1,23	- 453.389.000
Gestione patrimoniale:					
— mobiliare	200.848.000	0,18	185.125.500	0,15	+ 15.722.500
— immobiliare	661.623.000	0,59	762.686.990	0,63	- 101.063.990
— gestione case ai lavoratori (stralcio INA casa)	11.149.000	0,01	7.076.627	0,01	+ 4.072.373
— fondo educazione orfani	34.929.000	0,03	35.764.000	0,03	- 835.000
— fondo pensioni comunali riscattate	214.000	—	203.000	—	+ 11.000
Spese per l'esercizio di case di cura e aziende agrarie	111.703.084.318	98,37	118.682.119.833	98,41	- 6.979.035.515
	1.851.693.000	1,63	1.915.479.000	1,59	- 63.786.000
	113.554.777.318	100	120.597.598.833	100	- 7.042.821.515

Incidenza delle spese di amministrazione sui contributi.

Riguardo alle spese di amministrazione è interessante notare la loro incidenza sul gettito contributivo, sia nel complesso, sia in riferimento alle singole gestioni, accertando così, in termini quantitativi, quale è la parte dei contributi che viene destinata alla copertura dei costi amministrativi generali e particolari.

Il prospetto che segue pone in evidenza tali incidenze percentuali, raffrontandole con quelle dell'anno precedente; si rileva, quindi, che le spese sono state, nel 1967, pari al 3,59 % dei contributi, mentre nel precedente esercizio furono pari al 4,01 %, e più precisamente al 3,58 % per le spese relative all'esercizio e allo 0,43 % per la spesa straordinaria riguardante le già citate anticipazioni al fondo di previdenza impiegati.

Le incidenze percentuali più elevate rispetto ai contributi riguardano la gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, l'assicurazione obbligatoria per la maternità, il fondo per gli assuntori ferroviari e la Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati.

Per alcune di tali gestioni, come ad esempio, quelle per gli assuntori ferroviari e per il trattamento di richiamo alle armi, l'elevata misura della incidenza percentuale delle spese sui contributi pone in dubbio la convenienza di continuare ad attuare certe marginali e non razionali forme di previdenza; per altre, quali la Gestione speciale I. V. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, l'alta percentuale non è tanto sintomo di una eccessiva onerosità dei servizi, quanto della inadeguatezza dei contributi rispetto alle prestazioni.

In linea generale va comunque ricordato che il rapporto fra le spese e i contributi, anche se induce ad alcune particolari considerazioni, rappresenta un semplice parametro aritmetico; il costo effettivo dei servizi non dipende infatti, dall'ammontare dei contributi o da quello delle prestazioni, ma soltanto dagli adempimenti necessari per il funzionamento dell'apparato previdenziale.

SPESE D'AMMINISTRAZIONE DELLE VARIE GESTIONI DELL'INPS]

	C O N T R I B U T			
	1 9 6 7			
	Produzione	Stato	TOTALE	Produzione
Fondo sociale (esclusi i trasferimenti dalle gestioni dell'I.N.P.S.)	6.686.918.455	354.200.000.000	360.886.918.455	5.618.316.356
Assicurazione generale obbligatoria I.V.S. (base e FAP) (1)	1.491.819.550.989	4.568.891	1.491.824.119.880	1.263.197.920.632
Gestione speciale assicurazione I.V. dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (1)	19.059.058.605	124.554.309	19.183.612.914	21.182.612.210
Gestione speciale assicurazione I.V.S. degli artigiani (1)	19.895.031.994	21.764.539	19.916.796.533	19.114.988.110
Gestione speciale assicurazione I.V.S. dei commercianti (1)	46.407.878.550	22.052.923	46.429.931.473	8.564.859
Gestione speciale lavoratori miniere, cave e torbiere	953.260.032	—	953.260.032	975.586.982
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	37.213.456.437	—	37.213.456.437	35.542.715.966
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	22.509.016.202	—	22.509.016.202	13.499.717.805
Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie	6.886.313.947	—	6.886.313.947	4.488.641.182
Fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	8.178.719.070	—	8.178.719.070	7.808.848.721
Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	5.292.040.020	—	5.292.040.020	3.617.778.503
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	44.556.360.635	—	44.556.360.635	30.786.162.882
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	1.106.741.173	800.000.000	1.906.741.173	1.176.702.679
Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi	11.581.697	8.000.000	19.581.697	8.995.006
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	3.080.740.788	—	3.080.740.788	2.442.864.172
Cassa nazionale per la previdenza marinara	15.589.902.573	4.400.000.000	19.989.902.573	15.077.004.737
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	98.586.819	—	98.586.819	73.802.541
Gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	437.325.958	1.000.000.000	1.437.325.958	425.048.723
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	163.011.780.801	100.000.000	163.111.780.801	144.622.501.139
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	81.792.949.993	—	81.792.949.993	6.676.297.005
Assicurazione obbligatoria per la maternità	93.427.847	—	93.427.847	89.634.909
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	707.543.138.927	39.380.000.000	746.923.138.927	668.921.908.885
Fondo per gli assuntori ferroviari	218.568	—	218.568	1.914.951
Cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	36.328	—	36.328	20.673
Cassa integrazione guadagni per gli impiegati dell'industria	8.689.665.712	—	8.689.665.712	7.602.408.645
Gestione patrimoniale	18.396.198.635	—	18.396.198.635	31.037.074.780
	2.709.309.900.755	400.060.940.662	3.109.370.841.417	2.233.998.033.053

(1) Compresi i contributi di pertinenza del Fondo sociale.

RAPPORTO AI CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE E DELLO STATO

		SPESE DI AMMINISTRAZIONE			Incidenza percentuale delle spese sui contributi		
1966		1966			% 1966		
Stato	TOTALE	1967	Spese relative all'esercizio	Anticipazioni al fondo previdenza impiegati	1967	Spese relative all'esercizio	Anticipazioni al fondo previdenza impiegati
401.300.000.000	406.918.316.356	86.646.000	76.047.000	—	0,02	0,02	—
128.552.303.336	1.391.750.223.968	50.434.610.318	48.394.489.716	6.243.000.000	3,38	3,48	0,45
—	21.182.612.210	14.574.830.000	13.800.531.000	1.394.900.000	75,97	65,15	6,59
—	19.114.988.110	1.932.495.000	1.731.464.000	219.440.000	9,70	9,06	1,15
—	8.564.859	1.824.180.000	129.507.000	—	3,93	1512,05	—
—	975.586.982	73.888.000	90.354.000	14.170.000	7,75	9,26	1,45
—	35.542.715.966	708.125.000	845.986.000	131.430.000	1,90	2,38	0,37
—	13.499.717.805	166.580.000	202.187.000	32.890.000	0,74	1,50	0,24
—	4.488.641.182	243.934.000	299.613.000	49.270.000	3,54	6,67	1,10
—	7.808.848.721	125.124.000	150.690.000	24.570.000	1,53	1,92	0,31
—	3.617.778.503	162.500.000	202.358.000	31.460.000	3,07	5,59	0,87
—	30.786.162.882	298.184.000	343.632.000	54.730.000	0,67	1,12	0,18
800.000.000	1.976.702.679	115.062.000	117.344.000	18.460.000	6,03	5,94	0,93
8.000.000	16.995.006	2.274.000	1.639.000	260.000	11,61	9,64	1,53
—	2.442.864.172	46.061.000	60.387.000	—	1,30	2,47	—
1.700.000.000	16.777.004.737	784.708.000	834.281.000	131.040.000	3,93	4,97	0,78
—	73.802.541	21.298.000	35.672.000	4.940.000	21,60	48,33	6,69
2.000.000.000	2.425.048.723	273.150.000	297.833.000	50.440.000	19,00	12,28	2,08
19.000.000.000	163.622.501.139	16.215.913.000	15.463.665.000	1.285.700.000	16,21	9,46	0,79
103.600.000.000	110.276.297.005	6.882.509.000	6.105.800.000	1.007.499.000	8,41	5,53	0,91
—	89.634.909	94.428.000	80.732.000	13.390.000	101,07	90,07	14,94
11.380.000.000	680.301.908.885	14.692.463.000	14.509.616.000	1.720.030.000	1,97	2,13	0,25
—	1.914.951	726.000	757.000	130.000	333,03	39,53	6,79
—	20.673	7.281.000	7.279.000	910.000	20,225 —	35210,18	4401,88
—	7.602.408.645	1.027.352.000	1.297.831.000	182.910.000	11,82	17,07	2,41
—	31.037.074.780	908.763.000	868.146.117	122.710.000	4,94	2,80	0,39
668.340.303.336	2.952.338.336.390	111.703.084.318	105.947.840.833	12.784.279.000	3,59	3,58	0,43

Strutture organizzative dell'Istituto.

L'argomento delle spese di amministrazione or ora trattato, per quanto riguarda la natura e l'ammontare dei singoli costi, nonché per i vari riflessi di carattere contabile, induce, per naturale logica connessione, ad effettuare alcune utili, anzi doverose considerazioni riguardo alla struttura organizzativa dell'Istituto, alla sua evoluzione, ai risultati dell'attività amministrativa svolta nei diversi settori, allo scopo di fornire, in un certo senso, la misura dell'efficienza ed anche delle inevitabili manchevolezze dell'apparato previdenziale.

Per quanto attiene, in particolare, all'aspetto organizzativo si fa presente quanto segue :

Organizzazione dei servizi. — Nel corso dell'anno 1967 è stata completata la costituzione dell'archivio centralizzato delle posizioni assicurative degli artigiani. Inoltre il Centro elettronico ha provveduto ad aggiornare l'archivio centralizzato delle posizioni assicurative dei coloni e mezzadri con i dati contributivi relativi agli anni posteriori al 1961. Tali dati vengono già compresi negli estratti trasmessi alle Sedi per la trattazione delle pratiche di pensione e di prosecuzione volontaria riguardanti i lavoratori delle anzidette categorie.

Sempre nel campo della organizzazione dei servizi, la procedura semplificata per l'istruttoria delle domande di pensione e di indennità di disoccupazione — di cui è cenno nella relazione ai bilanci di previsione per l'anno 1968 — era stata estesa, al 31 dicembre 1967, a 45 Sedi.

Infine, per quanto riguarda la riscossione unificata dei contributi, non è possibile, allo stato attuale, fornire indicazioni circa i risultati che potranno essere conseguiti. In materia, era stato presentato al Parlamento un disegno di legge di iniziativa governativa (n. 4169) che, peraltro, è decaduto con il termine della legislatura. È stato, invece, stabilito (vd. lettera g) art. 6 della legge 18 marzo 1968, n. 238 e art. 39 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1968, n. 488) che dovrà essere emanato — entro il 31 dicembre 1968 — un decreto che realizzi semplificazioni del sistema delle denunce delle retribuzioni, istituendo un modulo unico di denuncia per la percezione contributiva delle varie forme di previdenza.

Ristrutturazione delle unità funzionali. — Anche in materia di ristrutturazione delle unità funzionali, nel corso del 1967 sono state avanzate numerose proposte alcune delle quali sono state approvate e sono in fase di realizzazione. Altre attendono la ratifica dei Ministeri vigilanti. In particolare, è stato proposto un riordinamento generale dei servizi di ragioneria dell'Istituto, con correlativo ampliamento del rispettivo ruolo della categoria direttiva. Il provvedimento, sul quale si era favorevolmente pronunciata la Commissione di studio per il riesame delle strutture organizzative, è stato sottoposto agli Organi deliberanti, che lo hanno approvato il 29 aprile u. s., nel contesto della globale revisione

degli organici dei ruoli non professionali della categoria direttiva e dei ruoli delle categorie di concetto, esecutiva ed ausiliaria.

Tale provvedimento, se approvato dai Ministeri vigilanti, consentirà, fra l'altro, di dare concreta attuazione all'accennato progetto di riorganizzazione dei servizi di ragioneria e, per quanto riguarda le unità funzionali amministrative centrali e periferiche, permetterà all'apposita Commissione di studio di procedere alla ristrutturazione degli uffici della Direzione generale e degli Ispettorati compartimentali, secondo l'impostazione di massima delineata nella relazione per il Comitato esecutivo del marzo 1966 (per la parte che può considerarsi ancora attuale), impostazione che è stata condivisa e fatta propria dalla Commissione senatoriale di inchiesta.

La materia, come si vede, è estremamente « fluida » perchè si è ancora alla fase delle proposte e degli studi, tutti soggetti alla influenza di molteplici fattori in continua evoluzione, che escludono ogni possibilità di formulare previsioni attendibili. Lo stesso è a dirsi per i riflessi che avrà la riforma ospedaliera sulla struttura burocratica dell'Istituto.

Soltanto quando la questione troverà la definitiva sistemazione, potranno essere formulate proposte e previsioni in ordine alla ristrutturazione dei Servizi che trattano la materia e all'impiego del personale che si renderà disponibile.

L'unico provvedimento già definitivo è quello riguardante la nuova organizzazione del Servizio sanitario, approvata dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione del 16 novembre 1967 relativa alla revisione degli organici e dell'ordinamento delle carriere del ruolo sanitario. La citata deliberazione ha avuto la necessaria approvazione dei Ministeri vigilanti e, pertanto, si potrà ora concretamente procedere alla ristrutturazione del Servizio sanitario.

In fase avanzata di approvazione, essendo stata già deliberata dal Comitato esecutivo, è la soppressione dell'Ufficio agrario del Servizio patrimoniale, disposta nell'intento di realizzare economie di gestione nel settore agrario e in ossequio agli orientamenti espressi dagli Organi collegiali e alle osservazioni formulate in proposito dalla Corte dei Conti.

Archivio centrale degli assicurati. — Al 31 dicembre 1967, le operazioni di trasmissione al Centro elettronico dei dati di impianto dell'archivio centrale delle posizioni dell'assicurazione generale obbligatoria erano state portate a termine da 46 Sedi, 6 delle quali le avevano concluse durante l'anno considerato, mentre erano in corso di svolgimento presso altre 5.

Il lavoro complessivamente svolto dalle anzidette 51 dipendenze provinciali era rappresentato da n. 11.099.311 conti assicurativi accentrati (9.993.837 riguardanti lavoratori comuni e 1.105.474 concernenti lavoratori agricoli dipendenti), costituenti oltre il 43 % di quelli che presumibilmente dovranno essere trasmessi al Centro elettronico. Contemporaneamente, sempre alla data

di cui sopra, le stesse Sedi avevano effettuato n. 6.085.239 segnalazioni di aggiornamento delle posizioni assicurative già centralizzate.

Presso il Centro elettronico le trasmissioni eseguite dalle Sedi hanno dato luogo ad un complesso di elaborazioni che, alla data anzidetta, ammontava a :

— 15.590.721 registrazioni di impianto e di aggiornamento, del totale di quelle pervenute dalla periferia, convertite da banda di carta perforata a nastro magnetico ;

— 8.991.198 registrazioni, di quelle suindicate, sottoposte alle elaborazioni di verifica dell'ammissibilità reciproca dei dati contenuti in una stessa trasmissione (controllo logico) ;

— 6.163.782 trasmissioni, di quelle testè citate, elaborate per la verifica della loro compatibilità con le corrispondenti registrazioni già memorizzate sui nastri magnetici (controllo di compatibilità).

Elaborazione automatizzata dei modd. G. S. 2. — Durante l'anno 1967 è continuata presso le Sedi di Roma, Milano e Napoli l'attuazione della procedura di elaborazione automatizzata dei dati delle denunce aziendali di mod. G. S. 2, la quale affida alle Sedi la « preparazione » dei supporti, la trasmissione delle informazioni al Centro elettronico (provvisoriamente eseguita da ditte specializzate, a causa della nota carenza di personale) nonchè la revisione degli elaborati meccanografici, e attribuisce invece al Centro elettronico l'intera serie di operazioni (controllo logico-aritmetico delle denunce in discorso, emissione delle note di addebito e di accredito alle ditte interessate, ripartizioni contabili, rilevazioni statistiche, ecc.) previste dalle vigenti disposizioni.

Potenziamento della meccanizzazione. — Dopo le proposte a suo tempo avanzate dagli Uffici interessati alla Commissione per il riesame delle strutture organizzative dell'Istituto, è intervenuta l'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, del noto « Piano » di potenziamento della meccanizzazione delle attività dell'Istituto stesso (delibera n. 78 del 7 dicembre 1967) nonchè l'istituzione degli organismi tecnico-amministrativi di consulenza, cui verrà attribuito il compito di collaborare per avviare a soluzione i vari problemi concernenti l'automazione dei servizi (delibera n. 34 del 29 aprile 1968).

Nei provvedimenti anzidetti sono tra l'altro previsti gli strumenti e le forme organizzative di cui il Centro elettronico deve disporre, secondo le indicazioni fornite dagli Uffici, affinchè possa determinarsi il passaggio, sul piano operativo, alla fase delle applicazioni sostanziali delle tecniche di E. A. D. (Elaborazione Automatica Dati), da conseguire attraverso la razionalizzazione della configurazione e l'ottimizzazione dello sfruttamento degli impianti elettronici, il perfe-

zionamento e l'integrazione delle procedure meccanografiche in atto, l'addestramento e la qualificazione del personale occorrente, la ristrutturazione dei settori operativi del Centro elettronico stesso.

Situazione dei settori di lavoro.

Alcune notizie e considerazioni appaiono opportune allo scopo di rendere note le condizioni nelle quali hanno operato le diverse unità funzionali dell'Istituto nell'assolvimento delle loro incombenze, e la situazione dei relativi settori di lavoro.

Giova intanto ricordare la grave situazione di arretrato esistente presso la totalità delle Sedi alla fine del 1966, situazione che, venutasi a creare gradualmente negli ultimi anni per effetto dei vari provvedimenti legislativi che hanno posto a carico dell'Istituto nuovi ed onerosi adempimenti e della contemporanea carenza di personale, aveva raggiunto a tale data uno stato preoccupante e tale da non poter essere ulteriormente protratto senza pregiudicare, forse in via definitiva, ogni possibilità di ripresa. È per questo che il 1967 ha trovato tutte le dipendenze dell'Istituto tese al fine di superare, con i mezzi a disposizione, il suddetto stato di carenza funzionale sottoponendosi, come già da qualche anno a questa parte, ad un ritmo di lavoro sempre più intenso e cercando di sopprimere, con provvedimenti eccezionali e con l'intensificazione delle prestazioni straordinarie, alla nota insufficienza di personale, resa sempre più acuta dal costante esodo di numerose unità con notevole anzianità di servizio, e quindi esperte, e dalla impossibilità di assumere nuovi elementi con la dovuta tempestività data la inevitabile lungaggine dei concorsi pubblici attraverso i quali viene assunto il personale dell'Istituto.

I risultati raggiunti alla fine del 1967, già di per sé stessi positivi, vanno quindi ben oltre la portata ed il significato delle cifre, in quanto stanno a rappresentare il superamento del grave stato di disagio e la premessa sicura di un ritorno alla normalità, prospettiva questa in parte realizzata con l'assunzione delle unità vincitrici ed idonee del concorso a 700 posti di applicato indetto il 29 luglio 1966.

Le considerazioni di cui sopra sono suffragate dai dati che di seguito vengono riportati, esaminando distintamente lo stato degli adempimenti presso i singoli settori di lavoro.

Prestazioni :

settore pensioni. — Come sempre, il settore di cui trattasi è quello presso il quale sono stati accentrati i maggiori sforzi organizzativi, non solo per eliminare il grave stato di disagio rappresentato dall'arretrato di 625.987 pratiche in corso di trattazione all'inizio dell'anno, ma anche e soprat-

tutto per adeguare la produttività del settore alle accresciute esigenze di lavoro costituite dal costante aumento delle domande pervenute.

Torna utile ricordare in proposito come nel corso del 1967 si sono avuti nei settori pensioni concreti interventi, a volte determinanti, quali la costituzione di speciali « gruppi di lavoro » presso le Sedi più impegnate e la graduale estensione della procedura semplificata per l'istruttoria e la liquidazione delle domande di pensione ad un numero sempre maggiore di Sedi, passato da 5, all'inizio dell'anno, a 45, alla data del 31 dicembre.

Nel 1967 si è registrato, come accennato, un afflusso di domande assai elevato, che ha superato infatti quello già notevole del 1966 : ciò sta a dimostrare che, ormai, la quantità di lavoro che perviene alle Sedi, si è stabilizzata su valori più elevati che in passato. Le domande pervenute, relativamente all'assicurazione generale obbligatoria e alle gestioni speciali I.V.S., esclusi, quindi i fondi speciali di previdenza, sono state 1.703.621 pari ad una media mensile di 141.963, mentre nel 1966 erano state 1.640.711 (con una media mensile di 136.720). A fronte di tale afflusso di lavoro si è registrato un incremento, ancora più notevole, delle pratiche definite che nel 1967 sono state 1.819.325, contro 1.616.970 del 1966.

Il numero delle pratiche in corso di trattazione, che all'inizio del 1967 erano 625.987 risultano quindi diminuite a 510.283 alla fine dell'anno, per cui anche il relativo indice medio di giacenza ha subito una diminuzione di un mese, passando da 4 mesi e 17 giorni a 3 mesi e 17 giorni. Si tratta ovviamente di un indice medio generale, calcolato su tutte le pensioni delle varie categorie e gestioni, comprese quelle dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni ed in convenzione internazionale le quali, notoriamente, comportano una istruttoria più lunga e laboriosa.

L'andamento favorevole non è stato però uniforme, in quanto ai sensibili risultati ottenuti nell'assicurazione generale obbligatoria e nella gestione speciale dei commercianti, fa riscontro una diminuzione più lieve delle giacenze nelle gestioni speciali dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni e degli artigiani, mentre si riscontra un leggero peggioramento della situazione delle pensioni in convenzione internazionale, come appare dai seguenti dati :

	Giacenza al 1° gennaio 1967	Pratiche pervenute	Pratiche definite	Giacenze al 31 dicembre 1967
Assicurazione generale obbligatoria	290.842	1.002.867	1.062.827	230.882
Gestioni speciali assicurazione I.V.S.	296.435	640.013	698.107	238.341
Convenzioni internazionali	38.710	60.741	58.391	41.060
TOTALI . . .	625.987	1.703.621	1.819.325	510.283

La giacenza di cui sopra deriva: per il 37,8 % da pratiche in attesa di documenti, di posizioni assicurative da altre Sedi e di accertamenti vari; per il 36 % da pratiche in via di normale trattazione presso i reparti contributi e prestazioni e per il 26,2 % da pratiche in trattazione presso i gabinetti diagnostici.

Un particolare accenno merita l'incidenza delle domande di pensione di invalidità che, anche nell'anno in esame, hanno raggiunto una consistenza assai notevole, con ripercussioni sulla speditezza del lavoro in quanto è noto come l'istruttoria di tali pratiche richieda un maggior lasso di tempo ed un maggior impegno costituito dagli accertamenti medico legali. Nel 1967, infatti, su 1.703.621 pratiche pervenute, ben 1.057.853 (pari al 62 %) si riferiscono a domande di pensione di invalidità; mentre, delle 510.283 pratiche giacenti in totale al 31 dicembre u. s., ben 350.733 (pari al 68,7 %) riguardano domande di invalidità.

Nel settore delle pensioni, notevoli sono stati gli adempimenti riguardanti le ricostituzioni ed i supplementi (per contribuzione anteriore o successiva al pensionamento), le cui domande sono state n. 606.390, delle quali ne sono state definite 654.697, per cui la relativa giacenza è diminuita da 189.029 a 140.722 pratiche.

Per concludere va ricordata la pesante situazione di arretrato nel settore dei ricorsi, il cui numero aumenta in proporzione delle pratiche di pensione respinte. Al 31 dicembre u. s. si avevano 374.706 ricorsi in trattazione presso le Sedi o presso la Direzione generale, con un indice medio di giacenza di 8 mesi e mezzo.

— settore disoccupazione. — Nel 1967 sono pervenute alle Sedi 2.000.617 domande di disoccupazione (di cui 1.068.208 presentate da lavoratori agricoli) e ne sono state definite 1.919.815. Rispetto all'anno precedente non si sono avute differenze notevoli in quanto non sono intervenute circostanze eccezionali a turbare l'equilibrio raggiunto, se si eccettuano i provvedimenti in favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni del novembre 1966.

Nel settore disoccupazione la giacenza alla fine del 1967 era di 352.187 pratiche con un indice medio pari a 2 mesi e 3 giorni; indice che risente però dell'andamento stagionale della disoccupazione con la punta massima proprio negli ultimi mesi dell'anno.

— settore tubercolosi. — Aggiornata la situazione del lavoro nel settore in esame. Durante l'anno 1967 sono pervenute 140.381 domande di assistenza sanitaria, e ne sono state definite 141.425 per cui la giacenza, che all'inizio dell'anno era di 7.770 pratiche, è scesa, al 31 dicembre u. s., a 6.726, con un indice medio pari a 15 giorni, che è da ritenere normale.

Gabinetti diagnostici. — L'intensificazione dell'attività presso i settori pensioni e l'alta incidenza delle domande di invalidità, si ripercuotono in maniera

determinante sul lavoro dei gabinetti diagnostici. Nel 1967, infatti, sono pervenuti 1.736.448 accertamenti (oltre 160.000 in più di quelli pervenuti nel 1966) dei quali, il 50,3 % si riferisce ad accertamenti per pensione, il 22,7 % riguarda visite sanitarie su ricorso ed il residuo 27 % riguarda accertamenti per altre prestazioni.

Le pratiche definite nell'anno 1967 sono state 1.672.000 (contro 1.563.141 del 1966) per cui il numero delle pratiche in corso di trattazione è salito da 203.947 a 268.395 con un indice medio di giacenza di 1 mese e 24 giorni.

La situazione del lavoro si presenta quindi tuttora pesante, nonostante il potenziamento del personale sanitario conseguente all'immissione in servizio dei vincitori ed idonei del concorso a 150 posti di medico di 2^a classe avvenuta nel mese di novembre u. s., potenziamento che è risultato però, ancora una volta, inferiore al previsto a causa delle numerose rinunce.

Gestioni speciali :

— settore controllo rendiconti modd. G. S. 2 e revisione schede aziende. — Durante il 1967 sono pervenuti 8 milioni 644.695 modd. G. S. 2 e ne sono stati controllati 7.632.948. Pertanto, la giacenza che all'inizio dell'anno era di 1.284.807 è salita ulteriormente al 31 dicembre 1967 a 2.296.554. Tale peggioramento si è verificato nonostante le molte autorizzazioni concesse per un controllo semplificato e la meccanizzazione in atto presso le tre Sedi maggiori (Milano, Roma e Napoli), e trova la sua giustificazione nel fatto che il settore di cui trattasi è tra quelli maggiormente sacrificati nel corso dell'anno in quanto è stato necessario distogliere da essi personale per adibirlo al lavoro delle pensioni ed a quello, pure urgente, della liquidazione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

— settore Cassa integrazione guadagni. — L'attività di questo settore, pur registrando un notevole regresso rispetto al 1965, epoca in cui vennero raggiunte le punte massime per effetto dei noti provvedimenti anticongiunturali, si è mantenuta su un livello ancora superiore a quello del periodo che ha preceduto i suddetti provvedimenti. I valori registrati nell'anno si mantengono, infatti, su una media piuttosto elevata in quanto nel 1967 sono state richieste 65.387 autorizzazioni riguardanti 2.358.855 operai per un totale pi 69.936.836 ore.

Per quanto si riferisce allo stato degli adempimenti presso le Sedi, nel corso dell'anno è stato smaltito il lavoro affluito ai settori che trattano le pratiche di integrazione salariale (65.387 richieste pervenute e 65.812 pratiche definite) per cui la situazione, con 5.180 richieste in corso di esame, si presenta praticamente aggiornata.

— liquidazioni dirette ed autorizzazioni per assegni familiari. — Il lavoro del settore delle liquidazioni dirette di assegni

familiari ai lavoratori agricoli ha subito, nel 1967, un notevole incremento sia per effetto della liquidazione trimestrale sia per l'estensione del diritto ai coltivatori diretti, coloni-mezzadri e compartecipanti familiari.

Nell'anno sono state effettuate 3.440.691 operazioni di liquidazione, delle quali 243.340 a favore dei coltivatori diretti.

Il numero delle pratiche in corso di trattazione è aumentato da 120.679 a 327.718; aumento che può considerarsi tuttavia contenuto entro limiti minimi, se si pensa alle difficoltà funzionali derivanti dalla impossibilità di potenziare adeguatamente e con tempestività il personale addetto al settore. L'indice medio di giacenza è pari ad 1 mese, vale a dire superiore di poco a quello (20 giorni) ritenuto normale.

Per quanto riguarda le autorizzazioni per gli assegni familiari si rileva che nel corso del 1967 sono pervenute 764.262 richieste e ne sono state definite 768.844 per cui la giacenza è scesa da 86.593 a 82.011, con un indice medio di 1 mese e 6 giorni, da considerare entro i limiti della normalità.

Contributi :

— settore estratti contributivi. — È bene premettere che i dati statistici relativi al settore di cui trattasi sono influenzati dai diversi criteri di rilevazione seguiti dalle Sedi che adottano la procedura semplificata, presso le quali tutte le pratiche di pensione vengono prese in carico direttamente dal settore « estratti e istruttoria ».

Ciò nonostante è da considerare assai notevole l'incremento di lavoro registrato, nel 1967, presso il settore stesso con 2.377.842 pratiche pervenute, rispetto a n. 1.959.208 dell'anno precedente.

Parimenti le pratiche definite sono salite da 1.961.379 a 2.364.205. La giacenza finale di 342.359 pratiche è da considerare quindi ancora pesante, con un indice medio di definizione di 1 mese e 21 giorni.

Dallo stesso settore del reparto contributi, nell'anno in esame sono stati anche emessi 1.154.232 estratti contributivi per prestazioni di disoccupazione, assistenza antitubercolare e cure balneo-termali.

— altri settori. — Come già posto in rilievo in altre occasioni, la necessità di dare la precedenza ad altri adempimenti più urgenti e aventi una più immediata ripercussione all'esterno, ha costretto, in molti casi, a sacrificare gli adempimenti dei reparti contributi, distogliendone il personale già insufficiente. Ciò nonostante la situazione generale non manca di presentare qualche lieve miglioramento o almeno una stabilizzazione di alcune giacenze sui valori registrati alla fine dell'anno precedente. Ciò è stato possibile conseguire con l'ausilio di talune semplificazioni e, soprattutto, con l'intensificazione delle prestazioni straordinarie.

La situazione al 31 dicembre 1967 rivela ancora notevoli arretrati per alcuni adempimenti (tessere da emettere e da accreditare 548.192; accreditamenti contributivi 1.876.953; richieste di prosecuzione volontaria 135.208; ecc.).

Le situazioni di arretrato più notevoli, seppure apparentemente riferite ad adempimenti meno importanti, influiscono purtroppo in maniera diretta sull'economia generale del lavoro delle Sedi.

Va detto, tuttavia, che proprio in tali settori è appunto determinante l'apporto lavorativo delle unità vincitrici del concorso a 700 posti di applicato trattandosi per lo più di adempimenti non complessi per i quali può essere proficuamente utilizzata anche l'opera di elementi meno esperti.

Vigilanza. — L'attuazione delle direttive a suo tempo impartite per una ripresa della attività di vigilanza, non ha mancato di far registrare, nel corso del 1967, l'intensificazione dell'azione diretta a prevenire e reprimere le evasioni contributive nei confronti dell'Istituto come riferito anche in altra parte della relazione.

Va ricordato che il numero di ditte schedate è salito da 1.059.537 a 1.070.892 e che gli accertamenti ispettivi sono stati 224.967 contro 184.572 dell'anno precedente.

I suddetti dati mostrano un sensibile miglioramento nel 1967, ovviamente contenuto entro certi limiti determinati dalla impossibilità di disporre del personale necessario per lo svolgimento di un'attività di vigilanza a pieno ritmo. Comunque anche la dotazione del personale addetto ai settori ispettivi continua a registrare un lento ma costante aumento: le unità in forza a tali settori, infatti, sono passate da 389 nel dicembre 1965 a 413 nel dicembre 1966 ed a 467 nel dicembre 1967.

Le visite ispettive svolte nel 1967 hanno portato all'accertamento di 109.385 inadempienze ed all'introito di oltre 50 miliardi di lire per contributi omessi.

Contabilità. — Anche i reparti in questione sono stati impegnati, nel corso del 1967, per smaltire una mole di lavoro sempre crescente, come riflesso dell'incremento verificatosi in tutti gli altri reparti delle Sedi. Per sopperire a tali incombenze ed ovviare alla diffusa carenza di personale, è stato anche necessario autorizzare, oltre al lavoro straordinario, il ricorso all'opera di copisterie esterne per la scritturazione a macchina degli assegni di conto corrente relativi al pagamento delle varie prestazioni.

Alla data del 31 dicembre u.s. sussistono alcune situazioni di arretrato che è andato aumentando negli ultimi tempi, anche per l'impegno richiesto dalle operazioni relative alle chiusure contabili di fine anno.

La situazione dei principali adempimenti e le dimensioni dell'attività amministrativa svolta nel 1967, ampiamente illustrata sotto vari aspetti nelle note che precedono, risultano, in sintesi, dal seguente riepilogo:

DESCRIZIONE		Pratiche giacenti al principio dell'anno	Pervenute nell'anno	Definite nell'anno	Pratiche giacenti alla fine dell'anno
Domande di pensione	1967	823.144	2.384.085	2.534.547	672.682
	1966	1.027.666	2.725.327	2.929.849	823.144
Domande d'indennità o di sussidi di disoccupazione	1967	271.385	2.000.617	1.919.815	352.187
	1966	437.018	1.943.646	2.109.279	271.385
Domande di assistenza contro la tuber- colosi	1967	7.770	140.381	141.425	6.726
	1966	7.378	148.166	147.774	7.770
Domande per integrazione salari . . .	1967	5.605	65.387	65.812	5.180
	1966	7.337	94.393	96.125	5.605
Richieste di autorizzazioni al paga- mento degli assegni familiari . . .	1967	86.593	764.262	768.844	82.011
	1966	105.990	834.774	854.171	86.593
Ricorsi relativi alle pensioni delle as- sicurazioni generali obbligatorie . .	1967	298.092	525.920	449.306	374.706
	1966	235.217	451.687	388.812	298.092
Ricorsi relativi alle pensioni dei fondi speciali di previdenza	1967	1.555	1.176	1.677	1.054
	1966	1.602	2.588	2.635	1.555
Ricorsi relativi alle indennità o sussidi di disoccupazione	1967	31.852	66.823	63.299	35.376
	1966	30.691	68.510	67.349	31.852
Ricorsi relativi all'assistenza contro la tubercolosi	1967	1.006	2.514	2.746	774
	1966	907	2.646	2.547	1.006
Ricorsi relativi agli assegni familiari e alle integrazioni salariali	1967	20.706	38.149	38.150	20.705
	1966	23.079	32.993	35.366	20.706
Visite effettuate presso i gabinetti diagnostici	1967	203.947	1.736.448	1.672.000	268.395
	1966	197.913	1.569.175	1.563.141	203.947
Pratiche legali	1967	202.606	123.131	118.387	207.350
	1966	190.911	118.555	106.860	202.606

Nella valutazione dell'attività dell'Istituto non va dimenticato il servizio delle pensioni in regime di convenzione internazionale che ha comportato, nel 1967, pagamenti per 5.242 milioni in favore di circa 51.500 pensionati a carico di Enti di assicurazione sociale stranieri. Detti Enti hanno a loro volta effettuato nei rispettivi Paesi, il servizio di pagamento delle 44.000 pensioni in favore di

italiani residenti all'estero, distribuiti come risulta dalle seguenti tabelle numeriche e che mostrano anche il progressivo incremento avvenuto negli ultimi anni.

	31-12-61	31-12-62	31-12-63	31-12-64	31-12-65	31-12-66	31-12-67
<i>Pensionati residenti in:</i>							
Francia N.	4.900	5.850	6.200	7.400	8.050	9.250	10.250
Argentina »	4.550	5.150	5.600	5.550	6.050	6.100	6.450
Austria »	3.000	3.600	3.850	4.350	4.450	4.750	5.500
Belgio »	850	1.250	1.650	2.350	2.700	3.250	4.150
Canada »	1.250	1.500	1.750	2.100	2.550	3.150	4.000
U.S.A. »	1.500	1.500	2.200	2.400	2.650	3.050	3.900
Australia »	1.250	1.650	2.000	2.300	2.550	2.950	3.450
Brasile »	1.000	800	1.150	1.200	1.300	1.400	1.500
Germania occidentale . »	550	750	850	1.000	1.050	1.200	1.350
Altri Stati »	1.850	2.000	2.300	2.600	2.850	3.200	3.450
TOTALE . . . N.	20.700	24.050	27.550	31.250	34.200	38.300	44.000

CONTRIBUZIONI

Come è noto sotto tale voce si comprendono gli importi erogati dall'Istituto a quegli Enti che con la loro opera, sia diretta che indiretta, contribuiscono al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'INPS.

L'importo di tali contribuzioni viene disposto annualmente con decreto ministeriale ed il relativo onere viene attribuito alle gestioni interessate alla attività svolta dall'Ente. Nel caso in cui tale attività riguardi più gestioni previdenziali, l'ammontare della contribuzione viene ripartito fra le gestioni stesse in proporzione ai contributi riscossi.

Rientrano nel primo gruppo le contribuzioni erogate al Fondo addestramento professionale lavoratori, per gli importi di 12.000 milioni e 9.760 milioni, che gravano rispettivamente sull'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e sulla Cassa unica assegni familiari.

La prima di tali contribuzioni, inferiore di 6.000 milioni a quella dello scorso esercizio, è stata erogata in esecuzione ai decreti ministeriali del 22 luglio 1966 (per 4.000 milioni) e del 18 gennaio 1968 (per 8.000 milioni); mentre la seconda, che negli anni scorsi veniva erogata a vari Enti di formazione professionale dei

lavoratori, dall'esercizio in esame è stata versata al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (decreto ministeriale del 1° settembre 1967), per essere successivamente versata ai diversi Enti quali: l'Istituto nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, l'Ente nazionale per l'addestramento dei lavoratori del commercio, l'Istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano, nonché agli altri Enti che perseguono finalità di formazione professionale dei lavoratori.

Le altre contribuzioni, che, come si è detto, vengono imputate a quasi tutte le gestioni o fondi amministrati dall'Istituto, riguardano gli importi dovuti all'Ispettorato del lavoro e agli Enti di patronato e di assistenza sociale, rispettivamente in misura pari allo 0,26 % e allo 0,22 % dei contributi riscossi dall'INPS nel 1966, e all'Opera nazionale pensionati d'Italia, in ragione dello 0,30 % dei contributi riscossi dall'Istituto nel 1967.

Per una più chiara esposizione, si riepilogano, nel prospetto seguente, sia la specifica degli Enti beneficiari delle contribuzioni, sia il dettaglio degli importi dovuti, raffrontando, per una migliore valutazione, i dati dell'esercizio in esame con quelli dell'anno 1966. Da tale prospetto si evince che il totale delle contribuzioni relative all'esercizio 1967, ammontante a 38.144,2 milioni, è inferiore di 4.210,8 milioni a quello dello scorso anno. Peraltro, pur considerando tale riduzione, si ritiene doveroso richiamare l'attenzione dei competenti organi sulla difficile situazione patrimoniale raggiunta da alcune delle gestioni amministrare dall'Istituto dovuta, in parte, al notevole aggravio derivante dalle contribuzioni.

Tale situazione si verifica in particolare nell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione, nella quale l'onere derivante dal contributo versato al Fondo addestramento professionale dei lavoratori, incide in maniera determinante sui risultati economici della gestione.

Enti destinatari delle contribuzioni	1967	1966	Differenze
Ispettorato del lavoro (art. 12 D. P. R. 19 marzo 1955, n. 520)	6.258.475.600	5.895.285.300	+ 363.190.300
Enti di patronato e di assistenza sociale (art. 4 D. L.vo 29 luglio 1947, n. 804)	5.295.633.200	4.988.318.400	+ 307.314.800
Ente naz. addestr. lavoratori commercio (ENALC) (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797)	—	2.950.000.000	— 2.950.000.000
Fondo addestramento professionale lavoratori (art. 62 legge 29 aprile 1949, n. 264):			
— a carico assicurazione disoccupazione	12.000.000.000	18.000.000.000	— 6.000.000.000
— a carico della Cassa unica assegni familiari (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797 e modificato con legge 12 febbraio 1967, n. 36)	9.760.000.000	—	+ 9.760.000.000
Opera naz. pensionati d'Italia (ONPI) (art. 12 legge 20 febbraio 1958, n. 55 e legge 12 agosto 1962, n. 1338) . .	4.775.348.500	4.309.684.100	+ 465.664.400
Istituto naz. addestramento e perfezionamento lavoratori industria (INAPLI) (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797)	—	3.811.725.120	— 3.811.725.120
Istituto naz. istruzione e addestramento settore artigiano (INIASA) (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797)	—	1.500.000.000	— 1.500.000.000
Istituto italiano di medicina sociale (art. 12 legge 10 febbraio 1961, n. 66)	49.800.000	—	+ 49.800.000
Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica (legge 26 maggio 1942, n. 846)	5.000.000	—	+ 5.000.000
Enti per la formazione professionale dei lavoratori di aziende industriali (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797)	—	650.000.000	— 650.000.000
Enti per l'addestramento professionale lavoratori dell'agricoltura (art. 50 T. U. approvato con D. P. R. 30 maggio 1955, n. 797)	—	250.000.000	— 250.000.000
TOTALE . . .	38.144.257.300	42.355.012.920	— 4.210.755.620

PARTITE DI GIRO

Quantunque tali partite non risultino strettamente pertinenti in un conto economico, in quanto esse non recano alcuna variazione patrimoniale netta, pur tuttavia si ritiene utile esporle, al fine di dimostrare le dimensioni e i risultati dell'attività che l'Istituto svolge in alcuni settori accessori e che riguarda, per lo più, la riscossione di contributi per conto di altri Enti. L'importo di questi contributi, che figura ovviamente in entrata ed in uscita, è stato nel 1967 di 99.669 milioni con un incremento di ben 57.210 milioni rispetto all'anno precedente, determinato in parte dal ripristino dell'aliquota tbc. (0,60 %) devoluta all'INAM e fiscalizzata fino a tutto il 1966 ed in parte alla devoluzione di una ulteriore quota del gettito dell'assicurazione tubercolosi allo stesso INAM ed alla Federmutue coltivatori diretti per la copertura degli oneri per l'assistenza di malattia ai disoccupati, agli operai in integrazione ed ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (13.591 milioni). I suddetti contributi sono dettagliatamente esposti, per importo e per Ente, nel prospetto che segue:

ENTE	CAUSALE	IMPORTO
Istituto nazionale assicurazione contro le malattie	Contributi aliquota 0,60 % tbc. - art. 6, legge 4 agosto 1955, n. 692	40.243.131.943
» » »	Contributi addetti alla piccola pesca marittima e delle acque interne - legge 13 marzo 1948, n. 250	125.277.171
» » »	Contributi apprendisti - legge 19 gennaio 1955, n. 25	1.542.797.076
» » »	Contributi aliquota 0,13% - assicurazione malattia coloni e mezzadri - legge 29 maggio 1967, n. 369	3.734.200.924
» » »	Contributi aliquota 0,075% - assicurazione malattia disoccupati ed operai in integrazione - legge 29 maggio 1967 numero 369	4.774.922.629
Federazione nazionale casse mutue malattia per i coltivatori diretti	Contributi aliquota 0,195% - assicurazione malattia titolari di pensione coltivatori diretti - legge 29 maggio 1967 n. 369	5.081.904.849
Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro	Contributi apprendisti - legge 19 gennaio 1955, n. 25	2.453.045.493
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani - ENAOLI .	Contributi di cui alle leggi 26 agosto 1950, n. 860 e 14 aprile 1956, n. 307	14.985.303.598
Gestione case lavoratori - GESCAL	Contributi di cui alla legge 14 febbraio 1963, n. 60 per alcuni Fondi speciali di previdenza	5.092.869.872
Casse mutue malattia	Contributi riscossi per conto di Enti gestori dell'assistenza di malattia nelle provincie di Bolzano, Gorizia, Trento e Trieste	21.623.446.194
Associazione produttori tabacchi italiani :	Contributi di cui alla convenzione 8 maggio 1965	
— associazione		6.216.503
— sindacati		6.499.415
	TOTALE	99.669.615.667

Le altre partite di giro concernono le anticipazioni di 3.355 milioni effettuate, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 9 novembre 1966, n. 914, ai lavoratori autonomi alluvionati, nonché l'assegnazione ministeriale di 2.600 milioni per erogazioni straordinarie ai lavoratori disoccupati ed assistiti in integrazione, colpiti dall'alluvione.

L'importo di 149 milioni, riguarda infine, i recuperi di anticipazioni alle aziende dissestate. Nel complesso, quindi, l'ammontare delle partite di giro è pari a 105.773 milioni.

ALTRE ENTRATE E ALTRE USCITE

Alcune partite di minore rilievo e di carattere accessorio completano il conto economico riassuntivo. Di esse vanno ricordate, fra le entrate:

— vari importi che rappresentano correzioni o compensazioni di altre voci iscritte fra le uscite; l'ammontare complessivo di 18.532 milioni attiene in massima parte a recupero di prestazioni (16.590 milioni) e per la rimanenza (1.942 milioni) a recupero di spese generali, poste a carico di fondi particolari, della gestione delle case di cura e delle aziende agrarie;

— il complesso delle entrate raggruppate alla voce « varie » per 16.684 milioni, che si riferiscono per 7.520 milioni agli interessi di mora sul ritardato versamento di contributi, per 4.204 milioni alle ammende e multe conseguenti ad infrazioni alla legislazione previdenziale, per 4.148 milioni a trattenute (stralcio) sulle retribuzioni dei pensionati occupati, e, per la rimanenza, a vari introiti per diritti di commissione sulle operazioni finanziarie e patrimoniali effettuate dall'Istituto, e per recupero di danni di guerra;

e fra le uscite:

— le partite correttive e compensative delle entrate, il cui importo complessivo di 20.753 milioni riguarda, per 11.380 milioni, il contributo statale a favore della Cassa unica assegni familiari devoluto all'INAM, per 8.184 milioni, rimborsi di contributi e, per la rimanenza, rimborsi vari ed inesigibilità di crediti;

— alcune uscite raggruppate alla voce « varie » per l'importo complessivo di 15.377 milioni, fra le quali si distingue, per la sua rilevanza, l'onere per assicurazioni sociali del personale dell'INPS (11.552 milioni);

— gli ammortamenti del patrimonio immobiliare, per l'importo complessivo di 1.647 milioni.

Altre modeste partite del conto economico riguardano introiti vari per riserve e valori capitali, interessi passivi su vari fondi o debiti diversi, oneri della gestione immobiliare, e spese per accertamenti sanitari che non richiedono particolari chiarimenti.

RISULTATI DEL CONTO ECONOMICO

I risultati economici delle diverse gestioni e dell'Istituto nel suo complesso, al netto, in quest'ultimo caso, dei movimenti interni fra le gestioni che non hanno rilevanza economica ove si prescindano dalle autonomie contabili delle varie forme previdenziali, sono stati riepilogati nel prospetto che segue:

CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 1967

GESTIONI	Entrate	Uscite	Avanzi e incrementi di riserve	Disavanzi e prelievi di riserve
Gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e miste:				
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	29.012.139.155	19.546.482.070	18.244.687.000	8.779.029.915
Gest. spec. ass. I.V. coltiv. diretti, mezzadri e coloni: capitalizzazione	1.513.068.508	889.507.740	1.149.595.000	526.034.232
ripartizione	20.859.668.332	52.137.229.523	—	31.277.561.191
Gest. spec. ass. I.V.S. artigiani: capitalizzazione	1.251.828.897	231.578.451	1.020.250.446	—
ripartizione	20.675.461.971	19.264.060.756	1.411.401.215	—
Gestione speciale assic. I.V.S. commercianti: capitalizzazione	2.066.464.289	110.464.083	1.956.000.206	—
ripartizione	44.967.458.697	35.711.378.087	9.256.080.610	—
Fondo previdenza trasporti: capitalizzazione	4.221.402.076	1.841.141.796	2.380.260.280	—
ripartizione	37.842.462.657	39.329.136.165	352.687.599	1.839.361.107
Fondo previdenza telefonici	27.405.582.261	11.549.420.390	18.425.907.743	2.569.745.872
Fondo previdenza esattoriali	7.959.092.249	8.413.570.540	8.201.390.000	8.655.868.291
Fondo previd. imposte di consumo: capitalizzazione	7.298.593.473	4.256.737.300	3.041.856.173	—
ripartizione	2.942.320.688	5.129.979.455	—	2.187.658.767
Fondo previdenza dipendenti aziende del gas	6.584.122.845	4.714.538.799	3.385.672.213	1.516.088.167
Fondo per l'assicurazione del Clero	2.468.894.669	1.364.392.231	1.104.502.438	—
Fondo per l'assicurazione di Ministri di culti non cattolici	21.770.372	22.023.102	1.632.000	1.884.730
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea	3.575.311.686	669.387.989	3.230.744.079	324.820.382
Fondo previdenza iscrizioni collettive	343.796.416	406.087.594	181.050.822	243.342.000
Mutualità pensioni a favore delle casalinghe	2.098.880.378	296.337.869	1.802.542.509	—
Gestioni a ripartizione:				
Fondo sociale	1.001.702.061.869	1.128.625.753.802	—	126.923.691.933
Fondo adeguamento pensioni	1.523.340.399.991	1.581.771.776.742	27.534.880.000	85.966.256.751
Gest. spec. prev. lav. min., cave e torbiere	1.754.906.279	1.360.034.464	394.871.815	—
Fondo previd. dip. dell'Enel e da aziende elettriche private	48.111.651.409	27.621.942.990	20.489.708.419	—
Cassa previdenza marinara	28.730.462.879	61.280.913.521	5.237.712.698	(*) 37.788.163.340
Assicurazione disoccupazione	166.423.867.814	162.222.128.597	4.201.739.217	—
Assicurazione tubercolosi	137.159.044.367	164.860.543.699	—	27.701.499.332
Assicurazione maternità	137.971.077	109.196.570	28.774.507	—
Cassa unica assegni familiari	749.450.324.903	788.952.908.804	377.110.496	39.879.694.397
Fondo assuntori ferroviari	1.665.528	843.377	822.151	—
Cassa impiegati richiamati	65.051.617	54.024.418	26.230.388	15.203.189
Cassa integrazione guadagni op. industria	10.306.389.760	23.830.662.488	—	13.524.272.728
Gestione patrimoniale dell'Istituto	223.366.033.834	228.933.605.695	3.129.586.551	8.702.158.412
TOTALE	4.113.658.150.946	4.375.512.789.107	136.567.696.575	398.422.334.736
<i>meno: trasferimenti fra gestioni</i>	<i>— 819.053.494.443</i>	<i>— 819.053.494.443</i>	<i>—</i>	<i>—</i>
TOTALE COME DA BILANCIO	3.294.604.656.503	3.556.459.294.664	136.567.696.575	398.422.334.736

(*) Al netto di L. 7.079.952.720 per assegnazione dell'anno in conto disavanzo da ammortizzare.

Si può constatare che l'eccedenza delle uscite sulle entrate dà luogo a un deficit netto d'esercizio di 261.854 milioni derivante a sua volta dalla differenza fra 398.422 milioni di disavanzi e prelievi dai fondi di riserva e 136.568 milioni di avanzi e incrementi di fondi di riserva, secondo le specifiche indicazioni riportate nel prospetto, in riferimento alle diverse gestioni.

Per una più completa valutazione dei suddetti risultati, va tenuto presente che le variazioni patrimoniali espresse dagli avanzi, dai disavanzi e dalle altre riserve proprie (riserve legali, oscillazione titoli) sono, nella sostanza, diverse da quelle attinenti alle riserve tecniche, in quanto mentre le prime rappresentano effettivi mutamenti economici con accrescimento o diminuzione del patrimonio netto, le seconde corrispondono alla necessaria copertura di oneri futuri certi e sono, quindi, da considerare, in definitiva, alla stessa stregua dei debiti.

Le varie partite che danno luogo al risultato economico complessivo dell'Istituto, sono evidenziate e riepilogate, per gruppi di gestioni affini nella loro natura, nel successivo prospetto dal quale si rileva che il suddetto risultato economico deriva per la parte negativa da 372.395 milioni di disavanzi, da 21.464 milioni di prelievi di riserve tecniche e da 4.563 milioni di prelievi di altre riserve, e per la parte positiva da 29.327 milioni di avanzi, da 64.241 milioni di incrementi di riserve tecniche e da 43.000 milioni di accantonamenti di riserve di altra natura.

Fra i disavanzi vanno in particolare segnalati quelli del Fondo sociale (126.924 milioni), del Fondo adeguamento pensioni (85.966 milioni), della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni (31.277 milioni), della Cassa unica assegni familiari (39.880 milioni) e dei Fondi speciali di previdenza (47.107 milioni) mentre fra gli avanzi, contenuti in cifre assai meno rilevanti, si ricordano quelli delle gestioni speciali artigiani, commercianti e minatori (11.062 milioni) di alcuni Fondi speciali di previdenza (14.007 milioni) e dell'assicurazione disoccupazione (4.202 milioni).

RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO 1967

GESTIONI	Entrate	Uscite	AVANZI E INCREMENTI DI RISERVE				DISAVANZI E PRELIEVI DI RISERVE			
			Avanzi	Riserve tecniche	Altre riserve	Totale	Disa- vanzi	Riserve tecniche	Altre riserve	Totale
(milioni di lire)										
Fondo sociale	1.001.702	1.128.626	—	—	—	—	126.924	—	—	126.924
Assicurazione genera- le obbligatoria	1.552.353	1.601.319	—	18.245	27.535	45.780	85.966	8.780	—	94.746
Gestioni speciali ass. I.V.S.	93.089	109.704	11.062	4.126	—	15.188	31.277	526	—	31.803
Fondi speciali di pre- videnza	179.604	166.894	14.007	41.210	12.619	67.836	47.107	3.456	4.563	55.126
Assicurazione disoc- cupazione	166.424	162.222	4.202	—	—	4.202	—	—	—	—
Assicurazione tuber- colosi	137.159	164.861	—	—	—	—	27.702	—	—	27.702
Assicurazione mater- nità	138	109	29	—	—	29	—	—	—	—
Cassa unica assegni familiari	749.450	788.953	—	—	377	377	39.880	—	—	39.880
Gestione assunt. fer- rovieri	2	1	1	—	—	1	—	—	—	—
Cassa impiegati ri- chiamati	65	54	26	—	—	26	15	—	—	15
Cassa integraz. gua- dagni op. ind.	10.306	23.830	—	—	—	—	13.524	—	—	13.524
Gest. patrimoniale	223.366	228.939	—	660	2.469	3.129	—	8.702	—	8.702
TOTALE	4.113.658	4.375.512	29.327	64.241	43.000	136.568	372.395	21.464	4.563	398.422
<i>meno: storni</i>	<i>—819.053</i>	<i>—819.053</i>	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	3.294.605	3.556.459	29.327	64.241	43.000	136.568	372.395	21.464	4.563	398.422

Nel prospetto che segue, sono stati riassunti, a conclusione del commento alla parte economica del bilancio, i risultati netti di esercizio delle diverse gestioni dell'Istituto relativamente agli ultimi sei anni.

Tali dati indicano chiaramente, nel loro complesso, un andamento positivo delle gestioni negli anni dal 1962 al 1964, mentre nel 1965, il risultato netto, per quanto ancora positivo (+260.370 milioni) esprime già una certa flessione e preannuncia, quindi, un andamento che nei successivi anni 1966 e 1967 diviene decisamente negativo, come confermano i disavanzi netti relativi agli ultimi due esercizi, pari rispettivamente a 291.460 milioni e 261.854 milioni.

RISULTATI NETTI DI ESERCIZIO

GESTIONI	1962	1963	1964	1965	1966	1967
	(milioni di lire)					
A capitalizzazione, a copertura dei capitali e miste :						
Assicurazione I.V.S.	8.027	7.814	9.437	9.021	7.437	9.466
Gestione speciale coltivatori diretti	36.662	123.618	129.186	389.688	49.886	30.654
Gestione speciale artigiani	7.224	1.597	1.566	3.433	147	2.432
Gestione speciale commercianti	—	—	—	—	149	11.212
Fondi speciali di previdenza	15.094	28.458	39.483	27.342	2.535	24.769
	6.317	85.749	81.832	429.484	39.618	17.225
A ripartizione :						
Fondo sociale	—	—	—	239.591	132.943	126.923
Fondo adeguamento pensioni	97.486	277.608	426.388	348.586	34.999	58.431
Fondi speciali di previdenza (elettrici e marittimi)	—	—	—	9.805	11.251	12.061
Assicuraz. disoccupazione	14.449	9.608	9.211	23.393	1.555	4.201
Assicuraz. tubercolosi	489	6.398	4.405	12.458	1.713	27.702
Cassa unica assegni familiari	38.976	81.068	96.435	15.003	78.575	39.502
Cassa integrazione guadagni operai industria	1.121	3.617	7.161	45.920	24.648	13.524
Gestioni minori (minatori, maternità, assuntori ferroviari, impiegati richiamati)	181	332	442	735	330	435
	123.804	346.619	511.298	165.223	262.852	273.507
Gestione patrimoniale	3.803	2.409	2.427	3.891	11.010	5.572
TOTALE COMPLESSIVO	121.290	263.279	427.039	260.370	291.460	261.854

STATO PATRIMONIALE

Mentre attraverso l'esame del movimento economico dell'Istituto, nell'insieme delle sue gestioni, è stata considerata l'attività previdenziale sotto l'aspetto dinamico, per gli effetti che da essa sono derivati nelle diverse partite dell'entrata e dell'uscita, con la disamina, che mi accingo ad effettuare, dello stato patrimoniale, cioè dei vari elementi attivi e passivi che compongono la consistenza patrimoniale dell'Istituto, si vuole dare atto della situazione raggiunta, alla fine dell'esercizio, dalle singole gestioni e quindi dall'Istituto nella sua interezza, sia sotto il profilo strettamente patrimoniale, in seguito all'accumularsi dei risultati positivi o negativi dei precedenti esercizi, sia anche sotto il profilo finanziario, deducibile, questo, implicitamente dal conto del patrimonio e comunque evidenziato separatamente nell'apposito allegato attraverso le risultanze finali del conto finanziario.

Nel seguente prospetto sono state sinteticamente evidenziate, ai fini di un primo sommario esame della situazione che si presenta alla fine del 1967, le varie partite dell'attivo e del passivo, e, quindi, del netto patrimoniale, nei singoli elementi che lo costituiscono, con opportuno raffronto rispetto alle risultanze dei precedenti due esercizi.

In linea generale si può constatare, nel suddetto triennio, un progressivo depauperamento del patrimonio dell'Istituto, attraverso una diminuzione delle attività e un aumento delle passività. Ciò ha dato luogo ad un aumento dei disavanzi patrimoniali per alcune gestioni (189 miliardi) e a una diminuzione degli avanzi per oltre 530 miliardi, il cui importo complessivo è stato soltanto in modesta parte compensato dai nuovi accumuli di riserve tecniche, legali e patrimoniali (166 miliardi), per cui il depauperamento patrimoniale netto, nell'arco del triennio, è stato di 553 miliardi, dei quali 262 miliardi attribuibili al deficitario andamento dell'anno 1967.

STATO PATRIMONIALE RIASSUNTIVO DELL' ISTITUTO

	1965	1966	1967
	(milioni di lire)		
ATTIVITA'			
Investimenti mobiliari	372.823	384.425	368.483
Investimenti immobiliari	28.618	29.701	30.929
Immobili strumentali	54.253	59.308	71.590
Mobilio, arredi e scorte	7.809	7.762	7.519
Conti correnti e giacenze di cassa	361.732	178.222	202.647
Crediti verso lo Stato	744.944	618.744	542.976
Crediti diversi	184.044	140.544	151.816
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	1.754.223	1.418.706	1.375.960
Disavanzi patrimoniali	127.555	216.942	316.425
	1.881.778	1.635.648	1.692.385
PASSIVITA'			
Debito in conto corrente verso il Ministero delle Poste	27.516	16.161	222.252
Debiti diversi	223.222	187.920	199.292
Fondi ammortamento immobili	16.901	19.502	21.148
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	267.639	223.583	442.692
Fondi patrimoniali (oscillazione titoli)	17.516	20.303	22.313
Riserve tecniche	365.695	413.223	455.999
Riserve legali	317.044	351.844	388.272
Avanzi patrimoniali	913.884	626.695	383.109
	1.881.778	1.635.648	1.692.385

ATTIVITÀ

Gli elementi patrimoniali attivi dell'Istituto ammontano nel loro complesso, alla fine del 1967, a 1.375.960 milioni, e segnano, rispetto alla consistenza dell'anno precedente, una diminuzione di 42.745 milioni, come appare dal prospetto che segue, ove le singole attività, opportunamente raggruppate, sono poste a raffronto con i valori di bilancio alla fine del 1966.

DESCRIZIONE	1967	1966	Differenze
<i>Impieghi mobiliari e immobiliari:</i>			
Titoli	239.176.185.407	249.200.054.880	— 10.023.869.473
Annualità di Stato	7.779.540.180	7.448.376.462	+ 331.163.718
Mutui	109.852.978.189	116.989.576.134	— 7.136.597.945
Partecipazioni	11.482.620.000	10.397.620.000	+ 1.085.000.000
<i>Immobili:</i>			
a) da reddito	30.929.150.946	29.701.071.092	+ 1.228.079.854
b) destinati ad uffici	43.777.391.265	39.782.360.893	+ 3.995.030.372
c) destinati a case di cura	27.812.636.767	19.525.594.280	+ 8.287.042.487
Capitale di esercizio delle aziende agrarie	192.011.206	389.491.976	— 197.480.770
	471.002.513.960	473.434.145.717	— 2.431.631.757
<i>Altre attività:</i>			
Mobili, arredi, ecc.	4.804.938.063	4.991.581.347	— 186.643.284
Scorte viveri e materiali di consumo presso le case di cura, i magazzini e la farmacia centrale	2.714.595.884	2.770.137.375	— 55.541.491
Conti correnti e giacenze cassa	202.646.622.194	178.222.032.007	+ 24.424.590.187
Crediti verso lo Stato	542.975.643.171	618.744.260.569	— 75.768.617.398
Crediti diversi	151.816.351.595	140.544.432.658	+ 11.271.918.937
TOTALE	1.375.960.664.867	1.418.706.589.673	— 42.745.924.806

Impieghi mobiliari e immobiliari.

Vengono raggruppate in questa voce alcune forme di impiego dei capitali effettuate dall'Istituto, per tutte le gestioni ad esso affidate, secondo quanto disposto dall'art. 35 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827 e, precisamente quelle che comportano immobilizzi a lungo e medio termine.

Si tratta, in maggior parte, degli investimenti mobiliari (titoli, annualità, mutui, partecipazioni) e immobiliari (stabili da reddito e aziende agrarie) nei quali vengono impiegati i fondi disponibili delle gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali, ecc., e inoltre degli immobili strumentali destinati ad uffici oppure a case di cura, che da questo anno vengono indicati separatamente, secondo le disposizioni del regolamento sull'impostazione dei bilanci, ed il cui importo non deve più necessariamente trovare capienza nell'ammontare delle riserve investibili.

Fra i suddetti impieghi, che nella quasi totalità (456.418 milioni) riguardano la gestione patrimoniale in forza dell'attività unitaria che l'Istituto esplica in tale campo, come prescritto dal sopracitato art. 35, esiste una quota (14.584 milioni) di beni (titoli, immobili da reddito, case di cura, ecc.) evidenziati nella Cassa previdenza marinara e nel Fondo di previdenza per il personale addetto alle aziende private del gas, in quanto tali gestioni hanno conservato il patrimonio di cui disponevano prima dell'assunzione della loro gestione da parte dell'INPS, e nel patrimonio dell'assicurazione tubercolosi in considerazione delle esigenze di carattere strumentale soddisfatte mediante le case di cura di proprietà.

Riguardo alle variazioni registrate dalle attività di cui trattasi che, nel complesso, hanno registrato una diminuzione di 2.431 milioni, ma che si presentano di diverso segno ed entità in riferimento ai singoli beni, ed ai motivi che le hanno determinate, si fa rinvio a quanto dettagliatamente esposto nelle relazioni dei singoli rendiconti ed in particolare di quello della gestione patrimoniale.

In questa sede si ritiene, però, opportuno ricordare, per quanto attiene all'esistenza dei beni immobili strumentali destinati a case di cura, per un valore di bilancio, cioè di costo, pari a 27.812 milioni, le conseguenze che deriveranno, sul piano patrimoniale, dall'applicazione della legge 12 febbraio 1968, n. 132 che dispone il trasferimento delle case di cura dell'INPS ai costituendi nuovi Enti ospedalieri, il che comporterà, forse a partire dal 1968, lo stralcio, dal bilancio, del valore di tali beni.

Se poi lo scorporo, così come stabilito dalla legge, avverrà senza corrispettivo, ne deriverà una notevole perdita patrimoniale a carico della gestione tubercolosi e delle altre gestioni cui compete tale patrimonio.

Circa la relazione esistente fra l'ammontare complessivo degli impieghi mobiliari e immobiliari e quello delle riserve disponibili, si fa del pari rinvio alla relazione dalla gestione patrimoniale dalla quale risulta che alla fine del 1967, detti impieghi hanno rappresentato il 113,55 % delle riserve disponibili, percentuale questa che si riduce al 98,48 % se si escludono dagli impieghi gli immobili strumentali.

In questa sede, e cioè riferendoci all'intero complesso mobiliare e immobiliare, e all'intero ammontare delle riserve, senza tener conto della loro possibile indisponibilità per altri titoli, si può tuttavia constatare che, quest'anno, a fronte di un incremento delle riserve tecniche e dei fondi patrimoniali, pari a 44,7 miliardi, non solo non vi è stato alcun incremento netto nelle attività mobiliari e immobiliari, ma queste hanno addirittura registrato una diminuzione di 2,4 miliardi, segno evidente che le direttive impartite dal Consiglio di amministrazione intese a ridurre l'eccedenza degli impieghi in confronto alle riserve tecniche disponibili hanno sortito il loro effetto, accentuato anzi dal fatto che a tale riduzione è stato destinato non soltanto l'importo dei disinve-

stimenti ma anche l'incremento delle riserve dell'assicurazione generale obbligatoria.

La situazione, sotto tale aspetto, risulterà pertanto normalizzata prima del previsto, anche perché i beni immobili strumentali non debbono essere più considerati ai fini dell'importo massimo delle riserve investibili, secondo le disposizioni del regolamento sull'impostazione dei bilanci.

Conti correnti e giacenze di cassa.

Tale voce registra alla fine del 1967 un importo di 202.646 milioni, con un aumento di 24.424 milioni rispetto all'anno precedente. Si tratta in gran parte di giacenze nei numerosi conti correnti bancari e postali intrattenuti dalla Sede centrale e dalle Sedi provinciali, in parte di saldi di cassa esistenti presso le varie unità funzionali (3.597 milioni) e in parte di fondi cosiddetti « in giro » (17.865 milioni) che, quantunque costituiti da rimesse a favore dell'Istituto e da trasferimenti interni, non risultavano acquisiti, alla fine dell'anno, nei conti bancari o postali, e pertanto, non erano disponibili a quel momento.

Nel seguente prospetto si fornisce un sommario dettaglio degli importi e della natura di tali giacenze che risultano, con maggiore analisi, riportate in allegato al rendiconto della gestione patrimoniale, cui dette giacenze vanno riferite, a cagione delle funzioni di tesoreria svolte da tale gestione.

	1967	1966	Differenze
Conti correnti :			
- col Tesoro dello Stato	339.022.820	326.777.075	+ 12.245.745
- postali	14.022.002.591	13.266.663.842	+ 755.338.749
- con la Banca d'Italia	3.212.530.398	2.626.811.745	+ 585.718.653
- con la Cassa depositi e prestiti	5.806.396	6.067.482	- 261.086
- con Istituti di credito vari	163.604.264.434	159.621.592.167	+ 3.982.672.267
	181.183.626.639	175.847.912.311	+ 5.335.714.328
Saldi di cassa	3.597.609.734	1.136.996.278	+ 2.460.613.456
Fondi in giro	17.865.385.821	1.237.123.418	+ 16.628.262.403
TOTALE	202.646.622.194	178.222.032.007	+ 24.424.590.187

Per quanto riguarda l'aumento registrato dalle giacenze in discorso, rispetto all'anno precedente, occorre precisare che si tratta di un fenomeno abnorme, dovuto allo sciopero bancario degli ultimi giorni dell'anno, per effetto del quale si è verificata una tardiva acquisizione dei dati concernenti vari accreditamenti effettuati entro la data del 31 dicembre il che ha determinato un forte incremento dei fondi in giro (17.865 milioni contro 1.237 milioni dell'anno 1966). L'Istituto

non ha potuto pertanto disporre tempestivamente i consueti prelievi a favore dell'Amministrazione postale.

In condizioni di normalità, infatti, considerate le notevoli esigenze finanziarie per il pagamento delle pensioni e l'andamento generalmente deficitario dell'Istituto, le giacenze avrebbero dovuto registrare una diminuzione rispetto all'anno precedente, riducendosi al limite minimo ritenuto necessario per il funzionamento delle gestioni, tenendo conto ovviamente della naturale vischiosità dei conti bancari e postali e della necessità di predisporre i fondi per gli impegni di futura scadenza.

Crediti verso lo Stato.

La situazione dei crediti verso lo Stato continua a registrare un ulteriore miglioramento, come si desume dal movimento riprodotto nel prospetto seguente, in quanto l'ammontare delle somme dovute a vari titoli, si è ridotto, nel corso dell'esercizio, da 618.744 milioni a 542.975 milioni.

CREDITI VERSO LO STATO

TITOLI DEL CREDITO	Situazione al 1° gennaio 1967	Dovuto per l'anno 1967	Versamenti dell'anno 1967	Situazione al 31 dicembre 1967
Quote di pensioni . . . L.	1.003.000	—	1.003.000	—
Contributi a favore del Fondo sociale:				
art. 3 lett. a) della legge 21 luglio 1965, n. 903 e art. 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613 »	8.000.000.000	354.000.000.000	358.000.000.000	4.000.000.000
art. 3 lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	180.004.682.764	—	80.000.000.000	100.004.682.764
art. 22 della legge 27 luglio 1967 n. 658 »	—	200.000.000	—	200.000.000
Contributo al Fondo adeguamento pensioni . . . »	406.857.747.447	—	20.000.000.000	386.857.747.447
Esoneri contributivi sinistrati del Vajont. »	—	17.908.313	—	17.908.313
Eseneri contributivi agli alluvionati del novembre 1966 (art. 56 D.L. 18 novembre 1966, numero 976) »	—	150.463.458	—	150.463.458
Contributo al Fondo assicurazione I.V. del Clero . . . »	—	800.000.000	800.000.000	—
Contributo al Fondo assicurazione I.V. dei Ministri di culti non cattolici »	—	8.000.000	8.000.000	—
Contributo alla gestione speciale « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe »	500.000.000	1.000.000.000	1.500.000.000	—
Contributo alla Cassa nazionale previdenza marinara:				
art. 22 legge 27 luglio 1967 n. 658 »	850.000.000	4.400.000.000	2.550.000.000	2.700.000.000
Contributi alla Cassa unica assegni familiari ai lavoratori:				
art. 2 della legge 17 dicembre 1958 n. 1206 »	2.845.000.000	11.380.000.000	14.225.000.000	—
art. 9 della legge 14 luglio 1967 n. 585 »	—	28.000.000.000	—	28.000.000.000
Contributo sussidi straordinari di disoccupazione . . . »	—	100.000.000	100.000.000	—
Sussidi a favore delle famiglie degli emigrati . . . »	304.607.130	28.481.590	180.000.000	153.088.720
Prestazioni fornite a ex dipendenti delle Forze armate alleate . . . »	19.206.230.962	1.654.669.590	—	20.860.900.552
Prestazioni fornite a ex dipendenti dell'UNRRA . . . »	23.979.690	—	—	23.979.690
Contributi accreditati a favore dei perseguitati politici »	2.303.336	4.568.891	—	6.872.227
Rimborso forfettario colonizzazione demografica della Libia »	100.000.000	—	100.000.000	—
Saldo del valore degli immobili ceduti al Governo libico »	48.706.240	—	48.706.240	—
TOTALI . . . L.	618.744.260.569	401.744.091.842	477.512.709.240	542.975.643.171

Il principale motivo della riduzione dei crediti verso lo Stato risiede nel regolare versamento delle rate scadute nel 1967, relativamente ai contributi pregressi a favore del Fondo sociale e del Fondo adeguamento pensioni, secondo quanto stabilito dalle apposite disposizioni della legge 903/1965, per l'ammontare rispettivo di 80 miliardi e 20 miliardi, dopo di che, il residuo importo dovuto dallo Stato per i titoli suddetti ammonta a 486.862 milioni, così rateizzati nei successivi esercizi :

	Contributo al fondo sociale (art. 3 lett. b legge 903/65)	Contributo al FAP (art. 6 legge 903)	TOTALE
1968 milioni	57.000	43.000	100.000
1969 »	43.004	55.000	98.004
1970 »	—	125.000	125.000
1971 »	—	125.000	125.000
1972 »	—	38.858	38.858
milioni	100.004	386.858	486.862

Dedotti, quindi, dall'importo di 542.975 milioni dovuti dallo Stato alla fine del 1967, i 486.862 milioni rateizzati, rimangono 56.113 milioni, che riguardano, per 35.229 milioni, importi regolarmente stanziati, il cui versamento è già avvenuto nel 1968 o avverrà prossimamente, e per 20.884 milioni, somme dovute dallo Stato per rimborso di prestazioni ad ex dipendenti delle forze armate alleate il cui recupero non è stato ancora possibile nonostante i numerosi interventi svolti in sede competente.

Fatta eccezione di tale partita si dà atto che i concorsi, assunti dallo Stato ai sensi delle vigenti leggi a favore delle varie gestioni dell'INPS, sono stati assolti con piena regolarità, compatibilmente con le formalità necessarie all'iter dei vari provvedimenti necessari per il pagamento.

Crediti diversi.

La consistenza dei crediti diversi dell'Istituto, che rappresentano la sommatoria dei crediti delle singole gestioni, con la sola esclusione delle partite compensative, ammonta, alla fine del 1967, a complessivi 150.025 milioni, con un aumento di 11.816 milioni rispetto al precedente esercizio, da attribuire in prevalenza alla voce « contributi accertati rimasti da riscuotere ».

Detti crediti si riferiscono in linea di massima a contributi di competenza dell'esercizio non ancora riscossi alla fine dello stesso e riguardano principalmente: il Fondo sociale, per contributi dovuti da Enti diversi ai sensi dell'art. 3 - lett. b) e dell'art. 26 - lett. a) della legge 21 luglio 1965, n. 903 (11.904 milioni); il Fondo di previdenza addetti ai pubblici servizi di trasporto (50.865 milioni); il Fondo

di previdenza telefonici (5.733 milioni); il Fondo di previdenza dipendenti dalle aziende del gas (1.109 milioni) e il Fondo di previdenza elettrici (10.146 milioni). di trasporto (50.865 milioni); il Fondo di previdenza telefonici (5.733 milioni); il Fondo di previdenza dipendenti dalle aziende del gas (1.109 milioni) e il Fondo di previdenza elettrici (10.146 milioni).

Le altre voci, anche se di minore importo, comprendono varie partite di notevole rilievo tra le quali si segnalano:

— crediti per anticipazioni ai danneggiati da alluvioni e mareggiate, riguardanti le erogazioni effettuate a favore dei lavoratori autonomi colpiti dalle alluvioni del novembre 1966 (6.891 milioni), per le quali si è in attesa dell'emanazione dell'apposito decreto del Presidente della Repubblica che stabilisca le modalità di recupero;

— rate di pensioni e altre prestazioni da recuperare (15.842 milioni). Si riferiscono, in particolare, a crediti, per rette di degenza, della gestione tubercolosi (9.610 milioni), nonché a crediti per rate di pensioni relative all'assicurazione generale obbligatoria (4.726 milioni) e ad altri fondi speciali, erogate nell'esercizio in esame ma di competenza di quello successivo;

— anticipazioni e altre spese da recuperare (4.047 milioni). Riguardano per 2.146 milioni, importi corrispondenti alla differenza fra quanto versato all'INA e quanto riscosso per i contributi afferenti le prestazioni in capitale dei Fondi di previdenza esattoriali e imposte di consumo, e per 1.675 milioni somme rimaste da recuperare dalla assicurazione tubercolosi per la gestione delle case di cura, anche esse in corso di sistemazione;

— mutui concessi al personale, garantiti da cessione di stipendio o salario.

Il saldo delle anticipazioni effettuate a tale titolo assomma a 18.839 milioni, di cui 14.698 milioni relativi al personale a rapporto d'impiego e 4.141 milioni al personale salariato;

— crediti verso la GESCAL. Derivano dalle somme anticipate dall'Istituto per costruzioni di alloggi per i propri dipendenti secondo quanto previsto dalla legge 28 febbraio 1949, n. 243. Tali anticipazioni ammontano al 31 dicembre 1967 a 4.632 milioni, e sono compensate da un debito dell'Istituto verso la GESCAL, gestione stralcio INA-Casa, per l'importo di 4.713 milioni conseguente ai contributi trattenuti al personale dell'INPS, e non ancora utilizzati.

Le altre partite, di minore importo, sono dettagliatamente specificate, quanto alla loro natura, nello stato patrimoniale e non richiedono particolari chiarimenti salvo la precisazione che, da quest'anno, si è ritenuto opportuno non comprendere nei « crediti diversi » ma indicare separatamente, l'anticipazione agli uffici comunali per l'erogazione delle indennità di disoccupazione (1.791 milioni) in considerazione della sua analogia con il saldo del conto verso le Poste, anch'esso derivante dal servizio di erogazione di prestazioni effettuato per conto dell'Istituto.

PASSIVITÀ

Le passività dell'Istituto ammontano, nel loro complesso, alla fine del 1967, a 442.692 milioni, e risultano pressoché raddoppiate rispetto all'anno precedente che registrava a tale titolo l'importo di 223.583 milioni.

Debito in c/c verso le Poste.

La voce che determina tale cospicuo aumento è rappresentata dal debito in conto corrente verso il Ministero delle Poste, il cui importo è salito, nel corso dell'anno, da 16.161 milioni a 222.251 milioni, in quanto le anticipazioni non hanno potuto coprire il fabbisogno dei pagamenti.

Tale ulteriore indebitamento da parte dell'Istituto è diretta conseguenza del peggioramento verificatosi nella situazione finanziaria generale, cui ha contribuito, in maniera determinante, l'andamento deficitario di alcune fra le più importanti gestioni, come rilevato in opportuna sede. Va comunque precisato che il debito finale sarebbe stato contenuto entro un limite più ridotto, anche se egualmente rilevante, se lo sciopero bancario non avesse impedito ulteriori rimesse alle Poste per un ammontare di almeno 50 miliardi.

Debiti diversi.

Fra i debiti, la voce principale è rappresentata dalle prestazioni rimaste da pagare, siano esse economiche che sanitarie, ammontanti rispettivamente a 122.541 milioni e 27.800 milioni.

Fra le prestazioni economiche, un particolare rilievo assumono le rate di pensioni di competenza dell'anno e rimaste da pagare alla fine dell'esercizio. Tale esposizione debitoria è presente in quasi tutte le gestioni amministrate dall'Istituto, tra le quali, per l'entità dei debiti, si segnalano: il Fondo sociale (52.108 milioni); l'assicurazione generale obbligatoria (39.311 milioni); la gestione speciale coltivatori diretti (1.134 milioni); la gestione speciale artigiani (331 milioni); il Fondo ferrotramvieri (2.037 milioni); il Fondo telefonici (601 milioni); il Fondo dipendenti aziende elettriche (489 milioni) e la Cassa previdenza marinara (16.549 milioni). Quest'ultimo importo risulta particolarmente elevato in quanto comprende le rivalutazioni disposte dalla legge 27 luglio 1967, n. 658, in conto delle quali, entro l'esercizio, sono stati corrisposti soltanto degli acconti.

Infine anche nella Cassa unica assegni familiari risultano prestazioni rimaste da pagare per l'importo di 8.789 milioni, riguardanti, prevalentemente, la categoria dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri.

I debiti per prestazioni sanitarie, ammontanti, come si è detto, a complessivi 27.800 milioni, si riferiscono per 14.946 milioni a contributi per l'assistenza malattia ai pensionati rimasti da versare all'I.N.A.M. e agli altri Enti erogatori, il cui importo è evidenziato nel Fondo adeguamento pensioni; 12.459

milioni si riferiscono, invece, a prestazioni sanitarie e spese varie accertate nell'esercizio e rimaste da pagare per l'assicurazione tubercolosi (rette di degenza, forniture, ecc.).

Fra gli altri debiti di più limitata entità meritano di essere segnalati:

— le contribuzioni rimaste da versare (17.072 milioni), principalmente, all'Ispettorato del lavoro (8.663 milioni), al Fondo addestramento professionale (8.000 milioni), all'Opera nazionale pensionati d'Italia (376 milioni);

— le somme rimaste da versare per oneri relativi al personale, pari a 9.939 milioni che si riferiscono, per 3.594 milioni, ad imposte già trattenute al personale e non ancora versate all'erario; per 4.713 milioni a contributi GESCAL, gestione stralcio INA-Casa, di cui si è già detto in sede di commento ai crediti diversi, per 358 milioni a contributi assistenziali da versare all'ENPDEDP e per 697 milioni a competenze varie dovute al personale;

— contributi riscossi per conto di altri Enti, per un ammontare di 7.781 milioni, di cui i maggiori importi riguardano somme da versare alle Casse di malattia (1.568 milioni), all'ENAOLI (4.472 milioni), all'INAIL per contributi assicurativi relativi agli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane (1.253 milioni) e alla Federmutue degli artigiani, per l'assistenza malattia dei coltivatori diretti pensionati (398 milioni).

Le altre partite, sia in relazione all'esposizione debitoria relativamente modesta, sia in riferimento alle lievi variazioni registrate nell'anno, non richiedono particolari commenti.

Fondi ammortamento immobili.

Completa le voci del passivo la consistenza dei fondi per l'ammortamento degli immobili ammontante a 21.148 milioni, che rappresenta, come noto, una partita rettificativa dei valori iscritti nell'attivo in corrispondenza del patrimonio immobiliare delle diverse gestioni.

PATRIMONIO NETTO

La consistenza patrimoniale netta dell'Istituto, derivante dal saldo fra le attività e passività complessive, ammonta alla fine del 1967 a 933.269 milioni, e registra, come si è già detto, una diminuzione di 261.854 milioni rispetto all'esercizio precedente. Le gestioni che contribuiscono a formare la sopracitata consistenza netta, alcune attive altre deficitarie, sono indicate nel prospetto appresso riportato.

SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA DELLE GESTIONI

GESTIONI	Alla fine del 1967	Alla fine del 1966	Differenze determinatesi nell'anno
Gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e miste:			
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	186.938.022.362	177.472.365.277	+
Gestione speciale assic. I. V. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	97.710.547.490	67.056.547.067	-
Gestione speciale assic. I. V. S. artigiani	44.972.494.698	42.540.843.037	+
Gestione speciale assic. I. V. S. commercianti	11.360.868.643	148.787.827	+
Fondo di previdenza per gli addetti ai trasporti	34.728.944.433	33.835.357.661	+
Fondo di previdenza personale telefonico	92.320.974.260	76.464.812.389	+
Fondo di previdenza personale esattoriale	15.932.070.822	16.336.549.113	-
Fondo di prev. personale imposte di consumo	22.800.524.612	21.946.327.206	+
Fondo di previdenza personale aziende private del gas . .	17.340.112.823	15.470.528.777	+
Fondo assic. invalidità e vecchiaia del Clero	9.251.478.804	8.146.976.366	+
Fondo assic. invalidità e vecchiaia Ministri culti non cattolici	33.400.671	33.653.401	-
Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente dalle aziende di navigazione aerea	8.811.416.207	5.905.492.510	+
Fondo iscrizioni collettive . .	3.864.192.718	3.926.483.896	-
Mutualità pensioni casalinghe	12.021.790.766	10.219.248.257	+
Gestioni a ripartizione:			
Fondo sociale	20.275.406.276	106.648.285.657	-
Fondo adeguamento pensioni .	535.321.631.649	593.753.008.400	-
Gestione spec. prev. lavoratori miniere, cave e torbiere . .	3.840.715.682	3.445.843.867	+
Fondo di previdenza per il personale dipendente dall'Enel e da aziende elettriche private	110.583.850.452	90.094.142.033	+
Cassa nazionale previdenza marinara	53.139.699.695	20.589.249.053	-
Assic. obbl. disoccupazione . .	33.406.847.089	37.608.586.306	+
Assic. obbl. tubercolosi	26.728.539.239	54.430.038.571	-
Assicurazione maternità	1.416.694.595	1.387.920.088	+
Cassa unica assegni familiari .	20.971.917.002	60.474.500.903	-
Fondo assuntori ferroviari . .	47.810.980	46.988.829	+
Cassa trattamento impiegati privati richiamati alle armi	2.128.396.329	2.117.369.130	+
Cassa integrazione guadagni operai industria	64.722.516.433	51.198.243.705	-
Gestione patrimoniale	41.107.860.622	46.680.432.483	-
TOTALE	933.268.691.386	1.195.123.329.547	-
			261.854.638.161

Dall'esame dei dati si rileva anzitutto che il patrimonio netto di 933.268 milioni proviene da un complesso di situazioni attive per l'importo di 1.202.523 milioni, sul quale incidono in senso negativo varie situazioni patrimoniali deficitarie per l'ammontare di 269.255 milioni.

Continuano a rimanere attive le gestioni pensionistiche a capitalizzazione, a copertura dei capitali e miste, il cui patrimonio registra anzi, in quasi tutti i casi un incremento, per effetto del normale accumulo delle riserve, ad eccezione della gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni, il cui deficit netto ha raggiunto l'importo di 97.710 milioni, e per motivi contingenti, spiegati nelle particolari relazioni, il Fondo previdenza esattoriali, il Fondo per i ministri di culti non cattolici e il Fondo iscrizioni collettive, che pur permanendo attivi nella loro consistenza finale, hanno visto diminuire quest'ultima per un importo complessivo di circa 517 milioni.

Mentre l'eccezionale andamento negativo di queste ultime gestioni è da considerare transitorio e tale da non incidere sulla efficienza del sistema, la situazione della gestione coltivatori diretti, coloni e mezzadri, continua a destare le più vive preoccupazioni per la constatata impossibilità di assicurarne l'equilibrio, nonostante il massiccio intervento del Fondo sociale, tanto che, dopo l'annullamento del suo deficit alla fine del 1964 per effetto del contributo straordinario dello Stato, si è accumulato un ulteriore disavanzo di quasi 100 miliardi.

Nel gruppo delle gestioni a ripartizione, cui quest'anno fa parte anche la Cassa per la previdenza marinara, sensibili situazioni deficitarie esistono, oltre che per quest'ultima gestione (53.139 milioni), anche per il Fondo sociale (20.275 milioni), per l'assicurazione disoccupazione (33.407 milioni) e per la Cassa integrazione guadagni (64.722 milioni), gestioni che hanno tutte aumentato il proprio disavanzo nel corso dell'esercizio, e per cifre spesso ingenti, come nel caso del Fondo sociale (— 126.923 milioni) con l'unica eccezione dell'assicurazione disoccupazione il cui deficit è diminuito di 4.201 milioni, per effetto di una minore incidenza, nell'esercizio, dell'onere per l'addestramento professionale.

Per altre gestioni con situazione patrimoniale attiva, va segnalata la notevole flessione registrata nell'anno, in conseguenza dei prelievi resi necessari dalla inadeguatezza delle entrate rispetto alle uscite, come nel caso del Fondo Fondo adeguamento pensioni (— 58.431 milioni), della Cassa unica assegni familiari (— 39.502 milioni) e della stessa gestione patrimoniale (— 5.572 milioni) a causa della insufficiente copertura del fondo di previdenza impiegati.

Per quanto riguarda gli aspetti negativi finora manifestatisi nell'assicurazione generale obbligatoria con riferimento alle gestioni del Fondo sociale e del Fondo adeguamento pensioni, si fa tuttavia presente che la situazione dovrebbe essere ricondotta alla normalità entro alcuni anni, nell'ambito della riforma disposta con la legge 18 marzo 1968, n. 238, il cui piano finanziario prevede, non solo la copertura dei nuovi oneri, ma anche il riassorbimento dei preesistenti disavanzi.

La consistenza patrimoniale netta dell'Istituto, nel complesso delle gestioni, va opportunamente considerata anche in relazione alle sue componenti tecniche e cioè alle riserve di varia natura ed agli avanzi al netto dei disavanzi, come viene messo in evidenza nel prospetto seguente.

DESCRIZIONE	Alla fine del 1967	Alla fine del 1966	Differenze
Riserve tecniche :			
- per pensioni da liquidare . . .	111.179.866.229	120.049.067.557	(-) 8.869.201.328
- per pensioni in corso di pagamento	344.819.211.993	293.173.682.754	(+) 51.645.529.239
TOTALE	455.999.078.222	413.222.750.311	(+) 42.776.327.911
Riserve legali	388.272.208.883	351.844.551.203	(+) 36.427.657.680
Fondi patrimoniali	22.312.698.700	20.303.231.779	(+) 2.009.466.921
Avanzi	383.109.476.522	626.694.750.720	(-) 243.585.274.198
TOTALE	1.249.693.462.327	1.412.065.284.013	(-) 162.371.821.686
Disavanzi	316.424.770.941	216.941.954.466	(+) 99.482.816.475
NETTO PATRIMONIALE	933.268.691.386	1.195.123.329.547	(-) 261.854.638.161

Si rileva dai dati di cui sopra che, ad una diminuzione patrimoniale netta di 261.854 milioni, fanno riscontro aumenti nelle riserve tecniche per 42.776 milioni e nelle riserve legali e fondi patrimoniali per 38.437 milioni largamente assorbiti dalla diminuzione degli avanzi, per 243.585 milioni, e, dall'aumento dei disavanzi per 99.484 milioni.

Il patrimonio netto dell'Istituto risulta, quindi, in sintesi, costituito dai seguenti elementi, che vengono appresso raffrontati con gli importi dell'anno precedente.

	1967	1966	Differenze
	(milioni di lire)		
Riserve tecniche	455.999	413.223	+ 42.776
Riserve legali e patrimoniali	410.585	372.148	+ 38.437
Avanzi al netto dei disavanzi	66.685	409.752	- 343.067
	933.269	1.195.123	- 261.854

E poiché le riserve tecniche rappresentano importi già impegnati per la copertura di oneri futuri verso i pensionati e gli assicurati e pertanto assimilabili a vere e proprie partite debitorie, l'effettiva consistenza netta, intesa come

saldo delle eccedenze patrimoniali accumulate fino al momento attuale, al netto degli oneri pensionistici della capitalizzazione, si riduce a soli 477.270 milioni. Importo questo che, al pari di quello delle riserve tecniche, investite in impieghi fruttiferi a lungo termine, non è finanziariamente disponibile in quanto assorbito da ingenti immobilizzi costituiti da crediti verso lo Stato e di altra natura.

IMPEGNI

In appendice allo Stato patrimoniale del rendiconto riassuntivo dell'Istituto figura, da quest'anno, una evidenza degli impegni esistenti alla fine dell'anno, secondo quanto al riguardo dispone il regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS, ed attinenti alle gestioni di cui al seguente prospetto:

GESTIONI	Impieghi di capitali mobiliari e immobiliari	Manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare	Forniture varie	TOTALE
Gestione patrimoniale	45.783.494.027	1.124.472.623	4.311.428.294	51.219.394.944
Gestione invalidità, vecchiaia e superstiti	—	124.191.694	5.620.351	129.812.045
Gestione tubercolosi	383.768.276	4.298.127.925	1.991.128.174	6.673.024.375
Cassa previdenza marinara . . .	3.150.000	17.039.496	—	20.189.496
Fondo previdenza personale del gas	440.009.246	8.950.974	—	448.960.220
	46.610.421.549	5.572.782.712	6.308.176.819	58.491.381.080

Si tratta di importi deliberati dagli Organi amministratori dell'Istituto che non si sono tradotti ancora in impegni contrattuali o che non sono stati ancora, in tutto o in parte, erogati alla fine dell'esercizio, e riguardano, in particolare, l'impiego dei fondi in operazioni mobiliari e immobiliari (46.610 milioni), le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria per il patrimonio immobiliare di qualsiasi natura e destinazione (5.572 milioni) ed infine le varie forniture necessarie per il funzionamento dell'Istituto in ogni aspetto della sua attività.

Gli importi di cui sopra non comprendono — è appena il caso di ricordare — le autorizzazioni decadute per la scadenza del termine di utilizzazione stabilito dagli Organi d'amministrazione nei singoli provvedimenti.

* * *

A conclusione della disamina, fin qui compiuta, dei diversi aspetti, che presenta la situazione patrimoniale dell'Istituto alla fine dell'esercizio 1967, appare utile porre in evidenza, nella tabella seguente, l'andamento assunto, nel corso degli ultimi anni, dalla consistenza netta delle forme previdenziali, singolarmente e nel loro complesso.

SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA

GESTIONI	1962	1963	1964	1965	1966	1967
	(milioni di lire)					
A capitalizzazione, a copertura dei capitali e miste :						
Assicurazione I.V.S	143.763	151.577	161.014	170.035	177.472	186.938
Gestione speciale coltivatori diretti	154.054	277.672	406.858	17.170	67.056	97.710
Gestione speciale artigiani	38.930	40.527	38.961	42.394	42.541	44.973
Gestione speciale commercianti	—	—	—	—	149	11.361
Fondi speciali di previdenza	143.027	171.485	(1) 210.907	169.211	171.746	217.104
	171.666	85.917	4.024	364.470	324.852	362.666
A ripartizione :						
Fondo sociale	—	—	—	239.591	106.648	20.275
Fondo adeguamento pensioni	273.342	550.950	977.338	628.752	593.753	535.322
Fondi speciali di previdenza (elettrici e marittimi)	—	—	—	78.843	90.094	57.445
Assicurazione disoccupazione	6.159	3.449	12.660	36.053	37.608	33.407
Assicurazione tubercolosi	73.118	66.720	(1) 68.601	56.143	54.430	26.728
Cassa unica assegni familiari	53.457	27.611	124.046	139.049	60.474	20.972
Cassa integrazione guadagni operai industria	22.914	26.531	19.370	26.550	51.198	64.722
Gestioni minori (minatori, maternità, assuntori ferroviari, impiegati richiamati)	5.159	5.491	5.933	6.668	6.998	7.433
	327.235	673.854	1.182.628	1.086.443	823.591	529.495
Gestione patrimoniale	51.290	53.699	(1) 39.561	35.670	46.680	41.108
TOTALE COMPLESSIVO	550.191	813.470	(1) 1.226.213	1.486.583	1.195.123	933.269

(1) Esclusi gli accantonamenti ai fondi ammortamento immobili evidenziati dall'anno 1964 fra le passività anziché fra i netti patrimoniali.

I mutamenti patrimoniali, che risultano dai dati sopra riportati, sono il riflesso dell'attività svolta dall'Istituto in questi ultimi anni, attraverso le diverse vicissitudini recate dai vari interventi legislativi e dallo sviluppo dell'economia del Paese, con alternative positive e negative di vario genere.

Ne è risultato, per l'intero complesso previdenziale, un progressivo accrescimento patrimoniale fino all'anno 1965, epoca in cui i notevoli interventi disposti per il miglioramento dei trattamenti pensionistici dalla legge n. 903 e gli effetti della sfavorevole congiuntura economica, iniziatasi già nell'anno precedente, avevano determinato o accentuato l'andamento deficitario di alcuni importanti settori con la conseguente diminuzione del patrimonio precedentemente accumulatosi; fenomeno questo che si è ripetuto in misura pressoché identica nei successivi esercizi, 1966 e 1967, per i motivi ampiamente illustrati.

La variazione negativa verificatasi nel complesso, in questo ultimo periodo, dipende dallo sfavorevole andamento determinatosi per le gestioni rette con il sistema della ripartizione, pensionistiche e di altra natura; né ha potuto efficacemente compensare le diminuzioni patrimoniali di tali gestioni, l'incremento che pur si è verificato costantemente nelle consistenze patrimoniali delle gestioni rette con il sistema della capitalizzazione e della copertura dei capitali e miste (eccezion fatta per la gestione coltivatori diretti), data la sempre minore incidenza delle forme previdenziali di tale natura sul movimento complessivo.

Il depauperamento patrimoniale di cui si è parlato, se da un lato è indicativo dei notevoli sforzi compiuti per elevare sempre più la misura delle prestazioni, pone dall'altro, in primo piano, l'esigenza di attuare concreti provvedimenti che assicurino l'equilibrio delle gestioni evitando che le uscite superino le entrate, in un sistema armonico che garantisca, nello stesso tempo, il massimo possibile livello delle provvidenze sociali, compatibilmente con le risorse disponibili.

Tale orientamento, giova ricordare, è stato, d'altra parte, seguito in occasione della recente riforma pensionistica dell'assicurazione generale obbligatoria e delle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, il cui piano finanziario prevede, sia pure in un periodo pluriennale, oltre la copertura degli oneri correnti, anche l'assorbimento dei disavanzi preesistenti.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RENDICONTO GENERALE DELL'INPS

RENDICONTO GEN

(Riassunto dei rendico

Stato patrimonio

A T T I V I T A'		Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
1	Titoli :			
	di Stato L.	8.423.981.370	— 34.726.122	8.389.255.24
	obbligazionari »	229.701.172.500	— 9.989.143.351	219.712.029.14
	azionari »	11.074.901.010	—	11.074.901.01
	L.	249.200.054.880	— 10.023.869.473	239.176.185.40
2	Annualità di Stato :			
	per costruzioni tramviarie e ferroviarie . . . L.	851.121.787	— 45.174.795	805.946.99
	per lavori di bonifica »	42.744.643	— 6.689.311	36.055.33
	per impianti idrotermoelettrici »	17.510.638	— 1.891.966	15.618.67
	per scopi vari »	6.536.999.394	384.919.790	6.921.919.18
	L.	7.448.376.462	331.163.718	7.779.540.18
3	Mutui :			
	<i>con garanzia ipotecaria :</i>			
	a Istituti autonomi case popolari L.	6.178.745.574	— 142.812.936	6.035.932.63
	a Cooperative edilizie »	36.798.120.554	4.663.656.216	41.461.776.77
	a Enti diversi »	2.479.909.799	— 53.824.689	2.426.085.11
	<i>con garanzie varie :</i>			
	a Province e Comuni per scopi vari »	15.300.740.289	5.944.314.554	21.245.054.84
	a Province e Comuni per riscatto del debito vitalizio »	11.437.790	— 712.788	10.725.00
	a Consorzi di bonifica »	245.086.214	— 10.980.957	234.105.25
	a Enti diversi »	55.975.535.914	— 17.536.237.345	38.439.298.56
	L.	116.989.576.134	— 7.136.597.945	109.852.978.18
4	Partecipazioni :			
	nella Banca nazionale del lavoro L.	5.755.000.000	110.000.000	5.865.000.00
	nell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità »	268.500.000	—	268.500.00
	nel Consorzio di credito per le opere pubbliche nel Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento »	1.020.000.000	980.000.000	2.000.000.00
	nell'Istituto mobiliare italiano »	100.000.000	—	100.000.00
	nell'Istituto mobiliare italiano »	3.129.120.000	—	3.129.120.00
	nell'Ente per la colonizzazione della Libia . . »	5.000.000	— 5.000.000	—
	nell'Azienda carboni italiani »	60.000.000	—	60.000.00
	nella Banca d'Italia »	15.000.000	—	15.000.00
	nell'Ente costruzione esercizio acquedotti A.O. »	5.000.000	—	5.000.00
	nell'Ente teatrale italiano »	40.000.000	—	40.000.00
	L.	10.397.620.000	1.085.000.000	11.482.620.00
5	Capitale di esercizio delle aziende agrarie :			
	a) gestione patrimoniale L.	340.330.896	— 172.478.824	167.852.07
	b) gestione tubercolosi »	49.161.080	— 25.001.946	24.159.13
	L.	389.491.976	— 197.480.770	192.011.200
6	Immobili :			
	a) da reddito L.	29.701.071.092	1.228.079.854	30.929.150.946
	b) destinati ad uffici »	39.782.360.893	3.995.030.372	43.777.391.268
	c) destinati a case di cura »	19.525.594.280	8.287.042.487	27.812.636.767
	L.	89.009.026.265	13.510.152.713	102.519.178.978

ALE DELL'INPS

(le varie gestioni)

31 dicembre 1967

PASSIVITA'		Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
Debito in conto corrente verso il Ministero delle poste e telecomunicazioni L.		16.161.542.333	206.090.113.522	222.251.655.855
Debiti diversi :				
rate di pensioni e altre prestazioni rimaste da pagare L.		133.060.814.241	17.280.734.515	150.341.548.756
contribuzioni rimaste da pagare »		23.206.240.220	— 6.133.369.800	17.072.870.420
somme rimaste da pagare per oneri erariali, previdenziali e assistenziali relativi al per- sonale »		10.033.900.926	— 94.557.207	9.939.343.719
spese varie rimaste da pagare »		751.787.000	782.757.648	1.534.544.648
sussidi ai lavoratori danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966, rimasti da pagare . . . »		—	695.890.000	695.890.000
contributi riscossi per conto di altri Enti, rima- sti da versare »		4.156.795.783	3.624.776.153	7.781.571.936
depositi cauzionali »		1.129.251.590	— 117.244.045	1.012.007.545
deposito delle Regioni Siciliana e Sarda per il pagamento di assegni familiari e di parto . . »		1.710.154.199	156.432.957	1.866.587.156
contributi e altre somme da rimborsare o da accreditare »		10.996.445.382	— 9.217.147.702	1.779.297.680
fondi diversi »		1.481.787.967	116.642.928	1.598.430.895
vari »		1.392.919.395	4.276.813.696	5.669.733.091
	L.	187.920.096.703	11.371.729.143	199.291.825.846
Fondi ammortamento immobili :				
fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas L.		72.740.090	29.620.082	102.360.172
assicurazione tubercolosi »		4.320.531.441	210.261.216	4.530.792.657
cassa nazionale per la previdenza marinara . . »		22.823.137	1.031.372	23.854.509
gestione patrimoniale »		15.085.526.422	1.405.958.020	16.491.484.442
	L.	19.501.621.090	1.646.870.690	21.148.491.780
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		223.583.260.126	219.108.713.355	442.691.973.481
Fondi patrimoniali (fondi oscillazione titoli) :				
fondo di previdenza per il personale delle azien- de private del gas L.		2.740.426	274.213	3.014.639
cassa nazionale per la previdenza marinara :				
per il periodo 1/1/67-31/8/67 »		477.507.851	— 477.507.851	—
per il periodo 1/9/67-31/12/67 »		—	17.406.777	17.406.777
gestione patrimoniale »		19.822.983.502	2.469.293.782	22.292.277.284
	L.	20.303.231.779	2.009.466.921	22.312.698.700
Riserve tecniche :				
a) fondi di riserva per le pensioni da liquidare :				
assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti :				
fondo assicurati obbligatori L.		33.713.415.945	— 7.948.602.500	25.764.813.445
fondo assicurati facoltativi »		4.468.852.332	— 830.427.415	3.638.424.917
gest. speciale assic. I.V. dei coltiv. dir. mezzadri e coloni »		4.421.988.835	— 526.034.232	3.895.954.603
gest. speciale assic. I.V.S. degli artigiani . . . »		6.218.537.867	667.063.446	6.885.601.313
gest. speciale assic. I.V.S. dei commercianti . . »		254.655.244	1.697.041.206	1.951.696.450
fondi speciali di previdenza :				
per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto »		7.200.352.012	752.690.290	7.953.042.302
	L.	56.277.802.235	— 6.188.269.205	50.089.533.030
<i>Da riportare L.</i>		56.277.802.235	— 6.188.269.205	50.089.533.030

RENDICONTO GEN

(Riassunto dei rendic

Segue: Stato patrimonio

ATTIVITA'		Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
7	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici:			
	a) presso gli uffici amministrativi L.	1	—	
	b) presso le istituzioni sanitarie »	4.991.581.346	— 186.643.284	4.804.938.06
		L.	— 186.643.284	4.804.938.06
8	Scorte viveri, materiali di consumo e medicinali presso le istituzioni sanitarie, i magazzini e la farmacia centrale L.	2.770.137.375	— 55.541.491	2.714.595.88
9	Conti correnti e giacenze di cassa L.	178.222.032.007	24.424.590.187	202.646.622.19
10	Anticipazione agli Uffici comunali per l'erogazione delle indennità di disoccupazione. L.	2.336.206.888	— 544.903.414	1.791.303.47
11	Crediti verso lo Stato:			
	per quote di pensioni di cui all'art. 20 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450 L.	1.003.000	— 1.003.000	—
	per contributo al fondo sociale di cui all'art. 3, lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	180.004.682.764	— 80.000.000.000	100.004.682.76
	per contributo al fondo sociale di cui all'art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 »	—	200.000.000	200.000.00
	per contributo al fondo sociale di cui all'art. 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613 »	8.000.000.000	— 4.000.000.000	4.000.000.00
	per contributo straordinario di cui all'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	406.857.747.447	— 20.000.000.000	386.857.747.44
	per contributo alla gestione speciale mutualità pensioni alle casalinghe di cui all'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389 »	500.000.000	— 500.000.000	—
	per contributi alla cassa nazionale previdenza marinara:			
	— art. 3 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 »	850.000.000	— 850.000.000	—
	— art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 »	—	2.700.000.000	2.700.000.00
	per contributi alla cassa unica assegni familiari:			
	— art. 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206 »	2.845.000.000	— 2.845.000.000	—
	— art. 9 della legge 14 luglio 1967, n. 585 »	—	28.000.000.000	28.000.000.00
	per sussidi alle famiglie degli emigrati di cui all'art. 3 del D.L. 23 agosto 1946, n. 201 »	304.607.130	— 151.518.410	153.088.72
	per prestazioni a ex dipendenti dalle FF. AA. di cui all'art. 4 del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505 »	19.206.230.962	1.654.669.590	20.860.900.55
	per prestazioni a ex dipendenti dall'UNRRA di cui al D.L. 19 marzo 1945, n. 79 »	23.979.690	—	23.979.690
	per contributi accreditati ai perseguitati polit. ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 »	2.303.336	4.568.891	6.872.227
	per rimborso forfettario spese colonizzazione demografica della Libia di cui all'art. 5 della legge 17 agosto 1957, n. 843 »	100.000.000	— 100.000.000	—
	per saldo controvalore immobili ceduti al Governo libico »	48.706.240	— 48.706.240	—
	per esoneri contributivi ai sinistrati del Vajont »	—	17.908.313	17.908.313
	per esoneri contributivi agli alluvionati del novembre 1966 ai sensi dell'art. 56 del D. L. 18 novembre 1966, n. 976 »	—	150.463.458	150.463.458
		L.	— 75.768.617.398	542.975.643.171
12	Crediti diversi:			
	contributi accertati rimasti da riscuotere L.	64.447.042.342	17.009.626.445	81.456.668.787
	quote di ammortamento e redditi vari maturati e non riscossi »	10.602.232.780	2.009.594.989	12.611.827.769
	<i>Da riportare L.</i>	75.049.275.122	19.019.221.434	94.068.496.556

ALE DELL'INPS

varie gestioni)

31 dicembre 1967

P A S S I V I T A'		Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
(Segue: Fondi speciali di previdenza)	Riporto . . . L.	56.277.802.235	— 6.188.269.205	50.089.533.030
	per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia »	—	1.491.081.743	1.491.081.743
	per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo »	19.075.000.000	601.000.000	19.676.000.000
	per il clero »	1.107.640.366	414.097.438	1.521.737.804
	per i Ministri di culti non cattolici . . . »	— 18.276.599	— 1.884.730	— 20.161.329
	per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea »	2.080.013.660	2.252.037.079	4.332.050.739
	per le iscrizioni collettive »	2.177.562.896	181.050.822	2.358.613.718
	per la gestione speciale mutualità pensioni alle casalinghe »	1.165.942.557	718.629.209	1.884.571.766
	cassa nazionale per la previdenza marinara:			
	gestione marittimi (periodo 1/1-31/8/67) . . »	206.571.725	— 206.571.725	—
	gestione speciale » » . . »	1.383.628.606	— 1.383.628.606	—
	fondo per indennità infortuni personale trasporti »	682.427.430	273.255.990	955.683.420
	fondo speciale integrazione pensioni delle casalinghe »	9.053.305.700	1.021.866.300	10.075.172.000
	previdenza per il personale dell'Istituto . . »	17.978.756.475	— 8.702.158.412	9.276.598.063
	previdenza per il personale salariato delle case di cura »	8.878.692.506	660.292.769	9.538.985.275
	L.	120.049.067.557	— 8.869.201.328	111.179.866.229
b) Fondi di riserva per oneri maturati:				
	assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti:			
	fondo copertura pensioni obbligatorie . L.	123.766.864.000	15.694.500.000	139.461.364.000
	fondo copertura pensioni facoltative . . »	15.523.233.000	2.550.187.000	18.073.420.000
	gest. spec. assic. I.V. dei coltiv. dir. mezzadri e coloni »	5.035.733.000	1.149.595.000	6.185.328.000
	gest. spec. assic. I.V.S. degli artigiani . . . »	1.482.858.000	353.187.000	1.836.045.000
	gest. spec. assic. I.V.S. dei commercianti . . »	28.163.000	258.959.000	287.122.000
	fondi speciali di previdenza:			
	per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto »	16.336.689.000	1.354.314.000	17.691.003.000
	per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia »	63.455.952.000	16.934.826.000	80.390.778.000
	per il personale addetto alle esattorie delle imposte dirette »	22.039.969.000	8.201.390.000	30.241.359.000
	per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo »	5.980.588.000	1.895.582.000	7.876.170.000
	per il personale dipendente dalle aziende private del gas. »	27.593.734.000	3.385.398.000	30.979.132.000
	per il Clero »	7.039.336.000	690.405.000	7.729.741.000
	per i Ministri di culti non cattolici . . . »	51.930.000	1.632.000	53.562.000
	per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea »	1.327.769.000	978.707.000	2.306.476.000
	per le « Iscrizioni collettive » »	1.748.921.000	— 243.342.000	1.505.579.000
	gestione speciale mutualità pensioni alle casalinghe »	—	62.047.000	62.047.000
	cassa nazionale per la previdenza marinara:			
	gestione marittimi (periodo 1/1-31/8/67) . . »	1.373.473.000	— 1.373.473.000	—
	gestione speciale (periodo 1/1-31/8/67) . . »	245.037.000	— 245.037.000	—
	fondo erogazioni convenzione Finmare . . »	143.433.754	— 3.347.761	140.085.993
	L.	293.173.682.754	51.645.529.239	344.819.211.993
	L.	413.222.750.311	42.776.327.911	455.999.078.222

RENDICONTO GEN

(Riassunto dei rendic

Segue: **Stato patrimoni**

A T T I V I T A'		Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni nette dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
	<i>Riporto</i> . . . L.	75.049.275.122	19.019.221.434	94.068.496.5
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 »	4.036.500.000	2.855.022.470	6.891.522.4
	anticipazioni da recuperare per la gestione aziende dissestate »	759.760.472	— 149.151.358	610.609.1
	rate di pensioni e altre prestazioni da ricu- perare »	16.337.377.363	— 495.329.154	15.842.048.2
	anticipazioni da recuperare e spese varie da imputare »	11.880.106.580	— 7.832.958.868	4.047.147.7
	credito verso la Gescal per la cessata gestione INA-Casa »	4.603.948.914	29.012.358	4.632.961.2
	mutui concessi al personale garantiti da ces- sione stipendio o salario »	18.819.517.039	19.906.405	18.839.423.4
	crediti vari verso il personale e cooperative del personale »	2.980.115.108	— 144.642.635	2.835.472.4
	depositi cauzionali »	209.797.293	9.873.269	219.670.5
	vari »	3.531.827.879	— 1.494.131.570	2.037.696.3
	L.	138.208.225.770	11.816.822.351	150.025.048.1
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.	1.418.706.589.673	— 42.745.924.806	1.375.960.664.8
13	Disavanzi :			
	fondo sociale:			
	disavanzo dell'esercizio . . L.	126.923.691.933		
	meno avanzo al 1° gennaio »	- 106.648.285.657		
		—	20.275.406.276	20.275.406.2
	gestione speciale assicurazione invalidità e vec- chiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni - ripartizione L.	76.514.268.902	31.277.561.191	107.791.830.0
	gestione speciale assicurazione invalidità, vec- chiaia e superstiti dei commercianti - riparti- zione »	134.030.417	— 134.030.417	—
	fondo di previdenza per gli impiegati dipen- denti dalle esattorie e ricevitorie delle II.D.D. . . »	5.653.419.887	8.655.868.291	14.309.288.1
	fondo adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo »	5.203.156.444	2.187.658.767	7.390.815.2
	fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas »	12.125.945.649	1.516.088.167	13.642.033.8
	assicurazione disoccupazione »	37.608.586.306	— 4.201.739.217	33.406.847.0
	cassa nazionale per la previdenza marinara:			
	gestione marittimi - (periodo 1/1-31/8/67) »	20.566.502.300	— 20.566.502.300	—
	gestione speciale - » »	4.306.336.315	— 4.306.336.315	—
	gestione marittimi - (periodo 1/9-31/12/67) . . . »	—	45.138.250.822	45.138.250.8
	gestione speciale - » »	—	9.747.783.023	9.747.783.0
	fondo assegni complementari »	3.631.464.541	— 3.631.464.541	—
	cassa integrazione guadagni operai industria . . »	51.198.243.705	13.524.272.728	64.722.516.4
	L.	216.941.954.466	99.482.816.475	316.424.770.9
	L.	1.635.648.544.139	56.736.891.669	1.692.385.435.8
	Stanziamenti residui al 31 dicembre 1967 per impieghi mobiliari e immobiliari, spese di ma- nutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie :			
	— gestione patrimoniale L.			51.219.394.94
	— assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti »			129.812.04
	— assicurazione tubercolosi »			6.673.024.37
	— cassa nazionale per la previdenza marinara »			20.189.49
	— fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas »			448.960.22
	L.			58.491.381.08

RENDICONTO GEN

(Riassunto dei rendico

Entrate e usci

ENTRATE		Importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importi al netto dei trasferimenti fra gestioni
I	Contributi :			
	fondo sociale L.	636.708.567.548	630.021.649.093	6.686.918.45
	assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti »	12.583.198.809	—	12.583.198.80
	fondo adeguamento pensioni »	1.479.236.352.180	—	1.479.236.352.18
	gestione speciale assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	19.059.058.605	—	19.059.058.60
	gestione speciale assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani »	19.895.031.994	—	19.895.031.99
	gestione speciale assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei commercianti »	46.407.878.550	—	46.407.878.55
	gestione speciale previdenza per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere »	953.260.032	—	953.260.03
	fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto »	37.213.456.437	—	37.213.456.43
	fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia »	22.509.016.202	—	22.509.016.20
	fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie »	6.886.313.947	—	6.886.313.94
	fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo »	8.178.719.070	—	8.178.719.07
	fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas »	5.292.040.020	—	5.292.040.02
	fondo di previdenza per il personale dipendente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private »	44.556.360.635	—	44.556.360.63
	fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero »	1.106.741.173	—	1.106.741.17
	fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica . . . »	11.581.697	—	11.581.69
	fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea »	3.080.740.788	—	3.080.740.78
	cassa nazionale per la previdenza marinara :			
	gestione marittimi L.	12.293.550.980		
	gestione speciale »	3.296.351.593		
		15.589.902.573	—	15.589.902.57
	fondo di previdenza delle iscrizioni collettive L.	98.586.819	—	98.586.81
	gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe »	437.325.958	—	437.325.95
	assicurazione obbligatoria per la disoccupazione . . . »	163.011.780.801	—	163.011.780.80
	assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . »	81.792.949.993	—	81.792.949.99
	assicurazione per la maternità »	93.427.847	—	93.427.84
	cassa unica assegni familiari ai lavoratori »	707.543.138.927	—	707.543.138.92
	fondo per gli assuntori ferroviari »	218.568	—	218.56
	cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati »	36.328	—	36.32
	cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria »	8.689.665.712	—	8.689.665.71
	previdenza degli impiegati dell'Istituto »	17.136.559.270	—	17.136.559.27
	previdenza dei salariati dell'Casee di cura »	1.259.639.365	—	1.259.639.36
		L. 3.339.331.549.848	630.021.649.093	2.709.309.900.75

RALE DELL'INPS

alle varie gestioni)

nell'esercizio 1967

U S C I T E		Importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importi al netto dei trasferimenti fra gestioni
I Prestazioni :				
a) <i>economiche</i> :				
rate di pensioni a carico :				
del fondo sociale	L.	1.126.174.710.087	—	1.126.174.710.087
dell'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti	»	14.515.355.740	—	14.515.355.740
del fondo adeguamento pensioni	»	934.854.895.994	—	934.854.895.994
della gestione speciale assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	»	19.526.170.742	—	19.526.170.742
della gestione speciale assicurazione invalidità, vec- chiaia e superstiti degli artigiani	»	3.960.664.888	—	3.960.664.888
della gestione speciale assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei commercianti	»	99.525.459	—	99.525.459
della gestione speciale previdenza per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere	»	1.278.583.664	—	1.278.583.664
del fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	»	33.997.790.528	—	33.997.790.528
del fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	»	9.347.621.527	—	9.347.621.527
del fondo di previdenza per gli impiegati dipen- denti dalle esattorie	»	2.772.859.153	—	2.772.859.153
del fondo di previdenza per il personale addetto alle imposte di consumo	»	5.117.627.249	—	5.117.627.249
del fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas	»	2.855.423.282	—	2.855.423.282
del fondo di previdenza per il personale dipen- dente dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	»	23.132.719.365	—	23.132.719.365
del fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del Clero	»	1.114.988.130	—	1.114.988.130
del fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Ministri di culti diversi dalla religione cat- tolica	»	14.685.000	—	14.685.000
del fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	»	209.468.110	—	209.468.110
della Cassa nazionale per la previdenza marinara : gestione marittimi L.		25.526.524.539		
gestione speciale »		5.880.660.924		
del fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	L.	316.392.658	—	316.392.658
della gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe	»	8.416.210	—	8.416.210
<i>Totale delle rate di pensioni</i>	L.	2.210.705.083.249	—	2.210.705.083.249
prestazioni dell'assicurazione obbligatoria per la disoc- cupazione	L.	129.654.058.213	—	129.654.058.213
prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro la tu- bercolosi	»	27.864.083.427	—	27.864.083.427
assegni di maternità	»	12.155.000	—	12.155.000
assegni familiari e di congedo matrimoniale	»	749.028.180.892	—	749.028.180.892
indennità agli assuntori ferroviari	»	117.377	—	117.377
indennità per richiamo alle armi agli impiegati privati	»	46.739.168	—	46.739.168
assegni di integrazione agli operai dell'industria	»	21.083.908.168	—	21.083.908.168
prestazioni previdenziali per gli impiegati dell'Istituto	»	13.946.883.856	—	13.946.883.856
prestazioni previdenziali per i salariati delle Case di cura	»	860.255.315	—	860.255.315
onere per le prestazioni in capitale agli esattoriali e dazieri	»	8.655.466.555	—	8.655.466.555
indennità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate a carico dello Stato	»	9.724.649	—	9.724.649
liquidazioni varie	»	1.289.655.887	—	1.289.655.887
TOTALE DELLE PRESTAZIONI ECONOMICHE	L.	3.163.156.311.756	—	3.163.156.311.756

RENDICONTO GEN

(Riassunto dei rendicon

Segue: **Entrate e usci**

ENTRATE		Importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importi al netto dei trasferimenti fra gestioni
2	Riserve e valori capitali L.	3.095.290.095	1.720.214.050	1.375.076.044
3	Contributi e rimborsi a carico dello Stato :			
	contributi al fondo sociale L.	354.200.000.000	—	354.200.000.000
	contributi alla cassa nazionale per la previdenza mari- nara »	4.400.000.000	—	4.400.000.000
	contributi al fondo assicurazione I.V. del Clero . . . »	800.000.000	—	800.000.000
	contributi al fondo assicurazione I.V. dei Ministri di culti non cattolici »	8.000.000	—	8.000.000
	contributo alla gestione speciale mutualità pensioni ca- salinghe »	1.000.000.000	—	1.000.000.000
	contributo sussidi straordinari di disoccupazione . . . »	100.000.000	—	100.000.000
	contributi alla cassa unica assegni familiari ai lavoratori »	39.380.000.000	—	39.380.000.000
	contributo a favore dei perseguitati politici »	4.568.891	—	4.568.891
	contributo a favore degli alluvionati del novembre 1966 »	150.463.458	—	150.463.458
	contributo a favore dei colpiti dal disastro del Vajont . »	17.908.313	—	17.908.313
	rimborso sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati »	28.481.590	—	28.481.590
	rimborso prestazioni a favore degli ex dipendenti dalle Forze armate alleate »	1.654.669.590	—	1.654.669.590
	L.	401.744.091.842	—	401.744.091.842
4	Reddito dei capitali :			
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni L.	15.380.042.693	—	15.380.042.693
	» sulle annualità di Stato »	556.205.091	—	556.205.091
	» sui mutui »	7.880.290.129	—	7.880.290.129
	» sulle partecipazioni »	956.564.965	—	956.564.965
	» sui conti correnti bancari e postali e crediti fruttiferi vari »	8.812.329.248	—	8.812.329.248
	» sui conti correnti delle gestioni :			
	verso l'INPS L.	43.896.186.906		
	verso altre gestioni . . . »	2.653.931.795		
		46.550.118.701	46.550.118.701	—
	reddito degli immobili rappresentanti investimenti di capitale L.	3.571.394.543	—	3.571.394.543
	canone d'uso degli immobili dell'Istituto adibiti :			
	ad uffici »	2.132.894.582	—	2.132.894.582
	a Case di cura »	1.894.887.366	—	1.894.887.366
	L.	87.734.727.318	46.550.118.701	41.184.608.617

ALE DELL'INPS

(delle varie gestioni)

dell'esercizio 1967

U S C I T E		Importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importi al netto dei trasferimenti fra gestioni
b) sanitarie :				
2	assistenza antitubercolare L.	74.954.564.183	—	74.954.564.183
	prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate a carico dello Stato »	31.375.767	—	31.375.767
	spese per la prevenzione e cura dell'invalidità . . . »	6.619.905.254	3.301.598.773	3.318.306.481
	spese per ricovero nella Casa di riposo per marittimi onere per l'assistenza di malattia ai pensionati a carico : »	59.571.157	—	59.571.157
	— del FAP e dei fondi speciali di previdenza . . . »	14.964.965.171	—	14.964.965.171
	— del fondo per l'assicurazione invalidità e vec- chiaia del Clero e dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica »	128.556.099	—	128.556.099
	TOTALE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE . . . L.	96.758.937.631	3.301.598.773	93.457.338.858
	TOTALE COMPLESSIVO DELLE PRESTAZIONI . . . L.	3.259.915.249.387	3.301.598.773	3.256.613.650.614
2	Contributi a favore del fondo sociale ai sensi della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	630.021.649.093	603.021.649.093	—
3	Spese per accertamenti sanitari »	2.441.203.540	—	2.441.203.540
4	Spese di gestione degli immobili »	1.308.785.572	—	1.308.785.572
5	Perdita sulla gestione delle aziende agrarie »	63.224.387	—	63.224.387
5	Contribuzioni :			
	Ispettorato del lavoro L.	6.258.475.600	—	6.258.475.600
	Enti di patronato e di assistenza sociale »	5.295.633.200	—	5.295.633.200
	Fondo addestramento professionale lavoratori :			
	a carico assicurazione disoccupazione »	12.000.000.000	—	12.000.000.000
	a carico cassa assegni familiari »	9.760.000.000	—	9.760.000.000
	Opera nazionale pensionati d'Italia »	4.775.348.500	—	4.775.348.500
	Consorzi provinciali istruzione tecnica »	5.000.000	—	5.000.000
	Istituto italiano di medicina sociale »	49.800.000	—	49.800.000
	L.	38.144.257.300	—	38.144.257.300
7	Spese di amministrazione L.	224.349.098.636	110.794.321.318	113.554.777.318
8	Interessi passivi :			
	su debiti diversi L.	780.681.096	—	780.681.096
	sui conti correnti delle gestioni :			
	verso l'INPS L.	43.896.186.906		
	verso altre gestioni »	2.653.931.795		
	L.	46.550.118.701	46.550.118.701	—
	L.	47.330.799.797	46.550.118.701	780.681.096

RENDICONTO GEN

(Riassunto dei rendic

Segue: **Entrate e usc**

ENTRATE		Importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importi al netto dei trasferimenti fra gestioni
5	Partite correttive e compensative delle uscite :			
	presunta insussistenza dei contributi a favore del fondo sociale L.	1.366.525.370	1.366.525.370	—
	ricupero di spese di amministrazione »	1.942.489.353	—	1.942.489.353
	attribuzione delle spese di amministrazione alle gestioni »	110.794.321.318	110.794.321.318	—
	attribuzione delle spese per la prevenzione e cura della invalidità »	3.301.598.773	3.301.598.773	—
	ricupero di prestazioni »	16.590.113.730	—	16.590.113.730
	concorso del FAP alla gestione speciale previdenza per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere »	674.915.917	674.915.917	—
	onere per la copertura del disavanzo del Fondo assegni complementari »	3.764.618.221	3.764.618.221	—
	L.	138.434.582.682	119.901.979.599	18.532.603.08
6	Entrate varie :			
	interessi di mora L.	7.520.429.142	—	7.520.429.14
	ammende e multe »	4.204.432.950	—	4.204.432.95
	diritti di commissione sulle operazioni finanziarie . . . »	101.979.971	—	101.979.97
	quote di pensione devolute all'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi »	19.161.880	—	19.161.88
	plusvalore realizzato sugli immobili alienati »	8.640.123	—	8.640.12
	trattenute sulle retribuzioni dei pensionati »	4.148.499.621	—	4.148.499.62
	ricupero di spese sostenute per riparazioni danni di guerra »	68.338.879	—	68.338.87
	valore di copertura maggiori oneri per applicazione legge 27 luglio 1967, n. 658 »	20.859.533.000	20.859.533.000	—
	diverse »	613.104.100	—	613.104.100
	L.	37.544.119.666	20.859.533.000	16.684.586.660
7	Partite di giro :			
	contributi riscossi per conto di altri Enti L.	99.669.615.667	—	99.669.615.667
	ricupero di somme anticipate alle aziende dissestate . »	149.151.358	—	149.151.358
	attribuzione delle erogazioni effettuate a lavoratori autonomi alluvionati ai sensi dell'art. 12 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 in conto anticipazioni da recuperare »	3.355.022.470	—	3.355.022.470
	L.	103.173.789.495	—	103.173.789.495

ALE DELL'INPS

de varie gestioni)

All'esercizio 1967

U S C I T E		Importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importi al netto dei trasferimenti fra gestioni
9 Ammortamento immobili :				
	fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas L.	29.620.082	—	29.620.082
	assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi »	210.966.660	—	210.966.660
	cassa nazionale per la previdenza marinara »	1.031.372	—	1.031.372
	gestione patrimoniale dell'Istituto »	1.405.958.020	—	1.405.958.020
	L.	1.647.576.134	—	1.647.576.134
10 Partite correttive e compensative delle entrate :				
	presunta inesigibilità dei contributi a favore del fondo sociale L.	2.348.590.628	1.366.525.370	982.065.258
	rimborso di trattenute operate a pensionati occupati »	188.611.417	—	188.611.417
	rimborsi di contributi »	8.184.262.590	—	8.184.262.590
	crediti inesigibili o insussistenti »	18.964.424	—	18.964.424
	contributo dello Stato per la gestione degli assegni fa- miliari devoluto all'INAM »	11.380.000.000	—	11.380.000.000
	L.	22.120.429.059	1.366.525.370	20.753.903.689
11 Uscite varie :				
	spese per la gestione stralcio dell'ex Ospedale sanato- riale « B. Ramazzini » L.	50.542.859	—	50.542.859
	spese per il centro studi sulla tubercolosi « Carlo Forla- nini » »	210.673.991	—	210.673.991
	spese relative al centro sperimentale antitubercolare di Napoli »	40.616.185	—	40.616.185
	spese per gli studi sulla chemioprolifassi antitubercolare spese per la scuola convitto infermiere professionali di Sondalo »	4.007.611	—	4.007.611
	spese per la scuola convitto infermiere professionali di Sondalo »	105.221.249	—	105.221.249
	onere per le assicurazioni sociali del personale dipen- dente dall'INPS a carico del fondo di previdenza im- piegati »	11.552.134.150	—	11.552.134.150
	imposta di ricchezza mobile sugli interessi dei fondi di previdenza impiegati e salariali »	1.336.444.653	—	1.336.444.653
	concorso del FAP agli oneri della gestione speciale pre- videnza per i lavoratori delle miniere cave e torbiere rimborsi di riserve »	674.915.917	674.915.917	—
	rimborsi di riserve »	784.695.508	—	784.695.508
	onere per l'applicazione della legge 27 luglio 1967, n. 658 indennità liquidate ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont »	26.392.949.271	26.344.365.271	48.584.000
	indennità liquidate ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont »	1.112.435.722	—	1.112.435.722
	diverse »	132.089.591	—	132.089.591
	L.	42.396.726.707	27.019.281.188	15.377.445.519
12 Partite di giro :				
	contributi accreditati ad altri Enti L.	99.669.615.667	—	99.669.615.667
	accredito alle aziende dissestate per ricuperi effettuati nell'anno »	149.151.358	—	149.151.358
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novem- bre 1966 (art. 12 D. L. 9 novembre 1966, n. 914) »	3.355.022.470	—	3.355.022.470
	L.	103.173.789.495	—	103.173.789.495
	<i>Da riportare . . .</i> L.	103.173.789.495	—	103.173.789.495

RENDICONTO GEN

(Riassunto dei rendico

Segue: **Entrate e usci**

ENTRATE		Importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importi al netto dei trasferimenti fra gestioni
(Segue: Partite di giro)	Riporto . . . L.	103.173.789.495	—	103.173.789.495
	assegnazione ministeriale per erogazioni straordinarie ai lavoratori alluvionati »	2.600.000.000	—	2.600.000.000
	L.	105.773.789.495	—	105.773.789.495
	TOTALE DELLE ENTRATE . . . L.	4.113.658.150.946	819.053.494.443	3.294.604.656.503
		Prelevamenti dai fondi di riserva	Disavanzi	
8	Prelievo dai fondi di riserva e disavanzi d'esercizio :			
	fondo sociale L.	—	126.923.691.933	126.923.691.933
	assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti »	8.779.029.915	—	8.779.029.915
	fondo adeguamento pensioni »	—	85.966.256.751	85.966.256.751
	gestione speciale assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni :			
	— gestione a capitalizzazione »	526.034.232	—	526.034.232
	— gestione a ripartizione »	—	31.277.561.191	31.277.561.191
	fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto :			
	— gestione a ripartizione »	—	1.839.361.107	1.839.361.107
	fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia »	—	2.569.745.872	2.569.745.872
	fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie »	—	8.655.868.291	8.655.868.291
	fondo di adeguamento per il personale addetto alle im- poste di consumo »	—	2.187.658.767	2.187.658.767
	fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas »	—	1.516.088.167	1.516.088.167
	fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei Mi- nistri di culti diversi dalla religione cattolica . . . »	1.884.730	—	1.884.730
	fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea »	—	324.820.382	324.820.382
	cassa nazionale per la previdenza marinara :			
	— gestione marittimi »	5.564.921.329	24.571.748.522	30.136.669.851
	— gestione speciale »	2.210.046.781	5.441.446.708	7.651.493.489
	fondo di previdenza delle iscrizioni collettive »	243.342.000	—	243.342.000
	assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi . . . »	—	27.701.499.332	27.701.499.332
	cassa unica assegni familiari ai lavoratori »	—	39.879.694.397	39.879.694.397
	cassa trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati (industria). »	—	15.203.189	15.203.189
	cassa integrazione guadagni per gli operai dell'industria »	—	13.524.272.728	13.524.272.728
	gestione patrimoniale - fondo di previdenza per gli impiegati dell'Istituto »	8.702.158.412	—	8.702.158.412
	L.	26.027.417.399	372.394.917.337	398.422.334.736
	TOTALE COMPLESSIVO . . . L.			3.693.026.991.239

ALE DELL' INPS

(le varie gestioni)

l'esercizio 1967

U S C I T E				
		Importi al lordo dei trasferimenti fra gestioni	Trasferimenti fra gestioni	Importi al netto dei trasferimenti fra gestioni
(Segue: Partite di giro)	Riporto . . . L.	103.173.789.495	—	103.173.789.495
	»	2.600.000.000	—	2.600.000.000
	L.	105.773.789.495	—	105.773.789.495
	L.	4.375.512.789.107	819.053.494.443	3.556.459.294.664
TOTALE DELLE USCITE . . . L.				
Incremento dei fondi di riserva e avanzi dell'esercizio:				
		Incrementi dei fondi di riserva	Avanzi	
	L.	18.244.687.000	—	18.244.687.000
	»	27.534.880.000	—	27.534.880.000
	»	1.149.595.000	—	1.149.595.000
	»	1.020.250.446	—	1.020.250.446
	»	—	1.411.401.215	1.411.401.215
	»	1.956.000.206	—	1.956.000.206
	»	—	9.256.080.610	9.256.080.610
	»	—	394.871.815	394.871.815
	»	2.380.260.280	—	2.380.260.280
	»	352.687.599	—	352.687.599
	»	18.425.907.743	—	18.425.907.743
	»	8.201.390.000	—	8.201.390.000
	»	2.496.582.000	545.274.173	3.041.856.173
	»	3.385.672.213	—	3.385.672.213
	»	10.659.540.372	9.830.168.047	20.489.708.419
	»	1.104.502.438	—	1.104.502.438
	»	1.632.000	—	1.632.000
	»	3.230.744.079	—	3.230.744.079
	»	1.067.285.708	—	1.067.285.708
	»	538.962.449	—	538.962.449
	»	—	3.631.464.541	3.631.464.541
	»	181.050.822	—	181.050.822
	»	1.802.542.509	—	1.802.542.509
	»	—	4.201.739.217	4.201.739.217
	»	—	28.774.507	28.774.507
	»	377.110.496	—	377.110.496
	»	—	822.151	822.151
	»	—	26.230.388	26.230.388
	»	660.292.769	—	660.292.769
	»	2.469.293.782	—	2.469.293.782
	L.	107.240.869.911	29.326.826.664	136.567.696.575
TOTALE COMPLESSIVO . . . L.				3.693.026.991.239

A L L E G A T I

MOVIMENTO DEI CREDITI ACCERTATI VERSO LE AZIEND

GESTIONI	Situazione al 1° gennaio 1967		Accertamenti dell'esercizio 1967	
	Crediti per contributi dovuti, esistenti al 1° gennaio 1967 1	Debiti per prestazioni erogate dai datori di lavoro per conto dell'Istituto esistenti al 1° gennaio 1967 2	Quote riferite ai contributi 3	Quote riferite alle prestazioni erogate dai datori di lavoro per conto dell'Istituto 4
<i>Cassa unica assegni familiari</i>	55.678.047.709	46.139.209.482	38.588.746.733	33.821.232.170
<i>Fondo adeguamento pensioni :</i>				
contributi del fondo	93.832.570.173	—	66.131.056.389	—
» assist. malattia pens.ti stralcio	292.455.014	—	64.762.746	—
» addizionale 0,20%	1.066.696.021	—	785.126.327	—
trattenute ai pensionati occupati stralcio	1.031.884.385	—	174.583.220	—
<i>Assicurazione disoccupazione</i>	11.662.176.207	—	8.394.690.379	—
<i>Assicurazione tubercolosi</i>	2.028.190.768	—	777.436.896	—
<i>Cassa integrazione guadagni industria</i>	693.702.884	3.544.738.231	442.415.982	1.961.012.377
<i>Contributo integr. tbc.-quota I.N.A.M.</i>	861.458.918	—	333.600.709	—
<i>Contributo fondi previd. (esattoriali e imposte di consumo)</i>	619.676.665	—	441.692.255	—
<i>Contributo E.N.A.O.L.I.</i>	911.841.834	—	661.621.819	—
<i>Contributo gestione speciale minatori</i>	66.974.908	—	45.169.148	—
<i>Contributo GESCAL</i>	376.131.306	—	178.481.336	—
TOTALI . . . L.	169.121.806.792	49.683.947.713	117.019.383.939	35.782.244.547
		119.437.859.079		81.237.139.392

NADEMPIENTI, RISULTANTI DAI CONGUAGLI DEI MODD. GS. 2

Riscossioni dell'esercizio 1967		Situazione al 31 dicembre 1967		Debito netto delle aziende al 31 dicembre 1967
Quote riferite ai contribuiti 5	Quote riferite alle prestazioni erogate dai datori di lavoro per conto dell'Istituto 6	Crediti per contribuiti 7	Debiti per prestazioni 8	
34.890.656.328	27.920.032.922	59.376.138.114	52.040.408.730	7.335.729.384
58.208.398.212	—	101.755.228.350	—	101.755.228.350
257.567.938	—	99.649.822	—	99.649.822
643.755.925	—	1.208.066.423	—	1.208.066.423
937.838.063	—	268.629.542	—	268.629.542
7.140.036.231	—	12.916.830.355	—	12.916.830.355
1.609.392.896	—	1.196.234.768	—	1.196.234.768
455.377.597	2.488.359.490	680.741.269	3.017.391.118	- 2.336.649.849
681.751.384	—	513.308.243	—	513.308.243
381.741.242	—	679.627.678	—	679.627.678
555.432.444	—	1.018.031.209	—	1.018.031.209
42.642.717	—	69.501.339	—	69.501.339
279.985.066	—	274.627.576	—	274.627.576
106.084.576.043	30.408.392.412	180.056.614.688	55.057.799.848	—
75.676.183.631		124.998.814.840		124.998.814.840

Titoli

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valore nominale al 31 dicembre 1967
Gestione patrimoniale L.	247.429.378.289	4.856.986.734	14.876.229.693	237.410.135.330	255.386.493.161
Cassa nazionale per la previdenza marinara :					
— gestione marittimi »	1.741.420.938	—	3.866.431	1.737.554.507	1.619.180.319
— gestione speciale »	1.834.359	—	—	1.834.359	2.199.900
Fondo di previdenza per il perso- nale dipendente dalle aziende private del gas »	27.421.294	—	760.083	26.661.211	28.373.400
TOTALE L.	249.200.054.880	4.856.986.734	14.880.856.207	239.176.185.407	257.036.246.780

Annualità di Stato

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Valori capitali delle annualità acquistate nell'anno	Quota capitale delle annualità scadute nell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1967
Gestione patrimoniale L.	7.428.101.459	622.581.603	289.119.653	7.761.563.409
Cassa nazionale per la previdenza marinara . . »	20.275.003	—	2.298.232	17.976.771
TOTALE L.	7.448.376.462	622.581.603	291.417.885	7.779.540.180

Mutui

GESTIONI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Mutui concessi nell'anno	Quote di ammortamento comprese nelle annualità 1967	Consistenza al 31 dicembre 1967
Gestione patrimoniale L.	116.978.296.934	12.337.640.114	19.473.181.430	109.842.755.618
Cassa nazionale per la previdenza ma- rinara »	11.279.200	—	1.056.629	10.222.571
TOTALE L.	116.989.576.134	12.337.640.114	19.474.238.059	109.852.978.189

Immobili

DESTINAZIONE DEGLI IMMOBILI	Gestione patrimoniale	Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	Cassa nazionale previdenza marinara	Fondo previdenza personale delle aziende del gas	Totale
Consistenza al 1° gennaio 1967 :					
a) da reddito L.	27.972.961.204	74.681.332	7.656.000	1.634.930.242	29.690.228.778
b) destinati ad uffici »	39.674.426.591	—	—	107.934.302	39.782.360.893
c) destinati a case di cura . »	13.493.927.842	6.014.127.551	28.381.201	—	19.536.436.594
TOTALE L.	81.141.315.637	6.088.808.883	36.037.201	1.742.864.544	89.009.026.265
Aumenti dell'esercizio :					
a) da reddito L.	2.855.053.511	32.780	10.842.314	13.534.603	2.879.463.208
b) destinati ad uffici »	12.141.100.769	—	—	—	12.141.100.769
c) destinati a case di cura . »	3.405.106.899	4.872.733.892	4.689.067	—	8.282.529.858
TOTALE L.	18.401.261.179	4.872.766.672	15.531.381	13.534.603	23.303.093.835
Diminuzioni dell'esercizio :					
a) da reddito L.	1.639.541.040	—	1.000.000	—	1.640.541.040
b) destinati ad uffici »	8.146.070.397	—	—	—	8.146.070.397
c) destinati a case di cura . »	3.600.000	2.729.685	—	—	6.329.685
TOTALE L.	9.789.211.437	2.729.685	1.000.000	—	9.792.941.122
Consistenza al 31 dicembre 1967 :					
a) da reddito L.	29.188.473.675	74.714.112	17.498.314	1.648.464.845	30.929.150.946
b) destinati ad uffici »	43.669.456.963	—	—	107.934.302	43.777.391.265
c) destinati a case di cura . »	16.895.434.741	10.884.131.758	33.070.268	—	27.812.636.767
TOTALE L.	89.753.365.379	10.958.845.870	50.568.582	1.756.399.147	102.519.178.978

Spese generali dell'anno 1967 ripartite per capitoli

1	Spese per il Consiglio di amministrazione, Comitato esecutivo e Collegi sindacali :		
	Consiglio di amministrazione e Comitato esecutivo	L.	33.233.548
	assegni fissi ai componenti i collegi sindacali	»	7.493.840
	spese varie	»	3.304.525
			44.031.913
2	Spese per i comitati tecnici e per le commissioni centrali e periferiche delle varie gestioni assicurative e per commissioni varie :		
	comitati speciali delle assicurazioni per la disoccupazione e per la tubercolosi	L.	23.261.688
	comitati di vigilanza e commissioni esame ricorsi dei fondi speciali di previdenza	»	30.731.161
	comitati e commissioni esame ricorsi della Cassa unica assegni familiari	»	34.324.640
	commissione esame ricorsi e componimento in via amministrativa delle contravvenzioni delle assicurazioni generali obbligatorie I. V. S.	»	8.727.394
	comitato, sottocomitato e commissioni della Cassa integrazione guadagni	»	135.954.252
	comitato e sottocomitato della Cassa indennità richiamati	»	118.380
	commissioni varie	»	67.956.842
			301.074.357
3	Spese per l'espletamento dei concorsi	L.	211.516.945
4	Spese per il personale :		
	retribuzioni	L.	53.451.620.285
	indennità per missioni e trasferimenti	»	970.791.090
	indennità integrativa speciale	»	1.928.819.524
	contributi dell'amministrazione per la befana, colonie estive e CRAL	»	288.293.129
	rate di pensioni e indennità buonuscita a carico dell'amministrazione	»	223.753.393
	spese di viaggio e trasporto per missioni e trasferimenti	»	88.342.155
	spese varie	»	657.391.296
	contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione	»	15.445.711.539
			73.054.722.411
5	Affitto, manutenzione e sistemazione locali :		
	affitto e manutenzione	L.	3.371.308.137
	sistemazione	»	137.084.409
			3.508.392.546
6	Acquisto e manutenzione mobilio, macchine, attrezzi, automezzi :		
	mobilio, macchine, attrezzi e automezzi acquistati e ammortizzati nell'anno	L.	1.155.614.302
	manutenzione mobilio, macchine e attrezzi	»	1.144.043.413
	gestione automezzi	»	25.005.901
			2.324.663.616
7	Illuminazione e forza motrice :		
	impianto	L.	19.697.053
	consumo e manutenzione	»	473.790.799
			493.487.852
	Da riportare	L.	79.937.889.640

Segue: Spese generali dell'anno 1967 ripartite per capitoli

		<i>Riporto</i> . . . L.	79.937.889.640
8	Riscaldamento :		
	impianto	L. 11.046.155	
	consumo e manutenzione	» 297.407.202	308.453.357
9	Stampati, cancelleria e fornitura marche	L.	1.065.573.442
10	Posta, telegrafo, telefono e spedizioni varie	»	1.953.690.257
11	Spese e contributi per iniziative culturali, assistenziali e di beneficenza, per pubblicazioni e per esigenze di rappresentanza :		
	a) contributi ad istituzioni svolgenti attività attinenti ai compiti dell'Istituto (vedi allegato pag. 149)	L. 24.137.480	
	b) sussidi a lavoratori indigenti e loro famiglie	» 280.000	
	c) spese per la stampa di istruzioni e pubblicazioni sull'attività dell'Istituto	» 34.536.863	
	d) spese per la stampa della rivista "Previdenza sociale,, e degli "Atti ufficiali,, dell'Istituto	» 67.465.901	
	e) spese per le esigenze di rappresentanza dell'Istituto	» 6.676.417	133.096.661
12	Libri e periodici	L.	42.119.450
13	Assicurazione contro incendi e furti	»	4.557.862
14	Spese legali	»	3.099.651.714
15	Spese per servizi svolti da altri Enti per conto dell'INPS :		
	Servizio contributi agricoli unificati	L. 7.699.542.996	
	Organi erogatori della indennità Ds.	» 6.151.665.000	
	Amministrazione postale	» 11.251.720.500	
	Banche	» 1.300.742.081	26.403.670.577
16	Spese varie	L.	606.074.358
		TOTALE . . . L.	113.554.777.318

Spese generali dell'anno 1967 ripartite per gestioni

	Spese di amministrazione :		
1	Fondo sociale	L.	86.646.000
2	Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti	»	420.958.460
3	Fondo per l'adeguamento delle pensioni	»	50.013.651.858
4	Gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni	»	14.574.830.000
5	Gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti degli artigiani	»	1.932.495.000
6	Gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei commercianti	»	1.824.180.000
7	Gestione speciale di previdenza per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere	»	73.888.000
8	Fondo di previdenza e fondo d'integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	»	708.125.000
9	Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia	»	166.580.000
10	Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette	»	243.934.000
11	Fondo di previdenza e fondo adeguamento per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo	»	125.124.000
12	Fondo di previdenza per il personale delle aziende private del gas	»	162.500.000
13	Fondo di previdenza per i dipendenti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private	»	298.184.000
14	Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del clero	»	115.062.000
15	Fondo per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei ministri di culti non cattolici	»	2.274.000
16	Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea	»	46.061.000
17	Cassa nazionale per la previdenza marinara	»	784.708.000
18	Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	»	21.298.000
19	Mutualità pensioni casalinghe	»	273.150.000
20	Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria	»	16.215.913.000
21	Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	»	6.882.509.000
22	Assicurazione obbligatoria per la maternità	»	94.428.000
23	Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	»	14.692.463.000
24	Fondo per gli assuntori ferroviari	»	726.000
25	Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	»	7.281.000
26	Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria :		
	a carico della Cassa integrazione	L.	1.025.352.000
	da recuperare, per la gestione aziende dissestate	»	2.000.000
			1.027.352.000
27	Gestione patrimoniale:		
	a carico gestione immobiliare	L.	661.623.000
	» » mobiliare	»	200.848.000
	» fondo pensioni comunali riscattate	»	214.000
	» Gescal (stralcio INA-Casa)	»	11.149.000
	» fondo educazione orfani	»	34.929.000
			908.763.000
			111.703.084.318
	Spese per l'esercizio delle aziende agrarie e delle case di cura :		
	Case di cura e di riposo	L.	1.818.880.000
	Aziende agrarie	»	32.813.000
			1.851.693.000
	TOTALE	L.	113.554.777.318

Contributi ad istituzioni svolgenti attività attinenti ai compiti dell'Istituto

B E N E F I C I A R I	IMPORTO
Associazione internazionale per la sicurezza sociale - (AISS) : per gli anni 1967 e 1968 . . . L.	7.523.880
Associazione internazionale progresso sociale - Sezione italiana - Milano »	200.000
Istituto italiano degli attuari - Roma »	400.000
Società italiana di chirurgia toracica - Roma »	8.000
Società italiana di economia demografica e statistica - Roma »	60.000
Società italiana di statistica - Roma »	75.000
Opera « Comandante Simone Guli » - ricovero gente di mare siciliana - Palermo »	300.600
Ospedali sanatoriali dell'INPS - premi ai medici volontari degli O.S. di Napoli e Vialba . . . »	400.000
Unione internazionale organismi familiari. (UIOF) - Roma »	120.000
Università degli studi di Napoli - Clinica fisiologica »	10.000.000
Università popolare romana - Roma »	50.000
Unione nazionale per le scuole di assistenza sociale - (UNSAS) - Roma »	5.000.000
TOTALE . . . L.	24.137.480

Contribuzioni dell'anno 1967

G E S T I O N I	Ispettorato del lavoro	Enti di patronato e assistenza sociale
Assicurazione obbligatoria I. V. S.	22.200.900	18.785.400
Fondo adeguamento pensioni	3.395.475.700	2.873.095.000
Gestione speciale assicurazione I.V. coltivatori diretti, mezzadri e coloni:		
capitalizzazione	2.834.600	2.398.500
ripartizione	52.216.400	44.183.000
Gestione speciale assicurazione I. V. S. artigiani :		
capitalizzazione	2.071.100	1.752.500
ripartizione	47.565.900	40.248.100
Gestione speciale assicurazione I. V. S. esercenti attività commerciali :		
capitalizzazione	—	—
ripartizione	12.200	10.300
Gestione speciale previdenza dipendenti miniere, cave e torbiere . . .	2.536.500	2.146.300
Fondo previdenza personale addetto ai pubblici servizi di trasporto :		
capitalizzazione	7.627.500	6.454.000
ripartizione	68.849.000	58.256.800
Fondo previdenza personale addetto ai pubblici servizi telefonici . . .	36.970.500	31.282.700
Fondo previdenza impiegati esattorie e ricevitorie imposte dirette . .	3.825.000	3.236.500
Fondo previdenza personale addetto imposte consumo :		
capitalizzazione	6.017.100	5.091.400
ripartizione	6.496.900	5.497.400
Fondo previdenza personale aziende private gas	9.401.800	7.955.400
Fondo previdenza personale aziende elettriche	78.313.000	66.264.800
Fondo assicurazione I. V. del clero	3.059.400	2.588.700
Fondo assicurazione I. V. ministri culti non cattolici	23.400	20.000
Fondo previdenza person. volo dipendente da aziende di navigaz. aerea	5.886.200	4.980.600
Fondo previdenza iscrizioni collettive	—	—
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria	424.856.000	359.493.600
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	286.453.300	242.383.600
Assicurazione obbligatoria per la maternità	226.400	191.600
Cassa nazionale previdenza marinara :		
gestione marittimi :		
capitalizzazione	201.300	170.300
ripartizione	19.923.200	16.858.100
integrativa	10.062.200	8.514.100
gestione speciale :		
capitalizzazione	148.400	125.500
ripartizione	4.280.800	3.622.300
integrativa	2.214.700	1.873.900
Cassa unica assegni familiari	1.738.968.000	1.471.434.400
Cassa integrazione guadagni operai operai industria :		
gestione normale	10.525.200	8.905.900
gestione edilizia	9.233.000	7.812.500
L.	6.258.475.600	5.295.633.200

ripartite per gestioni ed Enti beneficiari

Fondo addestramento professionale lavoratori (a carico Ass. Ds.)	Opera nazionale pensionati d'Italia	Fondo addestramento professionale lavoratori (a carico C.U.A.F.)	Consorzi provinciali istruzione tecnica	Istituto italiano di medicina sociale	TOTALE
—	—	—	—	176.600	41.162.900
—	4.167.778.300	—	—	27.017.900	10.463.366.900
—	2.922.600	—	—	22.500	8.178.200
—	54.587.400	—	—	415.500	151.402.300
—	2.235.800	—	—	16.500	6.075.900
—	57.301.700	—	—	378.500	145.494.200
—	5.968.400	—	—	—	5.968.400
—	133.311.400	—	—	—	133.333.900
—	2.859.800	—	—	20.200	7.562.800
—	7.504.000	—	—	60.700	21.646.200
—	92.269.500	—	—	547.800	219.923.100
—	62.357.000	—	—	294.200	130.904.400
—	4.514.900	—	—	30.400	11.606.800
—	6.498.900	—	—	47.900	17.655.300
—	7.906.700	—	—	51.700	19.952.700
—	11.362.900	—	—	74.800	28.794.900
—	102.269.100	—	—	623.100	247.470.000
—	3.320.200	—	—	24.300	8.992.600
—	24.900	—	—	—	68.300
—	8.609.700	—	—	46.800	19.523.300
—	224.300	—	—	1.500	225.800
12.000.000.000	—	—	5.000.000	3.380.600	12.792.730.200
—	—	—	—	2.279.300	531.116.200
—	—	—	—	1.800	419.800
—	176.700	—	—	1.600	549.900
—	31.233.600	—	—	158.500	68.173.400
—	2.641.300	—	—	80.100	21.297.700
—	233.600	—	—	1.200	508.700
—	6.948.500	—	—	33.800	14.885.400
—	287.300	—	—	17.900	4.393.800
—	—	9.760.000.000	—	13.837.100	12.984.239.500
—	—	—	—	83.700	19.514.800
—	—	—	—	73.500	17.119.000
12.000.000.000	4.775.348.500	9.760.000.000	5.000.000	49.800.000	38.144.257.300

RENDICONTO DELLE AZIENDE AGRARIE

Situazione patrimoniale delle azien

AZIENDE AGRARIE		A T T				
		Capitale fondiario	Bestiame	Magazzino	Mobili, macchi- ne e attrezzi	Migliorie agrarie
GESTIONE PATRIMONIALE						
1	Catanzaro	336.940	—	32.550	22	—
2	Costarainera (Imperia)	146.488.616	—	10.791.644	7.513.729	712.000
3	Forlì (La Fratta) (3)	3.205.278	—	—	—	—
4	Iglesias	1.600.000	—	—	—	—
5	Camaldoli (Napoli)	9.659.058	—	—	—	—
6	Orio Canavese (Torino) (1)	6.947.450	—	—	—	—
7	Pecetto Torinese (Torino)	6.735.248	—	2.256	10	—
8	Pratolino (Firenze)	45.690	—	—	—	—
9	Salerno (1)	2.645.100	—	—	—	—
10	S. Giovanni Suergiu (Cagliari)	1.118.411.945	111.286.250	11.057.313	101.297.468	—
11	Torre del Greco (Napoli) (4)	1.282.132	—	38.109	80	—
12	Tresigallo (Ferrara) (4)	19.369	—	—	—	—
13	Trieste (4)	4.500.000	—	—	—	—
14	Vercelli	12.000.000	—	—	—	—
	TOTALI	1.313.876.826	111.286.250	21.921.872	108.811.309	712.000
GESTIONE TUBERCOLOSI						
1	Aspromonte (Reggio Calabria) (5)	1.642.467	—	—	—	—
2	Bioglio (Vercelli) (2)	518.537	—	—	—	—
3	Caltanissetta	2.149.260	—	—	48.715	—
4	Chievo (Verona)	4.577.583	—	—	—	—
5	Forlì (Vecchiazano)	19.055.732	7.055.501	1.329.198	5.390.892	1.341.283
6	Galliera Veneta (Padova)	4.545.244	3.600.000	1.359.610	4.610.837	167.424
7	Grosseto (2)	1.372.023	—	—	—	—
8	Lecce (4)	82.882	—	—	90.050	270.928
9	Montecatone d'Imola (Bologna)	17.696.894	—	486.467	1.419.827	1.106.472
10	Palermo	2.132.860	—	—	2	—
11	Porta Furba (Roma) (4)	3.512.900	—	76.650	3.815.890	—
12	Siena	783.515	—	—	—	—
13	Siracusa (1)	4.311.295	—	—	—	—
14	Taranto	1.792.923	2.093.200	2.250	78.468	—
15	Trento (1)	283.710	—	—	—	—
16	Venezia	4.259.899	1.560.000	1.434.382	3.210.938	1.922.994
17	Vialba (Milano)	5.262.797	—	—	56.500	—
	TOTALI	73.980.521	14.308.701	4.688.557	18.722.119	4.809.101
	TOTALI GENERALI	1.387.857.347	125.594.951	26.610.429	127.533.428	5.521.101

(1) Azienda soppressa (delibera del Comitato Esecutivo del 9 febbraio 1967).

(2) " " " " " " " " del 2 marzo 1967).

(3) " " " " " " " " del 14 aprile 1967).

(4) " " " " " " " " del 24 aprile 1963).

(5) L'azienda di Aspromonte (Reggio Calabria) è stata alienata. Il passaggio della proprietà non è stato peraltro ancora perfezionato.

arie al 31 dicembre 1967

I T A			P A S S I V I T A				Netto patrimoniale
Anticipazioni colturali	Crediti	TOTALE	I.N.P.S. c/ capitale fondiario	Debiti	Fondi ammortamento e svalutazione	TOTALE	
—	23.039	392.551	336.940	—	—	336.940	+ 55.611
2.788.460	9.854.812	178.149.261	146.488.616	7.045.625	6.896.075	160.430.316	+ 17.718.945
—	—	3.205.278	3.205.278	—	—	3.205.278	—
—	—	1.600.000	1.600.000	183.333	—	1.783.333	— 183.333
—	7.116.125	16.775.183	9.659.058	354.166	100.000	10.113.224	+ 6.661.959
—	—	6.947.450	6.947.450	—	—	6.947.450	—
—	—	6.737.514	6.735.248	50.784	—	6.786.032	— 48.518
—	9.360	55.050	45.690	—	—	45.690	+ 9.360
—	18.175	2.663.275	2.645.100	771.390	—	3.416.490	— 753.215
7.963.541	51.288.526	1.401.305.043	1.118.411.945	60.970.491	77.725.244	1.257.107.680	+ 144.197.363
—	267.136	1.587.457	1.282.132	111.425	—	1.393.557	+ 193.900
—	—	19.369	19.369	—	—	19.369	—
—	—	4.500.000	4.500.000	—	—	4.500.000	—
—	—	12.000.000	12.000.000	—	—	12.000.000	—
10.752.001	68.577.173	1.635.937.431	1.313.876.826	69.487.214	84.721.319	1.468.085.359	+ 167.852.072
—	—	1.642.467	1.642.467	—	—	1.642.467	—
—	—	518.537	518.537	—	—	518.537	—
—	—	2.197.975	2.149.260	160.415	48.715	2.358.390	— 160.415
—	—	4.577.583	4.577.583	—	—	4.577.583	—
1.581.404	1.073.990	36.828.000	19.055.732	1.743.941	5.506.927	26.306.600	+ 10.521.400
247.015	770.299	15.300.429	4.545.244	515.448	4.710.220	9.770.912	+ 5.529.517
—	—	1.372.023	1.372.023	—	—	1.372.023	—
—	—	443.860	82.882	—	209.308	292.190	+ 151.670
2.676.348	27.673	23.413.681	17.696.894	35.000	2.322.555	20.054.449	+ 3.359.232
—	—	2.132.862	2.132.860	—	—	2.132.860	+ 2
600.000	4.408	8.009.848	3.512.900	63.977	2.638.062	6.214.939	+ 1.794.909
—	8.298	791.813	783.515	248.810	—	1.032.325	— 240.512
—	—	4.311.295	4.311.295	—	—	4.311.295	—
—	—	3.966.841	1.792.923	1.412.853	678.450	3.884.226	+ 82.615
—	—	283.710	283.710	—	—	283.710	—
—	280.710	12.668.923	4.259.899	123.506	4.334.431	8.717.836	+ 3.951.087
—	242.133	5.561.430	5.262.797	1.072.504	56.500	6.391.801	— 830.371
5.104.787	2.407.511	124.021.277	73.930.521	5.376.454	20.505.168	99.862.143	+ 24.159.134
15.856.768	70.984.684	1.759.958.708	1.337.857.347	74.863.668	105.226.487	1.567.947.502	+ 192.011.206

Conto economico delle azien

AZIENDE AGRARIE		COSTI E PERDITE DI ESERCIZI			
		Colture	Bestiame	Spese generali e di amministrazione	Quote di svalutazione e di ammortamento dei capitali di esercizio
GESTIONE PATRIMONIALE					
1	Catanzaro	153.280	—	375.753	—
2	Costarainera (Imperia)	28.297.493	3.072.156	15.137.192	719.36
3	Forlì (La Fratta) (3)	—	—	154.480	10
4	Iglesias	—	—	106.710	—
5	Camaldoli (Napoli)	—	—	1.212.781	581.000
6	Orio Canavese (Torino) (1)	500	—	649.046	384.005
7	Pecetto Torinese (Torino)	803.752	—	271.734	678.220
8	Pratolino (Firenze)	—	—	67.492	—
9	Salerno (1)	390.458	2.769.731	4.496.955	10.439
10	S. Giovanni Suergiu (Cagliari)	29.717.383	55.628.673	52.972.991	14.966.492
11	Torre del Greco (Napoli) (4)	1.457.146	—	771.685	—
12	Tresigallo (Ferrara) (4)	—	—	85.375	—
13	Trieste (4)	—	3.427.051	223.393	35
14	Vercelli	—	—	163.452	—
	TOTALI	60.820.012	64.897.611	76.689.039	17.339.563
GESTIONE TUBERCOLOSI					
1	Bioglio (Vercelli) (2)	46.338	641.535	132.655	1.718
2	Caltanissetta	—	—	168.349	—
3	Chievo (Verona)	351.286	1.185.478	1.180.876	1.019.880
4	Forlì (Vecchiazano)	4.840.267	10.316.441	7.576.543	2.153.189
5	Galliera Veneta (Padova)	2.102.782	5.301.276	3.715.617	1.360.735
6	Grosseto (2)	610.746	—	357.200	—
7	Lecce (4)	9.730	224.300	454.845	26.110
8	Montecatone d'Imola (Bologna)	79.314	—	3.792.454	6.227.891
9	Palermo	—	—	624.084	—
10	Porta Furba (Roma) (4)	6.765.604	—	5.157.680	367.611
11	Siena	1.900	1.207.991	383.365	25
12	Siracusa (1)	—	—	269.450	11
13	Taranto	20.155	100.840	864.304	—
14	Trento (1)	56.977	—	67.097	—
15	Venezia	1.667.277	4.580.205	2.423.816	2.294.839
16	Vialba (Milano)	—	—	1.315.867	1.212.200
	TOTALI	16.552.376	23.558.066	28.484.202	14.664.209
	TOTALI GENERALI	77.372.388	88.455.677	105.173.241	32.003.772

(1) Azienda soppressa (delibera del Comitato Esecutivo del 9 febbraio 1967).

(2) " " " " " " " " del 2 marzo 1967).

(3) " " " " " " " " del 14 aprile 1967).

(4) " " " " " " " " del 24 aprile 1968).

arie relativo all'anno 1967

TOTALE	RICAVI E REDDITI DI ESERCIZIO				Utile (+) Perdite (-)	
	Colture	Bestiame	Varie e canoni di affitto	TOTALE		
529.033	237.212	—	508.800	746.012	+	216.979
47.226.203	32.120.072	2.771.530	3.076.905	37.968.507	—	9.257.696
154.490	—	—	16.000	16.000	—	138.490
106.710	—	—	200.000	200.000	+	93.290
1.793.781	—	—	2.272.404	2.272.404	+	478.623
1.033.551	27.066	—	73.352	100.418	—	933.133
1.753.706	818.000	—	—	818.000	—	935.706
67.492	—	—	87.625	87.625	+	20.133
7.667.583	287.212	4.257.768	105.000	4.649.980	—	3.017.603
153.285.539	29.172.254	91.480.109	4.313.510	124.965.873	—	28.319.666
2.228.831	2.218.098	—	95.000	2.313.098	+	84.267
85.375	—	—	—	—	—	85.375
3.650.479	—	2.948.243	29	2.948.272	—	702.207
163.452	8.543	—	282.929	291.472	+	128.020
219.746.225	64.888.457	101.457.650	11.031.554	177.377.661	—	42.368.564
822.246	90.845	899.964	—	990.809	+	168.563
168.349	—	—	482.920	482.920	+	314.571
3.737.520	1.080.698	1.947.873	11.698	3.040.269	—	697.251
24.886.440	6.947.114	11.717.161	—	18.664.275	—	6.222.165
12.480.410	3.430.000	7.739.942	319.968	11.489.910	—	990.500
967.946	274.550	—	85.898	360.448	—	607.498
714.985	76.503	418.558	—	495.061	—	219.924
10.099.659	—	—	5.214.119	5.214.119	—	4.885.540
624.084	—	—	483.662	483.662	—	140.422
12.290.895	5.798.425	—	2.019.765	7.818.190	—	4.472.705
1.593.281	115.070	812.612	66.994	994.676	—	598.605
269.461	—	—	450.000	450.000	+	180.539
985.299	258.404	419.170	—	677.574	—	307.725
124.074	355.060	—	120.271	475.331	+	351.257
10.966.137	2.143.000	6.527.931	—	8.670.931	—	2.295.206
2.528.067	—	—	2.094.855	2.094.855	—	433.212
83.258.853	20.569.669	30.483.211	11.350.150	62.403.030	—	20.855.823
303.005.078	85.458.126	131.940.861	22.381.704	239.780.691	—	63.224.387

Movimento finanziario complessivo

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio
TITOLO I.		
Entrate effettive.		
1) Contributi:		
fondo sociale	6.305.752.228	6.686.918.455
assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	359.761.000	12.583.198.809
fondo adeguamento pensioni	1.526.574.231	1.479.236.352.180
gestione spec. I.V. dei coltiv. diretti, mezzadri e coloni	—	19.059.058.605
gestione speciale I.V.S. degli artigiani	—	19.895.031.994
gestione speciale I.V.S. dei commercianti	—	46.407.878.550
gestione speciale minatori	—	953.260.032
fondo previdenza personale trasporti	50.899.285.179	37.213.456.337
fondo previdenza telefonici	4.243.147.062	22.509.016.202
fondo previdenza esattoriali	—	6.886.313.947
fondo previdenza addetti imposte di consumo	—	8.178.719.170
fondo previdenza personale aziende gas	—	5.292.040.020
fondo previd. person. ENEL e aziende elettriche private	274.071.585	44.556.360.635
fondo assicurazione I.V. Clero	—	1.106.741.173
fondo assicurazione I.V. Ministri di culti non cattolici	—	11.581.697
fondo previd. person. volo di aziende navigazione aerea	791.268.481	3.080.740.788
cassa nazionale previdenza marinara	—	15.589.902.573
fondo previdenza iscrizioni collettive	—	98.586.819
gestione speciale mutualità pensioni	—	437.325.958
assicurazione disoccupazione	31.653.000	163.011.780.801
assicurazione tubercolosi	33.491.000	81.792.949.993
assicurazione maternità	—	93.427.847
cassa unica assegni familiari	—	707.543.138.927
cassa trattamento richiamo armi impiegati privati	—	36.328
cassa integrazione guadagni	—	8.689.665.712
fondo assuntori ferroviari	—	218.568
fondo previdenza impiegati Istituto	—	17.136.559.270
fondo previdenza salariati Case di cura	—	1.259.639.365
	64.465.003.766	2.709.309.900.755
2) Riserve e valori capitali	—	1.375.076.045
3) Contributi e rimborsi a carico dello Stato:		
a) <i>contributi</i> :		
— al fondo sociale :		
art. 3, lett. a) legge 21 luglio 1965, n. 903	—	350.000.000.000
art. 3, lett. b) legge 21 luglio 1965, n. 903	180.004.682.764	—
art. 15, legge 22 luglio 1966, n. 613	8.000.000.000	4.000.000.000
art. 22, legge 27 luglio 1967, n. 658	—	200.000.000
<i>Da riportare</i>	188.004.682.764	354.200.000.000

nell'INPS nell'anno 1967

Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni			Residui attivi alla fine dell'esercizio
	in conto competenza	in conto residui	Totale	
12.992.670.683	188.617.025	899.055.760	1.087.672.785	11.904.997.898
12.942.959.809	12.583.198.809	359.761.000	12.942.959.809	—
1.480.762.926.411	1.479.236.352.180	1.526.574.231	1.480.762.926.411	—
19.059.058.605	19.059.058.605	—	19.059.058.605	—
19.895.031.994	19.895.031.994	—	19.895.031.994	—
46.407.878.550	46.407.878.550	—	46.407.878.550	—
953.260.032	953.260.032	—	953.260.032	—
88.112.741.516	25.590.897.501	11.655.961.424	37.246.858.925	50.865.882.591
26.752.163.264	16.775.321.626	4.243.147.062	21.018.468.688	5.733.694.576
6.886.313.947	6.886.313.947	—	6.886.313.947	—
8.178.719.170	8.178.719.170	—	8.178.719.170	—
5.292.040.020	4.182.605.312	—	4.182.605.312	1.109.434.708
44.830.432.220	34.410.286.709	274.071.585	34.684.358.294	10.146.073.926
1.106.741.173	1.106.741.173	—	1.106.741.173	—
11.581.697	8.285.887	—	8.285.887	3.295.810
3.872.009.269	2.193.554.018	775.396.010	2.968.950.028	903.059.241
15.589.902.573	14.799.672.536	—	14.799.672.536	790.230.037
98.586.819	98.586.819	—	98.586.819	—
437.325.958	437.325.958	—	437.325.958	—
163.043.433.801	163.011.780.801	31.653.000	163.043.433.801	—
81.826.440.993	81.792.949.993	33.491.000	81.826.440.993	—
93.427.847	93.427.847	—	93.427.847	—
707.543.138.927	707.543.138.927	—	707.543.138.927	—
36.328	36.328	—	36.328	—
8.689.665.712	8.689.665.712	—	8.689.665.712	—
218.568	218.568	—	218.568	—
17.136.559.270	17.136.559.270	—	17.136.559.270	—
1.259.639.365	1.259.639.365	—	1.259.639.365	—
2.773.774.904.521	2.672.519.124.662	19.799.111.072	2.692.318.235.734	81.456.668.787
1.375.076.045	1.375.076.045	—	1.375.076.045	—
350.000.000.000	350.000.000.000	—	350.000.000.000	—
180.004.682.764	—	80.000.000.000	80.000.000.000	100.004.682.764
12.000.000.000	—	8.000.000.000	8.000.000.000	4.000.000.000
200.000.000	—	—	—	200.000.000
542.204.682.764	350.000.000.000	88.000.000.000	438.000.000.000	104.204.682.764

Segue: **Movimento finanziario complesso**

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio
<i>riporto . . .</i>	188.004.682.764	354.200.000.00
— al fondo adeguamento pensioni: art. 6, legge 21 luglio 1965, n. 903	406.857.747.447	—
— alla cassa nazionale previdenza marinara: art. 3, legge 12 ottobre 1960, n. 1183	850.000.000	1.700.000.000
art. 22, legge 27 luglio 1967, n. 658	—	2.700.000.000
— al fondo per l'assicurazione I. V. del Clero: artt. 15 e 17, legge 5 luglio 1961, n. 579	—	800.000.000
— al fondo per l'assicurazione I. V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica: artt. 15 e 17, legge 5 luglio 1961, n. 580	—	8.000.000
— alla gestione speciale mutualità pensioni a favore delle casalinghe: art. 20, legge 5 marzo 1963, n. 389	500.000.000	1.000.000.000
— per sussidi straordinari di disoccupazione: art. 43 legge 29 aprile 1949, n. 264	—	100.000.000
— alla cassa unica assegni familiari: art. 2, legge 17 dicembre 1958, n. 1206	2.845.000.000	11.380.000.000
art. 9, legge 14 luglio 1967, n. 585	—	28.000.000.000
— a favore dei perseguitati politici: art. 5, legge 10 marzo 1955, n. 96	2.303.336	4.568.891
— per esoneri contributivi: art. 56, D. L. 18 novembre 1966, n. 976, a favore alluvionati:		
gestione speciale I. V. CC.DD, mezzadri e coloni . . .	—	106.645.996
gestione speciale IVS artigiani	—	21.764.539
gestione speciale IVS commercianti	—	22.052.923
leggi varie a favore dei sinistrati del Vajont: gestione speciale I.V. CC.DD, mezzadri e coloni . . .	—	17.908.313
	599.059.733.547	400.060.940.662
b) rimborsi:		
dei sussidi straordinari alle famiglie degli emigrati art. 3, D.L. 23 agosto 1946, n. 201	304.607.130	28.481.590
delle prestazioni a favore di ex dipendenti dalle FF.AA. alleate	19.206.230.962	1.654.669.590
delle prestazioni a ex dipendenti dell'UNRRA di cui al D.L. 19 marzo 1945, n. 79	23.979.690	—
forfettario delle spese per la colonizzazione demografica della Libia, art. 5, legge 17 agosto 1957, n. 843 . . .	100.000.000	—
del saldo del controvalore immobili ceduti al governo libico	48.706.240	—
delle quote di pensione	1.003.000	—
	618.744.260.569	401.744.091.842

INPS nell'anno 1967

Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni			Residui attivi alla fine dell'esercizio
	in conto competenza	in conto residui	Totale	
542.204.682.764	350.000.000.000	88.000.000.000	438.000.000.000	104.204.682.764
406.857.747.447	—	20.000.000.000	20.000.000.000	386.857.747.447
2.550.000.000	1.700.000.000	850.000.000	2.550.000.000	—
2.700.000.000	—	—	—	2.700.000.000
800.000.000	800.000.000	—	800.000.000	—
8.000.000	8.000.000	—	8.000.000	—
1.500.000.000	1.000.000.000	500.000.000	1.500.000.000	—
100.000.000	100.000.000	—	100.000.000	—
14.225.000.000	11.380.000.000	2.845.000.000	14.225.000.000	—
28.000.000.000	—	—	—	28.000.000.000
6.872.227	—	—	—	6.872.227
—	—	—	—	—
106.645.996	—	—	—	106.645.996
21.764.539	—	—	—	21.764.539
22.052.923	—	—	—	22.052.923
17.908.313	—	—	—	17.908.313
999.120.674.209	364.988.000.000	112.195.000.000	477.183.000.000	521.937.674.209
333.088.720	—	180.000.000	180.000.000	153.088.720
20.860.900.552	—	—	—	20.860.900.552
23.979.690	—	—	—	23.979.690
100.000.000	—	100.000.000	100.000.000	—
48.706.240	—	48.706.240	48.706.240	—
1.003.000	—	1.003.000	1.003.000	—
1.020.488.352.411	364.988.000.000	112.524.709.240	477.512.709.240	542.975.643.171

Segue: **Movimento finanziario complessivo**

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio
4) Reddito dei capitali:		
interessi su titoli e dividendi su azioni	6.520.278.957	15.380.042.693
» su annualità di Stato	261.644.908	556.205.091
» sui mutui	1.773.546.768	7.880.290.129
» sulle partecipazioni	822.799.235	956.564.965
» sui c/c e crediti fruttiferi vari	728.483.548	8.812.329.248
redditi immobiliari	—	7.599.176.491
	10.106.753.416	41.184.608.617
5) Partite correttive e compensative delle uscite:		
ricupero spese di amministrazione	—	1.942.489.353
ricupero di prestazioni e indennità	—	16.590.113.730
ricupero spese anticipate per provvidenze alluvionati del Vajont	1.112.435.722	—
ricupero spese anticipate per provvidenze ai disoccupati di Agrigento	19.735.455	—
	1.132.171.177	18.532.603.083
6) Entrate varie:		
interessi di mora	—	7.520.429.142
quote ammende e multe	—	4.204.432.950
diritti di commissione sulle operazioni finanziarie	—	101.979.971
quote di pensioni devolute all'assicurazione TBC	—	19.161.880
ritenute ai pensionati occupati	—	4.148.499.621
plusvalore su immobili alienati	—	8.640.123
ricupero spese per riparazioni danni di guerra	—	68.338.879
diverse	—	613.104.100
	—	16.684.586.666
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE . . .	694.448.188.928	3.188.830.867.008
TITOLO II.		
Entrate per movimento di capitali.		
1) Rimborsi di titoli	—	14.880.856.207
2) Riscossione delle quote capitali comprese nelle annualità di Stato	2.839.530	291.417.885
3) Riscossione delle quote capitali comprese nelle rate di am- mortamento dei mutui	492.639.834	19.474.238.059
4) Riscatti, alienazioni e contributi statali, relativi a immobili	—	155.108.400
5) Attribuzione quota mobili, arredi, suppellettili e apparecchi scientifici, alla gestione Case di cura	—	186.643.284
<i>Da riportare . . .</i>	495.479.364	34.988.263.835

nell'INPS nell'anno 1967

Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni			Residui attivi alla fine dell'esercizio
	in conto competenza	in conto residui	Totale	
22.723.120.885	9.270.642.837	6.520.278.957	15.790.921.794	6.109.399.856
817.849.999	276.947.761	261.644.908	538.592.669	279.257.330
9.653.836.897	5.309.749.057	1.098.709.725	6.408.458.782	3.245.378.115
956.564.965	30.491.200	822.799.235	853.290.435	926.073.765
9.540.812.796	8.099.276.951	728.483.548	8.827.760.499	713.052.297
7.599.176.491	7.283.604.985	—	7.283.604.985	315.571.506
51.291.362.033	30.270.712.791	9.431.916.373	39.702.629.164	11.588.732.869
1.942.489.353	1.942.489.353	—	1.942.489.353	—
16.590.113.730	16.590.113.730	—	16.590.113.730	—
1.112.435.722	—	1.112.435.722	1.112.435.722	—
19.735.455	—	19.735.455	19.735.455	—
19.664.774.260	18.532.603.083	1.132.171.177	19.664.774.260	—
7.520.429.142	7.501.912.367	—	7.501.912.367	18.516.775
4.204.432.950	4.184.330.181	—	4.184.330.181	20.102.769
101.979.971	101.979.971	—	101.979.971	—
19.161.880	19.161.880	—	19.161.880	—
4.148.499.621	4.148.499.621	—	4.148.499.621	—
8.640.123	8.640.123	—	8.640.123	—
68.338.879	68.338.879	—	68.338.879	—
613.104.100	613.104.100	—	613.104.100	—
16.684.586.666	16.645.967.122	—	16.645.967.122	38.619.544
3.883.279.055.936	3.104.331.483.703	142.887.907.862	3.247.219.391.565	636.059.664.371
14.880.856.207	14.864.368.255	—	14.864.368.255	16.487.952
294.257.415	286.382.613	2.784.582	289.167.195	5.090.220
19.966.877.893	18.610.993.265	354.367.900	18.965.361.165	1.001.516.728
155.108.400	155.108.400	—	155.108.400	—
186.643.284	186.643.284	—	186.643.284	—
35.483.743.199	34.103.495.817	357.152.482	34.460.648.299	1.023.094.900

Segue: **Movimento finanziario complessivo**

DESCRIZIONE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Entrate di competenza dell'esercizio
<i>riporto</i> . . .	495.479.364	34.988.263.835
6) Vendita di bestiame, scorte, ecc. relativi al capitale di esercizio delle aziende agrarie	—	162.143.661
7) Attribuzione quota scorte viveri, materiali di consumo, medicinali, ecc. alla Gestione Case di cura	—	55.541.491
8) Riscossione di crediti	—	13.213.612.518
9) Accensione di debiti	—	216.120.549.452
MOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI . . .	495.479.364	264.540.110.957
TITOLO III.		
Entrate per partite di giro.		
1) Contributi riscossi per c/altri Enti	—	99.669.615.667
2) Ricupero di somme anticipate alle aziende dissestate . .	—	149.151.358
3) Anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966	4.036.500.000	3.355.022.470
4) Assegnazioni ministeriali per erogazioni ai lavoratori alluvionati	—	2.600.000.000
5) Ritenute erariali, previdenziali e assistenziali al personale	—	7.266.994.558
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO . . .	4.036.500.000	113.040.784.053
TOTALE DELLE ENTRATE . . .	698.980.168.292	3.566.411.762.018
Avanzo di cassa al 1° gennaio	178.222.032.007	—
Avanzo di cassa al 31 dicembre	—	—
Disavanzo finanziario di competenza	—	38.339.563.758
TOTALI GENERALI . . .	877.202.200.299	3.604.751.325.776

dell'INPS nell'anno 1967

Totale da riscuotere nell'esercizio	Riscossioni			Residui attivi alla fine dell'esercizio
	in conto competenza	in conto residui	Totale	
35.483.743.199	34.103.495.817	357.152.482	34.460.648.299	1.023.094.900
162.143.661	162.143.661	—	162.143.661	—
55.541.491	55.541.491	—	55.541.491	—
13.213.612.518	13.213.612.518	—	13.213.612.518	—
216.120.549.452	216.120.549.452	—	216.120.549.452	—
265.035.590.321	263.655.342.939	357.152.482	264.012.495.421	1.023.094.900
99.669.615.667	99.669.615.667	—	99.669.615.667	—
149.151.358	149.151.358	—	149.151.358	—
7.391.522.470	—	500.000.000	500.000.000	6.891.522.470
2.600.000.000	2.600.000.000	—	2.600.000.000	—
7.266.994.558	7.266.994.558	—	7.266.994.558	—
117.077.284.053	109.685.761.583	500.000.000	110.185.761.583	6.891.522.470
4.265.391.930.310	3.477.672.588.225	143.745.060.344	3.621.417.648.569	643.974.281.741
178.222.032.007	178.222.032.007		178.222.032.007	—
—			—	202.646.622.194
—			—	—
4.448.613.962.317	3.799.639.680.576		3.799.639.680.576	846.620.903.935

DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio
TITOLO I.		
Uscite effettive.		
1) Prestazioni:		
a) economiche :		
— rate di pensioni a carico :		
fondo sociale	44.202.636.682	1.126.174.710.087
assicurazione base I.V. e F.A.P.	45.414.830.840	949.370.251.734
gestione speciale I.V. coltivatori diretti, mezzadri e coloni	13.567.050.049	19.526.170.742
gestione speciale I.V.S. artigiani	2.243.034.556	3.960.664.888
gestione speciale I.V.S. commercianti	—	99.525.459
gestione speciale minatori	34.280.924	1.278.583.664
fondo previdenza trasporti	1.660.606.664	33.997.790.528
fondo previdenza telefonici	340.140.035	9.347.621.527
fondo previdenza esattoriali	221.110.931	2.772.859.153
fondo previdenza addetti imposte di consumo	282.193.054	5.117.627.249
fondo previdenza personale aziende gas	116.314.527	2.855.423.282
fondo previdenza personale ENEL e aziende elettriche private	515.543.415	23.132.719.365
fondo assicurazione Clero	160.865.448	1.114.988.130
fondo assicurazione Ministri culti non cattolici	1.310.105	14.685.000
fondo previdenza personale volo aziende navigazione aerea	20.815.307	209.468.110
cassa nazionale previdenza marinara	715.322.232	31.407.185.463
fondo previdenza iscrizioni collettive	16.852.932	316.392.658
gestione speciale mutualità pensioni	—	8.416.210
	109.542.907.701	2.210.705.083.249
— prestazioni assicurazione disoccupazione	253.541.517	129.654.058.213
— prestazioni assicurazione tubercolosi	—	27.873.808.076
— assegni maternità	—	12.155.000
— assegni familiari e di congedo matrimoniale	—	749.028.180.892
— indennità richiamo armi impiegati privati	—	46.739.168
— assegni integrazione operai industria	—	21.083.908.168
— indennità assuntori ferroviari	—	117.377
— prestazioni previdenza impiegati Istituto	—	13.946.883.856
— prestazioni previdenza salariati Istituto	—	860.255.315
— onere prestazioni in capitale affidate all'INA	260.560.707	8.655.466.555
— liquidazioni varie	—	1.289.655.887
	110.057.009.925	3.163.156.311.756
b) sanitarie :		
— assistenza antitubercolare	12.198.280.230	74.954.564.183
— prestazioni a ex-dipendenti dalle FF.AA. alleate	—	31.375.767
— prevenzione e cura invalidità	261.309.836	3.318.306.481
— ricoveri nella Casa di riposo per marittimi	9.324.809	59.571.157
— assistenza malattia ai pensionati	10.534.889.441	15.093.521.270
	133.060.814.241	3.256.613.650.614
2) Spese per accertamenti sanitari	—	2.441.203.540
3) Oneri gestione immobiliare e aziende agrarie	—	1.397.924.675

dell' INPS nell'anno 1967

Totale da pagare nell'esercizio	Pagamenti			Residui passivi alla fine dell'esercizio
	in conto competenza	in conto residui	Totale	
1.170.377.346.769	1.076.980.208.545	41.288.845.123	1.118.269.053.668	52.108.293.101
994.785.081.574	911.034.405.691	44.439.235.143	955.473.640.834	39.311.440.740
33.093.221.791	19.019.018.913	12.939.520.479	31.958.539.392	1.134.682.399
6.203.699.444	3.732.781.514	2.139.297.092	5.872.078.606	331.620.838
99.525.459	72.219.045	—	72.219.045	27.306.414
1.342.864.588	1.228.083.638	61.391.266	1.289.474.904	53.389.684
35.658.397.192	32.037.455.830	1.583.797.417	33.621.253.247	2.037.143.945
9.687.761.562	8.762.072.164	324.407.213	9.086.479.377	601.282.185
2.993.970.084	2.468.656.946	211.059.520	2.679.716.466	314.253.618
5.399.820.303	5.046.043.798	270.975.262	5.317.019.060	82.801.243
2.971.737.809	2.779.719.257	113.508.351	2.893.227.608	78.510.201
23.648.262.780	22.660.189.396	498.893.151	23.159.082.547	489.180.233
1.275.853.578	969.418.100	153.424.732	1.122.842.832	153.010.746
15.995.105	14.745.588	1.249.517	15.995.105	—
230.283.417	203.273.201	19.852.511	223.125.712	7.157.705
32.122.507.695	14.890.605.111	682.280.300	15.572.885.411	16.549.622.284
333.245.590	311.201.201	16.096.888	327.298.089	5.947.501
8.416.210	8.260.310	—	8.260.310	155.900
2.320.247.990.950	2.102.218.358.248	104.743.833.965	2.206.962.192.213	113.285.798.737
129.907.599.730	129.542.791.630	2.921.830	129.545.713.460	361.886.270
27.873.808.076	27.769.120.208	—	27.769.120.208	104.687.868
12.155.000	12.155.000	—	12.155.000	—
749.028.180.892	740.239.157.033	—	740.239.157.033	8.789.023.859
46.739.168	46.739.168	—	46.739.168	—
21.083.908.168	21.083.908.168	—	21.083.908.168	—
117.377	117.377	—	117.377	—
13.946.883.856	13.946.883.856	—	13.946.883.856	—
860.255.315	860.255.315	—	860.255.315	—
8.916.027.262	8.655.466.555	260.560.707	8.916.027.262	—
1.289.655.887	1.289.655.887	—	1.289.655.887	—
3.273.213.321.681	3.045.664.608.445	105.007.316.502	3.150.671.924.947	122.541.396.734
87.152.844.413	62.494.569.027	12.198.280.230	74.692.849.257	12.459.995.156
31.375.767	31.375.767	—	31.375.767	—
3.579.616.317	3.013.318.525	261.309.836	3.274.628.361	304.987.956
68.895.966	56.908.525	9.324.809	66.233.334	2.662.632
25.628.410.711	4.488.470.257	6.107.434.176	10.595.904.433	15.032.506.278
3.389.674.464.855	3.115.749.250.546	123.583.665.553	3.239.332.916.099	150.341.548.756
2.441.203.540	2.441.203.540	—	2.441.203.540	—
1.397.924.675	1.183.984.669	—	1.183.984.669	213.940.006

Segue: **Movimento finanziario complessivo**

DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio
4) Contribuzioni:		
Ispettorato del lavoro	5.905.285.300	6.258.475.600
Enti di patronato e di assistenza sociale	334.545.700	5.295.633.200
Fondo addestramento professionale lavoratori (a carico gestione disoccupazione)	15.000.000.000	12.000.000.000
Fondo addestramento professionale lavoratori (a carico cassa unica assegni familiari)	—	9.760.000.000
Opera nazionale pensionati d'Italia	1.059.684.100	4.775.348.500
Istituto nazionale addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria	6.725.120	—
Enti per la formazione professionale dei lavoratori di aziende industriali	650.000.000	—
Enti per l'addestramento professionale dei lavoratori dell'agricoltura	250.000.000	—
Istituto italiano di medicina sociale.	—	49.800.000
Consorzi provinciali di istruzione tecnica	—	5.000.000
	23.206.240.220	38.144.257.300
5) Spese di amministrazione	(1) 4.846.731.054	113.554.777.318
6) Interessi passivi	—	780.681.096
7) Partite correttive e compensative delle entrate:		
rimborso di contributi	2.660.917.686	8.203.227.014
contributo dello Stato all'INAM per la gestione degli assegni familiari	2.845.000.000	11.380.000.000
rimborso ritenute ai pensionati occupati	—	188.611.417
	5.505.917.686	19.771.838.431
8) Uscite varie:		
onere assicurazioni sociali personale INPS	—	11.552.134.150
R.M. sugli interessi dei Fondi previdenza impiegati e salariati	—	1.336.444.653
rimborso di riserve	—	784.695.508
oneri legge 27 luglio 1967, n. 658	—	48.584.000
provvidenze agli alluvionati del Vajont	—	1.112.435.722
diverse	2.745.758.903	538.151.486
	2.745.758.903	15.372.445.519
TOTALE USCITE EFFETTIVE	169.365.462.104	3.448.076.778.493

(1) L'importo di L. 5.938.956.872 (ritenute al personale per imposte, contributo ONAOSI e contributi ex gestione

INPS nell'anno 1967

Totale da pagare nell'esercizio	Pagamenti			Residui passivi alla fine dell'esercizio
	in conto competenza	in conto residui	Totale	
12.163.760.900	—	3.500.000.000	3.500.000.000	8.663.760.900
5.630.178.900	5.295.633.200	334.545.700	5.630.178.900	—
27.000.000.000	15.000.000.000	4.000.000.000	19.000.000.000	8.000.000.000
9.760.000.000	9.760.000.000	—	9.760.000.000	—
5.835.032.600	4.400.000.000	1.059.684.100	5.459.684.100	375.348.500
6.725.120	—	—	—	6.725.120
650.000.000	—	642.000.000	642.000.000	8.000.000
250.000.000	—	230.964.100	230.964.100	19.035.900
49.800.000	49.800.000	—	49.800.000	—
5.000.000	5.000.000	—	5.000.000	—
61.350.497.520	34.510.433.200	9.767.193.900	44.277.627.100	17.072.870.420
118.401.508.372	110.675.484.478	1.547.122.640	112.222.607.118	6.178.901.254
780.681.096	780.681.096	—	780.681.096	—
10.864.144.700	10.864.144.700	—	10.864.144.700	—
14.225.000.000	11.380.000.000	2.845.000.000	14.225.000.000	—
188.611.417	188.611.417	—	188.611.417	—
25.277.756.117	22.432.756.117	2.845.000.000	25.277.756.117	—
11.552.134.150	11.552.134.150	—	11.552.134.150	—
1.336.444.653	1.336.444.653	—	1.336.444.653	—
784.695.508	784.695.508	—	784.695.508	—
48.584.000	48.584.000	—	48.584.000	—
1.112.435.722	1.112.435.722	—	1.112.435.722	—
3.283.910.389	468.607.906	2.745.758.903	3.214.366.809	69.543.580
18.118.204.422	15.302.901.939	2.745.758.903	18.048.660.842	69.543.580
3.617.442.240.597	3.303.076.695.585	140.488.740.996	3.443.565.436.581	173.876.804.016

NA Casa rimasti da versare) è stato trasferito fra i residui per partite di giro.

Segue: **Movimento finanziario complessivo**

DESCRIZIONE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Uscite di competenza dell'esercizio
TITOLO II.		
Uscite per movimento di capitali.		
1) Acquisti di titoli	—	4.856.986.734
2) Acquisti di annualità di Stato	—	622.581.603
3) Erogazione di mutui	354.038.555	12.337.640.114
4) Aumento di partecipazioni	—	1.090.000.000
5) Acquisti e migliorie di immobili	—	5.960.245.714
6) Acquisti di bestiame scorte, ecc., relativi al capitale di esercizio delle aziende agrarie	—	100.243.775
7) Accensione di crediti	—	11.267.025.851
8) Pagamento di debiti	—	7.399.039.439
TOTALE DELLE USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	354.038.555	43.633.763.230
TITOLO III.		
Uscite per partite di giro.		
1) Contributi accreditati ad altri Enti	4.156.795.783	99.669.615.667
2) Accredito alle aziende dissestate per ricuperi effettuati nell'anno	—	149.151.358
3) Anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966	—	3.355.022.470
4) Assegnazioni ministeriali per erogazioni ai lavoratori alluvionati	—	2.600.000.000
5) Ritenute erariali, previdenziali e assistenziali al personale	5.938.956.872	7.266.994.558
TOTALE DELLE USCITE PER PARTITE DI GIRO	10.095.752.655	113.040.784.053
TOTALE DELLE USCITE	179.815.253.314	3.604.751.325.776
Avanzo di cassa al 31 dicembre	—	—
Avanzo di amministrazione al 1° gennaio	697.386.946.985	—
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	—	—
TOTALI GENERALI	877.202.200.299	3.604.751.325.776

nell'INPS nell'anno 1967

Totale da pagare nell'esercizio	Pagamenti			Residui passivi alla fine dell'esercizio
	in conto competenza	in conto residui	Totale	
4.856.986.734	4.856.986.734	—	4.856.986.734	—
622.581.603	622.581.603	—	622.581.603	—
12.691.678.669	12.199.432.465	354.038.555	12.553.471.020	138.207.649
1.090.000.000	1.090.000.000	—	1.090.000.000	—
5.960.245.714	5.960.245.714	—	5.960.245.714	—
100.243.775	100.243.775	—	100.243.775	—
11.267.025.851	11.267.025.851	—	11.267.025.851	—
7.399.039.439	7.399.039.439	—	7.399.039.439	—
43.987.801.785	43.495.555.581	354.038.555	43.849.594.136	138.207.649
103.826.411.450	91.888.043.731	4.156.795.783	96.044.839.514	7.781.571.936
149.151.358	149.151.358	—	149.151.358	—
3.355.022.470	3.355.022.470	—	3.355.022.470	—
2.600.000.000	1.904.110.000	—	1.904.110.000	695.890.000
13.205.951.430	3.600.065.342	4.524.838.981	8.124.904.323	5.081.047.107
123.136.536.708	100.896.392.901	8.681.634.764	109.578.027.665	13.558.509.043
3.784.566.579.090	3.447.468.644.067	149.524.414.315	3.596.993.058.382	187.573.520.708
—	202.646.622.194		202.646.622.194	—
—	—	—	—	—
659.047.383.227	—	—	—	659.047.383.227
4.443.613.962.317	3.799.639.680.576		3.799.639.680.576	846.620.903.935

FONDO SOCIALE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La Gestione del Fondo sociale è stata interessata, nel corso dell'anno 1967, dalla legge 27 luglio 1967, n. 658, recante norme per il riordinamento della previdenza marinara, la quale ha disposto, tra l'altro, l'assoggettamento all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti degli iscritti alla Cassa nazionale per la previdenza marinara. Alla copertura dei nuovi oneri derivanti al Fondo sociale per l'erogazione — in favore degli aventi diritto appartenenti alla predetta categoria — della pensione di cui all'art. 1 della legge 21 luglio 1965, n. 903, lo Stato concorre mediante la corresponsione di un ulteriore contributo al Fondo stesso, stabilito dalla citata legge n. 658 in 600 milioni di lire all'anno.

Sussistono tuttora le difficoltà manifestatesi per l'effettiva esigibilità delle somme dovute al Fondo, ai sensi dell'art. 3, lettere *h*) ed *i*) della legge n. 903/1965, dagli Enti, Fondi, Casse e Gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti o che ne comportino comunque l'esonero e dai Fondi gestori di trattamenti obbligatori di pensione a favore dei lavoratori indipendenti liberi professionisti.

Infatti, quanto dettagliatamente illustrato in sede di rendiconto dell'esercizio 1966 non ha, in linea di massima, subito sviluppi di sensibile rilievo.

Si riassume, comunque, qui di seguito, l'attuale situazione per ciò che attiene ai Fondi di cui trattasi.

A) *Fondi gestori di trattamenti obbligatori di pensione sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, ovvero che ne comportino comunque l'esonero (art. 3, lett. h) della legge n. 903/1965).*

Gli ulteriori importi accertati come dovuti dai Fondi in questione sono quelli indicati nel seguente prospetto:

1) Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali	L.	3.355.277.550
2) Cassa di previdenza del personale addetto all'Azienda tranviaria municipale di Milano	»	498.356.080
3) Cassa di previdenza per il personale dell'Istituto bancario S. Paolo di Torino	»	105.623.557
4) Fondo di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Firenze	»	71.431.181
5) Cassa di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	»	50.336.462
6) Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena	»	331.040.449
7) Fondo pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Torino	»	168.045.870
8) Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele di Palermo	»	255.587.739
		<hr/>
	TOTALE	L. 4.835.698.888
		<hr/> <hr/>

La determinazione del debito non ha potuto aver luogo nei confronti della Cassa di Risparmio di Asti, la quale si è sempre rifiutata di fornire la documentazione all'uopo necessaria.

Tutti gli Enti di cui sopra — ad eccezione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali, della Cassa di previdenza per il personale dell'Azienda tranviaria di Milano nonchè della Cassa di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Asti — hanno presentato al Ministero del lavoro domanda di temporanea cessazione dall'obbligo del versamento del contributo di solidarietà, in base a quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 903.

Tenuto conto di tale circostanza e, quindi, della possibile inesigibilità delle somme accertate come dovute da detti Enti, le somme stesse sono state contabilizzate ed iscritte fra le entrate ed i crediti del Fondo sociale, ma in pari tempo — eccezion fatta per le Amministrazioni che non hanno proposto la domanda di temporanea cessazione dall'obbligo in parola — è stata iscritta fra le uscite e nel passivo una posta correttiva dello stesso importo. Lo stesso criterio è stato seguito anche per alcuni Fondi gestiti dall'Istituto, per i quali è stata richiesta al Ministero del lavoro la temporanea cessazione dall'obbligo contributivo, considerata la situazione patrimoniale di disavanzo esistente nei loro confronti.

Nei riguardi dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali, della Cassa di previdenza per il personale dell'Azienda tranviaria di Milano e della Cassa di previdenza per il personale della Cassa di Risparmio di Asti — che, come ricordato, non hanno presentato domanda di temporanea

cessazione dall'obbligo del versamento del contributo di solidarietà — sono stati stabiliti contatti intesi ad ottenere la sollecita corresponsione di quanto dovuto, salvo ad esaminare l'opportunità — nel caso in cui si frappongano ulteriori difficoltà — di agire per le vie legali.

Circa, infine, il Fondo per le pensioni al personale della Cassa di Risparmio delle province lombarde, che pure ha proposto domanda di temporanea cessazione dall'obbligo contributivo, ogni azione è stata momentaneamente sospesa, essendo in corso di stipula la Convenzione per il reinserimento del personale anzidetto nell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

B) *Fondi gestori di trattamenti obbligatori di pensione a favore di lavoratori indipendenti liberi professionisti (art. 3, lett. i) della legge n. 903/1965).*

Tutte le controversie che gli Enti in parola hanno a suo tempo proposto in ordine all'imposizione del contributo previsto dall'art. 3, lett. i) della legge n. 903/1965 (ricorsi al Consiglio di Stato, ricorsi straordinari al Capo dello Stato, azione giudiziaria avanti al Tribunale di Roma), e delle quali è stato fatto cenno nella relazione al rendiconto del 1966, risultano tuttora pendenti.

Si è, pertanto, ritenuto opportuno soprassedere temporaneamente a qualsiasi ulteriore azione intesa all'accertamento ed al recupero delle somme dovute in attesa di potersi regolare — come già reso noto in sede di rendiconto del precedente esercizio — in conseguenza delle decisioni che saranno assunte dalle Autorità adite circa l'eccezione di illegittimità costituzionale delle norme di cui all'art. 3, lett. i) della legge n. 903/1965, eccezione sollevata appunto dagli Enti interessati nelle controversie anzidette.

Ciò, anche in considerazione del fatto che tutti gli Enti in questione (tranne la Cassa di previdenza per i veterinari) hanno proposto domanda di temporanea sospensione dall'obbligo del versamento del contributo di solidarietà, per cui, stando alle precisazioni fornite dal Ministero del lavoro con lettera del 28 marzo 1967, gli Enti stessi — pur se in linea di principio detto obbligo permane — nelle more delle decisioni ministeriali sarebbero peraltro sollevati «dall'effettivo versamento» del contributo di cui trattasi.

Le risultanze dell'esercizio, confermando puntualmente le considerazioni e le previsioni formulate in sede di rendiconto del 1966, fanno registrare un disavanzo di 126,9 miliardi di lire, inferiore a quello del precedente esercizio di 6 miliardi e che ha determinato un deficit patrimoniale di 20,2 miliardi di lire.

L'andamento deficitario della gestione dimostra come lo squilibrio finanziario da cui essa è stata sin qui caratterizzata non avesse natura contingente, ma investisse la sua stessa struttura; ciò ha posto con urgenza il problema del riesame delle fonti di finanziamento del Fondo sociale, problema che è stato, infatti, affrontato con la legge 18 marzo 1968, n. 238.

Tale provvedimento stabilisce, tra l'altro, che nel periodo 1° maggio 1968-31 dicembre 1970 lo Stato concorre al ripianamento della gestione del Fondo sociale ed agli oneri della Gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni con un contributo di 300 miliardi di lire, così ripartito: per l'anno 1968, lire 80 miliardi; per l'anno 1969, lire 100 miliardi; per l'anno 1970, lire 120 miliardi. Il predetto contributo sarà attribuito annualmente alle due gestioni interessate con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per il tesoro, in modo che siano garantiti al Fondo sociale almeno due terzi di ogni annualità. Il nuovo contributo statale al Fondo sociale si aggiunge a quello previsto dall'art. 3, lett. a), della legge n. 903/1965, che viene confermato — nella stessa misura stabilita per l'anno 1969 — anche per il 1970.

Il provvedimento, inoltre — nel delegare al Governo la emanazione di norme intese a stabilire, con decorrenza 1° maggio 1968, la non cumulabilità con la retribuzione delle pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e di quelle a carico delle forme di assicurazione obbligatoria dei lavoratori autonomi gestite dall'INPS, nonché la non cumulabilità delle maggiorazioni delle pensioni per carichi di famiglia con gli assegni familiari e con le altre equivalenti integrazioni della retribuzione — ha previsto che i proventi derivanti dalle trattenute operate in applicazione delle norme stesse siano devoluti:

— in quanto derivanti dal divieto di cumulo dei trattamenti di pensione con la retribuzione, al Fondo sociale, al Fondo adeguamento pensioni ed alle altre gestioni interessate, in proporzione delle quote di pensione rispettivamente erogate;

— in quanto derivanti dal divieto di cumulo delle maggiorazioni per carichi di famiglia, al Fondo sociale.

A quest'ultimo sono destinati, altresì, i proventi delle sanzioni amministrative previste a carico dei datori di lavoro i quali omettano le trattenute nei confronti dei lavoratori che hanno dichiarato la loro qualità di pensionati o non effettuino il relativo versamento all'INPS nonché, delle sanzioni previste a carico dei lavoratori che omettano di dichiarare la loro qualità di pensionati.

All'attuazione della delega cui si è fatto cenno, il Governo ha provveduto con l'emanazione del D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488.

È da presumere che le disposizioni sopra richiamate — cui deve aggiungersi quella concernente l'abrogazione, con alcune eccezioni, della pensione di anzianità di cui all'art 13 della legge 21 luglio 1965, n. 903 — influiranno in maniera rilevante sull'andamento della gestione del Fondo sociale nei prossimi esercizi, nei quali si dovrebbe gradualmente pervenire all'eliminazione dello squilibrio fra entrate e uscite.

Conto economico. — L'andamento della gestione nell'anno 1967 si riassume in un totale di 1.001,7 miliardi di entrate e di 1.128,6 miliardi di uscite, e quindi, in un disavanzo di esercizio di 126,9 miliardi che come si è detto, risulta con-

tenuto in un importo inferiore di circa 6 miliardi rispetto a quello verificatosi nell'esercizio precedente.

La variazione più rilevante concerne i contributi che da 511 miliardi del 1966 sono aumentati a ben 636,7 miliardi per effetto principalmente, del maggior contributo (+ 91,2 miliardi) risultato a carico del Fondo adeguamento pensioni in applicazione dell'art. 3, lett. d) della legge n. 903/1965 che per il 1967 prevede appunto, una più elevata misura della percentuale (7,28 % rispetto al 6,61 % stabilito per il 1966) da riferire alle retribuzioni — peraltro, anch'esse in naturale espansione — in base alle quali sono calcolati i contributi per il finanziamento del Fondo stesso. Altra causa dell'aumentato gettito contributivo è il notevole apporto di ben 33,3 miliardi proveniente dalla gestione speciale commercianti, istituita con legge 22 luglio 1966, n. 613, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 12 agosto 1966, le cui disposizioni non poterono ovviamente, avere pratica attuazione nello stesso anno 1966, specie per quanto riguarda i contributi il cui obbligo di versamento decorreva dal 1° gennaio 1965, ma la cui riscossione, per quanto concerne la generalità degli assicurati, è avvenuta quasi integralmente nel 1967 per i due anni 1965 e 1966, con i ruoli ordinari 2^a serie 1966.

Per quanto concerne invece il contributo della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni si rileva una contrazione di 1,2 miliardi conseguente alla flessione registrata nel gettito contributivo di tale gestione il che è presumibilmente dovuto alle cancellazioni dagli elenchi che i coltivatori diretti ottengono una volta liquidata la pensione.

I contributi dello Stato presentano una riduzione rispetto al 1966 di 47,1 miliardi dovuta al fatto che nel precedente esercizio era stato accertato il maggior contributo di 43,3 miliardi previsto dall'art. 3, lett. c), della legge n. 903/1965 nonché il contributo di 8 miliardi dovuto per la gestione speciale dei commercianti per i due esercizi 1965 e 1966 ai sensi dell'art. 15 della legge n. 613/1966 comprensivo, quindi, di una annualità arretrata.

Di modesto importo — 200 milioni — è la quota parte, di competenza del Fondo per l'anno 1967, del nuovo contributo stabilito dall'art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 in relazione ai nuovi oneri derivanti al Fondo sociale per l'erogazione, in favore degli aventi diritto appartenenti alla Cassa nazionale per la previdenza marinara, della pensione prevista dall'art. 1 della legge n. 903/1965 a partire dal 1° settembre 1967.

Per quanto concerne le altre entrate, mentre l'importo delle ammende ed oblazioni ha subito una modesta contrazione passando da 4,5 miliardi a 4,1 miliardi, la voce « ricupero di prestazioni » è aumentata da 2,4 miliardi a 6,3 miliardi in relazione al fatto che dopo tre anni di applicazione della legge n. 903/1965, la quota sociale delle rate di pensioni recuperate è da riferirsi ad un numero maggiore di pensione.

Tra le entrate, infine, figura l'importo di 351,1 milioni per interessi sul c/c con l'INPS e ciò nonostante il Fondo presenti, sia all'inizio che alla fine dell'esercizio, un debito in c/c verso l'Istituto. Ciò si deve al fatto che per la mancata corresponsione di interessi sul debito verso il Ministero delle Poste incaricato dei pagamenti, una parte delle prestazioni pagate — circa 105 miliardi — non ha dato luogo ad addebito di interessi.

Per quanto riguarda le uscite, che, come detto, ammontano a 1.128,6 miliardi, le rate di pensioni vi incidono per 1.126,1 miliardi, cioè in misura pressochè totale. L'incremento dell'onere rispetto al precedente esercizio è di 76,7 miliardi e di esso ben 33,9 miliardi sono dovuti alle pensioni sociali maturate in favore dei pensionati della gestione speciale dei commercianti per la quale nel precedente esercizio non era stato rilevato alcun onere.

L'aumento delle pensioni sociali maturate a favore dei pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, dei coltivatori diretti e degli artigiani è stato rispettivamente di 18 miliardi, di 20,4 miliardi e di 3,9 miliardi ed è da attribuirsi al naturale incremento del numero delle pensioni per effetto delle nuove liquidazioni (circa 661.000) ed agli arretrati maturatisi nelle stesse.

L'importo delle spese di amministrazione è rimasto relativamente modesto ed è stato accertato in 86,6 milioni rispetto ai 76 milioni del 1966.

Altra partita delle uscite infine, è quella di 2,3 miliardi relativa alla possibile inesigibilità dei contributi di cui all'art. 3, lett. h) della legge n. 903/1965 relativi ai seguenti Fondi :

— Cassa nazionale previdenza marinara	L.	688.963.000
— Fondo previdenza personale aziende gas	»	256.879.610
— Fondo previdenza personale imposte consumo	»	420.682.760
— Cassa previdenza personale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino.	»	105.623.557
— Fondo previdenza personale della Cassa di risparmio di Firenze	»	71.431.181
— Cassa previdenza personale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo	»	50.336.462
— Fondo pensioni personale della Cassa di risparmio di Torino	»	168.045.870
— Cassa previdenza aziendale personale del Monte dei Paschi di Siena	»	331.040.449
— Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo	»	255.587.739
	L.	<u>2.348.590.628</u>

Con l'iscrizione tra le uscite di tale importo si è inteso istituire una compensazione prudenziale, e soltanto ai fini contabili, del contributo dovuto al Fondo sociale da parte di Enti, Fondi e Gestioni che presentando una situazione di disavanzo patrimoniale hanno avanzato ai sensi dell'art. 5 della legge numero 903/1965 istanza di esonero, senza con ciò porre in dubbio l'obbligo giuridico del contributo stesso che permane fino a quando non interverrà un provvedimento sospensivo del Ministro per il lavoro.

L'adozione di tale criterio prudenziale si fonda sulla presunzione che i contributi di cui trattasi appaiono di assai dubbia esigibilità, in quanto sembra estremamente improbabile che il Ministro per il lavoro — pur potendolo secondo legge — non conceda l'esonero dal versamento del contributo di cui trattasi a quegli Enti, Gestioni e Fondi che trovandosi nelle condizioni previste dal sopracitato art. 5, ne abbiano fatto istanza.

Stato patrimoniale. — La voce più importante delle attività è costituita dai crediti verso lo Stato che ammontano a 104,2 miliardi. La differenza di circa 84 miliardi in meno rispetto al residuo credito del 1966, è dovuta principalmente alla rata di 80 miliardi, prevista per l'anno 1967 dall'art. 3, lett. b) della legge n. 903/1965, e regolarmente versata dallo Stato.

Il credito verso l'ENPALS pari a 2,8 miliardi, i crediti per contributi dovuti da Casse e Fondi sostitutivi o esonerati dall'assicurazione obbligatoria ai sensi dell'art. 3, lett. h), pari a 13,1 miliardi e i crediti diversi per rate di pensioni da recuperare costituiscono le altre voci delle attività che nel loro complesso ammontano a 123 miliardi con una minore consistenza rispetto all'esercizio precedente, di circa 74 miliardi.

A proposito dei crediti per contributi di cui all'art. 3, lett. h) della legge n. 903/1965 va precisato che 7,4 miliardi si riferiscono a Casse e Fondi con situazione patrimoniale attiva, mentre 5,7 miliardi concernono crediti verso le seguenti Casse e Fondi che hanno presentato istanza di esonero dal versamento, avvalendosi del disposto dell'art. 5 della legge n. 903/1965, e che pertanto per le ragioni indicate in sede di commento al conto economico sono stati evidenziati per pari importo anche tra le passività:

— Cassa nazionale previdenza marinara	L.	1.989.166.209
— Fondo previdenza personale aziende gas	»	760.002.188
— Fondo previdenza personale imposte consumo	»	1.308.422.760
— Istituto nazionale delle assicurazioni	»	129.185.440
— Fondo pensioni personale della Cassa di risparmio delle provinde lombarde	»	345.643.038

Da riportare . . . L. 4.532.419.635

	<i>Riporto . . .</i>	L.	4.532.419.635
—	Cassa previdenza personale dell'Istituto bancario San Paolo di Torino	»	203.798.894
—	Fondo previdenza personale della Cassa di risparmio di Firenze	L.	125.040.962
—	Cassa previdenza personale della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo	»	95.320.334
—	Fondo pensioni personale della Cassa di risparmio di Torino	»	168.045.870
—	Cassa previdenza aziendale personale del Monte dei Paschi di Siena	»	331.040.449
—	Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo	»	255.587.739
	TOTALE . . .	L.	5.711.253.883

Il debito in c/c verso l'INPS, che ascende a 85,5 miliardi, ed il debito verso l'ENPALS di 4,2 miliardi, per le quote di pensioni sociali allo stesso dovute ai sensi dell'art. 26 della legge n. 903/1965, il debito di 47,8 miliardi per rate di pensioni rimaste da pagare oltre alla partita di 5,7 miliardi sopradetta, costituiscono le poste del passivo.

Il risultato di esercizio che, come precedentemente precisato, si è concretato in un disavanzo di 126,9 miliardi ha assorbito l'intero avanzo patrimoniale esistente all'inizio dell'anno ed ha determinato un disavanzo patrimoniale di 20,2 miliardi.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Anche nell'esercizio 1967 la gestione del Fondo sociale ha registrato l'andamento deficitario segnalato nelle precedenti relazioni: il disavanzo di esercizio è stato inferiore di poco (127 miliardi, in luogo di 133 miliardi) a quello dell'esercizio precedente e la lieve diminuzione è dovuta ad un rilevante aumento della quota di contributo a carico del Fondo adeguamento pensioni, aumento derivato sia dalla elevazione della relativa aliquota, dal 6,61 % al 7,28 %, sia, e soprattutto, dalla lievitazione del monte salari.

All'aumento del contributo a carico del FAP per un volume di 91 miliardi (da 470 a 561) si contrappone la prevista riduzione dei contributi a carico dello Stato, dell'ordine di 47 miliardi (da 401 a 354); altri aumenti registrano la quota di contributo a carico della gestione commercianti (33 miliardi) che comprende anche i contributi relativi agli esercizi 1965 e 1966, le quote di contributo a carico dell'ENPALS (2 miliardi circa) e dei Fondi sostitutivi ed esonerativi dell'assicurazione generale obbligatoria (15 miliardi), nonché le somme recuperate per prestazioni non dovute (6 miliardi).

All'aumento globale delle entrate, dell'ordine di 83 miliardi, fa riscontro un parallelo incremento delle uscite per un ammontare leggermente meno elevato (77 miliardi circa).

L'incremento delle uscite va riferito essenzialmente alle maggiori somme corrispondenti all'aumento del numero delle pensioni sociali attribuite nelle gestioni interessate, e precisamente nella gestione dell'assicurazione generale obbligatoria (18 miliardi d'incremento), nella gestione coltivatori diretti, mezzadri e coloni (20,4 miliardi d'incremento), nella gestione artigiani (4 miliardi circa d'incremento), nella gestione commercianti (34 miliardi, comprensivi delle rate di pensione relative all'esercizio 1966).

Per quanto riguarda gli effetti dell'intervento del Fondo sociale nelle gestioni sopra ricordate va precisato che tale intervento comporta uno svantaggio di 24 miliardi per il FAP (contro l'alleggerimento corrispondente ad 805 miliardi di pensioni sociali, sta l'onere corrispondente al contributo ordinario devoluto

al Fondo sociale, per 561 miliardi, più il mancato introito dei contributi a carico dello Stato, che fino al 1964 affluivano al FAP per 268 miliardi complessivi); un beneficio di 211 miliardi per le gestione speciale coltivatori diretti, coloni e mezzadri (contro 251 miliardi di pensioni sociali stanno oneri per contributo ordinario devoluto al Fondo sociale, per 12 miliardi, ed il mancato introito del contributo dello Stato versato alla gestione speciale fino al 1964, pari a 28 miliardi); un beneficio di 16 miliardi per la gestione artigiani (contro 33 miliardi di pensioni sociali, stanno oneri per il contributo ordinario devoluto al Fondo sociale per 13 miliardi, ed il mancato introito del contributo dello Stato versato alla gestione speciale fino al 1964, pari a 4 miliardi); ed infine uno svantaggio di 4 miliardi per la gestione commercianti, corrispondente al contributo dello Stato (mentre l'ammontare delle pensioni sociali è pressoché uguale a quello della quota di contributo ordinario a carico della gestione).

Il persistente andamento negativo della gestione del Fondo sociale ha condotto, come era facile prevedere, alla formazione di un disavanzo patrimoniale conseguito dall'eccedenza al 31 dicembre 1967 del disavanzo di esercizio, pari a 127 miliardi, sull'avanzo patrimoniale ancora esistente al 1° gennaio 1967, pari a quasi 107 miliardi.

Il passaggio da una situazione di avanzo ad una situazione di disavanzo patrimoniale trova il suo riferimento contabile in una riduzione delle attività ed in un aumento delle passività. Le attività si riducono da 197 a 123 miliardi, per effetto, soprattutto, della diminuzione dei crediti verso lo Stato, che passano da 188 a 104 miliardi, in conseguenza del versamento, da parte dello Stato, della somma di 80 miliardi — a scomputo del residuo relativo al conferimento di 399 miliardi al Fondo sociale (art. 3, lett. *b*) della legge n. 903 del 1965 — nonché della somma di 4 miliardi — corrispondente al contributo annuo di cui all'art. 15 della legge n. 613 del 1966, relativo all'assicurazione dei commercianti. Alla riduzione dei crediti verso lo Stato, per un ammontare complessivo di 84 miliardi, fa riscontro un aumento delle altre attività per complessivi 10 miliardi (un miliardo circa per credito verso l'ENPALS; 6 miliardi per crediti per contributi di cui all'art. 3, lett. *h*) della legge n. 903; 3 miliardi per crediti diversi).

Alla riduzione delle attività, per complessivi 74 miliardi (197-123), si aggiunge un aumento delle passività per 53 miliardi (da 90 a 143) dovuto sostanzialmente a residui passivi nella contabilità delle pensioni sociali, e cioè a rate di pensioni di competenza dell'esercizio, non pagate entro l'esercizio stesso e rimaste, quindi, da pagare: tali rate, per un ammontare di 48 miliardi, rappresentano in sostanza un debito della gestione nei confronti dei pensionati. Gli altri incrementi nelle voci delle passività si riferiscono al debito in c/c della gestione verso l'Istituto (in effetti, verso la gestione patrimoniale), che aumenta

di 2 miliardi, al debito verso l'ENPALS, che aumenta di quasi un miliardo, ed all'ammontare corrispondente ai contributi a carico di Casse e Fondi di previdenza, da ritenere inesigibili per la probabile applicazione della disposizione di cui al 3° comma dell'art. 5 della citata legge n. 903, che aumenta di oltre 2 miliardi.

Lo squilibrio rilevato, pari a 127 miliardi (74 + 53), corrisponde al disavanzo d'esercizio che, assorbendo l'avanzo patrimoniale di 107 miliardi, conduce, come già detto in precedenza, al disavanzo patrimoniale, al 31 dicembre 1967, dell'entità di 20 miliardi.

Le previsioni circa il futuro andamento della gestione debbono tenere conto, oltre che della naturale dinamica dei contributi (derivante soprattutto dall'andamento del monte salari, in quanto l'aliquota resterà ancora ferma negli anni 1968 e 1969) e delle prestazioni (in funzione del prevedibile aumento delle pensioni vigenti, sia per l'assicurazione generale obbligatoria, sia per le gestioni speciali dei lavoratori autonomi), anche delle modificazioni introdotte poi con la legge n. 238 del 18 marzo 1968 che assegna al Fondo sociale un ulteriore contributo a carico dello Stato, in aggiunta a quello ordinario di 350 miliardi, di ammontare da determinarsi volta per volta, ma comunque non inferiore a 53 miliardi, per il 1968, a 66 miliardi, per il 1969, ed a 80 miliardi, per il 1970, ed inoltre gli introiti relativi alle quote di pensioni ed alle maggiorazioni trattenute ai pensionati che prestano attività lavorativa subordinata, nonché ai proventi delle sanzioni amministrative previste dalla stessa legge n. 238 a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori pensionati che non osservino quanto prescritto dalla legge in materia di trattenute ai pensionati che lavorano alle dipendenze di terzi.

Mentre per quanto riguarda l'entrata relativa al nuovo contributo statale è possibile un riferimento a dati quantitativi, per le altre entrate qualsiasi previsione resterebbe legata ad un ampio margine di arbitraria congettura: è, peraltro, difficile immaginare che il complesso delle nuove entrate, che indubbiamente avrà l'effetto di ridurre l'entità del disavanzo annuo, rispetto ai livelli registrati nei precedenti esercizi, possa ridurre quasi integralmente, od addirittura annullare, tale disavanzo.

Visti in prospettiva, i provvedimenti di cui alla citata legge n. 238, lungi dal pretendere di risolvere il problema di fondo dell'equilibrio economico del Fondo sociale, problema rilevato e denunciato fin dalla prima relazione riguardante tale nuova gestione, sembrano destinati piuttosto a ridurre per quanto possibile, ma non certo in misura determinante, la formazione di un pesante disavanzo patrimoniale nei prossimi tre esercizi, rinviando al successivo « piano quinquennale » la soluzione del problema di fondo.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili delle quali è stata riscontrata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme rimanendo le riserve ed osservazioni formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

A T T I V I T A'		
1	Crediti verso lo Stato :	
	per contributo di cui all'art. 3, lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	100.004.682.764
	» » » » 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613 . . . »	4.000.000.000
	» » » » 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 . . . »	200.000.000
		104.204.682.764
2	Credito verso l'ENPALS :	
	per contributi di cui all'art. 26, lett. a) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	2.793.745.000
	per proventi di cui all'art. 26, lett. b) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . »	20.102.769
		2.813.847.769
3	Crediti per contributi di cui all'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 :	
	verso Casse e Fondi con situazione patrimoniale attiva L.	7.457.590.172
	» » » » con situazione patrimoniale di disavanzo che hanno richiesto l'esonero ai sensi dell'art. 5, comma 3° della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	5.711.253.883
		13.168.844.055
4	Crediti diversi :	
	rate di pensioni da recuperare L.	2.890.352.493
		123.077.727.081
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	
5	Disavanzo :	
	dell'esercizio L.	126.923.691.933
	meno avanzo al 1° gennaio 1967 »	-106.648.285.657
		20.275.406.276
		L. 143.353.133.357

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

OCIALE

31 dicembre 1967

P A S S I V I T A'

1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	85.533.586.373
2	Debito verso l'ENPALS per pensioni sociali »	4.285.488.000
3	Debiti diversi :	
	rate di pensioni rimaste da pagare »	47.822.805.101
4	Presunta inesigibilità dei crediti verso Casse e Fondi per contributi di cui all'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	5.711.253.883
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	143.353.133.357

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

ENTRATE			
1	Contributi :		
	a carico del Fondo adeguamento pensioni L.	561.407.000.000	
	» » della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni »	12.130.527.669	
	» » della gestione speciale artigiani »	12.733.712.924	
	» » » » » commercianti »	33.327.840.850	
	» » » » » previdenziale ENPALS »	1.640.683.000	
			621.239.764.443
	a carico dei Fondi di previdenza sostitutivi dell'assicurazione obbligatoria o che ne comportino l'esonero (art. 3, lett. h) della legge 21 lu- glio 1965, n. 903) L.		15.468.803.105
			636.708.567.54
2	Contributi dello Stato :		
	ai sensi dell'art. 3, lett. a) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	350.000.000.000	
	» » » 15 della legge 22 luglio 1966, n. 613 »	4.000.000.000	
	» » » 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 »	200.000.000	
			354.200.000.00
3	Reddito dei capitali :		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		351.157.120
4	Partite correttive e compensative delle uscite :		
	recupero di prestazioni »		6.306.368.080
5	Entrate varie :		
	ammende e oblazioni »		4.135.969.110
			1.001.702.061.860
	TOTALE DELLE ENTRATE L.		1.001.702.061.860
6	Disavanzo »		126.923.691.930
			L. 1.128.625.753.800

OCIALE

l'esercizio 1963

U S C I T E**Prestazioni :**

pensioni sociali maturate a favore dei pensionati :

a) dell'assicurazione generale obbligatoria L.	805.514.799.525	
b) della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni . . »	250.996.669.691	
c) » » » artigiani »	33.071.916.005	
d) » » » commercianti »	33.950.024.613	
e) » » » minatori »	287.224.253	
f) » » previdenziale ENPALS »	2.354.076.000	1.126.174.710.087

Spese di amministrazione L. 86.646.000

Partite correttive e compensative delle entrate :

presunta inesigibilità di contributi di cui all'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	2.348.590.628	
rimborso di contributi »	15.807.087	2.364.397.715

TOTALE DELLE USCITE L. 1.128.625.753.802

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER L'INVALIDITÀ,
LA VECCHIAIA E I SUPERSTITI**

FONDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER L'INVALIDITÀ, LA VECCHIAIA ED I SUPERSTITI

Nel corso dell'esercizio 1967, non sono intervenuti provvedimenti legislativi di portata generale per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria per i lavoratori dipendenti.

Nuove norme sono tuttavia intervenute a dare un diverso assetto al regime previdenziale di talune categorie di lavoratori.

Al riguardo, un cenno particolare merita la legge 27 luglio 1967, n. 658 relativa al riordinamento della previdenza marinara. Per effetto di tale legge la Cassa nazionale per la previdenza marinara è stata trasformata da fondo sostitutivo dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti in fondo integrativo della medesima: ciò ha comportato l'assoggettamento all'obbligo assicurativo in regime comune degli iscritti alla Cassa anzidetta.

La legge in argomento ha inoltre previsto l'assunzione in carico da parte dell'assicurazione obbligatoria delle circa quarantamila pensioni liquidate dalla Cassa con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965, e in essere alla data di entrata in vigore della legge. Dette pensioni, numericamente comprese quest'anno nella categoria della Cassa previdenza marinara, saranno più opportunamente incluse, dall'anno 1968, fra quelle dell'assicurazione generale obbligatoria, sia pure con evidenza particolare.

Per esplicita disposizione legislativa, le riserve corrispondenti alla quota base delle anzidette pensioni, devono intendersi coperte dal trasferimento alla assicurazione obbligatoria, da parte della Cassa, delle somme accumulate dai fondi a capitalizzazione della Gestione marittimi e della Gestione speciale, per la copertura delle pensioni vigenti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di entrata in vigore della legge.

Altri effetti sono stati prodotti dal D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144, che ha disposto l'iscrizione obbligatoria al Fondo di previdenza per gli elettrici dei

dipendenti dalle aziende trasferite all'ENEL già assoggettati all'assicurazione generale obbligatoria IVS e che, per coloro che erano già iscritti al Fondo speciale, ha offerto la possibilità del riconoscimento di periodi pregressi di servizio svolto presso aziende o impianti elettrici per i quali erano stati versati contributi nella assicurazione obbligatoria.

In conseguenza di tale legge, è continuato, anche nell'esercizio 1967, il trasferimento al Fondo elettrici dei contributi base già versati nell'assicurazione obbligatoria, per periodi successivi all'assorbimento da parte dell'ENEL delle singole aziende elettriche e fino alla data di entrata in vigore della legge n. 144 citata.

Per quanto riguarda l'attività svolta durante il 1967, il numero delle domande di pensione affluite nell'assicurazione generale obbligatoria (988.716) è risultato leggermente inferiore rispetto a quelle pervenute nell'anno 1966 (1.018.911). Tale flessione è dovuta al minor numero di domande di pensione di anzianità presentate (58.145, rispetto alle 95.915 del 1966).

È aumentato, per contro, il numero delle pratiche definite, che sono state, nel 1967, per le domande di pensione di invalidità, 624.205 (contro le 607.565 del 1966), per le pensioni di vecchiaia 221.412 (197.421 nel 1966) e per le pensioni ai superstiti 127.890 (nel 1966, 122.550). Per le pensioni di anzianità, in relazione al minore afflusso, si è avuto un minore numero di pratiche definite (74.124, contro le 114.357 del 1966).

Complessivamente, pertanto, il numero delle domande di pensione definite è stato di 1.047.631, a fronte di 1.041.893 richieste definite nel 1966.

Conto economico. — Nell'esercizio 1967 il totale delle entrate è stato di complessivi 29.012 milioni, con una variazione in aumento di 2.707 milioni rispetto all'anno 1966.

Il prospetto che segue pone a confronto i contributi riscossi nell'assicurazione obbligatoria con i diversi sistemi, nell'esercizio 1967, con quelli incassati nell'anno precedente.

SISTEMA DI RISCOSSIONE	1967	1966	Differenze	
	(milioni di lire)			
Contributi riscossi a mezzo marche: per lavoratori dipendenti	8.059	7.552	+	507
Contributi riscossi a mezzo marche: per pro-secutori volontari	309	263	+	46
Contributi unificati dell'agricoltura	122	150	—	28
Contributi riscossi con altri sistemi	1.084	849	+	235
TOTALE	9.574	8.814	+	760

I contributi riscossi con altri sistemi comprendono, per 572 milioni, il versamento che il Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori ha effettuato a saldo di quanto dovuto per gli anni 1964 e 1965, ai sensi della legge 19 gennaio 1955, n. 25, per l'assicurazione invalidità e vecchiaia degli apprendisti dipendenti da aziende artigiane, per 7 milioni, i versamenti per contributi base relativi alla regolarizzazione delle posizioni assicurative dei profughi della Zona B del territorio libero di Trieste e, per la rimanenza, i versamenti effettuati da aziende e Enti per contributi assicurativi da accreditare senza applicazione di marche, a favore dei propri dipendenti.

Il maggior gettito contributivo, riferito alle marche, deve attribuirsi in via principale alla lievitazione della massa salariale determinata dall'aumento delle retribuzioni medie unitarie.

A questo va aggiunto peraltro, anche un aumento dell'occupazione totale, conseguente alla ripresa economica; la quantità delle marche vendute, come risulta dal prospetto che segue, segna, infatti, un aumento di oltre il 2 % nei confronti dell'anno 1966.

	Marche settimanali			Marche mensili			Marche nel complesso ridotte a settimana		
	N° marche vendute	Importo	Valore medio unit.	N° marche vendute	Importo	Valore medio unit.	N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unit.
1967	79.795.976	1.018.489.235	12,76	65.239.679	7.040.353.880	107,92	362.283.786	8.058.843.115	22,24
1966	79.594.217	1.000.037.006	12,56	63.554.779	6.552.505.101	103,10	354.786.410	7.552.542.107	21,29
diff.	+ 201.579	+ 18.452.229	+ 0,20	+ 1.684.900	+ 487.848.779	+ 4,82	+ 7.497.376	+ 506.301.008	+ 0,95
diff. perc.	+ 0,25	+ 1,85	+ 1,59	+ 2,65	+ 7,45	+ 4,68	+ 2,11	+ 6,70	+ 4,46

L'incremento medio delle retribuzioni imponibili di cui è cenno più sopra, è confermato, anche dall'andamento delle differenze determinatesi nelle singole classi di retribuzione, cui si rapportano i vari tagli di marche.

Infatti, i risultati dell'anno 1967 rispetto a quelli del 1966 mettono in evidenza una riduzione del numero di marche settimanali o ragguagliate a settimana esitate per le prime sei classi di retribuzione, contro un aumento del numero delle marche afferenti le classi superiori.

I prospetti che seguono indicano, per quantità e valori, le marche dei diversi tipi vendute negli anni 1967 e 1966.

Dall'esame dei dati in essi riportati appare evidente la maggiore incidenza, già rilevata negli anni precedenti, delle marche mensili, in confronto a quelle settimanali.

a) *Marche settimanali*

DESCRIZIONE	1967		1966	
	N° marche vendute	Importo	N° marche vendute	Importo
Assicurati ordinari	38.139.441	653.610.335	38.391.288	636.941.510
Addetti ai servizi familiari (1) . .	24.454.586	158.455.512	23.794.080	154.189.308
Apprendisti	17.201.949	206.423.388	17.408.849	208.906.188
TOTALE	79.795.976	1.018.489.235	79.594.217	1.000.037.006

b) *Marche mensili*

DESCRIZIONE	1967		1966	
	N° marche vendute	Importo	N° marche vendute	Importo
Assicurati ordinari	65.017.061	7.034.565.812	63.341.610	6.546.962.707
Pescatori	222.618	5.788.068	213.169	5.542.394
TOTALE	65.239.679	7.040.353.880	63.554.779	6.552.505.101

- (1) Le marche relative agli addetti ai servizi familiari — in libera vendita — sono utilizzate anche:
- per la prosecuzione volontaria dell'assicurazione, da parte di alcune categorie di ex domestici;
 - per l'assicurazione facoltativa.

Il prospetto appresso riportato riepiloga inoltre il movimento di tutte le marche relative a lavoratori dipendenti, ridotte a settimane.

DESCRIZIONE	1967			1966			Differenze			
	N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario	N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario	N° virtuale marche vendute	Importo	Valore medio unitario	
	Assicurati ordinari	319.663.315	7.688.176.147	24,05	312.660.459	7.183.904.217	22,98	+	7.002.856	+ 504.271.930
Addetti ai servizi familiari	24.454.586	158.455.512	6,48	23.794.080	154.189.308	6,48	+	660.506	+ 4.266.204	—
Apprendisti	17.201.949	206.423.388	12 —	17.408.849	208.906.188	12 —	—	206.900	— 2.482.800	—
Pescatori	963.936	5.788.068	6 —	923.022	5.542.394	6 —	+	40.914	+ 245.674	—
TOTALI	362.283.786	8.058.843.115	22,24	354.786.410	7.552.542.394	21,29	+	7.497.376	+ 506.301.008	+ 0,95

Nell'esercizio 1967 sono state anche vendute n. 4.916.492 marche per la prosecuzione volontaria da parte di lavoratori agricoli, contro le n. 4.420.827 vendute nel 1966 per un valore — riferito alla sola assicurazione base per la invalidità e la vecchiaia — di L. 17.487.599 (nel 1966 L. 15.706.834) e n. 41.693.263 marche a taglio fisso per la prosecuzione volontaria da parte di lavoratori non agricoli, contro le n. 32.553.445 vendute nel 1966; la quota di pertinenza dell'assicurazione base per l'invalidità-vecchiaia di tali marche è stata valutata in L. 291.657.712, contro le L. 247.134.178 del 1966.

Pertanto i contributi per la prosecuzione volontaria nell'assicurazione base invalidità-vecchiaia incassati nell'anno 1967 ammontano complessivamente a L. 309.145.311 con una differenza in più, rispetto al 1966, di L. 46.304.299 pari al 17,616 %.

L'importo dei contributi per l'assicurazione facoltativa, riscossi nell'anno 1967, ammonta nel complesso a 2.579 milioni, con un incremento, nei confronti del 1966, di 361 milioni. Presentano aumenti considerevoli i contributi relativi alla costituzione di rendite vitalizie immediate (da 1.361 a 1.690 milioni); stazionari all'incirca i contributi relativi alle iscrizioni ordinarie, ai facchini e ausiliari del traffico, nonché quelli concernenti i giocatori di calcio.

I contributi trasferiti dalle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi, ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 sono messi in evidenza nel prospetto sotto riportato, nel quale, per comodità di consultazione, sono esposti, anche, i contributi di spettanza del Fondo adeguamento pensioni:

	Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	Fondo adeguamento pensioni
A carico dell'assicurazione disoccupazione	386.786.000	61.103.398.000
» » tubercolosi	42.343.000	8.480.617.000
IN TOTALE	429.129.000	69.584.015.000

Particolare rilievo assume nell'esercizio 1967 la partita « Riserve e valori capitali » che espone un importo di 1.734 milioni (contro soli 13 milioni del 1966).

Ciò è il risultato del trasferimento, dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara, di riserve per 1.720 milioni, in applicazione della legge 27 luglio 1967, n. 658, di cui si è parlato nelle premesse.

L'aumento di 472 milioni che si rileva nell'ammontare degli interessi liquidati sul c/c con l'INPS è dovuto all'incremento del saldo di detto conto corrente.

Le altre partite delle entrate corrispondono alla normale dinamica della gestione e non richiedono alcun particolare commento.

Le uscite dell'esercizio 1967 ammontano complessivamente a 19.546 milioni con un incremento, nei confronti del 1966, di 679 milioni. La variazione di maggiore entità riguarda le rate di pensioni maturate nell'anno che salgono da 13.552 milioni a 14.515 milioni, con una differenza in più di 963 milioni.

Va considerato, in proposito, che sulla maggiore spesa erogata nell'esercizio, oltre al normale incremento per le nuove pensioni liquidate, incidono i benefici concessi con la legge n. 903/1965 per ciò che riguarda le pensioni di anzianità e quelle privilegiate.

Dal prospetto sotto riportato si rileva che nell'anno sono state liquidate n. 497.953 nuove pensioni nell'assicurazione obbligatoria e n. 7.691 nell'assicurazione facoltativa, contro, rispettivamente, n. 437.568 e n. 6.850, liquidate nel 1966.

Nel prospetto sono evidenziati, in voci separate, oltre ai dati relativi al Fondo adeguamento pensioni e al Fondo sociale, anche le quote di pensione a carico delle Gestioni speciali per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, per gli artigiani e per i commercianti.

Il prospetto mette, anche, in evidenza l'importo medio annuo delle nuove pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria. Si nota, a questo proposito, una riduzione da L. 365.472 a L. 325.639. Tale diminuzione può stupire rappresentando una inversione della costante tendenza all'aumento dell'importo unitario delle pensioni obbligatorie. Per comprenderne il motivo occorre tener presente che nel 1967 sono state liquidate pensioni di anzianità (di rilevante importo medio), in quantità molto minore del 1966, primo anno di effettiva applicazione di tale nuova prestazione. È inoltre da notare — e questo è elemento di maggior rilievo — che, nel corso dello stesso anno 1967, sono state enucleate e considerate pensioni a sè stanti le quote di pensione cosiddette « supplementari » (naturalmente di modestissimo importo), a carico dell'assicurazione generale obbligatoria prima comprese nelle corrispondenti pensioni principali liquidate a carico di Fondi speciali di previdenza.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO								
CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				TOTALE	Importo medio	
		a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni			
<i>Assicurazione obbligatoria :</i>								
Vecchiaia	1967	197.304	782.480.916	54.086.673.385	27.909.574.420	5.688.475	82.784.417.196	419.577
	1966	183.214	869.435.388	62.861.471.371	27.298.106.108	8.782.644	91.037.795.511	496.893
Invalidità	1967	188.103	374.010.168	25.339.721.694	28.139.404.137	697.567	53.853.833.566	286.299
	1966	167.408	333.228.504	22.242.817.157	25.406.959.734	1.412.112	47.984.417.507	286.631
Superstiti	1967	112.546	206.820.417	13.801.053.055	11.491.550.876	15.334.656	25.514.759.004	226.705
	1966	86.946	167.048.388	10.903.998.352	9.816.672.736	9.098.895	20.896.818.371	240.342
TOTALE	1967	497.953	1.363.311.501	93.227.448.134	67.540.529.433	21.720.698	162.153.009.766	325.639
	1966	437.568	1.369.712.280	96.008.286.880	62.521.738.578	19.293.651	159.919.031.389	365.472
<i>Assicurazione facoltativa :</i>								
Vecchiaia	1967	5.169	256.825.860	37.229.180	—	—	294.055.040	56.888
	1966	4.318	226.502.460	35.793.462	—	—	262.295.992	54.441
Invalidità	1967	2.522	10.746.828	4.212.312	—	—	14.959.140	5.981
	1966	2.032	7.199.568	4.756.704	—	—	11.956.272	5.884
Superstiti	1967	—	—	—	—	—	—	—
	1966	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	1967	7.691	267.572.688	41.441.492	—	—	309.014.180	40.178
	1966	6.350	233.702.028	40.550.166	—	—	274.252.194	40.037

C A T E G O R I A	PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						RATE MATURATE NELL'ANNO			
	Numero	I M P O R T O					Importo medio	a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	TOTALE
		a carico della gestione IVS	a carico del Fondo adeguamento pensioni	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE				
<i>Assicurazione obbligatoria:</i>										
Vecchiaia	2.497.835	7.228.516.009	504.608.079.848	373.429.335.513	195.695.334	385.461.626.099	354.491	7.472.839.826	537.516.817.885	544.989.657.661
	2.416.054	6.669.896.628	454.873.229.403	363.255.254.866	29.434.197	824.827.815.084	341.395	7.165.728.943	508.654.007.697	515.819.736.640
Invalidità	1.902.543	3.237.114.732	237.125.183.743	290.377.832.758	36.888.956	530.777.020.189	78.982	3.413.648.927	256.964.883.972	260.398.532.899
	1.780.294	2.983.385.956	209.077.267.712	271.997.510.668	5.926.531	484.064.580.807	271.998	3.162.701.497	234.668.312.951	237.831.014.448
Superstiti	1.227.247	1.897.829.133	131.919.457.419	136.088.098.274	28.441.789	269.983.824.615	219.950	1.803.698.907	187.221.011.326	189.024.710.298
	1.155.664	1.743.306.000	120.154.575.274	130.839.484.375	10.467.704	252.797.833.353	218.746	1.639.147.896	114.183.225.985	115.822.373.881
TOTALE	5.627.625	12.365.459.874	873.652.721.005	799.895.264.545	261.026.079	1.686.172.471.508	299.620	12.690.187.720	981.722.713.133	944.412.900.358
	5.351.972	11.397.088.584	784.105.072.389	768.142.249.899	45.823.432	1.561.690.229.304	291.797	11.967.378.336	857.505.546.653	869.473.124.909
<i>Assicurazione facoltativa:</i>										
Vecchiaia	150.196	1.726.319.340	2.639.598.646	—	—	4.865.912.986	29.068	1.715.100.371	2.731.836.745	4.446.837.116
	159.105	1.497.741.720	2.893.880.106	—	—	4.391.321.826	27.600	1.489.499.584	3.128.201.389	4.617.691.913
Invalidità	33.998	82.383.408	320.694.962	—	—	408.078.370	11.855	110.060.639	409.309.661	510.370.300
	33.580	74.412.384	334.343.006	—	—	408.755.990	12.172	95.833.325	443.733.319	539.566.644
Superstiti	2	336	12.794	—	—	13.130	6.565	7.010	36.455	43.465
	2	336	12.794	—	—	13.130	6.565	93.025	22.291	115.316
TOTALE	184.196	1.808.703.084	2.960.301.402	—	—	4.769.004.486	25.860	1.825.168.020	3.182.182.861	4.957.350.981
	192.687	1.572.155.040	3.227.935.906	—	—	4.800.090.946	24.911	1.585.416.934	3.571.956.939	5.157.373.873

Il prospetto che precede espone la situazione delle pensioni in corso di pagamento alla fine dell'esercizio 1967, raffrontata, altresì, con quella esistente alla fine del 1966. Il prospetto pone in evidenza, anche, i dati relativi alle rate maturate nell'anno per i due esercizi considerati.

Le spese sostenute nel 1967 per la prevenzione e cura dell'invalidità ammontano a 3.318,3 milioni ripartite come appresso :

— per rette di ricovero negli stabilimenti termali	L.	3.099.334.550
— per rimborsi spese di viaggio agli assistiti	»	208.347.418
— per accertamenti sanitari	»	6.008.570
— per protesi, apparecchi ortopedici e varie	»	4.615.943
		<hr/>
	L.	<u>3.318.306.481</u>

Come risulta dalla corrispondente partita delle « entrate », della somma di 3.318 milioni, 2.667 milioni sono stati attribuiti al Fondo adeguamento pensioni e 634 milioni ai fondi e gestioni speciali, per cui l'onere a carico dell'assicurazione « base » per l'invalidità e vecchiaia è soltanto di 17 milioni.

Nell'esercizio 1967 gli assistiti, negli stabilimenti termali in gestione diretta o in convenzione sono 50.931, con un costo medio giornaliero di L. 5.124 contro L. 4.436 del 1966.

Nelle terme dell'Istituto si sono avute 415.162 giornate di presenza, contro 416.480 giornate del 1966 ; la diaria è salita da L. 5.148 a L. 6.095, per effetto di aumenti verificatisi, soprattutto, nelle spese per il personale, nelle opere di manutenzione e nel maggior importo del canone d'uso degli stabilimenti, il cui valore di bilancio è stato aumentato dell'importo della quota di spese di manutenzione straordinaria rimasto da ammortizzare al 31 dicembre 1966.

Il prospetto che segue pone in evidenza il numero degli assistiti e le giornate di presenza in tutti gli stabilimenti termali, siano essi gestiti direttamente oppure convenzionati, l'importo delle spese sostenute e il costo medio giornaliero per ciascun assistito.

Le spese di esercizio dei singoli stabilimenti termali di proprietà sono, invece, esposte in dettaglio nell'apposito prospetto allegato al rendiconto.

ASSISTITI NEGLI STABILIMENTI TERMALI NELL'ANNO 1967

	Numero assistiti	Numero giornate di presenza	Costo totale	Costo medio giornaliero per assistito
IN GESTIONE DIRETTA :				
Battaglia (Padova)	10.195	120.990	2.530.758.971	6.095
La Fratta (Forlì)	2.738	32.640		
Salsomaggiore (Parma)	15.213	180.384		
S. Giuliano (Pisa)	3.196	37.575		
Viterbo	3.667	43.573		
	35.009	415.162		
CONVENZIONATI :				
<i>Piemonte :</i>				
Acqui (Alessandria)	677	8.094		
<i>Lombardia :</i>				
Salice (Pavia)	448	5.351		
<i>Emilia :</i>				
Tabiano (Parma)	941	11.238		
Riolo (Ravenna)	1.225	14.573		
S. Agnese in Bagno di R. (Forlì)	794	9.502		
Giardino di Bagno di R. (Forlì)	521	6.244		
Castrocaro (Forlì)	662	7.893		
Brisighella (Ravenna)	305	3.633		
Castel S. Pietro (Bologna)	480	5.703		
<i>Umbria :</i>				
Fontecchio (Perugia)	436	5.232		
<i>Marche e Abruzzi :</i>				
Acquasanta (Ancona)	1.620	19.229	568.575.579	2.997
Caramanico (Pescara)	752	8.995		
<i>Campania e Calabria :</i>				
La Salute - Pozzuoli (Napoli)	950	11.292		
Agnano (Napoli)	1.107	13.221		
Guardia Piemontese (Cosenza)	1.219	14.381		
<i>Puglie e Lucania :</i>				
S. Cesarea (Lecce)	604	7.169		
Torre Canne (Brindisi)	793	9.416		
Rapolla (Potenza)	342	4.042		
<i>Sicilia :</i>				
Sciaccia (Agrigento)	841	10.042		
Castroreale (Messina)	634	7.588		
<i>Sardegna :</i>				
Casteldoria (Sassari)	571	6.838		
	15.922	189.676		
TOTALE	50.931	604.838	3.099.334.550	5.124

Le contribuzioni a carico dell'assicurazione in questione sono state, nel 1967, le seguenti :

— Ispettorato del lavoro	L.	22.200.900
— Enti di patronato e di assistenza sociale	»	18.785.400
— Istituto italiano di medicina sociale	»	176.600
		<hr/>
	IN TOTALE	L. 41.162.900
		<hr/> <hr/>

Le spese d'amministrazione che gravano complessivamente sull'assicurazione obbligatoria ammontano a 50.434 milioni; esse rappresentano gli effettivi costi della gestione, secondo quanto dispone al riguardo il regolamento sull'impostazione dei bilanci. La loro ripartizione fra l'assicurazione « base » e il « Fondo adeguamento pensioni » è stata effettuata secondo il rapporto esistente fra il totale dei contributi e delle prestazioni delle due gestioni. Ciò stante, l'onere gravante sulla gestione « base » dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti ammonta a 420,9 milioni; nell'importo è compresa la quota parte della somma erogata allo SCAU quale corrispettivo del servizio svolto per la riscossione con il sistema unificato dei contributi dovuti dal settore dell'agricoltura; l'importo di tali riscossioni ammonta per l'assicurazione base IVS a 122 milioni e per il Fondo adeguamento pensioni a 2.990 milioni, mentre la spesa erogata per il servizio in questione è rispettivamente di 8 milioni e di 983 milioni.

In seguito alla valutazione, effettuata al 31 dicembre 1967, degli oneri effettivi esistenti per la copertura delle pensioni in corso di godimento, è stato necessario accantonare ai relativi fondi di copertura 18.244 milioni, utilizzando il risultato di esercizio pari a 9.465 milioni e prelevando la differenza di 8.779 milioni dai fondi di riserva per le pensioni da liquidare.

Stato patrimoniale. — Nell'esercizio 1967 non si sono verificate variazioni di notevole consistenza sia nell'ammontare dei mobili, sia nelle attrezzature e nelle scorte presso gli stabilimenti termali.

Il credito in conto corrente verso l'Istituto è salito da 177.017 milioni a 187.224 milioni, come pure è aumentato il credito verso lo Stato che passa da 235 milioni a 256 milioni.

Figura in questo esercizio la partita di credito di 165 milioni verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara, relativa al residuo valore di copertura, rimasto da ammortizzare, dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli articoli 47 e 69 della legge n. 658 sul riordinamento della predetta cassa.

Notevole la riduzione verificatasi nei crediti vari (da 536 milioni a 212 milioni) dovuta al trasferimento dei residui costi per manutenzione straordinaria da ammortizzare portati in aumento del valore dei relativi immobili in carico alla gestione patrimoniale, come accennato sopra.

Da segnalare, per quanto concerne i debiti diversi, l'esposizione della partita di 765 milioni relativa alle rate di pensioni rimaste da pagare che, in applicazione dell'art. 28 del Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'Istituto è stata riportata nella gestione cui compete, anzichè, come per il passato, nella gestione patrimoniale.

I debiti vari sono saliti da 261 milioni a 354 milioni.

L'ammontare complessivo dei fondi di riserva e di copertura è aumentato, a seguito delle variazioni dell'anno, da 177.472 milioni a 186.937 milioni.

Il fondo assicurati obbligatori e il fondo di copertura delle pensioni della assicurazione obbligatoria presentano, al 31 dicembre 1967, rispettivamente una consistenza di 25.764 milioni e 139.461 milioni.

In proposito si osserva che mentre la consistenza del fondo di copertura è stata valutata con criteri attuariali e rappresenta l'effettivo valore capitale delle pensioni in essere, la consistenza del fondo assicurati attivi, rappresenta, soltanto il netto patrimoniale residuo della gestione.

L'ulteriore flessione dell'ammontare delle riserve degli assicurati attivi da 33.713 milioni a 25.764 milioni mette sempre più in evidenza l'insufficienza di detto fondo a fronteggiare gli impegni della gestione nei confronti degli assicurati stessi.

In appendice allo stato patrimoniale, è stato infine evidenziato, secondo quanto stabilito dall'art. 34 del regolamento sull'impostazione dei bilanci, l'importo di 129,8 milioni per impegni in essere al 31 dicembre 1967, riguardanti spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare (124,2 milioni) e forniture varie (5,6 milioni).

FONDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

Con lo scadere del periodo di paga in corso alla data del 31 dicembre 1966, hanno avuto termine le esenzioni contributive e le riduzioni delle misure dei contributi per le aziende dell'industria, dell'artigianato e assimilate, disposte dal decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999 e dal decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito, con modificazioni, nella legge 13 maggio 1965, n. 431, e prorogate, sino alla predetta data, dalla legge 6 agosto 1966, n. 626.

Per effetto della defiscalizzazione degli oneri sociali, il contributo al Fondo per l'adeguamento delle pensioni è stato nuovamente riscosso per tutti i settori della produzione in ragione del 19 % della retribuzione imponibile, di cui il 12,65 % a carico del datore di lavoro ed il 6,35 % a carico del lavoratore.

Così come per la gestione base dell'assicurazione generale obbligatoria, anche per quanto riguarda il Fondo per l'adeguamento delle pensioni, non sono intervenuti nel corso dell'anno 1967, provvedimenti legislativi interessanti la generalità dei lavoratori dipendenti.

Il bilancio del Fondo ha continuato ad essere pertanto interessato principalmente dall'applicazione delle norme in vigore, ed in particolare, dagli effetti della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Nuovi provvedimenti sono però intervenuti, come già accennato in sede di esame dell'esercizio 1967, per quanto riguarda la gestione a capitalizzazione, interessanti talune categorie di lavoratori.

In primo luogo va ricordata la legge 27 luglio 1967, n. 658, i cui pieni effetti peraltro si manifesteranno nell'anno 1968, che ha previsto l'assoggettamento all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti degli iscritti alla Cassa nazionale per la previdenza marinara, mediante trasformazione della Cassa anzidetta, da fondo sostitutivo a fondo integrativo dell'assicurazione obbligatoria.

Tale legge ha comportato, per il Fondo per l'adeguamento delle pensioni, un notevole onere costituito dalle circa quarantamila pensioni esistenti alla data di entrata in vigore della nuova legge, che da tale data sono state poste a carico del Fondo stesso.

Inoltre, come è noto, il D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 ha disposto l'iscrizione obbligatoria al Fondo di previdenza per gli elettrici dei dipendenti delle aziende trasferite all'ENEL già assoggettati all'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

A tale riguardo va rilevato che l'art. 9 del decreto prevede il trasferimento al Fondo dei contributi base e integrativi per i periodi di lavoro riconosciuti utili ai sensi dell'art. 7 del decreto stesso.

Le relative operazioni non sono state tuttavia effettuate, in quanto sono in via di completamento, da parte dei Servizi competenti dell'Istituto, gli studi per la compilazione di tabelle di coefficienti medi per agevolare le operazioni stesse — data l'impossibilità di reperire i libri paga dell'epoca — per cui non è stato possibile accertare l'effettivo ammontare dei contributi.

In proposito va ricordato anche quanto è riferito nella relazione sul Fondo elettrici.

Per quanto attiene all'andamento economico della gestione del FAP, si rileva che anche nel corso del 1967 le « uscite » hanno superato le « entrate », determinando un consistente aumento del disavanzo già verificatosi nell'anno precedente.

È dato prevedere che tale situazione permarrà nel prossimo esercizio anche per effetto degli ingenti oneri che deriveranno sia dagli aumenti delle pensioni in essere, sia dal nuovo sistema di calcolo per le pensioni aventi decorrenza successiva al 1° maggio 1968, stabilito dalla legge delega n. 238 del 18 marzo 1968 e dal D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488 cui faranno fronte solo in parte, e con notevole ritardo, le nuove entrate previste dalle leggi stesse.

Conto economico. — Nel prospetto che segue sono messi in evidenza i contributi versati dalla produzione secondo i diversi sistemi di versamento, nonché i contributi trasferiti da altre gestioni. I dati relativi sono comparati con quelli risultanti dal rendiconto dell'esercizio 1966.

	1967	1966	Differenza	%
<i>Contributi riscossi :</i>				
Contributi riscossi in base alle denunce dei datori di lavoro compresi i contributi derivanti dalla ripartizione delle somme riscosse e rimaste da specificare alla data del 31 dicembre . .	1.365.910.973.218	1.146.495.715.533	+ 219.415.257.685	+ 19,14
Contributi riscossi col sistema unificato per l'agricoltura . .	2.990.482.782	3.607.355.344	— 616.872.562	— 17,10
Contributi riscossi mediante elenchi per l'assicurazione dei lavoratori a domicilio	410.885.013	466.671.402	— 55.786.389	— 11,95
<i>Contributi riscossi mediante marche:</i>				
— per l'assicurazione dei domestici	11.399.610.888	11.087.206.986	+ 312.403.902	+ 2,81
— per l'assicurazione degli apprendisti dipendenti da aziende non artigiane . .	653.674.062	661.536.262	— 7.862.200	— 1,19
— per prosecuzione volontaria dell'assicurazione	27.492.387.891	21.057.536.322	+ 6.434.851.569	+ 30,55
— per integrazione e prosecuzione volontaria della contribuzione da parte di lavoratori agricoli	749.635.241	671.817.876	+ 77.817.365	+ 11,58
— per l'assicurazione dei pescatori autonomi	44.688.085	39.887.270	+ 4.800.815	+ 12,03
	1.409.652.337.180	1.184.087.726.995	+ 225.564.610.185	+ 19,05
<i>Contributi trasferiti :</i>				
a) dalla gestione disoccupazione a copertura — ai fini della pensione — dei periodi di disoccupazione indennizzati (art. 4, legge 4 aprile 1952, n. 218)	61.103.398.000	59.858.804.000	+ 1.244.594.000	+ 2,08
b) dalla gestione tubercolosi a copertura — ai fini della pensione — dei periodi di ricovero in case di cura o di godimento dell'indennità post-sanatoriale (art. citato)	8.480.617.000	7.680.730.000	+ 799.887.000	+ 10,45
TOTALE	1.479.236.352.180	1.251.627.260.995	+ 227.609.091.185	+ 18,18

Ai fini di una comparazione del gettito contributivo del 1967 con quello dell'esercizio precedente occorre considerare, in aggiunta a quest'ultimo, il contributo statale fiscalizzato (171.550 milioni) che ha sostituito fino a tutto il 1966 la riduzione di una parte dell'aliquota contributiva, ripristinata come noto, dal

1° gennaio 1967. Risulta pertanto che la effettiva differenza fra il gettito globale dei due esercizi si riduce a circa 54 miliardi. È tuttavia, da tener presente che il ritardo nell'effettiva riscossione della ripristinata aliquota (3 % per i settori industria e artigianato oltre allo 0,35 % per tutti i settori), rispetto al periodo cui si riferisce, ha comportato per l'anno 1967 un minore introito di circa 46 miliardi. Pertanto ove non fosse intervenuta tale particolare circostanza, l'incremento contributivo del 1967, esclusa la parte trasferita da altre gestioni sarebbe stato di circa 100 miliardi, il che trova giustificazione sia in una lievitazione della massa salariale, sia in un incremento dell'occupazione.

Gli interessi liquidati sul conto corrente con l'INPS ammontano, per il 1967, a 11.018 milioni, con una riduzione rispetto a quelli liquidati nell'anno 1966 di 1.582 milioni, in corrispondenza del diminuito saldo del relativo conto corrente.

Risulta ancora, fra le entrate, la partita « ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 55 » quantunque detta ritenuta sia stata soppressa ; si tratta, ovviamente, di recuperi relativi a periodi anteriori al 1° gennaio 1965.

Figura, infine, fra le entrate varie l'introito straordinario derivante dal trasferimento dalla Cassa nazionale previdenza marinara del valore di copertura dei maggiori oneri derivanti al FAP dagli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658.

Nelle uscite l'ammontare più cospicuo riguarda l'onere per rate di pensioni maturate nel 1967 per 934 miliardi al netto delle quote a carico del Fondo sociale che assommano a 805 miliardi.

Le quote di adeguamento pensioni erogate complessivamente ammontano a ben 1.740 miliardi contro i 1.648 miliardi del 1966.

Per tali prestazioni valgono le stesse considerazioni e gli stessi chiarimenti forniti a commento della posta analoga della gestione base.

Le spese di amministrazione addebitate per l'esercizio 1967 rappresentano la quota a carico del Fondo, determinata sulla base dei costi effettivi sostenuti per i vari adempimenti secondo i criteri stabiliti dal Consiglio d'amministrazione nel ricordato Regolamento ; valgono, a tale proposito, le stesse considerazioni svolte in riferimento al conto economico della gestione « base », per quanto riguarda la parte di spese dello SCAU che è compresa nell'importo in argomento.

Le contribuzioni dovute ad Enti diversi ammontano, nel 1967, a 10.463 milioni, e si ripartiscono come segue :

— Ispettorato del lavoro	L.	3.395.475.700
— Enti di patronato e assistenza sociale	»	2.873.095.000
— Opera nazionale pensionati d'Italia	»	4.167.778.300
— Istituto italiano di medicina sociale	»	27.017.900
		<hr/>
	IN TOTALE. . .	L. 10.463.366.900
		<hr/> <hr/>

Una partita di particolare rilievo iscritta fra le uscite è quella di 561.407 milioni relativa al contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera d) della legge 21 luglio 1965, n. 903; tale partita presenta, rispetto a quella corrispondente del precedente esercizio, un aumento di 91.255 milioni derivante principalmente, dal fatto che il suddetto contributo, secondo quanto previsto dal sopracitato articolo, è stato calcolato in base ad una maggiore aliquota, e cioè il 7,28 % anziché il 6,61 % del 1966, delle retribuzioni in base a cui sono dovuti i contributi al Fondo adeguamento pensioni.

Il disavanzo di esercizio ammonta a 85.966 milioni (contro 62.290 milioni del 1966) e rappresenta la differenza fra le « uscite » e le « entrate » dopo l'assegnazione al fondo di riserva della somma di 27.534 milioni, ai sensi dell'art. 11 della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Stato patrimoniale. — Il saldo del conto corrente con l'INPS si è ulteriormente ridotto nel 1967 di 7.784 milioni passando da 183.046 milioni a 175.262 milioni.

Il credito verso lo Stato è di 402.784 milioni ed è rappresentato dal contributo per la copertura del deficit, al 31 dicembre 1964, per la gestione speciale dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, ratizzato, come è noto, dal 1967 al 1972, nonché dalle quote di adeguamento di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate e relative spese di amministrazione.

Anche nel Fondo adeguamento pensioni, similmente all'assicurazione base IVS, figura un credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara di 15.315 milioni, rimasto da ammortizzare, relativamente al valore di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge n. 658 sul riordinamento della Cassa predetta. Fra i crediti diversi appare la voce relativa alle rate di pensioni da recuperare che negli esercizi precedenti figurava nel rendiconto della gestione patrimoniale.

Nelle passività figurano il debito di 4.466 milioni, pari al maggior gettito dell'addizionale 0,20 % di cui alla legge 31 dicembre 1961, n. 1443, affluito per periodi anteriori al 1° settembre 1965 rispetto agli oneri di malattia che doveva coprire, per la cui destinazione si è in attesa delle determinazioni del Ministero del lavoro, nonché quello di 10.467 milioni, per addizionale 0,20 %, riscosso per periodi successivi al 1° settembre 1965, dovuto all'INAM ai sensi della legge 24 ottobre 1966, n. 934 e versato nel primo periodo dell'anno 1968.

Altra partita a debito di notevole consistenza è quella rappresentata dalle rate di pensioni rimaste da pagare per 38.545 milioni, partita che, in applicazione dell'art. 28 del Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'Istituto è stata collocata nel bilancio del Fondo adeguamento, in quanto di sua pertinenza.

Il Fondo di riserva, a seguito dell'assegnazione dell'esercizio, passa da 302.270 milioni a 329.805 milioni; mentre l'avanzo patrimoniale, per effetto del disavanzo dell'esercizio, scende da 291.482 milioni a 205.516 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'esercizio 1967 le gestioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti e del Fondo per l'adeguamento delle pensioni hanno risentito gli effetti che sui diversi settori produttivi della economia nazionale hanno spiegato sia la lievitazione della massa salariale a seguito dell'aumento delle retribuzioni medie unitarie, sia un sensibile incremento verificatosi nell'occupazione in genere, in dipendenza della ripresa economica.

Ambedue le gestioni hanno poi risentito gli effetti anche della legge 27 luglio 1967, n. 658 sul « riordinamento della previdenza marinara », che ha dato un diverso assetto al regime previdenziale delle categorie dei lavoratori interessati a tale previdenza.

È noto, infatti, che detta legge ha modificato, con effetto dal 1° settembre 1967, la struttura tecnica della Cassa nazionale per la previdenza marinara, facendola divenire, da sostitutiva, integrativa dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, perchè l'art. 1 della legge ha stabilito che la Cassa costituisce una gestione autonoma dell'Istituto con la finalità di integrare il trattamento a carico dell'assicurazione generale, spettante agli iscritti della Gestione marittimi e di quella speciale. E ciò ha comportato l'assoggettamento all'obbligo assicurativo I. V. S., secondo il regime comune a tutti i lavoratori, degli iscritti alla Cassa anzidetta, con la conseguente assunzione in carico, da parte dell'assicurazione obbligatoria delle circa 40.000 pensioni liquidate dalla Cassa con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965 e col correlativo trasferimento, da parte della Cassa alla predetta assicurazione obbligatoria, delle somme accumulate per la formazione delle riserve di copertura delle pensioni del Fondo di capitalizzazione delle Gestioni marittimi e speciale in essere al 31 dicembre dell'anno 1966.

ASSICURAZIONE INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI

Conto economico. — Per la gestione dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti (assicurazione base) il complesso delle entrate si è elevato nel 1967 da 26.305 a 29.012 milioni, con un aumento di 2.707 milioni a formare il quale ha concorso un incremento di 760 milioni nei contributi riscossi per l'assicurazione obbligatoria: la variazione di maggior rilievo in questa particolare voce

è stata quella concernente i contributi riscossi a **mezzo marche** (+ 553 milioni), che va attribuita essenzialmente a due ordini di cause, già accennati, e cioè il più alto livello retributivo imponibile e la maggiore occupazione totale conseguente alla ripresa economica.

I contributi trasferiti all'assicurazione I. V. S. dalle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi, a termini dell'art. 4 della legge n. 218/1952 — che, come è noto, disciplina il modo come deve provvedersi alla copertura dell'onere conseguente alla prescrizione che rende utilizzabili come periodi di contribuzione ai fini del diritto alla pensione I. V. S. i periodi per i quali è corrisposta l'indennità ordinaria dell'assicurazione disoccupazione e i periodi di degenza in regime sanatoriale nonché i periodi post-sanatoriali sussidiabili per legge, prevedendo a tali fini il trasferimento all'assicurazione I. V. S. e al Fondo adeguamento pensioni di un'aliquota dei contributi da determinarsi annualmente dal Consiglio di amministrazione dell'INPS — ammontano a 429,1 milioni ed evidenziano, nei confronti del corrispondente dato dell'anno 1966 (527,5 milioni), una flessione del 18,67 % da imputarsi alla contrazione della disoccupazione, che ha visto nel 1967 una riduzione di 15 milioni di giornate indennizzabili.

Incrementi si sono verificati nelle entrate per interessi sul conto corrente attivo con l'INPS (+ 472 milioni). E una particolare importanza assume nell'esercizio 1967 la partita « riserve e valori capitali », in quanto essa dai 13 milioni dell'anno 1966 passa a 1.734 milioni, per effetto del trasferimento dalla Cassa previdenza marinara all'assicurazione per l'invalidità, vecchiaia e superstiti di riserve per 1.720 milioni, in adempimento, come si è detto, della legge 27 luglio 1967, n. 658.

In complesso, nel periodo considerato, la gestione relativa alla sola assicurazione obbligatoria presenta un aumento nelle entrate rispetto al 1966 in quanto esse superano di 2.238,6 milioni quelle dell'anno precedente (milioni 25.141,5 contro 22.902,9). Ed è degno di nota che un sensibile incremento si è riscontrato anche nelle entrate dell'assicurazione facoltativa (+ 468,3 milioni), per l'aumento verificatosi nelle entrate contributive (+ 360,9 milioni), tra le quali vanno notati i contributi riscossi per la costituzione di rendite vitalizie immediate (1.690,6 milioni).

Nelle uscite la voce di maggior rilievo è, come sempre, quella delle prestazioni economiche (milioni 14.519), il cui aumento, di milioni 962, rispetto al 1966 è costituito in prevalenza dall'incremento delle rate di pensioni dell'assicurazione obbligatoria (+ 722,6 milioni), che risponde alla normale dinamica del settore in esame. Nell'anno sono state liquidate nell'assicurazione obbligatoria, 497.953 pensioni, dell'importo medio di L. 325.639 annue: le pensioni in essere nell'assicurazione medesima ammontavano al 31 dicembre 1967 a 5.627.625 (importo medio L. 299.620), e le rate maturate nell'anno a carico della gestione base sono ascese a milioni 12.690,1.

Per la prevenzione e cura dell'invalidità si sono erogati **3.318,3 milioni** (nel 1966 : **2.965,9 milioni**) e l'aumento va imputato non ad un aumento degli assistiti (che sono anzi diminuiti da 51.849 a 50.931) ma ad un aumento del costo medio giornaliero (L. 5.124 in luogo di L. 4.436).

Le spese di amministrazione presentano una flessione, essendo contabilizzate per **milioni 420,9** in luogo dei **milioni 469,2** del 1966.

Nel complesso il totale delle uscite dell'assicurazione obbligatoria si eleva da **milioni 16.663,5** a **milioni 17.395,6**, con un incremento di **732 milioni** dovuto essenzialmente all'incremento delle prestazioni per rate di pensioni : nell'assicurazione facoltativa, invece, le uscite hanno fatto registrare una flessione di **53 milioni**, essendo passate da **2.204** a **2.150,8 milioni**.

Ponendo a raffronto il totale delle entrate dell'assicurazione obbligatoria e dell'assicurazione facoltativa (**milioni 29.012,1**) col totale delle uscite (**19.546,4 milioni**), si evidenzia una eccedenza attiva (+ **9.465,7 milioni**), superiore a quella del precedente esercizio (+ **7.437,7 milioni**). E questa eccedenza attiva è stata integralmente assorbita dall'incremento dei fondi di copertura delle pensioni.

Stato patrimoniale. — Nelle attività dell'anno (**188.100,5 milioni** : nel 1966 **milioni 178.033,7**) si rileva, tra l'altro, un incremento del saldo del conto corrente attivo con l'INPS elevatosi per l'assicurazione obbligatoria a **165.228 milioni** (nel 1966 : **milioni 157.025**) e per l'assicurazione facoltativa a **21.996 milioni** (nel 1966 : **milioni 19.992**) a seguito dell'aumentata consistenza patrimoniale costituita dalle riserve tecniche, che da un complesso di **177.472 milioni** passano a un complesso di **186.938 milioni**.

Risulta inoltre evidenziata, come credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara, la somma di **165,3 milioni** relativa alla copertura non ancora ammortizzata dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione della legge n. 658 del 27 luglio 1967 sul riordinamento della previdenza marinara (artt. 47 e 69).

Di consistente entità è la riduzione nei crediti vari (— **324 milioni**) verificatasi per effetto del trasferimento delle residue spese relative a manutenzione straordinaria non ammortizzate, che vengono ora considerate in aumento del valore dei relativi immobili in carico alla gestione patrimoniale.

In adempimento di quanto stabilito nell'art. 28 del regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'Istituto è stata esposta tra le passività dell'anno la partita di **765 milioni** per le rate di pensioni rimaste da pagare, e ciò in quanto a decorrere dall'esercizio 1967, queste pendenze vengono registrate a carico della gestione di pertinenza, anziché a carico della « gestione patrimoniale », come nel passato.

In merito alla situazione delle riserve tecniche va sottolineato che per effetto del prelevamento di **milioni 7.948,6** dai fondi dell'assicurazione obbligatoria e di **milioni 830,4** dai fondi dell'assicurazione facoltativa, la consistenza dei due fondi di riserva per le pensioni da liquidare si è ridotta, rispettivamente

da milioni 33.713,4 e milioni 4.468,8 a milioni 25.764,8 e milioni 3.638,4, evidenziandosi così la insufficienza di questi fondi a fronteggiare gli impegni della gestione nei confronti degli assicurati. Diversa considerazione va invece fatta per i due fondi di copertura delle pensioni in essere perchè la consistenza di questi fondi, elevatasi da 123.766,8 e 15.523,2 milioni a 139.461,3 e 18.073,4 milioni, rispettivamente, per l'assicurazione obbligatoria e per quella facoltativa, rappresenta l'effettivo valore in capitale delle pensioni in essere.

FONDO PER L'ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI

Anche per il Fondo per l'adeguamento delle pensioni i risultati di bilancio del 1967 risentono degli effetti, tra l'altro, della cessazione — verificatasi, come si è già detto, con lo scadere del periodo di paga in corso al 31 dicembre 1966 — di provvedimenti riflettenti le esenzioni e le riduzioni contributive concesse in favore delle aziende industriali, artigianali e assimilate col decreto legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999 e successive modificazioni e proroghe, e degli effetti, ancora, della defiscalizzazione degli oneri sociali — che ha riportato il contributo dovuto dalla produzione al Fondo per l'adeguamento delle pensioni alla misura del 19 % della retribuzione imponibile per tutti i settori produttivi. Particolare rilievo va, poi, dato anche per questa gestione ai riflessi finanziari della legge 27 luglio 1967, n. 658 — che, come si è già detto, ha disposto il passaggio all'assicurazione obbligatoria I. V. S. degli iscritti alla Cassa nazionale per la previdenza marinara, mediante trasformazione della stessa Cassa a Fondo integrativo dell'assicurazione obbligatoria — perchè detta legge ha portato al F. A. P. un aggravio notevole, non avendo previsto la copertura dell'onere conseguente al passaggio a suo carico delle circa 40.000 pensioni in essere al momento della sua entrata in vigore.

Conto economico. — Un raffronto col 1966, effettuato considerando in aggiunta al gettito contributivo della produzione di quell'anno il contributo fiscalizzato a carico dello Stato (milioni 171.550) venuto a mancare dal 1° gennaio 1967, porta a determinare in circa 54 miliardi l'aumento contributivo, che un raffronto limitato ai contributi della produzione porterebbe invece a determinare in milioni 227.609.

Ma in effetti anche la cifra di 54 miliardi non ha trovato riscontro nella realtà perchè il ritardo inevitabile nella riscossione dei contributi rispetto al periodo al quale si riferiscono, ha determinato per l'anno 1967 un introito non maggiore, ma minore di circa 46 miliardi. Presumibilmente se non fosse intervenuta tale causa ritardatrice un simile incremento sarebbe emerso in misura che può calcolarsi in circa 100 miliardi: e anche per questo incremento la causa può indicarsi in un aumento della massa salariale e in una maggiore occupazione totale.

I contributi trasferiti all'assicurazione I. V. S. e al Fondo adeguamento pensioni dall'assicurazione contro la disoccupazione e da quella contro la tubercolosi passano dai 67,5 miliardi del 1966 a 69,5 miliardi: l'incremento è dovuto principalmente alla misura dell'aliquota contributiva, che è stata calcolata per il 1967 nel 18,80 % in confronto al 16,07 % che veniva calcolato nel 1966 per effetto della fiscalizzazione.

Una variazione in meno di 1.582 milioni si riscontra negli interessi sul conto corrente con l'Istituto, passati a milioni 11.018 da milioni 12.600.

Figura nelle entrate varie la partita di 17.359,5 milioni rispondente ad un introito straordinario di pari entità conseguente al trasferimento dalla Cassa nazionale previdenza marinara della copertura dei maggiori oneri derivanti al F. A. P., per la parte di sua pertinenza, dall'applicazione della citata legge n. 658/1967.

Nelle uscite le rate di pensioni aumentano, complessivamente, di circa 91 miliardi, essendosi elevate a 1.740,3 miliardi contro i 1.648,5 del 1966. Per effetto dell'art. 9 della legge n. 903/1965 il Fondo sociale interviene con un incremento delle pensioni sociali a suo carico di 18 miliardi che riduce il maggiore onere del F. A. P. a circa 73 miliardi (da 861,1 a 934,9 miliardi). Al beneficio di cui sopra va contrapposto un maggior onere di 91 miliardi (561 contro 470 miliardi) per il contributo F. A. P. al Fondo sociale.

Seguono la normale dinamica della gestione le variazioni nelle altre voci, tra le quali sono comprese le quote di adeguamento delle pensioni, elevatesi da 1.648 miliardi a 1.740 miliardi.

L'assegnazione dell'anno al fondo di riserva, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 903/1965, è stata di 27,5 miliardi.

Raffrontando le entrate (1.523,3 miliardi) con le uscite, ivi compreso il fondo di riserva (1.609,3 miliardi), risulta un disavanzo di esercizio pari a miliardi 85,9 (nel 1966: — 62,2 miliardi).

Stato patrimoniale. — Le attività passano da 604.286 milioni a 595.198 milioni: la diminuzione è dovuta principalmente alla contrazione del credito in c/c verso l'Istituto, che da 183.046 milioni passa a 175.262 milioni.

Per effetto dell'applicazione della legge n. 658/1967, più volte citata, figura, fra le attività, la partita di 15.315,3 relativa al valore di copertura degli oneri, per la parte non ammortizzata, derivanti dal riordinamento della previdenza marinara.

Figura, altresì, fra le attività, per le ragioni già dette, la voce relativa alle rate di pensione da recuperare, che in precedenza era esposta nel rendiconto della gestione patrimoniale. (1.836,4 milioni)

Da segnalare tra le passività la partita di notevole consistenza (38.545 milioni) concernente le rate di pensioni rimaste da pagare al 31 dicembre 1967, partita, che, in applicazione dell'art. 28 del Regolamento concernente l'impo-

stazione dei bilanci dell'Istituto, viene esposta nel bilancio del F. A. P. perchè di pertinenza di tale Fondo.

Il netto patrimoniale si riduce, nel complesso, da milioni 291.482 a milioni 205.516 per effetto del cennato disavanzo di esercizio di milioni 85.966 che eccede la quota portata in aumento del fondo di riserva. Infatti, mentre in aumento di quest'ultimo viene portata la somma di 27,5 miliardi, che ne eleva la consistenza da 302,2 miliardi a 329,8 miliardi, l'avanzo patrimoniale, in conseguenza del disavanzo di esercizio pari a 85,9 miliardi, scende da 291,4 miliardi a 205,5 miliardi.

I risultati suesposti trovano piena concordanza nelle scritture contabili delle quali si è riscontrata la regolare tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

ALBERTO CAJELLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

POMPILIO PASQUALE

ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T I

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ

Stato patrimoni

ATTIVITÀ

		Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi solentifici presso gli stabilimenti termali L.	170.703.879	—	170.703.8
2	Scorte viveri e materiali di consumo presso gli stabilimenti termali »	70.192.144	—	70.192.1
3	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	165.228.800.537	21.996.025.516	187.224.826.0
4	Credito verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara per residuo valore di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658, rimasto da ammortizzare »	165.391.672	—	165.391.67
5	Crediti verso lo Stato :			
	per quote di pensioni a favore di lavoratori ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative L.	249.980.506		
	per contributi a favore di perseguitati politici, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 »	6.872.227		
		256.852.733	—	256.852.73
6	Crediti diversi :			
	rate di pensioni da recuperare L.	112.233.832	—	112.233.83
	vari »	100.388.748	—	100.388.74
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	166.104.563.545	21.996.025.516	188.100.589.06
	Stanziamanti residui al 31 dicembre 1967 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L.			129.812.045

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

A VECCHIAIA E I SUPERSTITI

31 dicembre 1967

PASSIVITÀ

				Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
Debiti diversi :						
residuo concorso dello Stato da utilizzare per la regolarizzazione della posizione assicurativa dei profughi giuliani della zona B dell'ex territorio libero di Trieste, ai sensi della legge 30 marzo 1965, n. 226. L.				42.423.383	—	42.423.383
rate di pensioni rimaste da pagare »				481.551.838	284.180.599	765.732.437
vari »				354.410.879	—	354.410.879
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.				878.386.100	284.180.599	1.162.566.699
				Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
2	Fondo assicurati ob-					
	bligatori L.	33.713.415.945	— 7.948.602.500	25.764.813.445		
3	Fondo di copertura					
	pensioni assicura-					
	zione obbligatoria :					
	di vecchiaia L.	59.833.004.000	10.207.761.000	70.040.765.000		
	di invalidità . . . »	31.719.516.000	5.123.020.000	36.842.536.000		
	ai superstiti . . . »	32.214.344.000	363.719.000	32.578.063.000		
	L.	123.766.864.000	15.694.500.000	139.461.364.000		
	L.	157.480.279.945	7.745.897.500	165.226.177.445	165.226.177.445	165.226.177.445
4	Fondo assicurati fa-					
	coltativi :					
	iscrizioni ordinarie L.	3.576.851.243	— 1.106.291.779	2.470.559.464		
	assicurazione fac-					
	chini e ausiliari	6.247.395	1.594.064	7.841.459		
	del traffico . . . »					
	assicurazione gio-	885.753.694	274.270.300	1.160.023.994		
	catori di calcio . »					
	L.	4.468.852.332	— 830.427.415	3.638.424.917		
5	Fondo di copertura					
	pensioni assicura-					
	zione facoltativa :					
	di vecchiaia L.	14.941.203.000	2.367.432.000	17.308.635.000		
	di invalidità . . . »	581.883.000	182.767.000	764.650.000		
	ai superstiti . . . »	147.000	— 12.000	135.000		
	L.	15.523.233.000	2.550.187.000	18.073.420.000		
	L.	19.992.085.332	1.719.759.585	21.711.844.917	—	21.711.844.917
	L.				166.104.563.545	21.996.025.516
	L.					188.100.589.061
Impegni in essere al 31 dicembre 1967 per spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L.						129.812.045

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

ASSICURAZIONE PER L'INVALIDITÀ

Entrate e uscite

		ENTRATE		
		Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
1	Contributi :			
	relativi all'assicurazione obbligatoria :			
	riscossi L.	9.574.458.826	—	9.574.458.826
	trasferiti ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 :			
	dall'assicurazione disoccupazione . L.	386.786.000		
	dall'assicurazione tubercolosi . »	42.343.000		
		429.129.000	—	429.129.000
	relativi all'assicurazione facoltativa :			
	iscrizioni ordinarie L.	—	671.778.388	671.778.388
	costituzione di rendite vitalizie immediate »	—	1.690.638.441	1.690.638.441
	facchini e ausiliari del traffico »	—	1.521.154	1.521.154
	giocatori di calcio »	—	215.673.000	215.673.000
		10.003.587.826	2.579.610.983	12.583.198.809
2	Riserve e valori capitali »	1.734.955.736	—	1.734.955.736
3	Contributi e rimborsi dello Stato :			
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505 L.	16.215.000		
	e spese di amministrazione relative »	450.500		
		16.665.500	—	16.665.500
	per contributi assicurativi a favore di perseguitati politici, ai sensi dell'art. 5 della legge 10 marzo 1955, n. 96 L.	4.568.891	—	4.568.891
4	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	11.113.736.350		
	interessi sul credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara »	2.812.005		
		9.836.563.615	1.279.984.740	11.116.548.355
5	Partite correttive e compensative delle uscite :			
	attribuzione delle spese per la prevenzione e cura dell'invalidità :			
	a carico del Fondo adeguamento pensioni L.	2.667.132.363		
	a carico dei Fondi e gestioni speciali »	634.466.410		
		3.301.598.773	—	3.301.598.773
	ricuperi di prestazioni L.	81.833.258	11.000.243	92.833.501
6	Entrate varie :			
	interessi di mora »	161.769.590	—	161.769.590
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	25.141.543.189	3.870.595.966	29.012.139.155
7	Prelevamento dai fondi di riserva per le pensioni da liquidare »	7.948.602.500	830.427.415	8.779.029.915
		L. 33.090.145.689	4.701.023.381	37.791.169.070

VECCHIAIA E I SUPERSTITI

l'esercizio 1967

USCITE

	Assicurazione obbligatoria	Assicurazione facoltativa	TOTALE
Prestazioni :			
a) <i>economiche</i> :			
rate di pensioni I. V. S.: importo complessivo L.	12.529.316.316	1.760.386.356	14.289.702.672
più : quote comprese nelle pensioni di iscritti a fondi e gestioni speciali »	+ 168.661.320	+ 64.781.664	+ 233.442.984
meno : quote di pensioni a carico delle gestioni speciali coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti »	- 7.789.916	—	- 7.789.916
importo a carico della gestione L.	12.690.187.720	1.825.168.020	14.515.355.740
indennità a eredi di assicurati e pensionati e liquidazioni varie »	3.598.278	336.100	3.934.378
	L. 12.693.785.998	1.825.504.120	14.519.290.118
b) <i>sanitarie</i> :			
spese per prevenzione e cura dell'invalidità »	3.318.306.481	—	3.318.306.481
	L. 16.012.092.479	1.825.504.120	17.837.596.599
Spese per accertamenti sanitari »	7.288.965	—	7.288.965
Contribuzioni »	41.162.900	—	41.162.900
Spese di amministrazione »	352.541.250	68.417.210	420.958.460
Interessi passivi »	95.698	—	95.698
Rimborso di riserve »	736.677.536	—	736.677.536
Partite correttive e compensative delle entrate :			
rimborso di contributi »	245.786.861	256.915.051	502.701.912
TOTALE DELLE USCITE L.	17.395.645.689	2.150.836.381	19.546.482.070
Incremento dei fondi di copertura delle pensioni »	15.694.500.000	2.550.187.000	18.244.687.000
	L. 33.090.145.689	4.701.023.381	37.791.169.070

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	175.262.624.05
2	Credito verso la Cassa nazionale per la previdenza marinara per residuo valore di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658, rimasto da ammortizzare »	15.315.345.90
3	Crediti verso lo Stato:	
	per contributo straordinario di cui all'art. 6 della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	386.857.747.447
	per quote adeguamento di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, e spese di amministrazione relative »	15.926.642.799
		402.784.390.24
4	Crediti diversi :	
	rate di pensioni da recuperare L.	1.836.467.861
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	595.198.828.070

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

AMMONTARE DELLE PENSIONI**31 dicembre 1967****PASSIVITÀ****Debiti diversi :**

contributi assistenza di malattia ai pensionati, rimasti da versare agli Enti erogatori dell'assistenza	L.	11.452.347	
eccedenza contributo addizionale 0,20 % di cui all'art. 2 della legge 31 di- cembre 1961, n. 1443, riscosso per periodi anteriori al 1° settembre 1965	»	4.466.520.065	
contributo addizionale 0,20 % da devolvere all'INAM ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ottobre 1966, n. 934	»	10.467.777.767	
contribuzioni rimaste da pagare	»	5.027.723.700	
rate di pensioni rimaste da pagare	»	38.545.708.303	
vari	»	1.358.014.239	
			59.877.196.421

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L. 59.877.196.421

Fondo di riserva di cui all'art. 11 della legge 21 luglio 1965, n. 903

al 1° gennaio 1967	L.	302.270.148.000	
più assegnazione dell'esercizio	»	27.534.880.000	
			329.805.028.000

Avanzo:

al 1° gennaio 1967	L.	291.482.860.400	
meno disavanzo dell'esercizio	»	85.966.256.751	
			205.516.603.649

L. 595.198.828.070

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO PER L'ADEGI

Entrate e usc

ENTRATE			
1	Contributi :		
	riscossi nell'anno :		
	per il finanziamento del Fondo adeguamento pen- sioni	L. 1.394.688.300.310	
	per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati:		
	stralcio contributi 1,50% e 2,80%	» 457.727.347	
	contributo addizionale 0,20 %	» 14.506.309.523	1.409.652.337.180
	trasferiti ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 :		
	dall'assicurazione disoccupazione	L. 61.103.398.000	
	dall'assicurazione tubercolosi	» 8.480.617.000	69.584.015.000
			1.479.236.352.180
2	Contributi e rimborsi a carico dello Stato :		
	per quote adeguamento di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate	L. 1.501.421.000	
	e spese di amministrazione relative	» 43.097.000	1.544.518.000
3	Reddito dei capitali :		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L. 11.018.558.160	
	interessi sul credito verso la Cassa nazionale previdenza marinara	» 260.392.995	11.278.951.155
4	Partite correttive e compensative delle uscite :		
	ricupero di prestazioni	L. 5.726.872.805	5.726.872.805
5	Entrate varie :		
	interessi di mora	L. 4.080.300.860	
	ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 6 della legge 20 febbraio 1958, n. 55	» 4.113.871.991	
	valore di copertura maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli artt. 47 e 69 della legge 27 luglio 1967, n. 658	» 17.359.533.000	25.553.705.851
			1.523.340.399.991
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	1.523.340.399.991
6	Disavanzo	»	85.966.256.751
		L.	1.609.306.656.742

AMMONTARE DELLE PENSIONI**esercizio 1967****U S C I T E****Prestazioni :****a) economiche :**

rate di pensioni: importo complessivo dell'adeguamento pensioni I. V. S.	L.	1.719.788.949.752	
<i>più</i> : adeguamento di quote comprese nelle pensioni di iscritti a fondi e gestioni speciali	»	+ 20.976.526.325	
<i>meno</i> : adeguamento di quote di pensioni a carico delle gestioni speciali coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti	»	- 395.780.558	
	L.	1.740.369.695.519	
<i>meno</i> : quote di pensioni a carico del Fondo sociale	»	- 805.514.799.525	
	L.	934.854.895.994	
quote adeguamento di indennità ai superstiti e liquidazioni varie	»	117.853.710	

934.972.749.704

b) sanitarie :

onere per l'assistenza di malattia ai pensionati :			
gettito aliquote 1,50 % e 2,80 % accreditato agli Enti erogatori dell'assistenza	L.	457.727.347	
gettito aliquota 0,20 % di cui all'art. 2 della legge 31 dicembre 1961 n. 1443	»	14.506.309.523	
		14.964.036.870	
spese per prevenzione e cura dell'invalidità	L.	2.667.132.363	

17.631.169.233

L. 952.603.918.937

2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. d) della legge 21 luglio 1965, n. 903	»	561.407.000.000
3	Spese per accertamenti sanitari	»	1.164.592.748
4	Contribuzioni	»	10.463.366.900
5	Spese di amministrazione	»	50.013.651.858
3	Interessi passivi	»	6.830.072

7 Partite correttive e compensative delle entrate :

rimborso di contributi	L.	5.248.888.893	
rimborso di trattenute operate a pensionati occupati	»	188.611.417	

5.437.500.310

3 Uscite varie :

concorso agli oneri della Gestione speciale previdenza minatori, ai sensi dell'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5	L.	674.915.917	
--	----	-------------	--

TOTALE DELLE USCITE L. 1.581.771.776.742

3	Assegnazione al fondo di riserva ai sensi dell'art. 11 della legge 21 luglio 1965, n. 903	»	27.534.880.000
---	---	---	----------------

L. 1.609.306.656.742

GESTIONE SPECIALE
PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ E VECCHIAIA
DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nell'anno 1967 non è stato emanato alcun provvedimento legislativo a modifica o integrazione delle norme che disciplinano l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Merita, tuttavia, di essere segnalata, per la notevole importanza che riveste, la soluzione data sul piano amministrativo alla questione della determinazione del reddito del coniuge del pensionato, ai fini della concessione della maggiorazione prevista dall'art. 21 della legge 21 luglio 1965, n. 903, nei casi in cui il coniuge stesso risulti iscritto come unità attiva negli elenchi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

In proposito il Comitato esecutivo, su conforme parere del Comitato di vigilanza della Gestione speciale, ha stabilito che, in mancanza di altri elementi di riferimento per determinare il reddito del coniuge, questi possa considerarsi titolare di una quota del reddito ricavato dalla coltivazione del fondo e dall'allevamento del bestiame, alla cui formazione partecipa con la propria attività, quota da determinarsi dividendo il reddito della azienda per il numero dei componenti il nucleo, iscritti come unità attive negli elenchi. L'ammontare di tale reddito va stabilito sulla base di dichiarazioni di responsabilità presentate dagli interessati eventualmente accompagnate da una certificazione degli Uffici tributari dalla quale siano desumibili i redditi agrario e dominicale relativi al fondo coltivato.

La decisione innanzi menzionata ha consentito la definizione di numerosissimi ricorsi, che da tempo erano pendenti davanti al Comitato di vigilanza della Gestione, nella maggior parte dei casi in senso favorevole e con effetto dal 1965. I conseguenti oneri finanziari non hanno, tuttavia, influenzato l'esercizio 1967 — ma si rifletteranno su quello in corso — in quanto la suddetta determinazione è stata assunta dal Comitato esecutivo soltanto nel novembre 1967.

Giova, ancora, sottolineare che con il 1967 è terminata la progressiva riduzione del limite di età pensionabile per le donne che possono beneficiare delle particolari disposizioni transitorie per la liquidazione della pensione di vecchiaia, contenute nell'art. 22 della legge 26 ottobre 1957, n. 1047. A partire dall'anno

in corso, quindi, il limite di cui sopra resta definitivamente fissato in 60 anni.

Quanto ai riflessi finanziari che l'applicazione della norma succitata comporta, è da ritenere che essi saranno presumibilmente contenuti in limiti modesti in relazione anche alla sempre minore incidenza che hanno le pensioni di vecchiaia rispetto al totale delle pensioni liquidate a carico della Gestione speciale.

Anche nell'esercizio finanziario 1967 le « uscite » hanno superato notevolmente le « entrate », per cui il disavanzo è ulteriormente e considerevolmente aumentato.

D'altra parte non poteva essere diversamente, considerato che la Gestione ha potuto contare, per fronteggiare gli oneri posti a suo carico dalla legge, solo sul gettito contributivo della categoria interessata che si è dimostrato del tutto inadeguato.

Né, per il momento, sembra si possa valutare l'effettiva incidenza che le disposizioni contenute nella legge n. 238 del 18 marzo 1968 recheranno per quanto riguarda il risanamento della grave situazione della Gestione.

Ed infatti, se detta legge ha previsto un contributo dello Stato in favore della Gestione, il D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488, emanato in attuazione della citata legge, n. 238, ha, d'altro canto, stabilito l'aumento delle pensioni in misura di L. 1.200 mensili, aumento che è a completo carico della Gestione stessa e che comporterà un nuovo rilevante onere finanziario valutabile, per le sole pensioni in essere alla fine dello scorso anno, in circa 23 miliardi annui.

Quanto, poi, all'attività svolta nel 1967, preme mettere in rilievo che nell'anno stesso sono state definite ben 465.477 domande di pensione, di cui 375.128 per invalidità (pari all'80,5 %), 77.865 per vecchiaia (pari al 16,7 %) e 12.484 per riversibilità (pari al 2,6 %).

Come risulta dal prospetto riportato in fine della presente relazione, il numero complessivo delle pensioni in essere alla fine del 1967 assomma a 1.509.114, con un incremento rispetto al 1966 di n. 132.658 pensioni, corrispondente al 9,6 %.

In proposito va, peraltro, rilevato che mentre il numero dei pensionati per vecchiaia, confermando una tendenza già manifestatasi nel 1966, ha subito una contrazione di 18.082 unità (2,1 %), il numero dei pensionati per invalidità ha registrato un notevole incremento di 148.083 unità (28,9 %). Per effetto di tale aumento questi ultimi pensionati hanno raggiunto la cifra di 659.744, che rappresenta il 43 % del totale.

Secondo gli elenchi nominativi principali del 1966, gli iscritti alla Gestione speciale sono circa 4.430.000.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Rispetto al precedente esercizio è da segnalare una ulteriore contrazione delle *entrate*, derivante quasi esclusivamente dal minor gettito contributivo rilevato nell'esercizio in esame (meno 121,6 milioni).

Tale minore gettito è da attribuire alle seguenti cause :

1) trasformazione del contratto di lavoro associato in contratto di lavoro subordinato, con conseguente passaggio dei coloni e mezzadri nella categoria dei salariati fissi ;

2) esodo dalle campagne dei componenti i nuclei familiari i quali preferiscono dedicarsi ad attività non agricole ;

3) raggiungimento, da parte dei pensionati a carico della Gestione speciale, di una avanzata età che non consente loro di dedicarsi più in modo assoluto, alla lavorazione dei campi.

In parte, sia pure minima, è da imputare anche all'esonero contributivo concesso ai lavoratori danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 ; peraltro quest'ultimo minor contributo è compensato dai rimborsi a carico dello Stato per il medesimo titolo che, per l'anno in esame, ammontano a 4,8 milioni.

Notevole, rispetto alle entrate dello scorso esercizio, è la riduzione della voce recupero di prestazioni (meno 17,5 milioni).

Tali recuperi si riferiscono normalmente a reincassi di rate di pensioni degli ultimi tre anni ; perciò dall'esercizio in esame gli stessi sono stati attribuiti in massima parte al Fondo sociale, il quale concorre in misura determinante alle prestazioni pensionistiche erogate a favore degli iscritti alla Gestione.

Nelle *uscite* si registra un aumento delle prestazioni di circa 105 milioni, derivante in massima parte dalle maggiori quote di pensioni accertate nell'anno (più 104,6 milioni), mentre le spese di amministrazione, determinate secondo i criteri già adottati nei precedenti esercizi e confermati dal Consiglio di amministrazione nel Regolamento sull'impostazione dei bilanci, denunciano una flessione di circa 8 milioni.

Le contribuzioni ammontanti a 8 milioni, risultano ripartite tra l'Ispettorato del lavoro (2,8 milioni), gli Enti di patronato e assistenza sociale (2,3 milioni) e l'Opera nazionale pensionati d'Italia (2,9 milioni).

Le altre voci non registrano variazioni degne di nota e poichè il totale delle uscite, aumentato dell'assegnazione al fondo copertura pensioni, supera il totale delle entrate, anche nell'esercizio in esame si è dovuto ricorrere ad un prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare per 526 milioni.

Stato patrimoniale. — Il totale delle *attività* è passato nell'esercizio da 9.457,7 milioni a 10.146,3 milioni, contro 65 milioni di *passività* costituiti da debiti per rate di pensioni (42 milioni), per contribuzioni (4,1 milioni) e per concorso alle spese dello SCAU (18,6 milioni), prima compresi nelle passività

della « Gestione patrimoniale » dell'Istituto, ed ora più propriamente evidenziati nelle gestioni a cui gli stessi si riferiscono.

La differenza tra le attività e le passività, pari a 10.081,2 milioni, è stata accantonata nel fondo di riserva per le pensioni da liquidare e nel fondo copertura pensioni, rispettivamente per l'importo di 3.895,9 milioni e di 6.185,3 milioni.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — In analogia a quanto si è verificato per la gestione a capitalizzazione, anche nelle entrate della gestione in esame per le ragioni già illustrate, si nota una contrazione sia nel gettito dei contributi (meno 2.001,9 milioni) che nei recuperi di prestazioni (meno 436,7 milioni).

Aumenta, invece, in relazione agli esoneri contributivi disposti a favore dei lavoratori autonomi alluvionati, il rimborso a carico dello Stato per lo stesso titolo (più 120,9 milioni). Notevole è anche l'ammontare delle anticipazioni concesse ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (2.542,3 milioni). Peraltro, poichè tale importo è compreso nelle partite di giro, non influisce sul risultato economico della gestione.

Nelle *uscite* è da segnalare la notevole riduzione che si è avuta nell'importo a carico della Gestione per rate di pensioni (meno 9.111,4 milioni) in quanto, ai maggiori oneri derivanti dalle nuove liquidazioni ha fatto riscontro un maggior onere a carico del Fondo sociale (più 20.442,9 milioni), dell'assicurazione generale obbligatoria e della Gestione speciale artigiani (più 1.450,8 milioni).

In dipendenza del minor gettito contributivo accertato nell'esercizio, altra riduzione si nota nel contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 della legge 903/1965 (meno 1.258,2 milioni); anche le spese di amministrazione, sono diminuite da 15.099,2 milioni a 14.486,3 milioni ed infine una lieve contrazione (meno 12,8 milioni) si nota pure nelle contribuzioni, dovute rispettivamente all'Ispettorato del lavoro (per 52,2 milioni), agli Enti di patronato e di assistenza sociale (per 44,1 milioni) ed all'Opera nazionale pensionati d'Italia (per 54,5 milioni).

Le altre voci di uscita non registrano variazioni degne di nota; quindi, poichè il totale delle uscite (52.137,2 milioni), supera quello delle entrate (20.859,6 milioni), anche nell'anno 1967 si registra un disavanzo di esercizio ammontante a 31.277,5 milioni.

Stato patrimoniale. — Le uniche voci dell'attivo sono costituite: dai crediti verso lo Stato per quote di pensioni erogate dalla Gestione a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate pari a 117,8 milioni e per gli esoneri contributivi concessi agli alluvionati, pari a 118,7 milioni, nonchè dal credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 che, al 31 dicembre 1967, ha raggiunto il rilevante importo di 3.885,9 milioni, senza che

sia stato ancora emanato il provvedimento per stabilire le modalità di recupero delle anticipazioni stesse.

Nelle *passività* della Gestione oltre ai debiti in c/c verso l'INPS e verso la gestione a capitalizzazione, ammontanti rispettivamente a 100.208,2 milioni e a 10.138,9 milioni, nell'esercizio in esame figurano anche quelli per quote di pensioni rimaste da pagare (1.092,6 milioni), per contribuzioni non versate (76,5 milioni), per concorso alle spese dello SCAU (386,1 milioni), rimasto da versare e debiti vari (11,6 milioni) che, come già ricordato, erano stati in precedenza compresi fra le passività della gestione patrimoniale, mentre dal presente esercizio sono stati esposti nella gestione a cui gli stessi, propriamente, si riferiscono.

Poichè le attività assommano a soli 4.122,4 milioni, la differenza di 107.791,8 milioni, costituisce il disavanzo patrimoniale.

Nel prospetto che segue si espongono, come di consueto, i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate, nonchè quelli concernenti le rate di pensioni maturate nell'anno e quelle esistenti alla fine dell'anno stesso.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO						
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	50.232	56.823.254	7.768.485.413	180.384.873	8.005.693.540	159.374
Invalidità	163.820	814.767.226	25.474.620.626	731.061.747	27.020.449.599	164.939
Superstiti	4.530	— 8.666.047	704.935.010	9.253.387	705.522.350	155.744
TOTALE . . .	218.582	862.924.433	33.948.041.049	920.700.007	35.731.665.489	163.470

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO							Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia . .	820.254	5.709.930.682	125.158.267.767	299.192.009	131.167.390.458	159.910	6.545.510.944
Invalidità . .	659.744	7.362.483.466	102.235.839.563	1.215.472.674	110.813.795.703	167.964	12.369.190.544
Superstiti . .	29.116	— 9.239.542	4.518.317.570	14.462.422	4.523.540.450	155.362	111.469.254
TOTALE . . .	1.509.114	13.063.174.606	231.912.424.900	1.529.127.105	246.504.726.611	163.344	19.526.170.742

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il rendiconto della Gestione speciale per l'assicurazione invalidità e vecchiaia dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni denuncia, anche per il 1967, un grave squilibrio, e la situazione è lontana dall'essere risanata. Nè risulta che possa verificarsi qualche miglioramento nell'avvenire, considerato anche il sempre crescente numero dei pensionati, incrementatosi nel 1967 di ben 117.185 unità: a tale riguardo la relazione del Direttore generale pone ancora una volta in evidenza il fenomeno della sempre maggiore incidenza delle pensioni di invalidità.

Fra i provvedimenti che interessano la gestione va segnalata la soluzione adottata, sul piano amministrativo, per la questione concernente la determinazione del reddito del coniuge del pensionato, ai fini della concessione della maggiorazione di cui all'art. 21 legge 21 luglio 1965 n. 903. Va ancora ricordato che col 31 dicembre 1967 ha avuto termine per le donne, per il disposto dell'art. 22 della legge 26 ottobre 1957 n. 1047, la riduzione progressiva del limite di età pensionabile, limite che viene così ad essere definitivamente fissato in anni 60.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Il totale delle uscite, incrementato dall'assegnazione dell'anno al fondo di copertura delle pensioni in essere (L. 1.149.595.000), ammonta a L. 2.039.102.740 (nel 1966: L. 2.276.106.946) e supera il totale delle entrate (L. 1.513.068.508; nel 1966: L. 1.600.360.064) di un importo di lire 526.034.232 che è stato prelevato dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Una diminuzione hanno registrato i contributi, passando da L. 1.090.680.850 a L. 969.034.029, a differenza delle prestazioni, che sono salite da L. 683.751.951 del 1966 a L. 788.621.653, registrando così un aumento di 105 milioni.

Le spese di amministrazione, determinate secondo i criteri di cui alla delibera consiliare 13 aprile 1967, scendono da L. 96.171.000 a L. 88.431.000, con una diminuzione di circa 8 milioni.

Nel complesso, rispetto al 1966, le entrate registrano una ulteriore contrazione, passando da L. 1.600.360.064 del 1966 a L. 1.513.068.508; ed anche

le uscite, comprensivamente dell'assegnazione dell'anno al fondo di copertura delle pensioni in essere, registrano una contrazione, passando da L. 2.276.106.946 a L. 2.039.102.740.

Stato patrimoniale. — Le attività assommano a L. 10.146.361.473 con un leggero incremento rispetto al 1966 (L. 9.457.721.835).

Le passività, che nel 1966 non esistevano, ammontano a L. 65.078.870 le cui voci più rilevanti sono rappresentate da 42 milioni per pensioni rimaste da pagare e da 18 milioni per concorso alle spese dello S.C.A.U.

La differenza fra le attività e le passività, pari a L. 10.081.282.603, va ad incrementare il fondo di riserva per le pensioni da liquidare e il fondo di copertura per le pensioni in essere.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Le uscite (L. 52.137.229.523) superano le entrate (lire 20.859.668.332) per cui anche nell'esercizio 1967 si registra un disavanzo, che ammonta a 31.277,5 milioni (nel 1966 : L. 50.269.580.576). Anche nella gestione a ripartizione, come in quella a capitalizzazione, si registra una contrazione sia nel gettito dei contributi che nei recuperi di prestazioni: i primi passano da 20.091.931.360 a L. 18.090.024.576, i secondi passano da L. 518.728.831 del 1966 a L. 81.976.482 nel 1967, con una differenza in meno, rispettivamente, di 2.001,9 e di 436,7 milioni.

Le anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 passano da L. 1.570.590.000 del 1966 a L. 2.542.313.470 con un incremento di 971,7 milioni: trattasi peraltro di partita di giro che non ha influenza sul risultato economico della gestione.

Le uscite registrano una notevole riduzione nella voce rate di pensioni (meno 9.111,4 milioni) perchè a fronte dei maggiori oneri derivanti dalle nuove liquidazioni si è avuto un maggior onere a carico del Fondo sociale (+ 20.442,9 milioni) e a carico dell'Assicurazione I. V. S. e della gestione speciale artigiani (+ 1.450,8 milioni).

Nell'anno sono state liquidate 218.582 pensioni, 163.820 delle quali sono di invalidità: le pensioni esistenti alla fine dell'anno ammontano a 1.509.114 dell'importo medio di L. 163.344 e l'importo delle rate di pensione maturate nell'anno a carico della gestione speciale è ammontato a 19.526,1 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività assommano a L. 4.122.449.428 a fronte di L. 111.914.279.521 di passività, per modo che si ha una differenza passiva di L. 107.791.830.093, che costituisce il disavanzo patrimoniale.

Le attività sono costituite sostanzialmente da crediti verso lo Stato, e tra essi va evidenziato quello di L. 3.885.903.470 per anticipazioni ai danneggiati

dalle alluvioni del novembre 1966, per il recupero delle quali non sono state ancora emanate le norme che dovranno determinarne le modalità.

Il Collegio dei sindaci, nel dare atto della concordanza dei dati esposti con le scritture contabili, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, sottolinea ancora una volta la pesantezza della situazione finanziaria della gestione, il cui disavanzo continua — e come già si è visto considerevolmente — ad aumentare.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

ALBERTO CAJELLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

POMPILIO PASQUALE

ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDI

Stato patrimoni

ATTIVITA'

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso la gestione a ripartizione . . . L.	10.138.977.772	—	10.138.977.772
2	Crediti verso lo Stato :			
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati del novembre 1966 »	4.884.301	101.761.695	106.645.996
	per esoneri contributivi a favore dei sinistrati del Vajont . . . »	957.004	16.951.309	17.908.313
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative »	1.542.396	117.832.954	119.375.350
3	Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12 D. L. 9 novembre 1966, n. 914) »	—	3.885.903.470	3.885.903.470
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	10.146.361.473	4.122.449.428	14.268.810.901
4	Disavanzo :			
	al 1° gennaio 1967 L.	76.514.268.902		
	più disavanzo dell'esercizio »	31.277.561.191		
		—	107.791.830.093	107.791.830.093
	L.	10.146.361.473	111.914.279.521	122.060.640.994

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

VECCHIAIA DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI**31 dicembre 1967****PASSIVITA'**

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	—	100.208.250.640	100.208.250.640
	Debito in conto corrente verso la gestione a capitalizzazione . . . »	—	10.138.977.772	10.138.977.772
3	Debiti diversi :			
	rate di pensioni rimaste da pagare »	42.043.998	1.092.638.401	1.134.682.399
	contribuzioni rimaste da pagare »	4.154.200	76.582.500	80.736.700
	concorso alle spese del Servizio contributi agricoli unificati, rimasto da versare »	18.605.403	386.137.074	404.742.477
	vari »	275.269	11.693.134	11.968.403
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	65.078.870	111.914.279.521	111.979.358.391
4	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	4.421.988.835	— 526.034.232	3.895.954.603
5	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia »	1.851.714.000	194.776.000	2.046.490.000
	di invalidità »	3.040.766.000	924.146.000	3.964.912.000
	ai superstiti »	143.253.000	30.673.000	173.926.000
	L. 5.035.733.000	1.149.595.000	6.185.328.000	
	L. 9.457.721.835	623.560.768	10.081.282.603	
		10.081.282.603	—	10.081.282.603
	L.	10.146.361.473	111.914.279.521	122.060.640.994

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVALIDITÀ

Entrate e usci

ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi L.	969.034.029	18.090.024.576	19.059.058.60
2	Riserve e valori capitali »	9.422	—	9.42
3	Contributi e rimborsi a carico dello Stato :			
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati del novembre 1966 »	4.884.301	101.761.695	106.645.99
	per esoneri contributivi per gli anni 1965-1966 ai sinistrati del Vajont »	957.004	16.951.309	17.908.31
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505 »	274.000	25.283.000	25.557.00
	e spese di amministrazione relative »	30.750	1.357.800	1.388.55
4	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con la gestione a ripartizione . . . »	534.616.880	—	534.616.88
5	Partite correttive e compensative delle uscite :			
	ricupero di prestazioni »	3.262.122	81.976.482	85.238.60
6	Partite di giro:			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, del D. L. 9 novembre 1966, n. 914) da recuperare »	—	2.542.313.470	2.542.313.47
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	1.513.068.508	20.859.668.332	22.372.736.84
7	Prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare . . . »	526.034.232	—	526.034.23
8	Disavanzo »	—	31.277.561.191	31.277.561.19
	L.	2.039.102.740	52.137.229.523	54.176.332.26

VECCHIAIA DEI COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI E COLONI

nell'esercizio 1967

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
I	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensioni : importo complessivo . L.	272.707.530.104		
	<i>più</i> : quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione I.V.S., della gestione artigiani e dei commercianti »	+ 101.166.980		
	<i>meno</i> : quote di pensioni a carico dell'assicurazione I.V.S., della gestione artigiani »	- 2.285.856.651		
	<i>meno</i> : quote di pensioni a carico del Fondo sociale »	- 250.996.669.691		
	importo a carico della gestione speciale . L.	19.526.170.742		
		787.764.615	18.738.406.127	19.526.170.742
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità L.	857.038	222.274.952	223.131.990
		L. 788.621.653	18.960.681.079	19.749.302.732
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. e) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	—	12.130.527.669	12.130.527.669
3	Spese per accertamenti sanitari »	3.614.977	937.911.610	941.526.587
4	Contribuzioni »	8.178.200	151.402.300	159.580.500
5	Spese di amministrazione »	88.431.000	14.486.399.000	14.574.830.000
6	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	2.380.431.440		
	sul conto corrente con la gestione a capitalizzazione »	534.616.880		
		—	2.915.048.320	2.915.048.320
7	Partite correttive e compensative delle entrate :			
	rimborso di contributi L.	661.910	12.946.075	13.607.985
8	Partite di giro :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) »	—	2.542.313.470	2.542.313.470
	TOTALE DELLE USCITE L.	889.507.740	52.137.229.523	53.026.737.263
9	Incremento del fondo di copertura delle pensioni »	1.149.595.000	—	1.149.595.000
		L. 2.039.102.740	52.137.229.523	54.176.332.263

**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
OBBLIGATORIA INVALIDITÀ, VECCHIAIA
E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nell'anno 1967 non è stata apportata alcuna innovazione alle norme che disciplinano l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti degli artigiani.

L'esercizio economico è stato caratterizzato da un'eccedenza delle entrate sulle uscite di 2.431,6 milioni, di cui 1.020,2 milioni sono stati destinati ad incrementare i fondi di riserva. Tale favorevole risultato va attribuito in massima parte all'importo degli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS (1.579,5 milioni) e al maggior gettito contributivo realizzato nella gestione a ripartizione (829 milioni in più rispetto al 1966), il quale deve ritenersi conseguente all'aumentato numero degli iscritti.

Il soddisfacente andamento finanziario riscontrato nell'anno è inoltre influenzato dalla diminuzione di oltre 600 milioni che si è avuta nell'erogazione delle prestazioni.

Corre l'obbligo, tuttavia, di porre fin da ora in rilievo che tale situazione è destinata, già dal prossimo esercizio 1968, a subire radicali mutamenti per effetto del D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, emanato in attuazione della legge 18 marzo 1968, n. 234, il quale, come è noto, ha elevato il trattamento pensionistico della categoria. Infatti l'aumento, nella misura di L. 1.200 mensili, delle pensioni liquidate o da liquidare nell'assicurazione speciale per gli artigiani, graverà esclusivamente sulla Gestione e comporterà un onere valutabile intorno ai 3 miliardi annui.

In ordine all'attività svolta nel 1967, va messo in rilievo che nel predetto anno sono state definite dalle Sedi provinciali dell'Istituto 61.144 domande di pensione, di cui 43.727 per invalidità (pari al 71,5 % del totale); 11.678 per vecchiaia (19 %); 5.628 per reversibilità (9,2 %) e n. 111 per anzianità (0,18 %).

I dati di cui sopra dimostrano con ogni evidenza la gran mole di lavoro compiuto in questo settore che ha fatto registrare un incremento di circa 6.000 pratiche rispetto a quelle trattate nell'anno precedente.

Come si rileva dal prospetto riportato in calce alla presente relazione, al 31 dicembre 1967 risultavano in essere 209.023 pensioni, con un incremento del 14 % rispetto al totale delle pensioni esistenti alla fine del 1966 (183.352).

Un esame analitico dei vari tipi di pensione induce a constatare che, mentre i pensionamenti per vecchiaia hanno avuto rispetto al 1966 un modesto aumento pari appena al 2,13 % (da 107.495 a 109.789), ben diversa appare la situazione per ciò che concerne i pensionamenti di invalidità e di reversibilità. Questi infatti sono passati da 56.270 a 73.814 e da 19.587 a 25.420 con un incremento percentuale rispettivamente del 31,17 e del 29,77.

Gli iscritti alla Gestione speciale artigiani, desunti dai ruoli del 1967, sono circa 1.400.000.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Come si è già detto in premessa l'andamento economico della Gestione si può ritenere nel complesso positivo, anche se il gettito contributivo segna, rispetto al precedente esercizio, una piccola flessione (49 milioni) da imputare, solo in minima parte, agli esoneri disposti a favore dei lavoratori autonomi residenti nelle zone alluvionate nel novembre 1966, compensati, peraltro, dai rimborsi effettuati dallo Stato per lo stesso titolo.

Le altre voci delle *entrate*, data l'esiguità degli importi, non segnano variazioni degne di nota. È da segnalare solo il notevole importo degli interessi maturati sul conto corrente con l'INPS (milioni 500,4) e la riduzione, seppure modesta in senso assoluto, del recupero di prestazioni (1,7 milioni), dovuta, quest'ultima, al fatto che i reincassi di rate di pensioni degli ultimi tre anni, dall'esercizio in esame sono stati attribuiti quasi integralmente al Fondo sociale, il quale dal 1965 concorre in misura determinante alle prestazioni pensionistiche della gestione in esame.

Nelle *uscite*, una variazione in aumento si registra nelle prestazioni (più 32 milioni), derivante quasi esclusivamente dall'incremento che si è avuto nelle rate di pensioni. Pressochè invariate sono rimaste le contribuzioni dovute all'Ispettorato del lavoro per 2 milioni, agli Enti di patronato e di assistenza sociale per 1,7 milioni e all'Opera nazionale pensionati d'Italia per 2,2 milioni.

Fra le voci che denunciano diminuzioni, è da segnalare quella di circa 4 milioni registrata dalle spese di amministrazione determinate, secondo i criteri confermati dal Consiglio di amministrazione, in base ai costi effettivamente sostenuti dalla Gestione.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 1.020,2 milioni, è stata portata in aumento dei fondi di riserva.

Stato patrimoniale. — Le *attività*, ammontanti a complessivi 8.745,3 milioni, sono aumentate di 1.043,9 milioni rispetto al precedente esercizio e riguardano il credito in conto corrente verso l'INPS, aumentato di 1.042,9 milioni, e i crediti verso lo Stato, anche essi aumentati di 1 milione, e riguardanti principalmente le quote di pensioni erogate ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate.

Le *passività*, ammontanti a 23,6 milioni, concernono i debiti della gestione per somme rimaste da pagare al 31 dicembre 1967 e precisamente: 16,2 milioni per rate di pensioni, 3 milioni per contribuzioni ad Enti vari e 4,4 milioni per debiti vari. In proposito si precisa che solo dall'esercizio in esame, tali debiti vengono più propriamente evidenziati nella gestione assicurativa anziché in quella « patrimoniale » come avveniva in precedenza.

L'eccedenza delle attività sulle passività, pari a 8.721,6 milioni, risulta accantonata nei fondi di riserva per le pensioni da liquidare e nel fondo di copertura pensioni, rispettivamente per l'importo di 6.885,6 milioni e 1.836 milioni.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Il gettito dei contributi dell'anno è aumentato di 829 milioni e tale variazione deve ritenersi, come si è detto in premessa, conseguente all'aumento del numero degli iscritti alla Gestione nonchè alla riscossione di quote afferenti l'esercizio precedente. Rilevante è la variazione che si nota nei contributi e rimborsi a carico dello Stato (oltre 24 milioni), derivante dal nuovo onere assunto dallo Stato medesimo, in relazione agli esoneri contributivi concessi ai lavoratori autonomi residenti nelle zone alluvionate nel novembre del 1966.

Il ricupero di prestazioni, invece, per le ragioni già illustrate in sede di commento alla gestione a capitalizzazione, è diminuito da 49,4 milioni a 17,8 milioni. Notevole è, infine, l'entità delle anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni, anche se tale voce, essendo compresa nelle partite di giro, non influisce sul risultato economico della gestione.

Nelle *uscite*, le prestazioni economiche per rate di pensioni maturate nell'anno sono aumentate da 34.214 milioni a 38.125 milioni; ove però si consideri che le quote a carico del Fondo sociale, e quelle a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria e della Gestione speciale coltivatori diretti, sono aumentate rispettivamente di 3.957,5 milioni e di 869,8 milioni, l'onere della Gestione speciale artigiani si riduce, nell'esercizio 1967, da 4.445,4 milioni a 3.774 milioni.

Notevole è il contributo a favore del Fondo sociale, il quale essendo rapportato al gettito contributivo passa, nell'esercizio in esame, dai 12.196,3 milioni del 1966 a 12.733,7 milioni.

Variazioni minori si hanno nelle altre voci, in particolare: le spese per accertamenti sanitari aumentano di 26,3 milioni, le contribuzioni dovute all'Ispettorato del lavoro (47,5 milioni), agli Enti di patronato e di assistenza sociale (40,2 milioni) e all'Opera nazionale pensionati d'Italia (57,3 milioni), aumentano di 43,6 milioni, mentre le spese di amministrazione, come si è già verificato nella gestione a capitalizzazione, sono diminuite di 14,9 milioni in quanto dai 1.915,6 milioni del 1966, sono passate nel 1967 a 1.900,7 milioni.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite dà luogo a un avanzo di esercizio di 1.411,4 milioni che, sommato a quello di 34.839,4 milioni esistente al 31 dicembre 1966, ne porta la consistenza alla fine del presente esercizio a 36.250,8 milioni.

Stato patrimoniale. — Le *attività* sono costituite dai crediti della Gestione verso l'INPS (34.943,8 milioni), verso lo Stato (162,6 milioni) e dai crediti per anticipazioni agli alluvionati del novembre 1966.

In proposito si ritiene opportuno far notare che quest'ultima partita, per la quale si attende l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica che stabilisca le modalità del suo recupero, ha raggiunto, alla fine dell'esercizio in esame, il ragguardevole importo di 1.611,4 milioni.

L'unica voce delle *passività* è costituita dai debiti diversi per un importo di 467,1 milioni che, come già ricordato, vengono esposti, a partire dall'esercizio in esame, in questa Gestione anzichè in quella « patrimoniale ». Detta somma riguarda le quote di pensioni rimaste da pagare (315,4 milioni), le contribuzioni rimaste da versare ad Enti vari (70,3 milioni) e debiti vari (81,4 milioni).

La consistenza patrimoniale, per effetto dell'avanzo di esercizio (1.411,4 milioni), sale, come già detto, da 34.839,4 milioni del 1966 a 36.250,8 milioni alla fine dell'anno 1967.

Nei prospetti seguenti, sono esposti i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate nell'anno, a quelle esistenti alla fine dell'anno e alle rate maturate.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO						
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	8.231	50.970.504	1.234.268.035	134.826.915	1.420.065.454	172.526
Invalidità	20.092	131.849.628	3.103.088.911	367.769.958	3.602.708.497	179.310
Superstiti	6.217	(—) 5.501.006	855.665.460	72.465.809	922.630.263	148.404
TOTALE . . .	34.540	177.319.126	5.193.022.406	575.062.682	5.945.404.214	172.131

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO							
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
		A carico della Gestione speciale	A carico del Fondo sociale	A carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia .	109.789	1.156.435.429	16.518.450.208	298.789.046	17.973.674.683	163.711	1.775.074.494
Invalidità .	73.814	1.557.598.653	11.292.107.840	647.924.668	13.497.631.161	182.860	1.976.724.287
Superstiti .	25.420	117.582.356	3.448.687.385	122.991.245	3.689.260.986	145.132	208.866.107
TOTALE .	209.023	2.831.616.438	31.259.245.433	1.069.704.959	35.160.566.830	163.213	3.960.664.888

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Dal rendiconto della gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria I. V. S. degli artigiani si rileva una discreta eccedenza delle entrate sulle uscite, grazie agli interessi attivi del c/c con l'INPS e, per una terza parte, all'aumentato gettito contributivo.

L'andamento finanziario della gestione per il 1967 può dichiararsi soddisfacente; occorre però tenere conto che dall'esercizio 1968 vi saranno notevoli mutamenti per effetto della legge 18 marzo 1968, n. 238, la quale pone a carico della gestione l'aumento di L. 1.200 mensili del trattamento pensionistico, e della legge 18 marzo 1968, n. 294 che obbliga la gestione ad anticipare all'INAIL, per un triennio, l'importo di una riduzione del 30% dei premi di assicurazione dovuti all'INAIL a favore delle imprese artigiane senza dipendenti. Si presume così un aumento di uscita di circa 5 miliardi annui.

In questa sede è doveroso anche rilevare che il fenomeno delle notevoli richieste di pensioni per invalidità sta raggiungendo limiti preoccupanti. Infatti le domande di pensione per invalidità, nel 1967 sono state pari al 71,5 % del totale e, sempre nel 1967, i pensionati per invalidità sono passati da 56.270 a 73.814, mentre i pensionati per vecchiaia hanno avuto un modestissimo aumento (da 107.495 a 109.789). Pertanto, a fine 1967, la gestione aveva a carico 209.023 pensionati, dei quali ben 73.814 per invalidità e 25.420 per superstiti. È evidente quindi che, alla stessa data, i pensionati per invalidità rappresentavano i 2/3 nei confronti dei pensionati per vecchiaia.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — L'esame del rendiconto non presenta, per le entrate, rispetto all'anno precedente, variazioni degne di nota. Nelle uscite, le variazioni in aumento sono dovute alle maggiori pensioni pagate. Interessante è la diminuzione delle spese di amministrazione di circa 4 milioni. I 1.020,2 milioni di eccedenza delle entrate sulle uscite sono stati portati in aumento dei fondi di riserva.

Stato patrimoniale. — L'eccedenza delle attività sulle passività risulta di 8.721,6 milioni, accantonati nei fondi di riserva per le pensioni da liquidare per 6.885,6 milioni e nel fondo di copertura pensioni in essere per 1.836 milioni.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Nella gestione in esame si è avuto un avanzo di esercizio di 1.411,4 milioni, il che può far ritenere favorevole l'andamento della gestione stessa.

Nella voce « entrate » devesi rilevare un notevole aumento del gettito dei contributi (829 milioni) e dei rimborsi a carico dello Stato per oltre 24 milioni. Il ricupero di prestazioni non spettanti alla gestione è stato ridotto a 17,8 milioni.

Nelle voci delle « uscite » si nota che le pensioni sono salite ad oltre 38 miliardi, con una differenza, in confronto dell'anno precedente, dell'11% pari a 3.911 milioni, al lordo delle quote a carico del Fondo sociale e di altre gestioni.

Come già accennato nel preambolo della relazione, l'aumento delle spese delle prestazioni è dovuto in gran parte all'aumento dei pensionamenti per invalidità. Degna di nota è anche la diminuzione, per circa 15 milioni, delle spese di amministrazione.

Stato patrimoniale. — Le attività registrate nello stato patrimoniale sono per 34.943,8 milioni costituite da crediti verso l'INPS ; per 162,6 milioni dai crediti verso lo Stato e per 1.611,4 milioni da crediti relativi alle anticipazioni corrisposte, per effetto del D. L. 9 novembre 1966, n. 914, ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966.

Le passività, risultanti in 467,1 milioni, sono costituite, per la maggior parte, da pensioni e contribuzioni rimaste da pagare. Tutto ciò considerato, la consistenza patrimoniale, in conseguenza dell'avanzo di esercizio 1967 pari a 1.411,4 milioni, sale a L. 36.250.848.385.

La situazione patrimoniale, come si presenta sia nella sua consistenza attuale, sia nell'analisi dell'andamento degli anni precedenti, può definirsi buona e tale da tranquillizzare anche per parecchi anni a venire sulla capacità della gestione di fare fronte ai futuri oneri delle prestazioni.

Il Collegio dei sindaci dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, che i dati suesposti sono concordi con le scritture contabili esaminate.

Rimangono ferme, naturalmente, le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INV

Stato patrimon

ATTIVITA'

	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1 Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	8.742.109.258	34.943.874.831	43.685.984.0
2 Crediti verso lo Stato :			
per esoneri contributivi a favore degli alluvionati del novembre 1966 »	727.558	21.036.981	21.764.5
per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative »	2.492.982	141.642.119	144.135.1
3 Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) »	—	1.611.489.000	1.611.489.0
TOTALE DELLE ATTIVITA' L.	8.745.329.798	36.718.042.931	45.463.372.7

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

ITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI**31 dicembre 1967****PASSIVITA'**

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Debiti diversi :			
	rate di pensioni rimaste da pagare L.	16.207.033	315.413.805	331.620.838
	contribuzioni rimaste da pagare »	3.043.200	70.358.300	73.401.500
	vari »	4.433.252	81.422.441	85.855.693
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	23.683.485	467.194.546	490.878.031
2	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	6.218.537.867	667.063.446	6.885.601.313
3	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia L.	565.281.000	60.422.000	625.703.000
	di invalidità »	571.030.000	196.561.000	767.591.000
	ai superstiti »	346.547.000	96.204.000	442.751.000
	L.	1.482.858.000	353.187.000	1.836.045.000
	L.	7.701.395.867	1.020.250.446	8.721.646.313
		8.721.646.313	—	8.721.646.313
4	Avanzo :			
	al 1° gennaio 1967 L.	34.839.447.170		
	più avanzo dell'esercizio »	1.411.401.215		
		—	36.250.848.385	36.250.848.385
	L.	8.745.329.798	36.718.042.931	45.463.372.729

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVA

Entrate e us

ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi L.	749.486.535	19.145.545.459	19.895.031.99
2	Contributi e rimborsi a carico dello Stato :			
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati del novem- bre 1966 »	727.558	21.036.981	21.764.53
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505; »	220.000	20.296.000	20.516.00
	e spese di amministrazione relative »	37.420	1.047.000	1.084.42
3	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	500.487.050	1.079.098.870	1.579.585.92
4	Partite correttive e compensative delle uscite :			
	ricupero di prestazioni »	870.334	17.828.661	18.698.99
5	Partite di giro :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D.L. 9 novembre 1966, n. 914) da recuperare . . . »	—	390.609.000	390.609.00
TOTALE DELLE ENTRATE L.		1.251.828.897	20.675.461.971	21.927.290.86

ATA', VECCHIAIA E SUPERSTITI DEGLI ARTIGIANI

Esercizio 1967

U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
Prestazioni :				
a) economiche :				
rate di pensioni: importo complessivo	L.	38.125.513.832		
più: quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione I.V.S., della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri, coloni e dei commercianti	»	+ 333.202.967		
meno: quote di pensioni a carico dell'assicurazione I.V.S. e della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni	»	- 1.426.135.906		
meno: quote di pensioni a carico del Fondo sociale	»	- 33.071.916.005		
importo a carico della gestione speciale	L.	3.960.664.888		
		186.585.508	3.774.079.380	3.960.664.888
indennità a eredi di assicurati e pensionati	L.	511.505	16.228.221	16.739.726
	L.	187.097.013	3.790.307.601	3.977.404.614
b) sanitarie:				
spese per prevenzione e cura dell'invalidità	»	819.950	115.307.720	116.127.670
	L.	187.916.963	3.905.615.321	4.093.532.284
Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. f) della legge 21 luglio 1965, n. 903	»	—	12.733.712.924	12.733.712.924
Spese per accertamenti sanitari	»	892.682	121.861.257	122.753.939
Contribuzioni	»	6.075.900	145.494.200	151.570.100
Spese di amministrazione	»	31.740.000	1.900.755.000	1.932.495.000
Partite correttive e compensative delle entrate :				
rimborso di contributi	»	4.952.906	66.013.054	70.965.960
Partite di giro :				
anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914)	»	—	390.609.000	390.609.000
TOTALE DELLE USCITE	L.	231.578.451	19.264.060.756	19.495.639.207
Incremento dei fondi di riserva	»	1.020.250.446	—	1.020.250.446
Avanzo	»	—	1.411.401.215	1.411.401.215
	L.	1.251.828.897	20.675.461.971	21.927.290.868

**GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE
INVALIDITA', VECCHIAIA E SUPERSTITI
DEI COMMERCianti**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nell'anno 1967 non è stato emanato alcun provvedimento legislativo che interessi la Gestione speciale per gli esercenti attività commerciali; sono state, tuttavia, esaminate e risolte, sul piano amministrativo, diverse questioni di carattere generale concernenti l'attuazione della legge 22 luglio 1966, n. 613.

A tale riguardo si ricorda innanzi tutto che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha ammesso la possibilità di modificare, con effetto retroattivo, la posizione di iscrizione negli elenchi nominativi da « familiare a carico » in « familiare coadiutore » nei confronti di quei soggetti che, pur partecipando al lavoro dell'azienda in maniera abituale, erano stati erroneamente denunciati come familiari a carico ai fini dell'assicurazione contro le malattie. La variazione di qualifica è stata consentita nella considerazione che, mentre la distinzione tra « familiare coadiutore » e « familiare a carico » era giuridicamente irrilevante agli effetti del diritto alle prestazioni di malattia, la inesatta definizione della posizione di tali soggetti poteva comportare riflessi negativi sul diritto a pensione tenuto conto che, come è noto, i familiari a carico non sono soggetti all'obbligo assicurativo per l'IVS. La disposizione ora riferita ha consentito di evitare o di ridurre, a seconda delle particolari situazioni, il ritardo nella corresponsione delle rate di pensione previsto dal 2° comma dell'art. 18 della legge n. 613.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha poi precisato che i contributi versati a regolarizzazione di periodi di attività precedenti la data di iscrizione negli elenchi nominativi, sono utili per il conseguimento del requisito di contribuzione richiesto dalla legge per la liquidazione della pensione di vecchiaia in regime transitorio. Per effetto di tale disposizione è stato possibile far luogo alla concessione della pensione di vecchiaia anche a favore di soggetti che si sono iscritti negli elenchi nel corso dell'anno 1966, ma con ritardo rispetto alla data di inizio dell'attività.

Il predetto Dicastero ha, inoltre, stabilito che il godimento del trattamento previdenziale erogato dall'ENASARCO non è di impedimento alla integrazione al minimo delle pensioni liquidate a carico della Gestione speciale.

Infine, il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha di recente chiarito che la interruzione della iscrizione negli elenchi, dovuta a va-

riazione di qualifica o a trasferimento dell'impresa, non fa venir meno il requisito di continuativa iscrizione quando non si siano verificate interruzioni nell'effettivo espletamento dell'attività commerciale.

Peraltro, restano tuttora da risolvere altre questioni, alcune delle quali di indubbio rilievo.

Di preminente importanza sulle altre è quella concernente l'assoggettabilità all'obbligo assicurativo degli esercenti attività commerciali che hanno cessato l'attività nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1965 (data di decorrenza dell'obbligo contributivo) ed il 27 agosto 1966 (data di entrata in vigore della legge n. 613). Tale questione è stata già vagliata dal Comitato di vigilanza che, all'unanimità, ha espresso il parere che la legge in parola debba intendersi applicabile, a tutti gli effetti, con decorrenza dal 1° gennaio 1965, e, quindi, anche nei confronti degli esercenti attività commerciali che abbiano cessato l'attività nel periodo dal 1° gennaio 1965 alla data in cui la legge stessa è entrata in vigore. Per la definitiva soluzione della questione si è, tuttavia, in attesa che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale — cui la questione stessa è stata prospettata su conforme decisione del Comitato di vigilanza — faccia conoscere il proprio pensiero in ordine alla interpretazione data dal predetto Organo collegiale.

Il 1967 può considerarsi il primo anno di applicazione della legge istitutiva della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti degli esercenti attività commerciali: solo in tale anno, infatti, si è iniziata la riscossione dei contributi a mezzo ruoli e sono state poste in pagamento le prime pensioni.

È, perciò, ancora prematuro formulare un giudizio preciso sull'andamento finanziario della Gestione, tenuto anche conto che le somme riscosse in detto anno per contributi della categoria si riferiscono a tre annualità. Nel 1967 sono stati infatti riscossi i contributi assicurativi relativi agli anni 1965, 1966 e 1967.

Le risultanze dell'esercizio consentono, tuttavia, di affermare che il gettito contributivo è rispondente, almeno per il momento, alle esigenze finanziarie della Gestione. Occorre però tenere presente che le disposizioni contenute nel D.P.R. 27 aprile 1968, n. 488, emanato in attuazione della legge 18 marzo 1968, n. 238, comporteranno nuovi e rilevanti oneri finanziari. L'aumento di L. 1.200 mensili delle pensioni liquidate o da liquidare nell'assicurazione speciale per i commercianti graverà, infatti, esclusivamente sulla Gestione e comporterà un onere valutabile intorno ai 2.000 milioni.

Nel 1967 sono state presentate ben 131.695 domande di pensione, di cui 121.461 per vecchiaia, 8.058 per invalidità e 2.176 di reversibilità. Considerando anche le domande presentate nel 1966, si ricava che nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della legge n. 613 (27 agosto 1966) ed il 31 dicembre

1967 sono state presentate, in complesso, 203.867 domande di pensionamento, delle quali ne sono state definite 176.277.

Le cifre ora indicate sono già di per se eloquenti e testimoniano, con ogni evidenza, la gran mole di lavoro portata a termine dall'Istituto in questo particolare settore. Preme, a tale riguardo, sottolineare che la istruttoria delle domande si presenta estremamente complessa, anche per la necessità di dover intrattenere continui rapporti con le Commissioni provinciali per gli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali, cui per legge è demandato il compito dell'accertamento dei soggetti all'obbligo dell'assicurazione. A ciò aggiungasi che l'Istituto ha dovuto far fronte ai nuovi gravosi adempimenti connessi con l'attuazione della legge n. 613 in una situazione di lavoro già di per sé preoccupante dovuta principalmente alla insufficienza numerica del personale che non ha subito alcun adeguato incremento in rapporto alla aumentata dimensione dei compiti derivanti dal citato provvedimento legislativo.

Come risulta dal prospetto riportato in fine della presente relazione, il numero complessivo di pensioni in essere al 31 dicembre 1967 assomma a 114.786 di cui 113.832 di vecchiaia, 374 di invalidità e 580 di riversibilità.

Il numero di pensioni liquidate per invalidità è esiguo, considerato che i requisiti di assicurazione e di contribuzione richiesti dalla legge per il pensionamento a tale titolo saranno conseguiti soltanto il 31 dicembre 1969 da parte di quei commercianti che non possono far valere altri contributi oltre a quelli versati nella Gestione speciale.

Gli iscritti alla gestione speciale commercianti desunti dai ruoli del 1967 sono circa 1.380.000.

GESTIONE A CAPITALIZZAZIONE

Conto economico. — Come si è detto in premessa, l'esercizio in esame può considerarsi il primo in cui la legge 22 luglio 1966, n. 613, istitutiva della gestione speciale commercianti, manifesta in pieno i suoi effetti, quindi ogni parametro con il movimento economico del precedente esercizio è privo di valore.

Infatti il gettito dei contributi ha raggiunto nell'esercizio in esame, il notevole importo di 1.988,8 milioni contro 3,8 milioni del 1966, in quanto, come si è già avuto occasione di dire, solo nel 1967 si è iniziata la riscossione a mezzo ruoli dei contributi che, decorrendo dalla data di applicazione della legge 613/1966, riguardano il triennio 1965/1967.

In relazione all'ammontare dei contributi il movimento delle altre voci delle *entrate* è piuttosto modesto; salvo l'importo del reddito dei capitali che assomma a 76,6 milioni.

Nelle *uscite* le rate di pensioni accertate nell'anno ammontano a complessivi 34.752,2 milioni, dei quali 33.950 milioni a carico del Fondo sociale e 702,6 milioni a carico dell'assicurazione IVS e delle gestioni speciali coltivatori di-

retti e artigiani, per cui l'importo a carico della gestione speciale commercianti si riduce, per la quota a capitalizzazione, a 57,8 milioni.

Anche per questa voce di uscite, come già illustrato, non si può fare alcun valido raffronto con la corrispondente posta del 1966 (ammontante a 984.120 lire), la quale si riferiva esclusivamente ai ruoli pensioni della ex assicurazione facoltativa.

È, inoltre, da segnalare l'entità delle contribuzioni (5,9 milioni), dovute all'Ispettorato del lavoro, agli Enti di patronato e assistenza sociale e all'Opera nazionale pensionati d'Italia, nonché quella delle spese di amministrazione (46,4 milioni), le quali, in esecuzione delle norme regolamentari sulla impostazione dei bilanci, sono determinate in base ai costi effettivamente sostenuti per la gestione.

Il totale delle uscite ammonta a 110,4 milioni che, aumentato delle assegnazioni dell'anno ai fondi di riserva, pari a 1.956 milioni, raggiunge l'importo di 2.066,4 milioni.

Stato patrimoniale. — Le uniche voci dell'*attivo* sono costituite dal credito in c/c verso l'INPS (2.243,1 milioni) e da quello verso lo Stato (L. 804.420) derivante principalmente dagli esoneri contributivi disposti a favore dei lavoratori autonomi residenti nelle zone colpite dalle alluvioni nel novembre 1966.

Nel *passivo* si notano debiti verso i pensionati, per rate di pensione rimaste da versare (milioni 2,7), debiti per contribuzioni da pagare e vari, per la somma complessiva di 2,3 milioni.

I fondi di riserva, dopo le assegnazioni dell'anno, salgono dai 282,8 milioni del 1966, a 2.238,8 milioni alla fine del 1967.

GESTIONE A RIPARTIZIONE

Conto economico. — Anche nella gestione in esame, per le ragioni già indicate in sede di commento alla gestione a capitalizzazione, il movimento delle entrate e delle uscite supera largamente quello dell'esercizio 1966. Infatti nelle *entrate*, il gettito dei contributi raggiunge l'importo di 44.419 milioni (contro i 4,6 del 1966) ai quali devono essere aggiunti milioni 21,2 a carico dello Stato per esoneri contributivi concessi ai lavoratori residenti nelle zone colpite dalle alluvioni del novembre 1966. Si segnala, inoltre, per l'importo di 102,1 milioni, il reddito per interessi attivi maturati nel c/c intrattenuto con l'Istituto, ed altre partite minori per il complessivo importo di 2,8 milioni.

Nelle partite di giro figurano, per l'importo di 422,1 milioni, le anticipazioni erogate ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 914/1966, le quali, poichè figurano anche in uscita, non alterano il risultato economico della gestione.

Nelle *uscite*, le quote di pensione a carico della gestione, in relazione ai notevoli importi a carico del Fondo sociale e delle gestioni IVS, coltivatori diretti,

mezzadri e coloni e artigiani, ammontano al modesto importo di 41,6 milioni, che aumentato di 2,2 milioni erogati per indennità varie, fa ascendere il totale delle prestazioni a 43,8 milioni. Notevole è, invece, il contributo trasferito al Fondo sociale ai sensi dell'art. 16 della legge 613/1966 (milioni 33.327,8) pari, come è noto, ai 3/4 dei contributi integrali riscossi nell'anno. Rilevante, sia pure in proporzioni minori, è l'entità delle contribuzioni (133,3 milioni), erogate agli enti, indicati in sede di commento della gestione a capitalizzazione, in quanto anch'esso determinato in rapporto al gettito contributivo.

Le spese di amministrazione, corrispondenti ai costi effettivamente sostenuti per la gestione, ammontano a 1.777,7 milioni.

Le altre voci, a parte le anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni esposte anche nelle entrate, sono di scarsa rilevanza.

Poichè il totale delle entrate (milioni 44.967,4) supera quello delle uscite (35.711,3 milioni) si ha nell'esercizio un avanzo di 9.256 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività sono rappresentate dal credito in c/c verso l'INPS, pari a milioni 7.741,9, e da quello verso lo Stato, pari al complessivo importo di 1.416,2 milioni. In quest'ultima somma sono comprese le anticipazioni di 1.394,1 milioni, ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 di cui più volte si è detto, per le quali si è in attesa della emanazione del relativo provvedimento che ne stabilisca le modalità di recupero.

Nelle passività sono evidenziati i debiti per rate di pensioni da pagare, per contribuzioni, anche esse rimaste da pagare, e debiti vari per il complessivo importo di 36,1 milioni.

In relazione all'avanzo dell'esercizio (9.256 milioni) l'avanzo patrimoniale passa da un saldo negativo di 134 milioni, esistente al 31 dicembre 1966, ad uno positivo di 9.122 milioni alla fine dell'anno 1967.

Nei prospetti che seguono si riportano le specifiche delle pensioni liquidate nell'anno, nonché delle rate di pensioni maturate e di quelle esistenti alla fine del 1967.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO						
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia . . .	114.906	(—) 39.765.180	17.485.815.386	364.430.326	17.810.480.532	155.000
Invalità . . .	313	(—) 6.427.907	47.933.522	15.817.802	57.323.417	183.142
Superstiti . . .	552	(—) 2.092.993	79.484.405	4.054.778	81.446.190	147.547
TOTALE . . .	115.771	(—) 48.286.080	17.613.233.313	384.302.906	17.949.250.139	155.041

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO							Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				Importo medio	
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE		
Vecchiaia ..	113.832	(—) 18.470.418	17.294.483.713	363.625.600	17.639.638.895	154.962	106.020.985
Invalidità ..	374	(—) 5.920.360	47.465.522	15.516.267	57.061.429	152.570	(—) 4.663.936
Superstiti ..	580	(—) 2.030.939	80.108.405	4.109.820	82.187.286	141.702	(—) 1.831.590
TOTALE ...	114.786	(—) 26.421.717	17.422.057.640	383.251.687	17.778.887.610	154.887	99.525.459

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

In questo secondo anno di esercizio della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti degli esercenti attività commerciali — anno che, come giustamente osserva la relazione del Direttore generale può considerarsi il primo in cui si è data applicazione alla legge istitutiva della gestione, solo in esso essendosi iniziata la riscossione dei contributi ed essendo state poste in pagamento le prime pensioni — le risultanze contabili hanno largamente superato quelle del precedente esercizio, per ambedue i settori — della capitalizzazione e della ripartizione — in cui la gestione stessa è ordinata secondo i tradizionali schemi tecnico-finanziari dell'assicurazione invalidità e vecchiaia.

Le entrate del conto economico, infatti, per la parte a capitalizzazione sono passate dai 288,3 milioni del 1966 a 2.066,4 milioni e per il settore a ripartizione dai milioni 1.099,7 del 1966 a milioni 44.967,4. E a loro volta le uscite sono passate per il settore a capitalizzazione dai milioni 5,5 del 1966 a milioni 110,4 e per il settore a ripartizione dai milioni 1.233,7 a milioni 35.711,3. Ne è conseguito in tal modo che, mentre l'esercizio 1966 presentava una eccedenza attiva di milioni 282,8 per la gestione a capitalizzazione e un disavanzo di milioni 134 per la gestione a ripartizione, l'esercizio 1967 ha presentato una eccedenza attiva di milioni 1.956 — andati ad incrementare i fondi di riserva — per la gestione a capitalizzazione ed un avanzo di milioni 9.256 per la gestione a ripartizione.

Il gettito contributivo, in particolare, è risultato per la gestione a capitalizzazione di milioni 1.988,8 e per la gestione a ripartizione di milioni 44.419 con un totale di L. 46.407,8 milioni, a fronte dei quali stanno uscite per rate di pensioni dell'importo complessivo di milioni 99,5 e contributi a favore del Fondo sociale, ai sensi dell'art. 16 della legge 22 luglio 1966, n. 613, per milioni 33.327,8.

La relazione del Direttore generale, pur facendo notare che nel 1967 sono stati riscossi i contributi assicurativi relativi agli anni 1965, 1966 e 1967, osserva che le risultanze dell'esercizio consentirebbero di affermare che il gettito contributivo è, allo stato, rispondente alle esigenze finanziarie della gestione, salvo che ad una diversa conclusione possano in seguito portare i nuovi e rilevanti

oneri finanziari introdotti dalle disposizioni contenute nella successiva legge 18 marzo 1968, n. 238 per il fatto che l'aumento di L. 1.200 mensili previsto da questa legge per le pensioni liquidate o da liquidare nell'assicurazione generale comporterà per i commercianti un onere valutabile intorno ai 2.000 milioni.

Dalla relazione del Direttore generale si rileva che nel 1967 sono state presentate ben 131.695 domande di pensione, di cui 121.461 per vecchiaia, 8.058 per invalidità e 2.176 per reversibilità, che il numero complessivo di domande di pensione presentate nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della legge n. 603 e il 31 dicembre 1967 ascende a 203.867, e che il numero complessivo di pensioni in essere al 31 dicembre 1967 ammonta a 114.786 di cui 113.832 di vecchiaia, 374 di invalidità e 580 di reversibilità.

Le *risultanze patrimoniali* si sono concretate in attività per L. 2.243,9 milioni per il settore della capitalizzazione — somma costituita per la quasi totalità dal credito in c/c verso l'INPS (L. 2.243,1 milioni) e per L. 9.158,1 milioni per il settore della ripartizione costituite per la quasi totalità dal credito in c/c verso l'INPS (L. 7.741,9 milioni) e dal credito verso lo Stato per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (L. 1.394,1 milioni : art. 12 D. L. 9 novembre 1966, n. 914) ; e in passività ammontanti a milioni 5,1 per il settore della capitalizzazione e milioni 36,1 per il settore della ripartizione, partite costituite in prevalenza da rate di pensione rimaste da pagare. Ne è conseguito che per il settore a ripartizione si passa da un disavanzo di 134 milioni quale fu accertato nel 1966 ad un avanzo di L. 9.122 milioni.

I fondi di riserva della gestione a capitalizzazione in conseguenza delle risultanze dell'esercizio si elevano per le pensioni da liquidare dalle L. 254,6 milioni del 1966 a L. 1.951,7 milioni e per il fondo di copertura delle pensioni dalle L. 28,1 milioni del 1966 a L. 287,1 milioni.

Tra le differenze verificatisi nel 1967 va particolarmente sottolineata quella relativa alle spese di amministrazione che in base al noto criterio dei costi effettivi sono passate per la gestione a capitalizzazione da L. 4.580.000 a lire 46.411.000 e per la gestione a ripartizione da L. 124.927.000 a L. 1.777.769.000.

La relazione del Direttore generale accenna ad alcune delle principali questioni esaminate e risolte nel corso dell'anno nell'attuazione della legge 22 luglio 1966, n. 613, ponendo in particolare rilievo quella concernente l'ammissione della possibilità di modificare, con effetto retroattivo, la posizione di iscrizione negli elenchi nominativi da « familiari a carico » in « familiari coadiutori » nei confronti di quei soggetti che, pur partecipando al lavoro dell'azienda in maniera abituale, erano stati erroneamente denunziati come familiari a carico ai fini dell'assicurazione contro le malattie — ciò che avrebbe portato nei confronti degli stessi, riflessi negativi sul diritto a pensione — ; l'altra concernente il riconoscimento che i contributi versati a regolarizzazione dei periodi di attività precedenti alla data di iscrizione negli elenchi nominativi sono utili per il conseguimento del requisito di contribuzione richiesto per la liquidazione della

pensione di vecchiaia in regime transitorio; ed infine quella concernente il riconoscimento che la interruzione della iscrizione negli elenchi, dovuta a variazioni di qualifica o a trasferimento dell'impresa non fa venire meno il requisito della continuità nella iscrizione quando non si siano verificate interruzioni nell'effettivo espletamento dell'attività commerciale. E la relazione stessa pone altresì in evidenza, giustamente, la importanza che assumerebbe la definizione della questione, già esaminata dal Comitato di vigilanza, concernente la assoggettabilità all'obbligo assicurativo degli esercenti attività commerciali che abbiano cessato tale attività in un periodo compreso tra la data di decorrenza dell'obbligo contributivo (1° gennaio 1965) e la data di entrata in vigore della legge n. 603 (27 agosto 1966).

I dati suesposti trovano piena concordanza in quelli risultanti dalle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei Sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando ovviamente le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVAL

Stato patrimoniale

ATTIVITA'

	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1 Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	2.243.136.440	7.741.959.010	9.985.095.450
2 Crediti verso lo Stato :			
per esoneri contributivi a favore degli alluvionati del novembre 1966 »	790.006	21.262.917	22.052.923
per quote di pensioni a favore degli ex dipendenti dalle Forze armate alleate ai sensi del D. L. L. 6 dicembre 1944, n. 505, e spese di amministrazione relative »	14.414	826.056	840.470
3 Credito per anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) »	—	1.394.130.000	1.394.130.000
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	2.243.940.860	9.158.177.983	11.402.118.843

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

TÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI DEI COMMERCianti

31 dicembre 1967

PASSIVITÀ

Debiti diversi :

	Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
rate di pensione rimaste da pagare L.	2.778.668	24.527.746	27.306.414
contribuzioni rimaste da pagare »	469.900	10.513.600	10.983.500
vari »	1.873.842	1.086.444	2.960.286

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L. 5.122.410 36.127.790 41.250.200

Fondo di riserva per le pensioni da liquidare

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
L. 254.655.244	254.655.244	1.697.041.206	1.951.696.450
Fondo di copertura delle pensioni :			
di vecchiaia L.	20.243.000	218.406.000	238.649.000
di invalidità »	3.723.000	1.227.000	4.950.000
ai superstiti »	4.197.000	39.326.000	43.523.000
L.	28.163.000	258.959.000	287.122.000
L.	282.818.244	1.956.000.206	2.238.818.450

Avanzo :

dell'esercizio L.	9.256.080.610		
meno disavanzo del 1° gennaio 1967 »	-134.030.417		
		9.122.050.193	9.122.050.193

L. 2.238.818.450 — 2.238.818.450

L. 2.243.940.860 9.158.177.983 11.402.118.843

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

GESTIONE SPECIALE PER L'ASSICURAZIONE INVA

Entrate e usc

ENTRATE

		Capitalizzazione	Ripartizione	TOTALE
1	Contributi L.	1.988.802.412	44.419.076.138	46.407.878.5
2	Contributi e rimborsi a carico dello Stato:			
	per esoneri contributivi a favore degli alluvionati del novembre 1966 »	790.006	21.262.917	22.052.9
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate, ai sensi del D.L.L. 6 dicembre 1944, n. 505 »	8.000	785.000	793.00
	e spese di amministrazione relative »	6.414	41.056	47.4
3	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	74.778.560	102.197.550	176.976.1
	interessi sul conto corrente con la gestione a ripartizione »	1.858.010	—	1.858.00
4	Partite correttive e compensative delle uscite :			
	ricupero di prestazioni »	161.965	389.163	551.12
5	Entrate varie :			
	interessi di mora »	58.922	1.606.873	1.665.79
6	Partite di giro :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) da recuperare »	—	422.100.000	422.100.00
TOTALE DELLE ENTRATE L.		2.066.464.289	44.967.458.697	47.033.922.90

ITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI DEI COMMERCianti
ell'esercizio 1967
U S C I T E

		Capitalizzazione	Ripartizione	T O T A L E
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensioni: importo complessivo . L.			34.746.847.694
	<i>più</i> : quote comprese nelle pensioni dell'assicurazione IVS, della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni e della gestione speciale artigiani . . . »		+	5.374.997
	<i>meno</i> : quote di pensioni a carico dell'assicurazione IVS, della gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni e della gestione speciale artigiani . . . »		—	702.672.619
	<i>meno</i> : quote di pensioni a carico del Fondo sociale »		—	33.950.024.613
	importo a carico della gestione speciale L.			99.525.459
	indennità a eredi di assicurati e pensionati L.	57.888.083	41.637.376	99.525.459
		57.935.963	43.840.088	101.776.051
2	Contributo a favore del Fondo sociale (art. 16 della legge 22 luglio 1966, n. 613) »	—	33.327.840.850	33.327.840.850
3	Spese per accertamenti sanitari »	20.300	1.418.317	1.438.617
4	Contribuzioni »	5.968.400	133.333.900	139.302.300
5	Spese di amministrazione »	46.411.000	1.777.769.000	1.824.180.000
6	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con la gestione a capitalizzazione . . . »	—	1.858.010	1.858.010
7	Partite correttive e compensative delle entrate :			
	rimborso di contributi »	128.420	3.217.922	3.346.342
8	Partite di giro :			
	anticipazioni ai danneggiati dalle alluvioni del novembre 1966 (art. 12, D. L. 9 novembre 1966, n. 914) »	—	422.100.000	422.100.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	110.464.083	35.711.378.087	35.821.842.170
9	Incremento dei fondi di riserva »	1.956.000.206	—	1.956.000.206
10	Avanzo »	—	9.256.080.610	9.256.080.610
	L.	2.066.464.289	44.967.458.697	47.033.922.986

**GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DA IMPRESE
ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso del 1967 non si è verificato alcun mutamento, per effetto di nuove disposizioni di legge, nell'assetto normativo della Gestione speciale per i lavoratori delle miniere, cave e torbiere.

Nell'ambito dei problemi che interessano la Gestione va, peraltro, ricordato che nel 1967 il Comitato di vigilanza ha esaminato la questione concernente la possibilità di applicare il particolare regime pensionistico di cui alla legge 3 gennaio 1960, n. 5, nei confronti dei minatori pensionati per invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

Al riguardo il Comitato ha deliberato di interessare il Ministero del lavoro e della previdenza sociale a far conoscere il proprio avviso.

Conto economico. — Le entrate dell'anno ammontano a complessivi 1.754,9 milioni e registrano una diminuzione di 151,5 milioni rispetto al precedente esercizio, derivante principalmente dal minor apporto del Fondo adeguamento pensioni (119 milioni) che, in base al disposto dell'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5, concorre al finanziamento della gestione con un contributo pari al 50 % degli oneri della gestione stessa. Altre diminuzioni, sia pure per importi minori, si notano nel gettito dei contributi (22,3 milioni) e nel recupero di prestazioni (12,3 milioni).

In relazione alla diminuzione di questa ultima voce si ritiene opportuno precisare che essendo tali recuperi normalmente costituiti da reincassi di rate di pensioni degli ultimi tre anni, nell'esercizio in esame gli stessi sono stati attribuiti quasi integralmente al Fondo sociale, il quale dal 1965 concorre in misura determinante alle prestazioni pensionistiche della gestione minatori.

Sono invece aumentati di 2,5 milioni gli interessi maturati sul c/c verso l'INPS, in relazione alla variazione registrata dal credito della gestione speciale alla fine del 1967.

Fra le *uscite*, ammontanti a 1.360 milioni contro i 1.625,4 milioni del 1966, la voce di maggior rilievo è costituita dalle rate di pensione il cui importo complessivo è aumentato di 77,2 milioni. Peraltro, in relazione ai maggiori oneri che nell'esercizio in esame fanno carico all'assicurazione generale obbligatoria — in parte compensati da una diminuzione di quelli a carico del Fondo sociale — l'importo a carico della gestione speciale diminuisce di 219 milioni.

Altra lieve variazione si ha nelle contribuzioni dovute all'Ispettorato del lavoro (2,5 milioni), agli Enti di patronato e assistenza sociale (2,1 milioni) e all'Opera nazionale pensionati d'Italia (2,9 milioni), per un importo complessivo di 7,5 milioni, contro i 7,9 milioni del 1966. Tale diminuzione deriva dal fatto che essendo le contribuzioni in questione calcolate in percentuale dei contributi riscossi, risentono delle riduzioni che questi ultimi hanno registrato sia nell'anno in corso, per quanto riguarda l'ONPI, sia nell'anno precedente, per quanto attiene all'Ispettorato del lavoro e agli Istituti di patronato.

Infine anche le spese di amministrazione, in relazione alla diminuzione che si è avuta nel totale delle spese sostenute per tutte le gestioni dell'Istituto, per le ragioni illustrate nella relazione riassuntiva, sono passate dai 104,5 milioni del 1966 ai 73,9 milioni del 1967, con una economia di 30,6 milioni.

Quindi, poichè il totale delle entrate (1.754,9 milioni) supera quello delle uscite (1.360 milioni), anche nell'esercizio in esame si registra un avanzo ammontante a 394,8 milioni, che supera di 113,8 milioni quello del 1966.

Stato patrimoniale. — L'unica voce delle *attività* è rappresentata dal credito in conto corrente verso l'INPS (3.897,8 milioni), cui fanno riscontro, nelle *passività*, debiti diversi, sia per rate di pensioni (53,3 milioni) che per contribuzioni (3,7 milioni) rimaste da pagare. Pertanto la differenza di 3.840,7 milioni costituisce la consistenza patrimoniale netta della gestione alla fine dell'esercizio.

Nei prospetti che seguono si espongono, come di consueto, i dati relativi al numero e all'importo delle pensioni liquidate, esistenti e maturate.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO						
CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				Importo medio
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE	
Vecchiaia	370	235.715.025	56.289.623	3.744.052	295.748.700	799.320
Superstiti	71	3.200.548	10.122.112	12.934.740	26.257.400	369.822
TOTALE	441	238.915.573	66.411.735	16.678.792	322.006.100	730.172

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO							Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				Importo medio	
		a carico della Gestione speciale	a carico del Fondo sociale	a carico di altre gestioni	TOTALE		
Vecchiaia	4.432	1.260.928.821	684.969.935	984.044.169	2.929.942.925	661.088	1.268.102.179
Superstiti	244	9.482.499	34.871.616	40.478.035	84.832.150	347.672	10.481.485
TOTALE	4.676	1.270.411.320	719.841.551	1.024.522.204	3.014.775.075	644.733	1.278.583.664

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Conto economico. — Nella gestione speciale di previdenza per i dipendenti da imprese esercenti miniere, cave e torbiere le entrate dell'esercizio 1967 sono ammontate a L. 1.754.906.279, con una diminuzione di L. 151.535.400 rispetto a quelle — di L. 1.906.441.679 — verificatesi nel precedente esercizio.

In particolare, dall'esame analitico delle singole partite esposte tra le entrate risulta che l'importo dei contributi versati dalle aziende ai sensi dell'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5 ha subito una contrazione di milioni 22,3, essendo disceso da lire 975.586.982, incassate nel 1966, a L. 953.260.032, e una diminuzione — di 119 milioni — ha registrato il contributo posto a carico del Fondo adeguamento pensioni per concorso agli oneri della Gestione (art. 8 della citata legge 5/1960), essendo disceso da L. 793.974.610 (1966) a L. 674.915.917 (1967).

È aumentato invece l'importo degli interessi maturati sul c/c con l'INPS, essendo essi passati da L. 113.942.940 a L. 116.527.700, con un incremento di 2,6 milioni.

Alla diminuzione verificatasi nelle entrate si contrappone — in misura più rilevante — una diminuzione verificatasi anche nelle uscite, che sono passate da L. 1.625.439.367 a L. 1.360.034.464, con una differenza di L. 265.404.903 rispetto a quella del 1966.

La voce di maggior rilievo delle uscite, quella cioè delle rate di pensione, registra un aumento, e non una diminuzione, essendo passata da L. 3.016.056.582 a L. 3.093.342.055. Ma l'importo a carico della gestione, per effetto della detrazione della quota a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria e di quella a carico del Fondo sociale, presenta, rispetto al 1966, una diminuzione, essendo passato da L. 1.497.611.082 a L. 1.278.583.664.

Trascurando una lieve diminuzione verificatasi nella cifra delle contribuzioni, calcolata come è noto in percentuale dei contributi riscossi, si rileva una notevole diminuzione nella cifra delle spese di amministrazione, che discendono da un totale di L. 104.524.000 per il 1966 a L. 73.888.000 per il 1967.

Nel complesso, l'esercizio in esame ha registrato una eccedenza delle entrate (milioni 1.754,9) sulle uscite (1.360 milioni) pari a L. 394.871.815, superiore di 113,8 milioni a quella del 1966 : e tale eccedenza, appunto, costituisce l'avanzo netto dell'esercizio 1967.

Stato patrimoniale. — Lo stato patrimoniale della Gestione presenta, quale unica attività, una partita di L. 3.897.844.685, costituita interamente dal credito in c/c verso l'INPS cui fanno riscontro nelle passività L. 57.129.003, riferibili essenzialmente a rate di pensione e contribuzioni rimaste da pagare. La consistenza patrimoniale netta viene, così, a concretarsi in L. 3.840.715.682, di cui L. 3.445.843.867 rappresentano l'avanzo esistente al 1° gennaio 1967 e le residue L. 394.871.815 rappresentano l'ulteriore avanzo verificatosi alla fine dell'esercizio.

Sono state liquidate nell'anno 441 pensioni, ripartite in 370 pensioni dirette di vecchiaia e 71 pensioni ai superstiti, dell'importo medio, rispettivamente, di L. 799.320 e L. 369.822. Alla fine dell'anno sono risultate in essere 4.432 pensioni dirette di vecchiaia e 244 pensioni ai superstiti, con un importo di rate maturate nell'anno a carico della gestione, rispettivamente, di L. 1.268.102.179 e L. 10.481.485.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Il Collegio dei sindaci ne dà pertanto atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme rimanendo le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI**Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	3.897.844.681
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	3.897.844.681

Entrate e usci

E N T R A T E		
1	Contributi L.	953.260.031
2	Reddito dei capitali :	
	— interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	116.527.700
3	Partite correttive e compensative delle uscite :	
	— concorso del Fondo adeguamento pensioni, di cui all'art. 8 della legge 3 gennaio 1960, n. 5 »	674.915.917
	— recupero di prestazioni »	7.458.200
4	Entrate varie :	
	— interessi di mora »	2.744.430
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	1.754.906.278

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

DA IMPRESE ESERCENTI MINIERE, CAVE E TORBIERE**1 31 dicembre 1967**

		P A S S I V I T À		
1	Debiti diversi :			
	rate di pensioni rimaste da pagare	L.	53.389.684	
	contribuzioni rimaste da pagare	»	3.736.500	
	vari	»	2.819	
				57.129.003
				57.129.003
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.		
2	Avanzo:			
	al 1° gennaio 1967	L.	3.445.843.867	
	più avanzo dell'esercizio	»	394.871.815	
				3.840.715.682
				3.897.844.685
		L.		

nell'esercizio 1967

		U S C I T E		
1	Prestazioni :			
	rate di pensioni: importo complessivo	L.	3.093.342.055	
	meno: quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria	»	— 1.527.534.138	
	meno: quote di pensioni a carico del Fondo sociale	»	— 287.224.253	
	importo a carico della gestione speciale	L.		1.278.583.664
2	Contribuzioni	»		7.562.800
3	Spese di amministrazione	»		73.888.000
				1.360.034.464
	TOTALE DELLE USCITE	L.		
4	Avanzo	»		394.871.815
		L.		1.754.906.279

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

**FONDO DI PREVIDENZA
E FONDO DI INTEGRAZIONE PER IL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nessuna modifica legislativa è stata apportata nell'anno 1967 al trattamento di previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporto.

Peraltro è stata approvata dal Parlamento, nel marzo 1968, una legge che reca variazioni a detta materia i cui effetti sul piano finanziario non possono però essere allo stato valutati con sufficiente precisione, pur potendosi in questa sede sin d'ora affermare che essi costituiranno un sensibile onere per la gestione a decorrere dal prossimo esercizio.

Il provvedimento legislativo di cui trattasi, infatti, ha esteso alle pensioni facenti carico al Fondo di previdenza speciale le norme sui trattamenti minimi stabiliti per le pensioni di vecchiaia, di invalidità ed ai superstiti a carico della assicurazione generale obbligatoria; ha fissato condizioni meno restrittive per l'acquisizione del diritto a pensione di reversibilità, in analogia con la disciplina vigente nel regime dell'assicurazione obbligatoria; ha riconosciuto la computabilità, ai fini del calcolo delle pensioni liquidate fra il 1948 ed il 1956, del controvalore in denaro della mensa; ha infine fissato una nuova disciplina in materia di riscatto di periodi di servizio senza obbligo di iscrizione al Fondo, ma coperti di contribuzione nell'assicurazione generale obbligatoria.

* * *

Il problema che ha proseguito ad incidere negativamente sull'andamento della gestione è stato — come ormai si verifica da anni — quello dell'inadempienza delle aziende nel pagamento dei contributi. La complessiva esposizione debitoria delle imprese di trasporto ha infatti mantenuto nel 1967 lo stesso livello di quella accertata al 31 dicembre 1966, ammontando a complessive lire 50.866 milioni, e si può ripartire, fra i diversi tipi di aziende, come segue:

A) CREDITI VERSO LE AZIENDE AL 31 DICEMBRE 1967	
1) Aziende comunali, provinciali e regionali	L. 40.319.563.841
2) Imprese fruente di sovvenzioni o di sussidi integrativi di esercizio da parte dello Stato	» 4.235.629.443
3) Imprese non sovvenzionate esercenti tranvie, ferrovie o autoservizi di linea	» 6.310.689.307
TOTALE	L. 50.865.882.591

B) RIPARTIZIONE DEI CREDITI PER CLASSI		
Numero delle aziende	C l a s s i	Debiti in milioni di lire
1	oltre L. 10.000 milioni	14.791
2	da » 3.001 » a L. 10.000 milioni	12.286
5	» » 1.001 » » » 3.000 »	8.265
7	» » 500 » » » 1.000 »	4.233
	TOTALE	L. 39.575

L'Istituto ha dovuto pertanto proseguire nell'azione intesa ad ottenere dalle imprese di trasporto sia la regolarità nella corresponsione dei contributi dell'anno, sia la sistemazione delle pendenze pregresse. Tale azione si è svolta in una duplice direzione: da una parte con l'instaurazione di giudizi per conseguire in via coattiva la regolarizzazione delle omissioni contributive (nell'anno è stato dato inizio a n. 733 azioni legali e quelle in corso al 31 dicembre 1967 ascendevano a n. 616), dall'altro lato segnalando ai Ministeri del lavoro, dei trasporti e dell'interno i debiti più cospicui, affinché il diretto intervento di dette Amministrazioni potesse concorrere a determinare una sollecita soluzione delle vertenze.

Nell'anno 1966 la Corte dei Conti — alla quale l'Istituto aveva ritenuto necessario illustrare la situazione verificatasi a causa del mancato introito dei contributi — aveva, fra l'altro, richiesto ai Dicasteri competenti di adottare ogni opportuno provvedimento per costituire le aziende in obbligo di regolarizzare i debiti maturati verso il Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto.

I Ministeri dei trasporti e dell'interno diramarono, di conseguenza, istruzioni ai propri organi periferici per una assidua vigilanza sulle imprese di trasporti pubblici al fine di eliminare prontamente le esposizioni debitorie in atto. Peraltro, mentre per alcune aziende si perveniva nel corso dell'anno alla sistemazione

delle pendenze, doveva invece registrarsi una persistente omissione contributiva da parte di altre, di guisa che, in particolare nel settore delle imprese facenti capo ad enti locali (aziende comunali, provinciali e regionali), non si è avuta alcuna evoluzione favorevole del lamentato fenomeno delle inadempienze.

Occorre segnatamente sottolineare, in questa sede, l'allarmante livello raggiunto dall'indebitamento dell'Azienda Tranvie Autofilovie di Napoli, la quale, al 31 dicembre 1967, è esposta verso il Fondo di previdenza speciale per 14.791 milioni di lire. Con l'intervento del Ministero dell'interno e la garanzia del Comune di Napoli era stato concesso all'A.T.A.N. di regolare ratealmente il debito costituitosi al 30 giugno 1966, ma al 31 dicembre 1967 risultavano versate soltanto due delle nove rate già scadute ed era stato altresì nuovamente omesso il pagamento dei contributi maturati dal 1° luglio 1966.

Analoghe situazioni di inosservanza agli obblighi di contribuzione e di esigue probabilità che entro un termine più o meno breve si possa conseguire una limitazione degli indebitamenti, si sono dovute rilevare a carico delle aziende municipali di Palermo, Catania, Trapani, Reggio Calabria, dell'Azienda Siciliana Trasporti di Palermo e dell'Azienda Trasporti Autofiloviari - Consorzio Salernitano.

In considerazione del persistere di tali difficoltà nell'introito dei contributi, difficoltà che si risolvono nella necessità di far ricorso ad anticipazioni da altre gestioni attive per assicurare il pagamento delle pensioni, l'Istituto ha ritenuto doveroso portare nuovamente a conoscenza della Corte dei Conti la situazione del Fondo, per le iniziative e gli interventi che la stessa Corte riterrà eventualmente di assumere.

* * *

Il Comitato esecutivo dell'Istituto nella seduta del 9 novembre 1967, in relazione alle accertate inadempienze contributive delle aziende autoferrotranviarie, espresse un voto per chiedere la modifica della vigente legislazione allo scopo di creare strumenti più idonei per ottenere il pagamento dei crediti contributivi. Il voto così formulato è stato portato a conoscenza della Presidenza del Consiglio dei ministri e delle altre Amministrazioni interessate, ma l'imminente conclusione della legislatura non ha consentito che la questione potesse essere posta allo studio.

Tenuto conto che una delle possibili soluzioni del problema, in specie sotto l'aspetto del reperimento di adeguati mezzi finanziari per le aziende municipali, provinciali e regionali potrebbe essere adottata nell'ambito della progettata riforma tributaria — particolarmente per quanto attiene al riordinamento della finanza locale —, l'Istituto si riserva di avanzare richieste in tal senso alle competenti autorità di governo con l'inizio della nuova legislatura.

* * *

Il totale dei contributi accertati nell'anno 1967 in base alle denunce a carico delle imprese autoferrotramviarie è stato di 37.037 milioni di lire, di cui 35.997 milioni dovuti sulle retribuzioni corrisposte nell'anno stesso, con un incremento del 2,52 % circa rispetto al complesso dei contributi denunciati in via definitiva per l'anno 1966. Nel corso dell'esercizio sono stati anche denunciati dalle aziende contributi, maturati su retribuzioni relative agli anni 1966 e precedenti, per un ammontare di circa 1.040 milioni; la massima parte di quest'ultimo importo si riferisce peraltro ad emolumenti erogati nell'anno 1967 a seguito di accordi intervenuti in sede aziendale, e ciò conferma che, nel settore, il fenomeno delle evasioni contributive non assume dimensioni rilevanti, nè caratteristiche allarmanti.

Gli iscritti al Fondo, al 31 dicembre 1967, sono risultati complessivamente n. 102.991.

Nell'anno sono state concesse n. 131 dilazioni di pagamento (ivi compresa la rateazione sopra menzionata per l'A.T.A.N. ed il Comune di Napoli) per un importo complessivo di 15.448 milioni. Le esposizioni debitorie in corso di estinzione rateale al 31 dicembre — tenuto conto di quelle già esistenti al 1° gennaio 1967 — sono n. 138 per complessivi 28.598 milioni. I crediti inesigibili accertati definitivamente nell'esercizio sono ammontati complessivamente a circa 18 milioni di lire.

* * *

Al 1° gennaio 1967 erano pendenti n. 739 domande di pensione e nel corso dell'anno ne sono pervenute n. 4.088, per un totale complessivo, quindi, di n. 4.827; ne sono state definite n. 4.008, di cui n. 93 respinte e n. 3.915 accolte. Alla fine dell'anno risultano giacenti n. 819 domande di pensione.

FONDO DI PREVIDENZA

Conto economico. — Il totale delle entrate, ammontante a 4.221 milioni, registra un decremento di 1.098 milioni rispetto al precedente esercizio da attribuire al fatto che fra le entrate del 1966, a seguito della variazione dell'aliquota contributiva dallo 0,60 % all'1 % apportata per gli anni 1964 e 1965 dal D. P. R. 9 agosto 1966, n. 977, venne iscritta una partita rettificativa, per contributi interessi e penalità, di 1.421 milioni; infatti, la voce dei contributi ammonta a 1.945 milioni contro i 1.831 nel 1966 e la voce interessi sul conto corrente con il Fondo di integrazione a 1.216 milioni contro i 1.041 milioni dell'anno precedente.

Nelle uscite, ammontanti a 1.841 milioni, la voce principale è rappresentata dalle rate di pensioni che sono passate da 1.613 milioni a 1.725 milioni. Le spese di amministrazione sono state imputate al Fondo per 36 milioni, secondo il criterio dell'effettivo costo già attuato nel 1966 e confermato dal Consiglio di amministrazione nel Regolamento sull'impostazione dei bilanci.

Le altre voci delle uscite, per un totale di circa 80 milioni, non registrano variazioni di rilievo.

Le contribuzioni complessive, del Fondo di previdenza e del Fondo di integrazione, ammontano a 242 milioni e si ripartiscono come segue :

	Fondo di previdenza	Fondo di integrazione	Totale
Ispettorato del lavoro	7.627.500	68.849.000	76.476.500
Enti di patronato e di assistenza sociale . .	6.454.000	58.256.800	64.710.800
Opera nazionale pensionati d'Italia	7.504.000	92.269.500	99.773.500
Istituto italiano di medicina sociale	60.700	547.800	608.500
TOTALE . . .	21.646.200	219.923.100	241.569.300

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 2.380 milioni, è stata attribuita, per 753 milioni al fondo di riserva per le pensioni da liquidare, per 273 milioni al Fondo indennità infortuni e per 1.354 milioni al fondo di copertura delle pensioni ; quest'ultima assegnazione è stata effettuata in dipendenza della valutazione degli oneri effettivi, esistenti al 31 dicembre 1967, per la copertura delle pensioni in corso di godimento.

Stato patrimoniale. — Le attività, che ascendono a complessivi 26.717 milioni, hanno registrato, rispetto al 1966, un incremento di 2.494 milioni interamente da attribuire all'aumento del credito in conto corrente verso il Fondo di integrazione, avendo la voce « crediti verso le aziende » registrato un decremento di 603 milioni.

Le passività sono costituite dal debito per pensioni rimaste da pagare, che ammonta a 101 milioni e da debiti vari per 15 milioni.

In proposito si rileva che tali debiti, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento sull'impostazione dei bilanci, vengono più propriamente esposti, a decorrere dall'esercizio in esame, nei rendiconti delle singole gestioni cui si riferiscono e non più in quello della gestione patrimoniale.

Il totale delle riserve, pari a 26.599 milioni, è rappresentato per 7.953 milioni dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare, per 17.691 milioni dal fondo di copertura delle pensioni e per 955 milioni dal fondo per indennità infortuni.

FONDO DI INTEGRAZIONE

Conto economico. — Il totale delle entrate presenta un aumento, nei confronti dell'esercizio precedente, di 824 milioni; infatti, esso ammonta a 37.842 milioni contro i 37.018 milioni del 1966.

In particolare la variazione è da attribuire, in somma algebrica, al maggior importo di 1.557 milioni di contributi accertati e alla contrazione nell'importo degli interessi di mora accertati a carico delle aziende che sono diminuiti da 2.925 milioni del 1966 a 2.165 milioni nell'anno in esame.

Le uscite, ammontanti a 39.329 milioni presentano, di converso, una notevole diminuzione nei confronti del precedente esercizio. Nel bilancio del 1966 venne, infatti, esposto tra le uscite, a riduzione dei crediti verso le aziende al 31 dicembre 1965 per effetto della citata variazione di aliquota, l'importo di 18.199 milioni: ove non si tenga conto di tale partita le uscite aumentano, nel complesso, di 2.423 milioni.

Infatti, presentano variazioni in più sia gli interessi passivi (+ 206 milioni) sia le rate di pensioni, queste ultime passate da 30.273 milioni a 32.272 milioni. Le spese di amministrazione sono state, invece, imputate al Fondo per 671 milioni con una riduzione, rispetto al 1966, di circa 256 milioni.

Va segnalato, infine, l'importo di 3.815 milioni per il contributo a favore del Fondo sociale, interamente addebitato al Fondo di integrazione in ottemperanza alla deliberazione assunta dal Comitato speciale nella seduta del 2 maggio 1968.

Le altre voci delle uscite, per un totale di 1.032 milioni, non registrano variazioni degne di rilievo.

L'assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830 ammonta a 352 milioni. In relazione al suddetto movimento annuo, il conto economico si è chiuso con un disavanzo di 1.839 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo sono lievemente aumentate passando da 47.649 milioni del 1966 a 48.219 milioni; esse sono totalmente rappresentate dai crediti verso le aziende per contributi accertati ma non versati.

La consistenza delle passività del Fondo è passata, invece, da 38.033 milioni a 40.090 milioni con un incremento, quindi, di 2.057 milioni. Tale variazione è dovuta, principalmente, all'aumento per 3.098 milioni del debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza, alla diminuzione per 480 milioni del debito in conto corrente verso l'Istituto comprensivo anche del debito per conto dell'ATAN, nonché al fatto che, mentre compare tra le passività l'importo di 1.935 milioni per il debito verso i pensionati per rate rimaste da pagare che, come accennato più sopra, viene esposto nello stato patrimoniale della gestione di pertinenza, tale voce viene solo in parte a compensare

la notevole diminuzione, rispetto al 1966 (2.608 milioni), del debito verso le aziende per effetto dell'assorbimento delle diminuzioni delle aliquote contributive di cui al D. P. R. 9 agosto 1966, n. 977.

Il netto patrimoniale, ammontante a 8.129 milioni, è rappresentato per 2.013 milioni dal fondo di riserva e per 6.116 milioni dall'avanzo.

Va tuttavia osservato, come già rilevato in occasione della relazione al rendiconto dell'anno 1966, che le risultanze nette del Fondo non rappresentano entità disponibili in quanto la loro contropartita è costituita da crediti per contributi accertati ma non versati.

Nei prospetti che seguono si espongono i dati relativi alle liquidazioni ed alla consistenza delle pensioni :

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	1.642	2.275.951.125	58.935.060	2.334.886.185	1.421.976
Invalidità	861	1.062.146.060	26.490.600	1.088.636.660	1.264.386
Superstiti	1.420	652.188.595	10.705.140	662.893.735	466.826
TOTALE . . .	3.923	3.990.285.780	96.130.800	4.086.416.580	1.041.656

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell'anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia	20.384	19.540.208.741	396.369.648	19.936.578.389	978.050	19.524.836.769
Invalidità	9.362	8.137.032.974	140.232.396	8.277.265.370	884.134	8.227.495.918
Superstiti	17.715	6.349.712.142	52.210.980	6.401.923.122	361.384	6.245.457.841
TOTALE . . .	47.461	34.026.953.857	588.813.024	34.615.766.881	729.351	33.997.790.528

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel corso dell'esercizio 1967 non è intervenuta alcuna modificazione alle norme che disciplinano il Fondo di previdenza e il Fondo d'integrazione per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

Sostanziali trasformazioni si avranno per effetto della legge 28 marzo 1968, n. 376, che ha esteso allo speciale Fondo di previdenza le norme sui trattamenti minimi delle pensioni dell'Assicurazione generale obbligatoria ; ha stabilito una nuova disciplina in materia di riscatto di periodi di servizio che non comportassero obblighi di iscrizioni al Fondo ; ha introdotto norme più favorevoli per l'acquisizione del diritto alla pensione di reversibilità ; ha considerato computabile — per le pensioni liquidate tra il 1948 e il 1956 — l'equivalente in denaro della mensa.

Tali miglioramenti comporteranno prevedibilmente un incremento della spesa, e sebbene di tale incremento non sia possibile valutare ora le dimensioni sembra necessario tenerne conto ai fini dell'equilibrio da realizzare nella gestione finanziaria del Fondo, soprattutto in relazione all'aggravamento verificatosi nel 1967 nel fenomeno delle evasioni contributive, sul quale il Collegio dei sindaci si è più volte soffermato.

L'ammontare dei crediti verso le aziende ha, infatti, raggiunto nel 1967 la cifra di L. 50.865.882.591 rispetto alle L. 47.563.334.179, che rappresentavano il saldo di detti crediti al 31 dicembre 1966, con un aumento di L. 3.302.548.412 nell'esercizio, incremento che rappresenta circa il 10 % dei contributi accertati nell'anno (L. 37.037.075.118), ed incide gravemente sulla gestione finanziaria del Fondo.

Sulla gravità del fenomeno il Collegio dei sindaci non può astenersi dal richiamare l'attenzione nuovamente degli Organi responsabili, condividendo in pieno le preoccupazioni espresse in particolare dagli Organi di amministrazione dell'Istituto per l'eccessiva esposizione debitoria delle aziende degli enti locali.

Non sfugge ovviamente, che il fenomeno in parola — grave soprattutto proprio per le imprese facenti capo ad enti locali i cui debiti insoluti ascendono a ben 40.319,5 milioni sul complesso dei 50.865,8 milioni costituenti il complessivo debito delle aziende — debba essere esaminato nel contesto della situazione economico-finanziaria dei Comuni, delle Provincie, delle Regioni, e che nella

normativa dei pubblici servizi di trasporto non sono reperibili strumenti idonei a far ottenere il pronto recupero dei crediti contributivi. Ma queste obiettive valutazioni della anomala situazione, anzichè attenuare la gravità del problema, ne accentuano le preoccupazioni anche per il futuro, e inducono il Collegio dei sindaci a richiamare ancora una volta l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle Amministrazioni interessate sul voto espresso su tale problema dal Comitato esecutivo nell'adunanza del 9 novembre 1967.

FONDO DI PREVIDENZA

Conto economico. — Il gettito contributivo dell'anno presenta un incremento di 106 milioni rispetto alle entrate relative all'esercizio precedente, ed ammonta a L. 1.933 milioni. Incrementi sono riscontrabili anche nelle altre voci, ad eccezione delle quote per riscatti di cui all'art. 18 della legge 28 luglio 1961, n. 830, che diminuiscono da 14 a 4 milioni, per cui il complesso delle entrate presenta un totale di L. 4.221 milioni, con una diminuzione di L. 1.098 milioni rispetto al saldo delle entrate del 31 dicembre 1966. Diminuzione, questa, dovuta al fatto che nel bilancio del precedente esercizio figurava fra le entrate una posta rettificativa di L. 1.421 milioni per contributi e relativi interessi e penalità riferibili al mutamento — dallo 0,60 % all'1 % — dell'aliquota contributiva degli anni 1964 e 1965 disposto col decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1966, n. 977.

Ove si detragga, infatti, tale entrata straordinaria dai dati esposti per il 1966, si ottiene per il 1967 un aumento delle entrate di L. 323 milioni rispetto al precedente esercizio.

Le uscite per rate di pensione del Fondo di previdenza ammontano a lire 1.725 milioni, con un aumento di L. 112 milioni rispetto al 1966. Un lieve aumento è riscontrabile anche per gli altri capitoli di spesa, ad eccezione delle spese di amministrazione, che si riducono da L. 49.926.000 a L. 36.495.000.

Il totale delle uscite, ammontante a L. 1.841 milioni, presenta un incremento di L. 103 milioni rispetto al precedente esercizio finanziario. L'incremento delle riserve tecniche, ivi compreso il Fondo per indennità infortuni è di L. 2.380 milioni.

Raffrontando il complesso delle uscite al complesso delle entrate si ha per il 1967 una eccedenza di entrate, pari a 2.380 milioni, che è stata portata per 753 milioni ad incremento del fondo di riserva delle pensioni da liquidare, per 1.354 milioni ad incremento dei fondi di copertura delle pensioni in essere e per 273 milioni ad incremento del fondo indennità infortuni.

Stato patrimoniale. — Le attività passano da L. 24.222 milioni a L. 26.717 milioni in seguito all'incremento, di oltre 3.000 milioni di lire, del credito in c/c verso il Fondo d'integrazione, che assorbe la lieve flessione riscontrata — per il

Fondo di previdenza — dai crediti verso le aziende (603 milioni). Le poste del passivo consistono nei « debiti per pensioni rimaste da pagare », per L. 102 milioni, e in « debiti vari » ammontanti a 15 milioni di lire.

Nelle riserve tecniche il fondo di riserva per le pensioni da liquidare passa da L. 7.200 milioni a L. 7.953 milioni (+ 752,6 milioni), ed incrementi si notano anche nel fondo per la copertura delle pensioni in essere (da 16.336 a 17.691 milioni : + 1.354,3 milioni) e nel fondo per il pagamento delle indennità per infortuni (da 682 a 955 milioni : + 273,2 milioni), per cui si ha nel complesso un aumento di 2.380,2 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 1966.

FONDO DI INTEGRAZIONE

Conto economico. — Il gettito dei contributi accertati per le iscrizioni obbligatorie ha un aumento di oltre un miliardo di lire, elevandosi da 33.603 milioni a 35.103 milioni ; in aumento sono anche le altre voci « contributive » (reiscrizioni volontarie, anticipati collocamenti in quiescenza, quote per riscatti previdenziali), per cui il totale ammonta a L. 35.268 milioni, contro L. 33.711 milioni dell'esercizio precedente. Il complesso delle entrate è, invece, pari a L. 37.842 milioni, rispetto a L. 37.018 milioni del 1966, a causa della contrazione degli interessi di mora accertati a carico delle aziende.

Di fronte a tale somma stanno uscite per complessive L. 39.329 milioni, nettamente inferiori alle uscite riscontrate nel 1966 (L. 55.105 milioni). Questa riduzione è, peraltro, dovuta all'inserimento nel bilancio del 1966 di partite contingenti, quali quelle relative alla riduzione dei crediti per contributi dovuti, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1966, n. 977, per gli anni 1964-1965, ammontanti a L. 18.198 milioni.

Al netto di tale partita le uscite relative al 1967 presentano, quindi, un incremento di L. 2.423 milioni.

Al fondo di riserva di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830 è stata assegnata, ai sensi di detta norma, la somma di L. 352 milioni. Il disavanzo è pari a 1.839 milioni, contro un disavanzo effettivo (al netto dell'uscita straordinaria di 18.198 milioni di cui si è fatto cenno) di 51 milioni del 1966.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo d'integrazione sono costituite esclusivamente dai crediti verso le aziende, ammontanti a L. 48.219 milioni (nel 1966 : 47.649,4 milioni).

Le passività sono pari a L. 40.090 milioni di fronte a L. 38.033 milioni esistenti al 31 dicembre 1966. Tale incremento è dovuto all'aumento riscontrato nel debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza (passato da L. 20.972 milioni a L. 24.070 milioni) e alle pensioni rimaste da pagare (L. 1.935 milioni), partite non completamente compensate dalla riduzione del debito in conto corrente verso l'Istituto (comprensivo del debito per conto dell'ATAN assunto dal

Comune di Napoli) ridottosi da milioni 14.399,8 a L. 13.919,5 milioni, e dalla riduzione dei debiti verso le aziende, ridottisi, in conseguenza del citato decreto n. 977 del 1966, di L. 2.608 milioni.

Il netto patrimoniale ammonta, pertanto, a L. 8.129 milioni ed è costituito dal fondo di riserva, di cui all'art. 15 della legge 28 luglio 1961, n. 830, pari a L. 2.013 milioni, che si incrementa di 352,6 milioni rispetto al 1966, e dall'avanzo, pari a L. 6.116 milioni, che subisce una riduzione di L. 1.839 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Nell'anno sono state liquidate n. 3.923 pensioni dell'importo medio di lire 1.041.656; le pensioni in essere al 31 dicembre 1967 ammontavano a n. 47.461 (importo medio L. 729.351) e l'importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno è asceso a 33.997,7 milioni.

I dati suesposti trovano rispondenza in quelli delle scritture contabili, delle quali è stata riscontrata la regolare tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI INTEGRAZIONE PI

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Crediti verso le aziende L.	2.646.723.323	48.219.159.268	50.865.882.591
2	Credito in conto corrente verso il Fondo di integrazione »	24.070.246.181	—	24.070.246.181
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		26.716.969.504	48.219.159.268	74.936.128.772

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI INTEGRAZIONE PE

Entrate e usci

ENTRATE

		Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
1	Contributi :			
	iscrizioni obbligatorie L.	1.933.196.665	35.103.878.453	37.037.075.11
	reiscrizioni volontarie (art. 25 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	1.692.136	30.796.870	32.489.00
	anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	5.001.973	105.561.287	110.563.26
	quote per riscatti previdenziali :			
	art. 18 legge 28 luglio 1961, n. 830 . . L.	4.631.540		
	D.L. C.P.S. 14 gennaio 1947, n. 68 . . »	174.009		
		4.805.549	28.523.504	33.329.05
	L.	1.944.696.323	35.268.760.114	37.213.456.43
2	Riserve e valori capitali :			
	riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S. ai sensi dell'art. 6 della legge 28 luglio 1961, n. 830 »	715.565.000	—	715.565.00
	riserve trasferite dall'assicurazione obbligatoria I.V.S. per recupero eccedenze rimborsate agli agenti, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 dicembre 1952, n. 4435 »	1.422.029	—	1.422.02
	indennità per infortuni versate ai sensi della legge 1° agosto 1941, n. 1063 »	203.242.750	—	203.242.75
	valori tecnici di copertura versati dalle aziende per anticipati collocamenti in quiescenza (art. 11 della legge 28 luglio 1961, n. 830) »	18.329.730	348.264.895	366.594.62
3	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con il Fondo di integrazione »	1.215.791.280	—	1.215.791.28
4	Partite correttive e compensative delle uscite :			
	recupero di prestazioni »	3.219.975	57.180.843	60.400.81
5	Entrate varie :			
	interessi di mora accertati nell'anno a carico delle aziende »	118.969.729	2.165.249.065	2.284.218.79
	ammende e multe »	165.260	3.007.740	3.173.00
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	4.221.402.076	37.842.462.657	42.063.864.73
6	Disavanzo »	—	1.839.361.107	1.839.361.10
	L.	4.221.402.076	39.681.823.764	43.903.225.84

PERSONALE ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO

l'esercizio 1967

U S C I T E

	Fondo previdenza	Fondo integrazione	TOTALE
Prestazioni :			
a) <i>economiche</i> :			
rate di pensioni : importo complessivo L.	34.596.501.367		
<i>meno</i> : quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »	— 598.710.839		
importo a carico del Fondo L.	33.997.790.528		
	1.725.338.901	32.272.451.627	33.997.790.528
b) <i>sanitarie</i> :			
spese per prevenzione e cura dell'invalidità L.	9.736.224	182.962.756	192.698.980
	1.735.075.125	32.455.414.383	34.190.489.508
Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	—	3.815.046.600	3.815.046.600
Spese per accertamenti sanitari »	262.994	4.941.415	5.204.409
Contribuzioni »	21.646.200	219.923.100	241.569.300
Spese di amministrazione »	36.495.000	671.630.000	708.125.000
Interessi passivi :			
sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	322.880.350		
sul conto corrente con il Fondo di previdenza »	1.215.791.280		
	—	1.538.671.630	1.538.671.630
Partite correttive e compensative delle entrate :			
rimborso di contributi L.	46.593.345	606.616.745	653.210.090
crediti inesigibili o insussistenti »	1.069.132	16.892.292	17.961.424
TOTALE DELLE USCITE L.	1.841.141.796	39.329.136.165	41.170.277.961
Incremento dei fondi di riserva »	2.380.260.280	352.687.599	2.732.947.879
	4.221.402.076	39.681.823.764	43.903.225.840

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1967, la legge 13 luglio 1967, n. 583 ha introdotto modifiche ed innovazioni al trattamento previdenziale posto a carico del Fondo.

Le innovazioni di maggior rilievo apportate dalla predetta legge sono le seguenti :

— maggiorazione delle aliquote contributive : il contributo ordinario, di cui all'art. 8 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450, è stato elevato dal 17 al 19 per cento della retribuzione imponibile a far tempo dal 1° gennaio 1966 ed è stato istituito inoltre un contributo suppletivo pari al 2 per cento della retribuzione imponibile per la durata di 5 anni, a far tempo dal 1° gennaio 1965 ;

— maggiorazione delle pensioni in godimento alla data del 1° gennaio 1965 in misura percentuale progressiva da un minimo del 2 % per le pensioni liquidate con decorrenza compresa nell'anno 1963 ad un massimo del 60 % per le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1948 ;

— elevazione del trattamento minimo delle pensioni da L. 288.500 annue a L. 461.500 annue, a decorrere dal 1° gennaio 1965 ;

— allineamento della normativa del Fondo con quella dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti per quanto concerne il periodo minimo di iscrizione per il diritto alla pensione in favore dei superstiti, le aliquote della pensione di famiglia spettante al coniuge ed ai figli, il limite di età per i figli superstiti studenti universitari, i requisiti richiesti al coniuge per il diritto alla pensione di famiglia, il diritto alla pensione di famiglia da parte dei fratelli e delle sorelle ;

— istituzione di un sistema di scala mobile per l'adeguamento dell'importo delle pensioni in relazione alle variazioni dell'indice medio annuo nazionale del costo della vita ;

— abrogazione del sesto comma dell'art. 20 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450 che prevedeva, per ogni pensione liquidata a carico del Fondo, una quota annua di concorso da parte dello Stato nella misura di L. 100 ;

— istituzione in favore del « Fondo sociale » di un contributo a percentuale progressiva, a carico dei titolari di pensione di importo superiore a lire 7.200.000 annue, a decorrere dal 1° gennaio 1968. Tale decorrenza è stata successivamente differita al 1° aprile 1968 con la legge 20 marzo 1968, n. 369 che ha esteso il predetto contributo anche alle pensioni a carico dell'assicurazione obbligatoria IVS e ai trattamenti dei fondi sostitutivi o integrativi dell'assicurazione medesima.

A seguito dell'emanazione della legge n. 583, si è provveduto all'accertamento della somma a conguaglio dei contributi dovuti dal 1° gennaio 1965 al 30 giugno 1967, somma che è stata tempestivamente versata dalle aziende nell'importo di L. 5.804.433.594.

Peraltro è stata fatta presente dalle aziende l'impossibilità di recuperare l'importo di L. 3.982.001 rappresentante le maggiori quote di contributo a carico dei lavoratori nei confronti di quei dipendenti licenziati nel periodo compreso tra il 1° gennaio ed il 28 ottobre 1965, in quanto gli accordi sindacali tra le categorie interessate sono stati conclusi il 27 e il 28 ottobre 1965. Pertanto, soltanto a decorrere da queste ultime date le aziende hanno potuto iniziare le trattenute previdenziali nella nuova misura prevista dagli accordi e sancita poi dalla legge di cui trattasi.

È stato altresì provveduto, oltre ai normali adempimenti di gestione, alla rivalutazione delle pensioni a carico del Fondo a decorrere dal 1° gennaio 1965 ed al pagamento dei relativi conguagli che è stato possibile effettuare immediatamente dopo la pubblicazione della legge, avvalendosi dell'attrezzatura elettronica dell'Istituto. La rivalutazione ha interessato circa 5.000 pensionati.

Inoltre, avendo la legge n. 583 previsto, tra l'altro, la riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di riscatto e di regolarizzazione dei periodi scoperti di contribuzione, sono pervenute numerose domande alle quali si è dato già corso e si prevede un forte afflusso di altre domande prima della scadenza del termine fissato dalla legge stessa (12 agosto 1968).

È da segnalare, inoltre, che in data 30 novembre 1967 la Società « Tele-spazio » ha chiesto l'iscrizione al Fondo dei propri dipendenti; la domanda è stata accolta essendo stati riconosciuti validi i requisiti della Ditta e dei suoi dipendenti per l'iscrivibilità al Fondo. Sono in corso le relative operazioni di conguaglio con l'assicurazione generale obbligatoria.

Come è noto dal 1° gennaio 1968 non è più dovuto il contributo suppletivo stabilito dalla legge 11 dicembre 1962, n. 1790, a decorrere dal 1° gennaio 1961 per la durata di 7 anni nella misura dell'1 % della retribuzione imponibile.

Alla fine dell'anno gli iscritti al Fondo sono n. 47.932, con un incremento rispetto all'anno precedente di 225 unità.

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio ammontano a complessivi 27.406 milioni, contro 17.641 milioni del 1966. L'incremento di 9.765 milioni

è dovuto per la quasi totalità al maggior gettito contributivo che ha raggiunto la cifra di 22.509 milioni (13.499 nel 1966) e all'importo degli interessi sul conto corrente con l'INPS passato da 4.128 milioni a 4.887 milioni.

Il maggior gettito contributivo è stato determinato, oltre che dal naturale incremento delle retribuzioni imponibili, anche dall'aumento dell'aliquota contributiva disposto a seguito dell'entrata in vigore, con effetto retroattivo dal 1° gennaio 1965, della legge 13 luglio 1967, n. 583.

Nelle uscite, ammontanti a 11.549 milioni, la variazione di maggior rilievo è rappresentata dalle rate di pensioni che da 5.697 milioni del 1966 sono passate a 9.347 milioni in seguito alle maggiorazioni concesse dal 1° gennaio 1965 ai sensi della citata legge n. 583.

Le spese di amministrazione, imputate al Fondo per 166 milioni, corrispondono agli effettivi costi rilevati per il funzionamento della gestione.

Le contribuzioni nell'anno ammontano a circa 131 milioni e risultano dovute ai seguenti Enti :

— Ispettorato del lavoro	L.	36.970.500
— Enti di patronato e di assistenza sociale	»	31.282.700
— Opera nazionale pensionati d'Italia	»	62.357.000
— Istituto italiano di medicina sociale	»	294.200
		<hr/>
	TOTALE . . .	L. 130.904.400
		<hr/> <hr/>

Il contributo a favore del Fondo sociale ammonta a 1.643 milioni.

Le altre voci delle uscite, per un totale di 262 milioni, non registrano variazioni di rilievo.

In conseguenza della maggiorazione degli importi delle pensioni, l'assegnazione al fondo di copertura delle pensioni è salito da 8.321 milioni del 1966 a 16.935 milioni.

Inoltre appare fra le uscite un accantonamento di 1.491 milioni pari all'aliquota dello 0,95 % delle retribuzioni soggette a contributo corrisposte agli iscritti negli anni 1966 e 1967, per far fronte al finanziamento del sistema di scala mobile previsto dall'art. 9 della citata legge n. 583.

Di conseguenza, nell'esercizio 1967 si è determinato un disavanzo di 2.570 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo sono risultate pari a 92.982 milioni con un aumento, rispetto al 1966, di 16.517 milioni.

Il notevole incremento riguarda il credito in conto corrente con l'INPS passato da 72.220 milioni a 87.248 milioni ed i crediti verso le aziende per con-

tributi che risultano pari a 5.733 milioni rispetto a 4.243 milioni dell'esercizio precedente. La predetta somma di 5.733 milioni è rappresentata dall'importo dei contributi relativi al 4° trimestre 1967 che, a norma di legge, debbono essere versati entro il mese di gennaio del 1968.

Fra le passività figurano un debito verso i pensionati per rate di pensioni maturate rimaste da pagare di 601 milioni e debiti vari per 59 milioni.

L'eccedenza delle attività sulle passività trova riscontro nella consistenza del fondo di copertura delle pensioni per 80.391 milioni, nella speciale riserva prevista dalla citata legge n. 583 per il sistema della « scala mobile » per 1.491 milioni e nell'avanzo per il residuo importo di 10.439 milioni.

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati relativi alle liquidazioni ed alla consistenza delle pensioni:

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	409	789.905.805	117.000	790.022.805	1.931.596
Invalità	74	96.331.820	39.000	96.370.820	1.302.308
Superstiti	151	95.602.585	495.300	96.097.885	636.409
TOTALE	634	981.840.210	651.300	982.491.510	1.549.671

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell'anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . .	4.759	5.680.067.393	57.018	5.680.124.411	1.193.554	6.859.904.818
Invalità . .	896	802.884.420	—	802.884.420	896.076	1.018.468.782
Superstiti . .	1.777	982.448.935	7.800	982.456.735	552.873	1.469.247.927
TOTALE . . .	7.432	7.465.400.748	64.818	7.465.465.566	1.004.502	9.347.621.527

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'andamento della gestione del Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, nel 1967, può considerarsi soddisfacente, sebbene il risultato dell'esercizio sia stato negativo, registrando un disavanzo di 2.569 milioni ; tale disavanzo, infatti, deve considerarsi come un fatto del tutto episodico, in quanto è la contingente conseguenza dell'applicazione, nel corso dell'anno, delle disposizioni di cui alla legge 13 luglio 1967, n. 583 che, mentre ha aumentato le aliquote contributive con decorrenza 1° gennaio 1966, istituendo, inoltre, un contributo suppletivo per la durata di 5 anni, con decorrenza dal 1° gennaio 1965, ha maggiorato, con decorrenza dal 1° gennaio 1965, le pensioni in godimento da tale data in misura varia a seconda della data di liquidazione della pensione, e ha maggiorato con decorrenza sempre dal 1° gennaio 1965 i trattamenti minimi e le pensioni di reversibilità, apportando inoltre sostanziali modificazioni alla disciplina normativa delle pensioni gestite dal Fondo.

Nelle entrate un primo effetto, peraltro positivo, della applicazione della citata legge si rileva nell'incremento del volume delle entrate contributive, che passano da 13.499 a 22.509 milioni, cifra che è comprensiva degli arretrati, dal 1° gennaio 1965, del cennato contributo suppletivo di cui all'art. 11, lett. b) della legge n. 583, nonché degli arretrati, dal 1° gennaio 1966, dell'aumento del contributo ordinario, stabilito dall'art. 11, lett. c) della stessa legge.

L'incremento degli interessi sul c/c con l'INPS, che passano da 4.128 a 4.887 milioni, deriva dall'aumento del netto patrimoniale che si riflette nell'aumento della disponibilità, a credito del Fondo, su detto c/c.

Fra le partite delle entrate di minore rilevanza si registra un aumento, da 3 a 9 milioni, per le rate di pensioni prescritte o recuperate, mentre gli interessi sui crediti verso le aziende per contributi arretrati, che nell'esercizio precedente figuravano per un ammontare di 9 milioni, non figurano nell'esercizio considerato, in conseguenza dell'integrale estinzione di tali crediti.

Anche le uscite per prestazioni economiche, che passano da 5.697 a 9.347 milioni, registrano gli effetti delle disposizioni di cui alla citata legge n. 583 :

ciò va detto in particolare per i conguagli per i miglioramenti nel trattamento pensionistico, che hanno interessato circa 5.000, su oltre 7.000 pensioni, ed hanno decorrenza, come si è accennato, dal 1° gennaio 1965.

In aumento si presentano anche le prestazioni sanitarie (da 27 a 33 milioni), nonché il contributo al Fondo sociale (da 1.431 a 1.642 milioni) e le contribuzioni obbligatorie (da 117 a 130 milioni). Una riduzione presentano, invece, le uscite per contributi rimborsati, che passano da 239 a 226 milioni, nonché le spese di amministrazione che diminuiscono da 235 a 166 milioni.

L'eccedenza delle entrate sulle uscite, dell'ordine di 15.856 milioni, è completamente assorbita dalle esigenze di incremento del fondo di copertura delle pensioni in essere (si tratta di 16.934 milioni contro 8.321 milioni del 1966, in considerazione dell'adeguamento dei valori capitali di copertura reso necessario dagli aumenti delle pensioni sanciti dalla citata legge n. 583), esigenze che conducono al rilevato disavanzo di esercizio per un ammontare di 2.569 milioni. Alla formazione di tale disavanzo concorre altresì l'accantonamento relativo ai futuri oneri di cui al meccanismo di scala mobile introdotto dalla citata legge n. 583, per un ammontare di 1.491 milioni relativo agli esercizi 1966 e 1967.

Il criterio di evidenziare contabilmente il gettito della aliquota contributiva pari allo 0,95 % delle retribuzioni, al cui ammontare viene fatto riferimento dall'art. 9 della legge per predeterminare l'onere dei futuri miglioramenti derivanti dall'applicazione della scala mobile, è perfettamente coerente con la portata dell'originale sistema introdotto dalla nuova legge, inteso, appunto, a preconstituire le risorse necessarie per fronteggiare oneri futuri, evitando il ricorso a contribuzioni straordinarie per il finanziamento di aumenti delle pensioni e, in particolare, per l'applicazione di scatti della scala mobile.

Il ragguardevole incremento del netto patrimoniale, dell'ordine di 15.856 milioni (16.934 milioni per incremento del fondo di copertura delle pensioni, più 1.491 milioni per costituzione del nuovo fondo di cui si è già detto meno 2.569 milioni che rappresentano il disavanzo di esercizio e riducono la consistenza dell'avanzo patrimoniale), si riflette principalmente nelle disponibilità, a credito del Fondo, del c/c con l'INPS, che passa da 72.220 a 87.248 milioni, ed in misura minore nei crediti verso le aziende, che aumentano da 4.243 a 5.733 milioni.

Nelle passività figurano i debiti verso i pensionati, per rate di pensioni dovute nell'esercizio considerato e rimaste da pagare, per 601 milioni, insieme a debiti vari per 59 milioni.

Le pensioni liquidate nell'anno sono ammontate a 634, con un importo medio di L. 1.549.671. Le pensioni in essere alla fine dell'anno risultano 7.432, con un importo medio di L. 1.004.502, e l'importo delle rate di pensione maturate nell'anno a carico del Fondo è ascso a L. 9.347.621.527.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili, la cui tenuta è risultata regolare. Il Collegio dei sindaci ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONAL

Stato patrimoniale

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	87.248.347.091
2	Crediti verso le aziende	5.733.694.576
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	92.982.041.667

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA
31 dicembre 1967
PASSIVITÀ
Debiti diversi :

rate di pensioni rimaste da pagare L.	601.282.185
vari »	59.785.222

661.067.407

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.

661.067.407

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
Fondo di riserva per gli oneri di cui all'art. 9 della legge 13 luglio 1967, n. 583 L.	—	1.491.081.743	1.491.081.743
Fondo di copertura delle pensioni :			
di vecchiaia L.	45.071.458.000	9.387.324.000	54.458.782.000
di invalidità »	6.919.636.000	1.440.799.000	8.360.435.000
ai superstiti »	11.464.858.000	6.106.703.000	17.571.561.000
L.	63.455.952.000	16.934.826.000	80.390.778.000
L.	63.455.952.000	18.425.907.743	81.881.859.743

81.881.859.743

Avanzo :

al 1° gennaio 1967 L.	13.008.860.389
meno disavanzo dell'esercizio »	— 2.569.745.872

10.439.114.517

L. 92.982.041.667
Il Presidente
GAETANO FANELLI
Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI
Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONAL

Entrate e usci

ENTRATE		
1	Contributi :	
	dovuti nell'anno L.	22.502.978.202
	trasferiti dall'assicurazione tubercolosi, ai sensi dell'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450 »	6.038.000
		22.509.016.202
2	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	4.887.178.060
3	Partite correttive e compensative delle uscite :	
	ricupero di prestazioni »	9.387.999
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	27.405.582.261
4	Disavanzo »	2.569.745.872
		L. 29.975.328.133

DEBITO AI PUBBLICI SERVIZI DI TELEFONIA

all'esercizio 1967

U S C I T E

Prestazioni :

a) economiche :

rate di pensioni : importo complessivo	L.	9.407.340.834	
meno : quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »		— 59.719.307	
importo a carico del Fondo	L.		9.347.621.527

b) sanitarie :

spese per prevenzione e cura dell'invalidità »			33.495.860
--	--	--	------------

L. 9.381.117.387

Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L. 1.642.731.510

Spese per accertamenti sanitari » 447.301

Contribuzioni » 130.904.400

Spese di amministrazione » 166.580.000

Partite correttive e compensative delle entrate :

rimborso di contributi	L.	226.636.792	
insussistenza del credito verso lo Stato al 31 dicembre 1966 per quote di pensioni di cui all'art. 20 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450 . . . »		1.003.000	
			227.639.792

TOTALE DELLE USCITE L. 11.549.420.390

Assegnazione al Fondo di riserva per gli oneri di cui all'art. 9 della legge 13 luglio 1967, n. 583 » 1.491.081.743

Incremento del fondo di copertura delle pensioni » 16.934.826.000

L. 29.975.328.133

**FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI
DIPENDENTI DALLE ESATTORIE
E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'esercizio è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1967, emanato ai sensi dell'art. 39 della legge 2 aprile 1958, n. 377, con il quale è stato disposto un nuovo adeguamento delle pensioni del Fondo per effetto di una ulteriore variazione dell'indice generale del costo della vita (quarto scatto di scala mobile).

Il menzionato decreto ha comportato la rivalutazione, con effetto dal 1° luglio 1966, di tutte le pensioni in corso di godimento nel maggio 1966 (epoca in cui si è verificata la variazione dell'indice generale del costo della vita), secondo coefficienti di rivalutazione stabiliti dal decreto stesso.

La variazione di scala mobile ha comportato un ulteriore aggravio degli oneri valutabile in 519 milioni annui, cui corrisponde, in relazione al sistema tecnico finanziario su cui è ordinato il Fondo (copertura dei capitali), un incremento delle riserve valutabile in 5.508 milioni.

Nel corso dell'anno le categorie interessate hanno raggiunto un accordo su alcune modifiche da apportare al trattamento di pensione regolato dalla legge n. 377 del 1958: tuttavia il Comitato speciale, avendo tra l'altro la nuova regolamentazione lo scopo di coordinare le norme del Fondo con quelle dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, ha ritenuto che fossero dapprima accertati i riflessi che sulla normativa stessa e sugli oneri del Fondo avrà la riforma dell'assicurazione obbligatoria.

D'altra parte, è stato dato inizio alle elaborazioni aventi lo scopo di modificare la struttura tecnico-finanziaria del trattamento di pensione da gestione a copertura di capitali, quale è ordinato attualmente in base alla legge n. 377, a gestione a ripartizione temperata con accantonamento di due annualità di pensione.

Per quanto riguarda le prestazioni di capitale, affidate all'INA ai sensi dell'art. 2 della legge 2 aprile 1958, n. 377, nel corso dell'anno è stata pubblicata la legge 27 giugno 1967, n. 536, con la quale, a decorrere dal 1° gennaio 1966, il contributo temporaneo previsto dall'art. 10, n. 2, lett. b) della legge n. 377 del 1958 è aumentato dal 2,70 % al 7,70 %.

Inoltre, nel mese di marzo, al fine di assicurare la correntezza del pagamento delle indennità di anzianità fino alla emanazione della suddetta legge, stante l'esaurimento dei capitali destinati alle prestazioni di capitale, è stata versata all'INA la seconda quota di 400 milioni dello stanziamento di 800 milioni autorizzato il 27 ottobre 1966 dal Consiglio di amministrazione dell'INPS con prelievo dai fondi di copertura delle pensioni e di cui la prima quota di 400 milioni era stata corrisposta nel dicembre 1966, come illustrato nella relazione al rendiconto di quest'ultimo esercizio.

Nel corso dell'anno, all'atto della riscossione dei contributi dovuti dalle aziende a seguito della emanazione della citata legge n. 536, è stata recuperata l'intera somma di 800 milioni, mentre i relativi interessi al tasso del 5,50 % saranno recuperati nel 1968.

Poichè sul finire dell'anno, sulla base dei dati forniti dall'INA si è prospettata la eventualità di un ulteriore adeguamento dell'aliquota contributiva, già aumentata del 5 % in forza della legge 27 giugno 1967, n. 536, si è dato inizio alle elaborazioni tecniche necessarie per porre il Comitato in condizione di potere esprimere la relativa proposta di variazione atta a promuovere il decreto presidenziale previsto dall'art. 2 della citata legge n. 536.

Nel corso dell'esercizio sono state concesse dalla Direzione generale n. 4 dilazioni di pagamento per un importo complessivo di L. 35.700.000.

Gli iscritti al Fondo, alla data del 31 dicembre 1967, sono circa 14.000 contro i 14.300 del 1966.

Conto economico. — Nell'anno 1967 le entrate sono state di 7.959 milioni con un incremento di 2.435 milioni rispetto all'esercizio precedente dovuto quasi interamente alla voce « contributi » e in particolare alla voce dei contributi dovuti *ex lege* 27 giugno 1967, n. 536 per le prestazioni in capitale.

Complessivamente i contributi riscossi a quest'ultimo titolo ammontano a 5.363 milioni. Tale importo trova rispondenza nelle risultanze del rendiconto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, come risulta dalla seguente dimostrazione di concordanza :

ENTRATE ESPOSTE NEL RENDICONTO DELL'INA

1) Contributi	L.	5.407.560.372
2) Entrate varie :		
— incassi per l'art. 11, legge n. 377/1958	L.	6.416.542
— incassi per l'art. 46, » » »	»	16.430.295
		<hr/>
	»	22.846.837
	L.	5.430.407.209

	<i>Riporto</i>	L. 5.430.407.209
<i>meno</i> saldo fra introiti e rimborsi effettuati direttamente dall'INA	» —	<u>4.511.970</u>
Anticipazione dell'INPS attribuite dall'INA alle entrate del 1967	»	5.425.895.239
<i>più</i> anticipazione dell'INPS non attribuite dall'INA alle entrate del 1967 e riportate nel rendiconto dell'INA stesso fra le passività esistenti al 31 dicembre 1967	»	<u>584.104.761</u>
Importo complessivo addebitato dall'INPS all'INA in conto contributi dovuti per l'anno 1967	»	6.010.000.000
<i>meno</i> versamenti effettuati nel 1967 dall'INPS all'INA in conto contributi dovuti negli anni precedenti (esposti fra le passività del Fondo al 31 dicembre 1966)	» —	<u>260.560.707</u>
<i>meno</i> credito dell'INPS al 31 dicembre 1967 per versamenti all'I.N.A. eccedenti l'importo dei contributi effettivamente riscossi nel 1967 (esposti fra le attività del Fondo al 31 dicembre 1967)	» —	<u>385.490.635</u>
Contributi accreditati all'INA nel 1967 (esposti fra le entrate e le uscite del Fondo nell'esercizio 1967).	L.	<u><u>5.363.948.658</u></u>

Le uscite sono risultate pari a 8.413 milioni con un aumento rispetto al 1966 di 3.272 milioni.

La maggiore uscita è da attribuire, per 1.024 milioni, alla voce « rate di pensioni maturate a carico del Fondo » (2.772 milioni del 1967, contro 1.748 milioni del 1966) ed è dovuta al nuovo adeguamento delle pensioni per effetto dell'applicazione del quarto scatto di scala mobile.

Le spese di amministrazione — calcolate in base agli effettivi costi di gestione — ammontano a 244 milioni, registrando una flessione rispetto ai 349 milioni dell'anno 1966 di circa 105 milioni.

Le contribuzioni per un totale di L. 11.606.800 si riferiscono ai seguenti Enti nelle misura a fianco di ciascuno indicato :

Ispettorato del lavoro	L.	3.825.000
Enti di patronato e assistenza sociale	»	3.236.500
Opera nazionale pensionati d'Italia	»	4.514.900
Istituto italiano di medicina sociale	»	30.400
	L.	<u><u>11.606.800</u></u>

Il risultato di esercizio, tenuto conto dell'assegnazione di 8.201 milioni al fondo di copertura delle pensioni, si concreta in un disavanzo di 8.655 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività del Fondo, che ascendono a 16.252 milioni, sono costituite dal credito in conto corrente verso l'INPS ammontante a 15.840 milioni e dalla somma di 412 milioni dei quali 385 milioni corrispondenti alla differenza tra quanto versato all'INA al 31 dicembre 1967 e quanto riscosso per conto dello stesso per contributi afferenti alle prestazioni di capitale.

Le passività sono costituite dal debito per pensioni rimaste da pagare al 31 dicembre 1967 per 314 milioni e da debiti vari per 6 milioni, importi che, secondo quanto previsto dal Regolamento concernente l'impostazione dei bilanci, vengono esposti nello stato patrimoniale del Fondo quale debiti di pertinenza del Fondo stesso e non più tra le passività della gestione patrimoniale.

Il Fondo copertura pensioni, per effetto della citata assegnazione, presenta al 31 dicembre 1967 una consistenza di 30.241 milioni.

Il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 1967 è pari a 14.309 milioni.

Nei prospetti seguenti sono riportati i dati relativi alle pensioni liquidate nell'anno, nonché quelli delle pensioni esistenti a fine esercizio:

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione obbligatoria	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	517	461.366.230	506.957.100	968.323.330	1.872.965
Invalità	42	14.954.225	38.924.600	53.878.825	1.282.829
Superstiti	195	34.356.140	100.820.200	135.176.340	693.212
TOTALE . . .	754	510.676.595	646.701.900	1.157.378.495	1.534.984

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico dell'assicurazione obbligatoria	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . . .	4.305	2.330.509.909	3.594.368.960	5.924.878.869	1.376.278	2.281.095.016
Invalità . . .	834	169.728.104	505.797.825	675.525.929	809.983	183.754.059
Superstiti . . .	2.486	271.670.334	910.646.425	1.182.316.759	475.595	308.010.078
TOTALE . . .	7.625	2.771.908.347	5.010.813.210	7.782.721.557	1.020.684	2.772.859.153

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La situazione di squilibrio economico del Fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette continua ad aggravarsi assumendo dimensioni preoccupanti. Tale situazione è caratterizzata da due fattori: anzitutto dal fatto che alla modesta eccedenza delle entrate sulle uscite, registrata nel 1966, è seguita, nel 1967, una eccedenza inversa, avendo le uscite superato le entrate; in secondo luogo, dalla dilatazione dell'entità delle voci fondamentali del conto economico (totale delle entrate — totale delle uscite — incremento del fondo di copertura delle pensioni, e conseguente disavanzo di esercizio) che nel 1966 si aggirarono intorno ai 5 miliardi, mentre nel 1967 assumono dimensioni ben più rilevanti ponendosi su livelli dell'ordine degli 8 miliardi. In sostanza, poichè il dislivello fra uscite ed entrate viene assumendo proporzioni tutt'altro che trascurabili (si tratta di quasi mezzo miliardo), la gestione non è più in grado di far fronte non soltanto alle esigenze tecniche di incremento del fondo di copertura delle pensioni, ma neanche alla erogazione delle prestazioni correnti: è da ritenere, pertanto che la prevista trasformazione del sistema finanziario del Fondo, dal regime di copertura dei capitali al regime di ripartizione, non sia risolutivo agli effetti di un risanamento della gestione. D'altra parte, un sollievo alla situazione considerata potrà aversi, in futuro, per effetto dell'applicazione del nuovo sistema di calcolo delle pensioni nell'assicurazione generale obbligatoria, di cui all'art. 5 del decreto 27 aprile 1968, n. 488, sistema che apporterà benefici non indifferenti ai Fondi e gestioni previdenziali integrativi dell'assicurazione generale.

Va però detto che anche passando al sistema di ripartizione la crisi della gestione si riproporrà nei suoi precisi termini demografici: infatti la gestione annovera 14.000 iscritti contro 7.625 pensionati, il che significa che per ciascun lavoratore in attività si dovrà pagare, oltre al contributo all'assicurazione generale obbligatoria, metà del trattamento integrativo per un pensionato.

Nelle principali voci delle entrate si hanno incrementi di modesta entità contributiva per il trattamento di pensione (da 1.491 a 1.522 milioni) e negli interessi sul c/c con l'INPS (da 1.003 a 1.014 milioni), mentre più consistente è l'aumento del gettito contributivo per le prestazioni in capitale (da 2.997 a 5.363 milioni) conseguente al provvedimento di elevazione della relativa aliquota contributiva, aumento che però non ha influenza sull'andamento economico

della gestione essendo bilanciato da una corrispondente voce delle uscite per lo stesso importo.

Nelle uscite, l'incremento delle rate di pensioni corrispondenti al trattamento integrativo garantito dal Fondo assume dimensioni più consistenti (passando da 1.748 a 2.772 milioni) e pone in luce l'andamento deficitario della gestione. Va notato, peraltro, che tale incremento, conseguente alla rivalutazione delle pensioni vigenti per il quarto scatto di scala mobile, con decorrenza 1° luglio 1966, è comprensivo di oneri pertinenti al secondo semestre del 1966. Fra le uscite minori va notata la contrazione delle spese di amministrazione (da 348 a 243 milioni). Lo squilibrio fra uscite ed entrate (pari a 454 milioni) si aggiunge alla quota di incremento del fondo di copertura delle pensioni nel determinare il disavanzo di esercizio, pari a 8.655 milioni; rispetto all'esercizio precedente il disavanzo è aumentato dell'81,3 %.

Nello stato patrimoniale si segnalano la diminuzione del credito in c/c con l'INPS (che passa da 16.245 a 15.839 milioni) ed un lieve aumento (da 401 a 412 milioni) nel credito per anticipazioni al Fondo di previdenza esattoriale per la liquidazione delle indennità di buonuscita, mentre fra le passività si nota l'estinzione del debito di 260 milioni, per contributi rimasti da versare al Fondo di previdenza citato, e la registrazione del debito verso i pensionati, per rate di pensioni dovute nell'esercizio e rimaste da pagare, per 314 milioni, oltre a debiti vari, per 6 milioni.

Il netto patrimoniale si riduce in corrispondenza del disavanzo di esercizio: di fronte all'incremento del fondo di copertura delle pensioni (da 22.039 a 30.241 milioni), in corrispondenza dei maggiori oneri assunti per le nuove pensioni liquidate e per l'aumento nella misura delle pensioni vigenti in conseguenza dell'applicazione del quarto scatto di scala mobile, sta il maggiore incremento del disavanzo patrimoniale (da 5.653 a 14.309 milioni).

La differenza fra il secondo incremento (8.655) ed il primo (8.201) dà, appunto, la misura della contrazione del netto patrimoniale.

I dati sopraindicati hanno piena rispondenza con quelli delle scritture contabili delle quali è stata constatata la regolare tenuta. Pertanto, il Collegio sindacale, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio, ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTI.

FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI**Stato patrimonio**

ATTIVITÀ		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	15.839.895.118
2	Credito verso il Fondo di previdenza esattoriale :	
	anticipazioni per le prestazioni in capitale L.	385.490.635
	interessi sulle anticipazioni »	27.011.109
		412.501.744
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	16.252.396.862
3	Disavanzo .	
	al 1° gennaio 1967 L.	5.653.419.887
	più disavanzo dell'esercizio »	8.655.868.291
		14.309.288.178
		L. 30.561.685.040

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

FONDO DI PREVIDENZA PER GLI IMPIEGATI DIPENDENTI

Entrate e usci

ENTRATE			
1	Contributi :		
	per il trattamento integrativo di pensione L.	1.522.365.289	
	per le prestazioni in capitale »	5.363.948.658	6.886.313.947
2	Riserve e valori capitali L.		6.802.369
3	Reddito dei capitali :		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	1.014.949.740	
	interessi accertati sull'anticipazione effettuata per le prestazioni in capitale »	25.177.777	1.040.127.517
4	Partite correttive e compensative delle uscite :		
	ricupero di prestazioni L.		8.136.461
5	Entrate varie :		
	interessi di mora L.	9.842.943	
	ammende e multe »	7.869.012	17.711.955
	TOTALE DELLE ENTRATE L.		7.959.092.249
6	Disavanzo »		8.655.868.291
		L.	16.614.960.540

ALLE ESATTORIE E RICEVITORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE**l'esercizio 1967****U S C I T E****Prestazioni :**

	rate di pensioni: importo complessivo L.	8.204.572.472
	meno: quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »	- 5.431.713.319
	importo a carico del Fondo L.	2.772.859.153
	onere per le prestazioni in capitale »	5.363.948.658
	versamenti all'Istituto nazionale delle assicurazioni per capitalizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 50° anno di età »	2.796.400
	indennità a favore di eredi di iscritti »	782.690
		L. 8.140.386.901
2	Spese per accertamenti sanitari L.	253.873
3	Contribuzioni »	11.606.800
4	Spese di amministrazione »	243.934.000
5	Partite correttive e compensative delle entrate :	
	rimborso di contributi »	17.388.966
	TOTALE DELLE USCITE L.	8.413.570.540
6	Incremento del fondo di copertura delle pensioni »	8.201.390.000
		L. 16.614.960.540

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio capitalizzazioni e Fondi di previdenza

FONDO DI PREVIDENZA

Rendiconto

ENTRATE

CONTI

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Contributi :			
	a) art. 2 Convenzione 2-3-1966 L.	274.166.513	2.467.498.620	2.741.665.133
	b) adeguamento legge n. 536 - 1966/67 »	—	2.250.000.000	2.250.000.000
	c) parziale utilizzo del versamento di L. 1.000.000.000 in conto 1968 »	—	415.895.239	415.895.239
2	Interessi attivi »	4.660.831	118.075.396	122.736.227
3	Assegni restituiti »	—	16.725.058	16.725.058
4	Entrate varie :			
	a) rimborso art. 33 »	—	2.077.450	2.077.450
	b) incassi per l'art. 11 »	—	6.416.542	6.416.542
	c) » » » 46 »	—	16.430.295	16.430.295
5	Quote utili c/ assicurazione temporanea (90%) »	—	115.053.350	115.053.350
	TOTALE ENTRATE L.	278.827.344	5.408.171.950	5.686.999.294

ATTIVITA'

STATO PATRIMONIALE

1	Credito in c/c verso I.N.A. L.	584.104.761	584.104.761
2	Deficit esercizio 1966 L.	167.528.998	
3	Avanzo esercizio 1967 »	140.517.889	
		27.011.109	27.011.109
		L. 611.115.870	611.115.870

RENDA ESATTORIALE

Per l'anno 1967

ECONOMICO

USCITE

		Assicurazione temporanea	Capitalizzazione finanziaria	TOTALE
1	Indennità di anzianità L.	—	5.115.022.875	5.115.022.875
2	Prestazioni integrative »	107.711.090	—	107.711.090
3	Interessi passivi »	2.154.222	107.471.291	109.625.513
4	Assegni rispediti »	—	17.908.588	17.908.588
5	Uscite varie :			
	a) rimborso art. 33 »	—	2.073.530	2.073.530
	b) interessi 5,50% valutati alla data del 31/8/67 sulle seguenti anticipazioni I.N.P.S.:			
	— L. 400.000.000 val. 1/1/67 »	—	14.666.680	14.666.680
	— L. 400.000.000 val. 8/3/67 »	—	10.511.097	10.511.097
6	Spese di gestione a favore I.N.A. »	41.124.977	—	41.124.977
7	Utile da ripartire tra l'I.N.A. e il Fondo di capitalizza- zione finanziaria :			
	I.N.A. (10 %) L.		12.783.705	
	Fondo (90 %) »		115.053.350	
		127.837.055	—	127.837.055
	TOTALE USCITE L.	278.827.344	5.267.654.061	5.546.481.405
8	Avanzo finanziario dell'esercizio »	—	140.517.889	140.517.889
	TOTALE A PAREGGIO L.	278.827.344	5.408.171.950	5.686.999.294

RIMONIALE

PASSIVITA'

1	Accantonamento in c/ contributi di competenza 1968 (residuo versamento di lire 1.000.000.000, del 19 dicembre 1967) L.	584.104.761	584.104.761
2	Interessi sull'anticipazione di L. 400.000.000 valuta 1° gennaio 1967 L.	} 5,50% »	25.177.777
	Interessi sull'anticipazione di L. 400.000.000 valuta 8 marzo 1967 »		
3	Interessi che si riportano dallo Stato Patrimoniale dell'anno precedente . . . »	1.833.332	1.833.332
	L.	611.115.870	611.115.870

Il Presidente

FRANCESCO SANTORO PASSARELLI

Il Direttore generale

PASANISI

Il Ragioniere capo

RENATO CAPPUCILLI

**FONDO DI PREVIDENZA
PER IL PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI
DELLE IMPOSTE DI CONSUMO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'esercizio nessun provvedimento legislativo è intervenuto a modificare la regolamentazione del Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo.

Nei primi mesi dell'anno si è provveduto a portare a termine le operazioni di riliquidazione delle pensioni, ai sensi della legge 24 maggio 1966, n. 370, mentre nel corso dell'esercizio sono continuati gli altri adempimenti connessi alle norme della legge stessa (regolarizzazione dei periodi scoperti di contribuzione e riconoscimenti vari) nonché gli studi in vista della possibilità di una trasformazione delle basi tecniche del trattamento di pensione.

Inoltre — a seguito di delibera adottata dal Comitato speciale del Fondo il 15 novembre 1966 — è stato provveduto a riliquidare le pensioni in precedenza calcolate senza il computo dei compensi eccedenti la retribuzione prevista dal contratto collettivo.

Per quanto concerne le prestazioni di capitale e, in particolare, per quanto riguarda il Fondo di integrazione istituito con l'art. 34 del Regolamento approvato con R. D. 20 ottobre 1939, n. 1863, si è purtroppo continuata a registrare la preoccupante situazione illustrata nella relazione del rendiconto dell'esercizio 1966.

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 439 del 4 gennaio 1968, è stata deliberata — con effetto dal 1° agosto 1966 e fino al 31 dicembre 1970 — una diversa ripartizione tra assicurazioni miste e Fondo integrazione del contributo complessivo del 13,80 % e, più precisamente, l'1,925 % alle assicurazioni miste e l'11,875 % al Fondo integrazione.

Il decreto in questione, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* soltanto in data 20 aprile 1968, ha richiesto un *iter* più laborioso dei provvedimenti che normalmente interessano la materia previdenziale, in considerazione che sul merito si sono dovuti pronunciare altri dicasteri oltre quelli tradizionali.

Il provvedimento, tuttavia, ha carattere temporaneo e, come tale, non potrà risolvere compiutamente la situazione venutasi a creare nel Fondo di integrazione e pertanto, in relazione all'invito formulato dal Comitato speciale nella seduta del 27 luglio 1966 — e del quale è stata fatta menzione nella relazione al bilancio del 1966 — sono continuati da parte delle categorie interessate, dell'INPS e dell'INA gli studi — che potrebbero concludersi entro il prossimo esercizio — tendenti a pervenire alla trasformazione del sistema tecnico finanziario delle prestazioni di fine lavoro.

Per quanto riguarda i rapporti con il Fondo sociale, data la perdurante situazione di disavanzo patrimoniale del Fondo, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto in data 7 dicembre 1967, pronunciandosi sulla proposta del Comitato speciale di richiedere la temporanea cessazione dall'obbligo di versamento del contributo di solidarietà, ha deliberato di prospettare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la situazione di disavanzo premessa, per le necessarie valutazioni ed i provvedimenti di competenza ai sensi del 2° e 3° comma dell'articolo 5 della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Gli iscritti al Fondo al 31 dicembre 1967 sono circa 12.000.

FONDO DI PREVIDENZA

Conto economico. — Le entrate dell'anno 1967 ammontano a 7.298 milioni e presentano un incremento di 296 milioni, rispetto alle entrate dell'esercizio 1966, dovuto quasi interamente alla voce « contributi » per il pieno effetto spiegato nel corso dell'esercizio dalla legge 24 maggio 1966, n. 370, che ha disposto l'aumento dell'aliquota contributiva, per il Fondo di adeguamento, dall'8,15 % al 12,15 %.

Variazioni in aumento si riscontrano alla voce interessi attivi sul conto corrente con l'Istituto e con il Fondo di adeguamento che ammontano rispettivamente a 1.226 milioni e a 305 milioni. Per l'anno 1966 tali redditi erano risultati rispettivamente di 1.201 milioni e di 210 milioni.

Pressochè invariate risultano invece, le entrate varie accertate in 20 milioni circa.

Un aumento infine si registra anche nella voce dei contributi per le prestazioni in capitale, il cui importo è salito da 2.980 milioni del 1966 a 3.291 milioni nell'esercizio in esame.

Tale voce, tuttavia, non ha rilevanza economica sull'andamento del Fondo trattandosi di partita di giro.

Il seguente conteggio dimostra la concordanza del dato in esame con le risultanze del rendiconto INA.

ENTRATE ESPOSTE NEL RENDICONTO DELL'INA

1) Contributi per assicurazioni miste e di capitalizzazione e contributi ordinari e straordinari di pertinenza del Fondo integrazione :		
— unici	L.	3.850
— annui	»	3.347.073.627
2) Varie :		
— contributi rimborsati e trasferiti	»	2.044.909
— congiungimento rapporto di lavoro	»	159.072
	L.	3.349.281.458
<i>meno</i> somme incassate direttamente dall'INA	»	— 803.195
TOTALE versamenti effettuati nel 1967 dall'INPS all'INA .	L.	3.348.478.263
<i>più</i> credito dell'INPS al 31 dicembre 1966 per versamenti eccedenti l'importo dei contributi effettivamente riscossi nel 1966 (esposti fra le attività del Fondo al 31 dicembre 1966)	»	258.573.043
<i>meno</i> credito dell'INPS al 31 dicembre 1967 per versamenti eccedenti l'importo dei contributi effettivamente riscossi nel 1967 (esposti fra le attività del Fondo al 31 dicembre 1967)	»	— 315.533.409
Contributi accreditati all'INA nel 1967 (esposti fra le entrate e le uscite dell'esercizio del Fondo)	L.	<u>3.291.517.897</u>

Come partita di giro figura anche la voce « Contributo a favore del Fondo sociale » attesa la presunta insussistenza di tale contributo a carico del fondo stesso.

Le uscite sono risultate di 4.256 milioni con un aumento rispetto al 1966 di 389 milioni.

La maggiore uscita per rate di pensioni maturate a carico del Fondo — 639 milioni per l'anno 1967, 507 milioni per l'anno 1966 — è dovuta ai miglioramenti dei trattamenti di pensione disposti dalla citata legge n. 370.

Le spese di amministrazione del Fondo nel complesso, sono passate da 175 milioni dell'anno 1966 a 125 milioni nel 1967, in conseguenza di una più rigorosa rilevazione degli oneri di gestione. In particolare, la quota a carico del Fondo di previdenza, che ammonta a 58 milioni, ha registrato una flessione rispetto agli 83 milioni dell'anno 1966, mentre quella a carico del Fondo adeguamento è passata dai 91 milioni del 1966 ai 67 milioni del 1967.

Le contribuzioni dovute per il Fondo di previdenza e per quello di adeguamento ammontano complessivamente a 37 milioni, come risulta dal seguente prospetto :

	Fondo di previdenza	Fondo di adeguamento	Totale
Ispettorato del lavoro L.	6.017.100	6.496.900	12.514.000
Enti di patronato e di assistenza sociale . »	5.091.400	5.497.400	10.588.800
Opera nazionale pensionati d'Italia . . . »	6.498.900	7.906.700	14.405.600
Istituto nazionale di medicina sociale . . . »	47.900	51.700	99.600
TOTALE . . . L.	17.655.300	19.952.700	37.608.000

Dopo l'assegnazione di 2.496 milioni ai fondi di riserva, il risultato dell'anno si concreta in un avanzo di 545 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività ammontano a 30.860 milioni con un incremento rispetto al 1966 di 3.252 milioni.

Esse sono rappresentate per 21.168 milioni dal credito in c/c verso l'INPS, per 7.309 milioni dal credito in c/c verso il Fondo di adeguamento e per 1.733 milioni dal credito verso il Fondo di previdenza, principalmente per anticipazioni effettuate al fine di consentire il pagamento delle prestazioni di fine lavoro da parte dell'INA.

Le passività ammontano a 669 milioni e sono costituite per 10 milioni dal debito per pensioni rimaste da pagare al 31 dicembre 1967, per 9 milioni da debiti vari e per 650 milioni dal debito per il contributo dovuto al Fondo sociale, in corrispondenza del quale è stata iscritta tra le attività una posta di uguale importo per le ragioni già dette nei riguardi dell'identico procedimento adottato nel conto economico.

Il netto patrimoniale di 30.191 milioni, corrisponde per 27.552 milioni alla consistenza dei fondi di riserva e per 2.639 milioni all'avanzo.

FONDO DI ADEGUAMENTO

Conto economico. — La voce più rilevante delle entrate, che ascendono nell'anno a 2.942 milioni, è costituita dai contributi che ammontano a 2.663 milioni con un incremento di 164 milioni rispetto al 1966 per effetto dell'aumento della aliquota contributiva.

Le altre voci di entrata non presentano variazioni di rilievo se si eccettua la contropartita al contributo dovuto al Fondo sociale che passa dai 243 milioni del 1966 a 229 milioni nell'esercizio in esame.

Il disavanzo dell'anno ammonta a 2.187 milioni ed è superiore di 451 milioni a quello registrato nel decorso anno 1966.

Le uscite, invece, pari a 5.130 milioni, presentano un aumento rispetto al 1966 di 636 milioni; il maggiore incremento (560 milioni) si rileva nella voce prestazioni per rate di pensioni.

Una diminuzione si è verificata infine, nell'onere per spese di amministrazione (25 milioni) per le ragioni accennate nel commento al Fondo di previdenza, e nel contributo al Fondo sociale (14 milioni) per l'esposizione del quale si richiama quanto già detto nella relazione al rendiconto del Fondo di previdenza, mentre gli interessi passivi in favore del Fondo sono aumentati di 95 milioni.

Stato patrimoniale. — L'unica voce delle attività è data dalla presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale per 658 milioni. Le passività ammontano, invece, a 8.049 milioni e sono rappresentate per 7.309 milioni dal debito in c/c verso il Fondo di previdenza, per 658 milioni dal debito per contributo al Fondo sociale, per 72 milioni dal debito per pensioni rimaste da pagare al 31 dicembre 1967 e per circa 10 milioni da debiti vari. Il disavanzo patrimoniale che ne deriva è, pari a 7.391 milioni, superiore di 2.188 milioni a quello del precedente esercizio.

Il movimento delle pensioni dell'anno relativamente alle nuove liquidazioni e di quelle esistenti alla fine dell'anno stesso risulta dai seguenti prospetti; va al riguardo rilevato che, le pensioni esistenti alla fine dell'anno non comprendono quote a carico di altre gestioni in quanto queste ultime hanno dato luogo a certificati separati.

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	371	614.667.755	—	614.667.755	1.656.786
Invalità	42	43.477.395	96.850	43.574.245	1.037.482
Superstiti	167	92.412.450	635.310	93.047.760	557.172
TOTALE . . .	580	750.557.600	732.160	751.289.760	1.295.327

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO						Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell' anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . .	2.879	3.384.336.124	—	3.384.336.124	1.175.525	3.423.524.84
Invalità . .	684	472.644.055	—	472.644.055	691.000	518.755.580
Superstiti . .	2.093	843.858.886	—	843.858.886	403.181	1.175.346.822
TOTALE . . .	5.656	4.700.839.065	—	4.700.839.065	831.124	5.117.627.249

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'andamento della gestione del Fondo di previdenza per il personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo nel suo complesso continua a registrare i deficit già rilevati in passato e segnalati in sede competente ai fini della eventuale assunzione delle iniziative del caso.

La situazione, in effetti, è diversa per i due Fondi nei quali si articola la gestione, che è ancora retta con il sistema misto : capitalizzazione-ripartizione, e cioè il Fondo di previdenza ed il Fondo di adeguamento : per il primo, ritenuta la congruità delle riserve tecniche, l'eccedenza delle entrate sulle uscite al netto dell'incremento delle riserve stesse lascia ancora un residuo come avanzo di esercizio, mentre per il secondo, il notevole squilibrio fra entrate ed uscite conduce ad un disavanzo di rilevante entità.

Vista in prospettiva, peraltro, la situazione risulta in costante deterioramento sia per l'uno che per l'altro Fondo : per il Fondo di previdenza, infatti, l'avanzo di esercizio si riduce dai 1.338 milioni dell'esercizio 1966 a 545 milioni, mentre per il Fondo di adeguamento il disavanzo sale dai 1.736 milioni dell'esercizio 1966 a 2.187 milioni.

Considerando separatamente i due Fondi, vi è da rilevare, per quanto riguarda il Fondo di previdenza, una leggera contrazione delle entrate contributive per i trattamenti di pensione, che si riducono da 2.329 a 2.224 milioni, mentre le entrate contributive dovute all'INA per le prestazioni in capitale aumentano da 2.980 a 3.291 milioni : tale aumento non ha effetto sull'andamento della gestione in quanto la voce relativa è bilanciata, nelle uscite, da una voce analoga per lo stesso importo, in relazione al fatto che la gestione di tali prestazioni non è affidata al Fondo in argomento, ma all'apposito Fondo di integrazione istituito con l'art. 34 del Regolamento approvato con R. D. 20 ottobre 1939, n. 1863.

Altra partita di giro è quella relativa alla presunta insussistenza — a causa della perdurante situazione patrimoniale deficitaria del Fondo (art. 5, 2° e 3° comma, legge n. 903/1965) — del contributo che sarebbe dovuto dal Fondo a favore del Fondo sociale, partita che, infatti, figura fra le partite correttive e compensative delle uscite.

Fra le altre entrate va segnalato l'incremento registrato negli interessi sui c/c con l'INPS, che passano da 1.201 a 1.225 milioni, e con il Fondo di adeguamento, che passano da 210 a 305 milioni.

Il complesso delle entrate si incrementa da 7.003 a 7.298 milioni (+ 295 milioni).

Nelle uscite va segnalato l'incremento nell'ammontare delle rate di pensione dovute, elevatesi da 507 a 639 milioni, in dipendenza sia dell'aumento del numero delle pensioni in pagamento, sia dell'applicazione dei miglioramenti di cui alla legge n. 370/1966 ad un certo numero di pensioni.

Fra le altre uscite si rilevano quelle per rimborso di contributi che aumentano da 14 a 58 milioni, e quelle per spese di amministrazione che si riducono, invece, da 83 a 57 milioni, mentre altre uscite di minore entità si annullano completamente (contributi trasferiti ad altre gestioni: riportate per 11 milioni nel 1966; interessi passivi su contributi dovuti all'INA: riportati per 24 milioni nel 1966) ed altre ancora restano ferme agli stessi livelli del 1966 (contribuzioni obbligatorie: 17 milioni).

Pur aumentando da 3.867 a 4.256 milioni il totale delle uscite si mantiene al di sotto delle entrate, e dà luogo ad una eccedenza di 3.041 milioni che consente un prelievo di 2.496 milioni per quota di incremento delle riserve tecniche e lascia ancora un residuo di 545 milioni, che rappresenta l'avanzo di esercizio.

Nello stato patrimoniale gli incrementi delle riserve tecniche, che passano complessivamente da 25.055 a 27.552 milioni, e dell'avanzo patrimoniale, che passa da 2.093 a 2.639 milioni, si riflettono in una maggiore disponibilità delle attività, e precisamente nel credito sul c/c con l'INPS, che passa da 20.270 a 21.168 milioni, sul c/c del Fondo di previdenza, verso il Fondo di adeguamento, che passa da 5.203 a 7.308 milioni, nonchè in quello verso l'INA che passa da 1.675 a 1.733 milioni, mentre all'unica voce delle passività che figurava nel rendiconto dell'esercizio 1966, e cioè al debito per contributo al Fondo sociale (bilanciato dalla corrispondente voce nelle attività quale partita correttiva per presunta insussistenza del debito stesso) si aggiungono, nel rendiconto in esame, le nuove voci relative a debiti per rate di pensioni rimaste da pagare, pari a 10 milioni, e debiti vari, per 8 milioni.

Per quanto riguarda il Fondo di adeguamento si rileva un incremento nelle entrate contributive, che passano da 2.499 a 2.663 milioni, mentre le altre entrate, a parte quella per recupero di prestazioni, che aumenta da 5 a 40 milioni, non registrano variazioni di rilievo rispetto al precedente esercizio.

Il totale delle entrate del Fondo in parola aumenta, così, da 2.757 a 2.942 milioni, tenuto conto dell'incremento nella voce relativa alla presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale, che figura tra le entrate insieme ad altre partite correttive e compensative delle uscite, bilanciando l'analoga voce registrata nelle uscite per lo stesso importo.

Fra le uscite va segnalato l'incremento delle prestazioni, che passano da 3.918 a 4.478 milioni, per i motivi di cui si è già detto trattando del Fondo di previdenza.

In aumento anche le uscite per interessi passivi sul c/c con il Fondo di previdenza, che passano da 210 a 305 milioni, e quella per contribuzioni obbligatorie, che passano da 15 a 19 milioni.

Nuova voce, che non figurava nel rendiconto del 1966, è quella dei contributi rimborsati, pari a 27 milioni, mentre i contributi da trasferire ad altre gestioni, che nel 1966 figuravano per 11 milioni, non risultano fra le uscite dell'esercizio 1967.

In diminuzione le spese di amministrazione, che passano da 91 a 67 milioni.

Il totale delle uscite, passando da 4.494 a 5.129 milioni, aumenta in misura superiore a quello delle entrate (2.942 milioni) determinando così un disavanzo di esercizio di ben 2.187 milioni, superiore di 451 milioni rispetto a quello del 1966.

Il disavanzo patrimoniale sale, pertanto, da 5.203 a 7.390 milioni, riflettendosi nelle diverse voci delle passività (a parte quella relativa al debito per contributo al Fondo sociale che è bilanciata dalla corrispondente contropartita nelle entrate), e cioè in un aumento del debito in c/c verso il Fondo di previdenza, che passa da 5.203 a 7.308 milioni, e in un aumento dell'intero importo delle nuove voci relative ai debiti per rate di pensioni, pari a 72 milioni, e ai debiti vari, pari a 9 milioni.

Gli iscritti al Fondo al 31 dicembre 1967 erano 12.000 circa: le pensioni liquidate nell'anno sono ammontate a 580, con importo medio di L. 1.295.327; le pensioni in essere al 31 dicembre 1967 sono risultate 5.656 (importo medio L. 831.124) le rate maturate nell'anno L. 5.117.627.249.

Dei rimedi ai quali il competente Comitato di gestione ritiene debba ricorrersi per garantire l'equilibrio finanziario della gestione si è fatto già cenno nella relazione al rendiconto del precedente esercizio.

I dati esposti trovano esatta concordanza con quelli registrati nelle scritture contabili, delle quali è stata accertata la regolare tenuta.

Il Collegio dei sindaci ne dà pertanto atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme rimanendo le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTI CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTI

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO PER I

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	21.168.232.028	—	21.168.232.028
2	Credito in conto corrente verso il Fondo di adeguamento »	7.308.652.599	—	7.308.652.599
3	Credito verso il Fondo di previdenza dazieri :			
	per la gestione del Fondo d'integrazione di cui al regolamento 20 ottobre 1939, n. 1863 :			
	anticipazioni L.	1.384.826.026		
	quota spese di amm.ne comuni »	33.250.000		
	per anticipazioni effettuate per le prestazioni in capitale »	315.533.409		
		1.733.609.435	—	1.733.609.435
4	Presunta insussistenza del debito per contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	649.902.550	658.520.210	1.308.422.760
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	30.860.396.612	658.520.210	31.518.916.822
5	Disavanzo:			
	al 1° gennaio 1967. L.	5.203.156.444		
	più disavanzo dell'esercizio »	2.187.658.767		
		—	7.390.815.211	7.390.815.211
	L.	30.860.396.612	8.049.335.421	38.909.732.033

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

1 31 dicembre 1967

PASSIVITÀ

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Debiti diversi :			
	rate di pensioni rimaste da pagare L.	10.301.840	72.499.403	82.801.243
	vari »	8.852.399	9.663.209	18.515.608
2	Debito in conto corrente verso il Fondo di previdenza »	—	7.308.652.599	7.308.652.599
3	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	649.902.550	658.520.210	1.308.422.760
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	669.056.789	8.049.335.421	8.718.392.210
4	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	19.075.000.000	601.000.000	19.676.000.000
5	Fondo di copertura delle pensioni :			
	di vecchiaia L.	3.759.867.000	1.364.929.000	5.124.796.000
	di invalidità »	598.873.000	152.842.000	751.715.000
	ai superstiti »	1.621.848.000	377.811.000	1.999.659.000
	L.	5.980.588.000	1.895.582.000	7.876.170.000
	L.	25.055.588.000	2.496.582.000	27.552.170.000
		27.552.170.000	—	27.552.170.000
6	Avanzo :			
	al 1° gennaio 1967 L.	2.093.895.650		
	più avanzo dell'esercizio »	545.274.173		
		2.639.169.823	—	2.639.169.823
	L.	30.860.396.612	8.049.335.421	38.909.732.033

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA E FONDO DI ADEGUAMENTO PER I

Entrate e usci

ENTRATE

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Contributi :			
	per il trattamento di pensione L.	2.224.443.623	2.662.757.550	4.887.201.173
	per le prestazioni in capitale »	3.291.517.897	—	3.291.517.897
		L. 5.515.961.520	2.662.757.550	8.178.719.070
2	Reddito dei capitali :			
	interessi sul conto corrente con il Fondo di adeguamento L.	305.624.385		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto na- zionale della previdenza sociale »	1.225.807.250		
		1.531.431.635	—	1.531.431.635
3	Partite correttive e compensative delle uscite :			
	presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo so- ciale ai sensi dell'art. 3, lett h), della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	191.476.850	229.205.910	420.682.760
	ricupero delle spese di amministrazione a carico del Fondo di integrazione. »	33.250.000	—	33.250.000
	ricupero di prestazioni »	5.738.025	40.346.626	46.084.651
4	Entrate varie :			
	interessi di mora »	11.503.005	5.553.390	17.056.395
	ammende e multe »	9.232.438	4.457.212	13.689.650
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	7.298.593.473	2.942.320.688	10.240.914.161
5	Disavanzo »	—	2.187.658.767	2.187.658.767
		L. 7.298.593.473	5.129.979.455	12.428.572.928

PERSONALE ADDETTO ALLE GESTIONI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

nell'esercizio 1967

U S C I T E

		Fondo previdenza	Fondo adeguamento	TOTALE
1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	rate di pensioni : importo complessivo . . . L.	5.143.602.442		
	meno : quote di pensioni a carico dell'as- sicurazione generale obbligatoria . . . »	— 25.975.193		
	importo a carico del Fondo . . . L.	5.117.627.249		
		639.476.118	4.478.151.131	5.117.627.249
	onere per le prestazioni in capitale L.	3.291.517.897	—	3.291.517.897
	versamenti all'Istituto nazionale delle assicurazioni per capi- talizzazioni finanziarie a favore di iscritti dopo il 55° anno di età »	111.070	—	111.070
		L. 3.931.105.085	4.478.151.131	8.409.256.216
	b) <i>sanitarie</i> :			
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità »	383.568	2.418.612	2.802.180
		L. 3.931.488.653	4.480.569.743	8.412.058.396
2	Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	191.476.850	229.205.910	420.682.760
3	Spese per accertamenti sanitari »	34.678	219.195	253.873
4	Contribuzioni »	17.655.300	19.952.700	37.608.000
5	Spese di amministrazione »	57.923.000	67.201.000	125.124.000
6	Interessi passivi :			
	sul conto corrente con il Fondo di previdenza »	—	305.624.385	305.624.385
7	Partite correttive e compensative delle entrate :			
	rimborso di contributi »	58.158.819	27.206.522	85.365.341
	TOTALE DELLE USCITE . . . L.	4.256.737.300	5.129.979.455	9.386.716.755
8	Incremento dei fondi di riserva »	2.496.582.000	—	2.496.582.000
9	Avanzo »	545.274.173	—	545.274.173
		L. 7.298.593.473	5.129.979.455	12.428.572.928

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio capitalizzazioni e Fondi di previdenza

FONDO DI PREV

Situazione Contabile del Fondo

ENTRATE

1	Eccedenza attiva dell'esercizio precedente	L.	—
2	Contributi per assicurazioni miste e di capitalizzazioni e contributi ordinari e straordinari di pertinenza del Fondo di integrazione:		
	unici	L.	3.850
	annui	»	3.347.073.627
			3.347.077.477
3	Capitali assicurati e valori di riscatto corrisposti dall'INA sulle polizze scadute, sinistrate o riscattate :		
	a) agli assicurati	L.	863.853.938
	b) al Fondo di integrazione	»	3.668.803
			867.522.741
4	Interessi attivi 4,50%	L.	101.805.891
5	Assegni restituiti	»	15.113.000
6	Partecipazione agli utili dell'INA	»	6.383.737
7	Varie :		
	a) premio fedeltà INA	L.	27.083.505
	b) maggiorazione 1956	»	5.534.083
	c) capitalizzazione finanziaria INPS	»	111.070
	d) congiungimento rapporto di lavoro	»	159.072
			32.887.730
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	4.370.790.576
8	Debito verso l'INA. per eccedenza passiva del Fondo	»	1.575.599.227
		L.	5.946.389.803

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
DIPENDENTE
DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1967 nessuna innovazione è intervenuta nella disciplina normativa del Fondo.

La misura dell'aliquota contributiva non ha subito variazioni, nonostante lo squilibrio finanziario del Fondo accertato dal secondo bilancio tecnico compilato con riferimento al 1° gennaio 1963.

Pertanto, l'aliquota contributiva applicata nell'anno 1967 è rimasta al 28,45 %, di cui il 2,30 % per far fronte agli oneri derivanti dall'aumento delle pensioni del Fondo disposto con legge 29 marzo 1965, n. 220, ed il 3,50 % (stabilito per la durata di 4 anni dal 1° gennaio 1966 al 31 dicembre 1969) a copertura degli oneri derivanti dalla prima applicazione della scala mobile alle pensioni a carico del Fondo (D.P.R. 5 aprile 1966). Il predetto contributo del 2,30 %, fissato per la durata di 5 anni a decorrere dal 1° gennaio 1963, è cessato con il 31 dicembre 1967 e, pertanto, dal 1° gennaio 1968 l'aliquota contributiva complessiva è scesa al 26,15 %.

La situazione di crescente squilibrio finanziario del Fondo, secondo le risultanze del predetto bilancio tecnico, richiederebbe l'elevazione dell'aliquota contributiva al 41,72 % (45,22 % comprendendo il 3,50 % per gli oneri di scala mobile). L'esame del bilancio in questione, sottoposto più volte al Comitato amministratore del Fondo ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 ed 8 della legge 1° luglio 1955, n. 638 (sedute del 10 dicembre 1965, 22 luglio 1966, 11 maggio 1967 e 10 novembre 1967), è stato sempre rinviato dal Comitato medesimo.

Tale rinvio è stato determinato dal fatto che, dato l'onere particolarmente rilevante sia per i lavoratori che per le aziende rappresentato dalla nuova aliquota di equilibrio, su richiesta del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, era stato approntato dall'Istituto uno studio tecnico-attuariale per la trasformazione del Fondo da «sostitutivo» in «integrativo» dell'assicurazione generale obbligatoria e per l'adozione del sistema finanziario della «ripartizione» in luogo di quello vigente basato sulla «copertura di capitali». Sulla base dello studio in questione le associazioni sindacali di categoria, in data

15 dicembre 1967, hanno approvato uno schema di provvedimento articolato per la trasformazione del Fondo.

Tale schema, peraltro, dovrà essere portato all'esame del Comitato amministratore del Fondo e quindi — tramite il predetto Ministero — presentato al Parlamento per l'emanazione del relativo provvedimento di legge.

Lo scopo della progettata trasformazione è, in sostanza, quello di utilizzare la consistenza patrimoniale esistente per ricostituire la posizione assicurativa nell'assicurazione generale obbligatoria di tutti gli iscritti e pensionati del Fondo, mantenendo una riserva finanziaria pari all'importo di due annualità di pensione. Il personale iscritto al Fondo potrebbe perciò fruire di tutte le prestazioni previste nell'assicurazione generale obbligatoria nonché di una pensione integrativa a carico del Fondo stesso: il coacervo delle due prestazioni corrisponderebbe all'ammontare della pensione liquidata secondo il sistema vigente.

Non essendo più necessario il fondo di copertura pensioni, l'attuale disavanzo patrimoniale risulterebbe eliminato. L'equilibrio tecnico della gestione integrativa verrebbe garantito (per il quinquennio 1968-1972) da una aliquota contributiva del 14,20 %, dovuta dalle aziende oltre quella del 19 % per l'assicurazione generale obbligatoria.

È da tener presente, tuttavia, che — in seguito alla riforma delle pensioni in regime obbligatorio, di cui alla legge 18 marzo 1968, n. 238 — dovranno essere apportati gli opportuni ritocchi alla parte tecnico-finanziaria dello schema in argomento.

Per quanto riguarda i rapporti con il « Fondo sociale », si deve rilevare la perdurante situazione di disavanzo patrimoniale, disavanzo che al 31 dicembre 1967 è salito a 13.642 milioni e, secondo il bilancio preventivo 1968 compilato per la prima volta nell'anno 1967, come da regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione, al 31 dicembre 1968 salirà presumibilmente a 16.941 milioni.

Pertanto il Consiglio di amministrazione dell'Istituto in data 7 dicembre 1967, pronunciandosi sulla proposta del Comitato amministratore del Fondo di richiedere la temporanea cessazione dall'obbligo di versamento del contributo di solidarietà, ha deliberato di prospettare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la situazione di disavanzo predetta, per le necessarie valutazioni ed i provvedimenti di competenza ai sensi dell'art. 5, 2° e 3° comma, della legge 21 luglio 1965, n. 903.

Peraltro, in attesa che detto dicastero si pronunci, anche per l'esercizio 1967 viene iscritta a debito del Fondo una somma corrispondente al 2 % delle retribuzioni imponibili per lo stesso anno, in conformità delle precisazioni fornite dal Ministero medesimo, con nota del 28 marzo 1967.

Il numero degli iscritti al Fondo al 31 dicembre 1967 è di 8.372 unità (8.596 al 31 dicembre 1966). La diminuzione del numero degli iscritti è dovuta

alla cessazione dall'obbligo di iscrizione al Fondo di alcune aziende, sia per municipalizzazione del servizio, sia per liquidazione, sia per passaggio del servizio medesimo ad altre aziende non iscrivibili al Fondo ai sensi della citata legge n. 638/1955.

* * *

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1967 è stato impostato, per la prima volta, per quanto attiene ai contributi, con il criterio della « competenza » anziché con quello della « cassa », seguito in precedenza.

Per tale motivo nel gettito contributivo dell'esercizio, oltre ai contributi di competenza dell'anno, è compresa anche la somma di L. 1.636 milioni — riscossa nel 1967, ma di competenza anteriore — così costituita: 1.122 milioni per contributi del 4° trimestre 1966 e 514 milioni relativi a contribuzione arretrata di scala mobile.

Sempre in relazione alla predetta nuova impostazione i crediti verso le aziende sono costituiti quasi totalmente (cioè per L. 1.109 milioni) dai contributi del 4° trimestre 1967, che si riscuotono nel 1968.

Conto economico. — Le entrate dell'anno ammontano complessivamente a 6.584,1 milioni, di cui 5.292 milioni per contributi.

Tale gettito contributivo, depurato delle competenze arretrate di 1.636 milioni — di cui si è detto — risulta di 3.656 milioni, cioè pressoché invariato rispetto ai 3.617 milioni dell'anno precedente, in quanto il minor gettito contributivo, derivante dalla lieve flessione numerica degli iscritti di cui si è già detto, è stato completamente assorbito dai normali aumenti retributivi di cui hanno beneficiato gli iscritti al Fondo.

Nel reddito dei capitali gli interessi sui titoli sono rimasti pressoché invariati, mentre il reddito degli immobili registra un aumento 1,8 milioni. In proposito si ritiene opportuno precisare che il reddito netto dell'anno è pari a 51,8 milioni e risulta così costituito:

— reddito degli stabili destinati ad affittanze	milioni	44,3
— canone d'uso degli stabili destinati ad uffici (Roma, via Borsi) »		7,5
		<hr/>
	milioni	51,8
		<hr/> <hr/>

Il reddito netto, relativo agli stabili destinati ad affittanze, deriva dalla differenza tra 80,6 milioni di entrate per fitti e proventi vari e 36,3 milioni di spese di gestione, la cui incidenza sulle entrate è pari al 45,12 %.

La percentuale del reddito netto degli stabili destinati ad affittanze, rispetto al relativo valore di bilancio (1.373 milioni) è pari al 3,22 %.

Gli interessi sul conto corrente con l'Istituto, in relazione all'incremento registrato dal credito del Fondo (819,6 milioni), passano da milioni 822,1 a

880,2 milioni, mentre una flessione si riscontra nelle entrate varie che passano da 19,5 milioni a 12,3 milioni, a seguito della estinzione nel 1966, del debito ratizzato dalle aziende e quindi della soppressione dei relativi interessi.

Nelle « partite correttive e compensative delle uscite », per una più appropriata esposizione, è stata compresa la voce relativa alla presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale, di cui già si è detto, e quella concernente il recupero di prestazioni, che nell'esercizio in esame segna un aumento di 36,2 milioni rispetto a quello dello scorso anno.

Le *uscite*, che ammontano complessivamente a 4.714 milioni, presentano un incremento di 736 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Si rileva a tale proposito che l'importo complessivo delle rate di pensione ha subito una diminuzione di 12 milioni (da 2.980 per il 1966 si passa a 2.963 per il 1967), mentre l'ammontare delle rate a carico del Fondo (diminuito cioè delle quote dell'assicurazione generale obbligatoria), segna un aumento di 52 milioni (da 2.803 milioni per il 1966 si passa a 2.855 milioni per il 1967).

Inoltre sono quasi raddoppiati gli importi erogati per indennità aggiuntive e sostitutive (da 542 milioni per il 1966 a 947 milioni per il 1967) e i contributi trasferiti nella assicurazione obbligatoria (da 74 milioni per il 1966 a 394 milioni per il 1967). Tale rilevante incremento è dovuto all'accennato fenomeno di cessazione dall'attività o municipalizzazione di alcune aziende.

Le spese di amministrazione, determinate come per il precedente esercizio in base agli effettivi costi sostenuti per gli adempimenti dalla gestione, passano da 233 milioni a complessivi 162 milioni, con una flessione di 71 milioni, derivante in massima parte dalla contrazione del complesso delle spese generali dell'Istituto in quanto non figura più nel 1967 l'onere eccezionale in conto dei contributi arretrati relativi alla previdenza del personale dell'Istituto.

Le contribuzioni hanno subito un lieve incremento (2,7 milioni) in relazione al modesto aumento dei contributi riscossi nell'anno, mentre il contributo di solidarietà al Fondo sociale, è rimasto pressochè invariato ed è compensato, come si è detto in precedenza, dalla corrispondente voce delle entrate per « presunta insussistenza » del contributo stesso, in attesa che il Ministero del lavoro adotti le decisioni di competenza.

L'ammontare dei valori capitali delle pensioni liquidate nell'anno è stato determinato in 3.385 milioni ed il fondo oscillazione titoli in 274.213 lire.

La differenza fra le entrate (6.584 milioni) e le uscite (4.714 milioni), copre solo in parte il predetto valore capitale dando luogo a un disavanzo di esercizio di 1.516 milioni che, aggiunto al disavanzo patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 1966 di 12.125,9 milioni, forma un disavanzo complessivo di 13.642 milioni.

Si fa infine presente che, in esecuzione a quanto stabilito dall'art. 34 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'Istituto, dall'esercizio in esame si è provveduto ad evidenziare in appendice allo stato patrimoniale del Fondo,

i residui impegni esistenti al 31 dicembre 1967, ammontanti a complessivi 449 milioni, di cui 440 milioni relativi ad impieghi immobiliari e 9 milioni ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria concernenti il patrimonio immobiliare.

Come di consueto, nei prospetti che seguono, si riportano i dati riguardanti le liquidazioni delle pensioni del Fondo nell'esercizio, nonchè quelli relativi alla consistenza delle pensioni stesse al 31 dicembre 1967.

In proposito si fa notare che le pensioni esistenti alla fine dell'anno non comprendono, da quest'anno, le quote a carico di altre gestioni in quanto queste ultime, come si è detto in sede di commento al rendiconto riassuntivo, hanno dato luogo a certificati separati.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O			
		a carico della Gestione speciale	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio
Vecchiaia	194	243.707.945	198.250	243.906.195	1.257.248
Invalidità	69	77.372.035	676.000	78.048.035	1.131.130
Superstiti	122	67.107.495	1.469.650	68.577.145	562.107
TOTALE . . .	385	388.187.475	2.343.900	390.531.375	1.014.367

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico della Gestione speciale	a carico di altre gestioni	TOTALE	Importo medio	
Vecchiaia	2.384	1.950.585.390	—	1.950.585.390	818.198	1.882.582.645
Invalidità	539	389.182.144	—	389.182.144	722.044	372.653.865
Superstiti	1.661	614.133.910	—	614.133.910	369.737	600.186.772
TOTALE . . .	4.584	2.953.901.444	—	2.953.901.444	644.393	2.855.423.282

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'andamento economico della gestione del Fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas sembra presentare un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio precedente che aveva visto la formazione di un disavanzo di oltre 4 miliardi di lire: nel conto economico dell'esercizio 1967, infatti, il disavanzo figura in poco più di 1 miliardo e mezzo di lire (nel 1966: 4 miliardi). Ma il miglioramento della situazione, legato principalmente al maggior volume delle entrate contributive, che passano da 3,6 a 5,3 miliardi di lire, è solo apparente in quanto il rendiconto del 1966, impostato — per la parte contributiva — con i puri criteri del « bilancio di cassa », riportava l'ammontare dei contributi effettivamente riscossi nell'anno, mentre il rendiconto del 1967, essendo impostato con i criteri del « bilancio di competenza », riporta, oltre all'ammontare dei contributi riscossi nell'anno (fra i quali 1,6 miliardi relativi a contributi afferenti al 4° trimestre 1966, e 0,5 miliardi relativi a contributi arretrati attribuiti contabilmente alla competenza del 1967), anche i contributi dovuti, ma non ancora riscossi al 31 dicembre 1967, per il 4° trimestre 1967, pari a 1,1 miliardi.

Tenendo conto di ciò, può dirsi quindi confermato il previsto andamento deficitario della gestione, già rilevato dalle risultanze del bilancio tecnico, disavanzo per il cui risanamento sono state avanzate proposte di trasformazione tecnica del Fondo, da sostitutivo in integrativo dell'Assicurazione generale obbligatoria, e di trasformazione del regime finanziario dal sistema di copertura dei capitali in sistema di ripartizione.

La recente riforma dell'assicurazione generale obbligatoria, di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 238 ed al decreto 27 aprile 1968, n. 488, rende favorevoli le prospettive di risanamento della gestione, almeno per un primo periodo: detta riforma, infatti, apporta vantaggi non indifferenti ai Fondi di previdenza integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria, soprattutto per effetto del nuovo sistema di calcolo delle pensioni di cui all'art. 5 del citato decreto n. 488.

Oltre alle entrate contributive, di cui si è già detto, le altre entrate registrano modeste variazioni in aumento (fra le altre, le entrate per interessi sul c/c con l'INPS, che passano da 822 ad 880 milioni, per effetto della maggiore giacenza nel c/c medesimo; le entrate per recuperi di prestazioni, che passano da 16 a 52 milioni; le entrate per interessi di mora, che passano da 8 a 12 mi-

lioni), mentre la voce interessi sui crediti verso le aziende (che nel rendiconto dell'esercizio 1966 figurava per 10 milioni) si annulla per effetto dell'estinzione dei crediti stessi, avvenuta nel 1966.

Non va tenuto conto della variazione nell'ammontare della presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale, in quanto, trattandosi di cifre compensative del corrispondente ammontare figurante fra le uscite, che è stato registrato fra quest'ultime per le ragioni indicate nella relazione del Direttore generale, tale ammontare non ha influenza nella formazione del risultato di esercizio.

Nelle uscite per prestazioni l'ammontare complessivo delle rate di pensioni dovute nell'anno si riduce, rispetto all'esercizio precedente, da 2.980 milioni a 2.963 milioni, e ciò malgrado l'incremento del numero delle pensioni in pagamento, che passano da 4.334, al 31 dicembre 1966, a 4.584, al 31 dicembre 1967: ciò è dovuto al fatto che le quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, che originariamente venivano pagate insieme alla pensione a carico del Fondo, vengono ora pagate separatamente. La relativa operazione di « scissione » della quota dell'assicurazione generale obbligatoria dalla pensione del Fondo, effettuata nel corso dell'anno 1967, dà anche ragione della notevole riduzione dell'ammontare complessivo di dette quote, che nel rendiconto 1966 figuravano per un importo di 176 milioni, mentre nel rendiconto 1967 figurano per un importo di 108 milioni, relativo alle rate dei primi mesi dell'anno 1967, e cioè del periodo precedente all'operazione di scissione di cui si è detto.

Per la stessa ragione l'importo medio delle pensioni vigenti al 31 dicembre 1967 non è superiore, ma è anzi lievemente inferiore, nel complesso delle tre categorie, a quello riferito alla data del 31 dicembre 1966 (L. 644.393 annue, contro lire 645.835): in particolare, per le categorie delle pensioni di vecchiaia e di invalidità si ha un leggero aumento, mentre per le pensioni ai superstiti si ha una riduzione più accentuata.

Fra le altre uscite va segnalato l'incremento delle indennità di cui agli artt. 19 e 20 della legge n. 638/1955, che passano, rispettivamente, da 497 a 655, milioni, e da 45 a 291 milioni: tale andamento è il riflesso di un certo esodo del personale iscritto al Fondo, fenomeno che, insieme alla cessazione dell'obbligo di iscrizione al Fondo da parte di alcune aziende, conduce ad una diminuzione nel numero degli iscritti, che passano, come precisato nella relazione del Direttore generale, da 8.596 a 8.372.

Altro riflesso della cessazione dell'obbligo di iscrizione al Fondo da parte di alcune aziende si ha nell'incremento dell'onere relativo al rimborso di contributi ai sensi degli artt. 20 e 24 della citata legge n. 638/1955, che passa da 74 a 394 milioni, per effetto del maggior numero di posizioni assicurative individuali da ricostituire nell'assicurazione generale obbligatoria per ciascuno dei dipendenti delle aziende di cui sopra.

Fra le altre uscite vanno rilevati modesti incrementi nelle spese per gestione degli immobili, che passano da 30 a 36 milioni, nelle contribuzioni, che passano

da 26 a 28 milioni, nelle spese per l'amministrazione degli immobili, che passano da 12 a 14 milioni; più accentuato l'incremento della quota destinata ad ammortamento degli immobili, che passa da 8 a 29 milioni, mentre le spese di amministrazione, per la gestione assicurativa, si riducono in misura notevole, passando da 221 a 148 milioni.

L'eccedenza contabile delle entrate sulle uscite è assorbita dalla quota relativa all'incremento dei fondi di copertura delle pensioni, quota che, peraltro, risulta meno elevata rispetto all'anno precedente (3.385 milioni, in luogo di 4.867 milioni) in conseguenza anche del minor numero di pensioni liquidate nell'anno (385, contro 401, nel 1966).

Il disavanzo risultante dall'eccedenza della quota relativa all'incremento dei fondi di copertura sulla eccedenza contabile delle entrate sulle uscite, disavanzo non comparabile, per le ragioni esposte all'inizio, con l'analoga voce del rendiconto dell'esercizio precedente, ammonta pertanto a 1.516 milioni.

Le variazioni di maggior rilievo nello stato patrimoniale sono anch'esse il riflesso della nuova impostazione tecnica dei bilanci secondo il sistema della « competenza »: ne deriva l'immissione di nuove voci fra le attività; innanzitutto quello dei contributi accertati da esigere, per 1.109 milioni, che, aggiungendosi all'incremento effettivo del credito in c/c con l'INPS, che passa da 13.793 a 14.613 milioni, e ad altre variazioni in aumento di minore entità, produce un aumento di 2.250 milioni nel complesso delle attività.

Nelle passività figura la nuova voce relativa alle « rate di pensione rimaste da pagare », per 78 milioni; va altresì segnalato, fra i diversi incrementi delle altre voci, quello del Fondo ammortamento immobili, per un ammontare di 30 milioni.

Il netto patrimoniale, rappresentato dalla differenza fra la consistenza delle riserve tecniche e l'ammontare del disavanzo patrimoniale, si incrementa di 1.870 milioni, pari all'eccedenza contabile delle entrate sulle uscite dell'esercizio (6.584 meno 4.714), passando da 15.470 milioni (27.596 meno 12.126), al 31 dicembre 1966, a 17.340 milioni (30.982 meno 13.642) al 31 dicembre 1967.

I dati sopraindicati concordano con le scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Pertanto, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T O

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONAL

Stato patrimoniale

ATTIVITÀ			
1	Titoli	L.	26.661.21
2	Immobili :		
	da reddito	L.	1.648.464.845
	adibiti ad uffici	»	107.934.302
			1.756.399.147
3	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.	14.613.054.810
4	Crediti diversi :		
	contributi accertati da esigere	L.	1.109.434.708
	interessi accertati da esigere	»	711.668
	fitti rimasti da riscuotere	»	4.256.994
	vari	»	50.670.443
			1.165.073.813
5	Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903	L.	760.002.180
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	18.321.191.160
6	Disavanzo :		
	al 1° gennaio 1967	L.	12.125.945.649
	più disavanzo dell'esercizio	»	1.516.088.167
			13.642.033.816
		L.	31.963.224.966
	Stanziamanti residui al 31 dicembre 1967 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria	L.	448.960.220

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

DIPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS

31 dicembre 1967

PASSIVITÀ

1	Debiti diversi :		
	rate di pensione rimaste da pagare L.	78.510.201	
	contribuzioni rimaste da pagare »	14.002.900	
	depositi cauzionali »	10.367.447	
	vari »	15.835.438	
			118.715.986
2	Fondo ammortamento immobili L.		102.360.172
3	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »		760.002.188
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		981.078.346

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
4 Fondo oscillazione titoli L.	2.740.426	274.213	3.014.639
5 Fondo di copertura delle pensioni :			
di vecchiaia »	15.090.413.000	1.750.389.000	16.840.802.000
di invalidità »	3.317.205.000	590.285.000	3.907.490.000
ai superstiti »	9.186.116.000	1.044.724.000	10.230.840.000
L.	27.593.734.000	3.385.398.000	30.979.132.000
L.	27.596.474.426	3.385.672.213	30.982.146.639

30.982.146.639

L. **31.963.224.985**

Impegni in essere al 31 dicembre 1967 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria L. **448.960.220**

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONAL

Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi	L. 5.292.040.02
2	Reddito dei capitali :	
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni L.	1.676.818
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	880.243.480
	reddito degli immobili destinati a investimento di capitali »	80.661.260
	canone d'uso degli immobili adibiti ad uffici »	7.555.401
		970.136.95
3	Partite correttive e compensative delle uscite :	
	presunta insussistenza del contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	256.879.610
	ricupero di prestazioni »	52.689.204
		309.568.81
4	Entrate varie :	
	interessi di mora L.	12.377.05
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	6.584.122.84
5	Disavanzo	1.516.088.16
		L. 8.100.211.01

DEPENDENTE DALLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS

ell'esercizio 1967

U S C I T E

	U S C I T E		
1	Prestazioni :		
	a) <i>economiche</i> :		
	rate di pensioni: importo complessivo L.	2.963.701.475	
	<i>meno</i> quote di pensioni a carico dell'assicurazione gene- rale obbligatoria »	— 108.278.193	
	importo a carico del Fondo L.	2.855.423.282	
	indennità di cui all'art. 19 della legge 1° luglio 1955, n. 638 . . . »	655.725.742	
	indennità di cui all'art. 20 della legge 1° luglio 1955, n. 638 . . . »	291.402.171	
			3.802.551.195
	b) <i>sanitarie</i> :		
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità L.		2.411.180
			L. 3.804.962.375
2	Contributi a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »		256.879.610
3	Spese per accertamenti sanitari »		417.078
4	Spese di gestione degli immobili »		36.394.908
5	Contribuzioni »		28.794.900
6	Spese di amministrazione :		
	per la gestione assicurativa L.	148.100.000	
	per la gestione immobiliare »	14.400.000	
			162.500.000
7	Ammortamento immobili L.		29.620.082
8	Partite correttive e compensative delle entrate :		
	rimborso di contributi (artt. 20 e 24 della legge 1 luglio 1955, n. 638) »		394.969.846
			L. 4.714.538.799
9	Incremento dei fondi patrimoniali e di riserva »		3.385.672.213
			L. 8.100.211.012

**FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE
DIPENDENTE DALL'ENEL
E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1967 non sono intervenute modificazioni nella disciplina normativa del Fondo di previdenza elettrici, istituito con la legge 31 marzo 1956, n. 293, integrata e modificata dalla legge 3 febbraio 1963, n. 53, e dal D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, contenente norme sul trattamento previdenziale del personale dipendente dall'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL).

Peraltro, nel corso dell'anno 1967, si sono realizzate le condizioni previste dall'art. 26 della legge 31 marzo 1956, n. 293, modificato dall'art. 11 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, per l'aumento delle pensioni del Fondo in relazione alle variazioni di carattere generale e collettivo della retribuzione degli iscritti soggetta a contributo.

Si è, quindi, provveduto, a seguito dell'emanazione del D. P. R. 27 giugno 1967, ad aumentare dal 1° luglio 1967 l'importo delle pensioni, in godimento a quest'ultima data, per l'85 per cento del loro ammontare, in misura percentuale variabile a seconda della decorrenza.

La rivalutazione in parola ha interessato circa 17.000 pensioni ed il maggior onere derivatone al Fondo per rate maturate nell'anno è stato determinato per il 1967 in 1.369,4 milioni.

L'attività del Fondo per l'anno 1967, come già per l'anno 1966, è stata caratterizzata dall'assolvimento dei normali adempimenti di gestione e soprattutto di quelli straordinari connessi sia all'applicazione del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144, quali le iscrizioni al Fondo ai sensi degli articoli 5, 2° comma, e 6 ed i riconoscimenti delle anzianità pregresse di servizio ai sensi degli artt. 7 e 8 del decreto stesso, sia alla realizzazione della meccanizzazione del pagamento delle pensioni a carico del Fondo che ha comportato un complesso lavoro di preparazione e controllo dei relativi tabulati di impianto.

I vantaggi conseguiti con la suddetta meccanizzazione si sono immediatamente palesati in occasione dell'ultima rivalutazione delle pensioni in quanto subito dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 29 agosto 1967 del citato D. P. R. 27 giugno 1967, già con la rata del 1° novembre 1967 — come è noto le pensioni del Fondo elettrici vengono pagate nei mesi dispari

— è stato possibile porre in pagamento le pensioni stesse nella misura rivalutata, nonchè i conguagli maturati al 31 ottobre 1967.

Le iscrizioni, effettuate ai sensi dell'art. 5, 2° comma, dei lavoratori trasferiti all'ENEL, già assicurati con le norme comuni presso le imprese o impianti elettrici di provenienza nazionalizzati, hanno comportato per l'Istituto un notevole lavoro per il controllo di complesse operazioni di conguaglio tra gli importi versati nell'assicurazione obbligatoria e quelli dovuti al Fondo speciale dalla data di nazionalizzazione delle imprese o impianti suddetti.

Nell'anno 1967, nel corso del quale è stato segnalato dall'ENEL un altro migliaio di lavoratori da iscrivere ai sensi dell'art. 5, 2° comma, sono state definite 2.127 posizioni. Al 31 dicembre 1967 residuavano 1.850 posizioni da regolarizzare su oltre 6.000 denunciate complessivamente dall'ENEL.

Inoltre, nella riunione del 22 novembre 1967, tenuta presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, presenti, oltre ai rappresentanti di detto Dicastero, quelli dell'ENEL, dei lavoratori e dell'INPS, si è rilevata la sussistenza dell'obbligo dell'iscrizione al Fondo, ai sensi del citato art. 5, 2° comma, dei lavoratori già dipendenti della Società Mineraria Carbonifera Sarda (Carbosarda), con effetto dal 27 novembre 1964, data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del D. P. R. n. 1213 del 28 ottobre 1964.

In conseguenza di ciò, l'ENEL è stato sollecitato a provvedere agli adempimenti necessari alla iscrizione dei suddetti lavoratori, il cui numero si aggira intorno ai 3.000.

Tale iscrizione comporta la soluzione di questioni di varia natura cui è interessata anche la gestione speciale di previdenza per i dipendenti delle miniere, presso la quale i lavoratori di che trattasi sono stati assicurati ai sensi della legge 3 gennaio 1960, n. 5.

Per quanto riguarda le iscrizioni ai sensi dell'articolo 6 del Decreto n. 144/1965 di circa 200 lavoratori non optanti per il trattamento previdenziale in atto alla data di nazionalizzazione dell'impianto di appartenenza, si è provveduto, nel corso del 1967, alla retrodatazione della iscrizione per i periodi già coperti di contribuzione presso la Cassa di previdenza per i dipendenti degli Enti locali (CPDEL) in favore di quei lavoratori per i quali il Ministero del tesoro aveva fornito gli elementi base utili a tal fine. Dette retrodatazioni sono state, peraltro, limitate in favore di quei lavoratori che, cessati nel frattempo dal servizio presso l'ENEL, hanno avanzato domanda di pensione a carico del Fondo elettrici. Nel corso del 1968 si dovrà, pertanto, provvedere alla sistemazione della posizione previdenziale dei suddetti lavoratori pensionati e di tutti quelli già iscritti a forme sostitutive o esonerative dell'assicurazione obbligatoria, regolando i rapporti finanziari tra le gestioni di provenienza (CPDEL, Fondo pensioni e sussidi per il personale delle FF. SS., ecc.) e il Fondo di previdenza elettrici ai sensi dell'art. 9, lett. b), del Decreto n. 144, dopo aver determinato, d'intesa con i Ministeri interessati, le basi tecniche

sulle quali operare il calcolo della riserva matematica da trasferire al Fondo elettrici.

Le domande di riconoscimento delle anzianità pregresse di servizio ai sensi degli artt. 7 e 8 del decreto n. 144 — pervenute nella quasi totalità nel 1966 — sono state complessivamente circa 26.000 e di esse, nel corso dell'anno 1967, ne sono state definite 14.552.

Al 31 dicembre 1967 rimanevano da definire circa 10.000 domande, comprese 4.500 relative a lavoratori da iscrivere previamente al Fondo (3.000 circa riguardano i lavoratori della citata Società Mineraria Carbonifera Sarda), 1.100 la cui definizione è subordinata alla soluzione di questioni di carattere generale e 1.900 che, da un primo esame, non sembrano accoglibili.

Le questioni di carattere generale, insorte in sede di applicazione dell'art. 8 e che avevano impedito la definizione delle domande di riconoscimento (circa mille) presentate da lavoratori dipendenti da aziende elettriche private, sono state in gran parte superate e, pertanto, l'esame delle domande stesse è ora in corso.

Le iscrizioni ai sensi dell'art. 5, 2° comma, ed i riconoscimenti suddetti, ai sensi degli artt. 7 e 8, hanno comportato a norma degli artt. 9, lett. a) e 8, 4° comma, del D. P. R. n. 144, l'annullamento dei contributi base versati nell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti in corrispondenza dei periodi di iscrizione e di quelli riconosciuti, nonché il loro trasferimento dalla predetta assicurazione al Fondo di previdenza elettrici.

Detti contributi ammontano a 24,9 milioni.

I contributi versati al Fondo adeguamento pensioni (FAP) relativi ai periodi di iscrizione ai sensi dell'art. 5, 2° comma, del decreto n. 144, sono stati inclusi nelle operazioni di conguaglio tra la contribuzione obbligatoria di cui sopra e quella dovuta al Fondo speciale ed ammontano a milioni 655,9.

Per quanto riguarda, invece, il trasferimento al Fondo di previdenza elettrici, ai sensi dell'art. 9, lett. a), del D. P. R. n. 144, dei contributi integrativi inerenti a periodi di lavoro riconosciuti ai sensi dell'art. 7 del Decreto stesso, sono in via di completamento, da parte dei Servizi competenti dell'INPS, gli studi per la compilazione di tabelle di coefficienti medi, al fine di agevolare le operazioni relative, poichè, come riferito nella relazione dello scorso anno, non è stato possibile accertare l'effettivo ammontare dei suddetti contributi data l'impossibilità di reperire i libri paga dell'epoca.

L'aliquota contributiva per l'anno 1967 è rimasta invariata nella misura del 20,50 per cento.

Va infine precisato che, in attuazione di quanto stabilito nel regolamento per l'impostazione dei bilanci dell'INPS, dall'anno 1967 il rendiconto del Fondo previdenza elettrici è stato compilato secondo il criterio della compe-

tenza anche per quanto riguarda la parte contributiva, il cui accertamento si rende possibile senza far ricorso alle stime, e si è provveduto altresì a compilare il bilancio preventivo per l'anno 1968.

* * *

Conto economico. — Il gettito contributivo di competenza dell'esercizio è stato accertato in milioni 34.730,5 al quale vanno aggiunti sia i residui di competenza di esercizi precedenti per 9.100,4 milioni, sia i contributi accreditati dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 37 della legge n. 293/1956, dell'art. 15 della legge n. 53/1963 e degli artt. 8 e 9 del D. P. R. n. 144/1965, per 725,4 milioni.

L'importo dei contributi riscossi e trasferiti nell'esercizio (34.374,7 milioni), maggiorato delle somme trattenute dall'ENEL e dalle aziende elettriche private (35,5 milioni), ammonta a complessivi 34.410,2 milioni, risultando sensibilmente superiore a quello relativo all'esercizio precedente (pari a 30.786,1 milioni). Tale differenza è dovuta :

a) all'incremento del numero dei lavoratori iscritti al Fondo ai sensi dell'art. 2 (nuove assunzioni), degli artt. 5, 2° comma, e 6 del decreto n. 144 (trasferimenti da aziende nazionalizzate).

Infatti al 31 dicembre 1967, gli iscritti ascendono a circa 91.000, di cui circa 2.800 dipendenti da aziende elettriche private, contro gli 84.000 risultanti alla fine del 1966 ; per altri 2.000 lavoratori circa, l'iscrizione è in corso di perfezionamento ;

b) per l'incremento delle retribuzioni imponibili dovuto all'aumento dei punti di contingenza e dei minimi contrattuali.

I contributi rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1967 ammontano a 10.146 milioni di cui 34 circa rappresentano il debito contributivo di tre aziende elettriche private inadempienti per le quali è in corso l'azione legale di recupero, e 10.112 milioni i contributi relativi al 4° trimestre 1967 dovuti dall'ENEL e dalle aziende elettriche private, peraltro versati alla normale scadenza nel corso dell'anno 1968.

Fra le entrate figurano, per l'importo di 3.312 milioni, gli interessi accreditati al Fondo sulle giacenze depositate in conto corrente presso l'Istituto in base ai criteri a suo tempo stabiliti dal Consiglio di amministrazione e recentemente confermati dallo stesso nel Regolamento sull'impostazione dei bilanci, i quali prevedono, per la remunerazione dei fondi provenienti dalle gestioni a ripartizione attive — quale è il Fondo elettrici — un saggio pari a quello medio di rendimento dei capitali liquidi, che è stato, quest'anno, del 3,10%. Giova peraltro far presente che su una quota delle suddette giacenze (pari a un capitale medio di 10,8 miliardi) utilizzata per investimenti a lungo termine in eccedenza ai limiti prescritti ed ora in via di riassorbimento, è stato corrisposto lo stesso saggio (6,24 %) delle gestioni a capitalizzazione.

Il criterio di remunerare le giacenze della « ripartizione » al saggio medio dei conti correnti, anche quando esse sono state utilizzate per anticipazioni alle gestioni deficitarie, potrebbe essere riconsiderato qualora si ritenesse opportuno gravare queste ultime gestioni di un tasso più elevato, il che si risolverebbe in una maggiore remunerazione per le gestioni attive.

La questione, che presenta aspetti di carattere generale in quanto riguarda non soltanto il Fondo elettrici ma tutte le gestioni a ripartizione, è oggetto di esame da parte degli Organi deliberanti.

Un ulteriore incremento delle entrate è già previsto per l'anno 1968 sia per l'aumento contributivo che deriverà dai nuovi minimi di stipendio e paga stabiliti dal contratto collettivo di lavoro per i dipendenti elettrici dell'ENEL, stipulato il 29 maggio 1968, con decorrenza 1° gennaio 1968, sia per i trasferimenti al Fondo dei contributi base ed integrativi e della riserva matematica, ai sensi del citato art. 9, lettere a) e b), del decreto n. 144.

Nell'anno sono state liquidate complessivamente 3.192 pensioni di cui 2.223 come nuove concessioni e 969 per ricostituzioni.

Rispetto all'anno precedente le nuove concessioni sono aumentate di 453, mentre il numero delle ricostituzioni è diminuito in dipendenza del fatto che dal luglio 1967 il pagamento delle pensioni supplementari a carico dell'assicurazione generale obbligatoria viene effettuato dalle Sedi dell'INPS che vi provvedono con separati certificati. Pertanto, le ricostituzioni indicate riguardano quasi unicamente variazioni delle pensioni a carico del Fondo e la maggior parte di esse è dovuta al riconoscimento dei periodi pregressi di servizio.

L'ammontare delle rate di pensione maturate nell'anno (23.132,7 milioni) ha subito un incremento di circa 4.146,2 milioni di lire rispetto al 1966, che è circa il doppio di quello verificatosi nel 1966 rispetto al 1965.

Sull'aumento dell'onere pensionistico, oltre che il naturale incremento delle pensioni hanno influito sia i miglioramenti retributivi, sia i riconoscimenti di periodi pregressi di servizio, nonché le rivalutazioni effettuate in applicazione del D.P.R. 27 giugno 1967 (scatto per scala mobile).

Si prevede che le stesse cause di aumento agiranno anche nel corso dell'esercizio finanziario 1968: con minore ampiezza le riliquidazioni a seguito del riconoscimento di periodi pregressi e con maggior ampiezza le rivalutazioni per scala mobile (l'onere relativo è stato calcolato per il 1968 — come già enunciato nella relazione per il 1966 — in 2.355 milioni).

Si è avuto anche un aumento nel numero delle domande di indennità « una tantum », che son passate da 183 a 237. L'importo di dette indennità è di milioni 109,8 rispetto a 84,8 milioni del 1966. Le uscite per la ricostituzione delle posizioni assicurative nell'assicurazione generale obbligatoria sono aumentate a 297,3 milioni rispetto ai 236,3 milioni del precedente anno.

Continuano a diminuire le uscite per rimborso dell'eventuale eccedenza contributiva di cui all'art. 29 della legge 31 marzo 1956, n. 293, conseguente

all'aggiornamento di ufficio della posizione assicurativa nell'assicurazione obbligatoria del lavoratore cessato dal servizio senza diritto nè a pensione nè ad indennità « una tantum » a carico del Fondo.

In relazione all'incremento del gettito contributivo, sono aumentati sia il contributo a favore del Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 (passato da 3.012 milioni nel 1966 a 3.362,1 milioni nel 1967), sia le contribuzioni dovute all'Opera nazionale pensionati d'Italia (102,2 milioni), all'Ispettorato del lavoro (78,3 milioni) e agli Enti di patronato e assistenza sociale (66,9 milioni), che sono passate da 219,3 milioni nel 1966 a 247,4 milioni nel 1967.

Le spese di amministrazione hanno subito una contrazione di circa 100 milioni (da 398 milioni nel 1966 a 298 milioni nel 1967) e ciò è dovuto, come si è detto in sede di commento alla relazione riassuntiva, al fatto che non figura più, quest'anno, un onere straordinario sostenuto dall'Istituto nel 1966 a titolo di arretrati per la previdenza del personale impiegatizio.

Nelle uscite varie, a seguito dell'adozione della contabilità di competenza, figura la voce relativa ai conguagli passivi accertati nell'anno a favore dell'Enel e di alcune aziende elettriche private, relativi a iscrizioni di lavoratori effettuate ai sensi dell'art. 2 della legge n. 293/1956 e dell'art. 5, 2° comma del D. P. R. n. 144/1965.

Tenuto conto dell'annuale assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 4 del D.P.R. 17 marzo 1965, n. 144, che ascende per il 1967 a 10.659,5 milioni, l'esercizio si chiude con un avanzo di 9.830,1 milioni.

Stato patrimoniale. — In conseguenza del passaggio, nell'esposizione contabile, dal criterio della cassa a quello della competenza, nello stato patrimoniale del Fondo figura, per la prima volta, fra le *attività* il credito verso le aziende, il cui importo (10.146 milioni) rappresenta quasi totalmente quanto dovuto dalle aziende stesse per contributi relativi al 4° trimestre 1967, riscossi nell'esercizio 1968.

Fra le *passività* figurano: il residuo debito per conguagli accertato a favore dell'ENEL e delle aziende elettriche private, relativi ad iscrizioni di lavoratori ai sensi dell'art. 2 della legge n. 293/1956; dell'art. 5, 2° comma D.P.R. n. 144/1965, ammontanti a 69,5 milioni, la cui regolarizzazione è prevista nell'esercizio 1968; le contribuzioni ancora non erogate a Enti vari, per 116,3 milioni e i residui da pagare per rate di pensione di competenza dell'esercizio 1967.

Fra le *attività*, una variazione di particolare rilievo è rappresentata dall'incremento verificatosi nel credito in conto corrente verso l'Istituto che è passato dagli 89.545,2 milioni del 1966 ai 100.816,3 milioni del 1967.

Nei crediti diversi si nota una notevole contrazione dovuta all'estinzione, da parte dell'ENEL e delle Aziende elettriche private, del debito (274 milioni) per somme dovute, ai sensi dell'art. 37 della legge 31 marzo 1956, n. 293, a titolo

di differenza contributiva relativa al periodo 1° gennaio 1949-31 dicembre 1955. La dilazione di tale pagamento in 10 annualità fu accordata dal Comitato esecutivo dell'Istituto con delibera del 23 luglio 1959.

Il patrimonio netto della gestione alla fine dell'esercizio ammonta a 110.583,8 milioni costituito dalla riserva di cui all'art. 4 del D.P.R. 144/1965 per milioni 49.111,3 e dall'avanzo patrimoniale per milioni 61.472,5.

I seguenti prospetti pongono in evidenza il movimento delle pensioni per effetto delle nuove liquidazioni e la vigenza delle stesse alla fine dell'anno, nella quale non sono più comprese le quote a carico di altre gestioni in quanto esse hanno dato luogo a certificati separati.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		A carico del Fondo	A carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	1.081	2.189.439.720	524.550	2.189.964.270	2.025.868
Invalidità	241	346.228.675	38.350	346.267.025	1.436.792
Superstiti	598	421.870.670	3.624.400	425.495.070	711.530
TOTALE . . .	1.920	2.957.539.065	4.187.300	2.961.726.365	1.542.565

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O				
		A carico del Fondo	A carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia	10.233	18.269.846.270	—	18.269.846.270	1.785.325	17.150.961.597
Invalidità	1.936	2.475.357.950	—	2.475.357.950	1.278.593	2.355.762.490
Superstiti	5.488	3.810.473.745	—	3.810.473.745	694.328	3.625.995.278
TOTALE . . .	17.657	24.555.677.965	—	24.555.677.965	1.390.705	23.132.719.365

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'andamento della gestione del Fondo di previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private continua ad essere caratterizzato dalla formazione di avanzi di esercizio che vanno ad incrementare il netto patrimoniale in misura cospicua.

L'avanzo dell'esercizio 1967 (20,4 miliardi) supera infatti di 9,2 miliardi quello del precedente esercizio (11,2), ma a questo proposito si deve tener presente che per effetto della nuova impostazione tecnica del bilancio di « competenza », adottata nell'esercizio considerato, si è tenuto conto nelle entrate contributive oltre che di tutti i contributi di competenza dell'anno dell'importo di 9,1 miliardi corrispondenti ai contributi di competenza di esercizi precedenti al 1967, la cui riscossione ha avuto luogo nell'esercizio considerato: in sostanza, l'avanzo dell'esercizio si è mantenuto ai livelli degli anni immediatamente precedenti.

Anche tenuto conto della circostanza sopra rilevata, deve darsi atto che le entrate contributive registrano un incremento effettivo, passato da 30,7 a 44,5 miliardi, che supera largamente l'ammontare derivante dalla contabilizzazione dei contributi di competenza di esercizi precedenti. Di fronte a quello relativo alle entrate contributive sta l'incremento delle prestazioni in conseguenza della applicazione alle pensioni vigenti di uno scatto di scala mobile, incremento che si mantiene a livelli inferiori (da 19,1 a 23,3 miliardi) rispetto a quello delle entrate, il che conferisce un ulteriore elemento di tranquillità riguardo all'andamento della gestione nel prossimo futuro.

Peraltro, trattandosi di gestione retta con il sistema della ripartizione, i fattori di equilibrio, sono dati non dalla situazione economica, ma da quella demografica, e cioè dal rapporto fra gli iscritti — contribuenti e pensionati — percipienti: al riguardo va rilevato che negli ultimi tre anni tale rapporto ha manifestato un andamento assai favorevole in quanto i pensionati sono aumentati da 14.917 (1965) a 16.144 (1966) e a 17.675 (1967), mentre gli iscritti sono aumentati ad un ritmo di circa ottomila l'anno, passando da 76.000 (1965) a 84.000 (1966) e a 91.000 (1967). Se, da un lato, non è ragionevole prevedere che un tale incremento degli iscritti continuerà a manifestarsi negli anni futuri, va

anche considerato che in un futuro **meno** prossimo l'incremento dei pensionati assumerà un andamento più accentuato e riverserà sulla gestione i corrispondenti oneri, per cui le previsioni favorevoli che è dato trarre dall'attuale andamento della gestione devono limitarsi ad un futuro prossimo, forse soltanto di pochi anni.

L'incremento delle entrate contributive comporta, fra l'altro, un incremento di alcune uscite ad esse direttamente collegate: tale è il caso del contributo a favore del Fondo sociale, che passa da 3.012 a 3.362 milioni, e delle contribuzioni obbligatorie in favore di Enti ed Amministrazioni varie, che passano da 219 a 247 milioni. Altro incremento è registrato dalle uscite per contributi trasferiti nell'assicurazione generale obbligatoria per ricostituzione di posizioni assicurative in favore di lavoratori per i quali cessa l'iscrizione al Fondo, che passano da 236 a 297 milioni.

Una nuova voce che figura tra le uscite, per effetto della impostazione del bilancio di « competenza », è quella relativa ai conguagli passivi da versare alle aziende, accertati nell'esercizio per 105 milioni; con la precedente impostazione l'importo da portare a bilancio sarebbe stato di 36 milioni, pari alle somme effettivamente rimborsate nell'esercizio, mentre le somme rimaste da rimborsare al 31 dicembre, che vengono portate fra le passività patrimoniali, ammontano a 69 milioni.

Dall'eccedenza delle entrate sulle uscite, pari a 20.489 milioni, viene prelevata la quota da assegnare al Fondo di riserva legale, per 10.659 milioni, mentre il residuo va ad incrementare il già cospicuo avanzo patrimoniale.

Come già accennato, la situazione patrimoniale è, al presente, soddisfacente: nelle attività la voce più importante, quella relativa al c/c con l'INPS, aumenta da 89.545 a 100.816 milioni, cui si aggiungono, fra i crediti diversi, i crediti per contributi di competenza dell'esercizio ancora da riscuotere per 10.442 milioni (si tratta, in sostanza, dei contributi afferenti al 4° trimestre 1967, che vengono riscossi normalmente dopo la scadenza del periodo cui si riferiscono). Fra le passività figurano, sempre per effetto dell'impostazione del bilancio di « competenza », i debiti per conguagli passivi da pagare in favore delle aziende, per 69 milioni, i debiti relativi a somme rimaste da pagare per contribuzioni obbligatorie, per 116 milioni, ed infine il debito nei confronti dei pensionati per rate di pensioni rimaste da pagare, pari a 489 milioni.

Il netto patrimoniale ammonta a 110.583 milioni, suddivisi tra fondo di riserva legale, che passa da 38.451 a 49.111 milioni, e avanzo patrimoniale, che passa da 51.642 a 61.472 milioni.

Va rilevato al riguardo che l'avanzo patrimoniale è superiore al fondo di riserva legale, la cui consistenza è pari a due annualità delle pensioni in corso di pagamento al 31 dicembre 1967.

I dati suindicati trovano esatta corrispondenza nelle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONAL

Stato patrimoni:

ATTIVITÀ		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	100.816.368.26
2	Crediti diversi :	
	contributi accertati rimasti da riscuotere L.	10.146.073.926
	rate di pensione, indebitamente riscosse in costanza di rapporto di lavoro, da recuperare ai sensi del 4° comma dell'art. 35 della legge 31 marzo 1956, n. 293, e del comma 3° dell'art. 9, del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 »	284.446.474
	anticipazioni previdenziali da recuperare ai sensi del 5° comma dell'art. 35 della legge 31 marzo 1956, n. 293 »	12.013.379
	vari »	226.772
		10.442.760.55
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	111.259.128.81

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

IPENDENTE DALL' ENEL E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE**31 dicembre 1967****PASSIVITÀ****1 Debiti diversi :**

conguagli passivi accertati nell'anno a favore dell'ENEL, relativi ad iscrizioni di lavoratori ai sensi dell'art. 5, comma 2°, D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 L.		69.543.580	
contribuzioni rimaste da pagare »		116.367.200	
rate di pensioni rimaste da pagare »		489.180.233	
vari »		187.350	
			675.278.363

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.			675.278.363
--	--	--	--------------------

2 Fondo di riserva di cui all'art. 4 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 :

al 1° gennaio 1967 L.		38.451.815.558	
più assegnazione dell'esercizio »		10.659.540.372	
			49.111.355.930

3 Avanzo :

al 1° gennaio 1967 L.		51.642.326.475	
più avanzo dell'esercizio »		9.830.168.047	
			61.472.494.522

L.			111.259.128.815
-----------	--	--	------------------------

*Il Presidente***GAETANO FANELLI***Il Direttore generale***CARLO ALBERTO MASINI***Il Capo del Servizio ragioneria***ALFREDO BENEDETTI**

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE I**Entrate e usci**

ENTRATE		
1	Contributi L.	44.556.360.638
2	Reddito dei capitali : interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	3.312.467.030
3	Partite correttive e compensative delle uscite : ricupero di prestazioni »	234.505.494
4	Entrate varie: interessi di mora L. 1.549.309 interessi su crediti ratizzati verso le aziende » 6.768.941	8.318.250
TOTALE DELLE ENTRATE L.		48.111.651.409

INDEBITAMENTO DALL'ENEL E DA AZIENDE ELETTRICHE PRIVATE**all'esercizio 1967****USCITE****Prestazioni :****a) economiche :**

rate di pensioni: importo complessivo L. 23.351.075.196

meno importo a carico assicurazione generale obbligatoria » — 218.355.831

importo a carico del Fondo L. 23.132.719.365

indennità di cui agli artt. 27 e 30 della legge 31 marzo 1956, n. 293 » 109.823.605

assegni matrimoniali di cui all'art. 9 della legge 3 febbraio 1963,
n. 53 » 3.422.300

23.245.965.270

b) sanitarie :

onere per l'assistenza di malattia ai pensionati L. 928.301

spese per prevenzione e cura dell'invalidità » 62.039.040

62.967.341

L. 23.308.932.611

Contributo a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lett. h), della legge 21 luglio 1965, n. 903 » 3.362.154.230**Spese per accertamenti sanitari » 1.456.751****Contribuzioni » 247.470.000****Spese di amministrazione » 298.184.000****Partite correttive e compensative delle entrate :**rimborso eccedenza contributi versati al Fondo, ai sensi dell'art. 29 della
legge 31 marzo 1956, n. 293 L. 727.532

rimborso contributi volontari » 602.649

ricostituzione di posizioni assicurative nell'assicurazione obbligatoria » 297.303.730

298.633.911

Uscite varie :conguagli passivi accertati nell'anno a favore dell'ENEL e di alcune aziende elettriche
private, relativi ad iscrizioni di lavoratori ai sensi dell'art. 5, comma 2°, D. P. R.
17 marzo 1965, n. 144, e dell'art. 2 della legge 31 marzo 1956, n° 293 L. 105.111.487**TOTALE DELLE USCITE L. 27.621.942.990****Assegnazione al fondo di riserva ai sensi dell'art. 4 del D. P. R. 17 marzo 1965, n. 144 » 10.659.540.372****Avanzo » 9.830.168.047****L. 48.111.651.409**

**FONDO PER L'ASSICURAZIONE
DI INVALIDITA' E VECCHIAIA DEL CLERO**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'unico provvedimento che nel 1967 ha interessato il Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del Clero, istituito con legge 5 luglio 1961, n. 579, è stato quello introdotto dalla legge 28 luglio 1967, n. 669, la quale, nello estendere a favore dei sacerdoti di culto cattolico di cui all'art. 4 della legge 5 luglio 1961, n. 579 l'assicurazione contro le malattie gestita dall'INAM, ha abrogato il punto e) dell'art. 2 e il secondo comma dell'art. 5 della legge 5 luglio 1961, n. 579 e ha posto a carico del Fondo un contributo fisso annuo di 50 milioni (art. 6, punto c) a favore dell'INAM.

Per l'esercizio 1967 la misura del predetto contributo, ai sensi dell'art. 7 della succitata legge n. 669, è di soli 8,3 milioni, pari ai due dodicesimi dell'importo annuo, in considerazione del fatto che l'assistenza a carico dell'INAM decorre dal 10 novembre 1967.

A seguito dell'entrata in vigore della suddetta legge n. 669, nell'anno 1968 saranno definiti i rapporti finanziari con l'Istituto « FIDES » al quale era stata affidata, mediante convenzione stipulata il 13 dicembre 1963, l'assistenza di malattia a favore dei sacerdoti pensionati.

A tal fine troverà applicazione il 3° comma dell'art. 6 della citata legge n. 669 il quale stabilisce che, a far tempo dal 1° luglio 1959, le somme non utilizzate in ciascun esercizio entro il limite massimo di 50 milioni sono destinate a copertura dei maggiori oneri assistenziali verificatisi negli esercizi precedenti la entrata in vigore della legge stessa.

Pertanto, essendo già stati erogati 324 milioni, restano utilizzabili 92,6 milioni di fronte a 74,7 milioni richiesti dall'Istituto « FIDES » in base ai rendiconti presentati a chiusura di tutta la gestione.

In occasione delle proposte fatte a suo tempo dagli uffici, circa la necessità di ottenere una nuova disciplina legislativa all'assistenza di malattia, disciplina che è stata realizzata con l'accennata legge n. 669, è stata chiesta più volte anche la modifica del sistema di riscossione dei contributi dovuti al Fondo per il trattamento di pensione.

Infatti, come ampiamente illustrato nella relazione del rendiconto del 1966, si riscontrano notevoli difficoltà nella riscossione e nella contabilizzazione

dei contributi e degli interessi dovuti dagli assicurati morosi e ciò in quanto la legge n. 579 non ha previsto al riguardo un idoneo e specifico sistema di sanzioni e di coazione.

In seguito all'accrescersi delle suddette difficoltà, è stata ribadita al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la proposta di adottare quale sistema di riscossione dei contributi, per i sacerdoti non congruati, la forma, i privilegi e le norme in vigore per la riscossione delle imposte dirette e, per i sacerdoti fruanti del supplemento di congrua, di operare la trattenuta del contributo all'atto della corresponsione del supplemento stesso, così come previsto dall'accennata legge n. 669 per i contributi dovuti all'INAM.

Inoltre, è stata interessata la Conferenza Episcopale Italiana perchè voglia interporre il suo autorevole intervento al fine di ottenere un miglioramento nel servizio di riscossione dei contributi mediante lo scrupoloso rispetto, da parte delle Curie e dei sacerdoti, delle disposizioni impartite dall'INPS.

È da rilevare, inoltre, che nel corso dell'anno sono state recuperate, secondo la procedura prevista dall'art. 7 della citata legge n. 579, diverse somme dovute per periodi contributivi arretrati.

Per quanto riguarda la contribuzione al Fondo sociale il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 dicembre 1967, ha ritenuto che il Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del Clero non può considerarsi soggetto alla contribuzione stessa, in conformità al parere espresso al riguardo dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Alla fine dell'esercizio gli iscritti al Fondo sono circa 36.000.

* * *

Conto economico. — Le entrate dell'esercizio ammontano nel complesso a 2.468,8 milioni di fronte a 2.448,7 milioni del 1966.

Il contributo a carico dello Stato è di 800 milioni come stabilito dalla legge 5 luglio 1961, n. 579.

Le uscite ammontano a 1.364,3 milioni (1.300,8 milioni nell'anno precedente) di cui 1.114,9 milioni per rate di pensioni, 123,5 milioni per l'assistenza di malattia ai sacerdoti, 115 milioni per spese di amministrazione e 1,7 milioni per accertamenti sanitari.

Le contribuzioni a favore di Enti vari sono risultate di 8,9 milioni, ripartiti come segue:

Ispettorato del lavoro	L.	3.059.400
Enti di patronato e di assistenza sociale	»	2.588.700
Opera nazionale pensionati d'Italia	»	3.320.200
Istituto italiano di medicina sociale	»	24.300
		<hr/>
TOTALE	L.	<u>8.992.600</u>

L'eccedenza delle entrate sulle uscite è stata destinata all'incremento del fondo di copertura delle pensioni per 690 milioni e all'incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare per 414 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività sono costituite dal credito in conto corrente verso l'INPS per 9.494 milioni.

Nelle passività figurano debiti diversi per complessivi 242,6 milioni di cui 153 milioni per rate di pensioni maturate rimaste da pagare, 82,5 milioni per assistenza di malattia (74,2 milioni a saldo onere relativo alla convenzione FIDES e 8,3 milioni per rateo a favore dell'INAM) e 7 milioni per varie somme rimaste da versare a titolo di contribuzioni ad Enti diversi (4,4 milioni) e da rimborsare a beneficiari vari (2,6 milioni).

La differenza tra le attività e le passività è rappresentata dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare per 1.522 milioni e dal fondo di copertura delle pensioni per 7.729 milioni.

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati relativi alle pensioni del fondo liquidate nell'anno nonchè a quelle esistenti alla fine dello stesso anno:

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO			
CATEGORIA	Nu- mero	Importo complessivo	Importo medio
Vecchiaia	265	47.700.000	180.000
Invalità	296	124.320.000	420.000
TOTALE . . .	561	172.020.000	306.631

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO				Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell' anno
CATEGORIA	Nu- mero	Importo complessivo	Importo medio	
Vecchiaia	3.506	631.035.000	179.987	581.363.450
Invalità	1.338	487.080.000	364.035	533.624.680
TOTALE . . .	4.844	1.118.115.000	230.824	1.114.988.130

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

La gestione del Fondo per l'assicurazione I.V. del clero è stata interessata nel 1967 da un importante provvedimento normativo, la legge 28 luglio 1967, n. 669, la quale ha esteso con l'art. 1 l'assicurazione obbligatoria contro le malattie gestita dall'INAM, limitatamente alle prestazioni di carattere sanitario, ai sacerdoti di culto cattolico di cui all'art. 4 della legge 5 luglio 1961, n. 579 e conseguentemente, con l'art. 6 comma terzo ha abrogato il punto e) dell'art. 2 e il secondo comma dell'art. 5 della legge, n. 579 del 1961. Correlativamente, col primo comma dell'art. 6 la legge stessa ha disposto che al finanziamento dell'assistenza di malattia, affidata ormai all'INAM, si provveda con un contributo annuo di L. 30.000 a carico di ciascun assicurato, con contributo annuo di L. 500 milioni a carico dello Stato e con un contributo annuo di 50 milioni a carico del Fondo, aggiungendo peraltro, con l'ultimo comma dello stesso articolo, che con decorrenza dal 1° luglio 1959 le somme non utilizzate nell'esercizio entro il limite massimo di 50 milioni sono destinate a copertura dei maggiori oneri assistenziali verificatisi negli esercizi precedenti alla entrata in vigore della legge stessa.

Inoltre con l'art. 7 la legge ha disposto che per il primo anno di applicazione la misura dei contributi previsti nell'art. 6 siano ridotti di tanti dodicesimi quanti sono i mesi precedenti a quelli in cui ha inizio l'erogazione delle prestazioni da parte dell'INAM; e tale norma ha portato a ridurre a 8,3 milioni di lire la misura del contributo a carico del Fondo per il primo anno di applicazione della legge, per il fatto che, in base al disposto dell'art. 9 della legge stessa, l'assistenza INAM ha avuto decorrenza dal 10 novembre 1967.

La norma dell'ultimo comma dell'art. 6 della legge ha portato il Comitato di vigilanza del Fondo, nel successivo anno 1968, e più precisamente nella adunanza del 4 aprile 1968, ad utilizzare le somme che risultavano disponibili sui fondi già di spettanza dell'Istituto Fides per l'assistenza prestata ai Sacerdoti: in detta data, infatti, a fronte di prestazioni effettuate dall'Istituto « Fides » per un complessivo importo di L. 398.737.085, risultavano erogate

allo stesso Istituto a tale titolo L. 324.000.000, dandosi in tal modo luogo ad una differenza passiva a carico del Fondo di L. 74.737.085.

Procedendo all'esame del rendiconto, si rileva quanto segue :

Conto economico. — Le entrate hanno avuto un limitato aumento essendo ammontate a 2.468,8 milioni a fronte dei 2.448,7 milioni nel 1966. Fra le entrate hanno avuto una diminuzione, invece che un aumento, i contributi, ammontanti a L. 1.106.741.173 a fronte delle lire 1.176.702.679 del 1966.

Tale diminuzione è da imputare essenzialmente alle morosità degli assicurati ed alla mancanza nella legge n. 579 del 1961 di un idoneo sistema di sanzioni e di coazioni a carico degli inadempienti.

Da ciò l'Istituto ha tratto motivo per ribadire al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la necessità che vengano adottate per la riscossione dei contributi in parola le norme in vigore per la riscossione delle imposte dirette e, per i sacerdoti fruanti del supplemento di congrua, norme che consentano di operare la trattenuta, per il contributo, sul supplemento in parola. Inoltre con lettere in data 20 novembre e 12 dicembre 1967, inviate, rispettivamente, alla Conferenza episcopale italiana e a tutte le Curie, l'Istituto non ha mancato di chiederne la collaborazione al fine di ottenere un più puntuale adempimento dei versamenti dei contributi da parte degli assicurati.

Le uscite dell'anno sono ammontate a L. 1.364,3 milioni a fronte dei 1.300,8 milioni del 1966 : della somma in parola fanno parte rate di pensioni per 1.114,9 milioni, versamenti per l'assistenza di malattia ai sacerdoti per lire 123,5 milioni, spese di amministrazione per 115 milioni e spese per accertamenti sanitari per 1,7 milioni. In aumento le contribuzioni, passate da L. 8,1 milioni a L. 8,9 milioni.

Dal confronto tra le entrate e le uscite risulta una eccedenza attiva di L. 1.104.502.438 (nel 1966 : L. 1.251.326.000) che è stata destinata per 690 milioni ad incremento del fondo di copertura delle pensioni in essere e per 414 milioni ad incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Nessuna contribuzione al Fondo sociale è stata posta a carico della gestione per il 1967 perché il Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 7 dicembre 1967 si è pronunziato in conformità del parere del Ministero del lavoro secondo il quale il Fondo in parola non può considerarsi soggetto alla suaccennata contribuzione.

Lo *stato patrimoniale* presenta attività, costituite dal credito in c/c verso l'INPS, per 9.494 milioni di lire e passività, costituite da rate di pensioni rimaste da pagare per L. 153.010.746, dal residuo importo di L. 82.560.297 dovuto per contributi di assistenza di malattia dei quali L. 74.226.963 a chiusura della gestione « Fides », e L. 8.333.334 in favore dell'INAM; e da L. 7.099.520 costituenti contributi rimasti da versare. La differenza tra le attività e le

passività pari a L. 9.251.478.804 risponde alla consistenza dei fondi di riserva e di copertura delle pensioni, così distinte :

— fondo di riserva per le pensioni da liquidare	L.	1.521.737.804
(aumento di L. 414.097.438 rispetto al 1966)		
— fondo di copertura delle pensioni	»	7.729.741.000
(aumento di L. 690.405.000 rispetto al 1966).		

Nell'anno sono state liquidate n. 561 pensioni distinte in 265 pensioni di vecchiaia e 296 pensioni di invalidità : alla fine dell'anno risultano esistenti 3.506 pensioni di vecchiaia e 1.338 pensioni di invalidità.

I dati sopra riportati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili delle quali è risultata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto, ferme rimanendo le riserve e le osservazioni di carattere generale e particolare formulate nel corso dell'esercizio, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
 ALBERTO CAJELLI
 GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI
 POMPILIO PASQUALE
 ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO PER L'ASSICURAZIONE I**Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	9.494.149.367
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		9.494.149.367

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi L.	1.106.741.173
2	Contributi a carico dello Stato ai sensi degli artt. 15 e 17 della legge 5 luglio 1961, n. 579 »	800.000.000
3	Reddito dei capitali : interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	549.151.800
4	Partite correttive e compensative delle uscite : ricupero di prestazioni »	7.543.365
5	Entrate varie : interessi di mora »	5.458.331
TOTALE DELLE ENTRATE L.		2.468.894.669

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

INVALIDITA' E VECCHIAIA DEL CLERO

al 31 dicembre 1967

P A S S I V I T À			
1	Debiti diversi :		
	rate di pensioni rimaste da pagare L.	153.010.746	
	onere per l'assistenza malattia ai pensionati rimasto da versare »	82.560.297	
	vari »	7.099.520	242.670.563
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		242.670.563
		Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio
		Consistenza al 31 dicembre 1967	
2	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	1.107.640.366	414.097.438
			1.521.737.804
3	Fondo di copertura delle pensioni :		
	di vecchiaia L.	3.373.853.000	- 164.986.000
	di invalidità »	3.665.483.000	855.391.000
			4.520.874.000
		L. 7.039.336.000	690.405.000
			7.729.741.000
		L. 8.146.976.366	1.104.502.438
			9.251.478.804
			L. 9.494.149.367

all'esercizio 1967

U S C I T E			
1	Prestazioni :		
	<i>a) economiche :</i>		
	rate di pensioni L.	1.114.988.130	
	<i>b) sanitarie :</i>		
	onere per l'assistenza di malattia ai pensionati »	123.560.297	
			L. 1.238.548.427
2	Spese per accertamenti sanitari »	1.789.204	
3	Contribuzioni »	8.992.600	
4	Spese di amministrazione »	115.062.000	
	TOTALE DELLE USCITE L.		1.364.392.231
5	Incremento dei fondi di riserva »	1.104.502.438	
			L. 2.468.894.669

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

**FONDO PER L'ASSICURAZIONE
DI INVALIDITA' E VECCHIAIA
DEI MINISTRI DI CULTI DIVERSI
DALLA RELIGIONE CATTOLICA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1967 non sono intervenute modificazioni nella disciplina normativa del trattamento di pensione del Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica istituito con legge 5 luglio 1961, n. 580.

Tuttavia è stata emanata la legge 28 luglio 1967, n. 669, la quale, nell'estendere a favore dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica di cui all'art. 4 della legge 5 luglio 1961, n. 580, l'assicurazione contro le malattie gestita dall'INAM, ha abrogato il punto e) dell'art. 2 e il secondo comma dell'art. 5 della legge 5 luglio 1961, n. 580 e ha posto a carico del Fondo un contributo annuo di 1 milione di lire (art. 6 punto c) a favore dell'INAM.

Poiché l'erogazione delle prestazioni dovute dall'INAM decorre dal 10 novembre 1967, la predetta legge n. 669, per il primo anno di applicazione prevede che la misura del contributo a carico del Fondo sia ridotta a lire 166.667 pari a due dodicesimi dell'importo annuo.

Prima dell'entrata in vigore della legge n. 669, e precisamente il 3 giugno 1967 era stata stipulata una convenzione con la « Tavola Valdese » per provvedere, per lo stesso anno 1967, all'assistenza di malattia a favore dei ministri di culto pensionati a carico del Fondo, secondo quanto previsto dal punto e) dell'art. 2 e dal 2° comma dell'art. 5 della sopra citata legge n. 580.

Detta convenzione con la « Tavola Valdese » cui sono state corrisposte L. 800.000 per la gestione 1967, ha avuto efficacia fino al 10 novembre 1967, data in cui l'assistenza malattia è stata assunta dall'INAM.

È da rilevare, inoltre, che il 3° comma dell'articolo 6 della succitata legge n. 669 stabilisce che a far tempo dal 1° luglio 1960 le somme non utilizzate in ciascun esercizio entro il limite massimo di 1 milione di lire per l'assistenza di malattia ai pensionati del Fondo sono destinate a copertura dei maggiori oneri assistenziali verificatisi negli esercizi precedenti all'entrata in vigore della legge stessa.

In relazione a quanto sopra, il Comitato di vigilanza del Fondo³ ha ritenuta legittima la richiesta della « Tavola Valdese » tendente ad ottenere il rimborso delle spese documentate per malattie di ministri di culto pensionati verificatesi dal 1° luglio 1960, data di entrata in vigore ai fini dei contributi e delle prestazioni della legge 5 luglio 1961, n. 580, al 1° gennaio 1967 data di efficacia della convenzione.

Pertanto, nella seduta del 15 gennaio 1968, il Comitato, considerato che ai sensi dell'art. 6 della legge numero 669 erano utilizzabili L. 6.500.000, ha deliberato di rimborsare alla « Tavola Valdese » le spese sostenute per assistenza di malattia, nella misura delle quietanze esibite e riferentisi ad eventi verificatisi negli anni 1962, 1963, 1964 e 1966, entro il limite massimo di L. 4.051.135.

Per quanto riguarda la contribuzione al « Fondo sociale », il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 dicembre 1967, ha ritenuto che il Fondo per l'assicurazione d'invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica non può considerarsi soggetto alla contribuzione stessa in conformità al parere espresso al riguardo dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Alla fine dell'esercizio gli iscritti al Fondo sono n. 264.

* * *

Nell'esercizio 1967 anche per la contabilizzazione dei contributi del Fondo per l'assicurazione d'invalidità e vecchiaia dei ministri di culti diversi dalla religione cattolica è stato adottato il criterio della competenza, secondo quanto previsto dal regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS nei casi in cui non è necessario ricorrere a stime.

Conto economico. — Per effetto della suddetta nuova impostazione i contributi di competenza dell'anno sono stati accertati in 11,5 milioni: la differenza di 2,6 milioni rispetto al 1966 è dovuta principalmente alla parte dei contributi dell'anno non ancora riscossi, e che sono stati riportati tra i crediti del Fondo.

Il contributo a carico dello Stato, stabilito dalla legge 5 luglio 1961, n. 580 in misura fissa per 10 anni, è rimasto uguale a quello degli anni precedenti e cioè di 8 milioni.

Gli interessi attivi sul conto corrente con l'Istituto sono saliti da 1,8 a 2,1 milioni per effetto della maggiore disponibilità liquida del Fondo.

Le uscite, ammontanti a 22 milioni, presentano un aumento rispetto al precedente esercizio di 10,8 milioni; tale aumento è da attribuire principalmente al maggior onere accertato per le rate di pensione (14,6 milioni rispetto ai 9,1 milioni del 1966) anche per effetto del pensionamento ai sensi dell'art. 17 della legge n. 580/1961, e quindi della corresponsione di arretrati, conseguito da 5 ministri di culto a seguito di decisioni del Comitato di vigilanza, nonché all'accertamento di 4,9 milioni per assistenza di malattia sia a sistemazione dei rapporti con la « Tavola Valdese », sia in relazione a quanto dovuto all'INAM per effetto delle nuove disposizioni contenute nella legge n. 669/1967.

Le altre voci di uscita, rappresentate dalle spese di amministrazione e dalle contribuzioni in favore dell'Ispettorato del lavoro, degli Enti di patro-

nato e di assistenza sociale e dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, non presentano variazioni di rilievo.

L'incremento dell'anno al fondo di copertura delle pensioni è stato determinato in 1,6 milioni. Poichè, peraltro, vi è stata una eccedenza delle uscite sulle entrate di L. 252.730, è stato necessario un prelevamento dal fondo per le pensioni da liquidare di 1,8 milioni circa.

Stato patrimoniale. — Le attività sono costituite dal credito in conto corrente verso l'INPS per 34,3 milioni e dal credito per contributi verso gli iscritti per 3,2 milioni. La predetta somma di 3,2 milioni è rappresentata principalmente dall'importo dei contributi relativi al 4° trimestre 1967 che, a norma di legge, debbono essere versati entro il mese di gennaio del 1968.

L'unica voce delle passività è un debito di 4,2 milioni dovuto pressochè interamente all'onere per assistenza di malattia (4 milioni circa verso la « Tavola Valdese » come sopra specificato e L. 166.667 verso l'INAM per l'applicazione dell'art. 7 della più volte citata legge n. 669).

L'importo delle riserve ascende a 33,4 milioni.

I prospetti che seguono indicano le pensioni liquidate nell'anno nonchè quelle esistenti al 31 dicembre.

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO			
CATEGORIA	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Vecchiaia	10	1.800.000	180.000
Invalidità	—	—	—
TOTALE	10	1.800.000	180.000

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO				Importo delle rate di pensioni a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	Importo complessivo	Importo medio	
Vecchiaia	49	8.820.000	180.000	13.725.000
Invalidità	4	960.000	240.000	960.000
TOTALE	53	9.780.000	184.528	14.685.000

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nel campo normativo la gestione del Fondo per l'assicurazione I.V. dei Ministri di culti diversi dalla religione cattolica è stata interessata dalla legge 28 luglio 1967 n. 669 la quale, nell'estendere ai ministri di culti diversi dalla religione cattolica l'assistenza contro le malattie gestita dall'INAM, ha abrogato il punto e) dell'art. 2 e il secondo comma dell'art. 5 della legge 5 luglio 1961 n. 580 che faceva carico al Fondo di provvedere all'assistenza dei ministri in parola, e correlativamente ha posto a carico del Fondo l'obbligo di versare un contributo annuo di 1 milione di lire (art. 6, punto c) a favore dell'INAM.

A tale proposito va avvertito che la stessa legge ha previsto che per il primo anno di applicazione la misura del contributo in parola sia ridotta a 2/12 dell'importo annuo (L. 166.167), in considerazione del fatto che la decorrenza della erogazione delle prestazioni dovute dall'INAM è stata fissata al 10 novembre 1967.

Deve rilevarsi ancora che lo stesso art. 6 della legge in parola ha stabilito (terzo comma), con decorrenza dal 1° luglio 1960, che le somme non utilizzate in ciascun esercizio entro il limite massimo di 1 milione di lire per l'assistenza di malattia ai pensionati siano destinate a copertura dei maggiori oneri assistenziali che si siano verificati negli esercizi precedenti all'entrata in vigore della legge. E di tale norma il Comitato di vigilanza del Fondo ha fatto in seguito applicazione deliberando, nell'adunanza del 15 gennaio 1968, di rimborsare alla « Tavola Valdese » — con la quale era stata stipulata il 3 giugno 1967 una convenzione, a norma e termini dell'art. 2 punto e) e 5 secondo comma della legge n. 580 del 1961, per provvedere per il 1967 all'assistenza di malattia a favore dei ministri di culto pensionati a carico del Fondo — le spese sostenute per l'assistenza di malattia per eventi verificatisi negli anni 1962, 1963, 1964 e 1966 entro il limite di L. 4.051.135 prelevate dalla maggiore somma di L. 6.500.000 non utilizzata negli esercizi precedenti all'entrata in vigore della legge n. 669. (Per l'anno 1967, nel quale la convenzione con la Tavola Valdese ha operato fino alla data del 10 dicembre 1967 in cui l'assistenza di malattia

è stata assunta dall'INAM, sono state corrisposte alla Tavola Valdese, in base alla convenzione stipulata il 3 giugno 1967, L. 800.000 per l'assistenza di malattia prestata ai ministri di culto pensionati a carico del Fondo).

Il rendiconto, per il quale, come avverte la relazione del Direttore generale, è stato adottato il criterio della competenza presenta nelle risultanze del conto economico entrate per il complessivo importo di lire 21.770.372, costituito da contributi per L. 11.581.697, dal contributo a carico dello Stato per L. 8.000.000, da interessi sul conto corrente attivo con l'INPS per L. 2.173.620 e da interessi di mora per L. 15.055. A queste entrate si contrappongono uscite per il complessivo importo di L. 22.023.102, costituite da prestazioni per L. 19.680.802, da contribuzioni per L. 68.300 e da spese di amministrazione per L. 2.274.000.

Ne risulta pertanto una eccedenza passiva pari a L. 252.730 a differenza del precedente anno (nel 1966 : + L. 7.728.856) : l'aumento delle uscite è stato dovuto essenzialmente al maggior onere verificatosi nelle erogazioni per rate di pensioni, anche per effetto della corresponsione di arretrati in esecuzione di decisioni favorevoli agli interessati adottate dal Comitato di vigilanza, nonché dei versamenti effettuati per la definizione dei rapporti con la Tavola Valdese e per le quote dovute all'INAM in dipendenza delle disposizioni della legge n. 669 del 1967.

Lo stato patrimoniale presenta attività per L. 37.630.873 costituite per la quasi totalità dal credito in c/c verso l'INPS conseguente all'utilizzazione fatta dallo stesso delle disponibilità della gestione. Le passività, ammontanti a lire 4.230.202, sono costituite da un debito di L. 4.230.202, a formare il quale concorrono 4 milioni circa dovuti alla « Tavola Valdese », e L. 166.667 dovute all'INAM a termini dell'art. 7 della legge n. 669/1967 e da debiti vari per L. 34.400.

Le riserve presentano un aumento di L. 1.884.730, nelle risultanze negative del fondo per le pensioni da liquidare, la cui consistenza passa così da — L. 18.276.599 a — L. 20.161.329. L'ulteriore diminuzione di L. 1.884.730 è stata determinata da un prelevamento di pari importo resosi necessario — a causa dell'eccedenza delle uscite sulle entrate — per effettuare l'assegnazione dell'anno — di L. 1.632.000 — al fondo di copertura delle pensioni in essere, la cui consistenza si è così elevata da L. 51.930.000 a L. 53.562.000.

Anche nel 1967 la gestione non è stata assoggettata alla contribuzione al Fondo sociale di cui all'art. 3 della legge 21 luglio 1965, n. 903, e ciò perché il Consiglio di amministrazione con deliberazione del 7 dicembre 1967 si è uniformato al parere del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, secondo il quale il Fondo non può ritenersi soggetto a tale obbligo in quanto, in base alle norme istitutive, non è sostitutivo né esonerativo dell'assicurazione generale obbligatoria IVS.

Il numero degli iscritti al Fondo è stato accertato alla fine del 1967 in 264 ; nell'anno sono state liquidate 10 pensioni di vecchiaia dell'importo medio di L. 180.000.

I dati suesposti trovano rispondenza nelle scritture contabili, delle quali è stata riscontrata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio sindacale dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO PER L'ASSICURAZIONE DI INVALIDITA' E VECCHIAI**Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	34.335.063
2	Crediti diversi »	3.295.810
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	37.630.873

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi L.	11.581.697
2	Contributo a carico dello Stato ai sensi degli artt. 15 e 17 della legge 5 luglio 1961, n. 580 »	8.000.000
3	Interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	2.173.620
4	Entrate varie:	
	interessi di mora »	15.055
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	21.770.372
5	Prelevamento dal fondo di riserva per le pensioni da liquidare »	1.884.730
	L.	23.655.102

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

**FONDO DI PREVIDENZA
PER IL PERSONALE DI VOLO DIPENDENTE
DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1967 non è stata emanata alcuna disposizione legislativa riguardante il Fondo di previdenza per il personale di volo.

L'attività del Fondo si è rivolta principalmente alla sistemazione dei conti individuali di cui gli iscritti erano titolari presso la ex Cassa nazionale della gente dell'aria, costituendo per ogni iscritto una posizione per la raccolta dei dati riferentisi ai periodi di assicurazione e agli importi di contribuzione.

Si è provveduto inoltre a rimborsare agli aventi diritto, a norma dell'art. 47 della legge 13 luglio 1965, n. 859, i contributi di previdenza integrativi versati alla cessata Cassa nazionale della gente dell'aria anteriormente al 1° gennaio 1947, nonché le quote di contribuzione versate anteriormente alla entrata in vigore della suddetta legge in eccedenza alla misura del 12,50 per cento della retribuzione stabilita dai contratti collettivi in vigore all'epoca e già assoggettata a contribuzione. Il conseguente onere per il Fondo ammonta a lire 61.365.994.

È in corso di ultimazione il trasferimento al Fondo, ai sensi dell'art. 45 della legge citata, dei contributi versati, a favore dei dipendenti delle società aeree minori, nella assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti per i periodi di lavoro riconosciuti utili ai fini delle prestazioni a carico del Fondo stesso.

Come è stato già accennato nella relazione al bilancio dell'esercizio 1966, l'analoga operazione riguardante i dipendenti della Società con maggior numero di iscritti — la Società ALITALIA — richiedeva l'adozione di particolari accorgimenti, considerato che la Società stessa non era in possesso di tutti i documenti contabili, relativamente ai periodi precedenti il luglio 1965 e, di conseguenza, non era possibile accertare le retribuzioni corrisposte a ciascun dipendente nel periodo predetto, onde stabilire l'importo dei contributi da trasferire al Fondo.

I criteri anzidetti, all'atto pratico, hanno incontrato ostacoli, cosicché si è reso necessario elaborare ulteriori riadattamenti e sviluppi di essi, adatta-

menti e sviluppi che occorrerà sottoporre all'esame degli organi competenti. Non appena questi ultimi ne avranno consentito l'adozione, potrà essere dato corso alle operazioni di trasferimento al Fondo delle posizioni assicurative obbligatorie dei dipendenti della Società in questione.

Perfezionate, quindi, le dette operazioni sarà possibile procedere alla compilazione del bilancio tecnico come stabilito all'art. 11 della legge suddetta.

Ciò consentirà di accertare l'ammontare di questo cospicuo cespite delle attività del Fondo che andrà ad incrementare la riserva tecnica per gli iscritti attivi a norma dell'art. 12 e consentirà, altresì, di valutare, di conseguenza, l'andamento tecnico-finanziario del Fondo stesso.

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate n. 29 pensioni la cui competenza complessiva annua è di L. 82.892.550.

Il valore capitale di queste pensioni — calcolate al netto delle quote di trattamento a carico dell'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 49 della legge 13 luglio 1965, n. 859 — è di L. 978.707.000.

Tale importo costituisce la riserva di cui all'art. 12 della citata legge n. 859 per le pensioni liquidate nell'anno.

Durante l'anno 1967 è stato anche provveduto alla liquidazione delle posizioni assicurative in conseguenza della cessazione dal servizio di iscritti non aventi titolo a pensione; queste liquidazioni hanno comportato un onere di L. 95.905.046.

* * *

Alla data del 31 dicembre 1967 contribuivano al Fondo n. 24 aziende, per n. 2.097 dipendenti (di contro a n. 1.747 iscritti alla fine dell'anno 1966), così ripartiti in relazione alle categorie del personale di volo:

1) Piloti	N. 1.032
2) Motoristi	» 178
3) Marconisti	» 6
4) Assistenti di volo	» 881
	<hr/>
	N. 2.097
	<hr/> <hr/>

Conto economico. — Le entrate dell'anno, ammontanti a complessivi 3.575,3 milioni, registrano una variazione positiva di 438,6 milioni rispetto a quelle del precedente esercizio. Tale variazione deriva in massima parte dall'aumentato gettito dei contributi versati dalle aziende (più 572,3 milioni), sia per il naturale incremento degli iscritti, che per l'inclusione, nella base di calcolo sulla quale viene calcolato il contributo previdenziale, della particolare « indennità operativa » pari ad una mensilità di retribuzione, che dalla fine del luglio 1966 viene corrisposta al personale dipendente dall'ALITALIA e dalla SAM.

Anche nei contributi volontari e di riscatto, ammontanti a 88 milioni, si registra un aumento di 65,6 milioni, mentre la voce reddito dei capitali denuncia nel complesso una diminuzione di 270,5 milioni, in parte compensata dal maggior importo di 161 milioni degli interessi sul c/c con l'INPS, in quanto nell'esercizio in esame non figura più l'accertamento eccezionale, che ha interessato l'esercizio 1966 per 431 milioni, degli interessi maturati sui buoni postali fruttiferi già di proprietà del Fondo.

Inoltre, come si è fatto cenno in premessa, dal corrente esercizio si è provveduto ad un primo accertamento dei contributi versati a favore dei dipendenti delle società aeree nell'assicurazione generale obbligatoria, per i periodi di lavoro riconosciuti utili ai fini della iscrizione al Fondo (60,7 milioni) per quanto, come già si è detto, non si sono ancora potute definire le operazioni di trasferimento concernenti i dipendenti della società ALITALIA che, come è noto, interessano il maggior numero degli iscritti.

Nelle *uscite*, le prestazioni per rate di pensioni, a seguito delle nuove liquidazioni dell'anno, hanno raggiunto l'importo di 209,4 milioni, con un aumento di 80,3 milioni. In proposito si deve però precisare che di tali liquidazioni solo il 40 % riguarda pensioni di competenza dell'esercizio in esame, mentre il residuo 60 % si riferisce a pensionati che avevano maturato il diritto alle prestazioni prima del 1967.

Rilevante, sia pure rispetto all'entità delle prestazioni, è stato l'incremento delle liquidazioni in capitale, che dai 31,7 milioni del 1966, sono passate nel 1967 a 58,2 milioni.

Un aumento di 43,9 milioni si nota nei contributi versati al Fondo sociale, in quanto, essendo detti contributi determinati in ragione del 2 % delle retribuzioni imponibili, risentono delle stesse variazioni dei contributi previdenziali. La stessa ragione spiega anche il notevole aumento delle contribuzioni, dovute principalmente all'Opera nazionale pensionati d'Italia, all'Ispettorato del lavoro e agli Enti di patronato e assistenza sociale, passate da 8,5 milioni a 19,5 milioni, in quanto anche tali importi vengono calcolati in rapporto ai contributi riscossi nell'anno, per l'Opera nazionale pensionati d'Italia, e in percentuale ai contributi riscossi nell'anno precedente, per l'Ispettorato del lavoro e per gli Enti di patronato e assistenza sociale.

Per quanto attiene alle spese di amministrazione, le quali hanno registrato una diminuzione di 14,3 milioni, valgono le stesse ragioni già illustrate nella relazione riassuntiva a chiarimento della riduzione che si è riscontrata nel complesso delle spese generali dell'Istituto.

Infine deve essere segnalata la nuova esposizione che, dall'esercizio in esame, hanno i contributi rimborsati o trasferiti, i quali sono compresi nelle partite compensative delle entrate. Tale voce aumenta quest'anno di circa 88,6 milioni, a seguito principalmente dei rimborsi disposti agli aventi diritto, ai sensi dell'art. 47 della legge 859/1965 di cui si è detto in precedenza.

Il totale delle uscite ammonta a 669,3 milioni, ai quali debbono essere aggiunti gli accantonamenti ai fondi di riserva, pari a 3.230,7 milioni, e poichè il totale delle entrate ascende a 3.575,3 milioni anche nell'esercizio in esame si registra un disavanzo economico di 324,8 milioni.

Stato patrimoniale. — Le attività ammontanti a 9.212,3 milioni registrano un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 2.922 milioni dovuto in parte all'aumento verificatosi nei crediti diversi (104 milioni) e in parte all'aumento avutosi nel credito in c/c versi l'INPS (2.817,7 milioni).

Le passività sono costituite interamente dai debiti diversi che passano da 384,8 milioni nel 1966 a 400,9 milioni nel 1967; fra essi è compreso, per l'importo di L. 960.287, il controvalore della donazione fatta dal dott. Gino Stefanini per la costituzione di un fondo di beneficenza intestato al pilota «dottor Massimo Stefanini». Tale ascesa è dovuta interamente all'evidenza contabile, nel fondo in esame, dei debiti per rate di pensioni rimaste da pagare (7 milioni) e per contribuzioni, anche esse rimaste da pagare (8,8 milioni), che nel precedente esercizio erano comprese nei debiti della gestione patrimoniale.

Notevole è stato l'incremento dei fondi di riserva previsti dall'art. 12 della legge 859/1965. Di tali fondi quello relativo alla copertura dei valori delle posizioni assicurative degli iscritti attivi è stato calcolato, per la massima parte, limitatamente al periodo 1° agosto 1965–31 dicembre 1967, mentre per i periodi precedenti, essendo stato possibile effettuare il trasferimento dall'assicurazione generale obbligatoria di soli 60,7 milioni, unicamente questo importo è stato portato in aumento del fondo predetto, con riserva di calcolarne la consistenza precisa nel successivo esercizio.

Da segnalare infine che a seguito del disavanzo economico di 324,8 milioni, l'avanzo patrimoniale diminuisce ulteriormente passando da 2.497,7 milioni a 2.172,8 milioni.

Nei seguenti prospetti si riportano, come di consueto, i dati concernenti le pensioni liquidate nell'anno, nonchè le pensioni maturate a carico del Fondo e quelli esistenti alla fine dell'anno.

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO					
C A T E G O R I A	Nu- mero	I M P O R T O			
		a carico della Gestione speciale	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	16	51.300.600	3.905.850	55.206.450	3.450.403
Invalità	7	18.266.950	—	18.266.950	2.609.564
Superstiti	6	13.494.000	887.900	14.381.900	2.396.983
TOTALE	29	83.061.550	4.793.750	87.855.300	3.029.493

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensioni a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico della Gestione speciale	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia . . .	34	112.567.650	20.117.500	132.685.150	3.902.504	131.331.810
Invalidità . . .	15	40.121.250	4.629.300	44.750.550	2.983.370	41.031.400
Superstiti . . .	14	30.449.900	4.912.050	35.361.950	2.525.853	37.104.900
TOTALE . . .	63	183.138.800	29.658.850	212.797.650	3.377.740	209.468.110

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

A due anni di distanza dall'istituzione del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, avvenuta con legge 13 luglio 1965, n. 859, l'andamento della gestione non offre ancora elementi sufficienti per una valutazione globale, tenuto anche conto che non è stato ancora possibile predisporre, per le ragioni indicate nella relazione del Direttore Generale, il bilancio tecnico previsto dall'art. 11 della citata legge n. 859.

Inoltre, la dinamica delle prestazioni (29 pensioni liquidate nell'anno, con conseguente incremento delle pensioni vigenti da 38 a 63, tenuto conto di 4 eliminazioni) indica chiaramente come l'esercizio in esame si collochi ancora nella fase iniziale di funzionamento del Fondo.

Nel *conto economico* tutte le voci delle entrate manifestano un netto andamento in aumento, in misura più o meno accentuata: le entrate contributive, costituenti l'apporto di 24 aziende per 2.097 dipendenti, passano da 2.442 a 3.080 milioni, per effetto anche dell'inclusione, nella base di computo, della «indennità operativa» pari ad una mensilità di retribuzione, corrisposta dal luglio 1966 al personale dell'Alitalia e della S.A.M.; gli interessi del c/c attivo con l'INPS passano da 257 a 418 milioni, e le entrate varie da 5 a 15 milioni. Agli incrementi indicati si aggiunge la nuova voce relativa alle riserve e valori capitali (60 milioni) trasferiti al Fondo dall'assicurazione generale, obbligatoria, in favore dei dipendenti delle società aeree, a norma dell'art. 45 della legge 859/1965, che prevede detto trasferimento.

Effetto negativo sull'incremento delle entrate, peraltro, ha l'eliminazione della voce — di 431 milioni — relativa agli interessi sui buoni postali fruttiferi già di proprietà del Fondo, per effetto della liquidazione delle attività patrimoniali provenienti dalla cessata Cassa nazionale della gente dell'aria, che nel 1966 aveva fatto registrare un'entrata di 431 milioni.

L'incremento delle entrate, che ammontano a 3.575 milioni, è pari a 439 milioni, e — malgrado l'incremento nei contributi al Fondo sociale e nelle liquidazioni delle prestazioni in capitale — è superiore all'incremento delle uscite che, passando da 432 a 669 milioni, è pari a 237 milioni.

L'eccedenza risultante, peraltro, pari a 202 milioni, è riassorbita dalla maggiore quota destinata all'incremento delle riserve tecniche (3.230 milioni, contro

2.827 milioni del 1966, con una differenza di 403 milioni), per cui anzichè un avanzo si verifica un aumento del disavanzo di esercizio, aumento ammontante a 201 milioni, che ne fa passare l'ammontare da 123 a 324 milioni.

Nel corso dell'anno sono state liquidate 29 pensioni del complessivo importo di L. 87.855.300 ; le pensioni in essere alla fine del 1967 ammontavano a 63 dell'importo annuo medio di L. 3.377.740.

Stato patrimoniale. — L'incremento delle entrate si riflette in un aumento delle attività patrimoniali, ed in particolare del credito nel c/c attivo verso l'INPS, che passa da 5.469 a 8.287 milioni, mentre i crediti diversi, costituiti per la quasi totalità da contributi accertati da esigere (milioni 903.060), passano da 820 a 925 milioni.

Anche i debiti diversi registrano un incremento, peraltro modesto, passando da 384 a 400 miliardi.

Il rilevante incremento delle riserve tecniche (milioni 3.230,7) è destinato in misura cospicua all'adeguamento della riserva relativa alle pensioni riferibili al regime dell'assicurazione generale obbligatoria, di cui all'art. 12 della legge n. 859/1965, che passa da 2.080 a 4.332 milioni, ed in misura inferiore al fondo di copertura delle pensioni, che viene portato dalla consistenza di 1.327 milioni a quella di 2.306 milioni.

Il disavanzo di esercizio incide sulla consistenza dell'avanzo patrimoniale che si riduce da 2.497 a 2.172 milioni : il netto patrimoniale pertanto, ammonta ad 8.810 milioni ed è formato dalla riserva di cui all'art. 12 della legge n. 859/1965 (4.332 milioni), dal fondo di copertura delle pensioni (2.306 milioni) e dall'avanzo patrimoniale (2.172 milioni).

I dati suesposti concordano con le scritture contabili, regolarmente tenute. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme rimanendo le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

ALBERTO CAJELLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

POMPILO PASQUALE

ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

DIPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA

al 31 dicembre 1967

P A S S I V I T A'

1 Debiti diversi:

rate di pensioni rimaste da pagare	L.	7.157.705
contribuzioni rimaste da pagare	»	8.835.200
contributi dovuti all'INA-Casa	»	371.911.557
vari	»	13.016.231

400.920.693

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L. 400.920.693

2 Fondo speciale di riserva relativo ai contributi in regime di assicurazione generale obbligatoria . L.

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
	2.080.013.660	2.252.037.079	4.332.050.739
3 Fondo di copertura delle pensioni:			
di vecchiaia	L. 699.101.000	467.999.000	1.167.100.000
di invalidità	» 240.428.000	226.121.000	466.549.000
ai superstiti	» 388.240.000	284.587.000	672.827.000
	L. 1.327.769.000	978.707.000	2.306.476.000
	L. 3.407.782.660	3.230.744.079	6.638.526.739

6.638.526.739

4 Avanzo:

al 1° gennaio 1967	L.	2.497.709.850
meno disavanzo dell'esercizio	»	— 324.820.382

2.172.889.468

L. **9.212.336.900**

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE DI VOL

Entrate e usci

ENTRATE			
1	Contributi :		
	contributi delle aziende	L.	2.992.672.848
	contributi volontari e di riscatto	»	88.067.940
			3.080.740.788
2	Riserve e valori capitali :		
	provenienti dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 45 della legge 13 luglio 1965, n. 859	L.	60.722.739
3	Reddito di capitali :		
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	»	418.353.200
4	Entrate varie :		
	interessi di mora	L.	7.985.087
	ammende e multe	»	150.000
	diverse	»	7.359.872
			15.494.959
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	3.575.311.686
5	Disavanzo	»	324.820.382
		L.	3.900.132.068

IPENDENTE DA AZIENDE DI NAVIGAZIONE AEREA

nell'esercizio 1967

U S C I T E

1 Prestazioni :

rate di pensioni: importo complessivo	L.	265.695.860
meno quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »		— 56.227.750
importo a carico del Fondo	L.	209.468.110
liquidazioni conti individuali (art. 20 dello Statuto della ex Cassa nazionale della gente dell'aria e art. 38 della legge 13 luglio 1965, n. 859) »		58.222.643

267.690.753

2 Contributi a favore del Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L. 236.109.940

3 Spese per accertamenti sanitari » 42.312

4 Contribuzioni » 19.523.300

5 Spese di amministrazione » 46.061.000

6 Interessi passivi a favore del Fondo M. Stefanini » 460.287

7 Partite correttive e compensative delle entrate :

rimborso di contributi (artt. 38 e 47 della legge 13 luglio 1965, n. 859) » 99.048.397

8 Uscite varie » 452.000

TOTALE DELLE USCITE L. 669.387.989

9 InCREMENTO DEI FONDI DI RISERVA » 3.230.744.079

L. 3.900.132.068

**CASSA NAZIONALE
PER LA PREVIDENZA MARINARA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La speciale forma di previdenza per la gente del mare — gestita dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara — ha subito, nel corso dell'anno 1967, profonde modificazioni di struttura, a seguito dell'emanazione della legge 27 luglio 1967, n. 658 — entrata in vigore dal 1° settembre 1967 — contenente la preannunciata normativa sul riordinamento organico della previdenza marinara e sul risanamento finanziario della Cassa.

Le innovazioni di maggior rilievo contenute nella nuova legge sono le seguenti :

1) la trasformazione delle gestioni in cui si articola la previdenza marinara (Gestione marittimi e Gestione speciale) da sostitutive in integrative dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, con conseguente immissione dei marittimi nell'ambito del regime generale delle pensioni.

La forma « sostitutiva » continua, peraltro, a sussistere per il personale di ruolo delle navi-traghetto alle dipendenze dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e per i marittimi italiani imbarcati su navi battenti bandiera estera o svolgenti attività di pilota in acque straniere ;

2) la cessazione dell'iscrizione alla Gestione marittimi del personale di stato maggiore navigante, dipendente dalle Società di preminente interesse nazionale e dalle Aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati. Detto personale è unicamente iscritto alla Gestione speciale, la quale provvede alla liquidazione dei trattamenti pensionistici alle stesse condizioni e con le stesse modalità previste per il personale amministrativo ;

3) il miglioramento delle pensioni marittime in essere alla data dell'entrata in vigore della legge, con modalità diverse a seconda che i trattamenti siano a carico della Gestione marittimi o della Gestione speciale e che abbiano decorrenza originaria precedente o successiva al 1° gennaio 1965.

Le pensioni liquidate da ambedue le gestioni, con decorrenza originaria anteriore al 1° gennaio 1965, sono state assunte in carico dall'assicurazione

generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti a far tempo dal 1° settembre 1967 e costituiscono, a tutti gli effetti, il trattamento dovuto a titolo di pensione dall'assicurazione medesima;

4) la modifica della struttura tecnico-finanziaria sulla quale erano organizzate le Gestioni della Cassa. Infatti, la legge in esame, con l'art. 55 per la Gestione marittimi, e con l'art. 63 per la Gestione speciale, sopprime i Fondi a capitalizzazione ed a ripartizione previsti rispettivamente dagli artt. 60 e 82 del Testo Unico delle leggi sulla previdenza marinara e dispone che, a far tempo dal 1° settembre 1967, le due gestioni siano organizzate con il solo sistema della ripartizione;

5) l'ammortamento del disavanzo della Cassa relativo alle sopresse gestioni a capitalizzazione ed a ripartizione (artt. 56 e 64).

In particolare, dopo aver precisato che debbono essere compresi nel disavanzo gli importi a debito delle gestioni verso l'Istituto, costituenti il disavanzo delle gestioni medesime e del Fondo assegni complementari, che è stato soppresso dalla stessa legge, nonché gli oneri derivanti a ciascuna gestione a seguito della rivalutazione delle pensioni in essere, la legge dispone che tale disavanzo sia ammortizzato in 15 annualità posticipate a decorrere dall'anno 1967 e fissa, nelle seguenti misure, le annualità relative ai primi 7 anni di ammortamento:

	GESTIONE MARITTIMI	GESTIONE SPECIALE
1° anno	7.020 milioni di lire	905 milioni di lire
2° »	6.570 » » »	795 » » »
3° »	6.040 » » »	675 » » »
4° »	5.300 » » »	570 » » »
5° »	4.520 » » »	460 » » »
6° »	3.700 » » »	355 » » »
7° »	2.860 » » »	255 » » »

Per gli anni successivi, le annualità di ammortamento del debito residuo saranno stabilite con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con i Ministri per la marina mercantile e per il tesoro, sentiti il Comitato amministratore della Cassa ed il Comitato Esecutivo dell'Istituto;

6) la costituzione, per ciascuna gestione, di una speciale riserva mediante il prelievo del 5 % dei contributi di spettanza di ciascuna gestione (artt. 55 e 63);

7) l'adeguamento automatico delle pensioni allo scadere di ogni triennio a decorrere dal 1967, tenuto conto del rapporto tra il numero indice medio del costo della vita dell'anno terminale del triennio e quello dell'anno solare precedente la data di decorrenza della pensione, ovvero, ove si tratti di pensioni già precedentemente adeguate, il numero indice medio dell'anno terminale del precedente triennio, a condizione che l'indice medio annuo del costo della vita, sia aumentato, nel corso del triennio, almeno del 12 %.

A tale adeguamento si provvederà mediante decreto del Presidente della Repubblica su proposta dei Ministri competenti, sentito il Comitato amministratore della Cassa ; il decreto medesimo indicherà altresì le variazioni da apportare, con la stessa decorrenza dell'adeguamento delle pensioni, alle aliquote contributive delle gestioni. Le altre innovazioni di maggior interesse, riportate qui di seguito, con riferimento alle singole gestioni di cui caratterizzano la riforma strutturale, sono :

GESTIONE MARITTIMI

1) la commisurazione dei contributi previdenziali in base a tabelle di retribuzioni medie mensili (in sostituzione delle competenze medie convenzionali) di importo pressoché corrispondente alle retribuzioni effettivamente percepite dai marittimi ;

2) la possibilità di variazione annuale, mediante decreto del Presidente della Repubblica, delle retribuzioni tabellari, quando si verificano aumenti effettivi di retribuzioni a seguito di contratti o di accordi nazionali di lavoro ;

3) la istituzione di un contributo integrativo — pari al 6 % della retribuzione tabellare e da porsi per il 5 % a carico dell'armatore e per l'1 % a carico del marittimo — destinato ad assicurare l'equilibrio finanziario della gestione e a consentire la costituzione della speciale riserva di cui al punto 6) e l'ammortamento del disavanzo patrimoniale tanto della gestione quanto del soppresso Fondo assegni complementari ;

4) la concessione di un contributo straordinario dello Stato di lire 5 miliardi — da ripartirsi in cinque annualità uguali a far tempo dall'anno 1967 — destinato a concorrere alla riduzione dell'onere derivante agli armatori ed ai marittimi dei pescherecci, operanti entro il Mediterraneo, dall'imposizione delle contribuzioni dovute.

Sul finire della legislatura è stato approvato dal Parlamento un provvedimento di iniziativa governativa che ha elevato il predetto contributo straordinario da 5 a 10 miliardi di lire (legge 28 marzo 1968, n. 479) ;

5) la modifica del sistema di liquidazione della pensione, la cui misura non è più determinata in base al miglior triennio di competenze medie, ma in ragione di tanti trentesimi del 65 % della retribuzione pensionabile quanti sono gli anni di servizio utile, sino ad un massimo di 30. Al fine suddetto, la retribuzione pensionabile si intende pari a 360 volte la media delle retribuzioni tabellari giornaliere — vigenti alla fine del mese precedente quello di decorrenza della pensione — relative alle qualifiche rivestite dall'iscritto durante i singoli periodi di imbarco, al tipo e al tonnello della nave nonché al genere della navigazione. Per il computo della media anzidetta, ciascuna retribuzione tabellare giornaliera è considerata proporzionalmente alla durata della corrispondente navigazione.

I trattamenti di pensione così liquidati sono comprensivi, con decorrenza dal 1° settembre 1967, delle prestazioni spettanti secondo le norme dell'assicurazione generale obbligatoria: la legge n. 658 prevede, infatti, che i marittimi siano iscritti all'assicurazione comune per i periodi di navigazione compiuti dal 1° luglio 1920 in poi e che, per tali periodi, sia costituita la posizione assicurativa obbligatoria mediante il trasferimento dalla Gestione marittimi dei relativi contributi.

La Gestione marittimi si sostituisce all'interessato od ai suoi superstiti nei diritti derivanti dall'iscrizione all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, in relazione ai contributi versati od accreditati per i periodi valutati ai fini della pensione a carico della gestione stessa. L'importo della pensione così calcolato, ripartito in tredici rate mensili, non può essere inferiore all'ammontare dei trattamenti minimi stabiliti dalla assicurazione generale ed è maggiorato per i figli ed il coniuge del pensionato nella misura ed alle condizioni previste dalla predetta assicurazione;

6) la rivalutazione delle pensioni liquidate a carico della Gestione marittimi, in essere alla data di entrata in vigore della legge, è prevista dall'art. 46 per i trattamenti aventi decorrenza originaria dal 1° gennaio 1965, da riliquidarsi secondo i nuovi criteri sopra enunciati.

Gli artt. 47, 48 e 49 dispongono che le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965 siano preventivamente maggiorate del 10 %. Tale aumento, peraltro, deve essere contenuto nel limite della misura della pensione che sarebbe derivata all'interessato dalla applicazione delle competenze medie previste dalle tabelle allegate al Testo Unico delle leggi sulla previdenza marinara. La nuova misura deve essere successivamente aumentata del 20 %.

GESTIONE SPECIALE

1) la commisurazione dei contributi previdenziali in base all'intera retribuzione imponibile secondo le norme dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti;

2) l'istituzione di un contributo integrativo — pari al 20 %, di cui il 14,35 % a carico delle Aziende ed il 5,65 % a carico degli iscritti — destinato ad assicurare l'equilibrio finanziario della Gestione speciale ed a consentire la costituzione della speciale riserva di cui all'art. 63 della legge n. 658, nonché l'ammortamento del disavanzo patrimoniale della gestione;

3) la modifica del sistema di liquidazione delle pensioni, la cui misura non deve più essere determinata in tanti centesimi della media delle retribuzioni dell'ultimo triennio di servizio quanti sono gli anni di iscrizione, ma in misura pari a tanti quarantesimi dell'80 % della media annua delle retribuzioni pensionabili — riferibili alle qualifiche ed alla anzianità di servizio maturate dall'iscritto nell'ultimo triennio lavorativo — per quanti sono gli anni

di iscrizione alla gestione e non può superare, in ogni caso, il 90 % della media delle retribuzioni pensionabili.

La legge definisce quali tra gli elementi, che concorrono alla formazione della retribuzione, debbano essere presi in considerazione al fine della determinazione della retribuzione pensionabile, commisurata per il periodo 1° gennaio 1965-31 dicembre 1973, ad un massimale i cui limiti si elevano gradualmente fino al 1° gennaio 1974, data in cui il massimale stesso potrà essere eliminato o diversamente determinato.

Anche i trattamenti di pensione liquidati dalla Gestione speciale con decorrenza dal 1° settembre 1967, sono comprensivi delle prestazioni spettanti secondo le norme dell'assicurazione generale obbligatoria: la legge n. 658 prevede, infatti, anche per il personale in questione, l'obbligo della iscrizione all'assicurazione comune per i periodi di servizio dal 1° luglio 1920 e la costituzione, per tali periodi, della posizione assicurativa mediante il trasferimento dalla Gestione speciale dei relativi contributi.

Analogamente a quanto previsto per la Gestione marittimi, la Gestione speciale si sostituisce agli interessati nei diritti derivanti dall'iscrizione all'assicurazione generale, in relazione ai contributi versati per i periodi valutati ai fini della pensione a carico della gestione medesima.

L'importo della pensione a carico della Gestione speciale non può essere inferiore ai trattamenti minimi stabiliti per i titolari di pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria, ed è maggiorato per i figli ed il coniuge del pensionato nella misura ed alle condizioni previste dalla predetta assicurazione ;

4) come disposto per la Gestione marittimi, anche per le pensioni liquidate a carico della Gestione speciale in favore sia del personale amministrativo, sia del personale di stato maggiore, è stata prevista la riliquidazione. In particolare, per quanto riguarda il personale amministrativo, le relative pensioni, se aventi decorrenza posteriore al 1° gennaio 1965, sono riliquidate secondo i nuovi criteri sopra esposti. Mentre le pensioni aventi decorrenza anteriore alla predetta data, ma posteriore al 31 luglio 1952, debbono essere preventivamente riliquidate prendendo a base le retribuzioni in atto al 31 dicembre 1964 per il pari grado e anzianità del pensionato, entro il limite del massimale di L. 2.600.000, le pensioni, invece, aventi decorrenza anteriore al 1° agosto 1952 debbono essere maggiorate elevando da 50 a 57 volte il coefficiente di maggiorazione previsto dall'art. 8 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183.

I trattamenti anteriori al 1° gennaio 1965, così aumentati, debbono essere ulteriormente aumentati del 20 %.

* * *

L'applicazione della normativa avanti illustrata ha comportato per gli uffici onerosi e complessi adempimenti, specie per quanto riguarda la liquidazione delle pensioni in base ai nuovi criteri, cui gli uffici stessi hanno dovuto

far fronte con organici non sufficientemente adeguati rispetto alle sopravvenute esigenze.

Grazie ad ogni utile accorgimento ed all'ausilio dei mezzi meccanografici si è potuto contenere l'aggravio di lavoro entro soddisfacenti limiti di tempo, evitando anche, il più possibile, l'incidenza negativa di tali aggravii sugli adempimenti di natura corrente.

È da tener presente, in particolare, che gli uffici hanno dovuto affrontare il riesame delle 44.000 circa pensioni in essere, di cui n. 28.892 sono state già definite al 31 dicembre 1967, mentre le restanti n. 15.308 sono state definite entro il mese di aprile 1968.

Pendenti tali operazioni, ed allo scopo di soddisfare le aspettative degli interessati, sono stati corrisposti, nei mesi di ottobre 1967 e gennaio 1968 due congrui acconti sulle competenze già maturate.

* * *

L'esame del rendiconto della Cassa nazionale per la previdenza marinara per l'esercizio 1967, pone in rilievo la influenza della legge 27 luglio 1967, n. 658 sull'andamento della gestione.

Indubbia incidenza hanno avuto, infatti, particolarmente le disposizioni, più avanti illustrate, riguardanti:

— la innovazione della struttura tecnico-finanziaria (Fondo a capitalizzazione e Fondo a ripartizione) sulla quale erano costituite le gestioni della Cassa, ora organizzate con il solo sistema della ripartizione;

— la rivalutazione delle pensioni in essere alla data del 1° settembre 1967;

— l'ammortamento del disavanzo patrimoniale da effettuare in quindici annualità;

— la costituzione di speciali riserve, pari al 5 % dei contributi riscossi, sia per la Gestione marittimi sia per la Gestione speciale.

In applicazione delle disposizioni concernenti la soppressione dei Fondi a capitalizzazione ed a ripartizione, si è provveduto alla chiusura, al 31 agosto 1967, della gestione dei Fondi previsti dal vecchio sistema.

Ne è risultato alla predetta data, un disavanzo patrimoniale complessivo, fra Gestione marittimi e Gestione speciale, di L. 56.336 milioni, con un aumento, rispetto a quello al 1° gennaio 1967, di L. 31.463 milioni.

Tale ulteriore deficit è dovuto, in gran parte, alle somme dovute ai pensionati a titolo di arretrati spettanti per la rivalutazione delle pensioni a decorrere dal 1° gennaio 1965.

Anche l'esercizio della nuova gestione, limitato al periodo 1° settembre-31 dicembre 1967, si è chiuso con un disavanzo patrimoniale complessivo, per

le due gestioni, di L. 5.630 milioni, determinatosi essenzialmente a seguito dell'avvenuta corresponsione della prima annualità prevista per l'ammortamento del disavanzo della vecchia gestione e dalla costituzione delle speciali riserve.

La effettiva portata — sul piano finanziario — sia delle nuove norme riguardanti la misura dei contributi, sia degli oneri che deriveranno alla gestione dalla liquidazione corrente delle pensioni, potrà essere peraltro rilevata, più concretamente, nella sua reale entità, solo nell'esercizio 1968. Allo stato non è possibile, pertanto, fare attendibili previsioni su quello che sarà il futuro andamento delle gestioni della Cassa anche in considerazione dei mutamenti recentemente intervenuti nella legislazione dell'assicurazione generale obbligatoria, alla quale — come si è avuto occasione di accennare — le gestioni della Cassa sono strettamente collegate con molteplici rapporti.

Per quanto attiene, infine, alla contribuzione della Cassa al Fondo sociale istituito dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, dovuta sino al 31 agosto 1967 (a tale contribuzione dal 1° settembre 1967, la Cassa, per effetto della trasformazione della gestione da sostitutiva in integrativa dell'assicurazione generale, non è più tenuta), le somme corrispondenti al contributo previsto dall'art. 3, lett. h) della legge stessa sono state iscritte — come è già avvenuto per il rendiconto dell'anno 1966 — al passivo, riportando una corrispondente posta correttiva nell'attivo.

In merito all'aspetto formale dei rendiconti è stato esposto distintamente nella parte economica, il movimento fino al 31 agosto e quello dal 1° settembre in poi, mentre nella parte patrimoniale sono state evidenziate le risultanze alla fine dell'esercizio.

Per quanto concerne in particolare le gestioni della Cassa si mette in evidenza quanto segue :

GESTIONE MARITTIMI

Al 1° gennaio 1967 erano pendenti 1.458 domande di pensione e, nel corso dell'anno, ne sono pervenute 5.575. Delle complessive 7.033 domande, 2.857 sono state accolte e 2.029 sono state, invece, respinte, provvedendo, se del caso, a valutare i periodi di navigazione compiuti successivamente al 30 giugno 1920 ai fini delle prestazioni a carico dell'assicurazione obbligatoria, per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

Alla fine dell'anno erano da definire 2.147 domande.

La maggiore giacenza di domande di pensione al 31 dicembre nei confronti di quelle esistenti al 1° gennaio è stata determinata, oltre che dalla circostanza che la nuova tecnica di liquidazione delle pensioni introdotta dalla legge n. 658 del 1967 comporta una maggiore complessità di adempimenti per la loro definizione, anche dal fatto che gli uffici sono stati impegnati nei lavori di rivalu-

tazione delle pensioni; operazione questa che, come si è detto più avanti, ha comportato per gli uffici stessi un pesante aggravio di lavoro.

Durante l'anno 1967 sono state altresì ricostituite per cause varie (riconoscimento di navigazione mercantile e militare, periodi di malattia, di disoccupazione, ecc.) n. 1.552 pensioni.

Conto economico. — Le entrate e le uscite della gestione, come già accennato, sono esposte distintamente a secondo che riguardino operazioni relative al periodo dal 1° gennaio al 31 agosto oppure dal 1° settembre alla fine dell'esercizio, e ciò allo scopo di evidenziare separatamente il risultato di gestione che, secondo le disposizioni della legge n. 658 e tenendo conto anche delle particolari operazioni per il regolamento dei rapporti con le altre gestioni, deve contribuire a formare il « disavanzo da ammortizzare » con le modalità previste dall'art. 56 della legge citata. Il movimento di gestione relativo al primo periodo viene, ovviamente, scisso nella quota a capitalizzazione e a ripartizione per rispettare l'esigenza formale dell'autonomia contabile dei due particolari settori, anche se la trasformazione del sistema tecnico finanziario, in sola ripartizione, a partire dal 1° settembre, rende praticamente irrilevante nei suoi effetti finali tale distinzione.

Le entrate complessive della gestione ammontano a 18.957 milioni e le uscite a 48.026 milioni. Le prime si riferiscono per 15.086 milioni al movimento fino al 31 agosto e per 3.871 milioni a quello dal 1° settembre, mentre le seconde ammontano a 46.669 milioni fino al 31 agosto e a 1.357 milioni dal 1° settembre in poi. La ripartizione degli importi delle singole voci obbedisce alle diverse regole che disciplinano la gestione della Cassa nei due periodi.

Fra le entrate i contributi figurano per l'importo complessivo di 12.293 milioni che per la maggior parte afferiscono alla vecchia gestione (11.295 milioni).

L'ammontare dei contributi, ivi compresa la parte trasferita dalle assicurazioni disoccupazione e tubercolosi, per la copertura assicurativa delle giornate di disoccupazione indenizzata e di ricovero (12.293 milioni) è nel complesso inferiore al gettito dell'anno precedente (12.519 milioni) il che non va però posto in relazione con il mutamento del sistema contributivo in vigore dal 1° settembre che non ha potuto avere pratica attuazione entro l'anno, ma deriva invece in parte dal fatto che nel 1966 vennero riscossi contributi arretrati per il personale del C.E.M.M., e in parte dai minori importi affluiti nell'anno per riscatti navigazione all'estero e per altri vari titoli.

Il contributo dovuto dallo Stato è stato iscritto per l'importo complessivo di 4.400 milioni secondo quanto stabilito dall'art. 22 della legge n. 658, che ha elevato a 2.650 milioni annui, a partire dall'anno 1966 la misura della partecipazione statale agli oneri della Cassa, ivi compresa la parte assunta dell'assi-

curazione generale obbligatoria. Il suddetto importo risulta infatti così costituito :

— contributo ordinario alla Cassa per l'anno 1967 e per con-		
guaglio annuo 1966	milioni	2.400
— contributo straordinario alla Cassa-annualità 1967	»	1.000
— contributo integrativo dell'onere di cui all'art. 3, lett. a)		
legge 903 destinato alla Cassa fino all'entrata in vigore		
della legge 658	»	1.000
		<hr/>
TOTALE	milioni	<u>4.400</u>

Il contributo complessivo è stato attribuito al periodo anteriore all'entrata in vigore della legge e a quello posteriore, in misura proporzionale alla rispettiva durata, tenendo conto della diversa decorrenza delle varie quote.

Una voce ricorrente delle entrate della Cassa è quella del reddito dei capitali, che comprende gli interessi sui titoli, annualità, mutui ed anticipazioni varie, i proventi degli immobili di varia destinazione, e, fino alla data di entrata in vigore della nuova legge, anche gli interessi sul conto corrente intrattenuto con le altre gestioni della Cassa.

Per quanto riguarda, i redditi degli investimenti mobiliari e immobiliari, ammontanti nel complesso a circa 125 milioni e ripartito fra i due periodi a seconda della rispettiva incidenza, va osservato che essi sembrerebbero anacronistici in una gestione a ripartizione, quale è attualmente quella della previdenza marinara per la quale non si pone l'esigenza dell'investimento e capitalizzazione di riserve. Tali redditi dovranno comunque contribuire a determinare l'equilibrio tecnico della Cassa fino a quando non verrà diversamente disposto.

Circa gli interessi sul c/c verso le altre gestioni ammontanti a 267 milioni, che costituiscono in definitiva partita di giro per il complesso della Cassa, essi non figurano più nel nuovo sistema tecnico finanziario che fa apparire più proprio un rapporto finanziario diretto fra l'Istituto e la Cassa, anche se frazionato in relazione alle particolari esigenze delle sue gestioni, mentre d'altra parte, l'istituzione di rapporti finanziari nell'interno della Cassa non trova fondamento, in base all'attuale normativa, nè dal punto di vista giuridico nè da quello pratico.

Tenendo conto anche del canone d'uso degli immobili che non costituiscono investimento di capitali (2,3 milioni) e degli interessi sulle anticipazioni agli armatori (15 milioni), si ottiene un reddito di capitali complessivo di 513 milioni che, salvo gli interessi di conto corrente, viene attribuito ai due periodi in base al già citato criterio di proporzionalità.

Esistono fra le entrate alcune partite che costituiscono una rettifica o compensazione delle uscite; esse evidenziano in primo luogo la presunta insussistenza del contributo dovuto al Fondo sociale per 607 milioni nella ipotesi che,

in considerazione della situazione patrimoniale di disavanzo presentata dalla Cassa venga disposta la temporanea cessazione dell'obbligo del versamento, come previsto dall'art. 5 della legge 21 luglio 1965, n. 903; altra partita compensativa riguarda l'ammontare delle prestazioni prescritte o recuperate (34,9 milioni). Le entrate varie raggruppano, come di consueto, gli introiti avvenuti nell'esercizio per interessi di mora (19,4 milioni) per ammende e multe (43,5 milioni) per ritenute a carico dei pensionati occupati (33,7 milioni) e per proventi di diversa natura (11,8 milioni) attribuiti ai due periodi in relazione alla effettiva accertata pertinenza a ciascuno di essi.

Per il periodo successivo all'entrata in vigore della nuova legge figura inoltre una entrata eccezionale di 1.000 milioni da destinare alla costituzione iniziale della speciale riserva prevista dall'art. 55 della legge 658, il cui importo deve far carico alla vecchia gestione e pertanto è iscritto fra le uscite del periodo anteriore al 1° settembre. Tale duplice evidenza non altera il risultato economico globale della Cassa, ma è però necessaria ai fini della determinazione del disavanzo patrimoniale da ammortizzare, che risulta dalla chiusura della vecchia gestione.

Le uscite della gestione marittimi risentono ben più delle entrate gli effetti delle disposizioni contenute nella nuova legge, sia per quanto riguarda la rivalutazione delle prestazioni sia per quanto attiene alla sistemazione dei particolari rapporti con l'assicurazione obbligatoria e con la gestione speciale.

Le prestazioni complessive ammontano a 25.587 milioni, di cui 25.526 milioni rappresentano l'ammontare delle pensioni a carico della Cassa e 61 milioni le prestazioni sanitarie per la prevenzione e cura dell'invalidità e per l'assistenza di marittimi ricoverati nella casa di riposo di Camogli.

Riguardo alle pensioni va precisato che l'onere accertato, ripartito fra i due periodi in relazione all'effettiva rispettiva incidenza, in applicazione delle disposizioni della nuova legge, comprende gli importi dovuti anche a titolo di arretrati, a tutto l'anno 1967, anche se non ancora pagati alla fine dell'esercizio; la cifra esposta in bilancio si riferisce alla quota di pensioni di pertinenza della gestione marittimi, dedotto quindi l'importo delle pensioni o la quota di esse a carico della gestione speciale e dell'assicurazione generale obbligatoria, importo che risulta tuttavia evidenziato, per opportuna conoscenza, nella sezione dei « parziali », ove figura l'importo complessivo delle pensioni spettanti ai marittimi, indipendentemente dalla gestione che ne deve sopportare l'onere e in detrazione l'importo afferente le altre gestioni.

In detta evidenza è compreso anche l'importo delle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965 che, ai sensi dell'art. 50 della legge n. 658 sono integralmente assunte in carico dall'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a decorrere dal 1° settembre 1967; per tali pensioni, che, benchè corrisposte a ex marittimi, rientrano ormai a tutti gli effetti nell'assicurazione generale obbligatoria, si prospetta l'opportunità di tralasciare,

per l'avvenire, ed a decorrere quindi dal prossimo esercizio, ogni evidenza, anche extracontabile, nella gestione marittimi, ferma restando la possibilità di identificarle, sia nel numero che nell'importo, nell'ambito dell'assicurazione I.V.S.

L'onere complessivo delle pensioni del 1967 risulta ovviamente aumentato, e in misura notevole in confronto all'anno precedente (14.157 milioni), con conseguente incidenza nel periodo anteriore all'entrata in vigore della nuova legge e quindi nella determinazione del « disavanzo da ammortizzare ».

Fra le prestazioni sanitarie figurano, come di consueto, le spese di gestione della casa di riposo di Camogli; esse registrano nel complesso una lieve riduzione rispetto al 1966 e risultano dal seguente dettaglio:

retribuzioni al personale	L.	45.344.934
indennità e pagamenti diversi	»	2.560.806
indennità per missioni e trasferimenti	»	167.730
generi alimentari e di consumo	»	15.047.060
combustibili	»	913.927
medicinali e materiale sanitario	»	561.503
illuminazione e forza motrice	»	1.360.699
manutenzione locali e giardini	»	2.261.821
mezzi di trasporto	»	36.010
cancelleria, stampati e spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	302.946
acqua	»	413.021
imposte e tasse	»	291.584
spese varie	»	1.438.714
canone d'uso immobili	»	2.314.919
quota ammortamento mobili	»	785.351
	L.	<u>73.801.025</u>
<i>meno</i> : quote versate dai ricoverati e donazioni varie . . .	»	<u>14.229.868</u>
	L.	<u><u>59.571.157</u></u>

Il numero delle presenze degli ospiti è stato nell'anno 1967 di 17.462 giornate.

Altre partite caratteristiche iscritte fra le uscite e strettamente conseguenti all'applicazione della nuova legge, riguardano:

— l'onere di 2.000 milioni assunto dalla gestione marittimi ai sensi dell'art. 59 della legge 658 per il riconoscimento, nella gestione speciale, di periodi di servizio prestati dal personale di stato maggiore navigante, che cessa di essere iscritto alla gestione marittimi alla data di entrata in vigore della nuova legge. Tale onere è suscettibile di integrazione nel prossimo esercizio in seguito agli accertamenti attualmente in corso;

- il trasferimento, all'assicurazione generale obbligatoria, degli accantonamenti relativi alla copertura delle pensioni, alla data del 31 dicembre 1966 (1.373 milioni), secondo quanto disposto dall'art. 51 della legge numero 658, al fine di creare, presso l'assicurazione I.V.S., le riserve corrispondenti alla quota base delle pensioni assunte da detta assicurazione ;
- il trasferimento all'assicurazione generale obbligatoria del valore di copertura del maggior onere delle pensioni per effetto delle maggiorazioni stabilite dall'art. 47 della legge 658 (milioni 12.110). È da notare che a tale trasferimento economico non corrisponde nell'esercizio un integrale regolamento finanziario dei rapporti con l'assicurazione obbligatoria, in quanto, secondo il disposto del citato art. 47, la parte di disavanzo e del relativo debito che ne risulterà verso la gestione I.V.S., dovrà essere ammortizzata, con quote annuali e separata evidenza, alla fine di ciascun anno a partire dal 1967 ;
- il trasferimento all'assicurazione obbligatoria dei contributi base necessari per la costituzione delle posizioni assicurative, con decorrenza dal 1° gennaio 1965 per periodi anteriori all'entrata in vigore della legge, secondo quanto disposto dall'art. 46 (48 milioni) ; analogo onere potrà essere posto a carico della gestione per la costituzione di posizioni relative a marittimi che liquidino la pensione dopo il 1° settembre 1967 : ma di esso non è avvenuta per l'esercizio in esame, alcuna rilevazione ;
- l'onere posto a carico della gestione marittimi per l'assunzione di una quota del disavanzo del fondo assegni complementari (milioni 3.183), secondo quanto disposto dall'art. 93 della legge n. 658 ;
- l'onere derivante dalla prima costituzione della speciale riserva di cui si è già parlato a proposito delle entrate (1.000 milioni). Tutti i suddetti oneri attengono a sistemazioni di rapporti anteriori al 1° settembre, e concorrono quindi alla determinazione del disavanzo da ammortizzare proveniente dalla vecchia gestione.

Fra le uscite figurano infine, a titolo ordinario e ricorrente, le spese per accertamenti sanitari (circa 4 milioni), le spese per la gestione immobili (22,6 milioni) e le contribuzioni a favore dei vari Enti che vengono riepilogate nel prospetto che segue anche per la quota afferente la gestione speciale.

	GESTIONE MARITTIMI	GESTIONE SPECIALE	TOTALE
Ispettorato del lavoro L.	30.186.700	6.643.900	36.830.600
Enti di patronato e di assistenza sociale . . »	25.542.500	5.621.700	31.164.200
Opera nazionale pensionati d'Italia »	34.051.600	7.469.400	41.521.000
Istituto di medicina sociale »	240.200	52.900	293.100
TOTALI L.	90.021.000	19.787.900	109.808.900

Seguono poi le spese d'amministrazione ammontanti per il complesso della Cassa a 784 milioni e ripartite fra la gestione marittimi e la gestione speciale, in ragione rispettivamente di 631 milioni e 153 milioni, secondo la rispettiva incidenza del movimento globale dei contributi e delle prestazioni, fermo restando il criterio per l'attribuzione delle spese complessive a carico della Cassa in base ai costi effettivamente sostenuti per i vari adempimenti.

Le uscite di cui sopra vengono poste a carico, in varia misura, dei due periodi di gestione, mentre il contributo al Fondo sociale, determinato per l'importo di 607 milioni, grava esclusivamente sulla gestione anteriore al 1° settembre, in quanto, successivamente, esso non è più dovuto in seguito alla trasformazione della Cassa da sostitutiva in integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria. L'onere di detto contributo risulta tuttavia compensato dalla presunta insussistenza dello stesso, iscritta fra le entrate per i motivi già detti.

Il risultato globale di esercizio della gestione marittimi risulta anch'esso distinto per il periodo anteriore alla data di entrata in vigore della legge 658 e per quello successivo, consentendo così di rilevare la quota di disavanzo (milioni 31.583) che, aggiunta a quello esistente all'inizio dell'anno e detraendo l'ammontare delle riserve, va a formare l'importo complessivo del deficit al 31 agosto 1967, da ammortizzare, in corrispondenza del relativo debito verso l'Istituto e l'assicurazione generale obbligatoria, secondo le modalità stabilite dall'art. 56 della legge. Si ritiene però opportuno precisare, al riguardo, che il disavanzo complessivo da ammortizzare subirà nel successivo esercizio un aggiornamento in seguito ad una più completa rilevazione degli oneri, di pertinenza della gestione, che si è chiusa il 31 agosto. Per quanto riguarda, invece, il risultato di gestione per il periodo successivo a tale data esso si concreta in un disavanzo, cosiddetto ordinario, di 4.874 milioni determinato dalla eccedenza delle uscite sulle entrate, considerando ovviamente, in aggiunta alle prime, anche l'assegnazione di 6.321 milioni per quota capitale di ammortamento destinata a riassorbimento del disavanzo, quella di milioni 17,3 destinata al fondo oscillazioni titoli e inoltre quella di milioni 1.049 destinata al fondo di riserva legale di cui all'art. 55 della legge n. 658.

Circa il significato che assume la formazione di un ulteriore disavanzo nel primo periodo di applicazione della nuova legge, contrariamente alle ipotesi formulate in sede di studi preliminari, va chiarito che tale situazione di squilibrio dipende dalla ritardata applicazione delle disposizioni riguardanti il gettito contributivo che avrebbero dovuto decorrere dal 1° gennaio anziché dal 1° settembre, ed inoltre dallo sfasamento che esiste fra la data di riscossione dei contributi dell'ultimo trimestre e il periodo cui gli stessi si riferiscono.

Stato patrimoniale. — Nello stato patrimoniale della gestione marittimi alla fine dell'anno risultano trasferite le attività e le passività del fondo a capitalizzazione e di quello a ripartizione soppressi a partire dal 1° settembre, se-

condo quanto disposto dall'art. 65 della legge 658, ed assorbito una parte del disavanzo del Fondo assegni complementari, pure soppresso dalla stessa data; considerati anche gli effetti patrimoniali, derivanti dal movimento verificatosi dopo il 1° settembre, si è determinato un attivo complessivo di 11.098 milioni a fronte di un passivo di 55.169 milioni; il primo è costituito dai vari impieghi mobiliari e immobiliari ereditati dalla preesistente gestione a capitalizzazione (circa 1.816 milioni), dal credito verso lo Stato per contributi rimasti da versare (2.700 milioni), da mobili e arredi (5,2 milioni), da crediti diversi (454 milioni) ed inoltre da una posta correttiva del debito iscritto nel passivo per contributo dovuto al Fondo sociale, nella ipotesi della sua insussistenza, per i motivi già citati in precedenza (1.661 milioni) ed inoltre dal credito in c/c verso l'INPS per 4.461 milioni per la parte non dipendente dal disavanzo da ammortizzare.

Fra le passività, oltre al già citato debito verso il Fondo sociale, e ad alcune partite di modesta entità, figurano, il debito verso i pensionati per rate di pensioni rimaste da pagare (12.935 milioni) ed infine il debito in conto corrente sia verso l'INPS che verso l'assicurazione generale obbligatoria, derivante dal residuo disavanzo da ammortizzare (milioni 40.263), ed imputabile per 29.796 milioni ai rapporti finanziari con l'Istituto e per 10.466 milioni ai rapporti con l'assicurazione generale obbligatoria, relativi, questi ultimi, al mancato regolamento finanziario dell'onere a carico della gestione marittimi pari al valore capitale di una quota delle pensioni assunte dalla assicurazione obbligatoria I. V. S., come già precisato trattando delle uscite.

L'eccedenza del passivo sull'attivo dà luogo ad un deficit patrimoniale netto di 44.071 milioni, il quale consiste a sua volta nel saldo fra il disavanzo complessivo di 45.137 milioni (di cui 40.263 milioni da ammortizzare, per la vecchia gestione e 4.874 milioni afferente la nuova gestione) e gli accantonamenti al fondo oscillazione titoli (17 milioni) e al fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge 658 (1.049 milioni).

In appendice allo Stato patrimoniale, figura, da quest'anno, l'indicazione degli impegni in essere alla fine dell'anno, secondo quanto dispone l'art. 34 del regolamento sull'impostazione dei bilanci; l'ammontare di essi, pari a 20,1 milioni riguarda per 3,1 milioni migliorie varie al patrimonio immobiliare e per 17 milioni spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

GESTIONE SPECIALE

Durante il 1967 sono state presentate 117 domande di pensioni da parte di altrettanti appartenenti al personale amministrativo e di stato maggiore navigante delle Società di preminente interesse nazionale e delle Aziende esercenti servizi marittimi sovvenzionati; le domande sono state tutte accolte.

Alla fine dell'anno gli iscritti alla Gestione speciale erano in numero di 3.490, così ripartiti :

— amministrativi	2.250
— amministrativi con iscrizione volontaria	26
— personale di stato maggiore navigante	1.214
	3.490
	3.490

Conto economico. — Per quanto riguarda l'impostazione del conto economico della gestione speciale valgono le stesse considerazioni effettuate per la gestione marittimi. Anche in questo caso si è infatti manifestata l'esigenza di tenere distinto il movimento anteriore al 1° settembre da quello successivo per evidenziare separatamente il disavanzo complessivo risultante alla data di entrata in vigore della legge che dovrà essere ammortizzato con le modalità stabilite.

L'importo delle entrate, per l'intero esercizio, è di 6.008 milioni dei quali soltanto 1.323 milioni riguardano il periodo successivo al 1° settembre.

La parte maggiore delle entrate deriva dai contributi, il cui gettito è stato di 3.296 milioni ; va in proposito precisato che, da quest'anno, i contributi evidenziati fra le entrate rappresentano l'intera competenza dell'anno, in quanto è stato possibile applicare nella gestione speciale la norma stabilita dal regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS che prevede l'iscrizione delle entrate e delle uscite secondo gli importi accertati (con esclusione dei valori stimati) ; ciò non è stato invece possibile per la gestione marittimi dato il particolare sistema di accertamento dei contributi.

Partite analoghe a quelle già riscontrate per le entrate della gestione marittimi, seppure di importo diverso, figurano per quanto riguarda la prima costituzione della riserva legale ai sensi dell'art. 63 della legge 658 (500 milioni), la presunta insussistenza del contributo dovuto al Fondo sociale (81,2 milioni) ed altri importi di modesto rilievo per interessi di mora, recuperi di prestazioni e ritenute a carico di pensionati occupati.

Le uscite ammontano nel complesso a 13.120 milioni, di cui 781 milioni attengono al movimento successivo al 1° settembre. Le prestazioni vi partecipano per 5.905 milioni, e sono quasi totalmente di natura economica, in quanto le spese per la prevenzione e cura dell'invalidità ammontano a meno di 400 mila lire.

L'onere evidenziato fra le prestazioni economiche a titolo di pensioni (5.880 milioni) è notevolmente superiore a quello dell'anno precedente (2.571 milioni), in quanto tiene conto delle rivalutazioni disposte dalla nuova legge e degli arretrati, anche per la parte non completamente erogata entro l'esercizio ; come già chiarito per la gestione marittimi l'onere inserito in bilancio è depurato della parte afferente l'assicurazione obbligatoria che però viene indicato

extracontabilmente nella colonna dei « parziali »; sono ivi comprese anche le pensioni assunte in carico dall'assicurazione obbligatoria I. V. S. ai sensi dell'art. 72 della legge 658, per le quali si ritiene opportuno a partire dal prossimo esercizio non effettuare più alcuna evidenza nell'ambito della Cassa previdenza marinara.

Fra le uscite compaiono, anche per la gestione speciale, varie poste caratteristiche che ripetono, con importi diversi, gli stessi motivi ricordati nella gestione marittimi. Tali sono :

- il trasferimento del 65 % del fondo copertura pensioni al 31-12-1966, all'assicurazione obbligatoria, ai sensi dell'art. 73 (milioni 159,2);
- il trasferimento, sempre all'assicurazione obbligatoria, del valore di copertura del maggior onere derivante dalla maggiorazione delle pensioni assunte dalla stessa per effetto dell'art. 69 (milioni 5.437);
- l'assunzione di una quota del disavanzo del fondo assegni complementari ai sensi dell'art. 93 (milioni 581);
- la costituzione iniziale della riserva di cui all'art. 63, il cui onere deve concorrere a formare il disavanzo da ammortizzare (500 milioni).

Le rimanenti voci delle uscite, per contributi al Fondo sociale (81,2 milioni) per contribuzioni (19,7 milioni) per accertamenti sanitari (74 mila lire) e per spese di amministrazione (153 milioni) non richiedono alcun particolare commento dopo quanto è stato detto a proposito delle analoghe voci della gestione marittimi.

Il risultato della gestione si concreta in un disavanzo sia per il periodo anteriore al 1° settembre (7.652 milioni), che contribuisce a formare il disavanzo patrimoniale da ammortizzare (del quale potrà verificarsi un aggiornamento secondo quanto precisato a proposito della gestione marittimi), sia per il periodo successivo al 1° settembre (754 milioni), tenendo conto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli (18 mila lire) e alla riserva di cui all'art. 63 della legge n. 658 (538 milioni), nonché dell'assegnazione della quota di ammortamento a riduzione del disavanzo da ammortizzare (758 milioni) e del prelievo dal fondo erogazioni Finmare (3,3 milioni).

Stato patrimoniale. — Lo stato patrimoniale della gestione speciale per il quale valgono le stesse precisazioni fornite a proposito della gestione marittimi circa la sua formazione, consiste in attività per 3.876 milioni e in passività per 12.945 milioni. Le singole poste dell'attivo e del passivo, presentano per quanto riguarda gli aspetti connessi con l'applicazione della nuova legge, le stesse voci rilevate per la gestione marittimi, salva l'iscrizione, fra i crediti,

dell'importo dei contributi rimasti da riscuotere, propria di questa gestione, per la quale, è possibile determinare il gettito contributivo di competenza dell'esercizio.

L'eccedenza delle passività sulle attività dà luogo, da una parte ad un residuo disavanzo da ammortizzare per 8.993 milioni, oltre a un disavanzo per il periodo posteriore al 1° settembre per 754 milioni, e dall'altra ad accantonamenti diversi per il fondo erogazioni Finmare, per l'oscillazione dei titoli e per la speciale riserva prevista dalla nuova legge, il tutto per l'importo di 679 milioni.

FONDO ASSEGNI COMPLEMENTARI

Nonostante la soppressione del Fondo assegni complementari disposto dall'art. 93 della legge n. 658 a partire dal 1° settembre, e il trasferimento del relativo disavanzo a carico della gestione marittimi e della gestione speciale della Cassa, si rende necessaria la compilazione di un rendiconto per il periodo di gestione che va fino al 31 agosto.

Detto documento pone in evidenza l'ulteriore onere che grava sul fondo, per interessi passivi (133 milioni) e la copertura del disavanzo complessivo risultante al 31 agosto da parte delle altre gestioni della Cassa (3.764 milioni), per cui si determina un incremento netto di 3.631 milioni, pari cioè al disavanzo esistente al principio dell'anno, che risulta quindi completamente annullato.

* * *

Nei prospetti che seguono vengono riportati, come di consueto, i dati relativi alle pensioni liquidate nell'anno ed a quelle esistenti alla fine, per numero e per importo, precisando, tuttavia, che sotto quest'ultimo aspetto, essendo alla fine dell'esercizio in corso la riliquidazione delle pensioni, si è potuta considerare soltanto la misura originaria delle pensioni.

In tali prospetti sono comprese anche le pensioni assunte in carico dall'assicurazione generale obbligatoria ai sensi dell'art. 50 della legge n. 658, per le quali, a decorrere dal prossimo esercizio, si ritiene opportuno omettere ogni evidenza nell'ambito della Cassa previdenza marinara.

PENSIONI LIQUIDATE NELL' ANNO 1967								
GESTIONE E CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				Importo medio delle pensioni		
		A carico della gestione marittimi	A carico dell'assicurazione generale obbligatoria	A carico della gestione speciale	TOTALE	Com- plessivo	A carico delle singole gestioni	Globale gestioni marittimi e speciale
<i>Gestione marittimi:</i>								
Vecchiaia	940	572.015.985	21.354.910	26.618.475	619.989.370	659.563	608.528	636.845
Invalidità	657	278.126.940	4.195.100	2.875.405	285.197.445	434.090	423.329	427.705
Superstiti	940	215.187.582	7.063.583	9.695.205	231.926.370	246.780	228.902	239.216
	2.537	1.065.310.507	32.613.593	39.189.085	1.137.113.185	448.212	419.910	435.357
<i>Gestione speciale:</i>								
Vecchiaia	86	—	289.900	124.387.555	124.657.455	1.449.505	1.446.134	—
Invalidità	1	—	—	653.445	653.445	653.445	653.445	—
Superstiti	43	—	355.816	25.525.104	25.880.920	601.882	598.607	—
	130	—	645.716	150.546.104	151.191.820	1.163.014	1.158.047	—
<i>Fondi pensioni:</i>								
Ex Loyd Triestino . . .	1	130.000	—	—	130.000	130.000	130.000	—
Ex Società Adria	—	—	—	—	—	—	—	—
	1	130.000	—	—	130.000	130.000	130.000	—
TOTALE GENERALE	2.668	1.065.440.507	33.259.309	189.735.189	1.288.435.005	482.922	455.767	—

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL' ANNO 1967						Importo delle rate di pensioni a carico del fondo maturate nell'anno	Importo medio delle pensioni		
GESTIONE E CATEGORIA	Numero	I M P O R T O					TOTALE	Com- plessivo	A carico delle singole gestioni
		A carico della gestione marittimi	A carico dell'assicurazione generale obbligatoria	A carico della gestione speciale	TOTALE				
<i>Gestione marittimi:</i>									
Vecchiaia	14.970	7.905.726.295	266.862.402	693.154.267	8.865.742.964	12.425.361.847	592.234	528.105	574.408
Invalidità	7.969	2.714.374.808	123.071.765	38.081.290	2.875.527.863	4.402.343.799	360.839	340.617	345.395
Superstiti	18.814	3.774.445.029	55.799.116	178.150.739	4.008.394.884	8.687.534.621	213.054	200.619	210.088
	41.753	14.394.546.132	445.733.283	909.386.296	15.749.665.711	25.515.240.267	377.210	344.755	366.585
<i>Gestione speciale:</i>									
Vecchiaia	1.143	—	9.629.390	1.416.231.098	1.425.860.488	4.450.189.698	1.247.472	1.239.047	—
Invalidità	68	—	1.141.295	45.907.161	47.048.456	154.273.563	691.889	675.105	—
Superstiti	573	—	1.373.459	288.770.315	290.143.774	1.273.788.082	506.359	503.962	—
	1.784	—	12.144.144	1.750.908.574	1.763.052.718	5.878.251.348	988.258	981.451	—
<i>Fondi pensioni:</i>									
Ex Loyd Triestino	113	—	13.438.130	—	13.438.130	8.743.449	118.922	—	—
Ex Società Adria	34	—	8.307.738	—	8.307.738	4.950.404	244.345	—	—
	147	—	21.745.868	—	21.745.868	13.693.853	147.931	—	—
TOTALE GENERALE	43.684	14.394.546.132	479.623.295	2.660.294.870	17.534.464.297	31.407.185.463	401.393	370.844	—

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il provvedimento legislativo inteso a riformare la previdenza marinara si è concretato nella legge 27 luglio 1967, n. 658, entrata in vigore dal 1° settembre successivo.

Le principali riforme di struttura della previdenza della gente di mare apportate dalla nuova legge sono state le seguenti :

1°) la trasformazione della Cassa da sostitutiva ad integrativa dell'assicurazione generale obbligatoria I. V. S.: l'assicurazione del personale navigante dell'Azienda autonoma delle FF. SS. e dei marittimi imbarcati su navi estere continua però ad essere sostitutiva dell'assicurazione obbligatoria ;

2°) la iscrizione alla sola gestione speciale del personale di S. M. navigante, dipendente dalle Società di preminente interesse nazionale ;

3°) l'organizzazione delle due gestioni della Cassa con il sistema della ripartizione dal 1° settembre 1967, con la contemporanea soppressione dei rispettivi Fondi a capitalizzazione e a ripartizione, e la devoluzione alla gestione marittimi e alla gestione speciale delle attività e delle passività relative ai Fondi soppressi, comprese le riserve accumulate nel Fondo a ripartizione ai sensi dell'art. 88 T. U. delle rispettive gestioni a ripartizione ;

4°) la cessazione dal 1° settembre 1967 dell'attività del Fondo degli assegni complementari e il trasferimento del disavanzo del predetto Fondo al 31 agosto 1967 a carico delle due gestioni, in proporzione dell'onere che il Fondo ha sostenuto rispettivamente per ognuna nell'anno 1966.

5°) l'istituzione di contributi integrativi per l'equilibrio delle due gestioni, la costituzione di una speciale riserva e l'ammortamento del disavanzo costituitosi al 31 agosto 1967 ;

6°) un nuovo sistema di liquidazione delle pensioni stabilito con diverse modalità per la gestione marittimi e per la gestione speciale ;

7°) il miglioramento delle pensioni aventi decorrenza anteriore al 1° gennaio 1965 ;

8°) la riliquidazione, ai sensi delle nuove norme, dei trattamenti pensionistici aventi decorrenza dal 1° gennaio 1965 alla data di entrata in vigore della legge ;

9°) l'elevazione, dal 1966, del contributo dello Stato previsto dall'art. 3 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183, da 1.700 a 2.650 milioni annui. Il contributo è destinato, a decorrere dal 1° settembre 1967 :

a) per L. 2.050 milioni alla gestione marittimi ;

b) per L. 600 milioni al Fondo sociale ;

10°) la concessione di un contributo dello Stato alla gestione marittimi per gli equipaggi imbarcati sui pescherecci operanti entro il Mediterraneo, nella misura di 5 miliardi ripartiti in 5 annualità uguali, a decorrere dall'anno 1967 ;

11°) la costituzione di una speciale riserva, che dal 1° settembre 1967 da un importo di 1 miliardo per la gestione marittimi e di 500 milioni per la gestione speciale viene incrementata annualmente, mediante il prelievo del 5 % dei contributi di spettanza delle due gestioni ;

12°) l'ammortamento in 15 annualità posticipate, al tasso del 4,50 %, con scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, a partire dall'anno 1967, del disavanzo patrimoniale delle due gestioni al 31 agosto 1967 ;

13°) la commisurazione dei contributi a tabelle di retribuzione media mensile di importo corrispondente alle effettive retribuzioni, anziché a competenze medie convenzionali.

Dall'esame dei rendiconti della gestione si rileva che il disavanzo patrimoniale al 31 agosto 1967 ammonta, complessivamente, a L. 56.336 milioni (L. 46.584 milioni per la gestione marittimi e a L. 9.752 milioni per la gestione speciale).

Al 31 dicembre 1967 il predetto disavanzo si è ridotto a L. 49.256.532.426 (L. 40.263.420.939 per la gestione marittimi e L. 8.993.111.487 per la gestione speciale), essendo state assegnate, a riduzione del disavanzo medesimo, le quote capitali comprese nelle rate di ammortamento scadute il 31 dicembre 1967.

Oltre al disavanzo da ammortizzare, esistente al 31 dicembre 1967, si è costituito un ulteriore disavanzo limitato al periodo 1° settembre-31 dicembre 1967, di complessive L. 5.629.501.419 (L. 4.874.829.883 per la gestione marittimi e L. 754.671.536 per la gestione speciale).

Il soppresso Fondo assegni complementari non presenta, al 31 dicembre 1967, né attività né passività in quanto il disavanzo al 31 agosto 1967 è stato trasferito, come prescritto, parte alla Gestione marittimi e parte alla Gestione speciale.

GESTIONE MARITTIMI

Conto economico. — Al fine di evidenziare il disavanzo d'esercizio, per il periodo fino al 31 agosto 1967, da aggiungere a quello preesistente al 1° gennaio 1967 e da ammortizzare con 15 annualità posticipate dal 31 dicembre 1967 in poi, come stabilito dall'articolo 56 della nuova legge, il conto economico è stato suddiviso nei due periodi 1° gennaio-31 agosto e 1° settembre-31 dicembre 1967, lasciando, altresì, distinti i movimenti contabili relativi al primo periodo nelle due gestioni a capitalizzazione ed a ripartizione, previste dalle abrogate disposizioni legislative.

Il complesso delle entrate di esercizio ammonta a L. 18.957.558.719 (lire 511.023.289 per la gestione a capitalizzazione, L. 14.575.134.765 per la gestione a ripartizione e L. 3.871.400.665 per il periodo dal 1° settembre in poi) contro le L. 15.412.469.019 del 1966, mentre il complesso delle uscite è di L. 48.026.942.862 (L. 2.031.001.634 per la capitalizzazione; L. 44.638.226.618 per la ripartizione e, infine, L. 1.357.714.610 per il periodo 1° settembre-31 dicembre 1967).

Fra le entrate, i contributi di navigazione scendono da L. 11.610.243.171 del 1966 a L. 11.396.830.095 nel 1967 (L. 10.516.377.568 complessive per il periodo fino al 31 agosto e L. 880.452.527 per il 2° periodo), con una diminuzione complessiva di L. 213.413.076.

I contributi trasferiti ai sensi dell'art. 35 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2.109, ascendono a L. 894.417.000, e sono di poco inferiori a quelli del 1966 (L. 904.668.000).

Il concorso dello Stato ai sensi dell'art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658, è di L. 4.400.000.000 (L. 27.166.660 per la gestione a capitalizzazione; lire 2.689.499.340 per la gestione a ripartizione e L. 1.683.334.000 per il periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 1967) e il notevole aumento rispetto a quello del 1966 (L. 1.700.000.000) è da attribuirsi all'elevazione della misura di tale contributo disposta dalla nuova legge a partire dall'anno 1966 e alla concessione da parte dello Stato, dal 1967, di un contributo straordinario di L. 1.000.000.000 che, è stato elevato, dal 1969, a L. 2.000.000.000.

Il reddito dei capitali passa da L. 499.725.255 del 1966 a L. 512.793.378 nel 1967 (L. 361.721.045 per la capitalizzazione e L. 151.072.333 per il 2° periodo), con un aumento di L. 13.068.123. È da precisare che del predetto importo di L. 512.793.378, poco più di 267 milioni costituiscono una partita di giro per il complesso della Cassa, in quanto trovano contropartita negli interessi passivi di conto corrente, evidenziati nelle uscite.

Nel 1967 sono stati iscritti, fra le entrate, sotto la voce « partite correttive e compensative delle uscite », la presunta insussistenza del contributo dovuto al Fondo sociale (L. 607.700.000), che nel 1966 era stata iscritta in bilancio con

voce a sé stante (L. 517.600.000) e i recuperi di prestazioni (L. 34.905.110), che nel 1966 erano iscritti in bilancio sotto la voce « recuperi di spese » (lire 55.281.196).

Oltre alle entrate varie, che non hanno subito nell'esercizio variazioni di rilievo, figura l'entrata di L. 1.000.000.000, per la costituzione della speciale riserva prevista dall'art. 55 della nuova legge; tale entrata trova, peraltro, contropartita nelle uscite, essendo stato posto, dalla nuova legge, l'importo in questione a carico della gestione marittimi a ripartizione.

Le uscite ammontano, complessivamente, a L. 48.026.942.862 (lire 2.031.001.634 per la capitalizzazione, L. 44.638.226.618 per la ripartizione e L. 1.357.714.610 per quelle relative al periodo dal 1° settembre 1967 in poi) e sono aumentate notevolmente rispetto a quelle dell'anno precedente (lire 16.565.858.784).

L'aumento di cui trattasi, che si traduce nella somma di L. 31.461.084.078, è da attribuirsi a tutti quegli oneri che sono posti, dalla nuova legge, a carico della Gestione marittimi.

In proposito, dall'esame del rendiconto si rileva che le rate di pensioni maturate nell'anno risultano di complessive L. 25.526.524.539 (L. 248.693.481 per la capitalizzazione; L. 24.698.256.340 per la ripartizione e L. 579.574.718 per il 2° periodo), contro le L. 14.157.007.304 del 1966. La sensibile differenza in aumento di L. 11.369.517.235 trova la sua giustificazione nel fatto che la somma iscritta nel bilancio del 1967 è comprensiva anche degli importi dovuti a titolo di arretrati, a tutto il 31 dicembre 1967, anche se non pagati alla fine dell'esercizio.

Lievemente aumentate sono le spese sanitarie per prevenzione e cura dell'invalidità, poichè passano da L. 1.259.979 del 1966 a L. 1.368.510 nel 1967, mentre sono lievemente diminuite le spese per la gestione della Casa di riposo di Camogli, che da L. 61.426.458 del 1966 scendono a L. 59.571.157 nel 1967.

Il contributo a favore del Fondo sociale, ai sensi dell'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 — dovuto solo per la gestione anteriore al 1° settembre, e non per il periodo successivo, in cui la Cassa è stata trasformata da sostitutiva in integrativa dell'assicurazione generale I. V. S. — da L. 517 milioni 600.000 del 1966 sale a L. 607.700.000 nel 1967.

Le spese di amministrazione, ammontanti nel 1967 complessivamente a L. 631.476.547 (L. 627.876.547 per la gestione assicurativa e L. 3.600.000 per la gestione immobili), fanno registrare una non indifferente diminuzione (lire 186.070.453) rispetto a quelle di L. 817.547.000 del 1966.

Le contribuzioni, invece, aumentano lievemente, passando da L. 88.890.200 a L. 90.021.000.

Gli interessi passivi sul c/c con l'INPS, c/ ordinario, ammontano, nel 1967, a L. 595.273.450, contro la corrispondente somma di L. 801.412.150 del 1966. Essi, come è stato già detto a proposito delle entrate, comprendono anche l'im-

porto di 267 milioni di interessi attivi della gestione marittimi verso la gestione speciale e verso il Fondo assegni complementari e l'importo di complessivi milioni 65.668.740 di interessi passivi verso la gestione speciale, con la quale la gestione di cui trattasi ha avuto rapporti fino al 31 agosto 1967.

Tra gli interessi passivi figurano, da questo esercizio, nel 2° periodo, anche quelli di L. 517.119.770 e di L. 181.650.000 sui c/c con l'INPS e con l'assicurazione generale obbligatoria, compresi nelle rate di ammortamento del 31 dicembre 1967 del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto 1967.

Nel rendiconto del 1967 figurano, inoltre, alcune partite caratteristiche, dipendenti dagli oneri posti dalla nuova legge a carico della Gestione marittimi, le quali concorrono alla formazione del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto 1967 e sono comprese, pertanto, o nella gestione a capitalizzazione o in quella a ripartizione.

In particolare tali partite sono :

- | | |
|-------------------|--|
| L. 2.000.000.000 | quali onere per la copertura assicurativa nella gestione speciale, ai sensi dell'art. 59 della legge 27 luglio 1967, n. 558 ; |
| L. 1.373.473.000 | per trasferimento all'assicurazione I. V. S. della copertura delle pensioni, ai sensi dell'art. 51 della legge n. 658 ; |
| L. 12.110.000.000 | per trasferimento all'assicurazione generale obbligatoria del valore di copertura del maggior onere delle pensioni per effetto delle maggiorazioni di cui all'art. 47 della legge n. 658 ; |
| L. 48.584.000 | per la copertura assicurativa nell'assicurazione I. V. S., ai sensi dell'art. 46 della legge n. 658 ; |
| L. 3.183.178.726 | per l'onere della gestione per l'assunzione in carico di una quota parte del disavanzo del Fondo assegni complementari. |

Il risultato globale di esercizio della gestione è stato distinto, nel rendiconto, per il periodo fino al 31 agosto 1967 e per il periodo dal 1° settembre 1967 in poi.

Il primo, concretantesi nella cifra di complessive L. 31.583.070.198, comprensiva di tutti gli oneri sopra specificati, posti a carico della gestione dalla nuova legge, deriva per L. 1.519.978.345 dalla gestione a capitalizzazione e per L. 30.063.091.853 dalla gestione a ripartizione.

Il disavanzo limitato al periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 1967 è di L. 4.874.829.883 ed è stato determinato aggiungendo alle uscite dell'esercizio l'assegnazione, a riduzione del disavanzo da ammortizzare al 31 agosto

1967, della quota capitale d'ammortamento di L. 6.321.230.230, compresa nella rata scaduta il 31 dicembre 1967, l'assegnazione al fondo oscillazione titoli di L. 17.388.433, nonché quella di L. 1.049.897.275 al fondo di riserva.

Stato patrimoniale. — Nello stato patrimoniale al 31 dicembre 1967 sono comprese, come già menzionato, le attività e le passività dei Fondi a capitalizzazione ed a ripartizione, soppressi dal 1° settembre 1967, e il risultato della gestione svoltasi dopo il 1° settembre 1967.

Le attività ammontano a L. 11.098.880.863. Fra queste si rileva il sensibile aumento dei crediti verso lo Stato per contributi rimasti da riscuotere, che passano da L. 850.000.000 dal 1966 a L. 2.700.000.000 nel 1967. Si rileva, inoltre, l'aumento della partita correttiva del passivo per presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo Sociale ai sensi dell'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903, che sale da L. 1.053.800.000 del 1966 a L. 1.661.500.000 del 1967.

Altro incremento hanno fatto registrare gli immobili, che sono passati da L. 36.037.201 del 1966 a L. 50.568.582 nel 1967. Tale incremento è dovuto, però, non ad un effettivo accrescimento della consistenza, ma al fatto che circa L. 15.500.000 di spese di manutenzione straordinaria sono state portate nel 1967, in conformità a quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione dell'INPS, in aumento del valore degli immobili medesimi.

Infine nel 1967 risulta iscritta in bilancio la somma di L. 4.461.689.240, costituente il credito in c/c della gestione verso l'INPS per la parte non attinente al disavanzo da ammortizzare.

Le passività ammontano a L. 55.169.845.977. Fra esse si rilevano, in primo luogo, i debiti in c/c relativi al residuo disavanzo da ammortizzare verso l'INPS e verso l'assicurazione generale obbligatoria, rispettivamente di L. 29 miliardi 796.668.149 e L. 10.466.752.790; il debito verso l'assicurazione I. V. S. deriva dal mancato regolamento finanziario dell'onere posto a carico della gestione marittimi per il valore capitale del più elevato onere delle pensioni conseguente alle maggiorazioni di cui all'art. 47 della legge n. 658.

In misura notevolissima sono aumentati i debiti diversi, che sono passati da L. 217.134.191 a L. 13.221.070.529. Il loro aumento, però, è da porsi, quasi esclusivamente, in relazione al fatto che al 31 dicembre 1967 sono rimaste da pagare rate di pensioni per L. 12.935.056.256. Il predetto importo figura ovviamente tra i debiti, in quanto, come già accennato, nella parte economica sono state iscritti, tra le rate di pensioni, anche gli importi dovuti a titolo di arretrati, a tutto il 31 dicembre 1967, anche se non pagati nell'esercizio.

Tenuto conto della somma accantonata al fondo oscillazione titoli (lire 17.388.433) e al fondo di riserva (L. 1.049.897.275) la gestione presenta un disavanzo complessivo di L. 45.138.250.822, che si scinde in un disavanzo patrimoniale da ammortizzare, per L. 40.263.420.939, derivante dalle gestioni soppresse

dal 31 agosto 1967, e in un disavanzo patrimoniale relativo al periodo decorso dal 1° settembre al 31 dicembre 1967 per L. 4.874.829.883.

Il disavanzo patrimoniale da ammortizzare (L. 46.584.651.169) si è determinato, alla data del 31 agosto 1967, aggiungendo al disavanzo esistente al 1° gennaio 1967 quello costituitosi nel periodo decorso fino al 31 agosto e detraendo, a norma di legge, le riserve patrimoniali, teniche e legali esistenti alla stessa data. Al 31 dicembre 1967 il disavanzo di cui trattasi si è ridotto ulteriormente alla predetta somma di L. 40.263.420.939, per essere stata assegnata a riduzione del disavanzo medesimo la quota capitale compresa nella rata di ammortamento scaduta il 31 dicembre 1967.

GESTIONE SPECIALE

Conto economico. — Le considerazioni fatte per la gestione marittimi, in merito ai motivi della distinzione del conto economico nei due periodi 1° gennaio-31 agosto 1967 e 1° settembre-31 dicembre 1967, valgono anche per la gestione speciale.

Il complesso delle entrate di esercizio ammonta a L. 6.008.285.939 (lire 220.008.424 per la gestione a capitalizzazione; L. 4.465.088.093 per la gestione a ripartizione e L. 1.323.189.422 per il periodo dal 1° settembre in poi), contro le L. 2.786.368.157 del 1966.

La notevole differenza tra i due anni è da attribuire, in parte all'aumento dei contributi della produzione, il cui gettito è stato di 3.296 milioni, in dipendenza dell'iscrizione nel conto economico dell'importo dei contributi accertati, rispondente all'intera competenza dell'anno, la cui iscrizione ha potuto effettuarsi per essersi resa possibile l'applicazione nella gestione speciale del criterio della competenza, secondo i nuovi criteri concernenti l'impostazione dei bilanci, e, in maggior misura alla iscrizione tra le entrate del trasferimento dalla gestione marittimi della somma di L. 2.000.000.000 (per la copertura assicurativa di cui all'art. 59 della legge 27 luglio 1967, n. 658) e della somma di L. 500.000.000, quale onere della soppressa gestione speciale per la iniziale costituzione della riserva di cui all'art. 63 della legge n. 658.

Le medesime osservazioni fatte per la gestione marittimi sul carattere di partita di giro della somma di L. 500.000.000 valgono anche per la Gestione speciale.

Le osservazioni fatte per la gestione marittimi restano valide anche per la gestione speciale per quelle partite correttive e compensative delle uscite, che figurano iscritte in bilancio, ovviamente, per importi diversi.

Le uscite ammontano complessivamente a L. 13.120.816.979 (L. 233.098.703 per la capitalizzazione; L. 12.106.427.386 per la ripartizione e L. 781.290.890 per quelle relative al periodo dal 1° settembre 1967 in poi), e sono aumentate

sensibilmente rispetto a quelle dell'anno precedente (L. 3.070.550.748) per il medesimo motivo già detto per la gestione marittimi.

Le rate di pensioni maturate nell'anno ammontano a complessive lire 5.880.660.924 (L. 52.759.354 per la capitalizzazione ; L. 5.226.885.462 per la ripartizione e L. 601.016.108 per il 2° periodo), contro le L. 2.571.670.630 dell'anno precedente. La giustificazione della notevole differenza tra le due somme è identica a quella già fornita per la Gestione marittimi.

Anche nella Gestione speciale figurano, tra le uscite, come per la gestione marittimi, alcune partite caratteristiche e precisamente :

- L. 159.274.050 per il trasferimento all'assicurazione generale obbligatoria del 65 % del fondo copertura delle pensioni esistente al 31 dicembre 1966, ai sensi dell'art. 73 della legge, n. 658 ;
- L. 5.437.000.000 per il trasferimento all'assicurazione generale obbligatoria del valore di copertura del maggior onere delle pensioni derivante dalle maggiorazioni di cui all'art. 69 della legge n. 658 ;
- L. 581.439.495 per l'onere ricadente sulla gestione per l'assunzione in carico di una quota parte del disavanzo del Fondo assegni complementari, ai sensi dell'art. 93 della legge n. 658.

Dopo quanto è stato detto per la gestione marittimi, le altre voci delle uscite, inclusi gli interessi passivi sul c/c con l'INPS e con l'assicurazione generale obbligatoria, compresi nelle rate di ammortamento del disavanzo da ammortizzare, non richiedono un particolare cenno illustrativo.

Il disavanzo di esercizio della gestione speciale è esposto, analogamente a quello della gestione marittimi, distintamente per il periodo fino al 31 agosto 1967, da ammortizzare (L. 7.652.196.682), di cui L. 10.857.389 per la gestione a capitalizzazione e L. 7.641.339.293 per la gestione a ripartizione, e per il periodo decorso dal 1° settembre 1967 in poi (L. 754.671.536).

Risultano, inoltre, evidenziate, anche per questa gestione, le assegnazioni al fondo oscillazione titoli (L. 18.344) e al fondo di riserva (L. 538.944.105).

Stato patrimoniale. — Nello stato patrimoniale della gestione speciale sono comprese, come per la gestione marittimi, le attività e le passività dei soppressi Fondi a capitalizzazione e a ripartizione.

Le attività ammontano a L. 3.876.395.043 e le passività a L. 12.945.129.624.

Fra le attività la posta caratteristica della gestione è il credito per contributi e interessi accertati da esigere, ammontante a L. 804.230.037 ; tale posta trae ragione dal fatto, che, come già accennato nella parte concernente il conto

economico, i contributi sono stati iscritti in bilancio per l'importo di competenza, anche se non riscossi nell'esercizio, per la considerazione che per la gestione speciale, diversamente che per la gestione marittimi, è possibile determinare l'importo dei contributi dovuti, senza ricorrere a stime, che sarebbero risultate aleatorie.

Delle altre voci caratteristiche dell'attivo e del passivo, di importo diverso dalle voci corrispondenti dello stato patrimoniale della gestione marittimi, è stata già fatta la illustrazione in quella sede.

Tenuto conto della consistenza al 31 dicembre 1967 del fondo erogazioni convenzione Finmare (L. 140.085.993), delle somme accantonate al fondo oscillazione titoli (L. 18.344) e al fondo di riserva previsto dalla nuova legge (lire 538.944.105), la gestione presenta un disavanzo complessivo di L. 9.747.783.023, che si scinde in disavanzo patrimoniale da ammortizzare per L. 8.993.111.487 e in disavanzo patrimoniale relativo al periodo decorso dal 1° settembre al 31 dicembre 1967 per L. 754.671.536.

I chiarimenti già forniti trattando dello stato patrimoniale della gestione marittimi, relativamente alla costituzione del disavanzo patrimoniale da ammortizzare, sono validi anche per la gestione speciale.

FONDO ASSEGNI COMPLEMENTARI

Il Fondo assegni complementari, essendo stato soppresso dalla nuova legge dal 1° settembre 1967, presenta un conto economico limitato al periodo 1° gennaio-31 agosto 1967.

Le uscite, costituite unicamente dagli interessi passivi maturati fino al 31 agosto 1967 sul conto corrente con la gestione marittimi, ammontano a L. 133.153.680, mentre le entrate sono rappresentate dagli importi che, in base all'art. 93 della legge di cui trattasi, sono stati posti a carico della gestione marittimi (L. 3.183.178.726) e della gestione speciale (L. 581.439.495) per coprire il disavanzo del Fondo a tutto il 31 agosto 1967 (disavanzo comprensivo della somma di L. 133.153.680 di interessi passivi maturati fino al 31 agosto 1967).

Ne deriva, quindi, la registrazione di un avanzo economico di lire 3 miliardi 631.464.541 pari al disavanzo esistente al principio dell'anno, che annulla completamente tale disavanzo.

Conseguentemente lo stato patrimoniale non presenta al 31 dicembre 1967 né attività, né passività.

* * *

Riassuntivamente, le pensioni liquidate nell'anno sono state n. 2.667, ripartite in 2.537 per la gestione marittimi e 130 per la gestione speciale, dell'importo medio, rispettivamente, di L. 419.910 e L. 1.158.047. E l'importo delle

rate di pensioni maturate nell'anno si è determinato in L. 31.407.185.463, delle quali L. 25.515.240.267 a carico della Gestione marittimi (importo medio lire 344.755), L. 5.878.251.343 a carico della Gestione speciale (importo medio lire 981.451) e L. 13.693.853 a carico dell'ex Lloyd Triestino e dell'ex Società Adria (importo medio L. 147.931).

I dati esposti hanno piena concordanza con quelli registrati nelle scritture contabili, delle quali è stata constatata la regolare tenuta.

Pertanto, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
GIOVANNI BAZZUOLI
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

R E N D I C O N T I

A T T I V I T À			
1	Titoli	L.	1.737.554.507
2	Annualità di Stato	»	17.976.771
3	Mutui	»	10.222.571
4	Immobili :		
	da reddito	L.	17.498.314
	strumentali destinati a case di riposo	»	33.070.268
			50.568.582
5	Mobili, arredi, ecc.	L.	5.217.943
6	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	»	4.461.689.240
7	Crediti verso lo Stato :		
	per contributo di cui all'art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658	L.	2.700.000.000
	per quote di pensioni a favore di ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative	»	54.304
			2.700.054.304
8	Crediti diversi :		
	interessi e quote di ammortamento maturati e non riscossi	L.	88.392.825
	anticipazioni agli armatori delle spese relative agli equipaggi delle navi oggetto della legge 7 aprile 1941, n. 266	»	358.408.148
	vari	»	7.295.972
			454.096.945
9	Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903	L.	1.661.500.000
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	11.098.880.863
10	Disavanzo patrimoniale da ammortizzare :		
	disavanzo esistente al 1° gennaio 1967	L.	20.566.502.300
	più disavanzo relativo al periodo dal 1° gennaio al 31 agosto 1967	»	31.583.070.198
	meno riserve patrimoniali, tecniche e legali esistenti al 31 agosto 1967	»	— 5.564.921.329
	TOTALE AL 31 AGOSTO 1967	L.	46.584.651.169
	meno quota capitale di ammortamento assegnata nell'esercizio a riduzione del disavanzo da ammortizzare	»	— 6.321.230.230
	TOTALE AL 31 DICEMBRE 1967	L.	40.263.420.939
11	Disavanzo patrimoniale dal 1° settembre al 31 dicembre 1967	L.	4.874.829.883
		L.	56.237.131.685
12	Stanziamanti residui al 31 dicembre 1967 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria	L.	20.189.496

I Sindaci :

LUIGI MEDUGNO — GIOVANNI BAZZUOLI — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

ENTRATE

	Per il periodo fino al 31 agosto		Per il periodo dal 1° settembre	TOTALE	
	Capitalizzazione	Ripartizione			
1 Contributi :					
riscossi L.	105.163.776	10.411.213.792	880.452.527	11.396.830.096	
trasferiti ai sensi dell'art. 35 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 :					
dall'assicurazione disoccupazione »	7.633.000	755.539.000	116.010.000	879.182.000	
dall'assicurazione tubercolosi »	138.000	13.614.000	1.483.000	15.235.000	
trasferiti dalla « Gestione speciale » »	2.303.885	—	—	2.303.885	
	L.	115.238.661	11.180.366.792	997.945.527	12.293.550.980
2 Contributi a carico dello Stato :					
ai sensi dell'art. 22 della legge 27 luglio 1967, n. 658 »	27.166.660	2.659.499.340	1.683.334.000	4.400.000.000	
3 Reddito dei capitali :					
interessi sui titoli e dividendi sulle azioni . . . »	60.262.941	—	30.131.470	90.394.411	
interessi sulle annualità di Stato »	807.651	—	403.825	1.211.476	
interessi sui mutui »	449.463	—	224.731	674.194	
interessi sulle anticipazioni e sulle annualità dei censi e canoni »	10.036.013	—	5.018.007	15.054.020	
interessi sul conto corrente con l'INPS c/ordinario »	—	—	103.795.560	103.795.560	
interessi sul conto corrente con il Fondo assegni complementari »	133.153.680	—	—	133.153.680	
interessi sul conto corrente con la « Gestione speciale » »	134.013.820	—	—	134.013.820	
reddito degli immobili rappresentanti investi- mento di capitale »	21.454.199	—	10.727.099	32.181.298	
canone d'uso relativo alla casa di riposo di Camogli »	1.543.278	—	771.641	2.314.919	
4 Partite correttive e compensative delle uscite :					
presunta insussistenza del contributo dovuto al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	6.077.000	601.623.000	—	607.700.000	
ricupero di prestazioni »	232.700	23.037.374	11.635.036	34.905.110	
	L.	510.436.066	14.494.526.506	2.843.986.896	17.848.949.468

REVIDENZA MARINARA

marittimi

all'esercizio 1967

U S C I T E

	Per il periodo fino al 31 agosto		Per il periodo dal 1° settembre	T O T A L E
	Capitalizzazione	Ripartizione		
Prestazioni :				
a) <i>economiche</i> :				
rate di pensioni :				
gestione marittimi L.	35.196.589.198			
personale dell'ex Società Adria »	5.736.550			
personale dell'ex Lloyd Triestino »	13.901.824			
importo complessivo L.	35.216.227.572			
meno :				
quote di pensioni sup- plementari corrisposte al personale di Stato mag- giore, a carico della « Ge- stione speciale » »	— 1.931.741.401			
quote di pensioni a carico dell'assicurazione gene- rale obbligatoria »	— 7.757.961.632			
importo a carico della « Ge- stione marittimi » L.	25.526.524.539			
	248.693.481	24.698.256.340	579.574.718	25.526.524.539
b) <i>sanitarie</i> :				
spese per prevenzione e cura dell'invalidità . L.	9.243	903.097	456.170	1.368.510
spese per la gestione della casa di riposo di Camogli »	39.714.104	—	19.857.053	59.571.157
	L. 39.723.347	903.097	20.313.223	60.939.667
	L. 288.416.828	24.699.159.437	599.887.941	25.587.464.206
2 Contributo a favore del fondo sociale ai sensi del- l'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	6.077.000	601.623.000	—	607.700.000
3 Spese per accertamenti sanitari »	29.604	2.922.716	950.700	3.903.020
4 Spese di gestione degli immobili »	15.103.799	—	7.551.899	22.655.698
5 Contribuzioni »	549.900	68.173.400	21.297.700	90.021.000
6 Spese di amministrazione :				
per la gestione assicurativa »	3.677.830	599.067.019	25.131.698	627.876.547
per la gestione immobiliare »	2.400.000	—	1.200.000	3.600.000
7 Interessi passivi :				
sul conto corrente con l'INPS c/ ordinario . . »	201.171.130	394.102.320	—	595.273.450
» » » » » c/ disavanzo da ammortizzare »	—	—	517.119.770	517.119.770
sul conto corrente con l'assicurazione generale obbligatoria c/ disavanzo da ammortizzare . »	—	—	181.650.000	181.650.000
sul conto corrente con la gestione speciale . . »	65.668.740	—	—	65.668.740
<i>a riportare</i> L.	583.094.831	26.365.047.892	1.354.789.708	28.302.932.431

ENTRATE

		Per il periodo fino al 31 agosto		Per il periodo dal 1° settembre	TOTALE
		Capitalizzazione	Ripartizione		
	Riporto L.	510.436.066	14.494.526.506	2.843.986.896	17.848.949.468
5	Entrate varie :				
	interessi di mora »	178.384	17.660.053	1.649.871	19.488.308
	ammende e multe »	290.547	28.764.233	14.527.390	43.582.170
	ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 52 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 »	—	22.473.017	11.236.508	33.709.525
	diverse »	118.292	11.710.956	—	11.829.248
6	Onere a carico della soppressa Gestione marittimi per la iniziale costituzione della riserva di cui all'art. 55 della legge n. 658 »	—	—	1.000.000.000	1.000.000.000
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	511.023.289	14.575.134.765	3.871.400.665	18.957.558.719
7	Disavanzo d'esercizio, per il periodo fino al 31 agosto, da ammortizzare :				
	— prelievo di riserve al 1° gen- naio L.	5.564.921.329			
8	— disavanzo netto fino al 31 agosto »	26.018.148.869			
		1.519.978.345	30.063.091.853	—	31.583.070.198
	Disavanzo d'esercizio per il periodo dal 1° set- tembre L.	—	—	4.874.829.883	4.874.829.883
		L. 2.031.001.634	44.638.226.618	8.746.230.548	55.415.458.800

REVIDENZA MARINARA

marittimi

nell'esercizio 1967

U S C I T E

	Per il periodo fino al 31 agosto		Per il periodo dal 1° settembre	T O T A L E
	Capitalizzazione	Ripartizione		
<i>Riporto</i> L.	583.094.831	26.365.047.892	1.354.789.708	28.302.932.431
8 Ammortamento immobili »	687.581	—	343.791	1.031.372
9 Valore capitale delle quote supplementari di pensione liquidate nell'anno nell'assicurazione I.V.S. ai sensi dell'art. 14 del R. D. L. 19 agosto 1938, n. 1560, e dell'art. 46 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 »	5.162.222	—	2.581.111	7.743.333
10 Onere per la copertura assicurativa nella gestione speciale, ai sensi dell'art. 59 della legge 27 luglio 1967, n. 658 »	20.000.000	1.980.000.000	—	2.000.000.000
11 Trasferimento all'assicurazione I.V.S. del fondo di copertura delle pensioni ai sensi dell'art. 51 della legge n. 658 »	1.373.473.000	—	—	1.373.473.000
12 Trasferimento all'assicurazione generale obbligatoria del valore di copertura del maggiore onere delle pensioni per effetto delle maggiorazioni di cui all'art. 47 della legge n. 658 »	—	12.110.000.000	—	12.110.000.000
13 Onere per la copertura assicurativa nell'assicurazione I.V.S. ai sensi dell'art. 46 della legge n. 658 »	48.584.000	—	—	48.584.000
14 Onere per l'assunzione in carico di una quota parte del disavanzo del fondo assegni complementari ai sensi dell'art. 93 della legge n. 658 »	—	3.183.178.726	—	3.183.178.726
15 Onere per la costituzione iniziale della riserva di cui all'art. 55 della legge n. 658 »	—	1.000.000.000	—	1.000.000.000
TOTALE DELLE USCITE L.	2.031.001.634	44.638.226.618	1.357.714.610	48.026.942.862
16 Assegnazione della quota capitale per riduzione del disavanzo da ammortizzare di cui all'art. 56 della legge n. 658 :	—	—	—	—
rata di ammortamento . . . L.	7.020.000.000			
<i>meno :</i>				
interessi sui c/c con l'INPS e con l'assicurazione generale obbligatoria in conto disavanzo da ammortizzare »	— 698.769.770	—	6.321.230.230	6.321.230.230
17 Assegnazione al fondo oscillazione titoli . . . L.	—	—	17.388.433	17.388.433
18 Assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 55 della legge n. 658 »	—	—	1.049.897.275	1.049.897.275
L.	2.031.001.634	44.638.226.618	8.746.230.548	55.415.458.800

**Gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di premio
Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Titoli L.	1.834.359
2	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	2.742.615.251
3	Crediti diversi :	
	contributi e interessi accertati da esigere L.	804.230.037
	interessi maturati e non riscossi »	49.187
		804.279.224
4	Presunta insussistenza del debito per contributo al Fondosociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 L.	327.666.209
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	3.876.395.043
5	Disavanzo patrimoniale da ammortizzare :	
	disavanzo esistente al 1° gennaio 1967 L.	4.306.336.315
	più : disavanzo relativo al periodo dal 1° gennaio al 31 agosto 1967 »	7.652.196.682
	meno : riserve tecniche e legali esistenti al 31 agosto 1967 »	-2.206.699.020
	TOTALE AL 31 AGOSTO 1967 L.	9.751.833.977
	meno : quota capitale di ammortamento assegnata nell'esercizio a riduzione del disavanzo da ammortizzare »	- 758.722.490
	TOTALE AL 31 DICEMBRE 1967 L.	8.993.111.487
6	Disavanzo patrimoniale dal 1° settembre al 31 dicembre 1967 L.	754.671.536
	L.	13.624.178.066

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — GIOVANNI BAZZUOLI — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

REVIDENZA MARINARA

ente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati

al 31 dicembre 1967

PASSIVITÀ

1	Debito in conto corrente relativo al disavanzo da ammortizzare :		
	verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.	3.979.126.705
	verso l'assicurazione generale obbligatoria	»	5.013.984.782
2	Debiti diversi :		
	rate di pensioni rimaste da pagare	L.	3.614.566.028
	contribuzioni rimaste da pagare	»	9.785.900
			3.624.351.928
3	Debito per contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903	»	327.666.209
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.	12.945.129.624

		Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967	
4	Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	1.383.628.606	— 1.383.628.606	—	
5	Fondo di copertura delle pensioni :				
	di vecchiaia	L. 195.597.000	— 195.597.000	—	
	di invalidità	» 9.146.000	— 9.146.000	—	
	ai superstiti	» 40.294.000	— 40.294.000	—	
	»	245.037.000	— 245.037.000	—	
	L.	1.628.665.606	— 1.628.665.606	—	
6	Fondo di riserva di cui all'art. 88 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109	578.033.414	— 578.033.414	—	
7	Fondo erogazioni convenzione Finmare	L. 143.433.754	— 3.347.761	140.085.993	140.085.993
8	Fondo oscillazione titoli	L. —	18.344	18.344	18.344
9	Fondo di riserva di cui all'art. 63 della legge 27 luglio 1967, n. 658	L. 500.000.000	38.944.105	538.944.105	538.944.105
					L. 13.624.178.066

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il-Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

Gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di pren
Entrate e uscit

E N T R A T E

	Per il periodo fino al 31 agosto 1967		Per il periodo dal 1° settembre	TOTALE
	Capitalizzazione	Ripartizione		
1 Contributi :				
obbligatori L.	83.251.392	2.414.290.364	773.480.094	3.271.021.850
volontari »	653.316	18.946.174	5.401.998	25.001.488
relativi a capitali assicurati con polizze di assicurazione »	570	—	—	570
relativi a riscatto di periodi di assicurazione . . . »	327.685	—	—	327.685
L.	84.232.963	2.433.236.538	778.882.092	3.296.351.593
2 Reddito dei capitali :				
interessi sui titoli »	63.989	—	31.995	95.984
interessi sul conto corrente con l'I.N.P.S. c/ordin. »	—	—	37.209.800	37.209.800
interessi sul conto corrente con la « Gestione marittimi » »	65.668.740	—	—	65.668.740
3 Partite correttive e compensative delle uscite :				
presunta insussistenza del contributo al Fondo sociale ai sensi dell'art. 3, lettera h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 »	2.708.760	78.554.240	—	81.263.000
ricupero di prestazioni »	50.633	1.468.366	759.500	2.278.499
<i>A riportare</i> L.	152.725.085	2.513.259.144	816.883.387	3.482.867.616

PREVIDENZA MARINARA

**ente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati
nell'esercizio 1967**

U S C I T E

		Per il periodo fino al 31 Agosto 1967		Per il periodo dal 1° settembre	TOTALE
		Capitalizzazione	Ripartizione		
1	Prestazioni :				
	a) <i>economiche</i> :				
	rate di pensioni :				
	gestione speciale L.	4.981.154.805			
	personale dell'ex Soc. Adria »	2.409.581			
	importo complessivo . . . »	4.983.564.386			
	meno : quote di pensioni a ca- rico dell'assicurazione ge- nerale obbligatoria . . . »	— 1.034.644.863			
	importo a carico della « ge- stione speciale » . . . L.	3.948.919.523			
		38.297.714	3.795.182.929	115.438.880	3.948.919.523
	più : quote di pensioni supplementari corri- sposte al personale di S.M. L.	14.461.640	1.431.702.533	485.577.228	1.931.741.401
		L.	52.759.354	601.016.108	5.880.660.924
	liquidazioni anticipate in base al decreto inter- ministeriale n. 6 del 5 febbraio 1938 . . . »	54.876	5.432.749	2.743.815	8.231.440
	liquidazioni in base agli artt. 67, 79 e 80 del T. U. approvato con D.P.R. 26 dicembre 1962, n. 2109 »	5.592.459	—	—	5.592.459
	oneri convenzione Finmare :				
	erogazioni corrisposte »	2.064.000	—	936.000	3.000.000
	contributi accreditati »	5.293.240	—	2.733.896	8.027.136
		L.	65.763.929	607.429.819	5.905.511.959
	b) <i>sanitarie</i> :				
	spese per prevenzione e cura dell'invalidità . . »	2.700	258.300	130.000	391.000
		L.	65.766.629	607.559.819	5.905.902.959
2	Contributi a favore del Fondo Sociale ai sensi del- l'art. 3 lett. h) della legge 21 luglio 1965, n. 903 . . . »	2.708.760	78.554.240	—	81.263.000
3	Spese per accertamenti sanitari »	570	56.325	17.438	74.333
4	Contribuzioni »	508.700	14.885.400	4.393.800	19.787.900
5	Spese di amministrazione »	2.287.535	127.901.595	23.042.323	153.231.453
	<i>A riportare</i> L.	71.272.194	5.453.974.071	635.013.380	6.160.259.645

**Gestione speciale per il personale delle società esercenti linee di navigazione di pre
Entrate e usci**

E N T R A T E

	Per il periodo fino al 31 agosto 1967		Per il periodo dal 1° settembre	TOTALE
	Capitalizzazione	Ripartizione		
Riporto L.	152.725.085	2.513.259.144	816.883.387	3.482.867.616
4 Entrate varie :				
interessi di mora »	616.673	17.883.545	6.000.000	24.500.218
ritenute a carico dei pensionati occupati ai sensi dell'art. 52 del T. U. approvato con D. P. R. 26 dicembre 1962, n. 2109 »	—	612.070	306.035	918.105
valore della copertura assicurativa di cui all'art. 59 della legge 27 luglio, 1967 n. 658 »	66.666.666	1.933.333.334	—	2.000.000.000
5 Onere a carico della soppressa gestione speciale per la iniziale costituzione della riserva di cui all'ar- ticolo 63 della legge n. 658 »	—	—	500.000.000	500.000.000
TOTALE DELLE ENTRATE L.	220.008.424	4.465.088.093	1.323.189.422	6.008.285.939
6 Prelevamento dal Fondo erogazioni convenzione Finmare »	2.232.890	—	1.114.871	3.347.761
7 Disavanzo di esercizio per il periodo fino al 31 ago- sto, da ammortizzare:				
— prelievo di riserve al 1° gen- naio L.	2.206.699.020			
— disavanzo netto fino al 31 agosto »	5.445.497.662			
	10.857.389	7.641.339.293	—	7.652.196.682
8 Disavanzo d'esercizio per il periodo dal 1° settembre L.	—	—	754.671.536	754.671.536
L.	233.098.703	12.106.427.386	2.078.975.829	14.418.501.918

REVIDENZA MARINARA

ente interesse nazionale e delle aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati
nell'esercizio 1967

U S C I T E

	Per il periodo fino al 31 agosto 1967		Per il periodo dal 1° settembre	TOTALE
	Capitalizzazione	Ripartizione		
<i>Riporto</i> L.	71.272.194	5.453.974.071	635.013.380	6.160.259.645
6 Interessi passivi :				
sul conto corrente con la «Gestione marittimi» . L.	—	134.013.820	—	134.013.820
sul conto corrente con l'I.N.P.S. c/ disavanzo da ammortizzare »	—	—	64.722.510	64.722.510
sul conto corrente con l'assicurazione generale obbligatoria c/ disavanzo da ammortizzare . »	—	—	81.555.000	81.555.000
7 Partite correttive e compensative delle entrate :				
contributi trasferiti alla «Gestione marittimi» . »	2.303.885	—	—	2.303.885
8 Trasferimento di riserve all'assicurazione I.V.S. . »	248.574	—	—	248.574
9 Trasferimento all'assicurazione I.V.S. del fondo di copertura delle pensioni ai sensi dell'art. 73 della legge n. 658 »	159.274.050	—	—	159.274.050
10 Trasferimento all'assicurazione generale obbligato- ria del valore di copertura del maggior onere delle pensioni per effetto delle maggiorazioni di cui all'art. 69 della legge n. 658 »	—	5.437.000.000	—	5.437.000.000
1 Onere per l'assunzione in carico di una quota parte del disavanzo del fondo assegni complemen- tari, ai sensi dell'art. 93 della legge n. 658 . . . »	—	581.439.495	—	581.439.495
2 Onere per la costituzione iniziale della riserva di cui all'art. 63 della legge n. 658 »	—	500.000.000	—	500.000.000
TOTALE DELLE USCITE L.	233.098.703	12.106.427.386	781.290.890	13.120.816.979
3 Assegnazione della quota capitale per riduzione del disavanzo da ammortizzare di cui all'art. 64 della legge n. 658 :				
rata di ammortamento . . . L.		905.000.000		
meno: interessi sui c/c con l'I.N.P.S. e con l'assicurazio- ne generale obbligatoria in conto disavanzo da ammortiz- zare »		146.277.510		
	—	—	758.722.490	758.722.490
4 Assegnazione al fondo oscillazione titoli . . . L.	—	—	18.344	18.344
5 Assegnazione al fondo di riserva di cui all'art. 63 della legge n. 658 »	—	—	538.944.105	538.944.105
L.	233.098.703	12.106.427.386	2.078.975.829	14.418.501.918

CASSA NAZIONALE PER L**Fondo assegni****Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
	L.	—
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	—
I	Disavanzo :	
	al 1° gennaio 1967 L.	3.631.464.541
	meno avanzo dell'esercizio »	-3.631.464.541
	L.	—

Entrate e uscite

E N T R A T E		
I	Copertura del disavanzo risultante al 31 agosto 1967 :	
	a carico della gestione marittimi L.	3.183.178.726
	» » » » speciale »	581.439.495
		3.764.618.221
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	3.764.618.221

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — GIOVANNI BAZZUOLI — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

PREVIDENZA MARINARA

complementari

al 31 dicembre 1967

PASSIVITÀ		
1	L.	—
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		—

nell'esercizio 1967 (per il periodo fino al 31 agosto)

USCITE		
1	L.	133.153.680
TOTALE DELLE USCITE L.		133.153.680
2	»	3.631.464.541
L.		3.764.618.221

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

**FONDO DI PREVIDENZA
DELLE ISCRIZIONI COLLETTIVE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nell'ambito della gestione del Fondo iscrizioni collettive derivanti dalle speciali convenzioni di cui all'art. 69 del regolamento per l'esecuzione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3184, nonché agli artt. 7 del R.D.L. 16 maggio 1926, n. 908, e 86 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, si è avuta, con delibera adottata dal Consiglio di amministrazione in data 13 giugno 1967, una modifica alla convenzione col Registro aeronautico italiano, che ha comportato un aumento del contributo, con effetto dal 1° gennaio 1964, dal 26 % al 39 % delle retribuzioni.

Tale modifica non ha tuttavia avuto influenza sulle risultanze dell'esercizio 1967 in quanto il relativo atto aggiuntivo è stato firmato soltanto in data 8 gennaio 1968.

Vi è infine da segnalare, inoltre, che in data 12 ottobre 1967, il Comitato Esecutivo — su conforme invito del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — ha deliberato la rivalutazione — a far tempo dal 1° gennaio 1967 ed, in misura pari a 10 volte — delle pensioni derivanti dalla convenzione con la Banca Commerciale Italiana, tuttora ferme ai valori prebellici (in media, L. 2.700 annue). Tale rivalutazione ha determinato un incremento delle uscite per prestazioni di oltre 100 milioni di lire.

Conto economico. — L'andamento economico del Fondo continua a destare notevoli preoccupazioni in quanto le entrate (milioni 343) sono inferiori alle uscite (milioni 406).

Poichè, in seguito ad una più esatta valutazione delle riserve per le pensioni in essere al 31 dicembre, è avvenuto un prelievo di 243 milioni a riduzione della consistenza delle riserve stesse, ne è risultato, a chiusura del conto, un accantonamento di 181 milioni al fondo di riserva per le pensioni da liquidare.

Tale sfavorevole andamento dipende in buona parte dalla sopracitata rivalutazione delle pensioni derivanti dalla convenzione con la Banca Commerciale cui non ha fatto fronte, finora, alcuna copertura.

Fra le entrate del Fondo si segnalano, in ordine di importanza, gli interessi sul conto corrente con l'INPS per 238 milioni, i contributi per 98,5 milioni e

altri modesti introiti per riserve e interessi di mora (6,8 milioni); fra le uscite le prestazioni figurano per l'importo di 318 milioni; i rimborsi e i trasferimenti vari per 66 milioni, le spese di amministrazione per 21 milioni, oltre a modestissime somme per contribuzioni e accertamenti sanitari.

Stato patrimoniale. — In conseguenza di quanto precede la consistenza patrimoniale del Fondo si è ridotta alla fine dell'anno a 3.864 milioni di cui 2.359 milioni accantonati al fondo di riserva per le pensioni da liquidare e 1.505 milioni al fondo di copertura delle pensioni, per le quali viene rappresentato, nei prospetti che seguono, il movimento derivante dalle nuove liquidazioni e la consistenza finale dell'anno.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO					
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O			
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio
Vecchiaia	161	7.407.252	—	7.407.252	46.007
Invalidità	—	—	—	—	—
Superstiti	204	5.601.813	26.400	5.628.213	27.589
TOTALE . . .	365	13.009.065	26.400	13.035.465	35.718

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO						Importo delle rate di pensione a carico del Fondo maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	I M P O R T O				
		a carico del Fondo	a carico di altre gestioni	T O T A L E	Importo medio	
Vecchiaia	2.475	219.520.240	365.556	219.885.796	88.842	218.408.439
Invalidità	657	32.419.260	1.672.104	34.091.364	51.889	31.417.124
Superstiti	2.004	65.739.927	3.410.520	69.150.447	34.506	66.567.095
TOTALE . . .	5.136	317.679.427	5.448.180	323.127.607	62.914	316.392.658

IL DIRETTORE GENERALE
MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Conto economico. — Nella gestione del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive, derivante, come è noto, dalle speciali convenzioni di cui all'art. 69 del Regolamento per l'esecuzione del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3184 e agli artt. 7 del R. D. L. 16 maggio 1926, n. 908 e 86 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827, si è verificata anche nel 1967 una eccedenza delle uscite (milioni 406) sulle entrate (milioni 343): nel 1966 le entrate furono 330,4 milioni e le uscite 622,5 milioni. Come chiarisce la relazione del Direttore generale il suaccennato risultato va attribuito per il 1967 essenzialmente alla rivalutazione delle pensioni derivante dalla convenzione con la Banca Commerciale Italiana, deliberata nell'adunanza del 12 ottobre 1967 dal Comitato esecutivo con decorrenza dal 1° gennaio 1967, in misura pari a 10 volte, senza corrispondente copertura.

Delle entrate la parte prevalente è stata costituita anche in quest'esercizio dagli interessi sul conto corrente attivo con l'INPS (238 milioni), mentre i contributi sono ammontati a milioni 98,5.

Delle uscite la parte prevalente è stata costituita dalle prestazioni elevatesi dai milioni 220,4 del 1966 a milioni 318,1: le spese di amministrazione hanno avuto invece una contrazione, discendendo da milioni 40,6 a milioni 21,2.

La riduzione del fondo di copertura delle pensioni, in seguito ad una più esatta valutazione delle riserve per le pensioni in essere al 31 dicembre 1967, ha consentito un prelevamento di 243,3 milioni che è stato destinato per 62,3 milioni a copertura dell'eccedenza delle uscite sulle entrate, e per 181 milioni come assegnazione dell'anno al fondo per le pensioni da liquidare.

Stato patrimoniale. — Lo stato patrimoniale, non diversamente dal precedente esercizio, presenta una unica voce all'attivo, costituita dal credito in c/c verso l'INPS il cui importo è ulteriormente disceso (da L. 3.926.483.896 a lire 3.871.718.302).

Passività: di limitato rilievo (milioni 7,5) costituite essenzialmente da rate di pensioni rimaste da pagare. L'ammontare dei fondi di riserva per le pensioni da liquidare e per la copertura delle pensioni in essere ha subito per le ragioni già dette, rispettivamente, un aumento di milioni 181 ed una diminuzione di

milioni 243,3; aumento e diminuzione rispondenti alla differenza tra la consistenza di tali fondi al 1° gennaio 1967 (rispettivamente milioni 2.177,5 e 1.748,9) e l'ammontare degli stessi al 31 dicembre 1967 (rispettivamente milioni 2.358,6 e milioni 1.505,5).

Una lieve diminuzione ha avuto il numero delle pensioni esistenti alla fine dell'anno, essendo esse passate a 5.136 da 5.195 con un aumento dell'importo medio da L. 42.994 a L. 62.914; un aumento ha, infine, avuto il numero delle pensioni liquidate nell'anno, essendo esse passate da 301 a 365. Ed anche le rate di pensione maturate nell'anno hanno registrato un aumento, essendo passate a L. 316.392.658 da L. 219.917.826.

I dati sopraindicati hanno piena rispondenza con quelli delle scritture contabili delle quali è stata constatata la regolare tenuta. Pertanto, il Collegio sindacale, ferme restando le osservazioni e le riserve formulate nel corso dell'esercizio, ne dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei Sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

FONDO DI PREVIDENZA**Stato patrimoniale****A T T I V I T À**

1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L. 3.871.718.302
---	---	------------------

TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L. 3.871.718.302
-----------------------	------------------

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

ALLE ISCRIZIONI COLLETTIVE

31 dicembre 1967

P A S S I V I T À

Debiti diversi :

rate di pensioni rimaste da pagare	L.	5.947.501
vari	»	1.578.083

7.525.584

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.

7.525.584

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
2 Fondo di riserva per le pensioni da liquidare L.	2.177.562.896	181.050.822	2.358.613.718
3 Fondo di copertura delle pensioni :			
di vecchiaia »	1.045.890.000	— 56.285.000	989.605.000
di invalidità »	117.851.000	— 12.601.000	105.250.000
ai superstiti »	585.180.000	— 174.456.000	410.724.000
L.	1.748.921.000	— 243.342.000	1.505.579.000
L.	3.926.483.896	— 62.291.178	3.864.192.718

3.864.192.718

L. 3.871.718.302

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

FONDO DI PREVIDENZA**Entrate e uscite**

ENTRATE		
1	Contributi	L. 98.586.819
2	Riserve e valori capitali: versati nell'anno per le pensioni liquidate in favore del personale iscritto a norma di convenzione speciale	» 5.975.425
3	Reddito dei capitali: interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale	» 238.390.620
4	Partite correttive e compensative delle uscite: ricupero di prestazioni	» 582.637
5	Entrate varie: interessi di mora	» 260.915
	TOTALE DELLE ENTRATE	L. 343.796.416
6	Prelevamento dal fondo di copertura delle pensioni	» 243.342.000
		L. 587.138.416

ALLE ISCRIZIONI COLLETTIVE

Esercizio 1967

U S C I T E

1	Prestazioni :		
	rate di pensioni : importo complessivo	L.	325.013.006
	meno quote di pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria »		— 8.620.348
	importo a carico del Fondo	L.	316.392.658
	sussidi mortuari a favore di eredi di iscritti o di pensionati »		1.739.825
		L.	318.132.483
2	Contribuzioni »		225.800
3	Spese di amministrazione »		21.298.000
4	Rimborso di riserve »		42.607.176
5	Partite correttive e compensative delle entrate :		
	rimborso di contributi »		23.824.135
	TOTALE DELLE USCITE	L.	406.087.594
3	Incremento del fondo di riserva per le pensioni da liquidare »		181.050.822
		L.	587.138.416

**GESTIONE SPECIALE
DELLA “MUTUALITA’ PENSIONI,,
A FAVORE DELLE CASALINGHE**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'esercizio 1967 non vi sono stati provvedimenti normativi che abbiano apportato variazioni alla gestione speciale della « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe, istituita dalla legge 5 marzo 1963, n. 389, modificata con legge 26 febbraio 1964, n. 67.

Restano tuttora valide le considerazioni esposte in sede di rendiconto dell'anno 1966, circa lo scarso favore incontrato presso le interessate dall'assicurazione in questione — circostanza, questa, da attribuirsi, soprattutto, alla mancanza di qualsiasi garanzia contro i rischi della svalutazione monetaria — e circa l'assoluta sproporzione fra l'ammontare dei contributi che affluiscono alla gestione e le relative spese di amministrazione, dato che solamente una piccola parte delle domande di iscrizione, presentate ed istruite, viene seguita dal versamento dei contributi.

Conto economico. — Il movimento della gestione si è concretato in 2.098 milioni di entrate e in 296 milioni di uscite e quindi in una eccedenza di 1.802 milioni, la quale è stata destinata a favore dello speciale fondo per l'integrazione delle pensioni (1.022 milioni), del fondo copertura pensioni (62 milioni) e del fondo di riserva per le pensioni da liquidare (718 milioni).

Fra le entrate il contributo statale figura per l'importo di un miliardo anzichè di due, come per l'esercizio precedente, in quanto si completa con tale somma l'onere assunto dallo Stato per l'importo di lire due miliardi per l'esercizio finanziario 1963-64 e per ciascuno dei quattro esercizi successivi, secondo quanto disposto dall'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389, mentre manca per il periodo successivo qualsiasi determinazione circa l'eventuale ulteriore contributo statale in relazione alle risultanze di gestione.

Completano le entrate il gettito contributivo per 437 milioni e gli interessi sul conto corrente con l'Istituto per 661 milioni.

Fra le uscite, oltre alle spese di amministrazione attribuite alla gestione per 273 milioni in base ai costi sostenuti, figura quest'anno, per la prima volta, l'importo delle rate di pensioni maturate per 8 milioni in quanto sono state liquidate e poste in pagamento n. 39 rendite vitalizie a norma dell'art. 15 della citata legge n. 389.

Stato patrimoniale. — La consistenza patrimoniale della gestione in esame, a seguito dell'incremento avvenuto nell'esercizio, ammonta, alla fine del 1967, a 12.021 milioni ed attiene, per 1.884 milioni al fondo di riserva per le pensioni da liquidare, per 62 milioni al fondo di copertura delle pensioni e per 10.075 milioni al fondo speciale per l'integrazione delle pensioni cui, a norma della legge n. 389, è affluito il contributo statale e il 5 % dei contributi versati dalle assicurate.

Nei prospetti che seguono è riportato il movimento derivante dalle liquidazioni di pensioni e la consistenza delle stesse alla fine dell'anno.

PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO			
CATEGORIA	Numero	Importo complessivo	Importo medio
Vecchiaia	39	7.516.730	192.737
Invalidità	4	73.450	18.362
TOTALE . . .	43	7.590.180	176.516

PENSIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ANNO				Importo delle rate di pensione a carico della Gestione speciale maturate nell'anno
CATEGORIA	Numero	Importo complessivo	Importo medio	
Vecchiaia	38	7.451.730	196.098	8.326.110
Invalidità	4	73.450	18.362	90.100
TOTALE . . .	42	7.525.180	179.171	8.416.210

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'esercizio 1967 la gestione speciale della « Mutualità pensioni » a favore delle casalinghe, pur avendo effettuato erogazioni di somme per pensioni liquidate, ha mantenuto la notevole eccedenza di entrate rispetto alle uscite già rilevata nel precedente esercizio.

A fronte di uscite per L. 296.337.869 — comprensive di rate di pensione per L. 8.416.210 e di spese di amministrazione per L. 273.150.000 — la gestione ha presentato, infatti, entrate per L. 2.098.880.378 — comprensive di contributi per L. 437.325.958, del contributo messo a carico dello Stato dall'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389, per L. 1.000.000.000 e di interessi sul conto corrente attivo con l'INPS per L. 661.554.420 — sì che si è avuta una eccedenza di entrate di L. 1.802.542.509 che è stata portata ad incremento dei fondi di riserva.

Come viene opportunamente chiarito nella relazione del Direttore generale la somma di 1 miliardo riportata nelle entrate per il contributo dello Stato di cui all'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389, costituisce la rimanenza del contributo dovuto dallo Stato a norma dell'anzidetta disposizione.

È la prima volta che vengono contabilizzate rate di pensione per questa gestione: nell'anno sono state, infatti, liquidate e poste in pagamento n. 39 rendite vitalizie a norma dell'art. 15 della legge istitutiva della gestione.

Lo stato patrimoniale presenta quali attività una posta di L. 12.021.946.666 costituita dal credito in conto corrente verso l'INPS per la utilizzazione dei fondi della gestione e quale passività una modesta posta di L. 155.900 per rate di pensione rimaste da pagare.

Le riserve della gestione, costituite dal fondo per le pensioni da liquidare nonché dal fondo speciale per l'integrazione delle pensioni e dal fondo di copertura delle pensioni in essere, si elevano rispettivamente a L. 11.959.743.766 per i primi due fondi, con un incremento di L. 1.740.495.509 rispetto alle risultanze del precedente esercizio (L. 10.219.248.257), e a L. 62.047.000 per il fondo di copertura delle pensioni.

La relazione del Direttore generale pone giustamente in rilievo che le risultanze di questi primi anni della gestione confermano che l'assicurazione in parola ha incontrato scarso favore presso le casalinghe.

I dati suindicati trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili delle quali è stata riscontrata regolare la tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

ALBERTO CAJELLI

GIOVANNI GATTI

DANILO GUERRIERI

POMPILIO PASQUALE

ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

GESTIONE SPECIALE DELLA "MUTUALITÀ"

Stato patrimoniale

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	12.021.946.666
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	12.021.946.666

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi :	
	riscossi con marche L.	426.200.000
	riscossi con altri sistemi »	9.170.291
	riscossi per la costituzione di rendite vitalizie »	1.955.667
		437.325.958
2	Contributo a carico dello Stato ai sensi dell'art. 20 della legge 5 marzo 1963, n. 389 L.	1.000.000.000
3	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	661.554.420
	TOTALE DELLE ENTRATE L.	2.098.880.378

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
PER LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'anno 1967 nessun provvedimento normativo è intervenuto nel campo dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria.

Durante l'anno medesimo, tuttavia, hanno continuato a dispiegare i loro effetti alcuni provvedimenti legislativi entrati in vigore nel 1966.

Si tratta, in primo luogo, del D.L. 29 marzo 1966, n. 129, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1966, n. 310, che ha stabilito l'aumento dell'importo giornaliero dell'indennità di disoccupazione da L. 300 a L. 400 e che ha prorogato sino al 30 giugno 1967, in favore degli operai dipendenti dalle industrie edilizie ed affini che hanno cessato dal lavoro entro il 31 dicembre 1966, l'elevazione della durata massima dell'indennità di disoccupazione da 180 a 360 giornate.

Il secondo dei provvedimenti in questione è il D.L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141, il quale ha disposto la concessione di una maggiorazione di L. 400 giornaliere, fino ad un massimo di 90 giornate, in favore dei lavoratori già occupati presso aziende situate nei Comuni colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, che abbiano interrotto o sospeso l'attività in conseguenza dei danni subiti per le avversità naturali.

Da ricordare, infine, il D.L. 21 dicembre 1966, n. 1089, convertito nella legge 16 febbraio 1967, n. 15, che ha prorogato sino al 31 dicembre 1968 la concessione degli assegni familiari, in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione, ai lavoratori disoccupati.

In materia di contribuzione è da rilevare che, essendo venuta meno, a decorrere dal 1° gennaio 1967, l'efficacia del provvedimento di « fiscalizzazione » di una parte del contributo integrativo — disposta con D.L. 31 agosto 1964, n. 706 (convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999) e prorogata sino al 31 dicembre 1966 con la legge 6 agosto 1966, n. 626 — il contributo stesso è stato ripristinato nella misura del 2,30 % della retribuzione.

Deve, altresì, essere segnalato che con decreto del Ministro del lavoro in data 30 dicembre 1967 è stato determinato, ai sensi dell'art. 27 della legge

4 novembre 1963, n. 1457, l'onere a carico della gestione disoccupazione per la copertura della spesa sostenuta dalla Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria per le provvidenze disposte in favore dei disoccupati del Vajont. Detto onere è stato stabilito in L. 872.824.490, per indennità speciale di disoccupazione, più L. 43.563.885, per la spesa di funzionamento della Gestione speciale istituita a norma del citato art. 27, nell'ambito della predetta Cassa integrazione guadagni.

Manca tuttora, invece, l'analogo decreto per la ripartizione della spesa relativa alle provvidenze disposte a seguito della frana di Agrigento, nonché per le ulteriori erogazioni effettuate nel 1967 per gli alluvionati del Vajont.

Le risultanze del rendiconto in esame pongono in evidenza un avanzo d'esercizio di 4.201 milioni di lire, di fronte al deficit di 1.555 milioni di lire registrato per il 1966.

È da osservare che sulle risultanze stesse ha influito ancora una volta in modo sensibile — seppure in misura inferiore a quella del 1966 — il contributo che, in base all'art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, è stato posto a carico dell'assicurazione per la disoccupazione per il finanziamento del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.

Infatti, con decreto ministeriale del 18 gennaio 1968 è stato addossato alla gestione, per il titolo anzidetto, un nuovo onere di 24 miliardi di lire, per l'esercizio 1967-1968, da corrispondersi in tre rate bimestrali di 8 miliardi di lire, a decorrere dal 20 novembre 1967, ed inoltre con successivo decreto del 19 aprile 1968 è stata aggiunta una ulteriore contribuzione per lo stesso fondo dell'importo di 4 miliardi.

Il provvedimento, com'è ovvio, avrà maggiori riflessi nei riguardi dell'esercizio 1968, nel corso del quale dovrà essere erogata una somma pari ai due terzi del contributo oltre all'intero ammontare del secondo, per un totale di 20 miliardi. Ciò, presumibilmente, impedirà che al termine dell'esercizio stesso possa registrarsi l'assorbimento del disavanzo patrimoniale della gestione — assorbimento che era stato previsto, invece, nel bilancio di previsione del 1968 — nonostante l'incremento del gettito contributivo che dovrebbe aversi in rapporto alla espansione della base salariale imponibile e nonostante il possibile miglioramento del livello occupazionale.

Va comunque osservato che le previsioni riguardanti il movimento economico dell'assicurazione disoccupazione sono state di recente aggiornate in seguito al suddetto maggior onere reso noto per l'addestramento professionale ed alle nuove provvidenze a favore dei terremotati della Sicilia poste a carico della gestione con D. L. del 22 gennaio 1968.

Riguardo alla contribuzione a favore del Fondo addestramento professionale, pur considerando che l'onere di 12 miliardi addossato alla gestione nell'anno 1967 è inferiore a quello dell'anno precedente (18 miliardi) e a quello dell'anno successivo (20 miliardi), non si può non ricordare le gravi perplessità

già avanzate nel passato circa l'opportunità di tali ingenti prelievi nel particolare pesante momento attraversato dalla gestione, quando cioè le sue disponibilità sono state del tutto esaurite sicchè le contribuzioni suddette si risolvono in un maggiore indebitamento verso l'Istituto.

Va anche ricordata l'osservazione effettuata al riguardo dalla Corte dei Conti laddove si fa presente che il ricorso al credito da parte dell'assicurazione disoccupazione per fronteggiare gli oneri dell'addestramento professionale non appare legittimo perchè l'art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, in base al quale viene imposta la contribuzione anzidetta, faceva necessariamente riferimento alle disponibilità della gestione come limite alla determinazione quantitativa del contributo. Il problema del risanamento della gestione dell'assicurazione disoccupazione è strettamente legato a quello di una modifica delle norme sul finanziamento dell'addestramento professionale, per cui si presenta viva ed attuale l'esigenza di riconsiderare la questione affinchè l'assicurazione sia posta in grado di dedicare le sue risorse al raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e di riassorbire completamente il notevole disavanzo patrimoniale.

Conto economico. — Le risultanze economiche dell'esercizio riflettono sia l'evoluzione della legislazione nel settore dell'assicurazione disoccupazione sia le variazioni nelle condizioni dell'economia, con particolare riguardo all'occupazione. Tali risultanze si concretano, come si è già detto, in un avanzo di 4.201 milioni, con un miglioramento, rispetto al precedente esercizio, di 5.756 milioni; gli aspetti di maggior rilievo dell'andamento economico che si riassume in 166.423 milioni di entrate a fronte di 162.222 milioni di uscite, riguardano il gettito contributivo, per l'incidenza che su di esso ha avuto la cessata fiscalizzazione di una parte dell'aliquota, e l'ammontare delle prestazioni per i riflessi che vi hanno determinato, in un senso la diminuzione della disoccupazione indennizzata e, nel senso opposto, gli oneri derivanti dalle provvidenze a favore degli alluvionati.

Per esprimere un giudizio sull'andamento del gettito contributivo, rispetto all'anno precedente, occorrerà comprendervi il contributo dello Stato che, corrisposto nella misura di 18.900 milioni nell'anno 1966, è venuto a mancare nel 1967 in seguito al ripristino dell'aliquota contributiva a carico della produzione dal 2 % al 2,30 %; si ha così un gettito globale di 163.522 milioni nel 1966 e di 163.011 milioni nel 1967, con una lieve diminuzione di 511 milioni nonostante la espansione della base salariale imponibile; tale fenomeno era prevedibile e si spiega con il normale sfasamento esistente fra il periodo di riferimento del contributo e quello in cui esso viene materialmente versato, per cui la maggiore aliquota dello 0,30 % a carico della produzione è in effetti operante soltanto per circa 9 mesi mentre il contributo statale viene a mancare per l'intero anno. Il fenomeno opposto, di una sovrapposizione cioè del contributo statale

a quello della produzione, si ebbe nel primo anno della fiscalizzazione, per cui l'attuale andamento contributivo può ritenersi compensato con quello, pure abnorme di tale periodo. Si può valutare in circa 6 miliardi il minore introito del 1967 per effetto della fiscalizzazione per cui, senza tale innovazione, l'avanzo economico dell'esercizio avrebbe raggiunto l'importo di quasi 10 miliardi.

Per quanto riguarda le prestazioni che figurano per l'importo di 129.654 milioni, con un lieve aumento di 384 milioni rispetto al precedente esercizio va osservato che la sostanziale stabilità dell'onere globale non significa che siano rimaste immutate le condizioni dei vari interventi dell'assicurazione. Al fine di un più approfondito esame si è pertanto ritenuta utile una comparazione delle varie voci, nel prospetto che segue.

PRESTAZIONI	1967	1966	Differenze	
			in cifra assoluta	in %
	(milioni di lire)			
a) Indennità:				
indennità di disoccupazione erogate ai lavoratori non agricoli	33.659,8	36.502,4	- 2.842,6	- 7,79
indennità di disoccupazione erogate ai lavoratori agricoli	30.631 -	30.037,2	+ 593,8	+ 1,98
sussidi straordinari di disoccupazione . .	26,5	206,2	- 179,7	- 87,15
indennità ai lavoratori rimpatriati dall'estero	2.444,5	1.152,4	+ 1.292,1	+ 112,12
indennità ai lavoratori agricoli e non agricoli alluvionati	496,3	51,6	+ 444,7	+ 861,82
	67.258,1	67.949,8	- 691,7	- 1,02
b) sussidi alle famiglie degli emigrati	26,6	94,9	- 68,3	- 71,97
c) onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e dell'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183	62.369,3	61.226,1	+ 1.143,2	+ 1,87
TOTALE . . .	129.654 -	129.270,8	+ 383,2	+ 0,30

Si può così rilevare che mentre le indennità ai lavoratori non agricoli segnano una diminuzione di 2.843 milioni, quelle ai lavoratori agricoli registrano invece un modesto aumento di 594 milioni, il che riflette la variazione nell'importo medio giornaliero corrisposto a tali lavoratori, come risulta dal prospetto riportato più avanti.

Risultano considerevolmente aumentate, in senso relativo, le indennità ai lavoratori rimpatriati dall'estero (da 1.152 milioni a 2.444 milioni) e quelle corrisposte agli alluvionati, comprensive delle maggiorazioni (da 51 milioni a 496 milioni): si tratta di fenomeni del tutto straordinari che riflettono, rispettivamente, una congiuntura sfavorevole verificatasi nel lavoro italiano all'estero e l'applicazione delle disposizioni che prevedono particolari provvidenze a favore degli alluvionati del novembre 1966.

Nelle voci delle prestazioni viene compreso anche il modesto importo di sussidi alle famiglie degli emigrati (26 milioni) che viene però recuperato a carico dello Stato, ed inoltre l'onere derivante alla gestione disoccupazione dalla copertura assicurativa, nell'assicurazione invalidità e vecchiaia, dei periodi di disoccupazione ai sensi dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, dell'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 e dell'art. 57 della legge 27 luglio 1967, n. 658.

Quest'onere è stato determinato per l'anno 1967 in 62.369 milioni, in funzione sia del numero delle giornate indennizzate agricole e non agricole, sia del contributo medio dovuto all'assicurazione obbligatoria; l'aumento di 1.143 milioni rispetto all'anno precedente dipende esclusivamente dall'aumento del contributo medio giornaliero in quanto le giornate di disoccupazione hanno registrato una diminuzione.

Anche se non compreso nella voce delle prestazioni va considerato, a titolo accessorio nel 1967, il particolare onere per le speciali indennità corrisposte dal 1963 al 1966 ai lavoratori della catastrofe del Vajont, a suo tempo erogate da parte della Cassa integrazioni guadagni, e poste a carico della gestione disoccupazione con apposito decreto ministeriale per l'importo di 916 milioni.

Si tratta di un importo che venne già compreso fra le prestazioni della Cassa integrazione guadagni e che, pertanto, si ritiene opportuno evidenziare separatamente.

Nel prospetto che segue viene rilevato il numero delle indennità e quello delle giornate indennizzate con opportuna comparazione rispetto all'esercizio precedente.

PRESTAZIONI	Numero delle indennità		Giornate di indennità		Durata media (giornate)		Importo medio giornaliero			
	1967	1966	1967	1966	1967	1966	1967	1966	1967	1966
<i>Tutte le categorie meno gli agricoli :</i>							(1)	(1)	(2)	(2)
Indennità di disoccupazione.	852.494	1.014.396	84.688.085	101.701.332	99,34	100,26	686,67	686,76	397,46	358,92
Sussidi straordinari di disoccupazione.	1.464	18.656	56.779	435.422	38,78	23,34	466,22	473,64	466,22	473,64
Indennità di disoccupazione ai lavor. rimpatriati dall'estero . . .	53.529	36.650	6.057.194	3.262.014	113,16	89 —	840,76	835,44	403,56	353,28
Indennità speciale ai lavoratori disoccupati in conseguenza dell'alluvione (3)	1.335	597	89.309	15.481	66,90	25,93	980,03	835,61	795,49	709,82
TOTALI . .	908.822	1.070.299	90.891.367	105.414.249	100,01	98,49	697,09	690,50	398,30	359,27
<i>Lavoratori agricoli :</i>										
Indennità di disoccupazione.	825.271	850.830	87.517.263	88.158.825	106,05	103,62	567,42	444,88	350 —	340,72
TOTALI COMPL.	1.734.093	1.921.129	178.408.630	193.573.074	102,88	100,76	633,48	578,64	374,61	350,82

(1) Compresi gli assegni familiari a carico della Cassa unica.

(2) Esclusi gli assegni familiari a carico della Cassa unica.

(3) Sono i lavoratori rimasti disoccupati in seguito all'alluvione non aventi i requisiti contributivi per il diritto all'indennità ordinaria; ai disoccupati delle altre categorie colpiti dall'alluvione sono state corrisposte maggiorazioni alle indennità per un importo di L. 40.608.080 nel 1966 e di L. 425.268.080 nel 1967.

Fra le entrate figurano altri importi di modesta entità che riguardano :

— i contributi e i rimborsi dello Stato per 128 milioni di cui 28 milioni per il già ricordato recupero dei sussidi agli emigrati e 100 milioni per il consueto contributo stabilito dall'art. 43 della legge 29 aprile 1949, n. 264 ;

— i recuperi di indennità e di spese di amministrazione per 1.354 milioni, rettificativi e compensativi delle rispettive voci dell'uscita ;

— le entrate varie per 529 milioni di cui 523 milioni a titolo di interessi di mora ;

— l'assegnazione ministeriale di 1.400 milioni per erogazioni « una tantum » ai lavoratori disoccupati a seguito delle alluvioni, da considerare come partita di giro in quanto trova riscontro in un analogo importo fra le uscite.

Per quanto riguarda le uscite della gestione, oltre alle prestazioni di cui si è già parlato, esistono alcuni altri importi di notevole rilievo.

All'onere per contribuzioni a vari enti si è fatto riferimento nelle premesse. Esso ammonta nel complesso a 12.792 milioni e si ripartisce come appresso :

Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori	L.	12.000.000.000
Ispettorato del lavoro	»	424.856.000
Enti di patronato e assistenza sociale	»	359.493.600
Consorzi provinciali per l'istruzione tecnica.	»	5.000.000
Istituto italiano di medicina sociale	»	3.380.600
		<hr/>
	L.	12.792.730.200
		<hr/> <hr/>

La notevole diminuzione di 5.973 milioni rispetto all'esercizio precedente è attribuibile al minor fabbisogno richiesto per il finanziamento del Fondo per l'addestramento professionale (6.000 milioni) mentre un lieve aumento viene registrato per le altre voci, delle quali, le ultime due figurano solo quest'anno per effetto della ritardata emissione dei provvedimenti che hanno autorizzato la spesa.

Le spese d'amministrazione incidono nelle uscite per l'importo di 16.215 milioni con una lieve diminuzione di 534 milioni dipendente dal minore importo delle spese complessivamente rilevate per l'Istituto nel 1967, in quanto non figura più in questo esercizio l'onere straordinario per contributi arretrati alla previdenza del personale, contabilizzato nel 1967, e a suo tempo ripartito fra le varie gestioni dell'Istituto.

L'attribuzione delle spese d'amministrazione alla gestione disoccupazione è avvenuta, come nell'anno precedente, in base ai costi effettivi rilevati per i vari adempimenti, così come stabilito dall'apposita norma regolamentare approvata dal Consiglio d'amministrazione.

Vanno infine ricordate le uscite per interessi passivi sul c/c con l'INPS, ammontanti a 997 milioni, con una lieve riduzione rispetto all'importo dell'anno precedente (1.040 milioni) in conseguenza del già ricordato miglioramento economico dell'esercizio, ed inoltre le erogazioni per rimborsi di contributi, rettificative delle entrate, per il modesto importo di 245 milioni.

Stato patrimoniale. — La consistenza patrimoniale della gestione alla fine del 1967, pur permanendo deficitaria, registra il lieve miglioramento già rilevato nel conto economico, per cui il disavanzo patrimoniale risulta ridotto da 37.608 milioni a 33.407 milioni. Tale importo deriva dalla differenza fra 35.685 milioni di passività e 2.278 milioni di attività.

Queste ultime consistono esclusivamente nei crediti, dei quali 2.074 milioni verso lo Stato. Si tratta di una partita da considerare esigibile soltanto per l'im-

porto di 153 milioni, pari alla somma dovuta dallo Stato per rimborso di sussidi a favore degli emigrati, mentre la differenza di 1.921 milioni rappresenta un immobilizzo di difficile realizzo in quanto corrisponde alle prestazioni erogate ad ex dipendenti dalle FF.AA. alleate, per la cui riscossione si sono frapposte finora insuperabili difficoltà.

Fra le passività esistono debiti vari (9.622 milioni) per somme rimaste da versare, secondo il dettaglio riportato nello stato patrimoniale, a titolo di contribuzioni a favore di vari enti e per sussidi rimasti da pagare ai lavoratori disoccupati.

Il rimanente importo del passivo comprende l'anticipazione ricevuta dalla Cassa assegni familiari per fronteggiare gli oneri derivanti dall'applicazione del D.L. 9 novembre 1966, n. 914 e del D.L. 29 marzo 1966, n. 129, per l'importo di 1.555 milioni (immutato rispetto al precedente esercizio in quanto la Cassa assegni familiari non è stata più in grado di anticipare altri fondi), e l'anticipazione in c/c da parte dell'INPS per l'importo di 24.508 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

L'esercizio 1967, per la gestione assicurativa riguardante la disoccupazione involontaria, ha ancora dovuto registrare gli effetti di alcuni provvedimenti legislativi entrati in vigore nel 1966.

Sembra opportuno ricordare a tale riguardo :

a) il D. L. 29 marzo 1966, n. 129, convertito con modificazioni nella legge 26 maggio 1966, n. 310, che ha stabilito l'aumento dell'importo giornaliero dell'indennità di disoccupazione da L. 300 a L. 400 ed ha prorogato sino al 30 giugno 1967, in favore degli operai dipendenti dalle industrie edili ed affini, che sono cessati dal lavoro entro il 31 dicembre 1966, l'elevazione della durata massima dell'indennità di disoccupazione da 180 a 360 giornate ;

b) il D. L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141, il quale ha disposto la concessione di una maggiorazione di L. 400 giornaliere, fino ad un massimo di 90 giornate, in favore dei lavoratori, già occupati presso aziende situate nei Comuni colpiti dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966, che abbiano interrotto o sospeso l'attività in conseguenza dei danni subiti per le avversità naturali ;

c) il D. L. 21 dicembre 1966, n. 1089, convertito nella legge 16 febbraio 1967, n. 15, che ha prorogato sino al 31 dicembre 1968 la concessione degli assegni familiari, in luogo delle maggiorazioni dell'indennità di disoccupazione, ai lavoratori disoccupati.

Per quanto attiene alla materia contributiva è da rilevare che, essendo venuta meno, a decorrere dal 1° gennaio 1967, l'efficacia del provvedimento della « fiscalizzazione » di una parte del contributo integrativo — disposta con D. L. 31 agosto 1964, n. 706 (convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999) e prorogata sino al 31 dicembre 1966 con la legge 6 agosto 1966, n. 626 — il contributo stesso è stato ripristinato nella misura del 2,30 % della retribuzione.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di 4.201 milioni, con un notevole miglioramento rispetto al 1966, che presentava un disavanzo di 1.555 milioni.

Tale avanzo è dovuto alle variazioni positive dell'economia, con particolare riguardo all'occupazione, anche se il 1967 è stato influenzato negativamente dagli effetti delle norme relative al trattamento previsto per i lavoratori delle industrie edili ed affini, di quelle concernenti l'elevazione della misura dell'indennità giornaliera di disoccupazione, nonché di quelle in favore dei lavoratori disoccupati dei Comuni colpiti dalle alluvioni.

Entrate. — Rispetto al precedente esercizio, le entrate sono aumentate da 164.401 a 166.423 milioni : 163.011 milioni sono riferibili ai contributi riscossi, con un aumento rispetto al 1966 di 18.389 milioni dovuto al ripristino dal 1° gennaio 1967 della aliquota contributiva intera (2,30%). I contributi relativi al settore agricolo sono ammontati a 1.406 milioni (nel 1966 : L. 1.630 milioni) a fronte dei 30.631 milioni di lire (nel 1966 : L. 30.037 milioni) di prestazioni.

Le entrate nel loro complesso risultano aumentate di 2.022 milioni ; in particolare, mentre sono diminuiti le entrate varie (— 40 milioni) e diminuiti i contributi e rimborsi di prestazioni da parte dello Stato, che passano da 19.101 a 128 milioni, essendo venuto a mancare il contributo straordinario di lire 18.900.000.000 disposto dalla legge 6 agosto 1966, n. 626, per la cessata fiscalizzazione degli oneri sociali, si è avuto un aumento, da 144.622 a 163.011 milioni, dei contributi della produzione, con un aumento (18.389 milioni) inferiore (di 511 milioni) al contributo statale venuto a mancare nel 1967.

Le prestazioni, ammontanti a 67.258 milioni di lire (nel 1966 : L. 67.949 milioni), sono diminuite rispetto al precedente esercizio di 691 milioni ; il complesso delle uscite è diminuito di 3.734 milioni di lire.

Sono da mettere in evidenza le diminuzioni delle indennità di disoccupazione, da 36.502 a 33.659 milioni per le categorie dei non agricoli e da 206 a 26 milioni per sussidi straordinari di disoccupazione, mentre sono aumentate da 30.037 a 30.631 milioni le indennità di disoccupazione per gli agricoli, da 1.152 e 2.444 milioni le indennità ai lavoratori italiani rimpatriati dall'estero e da 51 a 496 milioni le indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati. Vanno rilevate anche la diminuzione degli oneri delle prestazioni erogate per conto dello Stato (sussidi alle famiglie degli emigrati ed accertamenti sanitari), oneri che trovano esatta contropartita nella corrispondente voce delle entrate, e la soppressione della voce « spese per accertamenti sanitari » (— 14 milioni) nonché la diminuzione delle spese di amministrazione (— 534 milioni). Nelle spese generali, apparentemente diminuite, sono comprese le somme erogate a favore del Ministero del Lavoro per concorso al trattamento economico dei collocatori e a favore del Servizio contributi agricoli unificati, che fino all'anno 1962 erano incluse nei rendiconti tra le contribuzioni : nessun importo è previsto per anticipazioni al fondo di previdenza del personale mentre per il 1966 gravava sulla gestione ds. la quota di ripartizione di ben L. 1.285 milioni

rispetto all'ammontare di 13 miliardi utilizzati per la concessione di mutui al personale impiegatizio.

Per la sistemazione della partita di cui trattasi si attendono le competenti determinazioni dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro all'uopo interessati dall'Istituto a seguito anche delle riserve ed osservazioni espresse dai Sindaci.

È in aumento (+ L. 1.143 milioni) l'onere relativo all'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218 e dell'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 per il riconoscimento, agli effetti dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti, dei periodi di disoccupazione indennizzata. Quest'ultimo onere figura in bilancio per 62.369 milioni di lire (nel 1966 : L. 61.226 milioni).

Le erogazioni a favore del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori risultano diminuite da L. 18.000 milioni a L. 12.000 milioni, con una differenza di 6.000 milioni rispetto al 1966 : il Collegio dei sindaci deve in proposito confermare che esse dovrebbero effettuarsi nei limiti degli avanzi di gestione, come già osservato dalla Corte dei Conti.

Gli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS per le anticipazioni di cassa sono diminuiti da 1.040 a 997 milioni.

Le spese di amministrazione (16.215 milioni) presentano una limitata differenza rispetto a quelle (16.749 milioni) del 1966, ma ciò è dovuto al fatto che nessun onere arretrato è previsto in questo esercizio per i fondi di previdenza del personale, come già detto.

Per quanto concerne il Vajont va rilevato che è stato emanato in data 30 dicembre 1967 il decreto del Ministro del lavoro per la determinazione dell'onere a carico della gestione per le speciali indennità corrisposte dalla Cassa integrazioni guadagni ai lavoratori dal 1963 al 1966 in 873 milioni, più 43 milioni per le spese di funzionamento della Gestione speciale (art. 27 legge 4 novembre 1963, n. 1457), e cioè complessivamente 916 milioni.

Manca invece l'analogo decreto richiesto per la copertura, a carico della gestione in esame, della spesa sostenuta dalla Cassa integrazione guadagni per le provvidenze disposte a seguito della frana di Agrigento, e per quelle erogate nel 1967 per gli alluvionati del Vajont.

È da notare l'assegnazione ministeriale di 1.400 milioni per sussidi « un tantum » ai lavoratori disoccupati a seguito delle alluvioni del novembre 1966 (D. L. 9 novembre 1966, n. 914) ; tale voce è da considerare come una partita di giro in quanto si trova sia fra le entrate che fra le uscite.

CONTO PATRIMONIALE

Attività. — L'attivo è costituito dai « crediti verso lo Stato », per un ammontare di 2.074 milioni di lire — inferiori per L. 251 milioni a quelli, di lire 2.325 milioni, accertati alla fine dell'esercizio precedente —, e dai « crediti diversi » per 204 milioni.

Passività. — Le somme ricevute a titolo di anticipazione dalle gestioni attive per far fronte alle esigenze di cassa della gestione (L. 24.508 milioni) formano, insieme ai « debiti diversi » (L. 11.177 milioni), il totale delle passività ammontante a L. 35.685 milioni.

Per effetto del suaccennato avanzo economico di L. 4.201 milioni, la gestione presenta nel 1967 una diminuzione del disavanzo patrimoniale, accertato in L. 33.406 milioni e perciò inferiore a quello del 1966 (— lire 37.608 milioni).

L'entità del disavanzo conferma la necessità dell'adozione di provvedimenti che consentano di conseguire il riequilibrio della gestione, considerato anche che sono ormai scomparsi i fondi di riserva dai quali attingere per le momentanee deficienze degli introiti della gestione stessa.

Vi è concordanza dei dati esposti con le scritture contabili, regolarmente tenute, e di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme rimanendo le riserve ed osservazioni formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

ATTIVITÀ

1 Crediti verso lo Stato :

per indennità a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative	L.	1.907.594.017
per indennità a ex dipendenti dall'UNRRA e spese di amministrazione relative	»	13.386.635
per sussidi a favore delle famiglie degli emigrati e spese di amministrazione relative	»	153.088.720

2.074.069.372

2 Crediti diversi :

prestazioni da recuperare	L.	191.355.445
vari	»	13.283.891

204.639.336

TOTALE DELLE ATTIVITÀ L. 2.278.708.708

3 Disavanzo :

al 1° gennaio 1967	L.	37.608.586.306
meno avanzo dell'esercizio	»	4.201.739.217

33.406.847.089

L. 35.685.555.797

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

LA DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA

L'esercizio 1967

U S C I T E		
1	Prestazioni:	
	a) <i>indennità:</i>	
	indennità di disoccupazione:	
	ai lavoratori non agricoli L.	33.659.799.049
	ai lavoratori agricoli »	30.631.038.592
	sussidi straordinari di disoccupazione »	26.471.450
	indennità ai lavoratori italiani rimpatriati dall'estero »	2.444.462.152
	indennità e maggiorazioni di disoccupazione agli alluvionati »	496.312.180
		67.258.083.423
	b) <i>sussidi alle famiglie degli emigrati ed accertamenti sanitari relativi, a carico dello Stato</i> L.	26.608.790
	c) <i>onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, dell'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183 e dell'art. 57 della legge 27 luglio 1967, n. 658.</i> »	62.369.366.000
		129.654.058.213
2	Contribuzioni »	12.792.730.200
3	Spese di amministrazione »	16.215.913.000
4	Interessi passivi:	
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	997.730.130
5	Partite correttive e compensative delle entrate:	
	rimborso di contributi »	245.308.679
6	Uscite varie:	
	indennità speciale di disoccupazione pagata dal 1963 al 1966 ai lavoratori colpiti dalla catastrofe del Vajont e relative spese di amministrazione »	916.388.375
7	Partite di giro:	
	sussidi « <i>una tantum</i> » dovuti ai lavoratori disoccupati a seguito delle alluvioni del novembre 1966, ai sensi del D.L. 9 novembre 1966, n. 914 »	1.400.000.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	162.222.128.597
8	Avanzo »	4.201.739.217
	L.	166.423.867.814

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
CONTRO LA TUBERCOLOSI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Nel corso dell'esercizio 1967, la gestione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi è stata interessata dalla legge 29 maggio 1967, n. 369, la quale — nell'estendere l'assistenza di malattia ai pensionati delle categorie dei coloni, mezzadri e coltivatori diretti, nonché ai lavoratori disoccupati ed agli operai sospesi dal lavoro — ha disposto che una parte dell'onere relativo sia posto a carico della gestione predetta mediante il prelievo, dai contributi di pertinenza della stessa, di una somma corrispondente allo 0,325 % delle retribuzioni, in via permanente, e di una ulteriore somma pari allo 0,075 % delle retribuzioni, per il solo biennio 1967/1968.

In particolare, tali somme sono destinate:

a) per lo 0,13 % all'INAM, per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai pensionati della categoria dei mezzadri e coloni;

b) per lo 0,195 % alla Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori diretti, per il finanziamento della assistenza di malattia ai pensionati della categoria dei coltivatori diretti;

c) per lo 0,075 % — limitatamente al biennio 1° gennaio 1967-31 dicembre 1968 — all'INAM, per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai lavoratori disoccupati e agli operai sospesi dal lavoro, ammessi al trattamento di cui al primo e terzo comma dell'art. 1 del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1089, convertito nella legge 16 febbraio 1967, n. 15.

È da ricordare, poi, che a partire dal 1° gennaio 1967, essendo venuta meno l'efficacia del provvedimento di fiscalizzazione del contributo integrativo — disposta con D.L. 31 agosto 1964, n. 706 (convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999) e prorogata sino al 31 dicembre 1966 con la legge 6 agosto 1966, n. 626 — il contributo stesso è stato ripristinato nella misura del 2 % delle retribuzioni.

Le risultanze del rendiconto in esame fanno registrare un disavanzo di gestione di 27.701 milioni di lire, di fronte a quello di 1.713 milioni di lire col quale si era chiuso l'esercizio 1966.

L'accentuazione della situazione di disavanzo — già prevista in sede di rendiconto per il 1966 — deve essere attribuita principalmente ai nuovi oneri che sono venuti a gravare sulla gestione per effetto della citata legge n. 369, oneri che si sono concretati nella corresponsione all'INAM ed alla Federmutue di malattia dei coltivatori diretti di oltre 13 miliardi di lire.

Inoltre, a seguito della « defiscalizzazione » della contribuzione integrativa, è venuto meno il contributo dello Stato di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 626, e ciò ha trovato un compenso soltanto parziale nel ripristino dei contributi a carico della produzione, perchè una parte dei contributi stessi — per la naturale sfasatura dei relativi versamenti — affluirà alla gestione e sarà contabilizzata solo nel corso del 1968.

Per il prossimo esercizio è da prevedere che la situazione di disavanzo debba ripetersi, soprattutto in considerazione del fatto che i contributi dovuti all'INAM ed alla Federmutue dei coltivatori diretti, rispettivamente per l'assistenza di malattia ai pensionati provenienti dalla categoria dei mezzadri e coloni e per l'assistenza di malattia ai pensionati provenienti dalla categoria dei coltivatori diretti — contributi che per l'anno 1967 sono stati corrisposti soltanto relativamente al periodo successivo all'entrata in vigore della legge n. 369 — dovranno essere erogati per l'intero anno.

Occorre, poi, tener conto che ulteriori ingenti oneri dovranno essere sostenuti dall'assicurazione in discorso a seguito dell'entrata in vigore della legge 12 marzo 1968, n. 234.

Tale provvedimento ha infatti stabilito, con effetto dal 1° gennaio 1968, l'aumento del 30 per cento dell'indennità giornaliera e post-sanatoriale di cui agli artt. 1 e 2 della legge 14 novembre 1963, n. 1540, nonchè dello speciale assegno per le ferie natalizie di cui all'art. 3 della stessa legge, ed ha disposto, in pari tempo, il prolungamento dell'assistenza sanitaria dell'assicurazione contro le malattie in favore dei tubercolotici per tutto il periodo di erogazione delle prestazioni antitubercolari, ponendo la spesa relativa a carico dell'assicurazione contro la tubercolosi.

Quanto sopra, senza considerare le conseguenze di ordine patrimoniale e finanziario che deriveranno alla gestione per effetto delle norme sulla riforma ospedaliera di cui alla legge 12 febbraio 1968, n. 132, la quale dispone, tra l'altro, che gli ospedali sanatoriali dell'INPS siano distaccati da esso per essere costituiti in enti ospedalieri.

Conto economico. — Il conto economico della gestione tubercolosi, registra, come si è già detto, un disavanzo di esercizio di 27.701 milioni, che deriva dalla differenza fra 164.860 milioni di uscite e 137.159 milioni di entrate.

Richiamate già nella premessa le principali cause che hanno dato luogo allo squilibrio verificatosi nell'anno 1967, si ritiene ora opportuno dare, come di consueto, una sommaria indicazione delle singole partite esposte nella parte economica del bilancio.

Fra le *entrate*, un preminente rilievo assume il gettito contributivo che costituisce, quasi per intero, la fonte dei mezzi finanziari stabiliti dalla legge per consentire all'assicurazione tubercolosi l'assolvimento delle sue finalità; poiché, come si è già ricordato, una ulteriore quota di tale gettito è stata destinata dalla legge ad altri Enti, dei 135.626 milioni riscossi, soltanto 81.792 milioni risultano acquisiti definitivamente dalla gestione. Questi ultimi sono costituiti dai contributi base per 926 milioni e per 80.866 milioni da ciò che rimane del gettito dell'aliquota del 2 % dopo i prelievi a favore dell'INAM e della Federmutue coltivatori diretti.

Rispetto all'anno precedente nel quale, considerando anche il contributo fiscalizzato dello Stato, sostituito col 1° gennaio 1967 dal gettito della ripristinata aliquota contributiva a carico della produzione, si ebbe, per tale titolo, un introito di 110.276 milioni, si rileva una contrazione di ben 28.484 milioni, attribuibile per 13.590 milioni agli ulteriori prelievi disposti dalla legge n. 369 del 1967 e per la differenza allo sfasamento esistente fra il periodo cui si riferiscono i contributi e la data di effettiva riscossione degli stessi: causa questa che ha determinato, per l'anno 1967, anche per l'INAM e la Federmutue un minore gettito effettivo rispetto a quello di competenza. Si ritiene opportuno, però, notare che la contrazione del gettito contributivo, per i motivi dianzi citati, sarebbe stata maggiore se non fosse risultata in parte compensata dalla espansione del monte salariale imponibile, valutabile per l'anno in esame a circa 9.080 miliardi.

Il gettito contributivo di pertinenza degli altri Enti è stato, come di consueto, esposto separatamente per il suo carattere di partita di giro che trova esatta compensazione, fra le uscite, nell'importo accreditato agli Enti medesimi. Il suo ammontare complessivo che è, come si è già detto, di 53.834 milioni compete all'INAM per 48.752 milioni di cui 40.243 milioni costituiscono il gettito dell'aliquota 0,60 % previsto dall'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692, e 8.509 milioni il gettito delle aliquote 0,13 % e 0,075 %, di cui alla citata legge n. 369, con effetto dal 14 giugno 1967 per la prima, e dal 1° gennaio 1967 per la seconda; il rimanente importo di 5.081 milioni compete invece alla Federmutue coltivatori diretti e corrisponde alla aliquota dello 0,195 % per i periodi successivi al 14 giugno 1967.

Per quanto riguarda la partecipazione statale agli oneri della gestione, dopo la cessata fiscalizzazione dell'aliquota contributiva avvenuta a partire dal 1° gennaio 1967, essa si riduce al rimborso dovuto, ma non ancora effettuato, delle prestazioni corrisposte ad ex dipendenti dalle Forze armate alleate e delle relative spese di amministrazione, per un ammontare complessivo di 44 milioni.

Il reddito dei capitali figura fra le entrate per l'importo di 1.318 milioni con un notevole incremento rispetto all'anno precedente che registrava, a tale titolo, solo 122 milioni; ciò dipende in primo luogo dal fatto che ricompare, nel 1967, la voce degli interessi sul conto corrente con l'INPS, in quanto, nonostante l'andamento deficitario della gestione, è rimasta una giacenza finanziaria fruttifera presso l'Istituto quale residuo dei precedenti avanzi, dopo che lo Stato, avendo versato, seppure alla fine del 1966, il contributo straordinario di 103,6 miliardi afferente tale esercizio, ha sanato la momentanea carenza finanziaria della gestione che dovette assumersi nel 1966, per tale motivo, un onere di interessi passivi per 313 milioni. Altra ragione del maggiore reddito dei capitali consiste nella diversa disciplina data alla remunerazione degli impieghi immobiliari dal nuovo regolamento sull'impostazione dei bilanci, che prevede per i beni strumentali di qualsiasi destinazione, la corresponsione di un canone d'uso del 7 % sul valore di bilancio a carico della gestione case di cura, in luogo delle rate di ammortamento. La variazione del reddito a cagione di tale motivo è però soltanto apparente, in quanto, a fronte del canone d'uso iscritto nel 1967 per 738 milioni, figura nel 1966 oltre, all'importo degli interessi compresi nelle rate d'ammortamento per 120 milioni, anche quello della quota capitale compresa fra le entrate varie per 756 milioni.

Nel reddito dei capitali rimane, nel 1967, un modesto provento (circa 840 mila lire) derivante dal fitto di alcune dipendenze immobiliari, mentre non figura più alcun reddito per le aziende agrarie che hanno chiuso in perdita, come si dirà più appresso.

Altri modesti introiti sono riepilogati nella voce « entrate varie », a titolo di interessi di mora (65 milioni), di quote di pensioni devolute alla gestione per periodi arretrati (19 milioni), in quanto la legge 903/1965 ha abrogato la disposizione che stabiliva tale trasferimento, di un provento derivante dalla liquidazione del fondo assistenza alla mano d'opera migrante (5 milioni) e di recuperi di spese per riparazioni danni di guerra sostenute nel passato (6 milioni).

Completano le entrate, infine, i recuperi di prestazioni per un importo di circa 73 milioni.

Per quanto attiene alle *uscite*, va segnalato, in primo luogo, l'onere delle prestazioni di varia natura ammontanti a 102.859 milioni, le quali segnano, nel loro complesso, rispetto all'anno precedente, soltanto un modesto incremento di 1.276 milioni, come risulta dal seguente prospetto che espone l'ammontare delle singole prestazioni nei due ultimi esercizi.

	1967	1966	Differenze
milioni di lire			
<i>Prestazioni sanitarie ed economiche :</i>			
Ricoveri in case di cura	72.388,3	69.994,9	+ 2.393,4
Ricoveri in istituti post-sanatoriali .	731 -	794,3	- 63,3
Cura ambulatoria	1.363,9	1.298 -	+ 65,9
Spese e indennità di viaggio	249,6	261 -	- 11,4
Indennità giornaliera	6.901,6	7.613,1	- 711,5
Indennità post-sanatoriali	11.387,7	12.448 -	- 1.060,3
Assegni straordinari natalizi	1.030,5	1.108,5	- 78 -
Colonie marine e montane	221,8	264 -	- 42,2
Prestazioni a ex dipendenti FF. AA. alleate	41,1	49,1	- 8 -
TOTALE . . .	94.315,5	93.830,9	+ 484,6
Onere per la copertura assicurativa per l'invalidità e vecchiaia dei periodi di ricovero e di assistenza post-sanatoriale	8.544,2	7.752,6	791,6
TOTALE . . .	102.859,7	101.583,5	1.276,2

Riguardo alle singole voci, mentre si nota un incremento di spesa per le prestazioni sanitarie e per l'onere derivante dalla copertura assicurativa I.V.S. dei periodi di ricovero, risulta invece diminuita la spesa per le prestazioni economiche, da 21.169 milioni a 19.319 milioni.

Tale contrazione fa seguito a quella già verificatasi nell'anno precedente e trova, come allora, giustificazione nel diminuito numero degli assistiti, in ragione di quasi il 10 %.

La quasi totalità della spesa per prestazioni sanitarie è costituita dal costo dei ricoveri, aumentato nel complesso da 69.994 milioni a 72.388 milioni e ciò nonostante la diminuzione delle giornate di assistenza.

Nelle tabelle che seguono vengono forniti i dati per una opportuna comparazione con l'anno precedente sia del costo dei ricoveri sia delle giornate di presenza :

COSTO DEI RICOVERI :

ANNI	Case di cura in gestione diretta		Case di cura in convenzione		Costo totale complessivo	Diaria media generale
	Costo totale	Diaria media	Costo totale	Diaria media		
1967	51.991.064.651	8.348	20.397.201.464	4.319	72.388.266.115	6.610
1966	47.444.656.469	7.465	22.550.251.673	4.066	69.994.908.142	5.881
DIFFERENZE	+ 4.546.408.182	+ 883	- 2.153.050.209	+ 253	+ 2.393.357.973	+ 729

GIORNATE DI PRESENZA :

ANNI	Ricoverati durante l'anno			Giornate di degenza in case di cura			Durata media (giornate)
	Assicurati	Familiari	Totale	Gestione diretta	Convenzione	Totale	
1967.	52.530	20.657	73.187	6.227.839	4.722.774	10.950.613	150
1966.	55.478	22.489	77.967	6.355.702	5.545.759	11.901.461	152
DIFFERENZE .	— 2.948	— 1.832	— 4.780	— 127.863	— 822.985	— 950.848	— 2

Si rileva, innanzi tutto, che mentre per le case di cura gestite direttamente vi è stato un aumento assoluto di costo pari a 4.546 milioni, una diminuzione di 2.153 milioni si è invece verificata nel costo dei ricoveri convenzionati; tale fenomeno va posto in relazione con la diversa variazione, nei due tipi di ricoveri, sia della diaria media che del numero delle giornate di assistenza. Si può così notare che la diminuzione delle presenze, accertate nel complesso in 950 mila giornate, si riferisce soltanto per 127 mila giornate ai ricoveri nei sanatori dell'Istituto e per 823 mila giornate alle case di cura in convenzione, ciò che dipende dalla costante azione svolta ai fini della massima utilizzazione delle possibilità offerte dalle case di cura gestite direttamente.

Per quanto riguarda, infine, il costo della diaria si osserva che l'aumento generale medio di 729 lire è la risultante di una incidenza assai maggiore nelle case di cura dell'Istituto (883 lire) che in quelle convenzionate (253 lire).

A tale riguardo meritano di essere esaminati gli elementi che giustificano l'espansione dei costi di gestione delle case di cura dell'Istituto e di conseguenza della diaria media. Le variazioni di maggior rilievo nelle componenti di tali costi riguardano :

- le spese per il personale, specie per la parte di esse che attiene alle indennità diverse, in seguito alla concessione dell'indennità integrativa speciale a tutto il personale a rapporto d'impiego e di lavoro con decorrenza dal 1° gennaio 1967. Gli oneri per il personale hanno registrato un aumento assoluto di circa 2.290 milioni ed incidono nel complesso sul costo della diaria per l'importo di L. 5.637, pari a circa il 68 % del totale; l'aumento di L. 883 della diaria dell'anno è dovuto per L. 457 a tale capitolo di spesa;
- le spese per medicinali, aumentate di circa 323 milioni con una incidenza di L. 58 sull'aumento del costo giornaliero della diaria; ciò è dipeso dal miglioramento del livello generale dell'assistenza terapeutica e, principalmente, dall'adozione di nuovi preparati medicinali spesso di costo molto elevato, e, in particolare, dei chemioterapici antitubercolari;
- l'onere per il canone d'uso degli immobili (che assorbe e sostituisce dal 1967 il precedente onere dell'ammortamento immobiliare), il cui am-

montare è stato di 1.776 milioni a fronte di 1.672 milioni del 1966 ; ciò dipende dal fatto che il valore di bilancio degli immobili — cui viene attualmente riferito il canone d'uso — è considerevolmente aumentato in seguito al trasferimento in tale voce delle residue spese di manutenzione straordinaria da ammortizzare esistenti alla fine dell'anno precedente ;

- le spese varie, le quali comprendono quest'anno anche il costo del personale amministrativo degli uffici centrali e delle Sedi, che dedica la sua attività, direttamente o indirettamente, alla gestione delle case di cura ; l'incidenza di tale voce sul costo della diaria è stata nel 1967 di L. 380 giornaliera con un aumento di L. 279 rispetto all'esercizio precedente.

Da tale disamina, tenendo conto anche degli altri oneri di minore rilievo, si può dedurre che l'aumento di L. 883 giornaliera nella diaria attiene per il 57 % alle spese fisse (personale, ammortamenti e manutenzioni), per l'8 % alle spese variabili connesse con il numero dei ricoverati e per il 35 % alle spese semivariabili connesse solo in parte con il numero dei ricoverati, fra le quali figura il costo del personale amministrativo, che negli esercizi precedenti era compreso fra le spese generali della gestione tubercolosi.

Considerati i motivi che hanno determinato l'aumento della diaria, per la quasi totalità dovuto ad elementi di costo incompressibili, si può affermare che nel complesso la gestione delle case di cura è stata condotta con ogni ocularità evitando sprechi e consumi superflui per il settore delle spese cosiddette semivariabili, per il quale più direttamente può essere esplicitata l'azione di economia da parte dei dirigenti delle case di cura stesse.

Per quanto riguarda la capacità ricettiva delle case di cura, va osservato che essa risulta diminuita nel 1967 di 503 posti-letto in seguito al ridimensionamento della capacità stessa presso varie istituzioni sanitarie per una migliore distribuzione dei degenti nei reparti di cura ; le diminuzioni più notevoli riguardano il sanatorio di Foggia (58 posti letto), Lecce (61), Palermo (202), Salerno (66), Taranto (64) e Torre del Greco (133).

Anche per quanto riguarda il settore della cura ambulatoria, a una diminuzione delle giornate di assistenza fa riscontro un aumento dei costi, passati da 1.298 milioni a 1.363 milioni, come si rileva dalla seguente tabella :

A N N I	Numero assistiti	Giornate di assistenza	Durata media	Costo totale	Costo medio per assistito
1967	15.879	2.147.281	135	1.363.978.872	85.898
1966	17.122	2.302.181	134	1.298.020.470	75.810
DIFFERENZE . . .	— 1.243	— 154.900	+ 1	+ 65.958.402	+ 10.088

Ne risulta, quindi, un aumento nel costo medio giornaliero dell'assistenza di quasi il 15 %, da porsi in relazione al più elevato livello dei compensi richiesti dai Consorzi per le prestazioni ambulatorie e al maggior onere per medicinali, come si rileva dall'analisi delle spese per il tipo di assistenza in discorso, che registrano rispettivamente un incremento di circa 50 milioni e di circa 17 milioni, mentre è diminuito di circa il 30 % il già modesto onere per l'assistenza integrativa (2,5 milioni) per la scarsa rilevanza che presenta tale aspetto assistenziale.

Nelle spese per la cura ambulatoria sono comprese anche quelle, ammontanti a 492,5 milioni, che sono state sostenute per la chemioprolifassi a scopo di prevenzione delle recidive e di consolidamento dello stato di guarigione degli assistiti per tubercolosi, già dimessi dalle case di cura per stabilizzazione o guarigione clinica.

Come è noto, l'Istituto — in applicazione delle disposizioni impartite dal Ministero della Sanità con circolare n. 4 del 9 gennaio 1961 — si è assunto l'onere della chemioprolifassi ai propri assicurati e, oltre a rimborsare ai Consorzi provinciali antitubercolari le spese per i medicinali occorrenti e per gli esami radiologici praticati, corrisponde ai Consorzi stessi un compenso « pro capite » ed agli interessati l'equivalente delle spese di viaggio per accedere ai dispensari, nonché una diaria alimentare nella stessa misura di quella concessa agli assistiti tubercolotici.

Una diminuzione, rispetto al precedente esercizio, viene registrata per il costo dei ricoveri negli istituti post-sanatoriali, ridottosi da 793 milioni a 730 milioni, come si rileva dalla seguente tabella:

A N N I	Istituti post-sanatoriali								
	in gestione diretta			in convenzione			Totale		
	Numero assistiti	Numero giornate	Importo prestazioni	Numero assistiti	Numero giornate	Importo prestazioni	Numero assistiti	Numero giornate	Importo prestazioni
1967	832	110.346	730.666.842	1	207	320.747	833	110.553	730.987.589
1966	847	117.061	793.720.257	1	365	565.984	848	117.426	794.286.241
DIFFERENZE	— 15	— 6.715	— 63.053.415	—	— 158	— 245.237	— 15	— 6.873	— 63.298.652

Risulta chiaro che il minor onere sostenuto per i suddetti ricoveri, avvenuti quasi interamente in stabilimenti dell'Istituto, dipende oltre che dal minor numero di assistiti, passato da 848 a 833 unità, dalla minore durata media individuale dei ricoveri (138 giornate nel 1966, 132 giornate nel 1967), per cui si è determinata una diminuzione complessiva di 6.873 giornate di assistenza.

Alla diminuzione dell'onere complessivo ha contribuito inoltre anche una riduzione di L. 158 giornaliera della diaria media negli Istituti post-sanatoriali gestiti direttamente, passata da L. 6.780 a L. 6.622 giornaliera.

La flessione dei costi dipende oltrechè da alcune economie realizzate nelle manutenzioni, nei generi alimentari e nei medicinali, dalla diminuita spesa netta per i corsi di riqualificazione in seguito al versamento di contributi statali afferenti in parte anche gli esercizi precedenti, il che ha permesso di assorbire ampiamente la maggiore incidenza delle spese per il personale e dei costi amministrativi precedentemente compresi fra le spese di amministrazione.

Un andamento regressivo hanno segnato anche le spese e le indennità di viaggio per il ricovero degli assistiti (da 261 a 249 milioni), in relazione al diminuito numero dei ricoveri, e le spese per le colonie marine e montane dei figli dei tubercolotici (da 264 a 221 milioni), variazione, quest'ultima che non sta però a significare, se non in modesta misura, una diminuita assistenza, in quanto l'importo registrato a tale titolo nel 1966 comprendeva anche residue fatture dell'anno precedente.

In effetti, nell'anno 1967 hanno soggiornato in colonie n. 3.260 bambini per un complesso di 140.919 giornate, mentre nell'anno precedente i bambini assistiti furono 3.274 per 156.476 giornate.

Completa gli oneri per prestazioni il corrispettivo dovuto dalla gestione tubercolosi per la copertura assicurativa per l'invalidità e vecchiaia dei periodi di ricovero e di assistenza post-sanatoriale, che assume un carattere accessorio delle prestazioni fondamentali in quanto, anche se non dà luogo ad erogazioni a favore degli interessati crea però, a favore dei medesimi, le premesse per benefici futuri. L'ammontare di tale copertura è stato di 8.544 milioni a fronte dei 7.752 milioni dell'anno precedente; e, poichè vi è stata, come già ricordato, una diminuzione delle assistenze antitubercolari, l'incremento va attribuito esclusivamente al maggior contributo medio dell'assicurazione I.V.S. che costituisce la base di calcolo per la determinazione del suddetto onere.

Altra voce delle uscite meritevole di rilievo è quella relativa alla perdita della gestione aziende agrarie, non tanto per il suo importo (20,8 milioni) quanto perchè essa richiama ancora all'attenzione il problema, ripetutamente trattato, della antieconomicità di tale specie di attività da parte dell'Istituto, anche se per le aziende dell'assicurazione tubercolosi la gestione è resa in certo senso necessaria e insopprimibile per il fatto che si tratta principalmente di entità accessorie delle case di cura che non è facile o possibile separare dagli immobili sanatoriali.

Il risultato di gestione delle aziende in questione appare quest'anno sensibilmente peggiorato in confronto all'esercizio precedente che registrava a tale titolo un utile, seppure nella modestissima misura di 100 mila lire; esso si riferisce a 16 aziende il cui movimento economico risulta evidenziato in allegato al bilancio consuntivo generale.

Di dette aziende 4 hanno chiuso la loro gestione con un utile complessivo di un milione e le altre dodici con una perdita globale di 21,8 milioni, donde una perdita netta di 20,8 milioni.

Il peggioramento economico rispetto all'esercizio precedente è da imputare alle seguenti principali cause :

- minore redditività del settore agrario (3,3 milioni) per la maggiore incidenza dei salari, per il più esteso impiego dei mezzi meccanici con conseguenti maggiori costi e per i danni causati — specie presso l'azienda di Forlì — dalle alluvioni del novembre 1966 ;
- contrazione di redditività del settore zootecnico (5,7 milioni) in seguito alla soppressione degli allevamenti di suini presso alcune aziende e al minore reddito conseguito dal movimento del capitale bestiame, dovuto alla flessione dei prezzi di vendita del bestiame stesso e dei prodotti zootecnici ;
- maggiore incidenza delle spese generali e di amministrazione (3 milioni) da attribuire principalmente a più elevati oneri per manutenzioni agli immobili e manufatti aziendali e alle attrezzature, nonchè all'aumento delle spese per trasporti e del costo del personale a rapporto di impiego ;
- maggiore incidenza degli ammortamenti e delle svalutazioni (10 milioni) in quanto sono stati posti a carico dell'esercizio 1967 i residui costi delle opere di manutenzione straordinaria agli immobili e ai manufatti aziendali.

Il deficit di gestione ha potuto essere in parte contenuto con economie realizzate sia nel settore agricolo sia in quello zootecnico (minore impiego di fertilizzanti, sementi, acqua, ecc.) nonchè con l'incremento della produzione del vino e del latte, con la minore incidenza del costo degli uffici centrali (1,5 milioni) e con l'incremento di alcune entrate varie (canone affitto, alienazione attrezzature ammortizzate ecc.).

* * *

Le contribuzioni, altra consueta posta delle uscite, figurano nel 1967 per l'importo di 531 milioni e si riferiscono :

all'Ispettorato del Lavoro	per L.	286.453.300
agli Enti di patronato e assistenza sociale.	» »	242.383.600
all'Istituto di medicina sociale	» »	2.279.300
		<hr/>
TOTALE	per L.	531.116.200
		<hr/> <hr/>

Rispetto al precedente esercizio si è verificata una diminuzione di 104 milioni attribuibile al fatto che il monte contributivo cui vengono rapportate, se-

condo le percentuali stabilite dai rispettivi decreti le prime due contribuzioni di cui sopra, ha subito una flessione in confronto a quello cui venne riferita la contribuzione dell'anno precedente, che comprendeva quote arretrate di contributo statale fiscalizzato.

Una sensibile riduzione registrano le spese di amministrazione poste a carico della gestione per l'importo di 6.882 milioni contro gli 8.989 milioni dell'anno precedente. Fermi restando i criteri per la determinazione di tali spese, avvenuta in base ai costi effettivi rilevati per i vari adempimenti assicurativi secondo quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione nel regolamento sull'impostazione dei bilanci, occorre precisare che dal diminuito onere del 1967 non deve dedursi una sostanziale riduzione delle incombenze proprie della gestione. Le minori spese del 1967 dipendono infatti dalla circostanza che non figura più in questo esercizio, fra le spese generali dell'Istituto, il contributo straordinario per regolarizzazioni arretrate per la previdenza del personale (una parte del quale contributo venne a ricadere sulla gestione tubercolosi) ed inoltre da una più rigorosa applicazione del già citato criterio di attribuzione dei costi alle gestioni cui competono, per effetto della quale si è reso necessario addebitare alla gestione delle case di cura e non alla gestione assicurativa i vari costi sostenuti per il personale amministrativo che è direttamente o indirettamente addetto al funzionamento dei sanatori dell'Istituto.

Si tratta quindi per questa seconda parte non di una diminuzione di oneri ma di una più propria imputazione degli stessi al costo dei ricoveri.

Varie altre partite, evidenziate fra le uscite del conto economico non presentano aspetti di particolare rilievo o novità che ne rendano necessario un commento; tali sono le spese per accertamenti sanitari (78 milioni) l'accantonamento dell'anno per l'ammortamento degli immobili in ragione del 2 % del valore di bilancio al principio dell'anno (210 milioni), il rimborso di contributi (11 milioni), le spese varie per il Centro Studi C. Forlanini, per la Scuola convitto infermiere professionali di Sondalo, per il Centro sperimentale di Napoli, ecc. (430 milioni) e gli accreditamenti all'INAM e alla Federmutue coltivatori diretti per i contributi a tali Enti dovuti (53.834 milioni) di cui si è parlato a proposito della corrispondente partita di giro evidenziata fra le entrate.

Stato patrimoniale. — Il patrimonio della Gestione si riassume, alla fine del 1967, in un attivo per 46.241 milioni a fronte di un passivo di 19.513 milioni e pertanto in un avanzo patrimoniale di 26.728 milioni.

Quest'ultimo ha registrato un forte depauperamento di 27.701 milioni e si è quindi più che dimezzato rispetto all'esercizio precedente che registrava una consistenza patrimoniale netta di 54.430 milioni.

Tale peggioramento patrimoniale si è in gran parte riflesso in una riduzione delle disponibilità finanziarie depositate in c/c presso l'INPS, il cui importo è passato da 34.573 milioni a 14.169 milioni.

Riguardo alle poste dell'attivo va segnalata una innovazione di rilievo consistente nella eliminazione, dai « crediti diversi », dell'importo relativo alle spese di manutenzione straordinaria da ammortizzare che figurava nel bilancio dell'anno precedente per 7.100 milioni. Ciò è dipeso dalle nuove direttive impartite dal Consiglio di amministrazione, attraverso il regolamento più volte citato, riguardo alla contabilizzazione delle spese di manutenzione straordinaria che non dovranno continuare ad essere ammortizzate nel tempo ma imputate integralmente al costo di gestione dell'anno in cui vengono sostenute; per la sistemazione dei residui da ammortizzare a tale titolo, secondo quanto prospettato a suo tempo allo stesso Consiglio di amministrazione, si è ritenuto opportuno trasferirne l'importo ad aumento del valore degli immobili in considerazione della natura delle spese in questione e del fatto che la valutazione di bilancio degli immobili, al costo, è assai inferiore a quella reale.

Per effetto, principalmente, di questa operazione straordinaria, il complesso immobiliare della gestione è passato da un valore di bilancio di 6.088 milioni a quello di 10.958 milioni, come risulta dall'apposito allegato al bilancio che espone, per le singole unità immobiliari, l'ammontare delle variazioni intervenute per migliorie ed altre cause.

La voce del mobilio, arredi ecc. presso le Case di cura segna una diminuzione nel suo importo, che è passato da 4.815 milioni a 4.629 milioni, in quanto gli ammortamenti dell'anno — che per questa posta vengono portati in diminuzione dei costi — hanno superato l'ammontare dei nuovi acquisiti. Anche per questa partita potrà rilevarsi, attraverso l'esame dell'allegato al bilancio, il dettaglio del movimento riferito alle singole Case di cura.

Le scorte viveri e i materiali di consumo presso le Case di cura figurano per l'importo di 2.644 milioni e il capitale di esercizio delle aziende agrarie (bestiame, attrezzi, ecc.) per 24 milioni; si tratta di consistenze variabili in seguito al movimento di gestione ed i cui importi rappresentano la valutazione di ciò che esiste alla chiusura dell'esercizio.

Figura, come sempre, fra le attività, il credito verso lo Stato per prestazioni a dipendenti dalle Forze armate alleate e a ex dipendenti dell'UNRRA poste a suo carico dalla legge, il cui importo si accresce tutti gli anni per effetto delle nuove erogazioni senza che si profili ancora alcuna possibilità di realizzo di tale partita che ammonta, alla fine del 1967, a 2.520 milioni.

Tra i crediti diversi figura oltre all'importo di 1.675 milioni per somme rimaste da recuperare, quello di 9.610 milioni che l'Istituto vanta nei confronti di vari Enti e privati per le rette di degenza consumate nelle Case di cura gestite dall'INPS. Si tratta di un credito che, seppure ingente, ha registrato tuttavia una riduzione (1.799 milioni) rispetto al precedente esercizio come risulta dal seguente prospetto.

	1967	1968	Differenze	
	milioni di lire			
Consorzi provinciali antitubercolari . .	1.637,1	1.748,7	—	111,6
Ministero della Sanità e altri	7.404,9	9.024,7	—	1.619,8
Enti vari	568,6	636 -	—	67,4
TOTALE . . .	9.610,6	11.409,4	—	1.798,8

Circa tale diminuzione, che ha riguardato essenzialmente le contabilità arretrate, si può osservare, in particolare :

- per i Consorzi provinciali antitubercolari : contro 227,2 milioni di rette consumate si sono avuti pagamenti per 338,8 milioni, per cui il debito è sceso di 111,6 milioni. Al riguardo va rilevato che alcuni Consorzi hanno risposto in pieno alle sollecitazioni svolte in proposito dall'Istituto, mentre altri continuano a segnalare le difficoltà finanziarie in cui versano e, quindi, l'impossibilità a poter sistemare le partite debitorie ;
- per il Ministero della Sanità : contro 1.793,9 milioni di rette consumate si sono avuti pagamenti per 3.414 milioni per cui il debito è regredito di 1.620 milioni. È stata inoltre segnalata da parte del Ministero l'emissione di altri mandati per circa 2.400 milioni che alla fine dell'anno erano in corso di registrazione alla Corte dei Conti.

In effetti, tenuto conto dei versamenti effettuati o predisposti, sono state saldate le contabilità a tutto il primo trimestre 1965 ;

- per Enti vari : contro 329,4 milioni di rette consumate si sono avuti versamenti per 396,9 milioni per cui il debito è diminuito di 67,4 milioni. Di tali Enti quelli che presentano tuttora una situazione debitoria alquanto elevata sono gli Ospedali Riuniti di Roma per 149,5 milioni, l'ENPDEDP per 42 milioni, l'ONIG per 253,5 milioni e l'INAM per 62,4 milioni.

Le passività della gestione tubercolosi, ammontanti nel complesso a 19.513 milioni, riguardano per 4.530 milioni il Fondo ammortamento immobili, e per 14.982 milioni debiti diversi secondo i particolari titoli esposti nel rendiconto.

Riguardo a questi ultimi si osserva che figura nel 1967 anche il debito per contribuzioni rimaste da pagare (396 milioni) del quale, anche in base alle disposizioni del Regolamento sull'impostazione dei bilanci, appare più propria l'esposizione in questo rendiconto anzichè in quello patrimoniale come prima d'ora avvenuto, trattandosi di una partita strettamente pertinente alla gestione assicurativa.

Altre partite debitorie riguardano le somme rimaste da pagare alle Case di cura in convenzione (5.025 milioni), le forniture ed altre spese pure rimaste da pagare per il funzionamento dei sanatori dell'Istituto (7.434 milioni), i contributi rimasti da versare alla Federmutue coltivatori diretti (397 milioni) e varie partite da sistemare per 1.623 milioni, di cui 1.614 milioni si riferiscono a contributi versati ai sensi della legge 1° luglio 1955, n. 552, per il personale dipendente da istituzioni pubbliche sanitarie in attesa di imputazione, in quanto gli elenchi nominativi dei beneficiari vengono solitamente trasmessi nell'esercizio successivo.

Infine, va segnalato, che dall'esercizio in esame, in esecuzione a quanto stabilito dall'art. 34 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'Istituto, si è provveduto ad evidenziare in appendice allo stato patrimoniale della gestione, i residui impegni esistenti al 31 dicembre 1967, pari a complessivi 6.673 milioni, di cui 384 milioni relativi a migliorie immobiliari, 4.298 milioni concernenti opere di manutenzione ordinaria e straordinaria e 1.991 milioni, forniture varie riguardanti le Case di cura dell'Istituto.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Nell'esercizio 1967 la gestione dell'Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi è stata interessata dagli oneri imposti dalla legge 29 maggio 1967, n. 369, la quale ha esteso l'assistenza di malattia ai pensionati della categoria dei coloni, mezzadri e coltivatori diretti, nonché ai lavoratori disoccupati e a quelli sospesi dal lavoro ed ha disposto che dai contributi di pertinenza dell'assicurazione contro la tubercolosi venga prelevata una somma pari allo 0,325 % delle retribuzioni, in via permanente, e una ulteriore somma pari allo 0,075 % delle retribuzioni, per il biennio 1967-68, a copertura dell'onere dell'anzidetta assistenza.

Va ancora ricordato che la gestione è stata inoltre interessata, dal 1° gennaio 1967, dalla cessazione dell'efficacia del provvedimento di fiscalizzazione del contributo integrativo, già prorogato fino al 31 dicembre 1966 dalla legge 6 agosto 1966, n. 626, e dal conseguente ripristino del contributo a carico della produzione nella misura del 2 % delle retribuzioni, con la contemporanea cessazione del contributo dello Stato.

Conto economico. — Il bilancio dell'esercizio si è chiuso al 31 dicembre 1967 con un disavanzo di L. 27.701.499.322 risultante dalla differenza tra lire 164.860.543.699 di uscite e L. 137.159.004.367 di entrate: l'esercizio 1966 si era chiuso con un disavanzo di L. 1.713.495.816.

Nelle entrate si rileva una contrazione del gettito contributivo rispetto all'anno precedente. Tale gettito, infatti, per la parte dei contributi di spettanza della gestione, pari ad 81.792,9 milioni sui 135.626 milioni riscossi essendo gli altri 53.834,1 milioni di spettanza dell'INAM e della Federmutua coltivatori diretti a norma della legge suindicata, e perciò contabilizzati, come partite di giro, fra le entrate e le uscite, è inferiore di 28.484 milioni ai 110.276 milioni registrati nel 1966. E tale contrazione è attribuibile per L. 13.590 milioni agli effetti della sopracitata legge n. 369 del 1967, pur con una notevole espansione del monte salari imponibile, valutata dall'Istituto in poco più di 9 miliardi.

Il reddito dei capitali (L. 1.318.924.398) registra un incremento rispetto al 1966 (L. 122.050.191) dovuto principalmente agli interessi sul c/c dell'INPS, e alla diversa disciplina data alla remunerazione degli impieghi immobiliari dal nuovo regolamento sull'impostazione dei bilanci. Quest'ultimo motivo però

produce una variazione solo apparente, trattandosi in sostanza di un diverso metodo nella valutazione dei beni immobili strumentali.

La registrazione di un reddito di interessi su un c/c INPS potrebbe apparire in contrasto con la situazione deficitaria della gestione. Ma tale impressione viene meno ove si consideri che la posta concerne una giacenza fruttifera depositata presso l'INPS quale residuo dei precedenti avanzi dopo che lo Stato ebbe versato, alla fine del 1966, il contributo straordinario di 103,5 miliardi concernente l'esercizio 1966.

L'onere delle prestazioni sanitarie ed economiche ammonta complessivamente a L. 102.859.748.026 con un modesto incremento di fronte alle lire 101.583.541.596 dell'anno precedente.

Si rileva un incremento di spesa per le prestazioni sanitarie e particolarmente nel costo dei ricoveri, malgrado la diminuzione delle giornate di assistenza: il costo della diaria segna un aumento generale medio di L. 729 rispetto al precedente esercizio, dovuto in buona parte ad un aumento della spesa per il personale. Ed il costo medio giornaliero dell'assistenza ambulatoriale è aumentato (del 15 % circa).

Viene registrata invece una diminuzione, rispetto al precedente esercizio, nel costo dei ricoveri degli Istituti post-sanatoriali, che passa da L. 794.286.241 del 1966 a L. 730.937.589 del 1967 in dipendenza del minor numero degli assistiti e della minore durata media individuale dei ricoveri.

Anche per le spese e le indennità di viaggio per il ricovero degli assistiti si registra un andamento in diminuzione (da 261 a 249 milioni).

L'onere per la copertura assicurativa dell'invalidità e vecchiaia per i periodi di ricovero e di assistenza post-sanatoriale è salito nel 1967 a L. 8.544.233.000 contro i 7.752.607.000 del 1966.

Particolare rilievo va dato alla perdita verificatasi nella gestione aziende agrarie in L. 20.855.823.

A tale proposito il Collegio sindacale, nel richiamare i rilievi e le osservazioni con cui si è costantemente sottolineata anche l'antieconomicità di tale attività, del tutto estranea ai compiti di istituto, da parte dell'INPS, dà atto della graduale e razionale eliminazione della stessa presentemente in corso.

Le contribuzioni (L. 531.116.200) segnano una minore uscita di L. 104 milioni circa dovuta ad una flessione del monte contributivo al quale vengono rapportate.

Una riduzione viene rilevata anche nelle spese di amministrazione, che passano dalle L. 8.989.383.000 del 1966 a L. 6.885.509.000 nel 1967.

Stato patrimoniale. — Le risultanze patrimoniali della gestione, a chiusura dell'esercizio 1967, registrano un avanzo di L. 26.728.539.239, rispondente alla differenza tra le attività ammontanti a L. 46.241.711.220 e le passività ammontanti a L. 19.513.171.981.

Si osserva in particolare come l'avanzo patrimoniale, che era nel 1966 di L. 54.430.038.571, sia diminuito nel 1967 di oltre 27.500 milioni.

Specifica evidenza viene data, giustamente, nella relazione del Direttore Generale al fatto che, per le nuove direttive impartite in materia di bilanci, è stata eliminata la registrazione delle spese di manutenzione straordinaria degli immobili, da ammortizzare, che nel bilancio del 1966 figurava per 7.100 milioni fra i « crediti diversi », ed al rilievo che l'aumento del valore di bilancio degli immobili della gestione, da 6.088 milioni a 10.958 milioni, va imputato al trasferimento e all'aumento del valore degli immobili effettuati per i residui da ammortizzare, in correlazione al criterio che le spese in parola debbano imputarsi integralmente al costo di gestione dell'anno in cui vengono sostenute.

Va sottolineata la diminuzione (— 1.798,7 milioni di lire), verificatasi nel complesso dei crediti verso lo Stato ed altri enti per rette di degenza nelle Case di cura gestite dall'INPS.

Ai fini di una esatta valutazione della situazione finanziaria della gestione la relazione del Direttore Generale fa giustamente cenno dei gravi nuovi oneri che verranno a ricadere sulla stessa in dipendenza della legge 12 marzo 1968, n. 234, che ha aumentato del 30 % con effetto dal 1° gennaio 1968 la indennità giornaliera e post-sanatoriale di cui agli artt. 1 e 2 della legge 14 novembre 1963, n. 1540, e l'assegno per le ferie natalizie di cui all'articolo 3 della stessa legge ed ha prolungato l'assistenza sanitaria dell'assicurazione contro le malattie in favore dei tubercolotici per tutto il periodo di erogazione delle prestazioni anti-tubercolari, ponendone la spesa a carico della gestione.

Ed in questa visuale vanno inserite anche le conseguenze finanziarie che, specie dal punto di vista patrimoniale, deriveranno a carico della gestione dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132 sulla riforma ospedaliera che dispone, tra l'altro, il distacco dall'INPS e la costituzione in enti ospedalieri degli ospedali sanatoriali.

I dati esposti concordano con quelli delle scritture contabili la cui tenuta è risultata regolare. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, ferme restando le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

A T T I V I T À		
1	Immobili :	
	da reddito L.	74.714.112
	strumentali destinati a case di cura »	10.884.131.758
		10.958.845.870
2	Capitale di esercizio delle aziende agrarie annesse alle case di cura L.	24.159.134
3	Mobili, arredi, suppellettili, attrezzi e apparecchi scientifici »	4.629.016.240
4	Scorte viveri e materiali di consumo :	
	presso i magazzini centrali L.	210.434.981
	presso le case di cura e la farmacia centrale »	2.433.968.759
		2.644.403.740
5	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	14.169.018.088
6	Crediti verso lo Stato :	
	per prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative L.	2.510.256.427
	per prestazioni a ex dipendenti dall'UNRRA e spese di amministrazione relative »	10.593.055
		2.520.849.482
7	Crediti diversi :	
	rette di degenza rimaste da riscuotere da enti diversi e privati . . . L.	9.610.732.309
	somme rimaste da recuperare »	1.675.446.847
	vari »	9.239.510
		11.295.418.666
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	46.241.711.220
	Stanziamanti residui al 31 dicembre 1967 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L.	6.673.024.375

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

OPERA CONTRO LA TUBERCOLOSI

al 31 dicembre 1967

PASSIVITÀ

1 **Debiti diversi :**

prestazioni economiche rimaste da pagare	L.	104.687.868
rette di degenza rimaste da pagare a case di cura in convenzione	»	5.025.246.863
forniture e altre spese rimaste da pagare	»	7.434.748.293
contribuzioni rimaste da pagare	»	396.543.900
contributi riscossi per conto della Federmutue coltivatori diretti rimasti da versare	»	397.904.849
riscossioni ai sensi della legge 1 luglio 1955, n. 552, in attesa di sistemazione	»	1.614.404.860
vari	»	8.842.691

14.982.379.324

2 **Fondo ammortamento immobili L.**

4.530.792.657

TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.

19.513.171.981

3 **Avanzo :**

al 1° gennaio 1967	L.	54.430.038.571
meno disavanzo dell'esercizio	»	- 27.701.499.332

26.728.539.239

L. **46.241.711.220**

Impegni in essere al 31 dicembre 1967 per impieghi immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L.

6.678.024.375

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

ENTRATE			
1	Contributi :		
	quota base :		
	riscossa con marche	L.	762.333.139
	riscossa per i lavoratori agricoli col sistema unificato	»	17.781.015
	riscossa con altri sistemi	»	146.395.928
			926.510.082
	quota integrativa :		
	riscossa con marche	L.	295.842.636
	riscossa per i lavoratori agricoli col sistema unificato	»	403.459.565
	riscossa con altri sistemi	»	80.167.137.710
			80.866.439.911
		L.	81.792.949.993
2	Contributi e rimborsi a carico dello Stato :		
	per prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate e spese di amministrazione relative »		44.099.650
3	Reddito dei capitali :		
	interessi sul conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale	L.	579.753.416
	canone d'uso degli immobili adibiti a case di cura	»	738.330.908
	reddito immobili di proprietà	»	840.074
			1.318.924.398
4	Partite correttive e compensative delle uscite :		
	ricupero di prestazioni e diverse	L.	73.128.959
5	Entrate varie :		
	interessi di mora	L.	65.155.470
	liquidazione fondo assistenza alla mano d'opera migrante per motivi di lavoro nell'interno dello Stato	»	5.406.432
	quote di pensioni devolute all'assicurazione tubercolosi (art. 72 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827)	»	19.161.880
	ricupero spese sostenute per riparazione danni di guerra	»	6.057.240
			95.781.022
6	Partite di giro :		
	contributi riscossi per conto dell'INAM, ai sensi dell'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692 e degli artt. 2 e 6 della legge 29 maggio 1967, n. 369	L.	48.752.255.496
	contributi riscossi per conto della Federmutue coltivatori diretti ai sensi dell'art. 2, lettera b, punto 1°, della legge 29 maggio, 1967 n. 359 »	»	5.081.904.849
			53.834.160.345
	TOTALE DELLE ENTRATE	L.	137.159.044.367
7	Disavanzo	»	27.701.499.332
		L.	164.860.543.699

OPERA CONTRO LA TUBERCOLOSI

nell'esercizio 1967

USCITE

1	Prestazioni :			
	a) <i>economiche</i> :			
	indennità giornaliera	L.	6.901.587.125	
	indennità post-sanatoriali	»	11.387.761.978	
	assegni straordinari natalizi	»	1.030.501.324	19.319.850.427
	b) <i>sanitarie</i> :			
	cura ambulatoria :			
	fornitura di medicinali	L.	283.021.888	
	compensi a dispensari e spese varie	»	1.078.444.005	
	assistenza integrativa	»	2.512.979	1.363.978.872
	ricoveri in case di cura :			
	in gestione diretta	L.	51.991.064.651	
	in convenzione	»	20.397.201.464	72.388.266.115
	ricoveri in istituti post-sanatoriali :			
	in gestione diretta	L.	730.666.842	
	in convenzione	»	320.747	730.987.589
	spese e indennità di viaggio agli assistiti per il ricovero in case di cura	L.	249.570.905	
	spese per colonie marine e montane per i figli dei tubercolotici	»	221.760.702	74.954.564.183
				L.
				94.274.414.610
	c) <i>onere per l'applicazione dell'art. 4 della legge 4 aprile 1952, n. 218, dell'art. 11 della legge 4 dicembre 1956, n. 1450, e dell'art. 11 della legge 12 ottobre 1960, n. 1183</i>	»		8.544.233.000
	d) <i>prestazioni a ex dipendenti dalle Forze armate alleate, a carico dello Stato</i>	»		41.100.416
				L.
				102.859.748.026
2	Spese per accertamenti sanitari	»		78.946.497
3	Spese di gestione degli immobili	»		186.900
4	Perdita di gestione delle aziende agrarie	»		20.855.823
5	Contribuzioni	»		531.116.200
6	Spese di amministrazione	»		6.882.509.000
7	Interessi passivi :			
	a favore della « Fondazione Gregoraci »	L.	5.000	
	a favore del Centro studi sulla tubercolosi « Carlo Forlanini »	»	144.924	149.924
8	Ammortamento immobili	L.		210.966.660
9	Partite correttive e compensative delle entrate :			
	rimborso di contributi	»		11.897.436
10	Uscite varie :			
	per la gestione stralcio dell'ex Ospedale sanatoriale « B. Ramazzini »	L.	50.542.859	
	per il Centro studi sulla tubercolosi « C. Forlanini »	»	210.673.991	
	per il Centro sperimentale antitubercolare di Napoli	»	40.616.185	
	per gli studi sulla chemioprolifassi antitubercolare	»	4.007.611	
	per la scuola convitto infermiere professionali di Sondalo	»	105.221.249	
	per quote di pensione devolute all'assicurazione tubercolosi ai sensi dell'articolo 72 del R.D.L. 4 ottobre 1935, n. 1827, rimborsate ai pensionati	»	1.852.050	
	per il ricovero dei medici e delle suore affetti da tubercolosi	»	6.686.467	
	diverse	»	10.406.476	430.006.888
11	Partite di giro :			
	contributi accreditati all'INAM, ai sensi dell'art. 6 della legge 4 agosto 1955, n. 692 e degli artt. 2 e 6 della legge 29 maggio 1967, n. 369	L.	48.752.255.496	
	contributi riscossi per conto della Federmutue coltivatori diretti, ai sensi dell'art. 2, lettera b, punto 1°, della legge 29 maggio 1967, n. 369	»	5.081.904.849	53.834.160.345
				L.
				164.860.543.699
				TOTALE DELLE USCITE

**ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
PER LA MATERNITÀ**

RELAZIONE

DEL DIRETTORE GENERALE

Nessun provvedimento normativo ha interessato nel corso dell'esercizio 1967 l'assicurazione obbligatoria per la maternità, la cui strutturazione non ha subito, pertanto, mutamenti come pure invariate sono rimaste le misure unitarie dei contributi e delle prestazioni.

L'andamento economico risulta quindi caratterizzato dalla consueta sproporzione fra i contributi riscossi e gli assegni erogati da un lato e da una notevolissima incidenza delle spese generali dall'altro, il che sta ad indicare chiaramente la non rispondenza della gestione alle sue finalità e la sua antieconomicità.

Infatti le prestazioni (12 milioni) rappresentano soltanto una modesta parte dei contributi (93 milioni), mentre le spese di amministrazione (94 milioni) costituiscono la quasi totalità delle uscite. È evidente che tali risultanze, rendono ormai indilazionabile un riesame dell'assetto tecnico-amministrativo della gestione.

Nonostante la forte incidenza di costi amministrativi, derivante dal modesto campo di applicazione che richiede purtuttavia una adeguata attrezzatura, nell'anno si è ancora determinato un avanzo di esercizio di 28 milioni, pari alla differenza fra 137 milioni di entrate e 109 milioni di uscite. Ciò dipende anche dalla non trascurabile fonte di entrata costituita dagli interessi attivi sul conto corrente con l'INPS, ammontante a 42 milioni in conseguenza dell'avanzo patrimoniale accumulatosi negli esercizi precedenti che per effetto dell'ulteriore incremento del 1967 ha raggiunto l'importo di 1.417 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Anche nell'esercizio 1967 l'attività dell'assicurazione obbligatoria per la maternità è stata molto modesta e nessun provvedimento normativo è intervenuto a modificare l'impostazione e le strutture della gestione, le aliquote dei contributi e la misura delle prestazioni.

Il conto economico prospetta una notevole eccedenza delle entrate (lire 137.971.077) sulle uscite (L. 109.196.570) — ed in particolare una eccedenza dei contributi (L. 93.427.847) rispetto alle prestazioni attinenti alla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri (L. 12.155.000) erogate ai sensi della legge 26 agosto 1950, n. 860 — pur rimanendo elevate le spese di amministrazione che, anzi, rispetto al decorso anno, sono salite da 94,1 milioni a 94,4 milioni nel 1967 in base ai criteri stabiliti dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 aprile 1967.

La scarsa entità delle prestazioni per assegni di maternità persiste, quindi, lasciando adito alla considerazione che trattasi di gestione meritevole di essere riveduta negli scopi e nel funzionamento.

Le uscite — che comprendono L. 2.193.770 per contributi rimborsati e L. 419.800 per contribuzioni obbligatorie — assommano complessivamente a L. 109.196.570 (L. 110.497.613 nel 1966) pari al 79,14% delle entrate, accertate in lire 137.971.077, mentre le prestazioni (L. 12.155.000; nel 1966: L. 13.388.000) incidono sui contributi (L. 93.427.847; nel 1966: L. 89.634.909) nella misura del 13,01% (nel 1966: 14,93%).

In entrata sono indicate L. 1.729.130 per interessi di mora e recuperi di prestazioni, nonché L. 42.814.100 per interessi derivanti dall'impiego dell'intera disponibilità finanziaria della gestione.

Lo stato patrimoniale presenta attività per L. 1.417.007.995, passività per L. 313.400 per contribuzioni rimaste da pagare e quindi l'eccedenza da L. 1.387.920.088 del 1966 passa a L. 1.416.694.595 per effetto dell'avanzo di esercizio di L. 28.774.507.

Il Collegio dei sindaci — pur mantenendo le sue riserve su talune questioni — dà atto della concordanza dei dati suesposti con le scritture contabili, regolarmente tenute, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

ASSICURAZIONE OBBLIGATA**Stato patrimoniale**

A T T I V I T À		
1	Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	1.417.007.995
TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.		1.417.007.995

Entrate e uscite

E N T R A T E		
1	Contributi :	
	riscossi con marche L.	87.987.304
	riscossi con altri sistemi »	5.440.543
		93.427.847
2	Reddito dei capitali :	
	interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	42.814.100
3	Partite correttive e compensative delle uscite :	
	ricupero di prestazioni »	84.000
4	Entrate varie :	
	interessi di mora »	1.645.130
TOTALE DELLE ENTRATE L.		137.971.077

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

RIA PER LA MATERNITA'

al 31 dicembre 1967

P A S S I V I T À		
1	Debiti diversi :	
	contribuzioni rimaste da pagare L.	313.400
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	313.400
2	Avanzo :	
	al 1° gennaio 1967 L.	1.387.920.088
	più avanzo dell'esercizio »	28.774.507
		1.416.694.595
	L.	1.417.007.995

dell'esercizio 1967

U S C I T E		
1	Prestazioni :	
	assegni di maternità L.	12.155.000
2	Contribuzioni »	419.800
3	Spese di amministrazione »	94.428.000
4	Partite correttive e compensative delle entrate :	
	rimborso di contributi »	2.193.770
	TOTALE DELLE USCITE L.	109.196.570
5	Avanzo »	28.774.507
	L.	137.971.077

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

**CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI
AI LAVORATORI**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'andamento finanziario della Cassa unica per gli assegni familiari nell'esercizio 1967 appare caratterizzato dai seguenti principali fattori: un sensibile incremento sia delle entrate per contributi a carico della produzione sia delle uscite per prestazioni; l'estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti familiari con un concorso finanziario dello Stato; la prorogata efficacia dei provvedimenti anticongiunturali a favore dei lavoratori disoccupati e di quelli ammessi al trattamento della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria, senza alcun corrispondente finanziamento; l'iscrizione in uscita, per la prima volta dopo molti anni, di una voce per « interessi passivi », in conseguenza dell'esposizione debitoria verso l'Istituto.

Il risultato finale del conto economico conferma l'andamento sfavorevole che già aveva caratterizzato, in ben maggior misura, il precedente bilancio. Circa l'entità della diminuzione del deficit di esercizio (da 81,4 a 39,8 miliardi) sono doverose, peraltro, alcune precisazioni dirette ad evitare erronee valutazioni.

È da notare, anzitutto, che il disavanzo dello scorso anno risultava influenzato dal fatto che la voce in uscita, concernente la temporanea devoluzione all'INAM del concorso posto a carico dello Stato per l'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura, comprendeva, oltre l'importo di competenza del 1966 (11.380 milioni), anche un pari importo pertinente all'anno 1965. In secondo luogo, il rendiconto in esame, di fronte all'entrata dell'intero importo del concorso dello Stato (28 miliardi annui) per l'erogazione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni di cui alla legge 14 luglio 1967, n. 585, ha potuto registrare soltanto in parte il previsto onere annuo per prestazioni, a causa della non completa presentazione delle domande di rito da parte degli aventi diritto (l'importo indicato nel rendiconto ammonta a 11.124 milioni). Ne è derivata un'eccedenza del tutto contingente e temporanea, in quanto destinata a far fronte alle erogazioni che dovranno essere effettuate nel corso del presente e del futuro esercizio in favore degli aventi diritto che richiederanno la prestazione entro il termine della prescrizione bien-

nale. In base a tali considerazioni il disavanzo del 1966 dovrebbe ritenersi ridimensionato in 70 miliardi ; quello del 1967 in circa 57 miliardi ; la diminuzione reale dovrebbe pertanto ridursi a poco più di 13 miliardi.

L'estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni costituisce la più importante novità legislativa dell'anno. La relativa normativa differisce notevolmente da quella prevista dal Testo unico per la generalità delle altre categorie : gli assegni spettano per i figli o equiparati, con la limitazione della convivenza per i fratelli e nipoti e con la esclusione del coniuge, dei genitori ed equiparati; la prestazione è stabilita nella misura annua di L. 22.000, frazionabile in relazione alla durata dell'attività ed alle variazioni dei carichi familiari ; la periodicità dell'erogazione è prevista in due rate semestrali. Contrariamente ai progetti iniziali, la legge non ha istituito una « gestione autonoma » nell'ambito della Cassa, ma ha direttamente inserito la categoria nella gestione generale, ponendo un contributo finanziario a carico dello Stato limitatamente alle prime tre qualifiche (coltivatori diretti, mezzadri e coloni). Le circostanze che hanno impedito l'integrale erogazione degli assegni per il primo anno di applicazione della legge, non consentono di esprimere una valutazione attendibile sulla congruità del contributo dello Stato rispetto alla spesa annuale, ma inducono ad attendere la scadenza del termine biennale di prescrizione per la richiesta della prestazione o quanto meno la fine del corrente esercizio. Per i compartecipanti familiari, invece, la legge ha disposto « l'applicazione delle norme particolari per l'agricoltura », di cui al vigente Testo unico, con il connesso obbligo al versamento del normale contributo da parte dei concedenti nella misura di L. 110,10 per giornata di lavoro, secondo le procedure della contribuzione unificata in agricoltura.

La prima fase di attuazione della legge si è svolta fra difficoltà di vario genere determinate dal ritardo con cui la legge è stata emanata rispetto alla data (1° gennaio 1967) da cui l'erogazione ha avuto effetto ; dalla tradizionale lentezza della popolazione agricola ad adeguarsi alle nuove situazioni, anche a causa della scarsità di informativa connessa con le difficoltà ambientali ; infine, dalla nota insufficienza di personale in cui versano da ormai troppo tempo gli uffici, continuamente appesantiti da nuovi compiti senza il contestuale adeguamento dei rispettivi organici. È doveroso riconoscere che se i risultati conseguiti in questa prima fase di attuazione possono essere considerati soddisfacenti, ciò è dovuto, oltre che al consueto impegno degli uffici, anche al notevole contributo dato dagli Enti di patronato che operano nel settore e che si sono prodigati per la divulgazione delle nuove disposizioni negli ambienti e nelle zone interessate e per la raccolta delle domande e della documentazione.

Oltre alla legge 14 luglio 1967, n. 585, nel corso dell'anno sono intervenuti solo due altri provvedimenti : la legge 12 febbraio 1967, n. 36, che ha modificato la disciplina del contributo gravante sulla Cassa unica a favore degli enti di formazione professionale ed il decreto-legge 21 dicembre 1967, n. 1211 (convertito

nella legge 17 febbraio 1968, n. 56), che ha disposto una breve proroga dei massimali retributivi dal 1° gennaio al 31 luglio 1968. Con riferimento a quest'ultimo provvedimento va precisato che, in base alla delega contenuta nella successiva legge 18 marzo 1968, n. 238, il D. P. R. 27 aprile 1968, n. 488, ha disposto una ulteriore proroga dei massimali per il periodo 1° agosto 1968-31 dicembre 1970. La stessa legge n. 238 (art. 4) ha disposto, altresì, che « entro il periodo di proroga, si provvederà, sentite le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, a stabilire il futuro riproporzionamento delle aliquote contributive in funzione della modifica dei massimali ».

Nel corso dell'esercizio 1967 hanno continuato ad esplicare i loro effetti i provvedimenti anticongiunturali emanati in favore dei lavoratori disoccupati e degli operai ammessi alle prestazioni della Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria, nonché i provvedimenti straordinari per Agrigento e per le zone colpite dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966. Secondo quanto è già stato precisato nella precedente relazione, l'efficacia dei provvedimenti anticongiunturali è stata prorogata fino al 31 dicembre 1968 con decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1089, convertito nella legge 16 febbraio 1967, n. 15; l'unica variante rispetto alla situazione preesistente ha riguardato gli operai in integrazione, per i quali — essendo scaduto il termine per il percepimento del trattamento straordinario di integrazione — l'erogazione degli assegni familiari, nella misura intera, è rimasta collegata al trattamento normale.

Quanto ai provvedimenti straordinari per Agrigento e le zone alluvionate, i riflessi sulla gestione degli assegni familiari, pur essendo aumentati rispetto al precedente esercizio, risultano contenuti in cifre di entità trascurabile (1966 : 5 milioni; 1967 : 43 milioni, con un aumento di 38 milioni).

Il fatto di maggior rilievo dell'esercizio è costituito da un notevole incremento sia delle entrate per contributi a carico della produzione (da 668.921 a 707.543 milioni, con un incremento di 38,6 miliardi), sia delle uscite per prestazioni (da 711.744 a 749.028 milioni, con un incremento di 37,3 miliardi).

Lo squilibrio tra le due voci di entrata e di uscita, che nell'anno 1966 era stato di 42,8 miliardi, risulta diminuito a 41,4 miliardi. La diminuzione effettiva è peraltro di gran lunga più confortante, ove si consideri che, mentre gli assegni erogati ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni sono compresi nell'unica voce di uscita per prestazioni, la rispettiva voce di entrata è indicata, separatamente dai « contributi », sotto la voce « contributi a carico dello Stato ».

Un raffronto complessivo dei rispettivi dati di entrata e di uscita (al netto della somma di 11.380 milioni, che, devoluta all'INAM, rappresenta una semplice partita di giro) dimostra che lo squilibrio tra le due partite è pari a poco più di 13 miliardi. Come si è già accennato a proposito del deficit di esercizio, è doveroso, peraltro, tener conto che la gestione è esposta al pagamento di quasi 17 miliardi di lire a titolo di assegni familiari di competenza dell'anno 1967 in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni. Il deficit reale fra le due partite

può essere considerato quindi pari a circa 30 miliardi. Tale cifra rappresenta indubbiamente un sensibile miglioramento rispetto ai quasi 43 miliardi registrati alla fine del 1966 ; essa conferma, comunque, che gli oneri attribuiti alla gestione con i provvedimenti degli ultimi anni, eccedono, e di non poco, anche le più ampie possibilità determinate dal miglioramento della congiuntura e induce quindi ad insistere sulla necessità di trovare una tempestiva sistemazione finanziaria del problema.

Per quanto concerne le varie voci di entrata, è anzitutto da osservare come — non essendo intervenuta alcuna variazione nella normativa della contribuzione dovuta alla Cassa — il rilevante incremento delle riscossioni per contributi non possa che essere attribuito ad un più favorevole andamento della occupazione ed alla conseguente espansione della massa salariale assoggettata a contributo.

La circostanza è confermata non solo dai dati forniti nella Relazione sulla situazione economica generale del paese, ma anche da elementi individuabili nell'ambito della stessa gestione per gli assegni familiari e ai quali sarà fatto cenno più oltre, nonché dai dati concernenti le entrate contributive della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria : queste, infatti, sono aumentate di un importo che in proporzione corrisponde quasi esattamente all'aumento registrato a favore della gestione degli assegni familiari.

Il concorso dello Stato alla corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori dell'agricoltura continua ad essere registrato sia in entrata che in uscita in quanto devoluto, anche per l'anno in corso, al finanziamento delle prestazioni dell'assicurazione di malattia per i lavoratori agricoli (legge 24 ottobre 1966, n. 934). Con la scadenza del triennio 1965-1967, questa partita di giro ha perduto la sua giustificazione legislativa e l'intero importo di 11.380 milioni dovrà ritornare alla sua destinazione originaria, quella cioè di integrare, in parte, l'insufficiente contribuzione del settore agricolo.

L'entità dell'incremento verificatosi nell'importo delle prestazioni erogate esclude che il fenomeno sia stato determinato solo dall'estensione della corresponsione degli assegni ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti familiari. Può, infatti, calcolarsi che dei 37 miliardi, che rappresentano la differenza fra le prestazioni erogate nel 1966 (711.744) e quelle corrisposte nel 1967 (749.028), più di 26 si riferiscono alle categorie già incluse nella Cassa e che, di questi, circa 2 miliardi sono stati erogati ai lavoratori disoccupati.

Poichè nessun aumento nella misura delle prestazioni e nessun'altra modifica normativa è stata emanata nel corso dell'anno 1967, è lecito ritenere che la quota di incremento attribuibile alle categorie di lavoratori attivi, già incluse nella Cassa, costituisca un'ulteriore conferma del miglioramento dell'occupazione, già notata a proposito dell'incremento rilevato nella riscossione dei contributi a carico della produzione. Può essere interessante, anche, rilevare che la maggiore entità dell'incremento contributivo rispetto a quello verificatosi

per le prestazioni concernenti le categorie di lavoratori attivi, già incluse nella Cassa, sembra dimostrare che il miglioramento dell'occupazione si è verificato in prevalenza nei riguardi dei lavoratori con non rilevanti carichi di famiglia, ossia presuntivamente delle classi più giovani.

Un non trascurabile aumento si è anche verificato nell'erogazione degli assegni familiari ai disoccupati (da 44.102 a 46.212 milioni). In proposito, peraltro, è utile rilevare che l'aumento non è un riflesso di una più diffusa disoccupazione, ma è esclusivamente da attribuire alla particolare disciplina della relativa indennità, concessa a norma dei provvedimenti anticongiunturali e già illustrata in sede di commento al rendiconto dello scorso esercizio. Relativamente ai lavoratori agricoli la prima applicazione di tali provvedimenti (verificatasi nel corso dell'anno 1966) è stata limitata, per espressa disposizione di legge, alla metà delle giornate indennizzabili, mentre per gli anni successivi i relativi provvedimenti di proroga hanno esteso l'erogazione degli assegni all'intero numero di giornate per le quali è corrisposta l'indennità di disoccupazione. Come era ovvio ed era stato previsto nella relazione illustrativa del rendiconto dell'anno 1966, ciò ha determinato per l'esercizio in esame (e determinerà nei due esercizi futuri) il raddoppio dell'importo già erogato a titolo di assegni familiari ai lavoratori agricoli nell'anno 1966: la voce relativa è salita infatti da 9.182 a 19.027 milioni. Ed è proprio detraendo quest'ultima cifra dal complesso delle erogazioni eseguite a favore dei disoccupati, che è possibile stabilire che le categorie non agricole hanno percepito nell'anno 1967 circa 8 miliardi in meno che nel 1966.

Nella cifra di oltre 26 miliardi, che rappresenta la quota di incremento delle prestazioni registrate nel 1967 ed attribuibili alle categorie di lavoratori già incluse nella Cassa, sono compresi 4.144 milioni erogati, in applicazione della delibera del Comitato speciale per gli assegni familiari, per compensare i lavoratori agricoli delle differenze di assegni a suo tempo non erogati per effetto della disciplina contrattuale che prevedeva il riconoscimento del diritto alla prestazione e la sua cristallizzazione in base alla situazione di famiglia esistente al 1° gennaio di ciascun anno. Il complesso dei pagamenti eseguiti a questo particolare titolo negli anni 1966 e 1967 assomma a quasi 10 miliardi. Tale somma dovrebbe costituire pressochè il totale della particolare erogazione, la quale è stata prevista a favore dei lavoratori iscritti per l'anno 1966 sulla scorta della documentazione di famiglia relativa all'anno stesso nonchè dei lavoratori non più iscritti negli elenchi nominativi, su domanda da presentare entro il 31 dicembre 1966.

Per quanto concerne i lavoratori agricoli dipendenti si ricorda anche che, nell'anno 1967, ha continuato ad esplicitare i suoi effetti la legge 18 dicembre 1964, n. 1412, con la quale è stata ulteriormente prorogata, fino al termine dell'annata agraria 1966-67, la validità degli elenchi nominativi in vigore alla data del 25 giugno 1962 nelle province (del meridione) in cui era attuato il si-

stema di accertamento presunto della manodopera per ettaro-coltura. Tale proroga — che è stata recentemente protratta fino al 31 dicembre 1969 dalla legge 12 marzo 1968, n. 334 — ha comportato il permanere degli inconvenienti già rappresentati nelle relazioni dei precedenti esercizi.

Quanto alle erogazioni a titolo di assegno per congedo matrimoniale (per un importo leggermente superiore a quello dell'esercizio 1966), si richiamano le considerazioni già formulate in sede di commento del precedente rendiconto e si rileva che l'abrogazione dell'art. 53 del Testo unico — dal quale la particolare erogazione traeva il suo titolo di legittimità sia pure in relazione alla quota parte degli avanzi di esercizio destinabili « a favore di iniziative dirette alla tutela dell'istituto familiare » — ha notevolmente aumentato le perplessità già esistenti sulla regolarità formale di tale prestazione. Comunque la situazione è stata segnalata al competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per le iniziative di carattere legislativo, più che necessarie, indifferibili.

Le spese di amministrazione presentano la non trascurabile diminuzione di 1.537 milioni (da 16.229 a 14.692 milioni). La quota liquidata al Servizio contributi agricoli unificati — a norma del decreto ministeriale 7 febbraio 1967, successivamente rettificato dal decreto ministeriale 4 marzo 1968 — è di 3.001 milioni di fronte ai 3.478 dell'anno precedente. A titolo informativo, si precisa che i contributi riscossi, attraverso la procedura unificata di competenza dello SCAU, sono ammontati per il 1967 a 8.389 milioni, con una diminuzione di 1.911 milioni (nel 1966 : 10.300 milioni). Relativamente alla quota di spesa pertinente all'Istituto è doveroso precisare che la diminuzione verificatasi rispetto al 1966 non corrisponde ad una effettiva riduzione dei costi — che sono invece in progressiva lievitazione per motivi ben noti — ma è dovuta al fatto che il rendiconto in esame non ha risentito degli effetti della spesa straordinaria che aveva gravato il bilancio dell'anno precedente per la regolarizzazione di periodi pregressi.

Le contribuzioni ai vari enti sono ammontate a 12.984 milioni, con un aumento di 607 milioni rispetto all'esercizio 1966, e risultano così ripartite :

— all'Ispettorato del lavoro	L.	1.738.968.000
— agli Enti di patronato.	»	1.471.434.400
— al Fondo per l'addestramento professionale	»	9.760.000.000
— all'Istituto italiano di medicina sociale	»	13.837.100
TOTALE		L. 12.984.239.500

La contribuzione agli enti di addestramento professionale è indicata in unica cifra complessiva in ossequio alle disposizioni della legge 12 febbraio 1967, n. 36, già illustrate in sede di commento al rendiconto dello scorso anno. Infatti, nell'unificare in un solo contributo, avente carattere di spesa obbligatoria, i due tipi di contributo previsti dall'art. 50 (spesa obbligatoria a favore dei tre enti maggiori : INAPLI, ENALC, INIASA) e dall'art. 53 (spesa da

finanziare solo con gli eventuali avanzi di esercizio a favore degli enti minori), la legge ha disposto che la Cassa eroghi un contributo globale da versare al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori di cui all'art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264, per il successivo riparto fra gli enti interessati. Quest'ultimo è effettuato con decreto interministeriale. L'importo complessivo deliberato ed erogato a questo particolare titolo nell'anno 1967 è stato pari a 9.760 milioni, con un aumento di 599 milioni rispetto al contributo complessivamente erogato nel 1966 (9.161 milioni).

Come si è già accennato in premessa, fra le entrate del rendiconto in esame manca la voce « interessi sul conto corrente con l'INPS », che nell'esercizio 1966 aveva registrato la cifra di 2.276 milioni; fra le uscite figura, invece, nuovamente dopo parecchi anni, una voce per « interessi passivi », sullo stesso conto corrente, per un importo di 517 milioni. L'addebito merita un commento del tutto particolare, in quanto non è determinato da una situazione di disavanzo patrimoniale (alla fine del 1967 la gestione vantava ancora un attivo di 15.218 milioni) bensì dalla mancata disponibilità degli avanzi anticipati, a norma di legge, per oltre 53 miliardi di lire alla Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria ed all'assicurazione contro la disoccupazione. La singolarità della situazione è costituita dal fatto che le norme di legge or ora citate stabiliscono che le anticipazioni debbono essere concesse senza onere di interessi, mentre, in mancanza di un'analoga espressa disposizione, i finanziamenti di cui la Cassa necessita ne sono regolarmente gravati.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al quale la situazione è stata debitamente segnalata anche per esplicito invito del Comitato speciale, è stato interessato ad esaminare l'opportunità di un provvedimento legislativo che rifonda alla Cassa le conseguenze negative subite per la mancata disponibilità degli avanzi patrimoniali. Al Ministero è stata anche segnalata l'urgenza dell'immediato rientro delle somme anticipate. A questo proposito si rileva che l'unico decreto interministeriale (23 febbraio 1967), fin qui emanato per sanzionare formalmente le anticipazioni di fatto eseguite a mano a mano che se ne è verificata la necessità, nulla ha stabilito circa « le modalità e i tempi di restituzione alla Cassa unica per gli assegni familiari delle anticipazioni disposte », ma ha rinviato espressamente il compito ad un « successivo decreto ».

Nell'ultima voce in uscita, il rendiconto espone la somma di 377 milioni devoluta al fondo di riserva, con decreto ministeriale 11 luglio 1967. La cifra è stata determinata sulla base dell'avanzo di esercizio registrato alla fine dell'anno 1965 (12.570 milioni) e corrisponde, come è ormai d'uso, alla percentuale del tre per cento. Con tale devoluzione il fondo di riserva è salito alla complessiva cifra di 5.753 milioni.

Nel quadro dei provvedimenti amministrativi che interessano la gestione, numerosi sono stati nel corso dell'anno i decreti ministeriali emanati a norma degli artt. 29 e 35 del Testo unico, rispettivamente per la valutazione in

contanti delle prestazioni in natura (vitto, alloggio ecc.) e per la determinazione di periodi medi di occupazione e di salari medi ai fini del calcolo dei contributi nei riguardi di particolari categorie di lavoratori, quali i soci di cooperative e i dipendenti da alberghi ed esercizi pubblici. Per quanto concerne il personale dipendente da aziende alberghiere, il Comitato speciale per gli assegni familiari ha proseguito l'esame di varie situazioni provinciali in vista del progettato ripristino del sistema di contribuzione sulle retribuzioni effettive. In conformità al criterio di gradualità, già deliberato sulla base delle direttive impartite dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale con circolare del 12 novembre 1965, per alcune province è stato promosso intanto l'adeguamento delle misure salariali medie vigenti; per altre province è stata già deliberata l'abolizione dei salari medi. Altri decreti ministeriali hanno provveduto ad estendere l'applicazione delle norme sugli assegni familiari a categorie non fruente di trattamenti di famiglia.

Il Comitato speciale ha svolto, come nel passato, una intensa attività, sia attraverso le speciali Commissioni istruttorie per l'esame dei ricorsi, sia con numerose riunioni plenarie. Il numero dei ricorsi esaminati nell'anno è stato di oltre 18.000.

Tra le decisioni assunte su questioni di carattere generale, è da ricordare soprattutto quella che detta nuovi criteri per l'accertamento del requisito della vivenza a carico nei riguardi dei figli od equiparati.

Relativamente allo stesso argomento è anche da ricordare il parere espresso dal Comitato circa la non computabilità delle borse di studio fra i redditi fruiti dai figli ed equiparati.

Per alcune questioni che richiedevano un particolare approfondimento il Comitato ha ritenuto di dover costituire speciali Commissioni di studio: tra queste, particolare rilievo assume quella cui è stato affidato il compito di esaminare le proposte di modifica al Testo unico formulate da varie parti. Delle Commissioni di studio già istituite, hanno portato a termine il loro compito quella incaricata di esaminare il requisito del mantenimento per figli o equiparati e quella cui è stato devoluto l'incarico di approfondire il problema concernente la categoria in cui debbono essere classificati gli organismi cooperativi di lavoratori operanti nei pubblici macelli.

Fra le delibere del Comitato speciale, la cui efficacia si è prodotta nel corso dell'anno 1967, è da ricordare quella secondo la quale, a far tempo dal 1° gennaio dell'anno, la liquidazione degli assegni familiari ai lavoratori agricoli deve essere eseguita — in piena conformità con le disposizioni contenute nell'art. 66 del Testo unico — con periodicità trimestrale.

L'esperienza ha confermato la previsione formulata nella precedente relazione circa le non lievi difficoltà che tale orientamento avrebbe incontrato: come era stato allora accennato, da non poche province sono pervenute richieste intese ad ottenere che il pagamento continui ad essere effettuato con una di-

versa periodicità. A tali richieste è stato dato esito favorevole a condizione che le organizzazioni di categoria avessero espresso parere unanime.

A seguito di altre richieste e tenuto conto di alcune pronunce della Magistratura, il Comitato ha rettificato in parte la precedente delibera, stabilendo che i pagamenti siano eseguiti a scadenze riferite all'anno agrario anziché, come in precedenza praticato, all'anno di calendario. Le conseguenze pratiche dei nuovi orientamenti sono state indicate nella precedente relazione; la periodicità trimestrale può essere attuata solo utilizzando per le prime tre scadenze i dati di lavoro relativi all'anno precedente a quello cui le liquidazioni si riferiscono, il che si riflette inevitabilmente — nonostante ogni possibile cautela — sul fenomeno delle indebite erogazioni. Ovviamente il problema è reso ancora più grave dall'anticipazione delle scadenze, conseguente al riferimento della periodicità dei pagamenti ai trimestri dell'annata agraria anziché a quelli dell'anno di calendario. È da ritenere che tale anticipazione abbia gravato il rendiconto in esame di una parte di oneri che, secondo il sistema attuato in precedenza, avrebbero dovuto incidere sul bilancio del 1968.

Da parte degli uffici, infine, sono proseguiti l'attuazione e il perfezionamento della nuova procedura di elaborazione meccanografica delle denunce di mod. G. S. 2 — attualmente limitata alle tre Sedi di Roma, Milano, Napoli — dalla quale è lecito attendersi in futuro una più rapida ed efficiente esecuzione degli adempimenti di controllo e quindi più spediti rapporti con le aziende.

Dal complesso degli elementi esaminati può concludersi che l'andamento finanziario della Cassa continua ad essere appesantito dagli oneri ad essa attribuiti con i provvedimenti anticongiunturali ed in particolare dalla erogazione degli assegni familiari ai lavoratori disoccupati in sostituzione delle maggiorazioni previste dalla normativa della relativa indennità, senza una contropartita in entrata.

Qualora gli effetti di tali provvedimenti dovessero essere prorogati al di là del termine attualmente stabilito al 31 dicembre 1968, è lecito prevedere che il deficit registrato per l'anno 1967 si ripeterà, in proporzioni non molto diverse, nei successivi esercizi, salvo le variazioni connesse con la rinnovata acquisizione del contributo dello Stato per 11.380 milioni e con l'auspicato protrarsi del miglioramento dell'occupazione. Vive preoccupazioni al riguardo sono state formulate anche dal Comitato speciale per gli assegni familiari in occasione dell'esame del rendiconto consuntivo del 1966 e preventivo del 1968, preoccupazioni che la recente proroga dell'attuale disciplina contributiva fino al 31 dicembre 1970 rende ancora più gravi, in vista della eventualità che il disavanzo patrimoniale, che nel frattempo si verificherà, raggiunga proporzioni tali da renderne oltremodo difficoltoso il ripianamento. Nelle stesse riunioni il Comitato si è riservato di formulare proposte atte a risanare la gestione ed a migliorare le prestazioni.

Indifferibile appare ormai la restituzione, alla gestione, delle anticipazioni concesse alla Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria ed alla gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione e, soprattutto, la soluzione del problema, già accennato, degli interessi passivi che gravano sulla Cassa per fondi che è costretta a mutuare dall'INPS, mentre i fondi di sua pertinenza sono anticipati senza interesse.

* * *

Conto economico. — Il movimento economico complessivo della Cassa, del quale sono stati fatti frequenti richiami nelle pagine che precedono in relazione alle particolari circostanze che, sotto molteplici aspetti l'hanno determinato, si riassume in 749.450 milioni di entrate e in 788.952 milioni di uscite, alle quali vanno aggiunti 377 milioni assegnati al fondo di riserva, per cui si verifica un disavanzo di esercizio di 39.879 milioni.

Il prospetto che segue pone in evidenza le variazioni avvenute rispetto alle risultanze economiche dell'esercizio precedente, nelle singole voci e nel complesso.

	Anno 1967	Anno 1966	Differenze
ENTRATE			
<i>(in milioni di lire)</i>			
Contributi della produzione	707.543	668.922	+ 38.621
Contributi dello Stato	39.380	11.380	+ 28.000
Interessi sul c/c con l'INPS	—	2.276	— 2.276
Entrate varie	2.527	2.116	+ 411
	749.450	684.694	+ 64.756
Disavanzo	39.880	81.467	— 41.587
	789.330	766.161	+ 23.169
USCITE			
Prestazioni	749.028	711.745	+ 37.283
Contributo dello Stato devoluto all'INAM	11.380	22.760	— 11.380
Contribuzioni	12.984	12.378	+ 606
Spese d'amministrazione	14.692	16.229	— 1.537
Interessi sul c/c con l'INPS	518	—	+ 518
Uscite varie.	351	156	+ 195
	788.953	763.268	+ 25.685
Assegnazione al fondo di riserva	377	2.893	— 2.516
	789.330	766.161	+ 23.169

Come già rilevato in precedenza, le più importanti variazioni in aumento delle entrate attengono ai contributi della produzione e dello Stato, mentre quelle delle uscite si riferiscono in senso positivo alle prestazioni e in senso negativo al trasferimento all'INAM del contributo statale di sua spettanza.

Stato patrimoniale. — Le risultanze economiche d'esercizio concretatesi, come si è detto, in un disavanzo di 39.879 milioni, hanno fatto sì che il preesistente avanzo patrimoniale si sia quasi completamente esaurito, essendosi ridotto a soli 15.218 milioni, che, aggiunti alle riserve accumulate in applicazione dell'art. 50 del T.U. vigente, per l'importo di 5.753 milioni, hanno determinato una consistenza patrimoniale complessiva di 20.971 milioni.

Alla fine dell'anno non solo non esisteva più alcuna disponibilità finanziaria, ma si era, anzi, determinata una notevole espansione debitoria di 50.100 milioni verso l'INPS per le anticipazioni che questo ha dovuto effettuare nel corso dell'anno per il funzionamento della Cassa dato che, come già in precedenza ricordato, sono tuttora immobilizzate le somme che la Cassa ha anticipato alla Cassa integrazione guadagni e all'assicurazione disoccupazione per l'importo complessivo di 53.885 milioni.

Alla fine del 1967 risultava inoltre dovuto dallo Stato il contributo di 28 miliardi per gli assegni familiari ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri, contributo che è stato versato soltanto nei primi mesi del 1968; il credito in questione risulta però in parte compensato dall'importo di 8.168 milioni, per assegni ai coltivatori diretti, rimasti da pagare in base alle domande presentate ed accolte, compreso nella maggiore somma di 8.789 milioni, iscritta fra le passività per prestazioni rimaste da pagare.

Fra i debiti della Cassa figura, quest'anno, anche l'importo di 2.441 milioni, costituito da contribuzioni rimaste da pagare all'Ispettorato del lavoro per 2.407 milioni, e agli Enti di addestramento professionale per 34 milioni; non si tratta però di una nuova partita ma di una più propria attribuzione della stessa nel bilancio della Cassa anziché in quello della gestione patrimoniale che l'aveva assunta prima d'ora, e ciò in applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS, le quali stabiliscono all'art. 28 che « i crediti e i debiti inerenti allo svolgimento delle specifiche funzioni assicurative siano evidenziati nelle rispettive gestioni ».

L'iscrizione nello stato patrimoniale dei crediti per contributi dello Stato rimasti da riscuotere e dei debiti per prestazioni e contribuzioni rimaste da pagare dimostra che l'impostazione del bilancio della Cassa, come per altre gestioni dell'INPS, obbedisce al criterio della competenza, anche se la determinazione della stessa esclude qualsiasi valore stimato, secondo quanto disposto dall'art. 7 del citato Regolamento.

Nel prospetto che segue si ritiene opportuno porre in evidenza le variazioni avvenute nella consistenza patrimoniale della Cassa per le singole voci dell'attivo e del passivo.

	Situazione al 31 dicem. 1967	Situazione al 31 dicem. 1966	Variazioni
ATTIVITA'			
<i>(in milioni di lire)</i>			
Credito in c/c verso l'INPS	—	6.589	— 6.589
Credito verso lo Stato	28.000	2.845	+ 25.155
Credito verso la Cassa integrazione guadagni	52.330	52.330	—
Credito verso l'assicurazione disoccupazione	1.555	1.555	—
Crediti diversi	917	—	+ 917
TOTALE ATTIVITÀ . . .	82.802	63.319	+ 19.483
PASSIVITA'			
Debito in c/c verso l'INPS	50.100	—	+ 50.100
Debito verso l'INAM	—	2.845	— 2.845
Prestazioni rimaste da pagare	8.789	—	+ 8.789
Debiti diversi	2.941	—	+ 2.941
TOTALE PASSIVITÀ . . .	61.830	2.845	+ 58.985
Fondo di riserva	5.754	5.376	+ 378
Avanzo	15.218	55.098	— 39.880
	82.802	63.319	+ 19.483

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il bilancio della Cassa unica assegni familiari chiude l'esercizio 1967 con un disavanzo economico di milioni 39.879,7 come dai seguenti dati:

Uscite (milioni di lire):

— assegni familiari	689.086,5	
— assegni familiari ai disoccupati	46.212,7	
— assegni familiari ai colt. diretti, coloni e mezzadri	11.124,5	
— assegni per congedi matrimoniali.	2.604,5	
— contribuzioni: addestramento professionale, Ispettorato del lavoro, Enti di patronato, Istituto medicina sociale	<u>749.028,2</u>	749.028,2
— spese di amministrazione		12.984,2
— devoluzione all'INAM del contributo statale di cui alla legge n. 1206 del 17 dicembre 1958		14.692,5
— partite minori (rimborso di contributi, interessi passivi, spese per accertamenti sanitari)		11.380,-
		868,-
TOTALE . . .		<u>788.952,9</u>
— assegnazione fondo riserva.		377,1
		<u>— 789.330,-</u>

Entrate (milioni di lire):

— contributi	707.543,1	
— contributi a carico dello Stato per il settore agricolo (legge n. 1206 del 17 dicembre 1958 e n. 585 del 14 luglio 1967)	39.380,-	
— ricupero di prestazioni ed interessi di mora	2.527,2	
		<u>749.450,3</u>
DISAVANZO DI ESERCIZIO (milioni) . . .		<u><u>— 39.879,7</u></u>

Il conto patrimoniale presenta a sua volta le cifre di cui appresso :

Attività (milioni di lire) :

— credito verso lo Stato per contributo di cui allo art. 9 della legge n. 585 del 1967	28.000,-	
— credito verso altre gestioni per le anticipazioni di cui ai DD.LL. n. 129 e 914 del 29 marzo e 9 novembre 1966	53.885,6	
— crediti diversi	916,4	
		82.802,-

Passività (milioni di lire) :

— debito in c/c verso l'INPS	50.099,7	
— debiti per assegni familiari rimasti da pagare	8.789,-	
— debiti per contribuzioni e diversi	2.941,4	
	61.830,1	
— fondo di riserva	5.753,7	
		67.583,8
SALDO ATTIVO (milioni)		15.218,2

corrispondente all'avanzo patrimoniale preesistente (1966) di milioni 55.097,9 meno il disavanzo di milioni 39.879,7 accertato per il 1967.

Dal conto economico emerge che l'andamento « in perdita » della gestione non è per il 1967 mutato, anche se l'eccedenza di uscite rispetto alle entrate risulta più bassa di quella rilevata per il 1966 : 40 miliardi rispetto ai precedenti 81.

Risultanze, queste, a proposito delle quali va però tenuto presente quanto segnalato nella relazione del Direttore generale circa gli elementi che potrebbero portare, sul piano sostanziale, a valutare il disavanzo per il 1966 nella cifra inferiore di 11,4 miliardi ed in quella superiore di 17 miliardi per il 1967 : dati, questi ultimi, dai quali emergerebbe un minore scarto tra gli « sbilanci » reali dei due esercizi.

A determinare il miglioramento del 1967 — in parte, come si è accennato, solo apparente — ha concorso con gli elementi suddetti il più favorevole andamento contributivo rispetto alla dinamica delle prestazioni : 38,6 miliardi di aumento contro un incremento di assegni familiari di 24 miliardi all'incirca (saldi in riferimento alle corrispondenti voci base dei due esercizi).

Tra i provvedimenti legislativi — peraltro limitati per la materia in parola nell'anno in esame — sono da segnalare :

— la legge 16 febbraio 1967, n. 15, di conversione del D. L. 21 dicembre 1966, n. 1089, concernente la proroga al 31 dicembre 1968 delle provvidenze anti-

congiunturali in favore dei lavoratori disoccupati e degli operai ammessi alle prestazioni della Cassa integrazione guadagni ;

— la legge 12 febbraio 1967, n. 36, riguardante la nuova disciplina delle contribuzioni gravanti sulla Cassa unica a favore degli enti di formazione professionale ;

— la legge 14 luglio 1967, n. 585, con la quale sono stati concessi gli assegni familiari in favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni nella misura annua di L. 22.000 e con erogazione ripartita in due rate semestrali ;

— il decreto-legge 21 dicembre 1967, n. 1211 (convertito poi nella legge 17 febbraio 1968, n. 56) recante la proroga al 31 luglio 1968 dei massimali retributivi, per i quali la successiva legge n. 238 del 18 marzo 1968 ha autorizzato il Governo ad emanare, entro il 30 aprile 1968, norme intese a stabilirne ulteriormente la proroga fino al 31 dicembre 1970.

In campo amministrativo numerosi sono stati i decreti emanati dal Ministero del lavoro, ai sensi degli artt. 29 e 35 del T. U., per le valutazioni in contanti delle prestazioni in natura, nonchè per la determinazione dei periodi medi di occupazione e dei salari medi.

Meritevole del maggiore rilievo è stata l'attività del Comitato per gli assegni familiari. Tra le deliberazioni adottate dallo stesso va fatta speciale menzione di quelle concernenti :

— la precisazione dei criteri per l'accertamento del requisito del carico in riguardo ai figli ed equiparati ;

— la determinazione delle scadenze (= periodicità) delle liquidazioni e dei pagamenti degli assegni familiari ai lavoratori agricoli e il riferimento delle scadenze all'anno agrario anzichè a quello di calendario ;

— l'attribuzione a Commissioni di studio di singoli problemi, come quello del settore di inquadramento delle cooperative presso pubblici macelli, quello delle modifiche e degli aggiornamenti proposti per disposizioni del vigente T. U., ecc.;

— le decisioni adottate — sulla base delle conclusioni istruttorie di apposite Commissioni — in materia di ricorsi.

In ordine all'andamento della gestione va rilevato più in dettaglio quanto segue :

Conto economico. — La relazione del Direttore generale precisa, esattamente, i fattori che hanno determinato il miglioramento della situazione della gestione nel 1967, rispetto a quella dell'esercizio precedente, non senza aggiungere la indicazione delle ragioni per cui il miglioramento concreto deve alquanto ridimensionarsi riduttivamente in riguardo alle cifre di bilancio esposte.

Un fattore positivo del risultato conseguito — rilevabile da più indizi e fonti — è ricollegato indubbiamente all'accresciuto indice di occupazione operaia, col connesso maggior gettito contributivo (che, pur sulla base dei massimali vigenti, supera l'aumento del volume delle prestazioni, segnatamente per la parte ordinaria).

Ma deve subito aggiungersi che tutto ciò non basta a tranquillizzare sull'andamento della gestione. E nulla lascia prevedere che si possa tornare ad una situazione di equilibrio della stessa ove non intervengano provvedimenti che valgano ad alleggerire le ripercussioni degli oneri straordinari ad essa attribuiti negli esercizi più recenti, quali quelli degli assegni familiari ai lavoratori agricoli disoccupati venuti pressochè a raddoppiarsi, come pone in evidenza la relazione del Direttore generale, e non si realizzi il recupero a favore della gestione delle anticipazioni alla Cassa integrazione guadagni ed alla gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione effettuate in dipendenza dei già citati provvedimenti anticongiunturali.

Ciò posto, si accenna per le due sezioni del conto alle cifre più significative:

Entrate. — I 684,7 miliardi de 1966 sono saliti nel 1967 a 749,4 miliardi con un incremento di circa 64,7 miliardi, ascrivibile per 38 miliardi a maggiore gettito contributivo della produzione e per la rimanenza, essenzialmente, a maggiori contribuzioni dello Stato (+ 28 miliardi riferibili al settore agricolo).

Uscite. — Dai 766,1 miliardi del 1966 si è passati nel 1967 a 789,3 miliardi con una differenza in più di miliardi 23,2, risultante dalla somma algebrica delle cifre corrispondenti all'aggravio di miliardi 37,3 per maggiori prestazioni e all'alleggerimento di oneri nelle voci degli apporti all'INAM (— miliardi 11,4) delle spese di amministrazione (— miliardi 1,5) e dell'assegnazione al fondo di riserva (— miliardi 2,5).

Da tener presente che nell'onere delle prestazioni figura, come per l'esercizio 1966 (5,7 miliardi), l'ammontare dell'erogazione straordinaria — a stralcio — ai lavoratori agricoli (4,1 miliardi) in dipendenza della deliberazione a suo tempo adottata dal Comitato speciale per le spettanze di congruaggio degli assegni di questi ultimi in rapporto alle modificazioni («attive») delle situazioni di famiglia verificatesi rispetto a quella che in base alla disciplina contrattuale era stata cristallizzata al primo giorno dell'anno (incidentalmente vanno qui sottolineati anche gli effetti non favorevoli sul piano finanziario derivati dall'intervenuta proroga di validità — fino al 1969 — degli elenchi nominativi del 1962).

Pressochè invariate le contribuzioni ai vari Enti (Fondo addestramento professionale, Patronati, Ispettorato del lavoro) in una cifra globale di circa 13 miliardi di lire, di cui miliardi 9,8 al Fondo addestramento (circa 600 milioni in più rispetto al 1966).

Nuova è la voce di spesa di oltre mezzo miliardo di lire per interessi passivi sul conto corrente con l'INPS, dovuta al fatto che la gestione ha dovuto ricorrere da anticipazioni da parte delle gestioni attive, mentre nell'anno 1966 registrava ancora interessi attivi per oltre due miliardi per la ragione inversa.

Di ciò è stata già indicata la ragione nella relazione al rendiconto del decorso anno, sottolineando la situazione anomala delle anticipazioni di fondi effettuate invece senza oneri di interessi alla Cassa integrazione guadagni e alla gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione, per effetto di che la Cassa assegni familiari, mentre ha dovuto fronteggiare esigenze di queste altre gestioni con fondi propri senza percepire interessi, ora si trova a dover corrispondere interessi per le anticipazioni che deve richiedere ad altre gestioni. Il problema è ancora attuale e richiede una sollecita soluzione.

Conto patrimoniale. — Caratteristica espositiva del bilancio patrimoniale dell'esercizio in esame è l'inclusione sistematica e completa che vi si è fatta dei debiti e crediti « certi » ai sensi degli artt. 7 e 28 del Regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS (criterio della « competenza »).

Nell'attivo il credito verso lo Stato per il contributo alle spese derivanti dall'estensione degli assegni familiari agli agricoltori è riportato — infatti — in obbedienza al cennato criterio della competenza per l'intero importo di 28 miliardi stabilito per l'anno dall'art. 9 della legge n. 585 del 1967, anziché per la sola parte che sia risultata effettivamente stanziata in relazione al disposto che ne prevede la erogazione in rate trimestrali anticipate. E in aggiunta a questa partita sono riportati nell'attivo il credito verso la Cassa integrazione guadagni per la anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 ed all'art. 11 del D. L. 9 novembre 1966 n. 914 nella cospicua cifra di oltre 52 miliardi di lire, ed il credito verso l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria per l'anticipazione di cui ai suaccennati articoli dei DD.LL. n. 129/1966 e 914/1966, pervenendosi così, con l'aggiunta di altri 916 milioni di minori crediti diversi, alla complessiva cifra di circa 83 miliardi.

A queste poste di attivo patrimoniale si contrappongono passività patrimoniali ammontanti a circa 62 miliardi di lire, costituite dal debito in c/c verso l'INPS di ben 50 miliardi circa, venuto a formarsi per le esigenze finanziarie della gestione, e debiti diversi del complessivo importo di circa 12 miliardi, a comporre il quale ha concorso in modo prevalente la partita degli assegni rimasti da pagare, per circa 9 miliardi, ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri e altre categorie.

Figura, inoltre, nel passivo dello stato patrimoniale, il fondo di riserva di cui all'art. 50 del T. U., nell'ammontare di 5.753,7 milioni, venuto a conc retarsi per l'assegnazione dell'anno di 377,1 milioni, e l'avanzo patrimoniale (più figurativo che reale, come già accennato nel conto economico) la cui consistenza

è venuta a ridursi da 55.097,9 a 15.218,2 milioni di lire per effetto del disavanzo di esercizio di 39.879,7 milioni.

Considerando gli aspetti generali di impostazione del bilancio si osserva quanto segue :

Entrate. — Anche tenendo conto che dal perfezionamento in corso della nuova procedura di elaborazione meccanografica dei modd. G. S. 2 possa attendersi una più rapida definizione degli adempimenti di controllo e dei conseguenti rapporti INPS-aziende, sembra al Collegio dei sindaci che occorrerebbe ulteriormente migliorare l'impostazione e chiarificazione di questo importante e delicato settore della gestione, tra l'altro ampliando l'accertamento delle ditte e degli organismi assoggettabili alla disciplina previdenziale, definendo con la maggiore rapidità possibile le entrate cosiddette « incerte », e provvedendo all'elaborazione di uno specchio allegato di analisi dei crediti a dette entrate ricollegati.

Uscite. — In ordine alle uscite si conferma l'opportunità prospettata con la relazione al precedente rendiconto di una maggiore qualificazione dei movimenti di bilancio attraverso idonei allegati predisposti a tal fine.

Deve altresì darsi atto delle perplessità alle quali danno luogo le erogazioni di assegni per congedo matrimoniale, contabilizzate nell'anno per 2 miliardi e mezzo all'incirca tra le uscite del conto economico, e ciò non solo per la considerazione — prospettata dall'Istituto — concernente l'abrogazione dell'art. 53 del T. U., disposta dalla legge 12 febbraio 1967, n. 36 e il mancato inserimento nel testo del 1° comma dell'art. 50, sostituito a quello del T. U. dall'art. 1 della stessa legge, di una disposizione che riproducesse quella del comma 1°, lett. b, dell'art. 53 del T. U. con la quale si prevedeva la destinazione di una parte degli avanzi a favore di iniziative dirette alla tutela dell'istituto familiare, con destinazione a favore delle categorie alle quali le disponibilità si riferiscono, ma anche per il motivo che non risulta ottemperato l'adempimento, richiesto per tale destinazione, dell'emissione di un « decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari », sì che allo stato ne risulterebbe inesistente il titolo di legittimazione.

Il Collegio dei sindaci auspica che in sede di aggiornamento del vigente T. U. — i cui compiti sono stati attribuiti ad apposita Commissione — il problema concernente le assegnazioni di fondi per congedi matrimoniali, come altri di non minore rilievo (quali ad esempio quelli prospettati in sede di relazione al bilancio 1966 relativamente alle procedure per la liquidazione degli assegni ai lavoratori agricoli, oggetto anche di preoccupazioni dell'Istituto, e quelli concernenti le misure cautelative da adottare per lo stesso settore in materia di variazioni di stato di famiglia o di altre variazioni di situazioni dello stesso

lavoratore, e in materia di condizioni per il trasferimento della qualifica di capo famiglia, etc.) trovino adeguate soluzioni e migliore assetto normativo.

I dati esposti concordano con le scritture contabili delle quali è stata constatata la regolare tenuta.

Di ciò il Collegio dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto, salve rimanendo beninteso le osservazioni e riserve formulate con la presente relazione e nel corso dell'esercizio.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

AMLETO BARNI

GIOVANNI LOPEZ

MANLIO LO VECCHIO MUSTI

GAVINO SALIS

R E N D I C O N T O

ATTIVITÀ		
1	Credito verso lo Stato per contributo di cui all'art. 9 della legge 14 luglio 1967, n. 585 L.	28.000.000.000
2	Credito verso la Cassa integrazione guadagni per anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129, e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	52.330.414.882
3	Credito verso l'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria per anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129, e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	1.555.185.158
4	Crediti diversi :	
	prestazioni da recuperare »	916.459.787
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	82.802.059.827

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — AMLETO BARNI — GIOVANNI LOPEZ
MANLIO LO VECCHIO MUSTI — GAVINO SALIS

FAMILIARI AI LAVORATORI

al 31 dicembre 1967

PASSIVITÀ

1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.		50.099.707.256
2	Debiti diversi :		
	prestazioni rimaste da pagare L.	8.789.023.859	
	contribuzioni rimaste da pagare »	2.441.056.120	
	concorso alle spese del Servizio contributi agricoli unificati, rimasto da versare »	500.317.604	
	vari »	37.986	
			11.730.435.569
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		61.830.142.825
3	Fondo di riserva (art. 50 del T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797) :		
	al 1° gennaio 1967 L.	5.376.617.670	
	più assegnazione dell'esercizio »	377.110.496	
			5.753.728.166
4	Avanzo :		
	al 1° gennaio 1967 L.	55.097.883.233	
	meno disavanzo dell'esercizio »	— 39.879.694.397	
			15.218.188.836
			L. 82.802.059.827

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

CASSA UNICA ASSEGNA

Entrate e uscite

ENTRATE		
1	Contributi	L. 707.543.138.927
2	Contributi a carico dello Stato :	
	ai sensi dell'art. 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206 L.	11.380.000.000
	ai sensi dell'art. 9 della legge 14 luglio 1967, n. 585 »	28.000.000.000
		39.380.000.000
3	Partite correttive e compensative delle uscite :	
	ricupero di prestazioni	L. 2.237.516.696
4	Entrate varie :	
	interessi di mora	» 289.669.280
	TOTALE DELLE ENTRATE	L. 749.450.324.903
5	Disavanzo	» 39.879.694.397
		L. 789.330.019.300

FAMILIARI AI LAVORATORI**nell'esercizio 1967**

U S C I T E		
1	Prestazioni :	
	assegni familiari L.	689.086.546.412
	assegni familiari ai lavoratori disoccupati »	46.212.665.523
	assegni familiari ai coltivatori diretti »	8.482.659.619
	assegni familiari ai coloni e mezzadri »	2.641.835.530
	assegni per congedi matrimoniali »	2.604.473.808
		749.028.180.892
2	Spese per accertamenti sanitari L.	110.789.855
3	Contribuzioni »	12.984.239.500
4	Spese di amministrazione »	14.692.463.000
5	Interessi passivi :	
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	517.521.280
6	Partite correttive e compensative delle entrate :	
	rimborso di contributi L.	239.714.277
	contributo dello Stato di cui all'art. 2 della legge 17 dicembre 1958, n. 1206, devoluto all'INAM ai sensi dell'art. 1 della legge 24 ot- tobre 1966, n. 934 »	11.380.000.000
		11.619.714.277
	TOTALE DELLE USCITE L.	788.952.908.804
7	Assegnazione al fondo di riserva (art. 50 del T.U. approvato con D.P.R. 30 maggio 1955, n. 797) »	377.110.496
		L. 789.330.019.300

FONDO PER GLI ASSUNTORI FERROVIARI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La gestione, caratterizzata ormai da parecchi anni da una notevole sproporzione fra entrate ed uscite conseguente al mancato aggiornamento della relativa normativa, ha registrato nel corso del 1967 una imprevista anomala riduzione del gettito contributivo.

Il motivo di tale fenomeno sembra attribuibile al comune atteggiamento assunto dalle imprese dopo la regolamentazione della posizione assicurativa della categoria dettata dalla legge 3 febbraio 1965, n. 14. Il silenzio della legge in merito al trattamento per i carichi di famiglia spettante agli assuntori, specie se raffrontato con la completa disciplina dettata per i loro coadiutori e dipendenti (per l'art. 8 della legge a questi ultimi si applicano « tutte le prescrizioni che dalla vigente legislazione siano stabilite per la tutela, la previdenza e l'assistenza dei lavoratori in genere »), ha presumibilmente indotto le imprese a ritenere superata la normativa contrattuale, il cui contenuto, d'altra parte, da molto tempo era considerato non più rispondente alla mutata situazione del periodo postbellico.

Si ritiene che, indipendentemente dall'esito dell'azione che gli uffici stanno intraprendendo nei confronti delle imprese interessate, la situazione determinatasi a seguito della presa di posizione delle imprese, possa costituire valido motivo per riproporre in termini concreti e realistici il problema, già più volte prospettato nelle sedi competenti, della sopravvivenza della gestione nei termini attuali o del suo concreto aggiornamento in rapporto ai nuovi termini economici della situazione attuale.

Le risultanze dell'anno 1967 recano entrate per 1,6 milioni di cui solo 0,2 milioni per contributi ed 1,4 milioni per interessi, ed uscite per circa 843 mila lire delle quali solo L. 117.377 costituite da indennità erogate e L. 726.000 per spese di amministrazione: ne deriva un avanzo di esercizio di 0,8 milioni che aggiungendosi all'avanzo precedente, fa ascendere a 47,8 milioni la consistenza patrimoniale complessiva del Fondo.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Anche nel 1967 la gestione del Fondo per gli assuntori ferroviari presenta una eccedenza di entrate rispetto alle uscite, eccedenza che determina un avanzo di L. 822.151. Tale eccedenza, peraltro, è di gran lunga inferiore a quella dei precedenti esercizi a causa di una notevole contrazione del gettito contributivo, ridottosi dalle L. 1.914.951 del precedente esercizio a L. 218.568. La relazione del Direttore generale suppone che tale contrazione sia dovuta al fatto che il silenzio della legge 3 febbraio 1965, n. 14 — con la quale è stata dettata una completa normativa per la disciplina delle assuntorie ferrotramviarie esercitate in regime di concessione — in merito al trattamento per i carichi di famiglia spettante agli assuntori, possa avere indotto le imprese a ritenere superata la normativa contrattuale, avuto anche riguardo che con l'art. 8 della stessa legge è stata invece dettata una disciplina — con la disposizione che rende applicabili « tutte le prescrizioni che dalla vigente legislazione siano stabilite per la tutela la previdenza e l'assistenza dei lavoratori in genere » — limitatamente alle sole categorie dei coadiutori e dipendenti delle assuntorie.

In realtà una interpretazione che volesse darsi in tal senso al disposto dell'art. 8 della legge 14/1965 non apparirebbe sorretta da alcun valido elemento, e ciò giustifica pienamente l'azione che, secondo quanto riferisce il Direttore generale, gli uffici hanno intrapreso nei confronti delle imprese interessate al fine di normalizzare la situazione contributiva.

Resta, comunque, il fatto che le prestazioni si sono mantenute nei limiti di un importo veramente irrisorio (L. 117.377) in rapporto alle spese di amministrazione (L. 726.000), malgrado la diminuzione verificatasi in queste.

E ciò conferma la opportunità che venga affrontato il problema, più volte prospettato nelle relazioni concernenti i precedenti esercizi, della sopravvivenza della gestione nei suoi termini attuali o di un suo aggiornamento in rapporto alle modifiche intervenute nella situazione economica generale.

Per effetto dell'avanzo di esercizio, la consistenza patrimoniale complessiva del Fondo si eleva da L. 46.988.829 a lire 47.810.980.

I dati esposti nel rendiconto trovano esatta rispondenza nelle scritture contabili delle quali si è riscontrata regolare la tenuta. Il Collegio sindacale ne dà pertanto atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

p. *Il Collegio dei sindaci*
Il Presidente del Collegio sindacale

LUIGI MEDUGNO

R E N D I C O N T O

ASSUNTORI FERROVIARI**il 31 dicembre 1967**

PASSIVITÀ		
..... L.		—
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		—
1	Avanzo :	
	al 1° gennaio 1967 L.	46.988.829
	più avanzo dell'esercizio »	822.151
		47.810.980
		L. 47.810.980

dell'esercizio 1967

USCITE		
1	Prestazioni :	
	indennità di famiglia e di ferie L.	117.377
2	Spese di amministrazione »	726.000
	TOTALE DELLE USCITE L.	843.377
3	Avanzo »	822.151
		L. 1.665.528

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

C A S S A
PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAMO ALLE ARMI
DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La gestione non è stata interessata nel corso del 1967 da nessun nuovo provvedimento sul piano normativo.

Com'è noto, da anni è cessato l'obbligo contributivo in favore di tale gestione, per cui le entrate sono costituite unicamente dagli interessi di conto corrente con l'Istituto, ammontanti nel 1967 a 64 milioni, contro i 69 milioni dell'anno precedente.

Relativamente alle uscite, la gestione ha erogato prestazioni per 46 milioni, ammontare che risulta di 5 milioni superiore a quello del 1966 (41 milioni) e che è in diretta relazione col numero di richiami alle armi avvenuti a scopo addestrativo nel corso dell'anno.

Alle cifre in uscita va aggiunta la somma di 7 milioni per spese di amministrazione sostenute nell'anno.

In conseguenza si registra un avanzo netto di esercizio di 11 milioni, costituito dalla differenza fra entrate e uscite, per cui la consistenza patrimoniale, formata esclusivamente dal credito in conto corrente verso l'Istituto, ammonta a L. 2.128 milioni.

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il rendiconto della Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati presenta per l'esercizio 1967 le seguenti risultanze finali:

entrate L. 65.051.617 uscite L. 54.024.418

che, raffrontate alle corrispondenti risultanze dell'esercizio precedente, denunciano una diminuzione di L. 4.797.567 per le entrate ed un aumento di lire 4.020.362 per le uscite.

Le entrate, come già accade da vari esercizi, sono rappresentate quasi integralmente dagli interessi maturati sul conto corrente attivo con l'Istituto, interessi che tuttavia presentano, rispetto al 1966, una ulteriore diminuzione di L. 4.835.370; le uscite sono costituite in misura prevalente dalle indennità corrisposte durante l'esercizio ai richiamati, indennità che presentano, rispetto al 1966, un lieve aumento (da L. 41.815.056 a L. 46.739.168) conseguente al maggior numero dei richiami alle armi verificatisi nel corso dell'anno 1967.

Dall'esame della situazione dei singoli settori interessati alla gestione della Cassa si evince che, ad eccezione di quello dell'industria, denunciante un disavanzo di L. 15.203.189, gli altri settori presentano un avanzo per il complessivo importo di L. 26.230.388.

In ordine alle spese di amministrazione è da notare, in confronto all'esercizio 1966, una lieve diminuzione (da L. 8.189.000 a L. 7.281.000) e quindi una riduzione della relativa incidenza sul totale delle uscite dal 16,37 % a circa il 13,48 %.

In conclusione l'esercizio si è chiuso con un avanzo di L. 11.027.199, e conseguentemente la consistenza dell'avanzo patrimoniale, che al 31 dicembre 1966 ammontava a lire 2.117.369.130, si è elevata al 31 dicembre 1967 a lire 2.128.396.329.

I dati suesposti trovano rispondenza nelle scritture contabili delle quali è risultata regolare la tenuta: di ciò il Collegio dei sindaci dà atto ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO

SERGIO CESARE

ALDO CONTINO

PLACIDO LOMBARDO

GIULIO MURATORI

R E N D I C O N T O

ATTIVITÀ

I Credito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale :

gestione industria	L.	876.507.687
» agricoltura	»	90.973.140
» commercio	»	861.782.917
» credito e assicurazione	»	273.132.398
» professionisti e artisti	»	26.000.187

2.128.396.329

TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.

2.128.396.329

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — SERGIO CESARE — ALDO CONTINO
 PLACIDO LOMBARDO — GIULIO MURATORI

ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

al 31 dicembre 1967

P A S S I V I T À			
		L.	—
TOTALE DELLE PASSIVITÀ		L.	—
Avanzo :			
gestione industria : avanzo al 1° gennaio 1967	L.	891.710.876	
meno disavanzo dell'esercizio	»	— 15.203.189	
			876.507.687
gestione agricoltura : avanzo al 1° gennaio 1967	L.	88.251.967	
più avanzo dell'esercizio	»	2.721.173	
			90.973.140
gestione commercio : avanzo al 1° gennaio 1967	L.	840.637.006	
più avanzo dell'esercizio	»	21.145.911	
			861.782.917
gestione credito e assicurazione : avanzo al 1° gennaio 1967	L.	271.462.865	
più avanzo dell'esercizio	»	1.669.533	
			273.132.398
gestione professionisti e artisti : avanzo al 1° gennaio 1967	L.	25.306.416	
più avanzo dell'esercizio	»	693.771	
			26.000.187
			2.128.396.329
		L.	2.128.396.329

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

CASSA PER IL TRATTAMENTO DI RICHIAM.

Entrate e uscite

		Industria	Agricoltura
ENTRATE			
1	Contributi L.	36.328	—
2	Reddito dei capitali : interessi sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	26.989.060	2.735.590
3	Partite correttive e compensative delle uscite : ricupero di prestazioni »	139.713	—
	TOTALE DELLE ENTRATE . . . L.	27.165.101	2.735.590
4	Disavanzo »	15.203.189	—
		42.368.290	2.735.590
USCITE			
1	Prestazioni : indennità liquidate L.	36.656.211	12.475
2	Spese di amministrazione »	5.711.503	1.942
3	Partite correttive e compensative delle entrate : rimborso di contributi »	576	—
	TOTALE DELLE USCITE . . . L.	42.368.290	14.417
4	Avanzo »	—	2.721.173
	L.	42.368.290	2.735.590

ALLE ARMI DEGLI IMPIEGATI PRIVATI

nell'esercizio 1967

Commercio	Credito e assicurazione	Professionisti e artisti	TOTALE
—	—	—	36.328
25.984.760	8.312.370	783.120	64.804.900
34.707	32.549	3.420	210.389
26.019.467	8.344.919	786.540	65.051.617
—	—	—	15.203.189
26.019.467	8.344.919	786.540	80.254.806
4.213.946	5.776.262	80.274	46.739.168
655.936	899.124	12.495	7.281.000
3.674	—	—	4.250
4.873.556	6.675.386	92.769	54.024.418
21.145.911	1.669.533	693.771	26.230.388
26.019.467	8.344.919	786.540	80.254.806

**CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI
DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

Durante l'anno 1967 non è intervenuto alcun nuovo provvedimento legislativo in materia di integrazioni salariali, né per la gestione ordinaria né per la gestione speciale dell'edilizia.

Si è verificata, invece, la scadenza delle disposizioni transitorie emanate nel 1964 (legge 23 giugno 1964, n. 433) per fronteggiare le conseguenze della avversa congiuntura, disposizioni che hanno definitivamente cessato di avere applicazione il 30 giugno 1967, dopo le proroghe apportate dalla legge 5 luglio 1965, n. 833 e dal D.L. 29 marzo 1966, n. 129, convertito nella legge 26 maggio 1966, n. 310.

Nel corso dell'esercizio hanno parimenti esaurito la loro efficacia le eccezionali provvidenze disposte dal D.L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141, per la durata di un anno, in favore dei lavoratori delle imprese colpite dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1966.

La Cassa integrazione guadagni è tornata, quindi, ad essere disciplinata dalle norme previste dal D.L.L. 9 novembre 1945, n. 788 e dal D.L.C.P.S. 12 agosto 1947, n. 869 per la gestione ordinaria, nonché da dette norme e dalla legge 3 febbraio 1963, n. 77 per la gestione speciale dell'edilizia e affini.

GESTIONE ORDINARIA

L'andamento della gestione ha presentato aspetti positivi, essendosi, in concomitanza, verificati un incremento del gettito contributivo ed una notevole flessione delle prestazioni erogate. I migliori risultati conseguiti nell'esercizio rispetto a quelli degli anni precedenti vanno attribuiti non tanto all'esau-

rimento delle norme anticongiunturali quanto e soprattutto alla progressiva ripresa dell'attività industriale, della quale si erano già avute precise indicazioni nel corso del 1966.

Sulla base degli elementi disponibili appare attendibile ritenere che l'inversione di tendenza, verificatasi nel 1966 e consolidatasi nel 1967, si sviluppi ulteriormente in modo tale da non far escludere del tutto la possibilità che in avvenire si realizzi di nuovo un sostanziale equilibrio tra il gettito contributivo e le prestazioni erogate.

Tale favorevole previsione, riguardo al conto economico, da prendersi ovviamente con tutte le riserve e le cautele del caso, non deve tuttavia far dimenticare l'esistenza di una grave situazione di disavanzo patrimoniale rispetto alla quale non esistono sicuramente concrete possibilità di riassorbimento. Sotto questo aspetto, quindi, si deve sottolineare l'esigenza che siano poste sollecitamente allo studio le necessarie iniziative per promuovere il risanamento finanziario della gestione.

D'altra parte, per una migliore valutazione della situazione, considerata negli sviluppi futuri, si ritiene opportuno ricordare che, come ha messo in rilievo la recente crisi congiunturale dalla quale pure è venuta una precisa conferma della sostanziale validità dell'istituto delle integrazioni salariali, si rende auspicabile un più moderno e razionale ordinamento tecnico-giuridico della Cassa integrazione guadagni in modo da renderla più adeguata alle nuove esigenze sociali del mondo del lavoro.

Non sembra privo di interesse, prima di passare all'esame del bilancio vero e proprio, esporre alcuni dati che valgono a meglio precisare la misura dell'intervento della gestione ordinaria della Cassa integrazioni guadagni.

Tali dati, riferiti agli anni 1965, 1966 e 1967 e relativi al numero delle autorizzazioni concesse, delle ore di integrazione autorizzate e degli operai-settimana (numero degli operai in integrazione moltiplicato per le settimane in cui ciascuno di essi ha usufruito delle prestazioni), costituiscono, al tempo stesso, anche un utile elemento di raffronto per valutare nei suoi valori assoluti la rilevata inversione di tendenza.

	1965	1966	1967
Autorizzazioni concesse	82.635	36.399	18.116
Ore autorizzate	233.834.527	79.620.266	36.175.713
Operai-settimana	12.642.960	4.182.976	2.383.538

Non si può non sottolineare la forte diminuzione nel numero delle autorizzazioni rilasciate, la quale riflette un'effettiva minore richiesta di intervento della Cassa, essendo risultato, da un'indagine iniziata dall'agosto e quindi limi-

tata agli ultimi cinque mesi dell'anno, che la percentuale delle reiezioni rispetto alle domande presentate è inferiore al 14 %.

Si deve precisare che i dati suesposti comprendono anche quelli riferentisi agli alluvionati dell'autunno 1966, i quali, concretandosi nelle seguenti cifre, hanno tuttavia avuto una incidenza modesta, raggiungendo circa il 7 % per quanto attiene le ore autorizzate.

	1966	1967
Autorizzazioni concesse	1.082	956
Ore autorizzate	4.380.119	2.560.885
Operai-settimana	121.106	81.694

Si ritiene anche opportuno esporre l'andamento dell'intervento della Cassa riferito ai singoli settori di attività.

Il seguente prospetto mette in evidenza, per ciascun settore di attività, il numero delle ore di integrazione autorizzate per gli anni 1965, 1966 e 1967.

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	NUMERO DELLE ORE AUTORIZZATE			
	1965	1966	1967	Totale
Attività connesse con l'agricoltura . . .	395.993	312.060	167.237	875.290
Estrazione minerali metalliferi e non . .	2.494.943	1.968.418	818.316	5.281.677
Legno	5.169.788	2.376.479	793.065	8.339.332
Alimentari	5.188.658	4.128.532	1.848.759	11.165.949
Metallurgiche	10.758.742	2.673.519	730.113	14.162.374
Meccaniche	60.151.344	19.572.292	10.383.687	90.107.323
Tessili	71.429.852	14.139.490	6.719.638	92.288.980
Vestiaro, abbigliamento, arredamento .	30.086.474	9.476.049	5.486.589	45.049.112
Chimiche	6.545.758	3.211.667	1.192.341	10.949.766
Pelli e cuoio	4.502.661	2.216.051	976.334	7.695.046
Trasformazione minerali	14.398.954	8.040.067	2.738.766	25.177.787
Carta, poligrafiche	4.251.731	2.416.070	763.214	7.431.015
Elettricità, gas	451.297	83.175	55.722	590.194
Trasporti	672.689	338.502	69.246	1.080.437
Varie	17.333.095	8.667.895	3.432.686	29.433.676
Tabacchicoltura	2.548	—	—	2.548
TOTALI	233.834.527	79.620.266	36.175.713	349.630.506

I dati esposti, riferendosi al numero delle ore autorizzate, mettono in rilievo la incidenza dei singoli settori per quanto concerne le autorizzazioni ricevute. Pur rappresentando essi già una sufficiente indicazione, è apparso tuttavia opportuno conoscere i dati consuntivi e cioè le effettive integrazioni corrisposte dal momento che le ore chieste in rimborso sono in genere inferiori a quelle autorizzate e che esistono per i singoli settori diversi livelli salariali.

Si è in grado di dare per un complesso di circa 69 miliardi erogati negli anni 1965-66-67 la ripartizione tra i singoli settori di attività:

SETTORE INDUSTRIALE DI ATTIVITÀ	Numero ore integrate	Integrazioni erogate (in migliaia)
Attività connesse con l'agricoltura	701.162	168.864
Estrazione minerali metalliferi e non	4.327.897	1.089.382
Legno	6.791.372	1.366.854
Alimentari	8.203.095	1.903.830
Metallurgiche	12.541.511	3.393.483
Meccaniche	73.454.816	21.604.497
Tessili	76.653.131	16.802.628
Vestiario, abbigliamento e arredamento	38.962.581	7.632.370
Chimiche	8.449.015	2.182.442
Pelli e cuoio	6.624.079	1.418.901
Trasformazione minerali	20.234.445	4.939.859
Carta, poligrafiche	5.337.422	1.426.896
Elettricità, gas	334.259	105.861
Trasporti	941.795	224.646
Varie	22.730.440	5.223.574
Tabacchicoltura	—	—
TOTALI	286.287.020	69.484.087

Conto economico. — Nell'esercizio in esame il conto economico si è chiuso ancora con un cospicuo disavanzo (5.407 milioni) anche se notevolmente inferiore a quello del precedente anno (15.470 milioni).

I contributi riscossi, infatti, da 4.049 milioni del 1966 sono saliti a 4.986, mentre le prestazioni erogate da 19.744 milioni del 1966 si sono ridotte a 9.898 milioni, di cui 913 milioni sono andati in favore dei lavoratori che sono stati sospesi o hanno lavorato ad orario ridotto a causa dei danni provocati alle imprese dalle alluvioni e mareggiate del novembre 1966.

L'onere globale per le prestazioni economiche rese dalla Cassa ha pertanto registrato una flessione dell'ordine del 50 % rispetto al precedente esercizio.

L'incremento contributivo, anche se lieve in valore assoluto (+ 937 milioni), appare, invece, non indifferente ove si consideri che esso rappresenta un aumento

del 23 % circa rispetto a quanto fu riscosso nel 1966 e che il contributo dovuto alla gestione ordinaria della Cassa integrazione è dello 0,20 %, calcolato nei limiti del massimale vigente per la Cassa unica assegni familiari (2.500 lire).

Tra le altre entrate del conto, oltre agli interessi di ammortamento a carico delle aziende dissestate (15 milioni), agli interessi di mora (8,9 milioni) e al recupero di prestazioni indebitamente erogate (203 milioni), figura, per 9 milioni, anche il ricupero di spese di amministrazione (quota dell'ammontare complessivo di 512 milioni esposto fra le uscite) per l'attuazione delle provvidenze disposte a favore dei lavoratori colpiti dalla catastrofe dei Vajont, ai sensi della legge 4 novembre 1963, n. 1457 e dalla frana di Agrigento, ai sensi della legge 28 settembre 1966, n. 749. Ciò in quanto tali spese, così come le somme anticipate per le relative indennità, dovranno essere ripartite secondo quanto sarà disposto dall'apposito decreto ministeriale, tra la Cassa integrazione guadagni e l'assicurazione per la disoccupazione involontaria.

Per le provvidenze ai colpiti dalla catastrofe del Vajont il Ministro del lavoro ha provveduto, con decreto del 30 dicembre 1967, alla ripartizione, fra la Cassa integrazione guadagni e la gestione dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria, delle spese anticipate a tutto il 1966 ammontanti a L. 1.112.435.722.

Di tale importo, L. 916.388.375 sono state poste a carico della gestione dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria e L. 196.047.347 a carico della Cassa integrazione guadagni.

A definitiva sistemazione contabile della partita, la spesa che è rimasta a carico della Cassa è stata esposta tra le uscite del conto economico.

Tra le altre uscite sono da annoverare: le spese di amministrazione per 512 milioni, la cui attribuzione è avvenuta in base ai costi rilevati per la gestione, secondo gli stessi criteri fissati dal Consiglio di amministrazione per gli anni precedenti; le contribuzioni per 19 milioni di cui 10 milioni in favore dell'Ispettorato del lavoro e 9 milioni in favore degli Enti di patronato e assistenza sociale, ed infine gli interessi passivi sul c/c con l'INPS che figurano per il modesto importo di circa 228 mila lire; tale importo sarebbe stato assai maggiore se la Cassa non avesse beneficiato di una valuta retrodatata per la quota di spesa del Vajont, afferente gli anni precedenti, posta a carico della gestione disoccupazione.

Il raffronto di tali dati con quelli dell'anno precedente mette in evidenza una sensibile diminuzione (— 379 milioni) nelle spese di amministrazione dovuta, principalmente, ai minori adempimenti svolti nell'anno dalla Cassa.

Nel conto economico figura, inoltre, come partita di giro, il contributo ministeriale di 1.200 milioni per l'erogazione straordinaria di 20.000 lire agli operai che hanno beneficiato delle integrazioni ai sensi del D. L. 9 novembre 1966, n. 914.

Stato patrimoniale. — In conseguenza del disavanzo del conto economico si è avuto un ulteriore aumento del deficit nella situazione patrimoniale della gestione ordinaria.

Alla fine del 1967 il debito complessivo ha raggiunto 40.132 milioni dei quali 35.650 milioni verso la Cassa unica assegni familiari, 4.229 milioni verso l'Istituto, 239 milioni per residuo erogazioni straordinarie agli alluvionati e 14 milioni per contribuzioni rimaste da erogare.

In proposito si ricorda che la possibilità di avere ulteriori anticipazioni senza gravame di interessi da parte della C.U.A.F. è venuta a mancare in quanto la stessa cassa assegni familiari, a causa del suo andamento deficitario, non solo ha esaurito le preesistenti disponibilità finanziarie, ma ha dovuto anche ricorrere ad anticipazioni di fondi da parte dell'Istituto: di conseguenza, per la copertura degli ulteriori disavanzi del conto economico si è dovuto ricorrere al finanziamento da parte delle altre gestioni dell'Istituto, finanziamento che comporta il gravame degli interessi.

A fronte di tali debiti si ha un credito di 206,9 milioni per le anticipazioni effettuate per le provvidenze relative alla catastrofe del Vajont e alla frana di Agrigento e relative spese di amministrazione, una parte delle quali verranno tuttavia addossate alla Cassa, non appena il prescritto decreto ministeriale ne avrà ripartito l'importo fra la stessa Cassa e l'assicurazione disoccupazione.

In particolare tale credito è così costituito :

a) *Provvidenze per i colpiti dalla catastrofe del Vajont:*

A N N O	Indennità speciale di disoccupazione	Indennità nuova sistemazione	Spese di amministrazione	TOTALE
1967	1.299.501	4.143.461	276.885	5.719.847

b) *Provvidenze in conseguenza della frana di Agrigento:*

A N N O	Indennità speciale di disoccupazione	Spese di amministrazione	TOTALE
1966	18.883.015	852.440	19.735.455
1967	172.719.992	8.786.318	181.506.310
TOTALI . . .	191.603.007	9.638.758	201.241.765

GESTIONE SPECIALE PER L'EDILIZIA E AFFINI

Per la gestione speciale dell'edilizia le norme di cui alla legge 23 giugno 1964, n. 433 e alle sue proroghe hanno praticamente cessato di operare prima della data di scadenza della loro validità che era, come è noto, il 30 giugno 1967.

Infatti, in forza delle disposizioni vigenti in materia, per l'edilizia e le industrie affini, il particolare trattamento anticongiunturale era limitato — per ogni cantiere — ad un periodo massimo di 13 settimane, per cui anche per le sospensioni o contrazioni di orario di lavoro in corso al 31 dicembre 1966, le concessioni non potevano di fatto protrarsi oltre il mese di marzo 1967.

Si deve peraltro rilevare che scarsa ripercussione ha avuto la suddetta scadenza sull'andamento della gestione, in quanto le norme anticongiunturali non hanno potuto incidere su di essa altrettanto profondamente che per la gestione ordinaria, sia perché dette disposizioni non comportavano, e per misura di intervento e per durata di concessione, alcun maggior onere rispetto a quello previsto dalla legge 3 febbraio 1963, n. 77, sia per la struttura organizzativa e le peculiari caratteristiche delle aziende del settore. A ciò si aggiunga che, a far tempo dall'esercizio in esame, la Commissione centrale per l'edilizia ha ritenuto integrabili ai sensi della legge n. 77 anche le sospensioni o contrazioni di attività dovute a fine lavori, assorbendo così, almeno in parte, i criteri di maggior larghezza in precedenza applicabili soltanto in regime di norme anticongiunturali.

Si hanno comunque fondate ragioni per affermare che, anche durante il periodo dell'avversa congiuntura, la parte di gran lunga preponderante degli interventi della gestione è stata determinata dalle cattive condizioni meteorologiche, delle quali il settore subisce in particolare modo le conseguenze.

Le modeste variazioni che possono verificarsi nei singoli anni sull'andamento della gestione, in definitiva vengono a dipendere dal più o meno favorevole corso della stagione invernale.

Quanto detto, pur non escludendo ovviamente l'incidenza delle norme anticongiunturali, trova conferma nella sostanziale stabilità delle prestazioni erogate che, rispettivamente negli anni 1965-66-67, sono state di 11.542 milioni, 12.128 milioni e 11.185 milioni.

Poiché il gettito contributivo si è mantenuto nei tre anni considerati sotto i quattro miliardi, appare evidente che la gestione denuncia in via permanente un notevole squilibrio tra i mezzi disponibili e le prestazioni da erogare. Tale situazione dovrebbe suggerire agli Organi di Governo i necessari provvedimenti di riequilibrio della gestione anche per quanto riguarda il ripianamento del disavanzo patrimoniale.

Conto economico. — Il conto economico, che si è chiuso con un disavanzo di 8.116 milioni, presenta tuttavia un miglioramento di 1.061 milioni rispetto a quello dell'anno precedente che aveva registrato un disavanzo di 9.177 milioni.

Detto miglioramento è dipeso da una contrazione delle uscite e da un aumento delle entrate.

Le uscite del 1967 sono state infatti di 11.848 milioni contro i 12.736 milioni del 1966. La diminuzione è dipesa sostanzialmente dal minor importo delle integrazioni erogate (11.185 milioni nel 1967, di cui 258 milioni per le integrazioni a favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende colpite dall'alluvione del novembre 1966, contro i 12.128 milioni del 1966) ed anche dal minore importo di spese di amministrazione passate dai 587 milioni del 1966 ai 512 milioni del 1967 in parte compensata dall'onere di interessi passivi che figura quest'anno per 123 milioni in conseguenza della nuova esposizione debitoria verso l'INPS.

Come già detto a proposito del conto economico della gestione ordinaria, venute meno le anticipazioni senza gravami di interessi effettuate dalla C.U. A.F., la copertura del disavanzo comporta la corresponsione degli interessi a favore delle gestioni finanziatrici.

Praticamente invariato è rimasto l'onere per le contribuzioni a favore dell'Ispettorato del lavoro (9 milioni) e degli Enti di patronato e assistenza sociale (8 milioni).

Per quanto concerne l'aumento registrato nelle entrate dell'esercizio in esame rispetto a quello dell'anno precedente, esso è dipeso quasi esclusivamente dall'incremento del gettito contributivo, passato dai 3.552 milioni del 1966 ai 3.703 milioni del 1967.

Stato patrimoniale. — Al termine del 1967 il disavanzo patrimoniale della gestione ha raggiunto i 24.796 milioni.

Di questi, 16.680 milioni corrispondono al debito verso la Cassa unica assegni familiari per le anticipazioni avute a copertura degli oneri conseguenti l'applicazione delle leggi anticongiunturali e 8.103 milioni al debito di conto corrente verso l'Istituto che è gravato, come si è detto, degli interessi, e a quasi 13 milioni per contribuzioni rimaste da pagare.

GESTIONE AZIENDE DISSESTATE

Nel corso del 1967 sono continuate le operazioni di recupero delle anticipazioni che la Cassa integrazione guadagni ha effettuato ai sensi del D. L. 17 ottobre 1947, n. 1134 e della legge 5 aprile 1949, n. 135.

Sono state recuperate L. 149.151.358, delle quali L. 33.853.471 versate dalle aziende interessate e L. 115.297.887 dallo Stato in forza della garanzia prevista dalla legge 5 aprile 1949, n. 135, per la parte delle somme anticipate alla S.A.F.A.R. che non è stato possibile recuperare.

Dato il particolare meccanismo contabile adottato, l'ammontare degli anzidetti recuperi figura sia fra le entrate che fra le uscite del conto economico.

Il credito verso le aziende dissestate si è ridotto, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo, a 610,6 milioni :

	D. L. C. P. S. 17-10-1947, n. 1134	D. L. 23-2-1948, n. 328	Legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
Somme anticipate	850,1	109,7	2.165,3	3.125,1
Somme restituite al 31 dicembre 1966 .	742,2	109,7	1.513,5	2.365,4
Somme restituite nel 1967	5,8	—	143,3	149,1
TOTALI	748,0	109,7	1.656,8	2.514,5
Residuo credito al 31 dicembre 1967 . .	102,1	—	508,5	610,6

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il 1967 ha visto, soprattutto nel settore industriale, l'accentuarsi della ripresa economica del Paese che si era già manifestata nel corso del 1966, per cui gli interventi della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria, diretti a sostenere le imprese e i lavoratori durante la passata fase congiunturale, hanno avuto una notevole contrazione.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 1967, sono venute a scadenza le norme transitorie emanate per fronteggiare l'avversa congiuntura del 1964 e quelle disposte dal D. L. 9 novembre 1966, n. 914, convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1966, n. 1141, per erogare eccezionali provvidenze a favore delle imprese e dei lavoratori colpiti dalle alluvioni e mareggiate del 1966, sì che la gestione è venuta ad essere nuovamente disciplinata dalle norme del D. L. L. n. 788/1945, del D. L. n. 869/1947 per la gestione ordinaria, e dalle norme della legge n. 77/1963 oltrechè dai cennati DD.LL. per la gestione edilizia.

Il miglioramento della situazione economica ha determinato anche un sensibile incremento del gettito contributivo per cui è stato possibile contenere il disavanzo economico rispetto al 1966.

Nel complesso, l'esercizio finanziario si è concluso con un disavanzo economico di 13.524 milioni di lire — di gran lunga inferiore a quello di 24.648 del precedente esercizio — derivante per L. 5.408 dalla gestione ordinaria e per 8.116 dalla gestione speciale per gli operai dell'edilizia: conseguentemente il disavanzo patrimoniale della Cassa da lire 51.198 milioni dell'anno precedente si è elevato a L. 64.722 milioni di cui 39.925 milioni di lire per la gestione ordinaria e L. 24.797 milioni per la gestione speciale per gli operai dell'edilizia.

Le entrate complessive sono risultate di L. 10.306 milioni (nel 1966: lire 8.815 milioni) mentre l'ammontare delle uscite è stato di L. 23.830,6 milioni (nel 1966: L. 33.463,6 milioni).

GESTIONE ORDINARIA

Il conto economico della gestione ordinaria presenta un disavanzo di esercizio di L. 5.408 milioni (nel 1966: L. 15.470,9 milioni) risultante dalla differenza tra l'ammontare delle entrate (L. 6.423 milioni; nel 1966: L. 5.216,5

milioni) e quello delle uscite (L. 11.831 milioni; nel 1966 : L. 20.687,4 milioni).

Il gettito contributivo (L. 4.986 milioni) è stato notevolmente superiore a quello del 1966 (L. 4.049 milioni).

Una sensibile flessione si è avuta, invece, negli interessi sulle somme anticipate alle aziende dissestate, risultanti in L. 15,1 milioni contro i 19,8 del 1966.

Notevole è stato l'aumento verificatosi nei recuperi di assegni di integrazione passati dai 3 milioni dell'anno precedente ai 203 milioni di lire nell'esercizio 1967.

Tra le entrate del conto economico figurano anche 9 milioni corrispondenti alle spese di amministrazione sostenute nell'esercizio per il funzionamento della gestione relativa alle provvidenze concesse ai lavoratori a seguito della catastrofe del Vajont e ai lavoratori rimasti disoccupati nella zona di Agrigento : tale importo, inserito fra le entrate del conto economico, rappresenta una posta correttiva delle uscite in quanto dovrà essere ripartito tra la Cassa integrazione guadagni e l'Assicurazione per la disoccupazione involontaria, secondo quanto previsto dalle disposizioni in materia.

Un'ulteriore e notevole contrazione (50 % rispetto al 1966) si è registrata nelle prestazioni d'istituto, ammontate a L. 9.898 milioni (nel 1966 : L. 19.744,5 milioni), mentre una più lieve contrazione hanno fatto registrare le spese di amministrazione, risultate di L. 512 milioni (891 milioni nel 1966).

Tra le uscite è da rilevare l'inserimento di 196 milioni di lire, che rappresentano le indennità di nuova sistemazione pagate dal 1964 al 1966 agli alluvionati colpiti dalla catastrofe del Vajont e le relative spese di amministrazione poste a carico della gestione.

Tale importo deriva dalla ripartizione, stabilita con D. M. 30 dicembre 1967 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, delle spese (L. 1.112 milioni) anticipate a tutto il 1966 per l'erogazione delle provvidenze ai colpiti dalla catastrofe del Vajont e poste a carico della gestione dell'Assicurazione per la disoccupazione involontaria (L. 916 milioni) e della Cassa integrazione guadagni (L. 196 milioni).

In conseguenza del risultato ancora negativo dell'esercizio, lo stato patrimoniale della gestione al 31 dicembre 1967 si presenta con un disavanzo di 39.925 milioni di lire (nel 1966 : L. 34.518 milioni) determinato dalla differenza tra le passività ammontanti a 40.132 milioni di lire (nel 1966 : L. 35.650,1 milioni) e le attività risultate di 207 milioni di lire (nel 1966 : L. 1.132,1 milioni).

Le passività pongono in evidenza i debiti della gestione verso la Cassa unica assegni familiari per L. 35.650 milioni, verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale per L. 4.229 milioni e verso creditori diversi per L. 253 milioni.

GESTIONE SPECIALE PER GLI OPERAI DELL'EDILIZIA ED INDUSTRIE AFFINI

La Gestione presenta un disavanzo d'esercizio di L. 8.116,6 milioni derivante dalla differenza fra le entrate (L.3.732,2 milioni) e le uscite (L. 11.848,8 milioni); disavanzo inferiore di L. 1.060,4 milioni rispetto a quello (di L. 9.177 milioni) del 1966.

La diminuzione di detto disavanzo, rispetto allo scorso esercizio, è da attribuire all'aumentato gettito dei contributi, risultati di L. 3.703 milioni rispetto ai 3.552 milioni del 1966, e soprattutto alla flessione manifestatasi nel corso dell'esercizio nelle prestazioni integrative rese dalla gestione, passate da L. 12.128 milioni del 1966 a L. 11.185 milioni.

Il risultato tuttora negativo dell'esercizio ha fatto elevare il deficit patrimoniale da L. 16.680 milioni del 1966 a lire 24.797 milioni.

GESTIONE AZIENDE DISSESTATE

Nulla di particolare da segnalare per quanto riguarda il conto delle entrate e delle uscite della Gestione in parola essendo soltanto continuate le operazioni di recupero a carico delle Aziende per le anticipazioni effettuate secondo le leggi che ne autorizzano i finanziamenti.

I recuperi realizzati nel corso dell'esercizio sono ammontati a 149,2 milioni di lire, per cui il debito delle aziende verso la Cassa, che al 31 dicembre 1966 era di 759,8 milioni di lire, è diminuito a L. 610,6 milioni.

L'attività della gestione ha comportato una spesa di 2 milioni di lire che va ad aumentare da 111,6 a 113,6 milioni di lire la partita di ordine patrimoniale delle spese da recuperare.

In proposito, il Collegio riafferma l'avviso più volte espresso circa la necessità di predisporre un vero e proprio conto economico con avanzi e disavanzi, precisando al tempo stesso i destinatari passivi delle spese di amministrazione.

I dati suesposti concordano con le scritture contabili delle quali è stata constatata la regolare tenuta. Di ciò il Collegio dei sindaci dà atto, ferme rimanendo le osservazioni e riserve formulate nel corso dell'esercizio, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
PIETRO CASTAGNOLI
EUGENIO GIAMBARBA
MARIO NAPOLITANO
SALVATORE ROSANO

R E N D I C O N T I

CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI

Stato patrimoniale

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (Legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
A T T I V I T À					
1	Crediti diversi :				
	anticipazioni a favore delle aziende dissestate . L.	—	—	610.609.114	610.609.114
	spese di amministrazione da recuperare per la gestione aziende dissestate »	—	—	113.628.538	113.628.538
	spese per le provvidenze a favore degli alluvio- nati del Vajont, anticipate nell'anno 1967 . . . »	5.719.847	—	—	5.719.847
	spese per le provvidenze a favore dei disoccupati di Agrigento, anticipate negli anni 1966 e 1967 . . . »	201.241.765	—	—	201.241.765
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ . . . L.	206.961.612	—	724.237.652	931.199.264
2	Disavanzo:				
	a) Gestione di cui ai DD. LL. 9 novembre 1945, n. 788, e 12 agosto 1947, n. 869:				
	disavanzo al 1° gennaio 1967 L. 34.518.024.754				
	più disavanzo dell'esercizio » 5.407.715.943	39.925.740.697	—	—	39.925.740.697
	b) Gestione speciale di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77:				
	disavanzo al 1° gennaio 1967 L. 16.680.218.951				
	più disavanzo dell'esercizio » 8.116.556.785		24.796.775.736	—	24.796.775.736
	L.	40.132.702.309	24.796.775.736	724.237.652	65.653.715.697

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — MARIO NAPOLITANO — PIETRO CASTAGNOLI
EUGENIO GIAMBARBA — SALVATORE ROSANO

DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

31 dicembre 1967

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (Legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
PASSIVITÀ					
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	4.229.166.078	8.103.775.385	724.237.652	13.057.179.115
2	Debito verso la Cassa unica assegni familiari per anticipazione di cui all'art. 6 del D. L. 29 marzo 1966, n. 129 e art. 11 del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	35.650.195.931	16.680.218.951	—	52.330.414.882
3	Debiti diversi :				
	erogazioni straordinarie rimaste da effettuare agli alluvionati, ai sensi del D.L. 9 novembre 1966, n. 914 »	238.770.000	—	—	238.770.000
	contribuzioni rimaste da pagare »	14.570.300	12.781.400	—	27.351.700
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L	40.132.702.309	24.796.775.736	724.237.652	65.653.715.697

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

CASSA INTEGRAZIONE DEI GUADAGNI

Entrate e uscite

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788 e 12-8-1947, n. 869	Gestione speciale per gli operai del- la edilizia (Legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
ENTRATE					
1	Contributi L.	4.986.094.304	3.703.571.408	—	8.689.665.712
2	Reddito dei capitali:				
	interessi sulle somme anticipate alle aziende dissestate »	15.153.017	—	—	15.153.017
3	Partite correttive e compensative delle uscite:				
	ricupero di prestazioni »	203.664.859	26.839.161	—	230.504.020
	ricupero di spese di amministrazione per la gestione aziende dissestate. »	—	—	2.000.000	2.000.000
	ricupero di spese di amministrazione sostenute nell'esercizio per il funzionamento delle ge- stioni del Vajont e di Agrigento »	9.063.203	—	—	9.063.203
4	Entrate varie:				
	interessi di mora L.	8.991.110	1.861.340	—	10.852.450
5	Partite di giro:				
	ricupero somme anticipate alle aziende disses- state in base all'art. 1 del D. L. C. P. S. 17 ot- tobre 1947, n. 1134 e all'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n. 135 »	—	—	149.151.358	149.151.358
	assegnazione ministeriale per l'erogazione straor- dinaria ai lavoratori alluvionati, ai sensi del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	1.200.000.000	—	—	1.200.000.000
	TOTALE DELLE ENTRATE . . . L.	6.422.966.493	3.732.271.909	151.151.358	10.306.389.760
6	Disavanzo »	5.407.715.943	8.116.556.785	—	13.524.272.728
	L.	11.830.682.436	11.848.828.694	151.151.358	23.830.662.488

DEGLI OPERAI DELL'INDUSTRIA

nell'esercizio 1967

		Gestione di cui ai DD. LL. 9-11-1945, n. 788, e 12-8-1947, n. 809	Gestione speciale per gli operai della edilizia (Legge 3-2-1963, n. 77)	Gestione aziende dissestate	TOTALE
U S C I T E					
1	Prestazioni :				
	assegni di integrazione L.	9.898.353.787	11.185.554.381	—	21.083.908.168
2	Contribuzioni »	19.514.800	17.119.000	—	36.633.800
3	Spese di amministrazione :				
	a carico della Cassa integrazione »	512.595.453	512.756.547	—	1.025.352.000
	da recuperare »	—	—	2.000.000	2.000.000
4	Interessi passivi :				
	sul conto corrente con l'Istituto nazionale della previdenza sociale »	228.660	123.644.000	—	123.872.660
5	Partite correttive e compensative delle entrate :				
	rimborso di contributi »	3.942.389	9.754.766	—	13.697.155
6	Uscite varie :				
	indennità di nuova sistemazione pagata dal 1964 al 1966 agli alluvionati colpiti dalla catastrofe del Vajont e relative spese di amministrazione poste a carico della gestione »	196.047.347	—	—	196.047.347
7	Partite di giro :				
	somme accreditate alle aziende dissestate per ricuperi effettuati nell'esercizio »	—	—	149.151.358	149.151.358
	assegnazione per erogazioni straordinarie ai lavoratori alluvionati, ai sensi del D. L. 9 novembre 1966, n. 914 »	1.200.000.000	—	—	1.200.000.000
TOTALE DELLE USCITE L.		11.830.682.436	11.848.828.694	151.151.358	23.830.662.488

ANTICIPAZIONI A FAVOR

Stato patrimonial

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui al D.L. 23-3-1948, n. 328	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
A T T I V I T À					
1	Credito verso le aziende dissestate per le anticipazioni effettuate :				
	a norma dell'art. 1 del D.L.C.P.S. 17 ottobre 1947, n. 1134 L.	102.089.634	—	—	102.089.634
	a norma dell'art. 1 della legge 5 aprile 1949, n. 135 »	—	—	508.519.480	508.519.480
2	Credito per spese da recuperare »	31.606.113	9.610.109	72.412.316	113.628.538
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ L.	133.695.747	9.610.109	580.931.796	724.237.652

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — MARIO NAPOLITANO — PIETRO CASTAGNOLI
EUGENIO GIAMBARBA — SALVATORE ROSANO

DELLE AZIENDE DISSESTATE**al 31 dicembre 1967**

		Gestione di cui al D.L.C.P.S. 17-10-1947, n. 1134	Gestione di cui al D. L. 23-3-1948, n. 328	Gestione di cui alla legge 5-4-1949, n. 135	TOTALE
PASSIVITÀ					
1	Debito in conto corrente verso l'Istituto nazionale della previdenza sociale L.	133.695.747	9.610.109	580.931.796	724.237.652
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.		133.695.747	9.610.109	580.931.796	724.237.652

Il Presidente
GAETANO FANELLI

Il Direttore generale
CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria
ALFREDO BENEDETTI

**RENDICONTO PATRIMONIALE
DELL'ANNO 1967**

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

L'esame del rendiconto patrimoniale rappresenta il necessario completamento della disamina effettuata circa i risultati delle varie gestioni previdenziali; poichè infatti all'Istituto è affidato l'esercizio di numerose forme di previdenza, in esso confluiscono i diversi rapporti di carattere finanziario e patrimoniale che caratterizzano la sua attività svolta nell'interesse delle gestioni per il raggiungimento delle rispettive finalità istituzionali.

Le specifiche funzioni dell'Istituto possono raggrupparsi in tre vasti settori: quello finanziario derivante dal servizio di tesoreria svolto per conto delle gestioni, quello patrimoniale, conseguente all'impiego dei fondi ed alla relativa amministrazione e infine quello che riguarda l'organizzazione unitaria dei servizi.

Tali funzioni svolte in via autonoma dall'Istituto, sia pure per conto delle gestioni amministrate, trovano la loro giustificazione nella necessità di coordinare in senso unitario l'attività patrimoniale, finanziaria e amministrativa, con evidente economia nei costi ed indubbia utilità per quanto riguarda lo sviluppo uniforme delle varie possibili iniziative, evitando così i possibili contrastanti indirizzi che potrebbero derivare dalle frazionate amministrazioni delle singole forme previdenziali.

Il complesso dei fatti amministrativi conseguenti alle suddette funzioni viene riepilogato nel rendiconto patrimoniale di cui si chiariscono, nelle note che seguono, i particolari aspetti economici e patrimoniali. Va per inciso ricordato che il contenuto e la forma di questo rendiconto sono stati definiti dal regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS approvato dal Consiglio d'amministrazione il 13 aprile 1967 confermando, in massima parte, prassi ed indirizzi formati attraverso il lungo periodo di vita dell'Istituto secondo le esigenze dettate dal concreto svolgimento della sua attività.

Le suddette norme regolamentari, oltre a conferire una disciplina ufficiale ai procedimenti già in vigore, hanno introdotto una diversa classificazione e giustificazione degli impieghi di capitali nei beni immobili strumentali destinati ad uffici ed una più rigorosa delimitazione delle rilevazioni contabili proprie

della gestione patrimoniale, che debbono riguardare *soltanto* i fatti connessi con le funzioni di cui si è parlato, lasciando alle gestioni previdenziali la competenza di ogni altra rilevazione.

Prima di passare all'esame delle diverse poste che concorrono a formare i totali delle entrate e delle uscite giova ancora notare che l'intero movimento economico comprende due distinti ordini di fatti, rispettivamente esterni e interni: i primi relativi ai rapporti che si svolgono con soggetti al di fuori dell'Istituto, nell'esercizio delle varie funzioni amministrative, patrimoniali e di tesoreria; i secondi concernenti gli effetti che i precedenti rapporti determinano nei confronti delle gestioni previdenziali. Da ciò consegue che una larga parte del movimento di entrata e di uscita non rappresenta effettive variazioni patrimoniali per l'Istituto nel suo complesso, ma soltanto regolamento dei rapporti interni; il che verrà posto in evidenza trattando delle singole voci.

CONTO ECONOMICO

Il movimento economico che fa capo alla gestione patrimoniale dell'Istituto è del tutto diverso, per la natura delle sue partite, da quello delle singole gestioni previdenziali, con le quali esistono tuttavia numerose interferenze proprio perchè i risultati dell'attività svolta dall'Istituto in senso unitario e generale debbono necessariamente riversarsi in varia maniera nella sfera contabile delle singole gestioni, come avviene per i redditi patrimoniali e per le spese di amministrazione.

Dal suddetto movimento di gestione sono derivate, nell'anno 1967, entrate per 223.366 milioni e uscite per 228.938 milioni con una eccedenza delle seconde sulle prime pari a 5.572 milioni, determinata dal prelievo resosi necessario per la copertura degli oneri relativi al Fondo di previdenza impiegatizio al netto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli e al fondo di previdenza salariati, in quanto nella gestione patrimoniale per la sua stessa funzione di operare per conto delle altre gestioni non possono determinarsi avanzi o disavanzi.

Riguardo alle varie partite del conto economico si osserva quanto segue:

Reddito dei capitali. — Il complesso dei redditi realizzati nell'anno 1967 dalla gestione patrimoniale dell'Istituto, ammonta a 45.692 milioni e registra rispetto al precedente esercizio una diminuzione di 1.289 milioni i cui motivi verranno messi in luce analizzando i singoli cespiti.

Intanto è bene ricordare che gli anzidetti redditi sono iscritti fra le entrate del bilancio al lordo dei rispettivi oneri i quali sono evidenziati a loro volta fra le uscite a titolo di spese di gestione e di amministrazione oppure di ammortamenti o perdite.

Nel seguente prospetto viene fornita una analisi delle varie voci di reddito, con l'indicazione degli importi riferiti ai due ultimi esercizi, dimostrando altresì il passaggio dai redditi lordi a quelli netti con l'evidenza dei vari oneri e dei saggi percentuali di rendimento.

I redditi di cui si tratta, sono stati, come di consueto, raggruppati a seconda che si riferiscano a veri e propri investimenti con la precisa finalità del reddito, oppure ad altri impieghi di carattere contingente e riguardanti giacenze liquide o perchè in attesa di utilizzazione o perchè necessarie per il normale servizio di tesoreria, oppure anticipazioni alle gestioni deficitarie.

A parte sono stati evidenziati gli impieghi dei capitali in immobili strumentali, dai quali, anche se manca la particolare finalità dell'investimento a scopo di reddito, derivano pur tuttavia dei proventi sotto forma di canoni d'uso.

NATURA DEI REDDITI	Redditi lordi	O N E R	
		Spese gestione immobili	Spese di amministrazione
REDDITI DA INVESTIMENTI			
— Interessi sui titoli e dividendi sulle azioni :			
1967	15.287.875.480	—	14.704.000
1966	15.702.311.352	—	13.553.000
— Interessi sulle annualità di Stato :			
1967	554.993.615	—	15.421.000
1966	530.172.931	—	14.214.000
— Interessi sui mutui :			
1967	7.879.615.935	—	170.002.000
1966	8.110.000.083	—	156.694.000
— Interessi sulle partecipazioni :			
1967	956.564.965	—	721.000
1966	820.699.235	—	664.500
— Reddito immobili :			
1967	3.457.711.911	1.249.548.066	661.623.000
1966	3.132.024.948	1.039.700.000	383.417.862
TOTALE			
1967	28.136.761.906	1.249.548.066	862.471.000
1966	28.295.208.549	1.039.700.000	568.543.362
CANONE D'USO DEGLI IMMOBILI ADIBITI			
— a Uffici :			
1967	2.125.339.181	—	—
1966	3.102.891.310	223.301.780	379.269.128
— a Case di cura e di riposo :			
1967	1.154.241.539	—	—
1966	877.835.881	—	—
TOTALE			
1967	3.279.580.720	—	—
1966	3.980.727.191	223.301.780	379.269.128
TOTALE REDDITI DA INVESTI- MENTO E CANONE D'USO			
1967	31.416.342.626	1.249.548.066	862.471.000
1966	32.275.935.740	1.263.001.780	947.812.490
REDDITI DA ALTRI IMPIEGHI			
— Interessi sui c/c con le gestioni :			
1967	5.519.551.590	—	—
1966	4.597.673.780	—	—
— Interessi sui c/c bancari e postali :			
1967	7.587.081.610	—	—
1966	9.007.730.511	—	—
— Interessi sui crediti vari :			
1967	1.169.862.824	—	—
1966	1.100.486.537	—	—
TOTALE			
1967	14.276.496.024	—	—
1966	14.705.890.828	—	—
TOTALE COMPLESSIVO			
1967	45.692.838.650	1.249.548.066	862.471.000
1966	46.981.826.568	1.263.001.780	947.812.490

V A R I			Redditi netti	SAGGIO PERCENTUALE DI RENDIMENTO	
Accantonamenti	Perdita esercizio aziende agrarie	T O T A L E		Sui redditi lordi	Sui redditi netti
—	—	14.704.000	15.273.171.480	6,40	6,39
—	—	13.553.000	15.688.758.352	6,34	6,33
—	—	15.421.000	539.572.615	7,40	7,19
—	—	14.214.000	515.958.931	7,42	7,22
—	—	170.002.000	7.709.613.935	6,64	6,49
—	—	156.694.000	7.953.306.083	6,56	6,43
—	—	721.000	955.843.965	8,66	8,65
—	—	664.500	820.034.735	8,35	8,34
468.934.957	42.368.564	2.422.474.587	1.035.237.324	12,09	3,62
311.163.654	16.941.176	1.751.222.692	1.380.802.256	11,93	5,26
468.934.957	42.368.564	2.623.322.587	25.513.439.319	6,95	6,30
311.163.654	16.941.176	1.936.348.192	26.358.860.357	6,82	6,35
607.239.766	—	607.239.766	1.518.099.415	7 —	5 —
310.289.130	—	912.860.038	2.190.031.272	8,03	5,66
329.783.297	—	329.783.297	824.458.242	7 —	5 —
250.810.250	—	250.810.250	627.025.631	7 —	5 —
937.023.063	—	937.023.063	2.342.557.657	7 —	5 —
561.099.380	—	1.163.670.288	2.817.056.903	7,77	5,50
1.405.958.020	42.368.564	3.560.345.650	27.855.996.976	6,95	6,17
872.263.034	16.941.176	3.100.018.480	29.175.917.260	6,93	6,26
—	—	—	5.519.551.590	3,25	3,25
—	—	—	4.597.673.780	3,77	3,77
—	—	—	7.587.081.610	3,10	3,10
—	—	—	9.007.730.511	3,36	3,36
—	—	—	1.169.862.824	5,58	5,58
—	—	—	1.100.486.537	5,11	5,11
—	—	—	14.276.496.024	3,27	3,27
—	—	—	14.705.890.828	3,46	3,46
1.405.958.020	42.368.564	3.560.345.650	42.132.493.000	5,15	4,75
872.263.034	16.941.176	3.100.018.480	43.881.808.088	5,28	4,93

A) REDDITI DERIVANTI DA INVESTIMENTI

Tali redditi rappresentano, come già altre volte chiarito, la remunerazione dei fondi disponibili provenienti dalle riserve di varia natura ed impiegati dall'Istituto con i limiti e nelle forme previste dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Il loro ammontare complessivo lordo ammonta a 28.136 milioni a fronte di 28.295 milioni dell'anno precedente, con una diminuzione di 159 milioni.

Anche i redditi netti sono diminuiti (da 26.358 milioni a 25.513 milioni) ma in misura maggiore dei redditi lordi (845 milioni) in quanto nel 1967 la rilevazione delle spese di amministrazione afferenti la gestione del patrimonio, specie nel settore immobiliare, è avvenuta con maggiore rigore, al fine di attribuire a tali attività tutti i costi effettivamente sostenuti sia direttamente che indirettamente per i vari adempimenti, secondo le disposizioni del regolamento sull'impostazione dei bilanci.

Il saggio di rendimento complessivo è stato del 6,95 % riferito ai redditi lordi e del 6,30 % riferito ai redditi netti, mentre nel precedente esercizio fu rispettivamente del 6,82 % e del 6,35 % ; ciò è la risultante delle condizioni di redditività verificatesi per i vari cespiti come viene illustrato in appresso.

Interessi sui titoli e dividendi sulle azioni. — L'importo complessivo realizzato per interessi registra una diminuzione di 414,4 milioni rispetto all'importo realizzato nell'anno precedente e ciò in conseguenza della diminuita consistenza dei titoli posseduti, mediamente, nell'anno. Il saggio medio d'investimento riferito al reddito lordo tuttavia è salito dal 6,34 % al 6,40 % per effetto del notevole importo dei disinvestimenti per rimborso alla pari (14,8 miliardi). Il saggio medio sale invece dal 6,33 % al 6,39 % se ragguagliato al reddito al netto della quota parte di spese di amministrazione.

Interessi sulle annualità di Stato. — Il reddito realizzato è aumentato, rispetto a quello dell'anno precedente, di 24,8 milioni in dipendenza dell'aumento della consistenza delle annualità nel 1967; il saggio medio di rendimento è rimasto praticamente invariato.

Interessi sui mutui. — L'importo complessivo degli interessi realizzati nell'anno è diminuito rispetto a quello dell'anno precedente di 230,3 milioni in conseguenza della diminuita consistenza dei mutui stessi al 31 dicembre, dovuta, in massima parte, al sensibile disinvestimento dei mutui di rilevante importo e a breve scadenza (INAM e Federmutue coltivatori diretti) per alcuni dei quali appunto, poichè sta per completarsi il periodo d'ammortamento, la quota interessi compresa nelle relative rate d'ammortamento, è diminuita notevolmente. Il tasso medio d'investimento dei mutui è salito dal 6,56%

al 6,64% (sul reddito netto dal 6,43% al 6,49%), in conseguenza appunto del ridursi dei mutui a tasso più basso (5,50%) concessi all'INAM ed alla Federmutue coltivatori diretti, rispetto al complesso degli altri a tassi oscillanti attorno al 7%.

Interessi sulle partecipazioni. — L'aumento di 135,8 milioni, rispetto all'anno precedente, è dovuto all'aumento della consistenza media dell'anno; tenendo inoltre presente che per la partecipazione al Consorzio di credito per le opere pubbliche concorre alla formazione del reddito l'assegnazione gratuita di 1 miliardo, risulta evidente il motivo principale per cui il saggio medio è aumentato dall'8,35% all'8,66%, se riferito al reddito lordo e dall'8,34% all'8,65% se riferito al reddito netto.

Reddito degli immobili. — La gestione del patrimonio immobiliare costituisce per l'Istituto un settore di attività di notevole rilievo e indubbiamente di maggiore peso di quello riguardante l'amministrazione del patrimonio mobiliare, e ciò nonostante il minore valore sia delle consistenze (anche se rivalutate) sia dei redditi degli immobili in confronto a quello dei titoli, mutui ecc. La gestione degli immobili comporta infatti un notevole impegno amministrativo che investe una larga sfera di discrezionalità sia per quanto riguarda la realizzazione dei redditi lordi sia per quanto concerne le spese di esercizio.

Si ritiene quindi, opportuna una disamina analitica delle circostanze che hanno influito sulla redditività degli immobili.

A tale proposito occorre, in via preliminare, ricordare che, nell'anno 1967, importanti innovazioni sono intervenute riguardo alla classificazione ed esposizione del patrimonio immobiliare ed alla remunerazione dei capitali impiegati nei beni strumentali destinati ad uffici, in seguito all'applicazione dei criteri stabiliti dal regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS approvato dal Consiglio di amministrazione il 13 aprile 1967.

I nuovi orientamenti non riguardano soltanto l'esigenza formale di una maggiore chiarezza espositiva dei dati ma anche gli aspetti sostanziali che si riferiscono alla particolare finalità degli impieghi dei capitali nei beni strumentali, da considerare necessari per la funzionalità dell'Istituto.

Dall'applicazione delle disposizioni del citato regolamento in relazione a quanto precede deriva in particolare che:

— il patrimonio immobiliare dell'Istituto viene classificato ed evidenziato distintamente per la parte costituita da *immobili da reddito* (destinati ad affittanze con terzi o ad aziende agrarie) e per quella rappresentata da *immobili strumentali* (destinati ad uffici o a case di cura e di riposo);

— gli immobili destinati ad uffici cessano in conseguenza — dall'anno 1967 — di far parte degli immobili da reddito e sono remunerati, al pari degli immobili strumentali destinati a case di cura (per i quali ultimi

era già seguito tale criterio), mediante un canone d'uso pari al 7 % del valore di bilancio al 1° gennaio, di cui il 5 % è rappresentato dall'interesse per l'impiego dei capitali ed il 2 % dalla quota annuale di ammortamento, la quale quota viene calcolata con lo stesso criterio e nella misura uniforme del 2 % per il patrimonio di qualsiasi gestione e destinazione ;

— i canoni di affitto degli immobili da reddito continuano a costituire per la gestione patrimoniale proventi lordi, in quanto ad essa fanno carico le corrispondenti spese di gestione ; i canoni d'uso degli immobili strumentali invece non danno luogo, per la gestione patrimoniale, a gravame di spese in quanto queste fanno carico, unitamente all'ammontare dei canoni, alle gestioni assicurative (spese di amministrazione) per gli stabili destinati ad uffici o al costo di esercizio delle case di cura per gli stabili destinati ad istituzioni sanitarie. Tale circostanza va tenuta presente per ogni eventuale considerazione circa la diversa remunerazione delle due specie di immobili.

a) *Reddito e canone d'uso degli immobili nel complesso.* — Chiarito quanto sopra si può ora precisare che per il 1967 il reddito lordo del patrimonio immobiliare urbano ammonta a L. 6.737.292.631 (che tenendo conto delle spese di gestione degli immobili da reddito pari a L. 1.249.548.066 si riduce a L. 5.487.744.565), e deriva dalle varie categorie di immobili più sopra specificati che risultano iscritti in bilancio, al valore di costo delle singole proprietà e al lordo delle quote di ammortamento, per l'ammontare complessivo di L. 88.439.488.553 e, comprendendovi anche le aziende agrarie, a L.89.753.365.379, come risulta specificato nel prospetto che segue, il quale evidenzia anche una opportuna comparazione con le consistenze del precedente esercizio.

DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 1967	Consistenza al 31 dicembre 1966	Variazioni
<i>Immobili urbani :</i>			
— destinati a Sedi o Ispettorati .	41.736.122.482	30.361.988.307	+ 11.374.134.175
— destinati a normale reddito (compresi gli stabili a riscatto e quelli con patto di futura vendita) .	24.353.882.537	23.894.132.749	+ 459.749.788
	66.090.005.019	54.256.121.056	+ 11.833.883.963
— aree e costruzioni in corso destinati a Sedi o Ispettorati . . .	1.933.334.481	9.312.438.284	— 7.379.103.803
— aree e costruzioni in corso destinati ad affittanze con terzi . .	3.520.714.312	2.956.157.656	+ 564.556.656
	5.454.048.793	12.268.595.940	— 6.814.547.147
— adibiti a luogo di cura	16.895.434.741	13.493.927.842	+ 3.401.506.899
TOTALE IMMOBILI URBANI	88.439.488.553	80.018.644.838	+ 8.420.843.715
<i>Aziende agrarie</i>	1.313.876.826	1.122.670.799	+ 191.206.027
TOTALE COMPLESSIVO	89.753.365.379	81.141.315.637	+ 8.612.049.742

Per quanto riguarda in particolare la maggiore consistenza degli immobili urbani destinati a reddito e ad uffici va precisato che essa deriva sia dall'acquisto dello stabile in Pordenone - via Oberdan, sia dalla ultimazione di alcuni stabili o interamente adibiti a reddito (Sassari, via Duca degli Abruzzi - Piacenza, via Boselli) o interamente adibiti ad uffici (Mantova, via Fiume - Como, via Pessina - Novara, corso della Vittoria) o destinati in parte a reddito e in parte ad uffici (Cremona, piazza Cadorna - Pavia, via Cesare Battisti - Siracusa, corso Gelone).

Il suddetto reddito di L. 5.487.744.565 risulta in particolare costituito per L. 1.154.241.539 dal canone d'uso delle case di cura, per L. 2.125.339.181 dal canone d'uso degli stabili destinati ad uffici, per L. 2.208.163.845 dai redditi — al netto delle sole spese di gestione — degli stabili destinati ad affittanze con terzi.

Dell'anzidetto reddito di L. 5.487.744.565 viene devoluto al fondo di ammortamento, ai sensi dell'articolo 21 del regolamento per i bilanci, quale quota dell'anno, l'importo di L. 1.405.958.020, che risulta così costituito :

— immobili urbani da reddito	L.	468.934.957
— immobili strumentali destinati ad uffici	»	607.239.766
— immobili strumentali destinati a case di cura	»	329.783.297
		<hr/>
	L.	<u>1.405.958.020</u>

b) *Canone d'uso degli immobili strumentali.* — Per quanto riguarda il reddito affluito alla gestione patrimoniale sotto forma di canone d'uso va osservato, anzitutto che nei confronti dell'anno precedente esso registra, nel complesso, una diminuzione sia nell'importo lordo (da 3.980 milioni a 3.279 milioni) che in quello netto (da 2.817 milioni a 2.342 milioni). Ciò dipende in massima parte dal fatto che mentre fino allo scorso anno gli stabili destinati ad uffici davano luogo al normale fitto figurativo, nel 1967 viene per essi corrisposto un canone d'uso nella misura uniforme del 7 % sul valore di bilancio. Il divario è maggiore per la parte lorda che per quella netta in quanto sul canone d'uso non grava altro onere oltre quello dell'ammortamento.

Anche per il canone relativo ai sanatori dell'Istituto, dati in uso alla gestione tubercolosi, si registra un incremento rispetto all'anno precedente che però, derivando in questo caso da una comparazione fra termini omogenei, è attribuibile soltanto al maggior valore di bilancio cui viene riferita l'aliquota del 7 %, dovuto in buona parte al trasferimento, in tale voce, dei costi rimasti da ammortizzare fino a tutto l'anno precedente per spese di manutenzione straordinaria che dal 1967 gravano interamente sull'esercizio secondo le disposizioni contenute nel nuovo regolamento.

Il saggio percentuale netto di rendimento segna, per i motivi di cui sopra, una diminuzione per la parte relativa agli uffici (dal 5,66 % al 5 %) mentre rimane ovviamente immutato per le case di cura (5 %).

c) *Reddito degli immobili urbani destinati ad affittanze con terzi.* — Il reddito dei predetti immobili al netto delle spese di gestione ammonta, come si è detto, a L. 2.208.163.845 e risulta dalla differenza fra l'importo lordo di L. 3.457.711.911 (L. 3.457.692.700 relativo agli stabili da reddito e L. 19.211 per interessi su stabili ceduti con patto di futura vendita) iscritto tra le entrate, e le spese di lire 1.249.548.066 evidenziate tra le uscite; esso registra ovviamente una sensibile riduzione rispetto a quello degli anni 1966 e precedenti, in quanto lo stesso, dal corrente esercizio, non comprende più il reddito degli stabili destinati ad uffici.

Gli immobili urbani, cui si riferisce il citato reddito netto di 2.208,1 milioni, sono valutati al 31 dicembre 1967 al costo di 27.874,5 milioni (dei quali 24.353,8 milioni si riferiscono al valore degli stabili già in reddito e 3.520,7 milioni riguardano il valore della totalità delle aree e costruzioni in corso) e presentano una maggiore consistenza di 1.024,3 milioni rispetto all'anno precedente, dipendente dalle cause più avanti accennate.

Nel prospetto che segue, si fornisce una specifica del reddito netto degli immobili di che trattasi, raffrontato con i dati dell'anno precedente, informando però che, mentre la comparazione degli importi concernenti le entrate si basa su una precisa rilevazione dei rispettivi elementi, quella degli importi relativi alle spese di gestione ha dovuto necessariamente riferirsi, per quanto riguarda l'anno 1966, ad una valutazione globale effettuata con criterio di proporzionalità, in quanto il sistema contabile adottato sino all'anno 1966, non consente ora di stralciare ed evidenziare, per detto anno 1966, le spese di gestione degli immobili da reddito distintamente da quelle degli stabili destinati ad uffici.

	1967		1966		Differenza
	Valori assoluti	% delle entrate	Valori assoluti	% delle entrate	
Fitti	3.434.209.487	—	3.111.636.531	—	+ 322.572.956
Proventi vari	23.483.213	—	20.363.615	—	+ 3.119.598
Interessi dei capitali degli stabili ceduti con patto di futura vendita	19.211	—	24.802	—	— 5.591
ENTRATE	3.457.711.911	—	3.132.024.948	—	+ 325.686.963
<i>meno</i> spese di gestione :					
Manutenzione ordinaria	136.846.369	3,96	1.039.700.000	—	— 209.848.066
Manutenzione straordinaria	319.732.218	9,25			
Imposte e tasse	306.718.264	8,87			
Acqua	26.262.109	0,76			
Illuminazione	32.444.550	0,94			
Custodia (oneri per il personale e per il materiale di pulizia)	291.906.889	8,44			
Ascensori	107.291.195	3,10			
Diverse	22.579.546	0,65			
Assicurazioni	5.766.926	0,17			
SPESE	1.249.548.066	36,14	1.039.700.000	33,20	— 209.848.066
REDDITO AL NETTO DELLE SPESE DI GESTIONE	2.208.163.845	63,86	2.092.324.948	66,80	+ 115.838.897

Per quanto riguarda i dati del prospetto di cui sopra può dirsi che l'aumento delle entrate, passato da L. 3.132.024.948 dell'anno 1966 a L. 3.457.711.911 dell'anno 1967, è imputabile alle seguenti circostanze :

- a) alla migliore redditività degli stabili in genere ;
- b) a vari trasferimenti di unità locative dal regime di blocco a quello di libero mercato, con conseguente adeguamento dei canoni di affitto ;
- c) al trasferimento ad affittanze di alcune unità locative già adibite ad uffici ;
- d) all'entrata in reddito (totale o parziale) di nuovi fabbricati ultimati o acquistati nel corso dell'anno.

L'aumento di tali entrate è da ritenersi veramente cospicuo ove si considerino le seguenti circostanze che su di esse hanno influito in senso negativo :

a) momentanea non redditività di alcuni immobili : come ad esempio Trieste, via Donata 8 (pressochè non affittato) e Firenze, via Bolognese, 25 (non affittato) per prevista demolizione e ricostruzione, nonchè Napoli, S. Domenico Maggiore, non affittato in attesa di sistemazione per nuova destinazione ;

b) trasferimento agli uffici di alcune unità locative già destinate ad affittanze con terzi ;

c) definizione, nell'anno 1967, di numerose cessioni di appartamenti trasferiti agli assegnatari per effetto del D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2 e delle leggi successive, il che ha comportato, in conformità della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 2 marzo 1964, la decorrenza dal 1° gennaio 1963 degli effetti economici delle cessioni dei vari appartamenti e conseguentemente l'addebito, alla gestione degli immobili da reddito, dei saldi tra le somme già versate e non dovute dagli assegnatari a titolo di fitti, per il periodo 1° gennaio 1963-31 dicembre 1967, e quelle, invece, non addebitate agli assegnatari di che trattasi per rate di ammortamento del debito per lo stesso periodo.

Va comunque precisato che, con il perfezionamento delle cessioni avvenute nell'anno 1967 e che riguardano in particolare gli stabili in Bari, via Disfida di Barletta - Mestre, via Milano - Milano, via S. Gallo - Teramo, via Vinciguerra e Trento, via Pascoli, soltanto per quattro dei quindici stabili di proprietà soggetti alle disposizioni di cui al D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2 e successive, e precisamente per gli stabili in Napoli, Rione Agnano e via Libroia - in Roma, Lungotevere delle Vittorie e via Bombelli, sono ancora in corso le operazioni di cessione, mentre per gli altri, salvo qualche rara pendenza, tutte le incombenze sono state portate a termine.

Per quanto riguarda le spese, la cui incidenza sulle entrate del 1967 è del 36,14 % non risulta possibile esprimere fondate considerazioni basate sui con-

fronti con i dati dell'esercizio precedente, in quanto come si è già detto questi ultimi sono stati desunti a calcolo con criteri di proporzionalità e possono non corrispondere alle effettive spese sostenute per tale titolo, delle quali non è stata tenuta a suo tempo una separata evidenza.

D'altra parte, una comparazione fra l'incidenza delle spese sulle entrate del 1967, riferita ai soli immobili da reddito (36,14 %) e quella verificata nel 1966 per tutti gli immobili, anche destinati a uffici, (20,26 %) non appare significativo in quanto si tratta di termini eterogenei.

Deve, infatti, notarsi che la minore percentuale degli anni 1966 e precedenti, derivava dalla presenza, nel computo delle entrate e delle spese, delle risultanze degli stabili destinati ad uffici, per i quali soltanto alcune spese (quelle riguardanti la proprietà vera e propria) gravavano sulla gestione degli immobili, mentre tutte le altre (lavori per le necessità degli uffici, servizi vari, ecc.) venivano addossate alle spese di amministrazione.

Pertanto, la percentuale del 36,14 dell'anno 1967, da confrontarsi utilmente con le corrispondenti percentuali degli esercizi avvenire, è un dato che indica con più esattezza l'incidenza che hanno le spese di gestione sulle entrate degli stabili da reddito, considerati nel senso più ristretto che ad essi, molto opportunamente, si è voluto dare dall'Istituto, a partire dal corrente anno.

Vi è ancora da precisare, per quanto riguarda le spese di gestione, che le stesse, in applicazione delle disposizioni del già citato regolamento che prevedono la contabilizzazione delle entrate e delle uscite secondo gli importi accertati che non comportino stime, sono comprensive dell'importo di L. 200.371.849 relativo alle spese impegnate per importi ben definiti e rimaste da pagare al termine dell'esercizio, per cui le effettive spese sostenute nell'anno 1967 si riducono a L. 1.049.176.217 e la loro incidenza percentuale sulle entrate è del 30,34 %.

È da mettere in evidenza, infine, per quanto riguarda la predetta percentuale delle spese di gestione riferita alle entrate, pari al 36,14 %, che essa per il 17,31 % è costituita dalle spese per imposte e tasse (8,87 %) e da quelle di custodia (8,44 %), dovute per la quasi totalità agli oneri del personale addetto al servizio di che trattasi. In entrambi i casi, quindi, si tratta di spese che l'Istituto non può assolutamente ridurre, in quanto derivano da precise norme di legge e, per quanto riguarda i portieri, anche dai contratti nazionali di lavoro in vigore.

Il residuo importo percentuale del 18,83 %, relativo a tutte le altre spese, deve considerarsi normale e non sembra qui inopportuno ricordare che le percentuali riguardanti la manutenzione ordinaria (3,96 %) e la manutenzione straordinaria (9,25 %) sono destinate a diminuire, in quanto, secondo l'orientamento che si sta perseguendo, le spese di tale genere vengono limitate alle opere strettamente necessarie.

Il reddito degli immobili urbani può essere ripartito come segue :

- L. 981.888.056 relativo agli stabili costruiti anteriormente alla data del 28 febbraio 1947, di cui alcuni ancora soggetti in tutto o in parte al regime vincolistico delle locazioni ;
- L. 1.264.527.116 relativo agli stabili costruiti posteriormente alla data del 28 febbraio 1947, non soggetti al regime di blocco ;
- L. 19.211 relativo agli interessi degli stabili ceduti con patto di futura vendita.
-
- L. 2.246.434.383
 » — 38.270.538 reddito negativo risultante dalla eccedenza dei redditi restituiti per gli stabili ceduti a riscatto, nel corso dell'anno 1967, per effetto del D.P.R. del 17 gennaio 1959, n. 2, e quelli prodotti dagli stabili ancora in corso di cessione.
-
- L. 2.208.163.845

Va precisato, per quanto riguarda i primi due redditi, che quello di lire 981.888.056 si riferisce a 115 stabili mentre quello di L. 1.264.527.116 si riferisce a 116 stabili.

I relativi valori di bilancio, rispettivamente di L. 2.014.630.317 e di lire 22.016.181.131, rappresentano i costi sostenuti all'epoca delle costruzioni, e non indicano quindi la effettiva consistenza dei due gruppi di immobili nè rendono possibile una comparazione fra di essi, in quanto i costi relativi agli edifici costruiti anteriormente al 28 febbraio 1947, per effetto della successiva svalutazione monetaria, sono notevolmente inferiori a quelli degli stabili costruiti in epoca posteriore.

Il rendimento percentuale del patrimonio immobiliare è stato indicato, unitamente a quello delle altre forme d'impiego di capitali, nell'apposito prospetto precedentemente riportato, ponendo a raffronto i valori di bilancio dell'intero complesso immobiliare sia con il reddito lordo, sia con il reddito al netto degli oneri di qualsiasi natura (spese di gestione, di amministrazione, ammortamenti e perdite varie) ottenendosi così due diversi saggi di rendimento, lordi e netti, distintamente per il gruppo degli immobili da reddito (lordo 12,09 % ; netto 3,62 %) e per quello degli immobili strumentali (lordo 7 % ; netto 5%), i cui redditi sono gravati soltanto dell'onere per l'ammortamento pari al 2 % del valore di bilancio.

Tali valori percentuali costituiscono però una indicazione meramente contabile e non consentono di trarre utili valutazioni circa il vero grado di redditività in quanto sono riferiti al costo di tutti gli immobili indipendentemente dall'epoca della costruzione, dalla loro effettiva utilizzazione e dalla loro valutazione corrente.

Si ritiene pertanto opportuno istituire particolari comparazioni fra capitali e redditi formulando diverse ipotesi sia per quanto riguarda la natura e le valutazioni degli immobili sia per quanto concerne gli oneri da considerare in detrazione dei redditi lordi.

Si ricorda, intanto, come già precisato per i valori assoluti, che gli stessi — a seguito della nuova classificazione degli immobili, attuata dall'anno 1967 — non sono comparabili con quelli dell'anno 1966 e precedenti.

Tuttavia, a titolo di orientamento, si reputa opportuno riportare i dati percentuali dell'anno 1967 riferiti ai seguenti valori :

— valori di bilancio : sono rappresentati dai valori di costo iniziale degli immobili, aumentati delle eventuali successive spese di miglioria ;

— valori medi di bilancio : sono i valori al principio dell'anno aumentati dell'incremento medio (media aritmetica della differenza tra i valori alla fine e al principio dell'anno) avuto dagli immobili nel corso dell'anno ;

— valori di bilancio rettificati : sono dati, per gli stabili entrati in esercizio nel corso dell'anno, dai dodicesimi (mesi in cui lo stabile ha funzionato) dei valori di bilancio ; per tutti gli altri stabili dagli interi valori di bilancio.

Le percentuali riferite ai valori di cui sopra sono le seguenti :

— percentuali del reddito complessivo di L. 2.208.163.845 al netto delle spese di gestione rispetto ai valori di bilancio finali e medi di tutti gli immobili urbani da reddito e dei soli stabili urbani da reddito in esercizio.

GRUPPI DI IMMOBILI	Valori finali di bilancio	%	Valori medi di bilancio	%
Complesso immobili urbani (in esercizio e aree e costruzioni in corso)	27.874.596.849	7,92	27.362.443.627	8,07
Solo immobili in esercizio	24.353.882.537	9,06	24.124.007.643	9,15

— percentuali del reddito al netto delle sole spese di gestione (lire 2.208.163.845) o anche di quelle di amministrazione (L. 1.546.540.845) per tutti gli stabili in esercizio e per i soli stabili costruiti dopo il 1947, con riferimento ai valori di bilancio rettificati :

GRUPPI DI IMMOBILI	Valori di bilancio rettificati	Reddito al netto spese di gestione	Saggio medio di rendimento	Reddito al netto spese di gestione e spese di amministrazione	Saggio medio di rendimento
In esercizio (compresi gli immobili da cedersi a riscatto e quelli ceduti con patto di futura vendita)	23.923.776.139	2.208.163.845	9,23	1.546.540.845	6,46
di cui costruiti dopo il 1947	21.586.074.733	1.264.527.116	5,85	862.800.029	4 —
di cui costruiti dopo il 1947 per dipendenti	2.784.578.627	129.370.931	4,65	83.778.599	3,00

e) *Locazioni destinate a dipendenti.* — Per quanto riguarda, poi, in particolare il reddito di L. 129.370.931 di cui sopra, concernente le affittanze ai dipendenti, va osservato che esso si riferisce esclusivamente a quel complesso di stabili che furono costruiti, con criteri di economia, appositamente per i dipendenti dell'Istituto, i quali, ai sensi della deliberazione del Comitato esecutivo 19-20 aprile 1950 corrispondono canoni di affitto determinati nella misura del 5,60 % del capitale impiegato all'epoca delle singole costruzioni.

Detto reddito, pertanto, non è comprensivo di quello derivante dalle affittanze che furono concluse in altri stabili con i dipendenti, concedendo loro una riduzione massima del 15 % sui canoni di libero mercato. Va, comunque, precisato che le locazioni destinate ad affittanze con i dipendenti dell'Istituto, in esecuzione della deliberazione del 19-20 aprile 1950, escluse quelle destinate a riscatto ai sensi del D.P.R. 17 gennaio 1959, n. 2, ammontano a circa 1000 unità locative e che quelle concesse con la riduzione del 15 % sono dell'ordine di 1200.

In merito alle facilitazioni concesse ai dipendenti sulle locazioni di cui sopra — sulle quali sarà chiamato a pronunciarsi il Consiglio d'amministrazione — occorre peraltro, fornire alcune precisazioni prima di parlare di presunte o reali diminuzioni di reddito che si avrebbero dalle stesse.

Infatti, per effettuare tale accertamento, per entrambe le locazioni (quelle riferite alle affittanze al 5,60 % e quelle riferite alle affittanze con canone di libero mercato ridotto del 15 %), dovrebbero determinarsi in maniera concreta i vantaggi che i dipendenti locatari offrono all'Istituto per potere, poi, accertare se e quale differenza esista fra i canoni effettivi di mercato e quelli corrisposti da dipendenti. Quest'ultimo raffronto può, evidentemente, farsi soltanto in maniera molto approssimativa, perchè i cosiddetti canoni di libero mercato, da prendere a base dei conteggi, non potrebbero essere calcolati che con criteri presuntivi, mancando in effetti una contrattazione bilaterale che li stabilisca in maniera sicura.

Nei rapporti di locazione con i dipendenti si verificano inoltre, aspetti peculiari che evidenziano una convenienza per l'Istituto nello stipulare tali locazioni. Infatti:

a) la riscossione dei canoni di locazione è facile e sicura in quanto viene effettuata mediante trattenuta sullo stipendio ;

b) le morosità, grazie al predetto sistema di riscossione, sono del tutto eliminate ; il che non può dirsi, invece, per le locazioni con i terzi. In proposito, è opportuno accennare al notevole risparmio, e non solo di tempo, che viene realizzato, in quanto, stante la attuale situazione degli uffici giudiziari, che non permette di ottenere entro breve tempo i provvedimenti di sfratto o di recupero del credito, gli uffici legali e amministrativi non vengono distolti da altri importanti adempimenti ;

c) le locazioni con i dipendenti hanno maggior durata ed i periodi di sfitanza sono ridotti al minimo, in quanto il dipendente lascia l'appartamento solo in caso di trasferimento o di acquisto di altro appartamento. E nel caso in cui necessità familiari lo costringono a cercarsi un alloggio più vasto, preferisce affittarne un altro dell'Istituto in quanto trova ciò conveniente per la mancanza di deposito cauzionale che non viene chiesto ai dipendenti, in considerazione della garanzia offerta dal predetto sistema di riscossione del canone;

d) la maggior durata delle locazioni, importa una doppia economia per l'Istituto, costituita dalla mancanza di opere di manutenzione durante la locazione e dalle necessità meno frequenti di rimettere in buono stato locativo l'appartamento. Le stesse opere di manutenzione straordinaria, dipendenti dalla usura e dalla vetustà sono meno frequenti proprio per la stabilità dell'inquilino. Inoltre è da notare, che in considerazione del trattamento particolare, gli appartamenti vengono consegnati ai dipendenti, quando è possibile, nello stato di manutenzione in cui si trovano.

In conclusione, si può affermare che il complesso delle agevolazioni concesse ai dipendenti non costituisce una perdita di reddito, in quanto tali agevolazioni sono largamente compensate dai vantaggi che derivano all'Istituto dalle affittanze con i dipendenti stessi, anche se non è possibile tradurre in una esatta somma di danaro i vantaggi di cui sopra è cenno.

Con tale convincimento, e tenuta presente la duplice difficoltà (incertezza nella determinazione dell'importo del canone di libero mercato e impossibilità di valutazione concreta dei numerosi vantaggi offerti dalle locazioni con i dipendenti) che non consente di effettuare un significativo raffronto tra i vantaggi e la diminuzione dei redditi derivanti dalle predette locazioni, non si è ritenuto nel corrente esercizio, come del resto nei precedenti, fornire dei dati riguardanti presunti minori redditi derivanti dalle locazioni con i dipendenti.

A riepilogo di tutte le percentuali più sopra riportate, si reputa opportuno mettere in evidenza quelle indicate nello specchio che segue:

PERCENTUALI DEI REDDITI DEPURATI DELLE SPESE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE RISPETTO AI VALORI DI BILANCIO RETTIFICATI	
Di tutti gli immobili in esercizio	6,46 %
Dei soli immobili in esercizio costruiti dopo il 1947	4,— %

I due valori percentuali di cui sopra sono senz'altro i più significativi in quanto si riferiscono rispettivamente al complesso dei soli immobili produttivi di reddito, nonchè a quel gruppo di essi di più recente costruzione, i cui dati di consistenza e di reddito sono più omogenei.

Infatti, scarso valore possono avere i bassi tassi percentuali riferiti al valore della proprietà immobiliare destinata a reddito, comprensiva delle aree e delle costruzioni in corso, in quanto essi, più che da scarsa redditività degli stabili in esercizio, dipendono soprattutto dall'esistenza di un notevole patrimonio di aree e di fabbricati in corso di costruzione che, ovviamente, nel corso dei singoli esercizi, non danno alcun reddito.

* * *

Si ritiene superfluo riportare le percentuali di reddito degli stabili in esame con riferimento ai valori degli immobili determinati in base ai coefficienti di rivalutazione di cui alla legge 11 febbraio 1952, n. 74, e ciò in quanto detti coefficienti, poichè prescindono dalla svalutazione subita dalla moneta successivamente al 1952, non possono più condurre a risultati rispondenti alla realtà delle cose.

Si riportano, invece, nel prospetto che segue le percentuali degli stabili stessi rispetto ai valori correnti che, determinati in base a stime risultanti dalle condizioni locali di mercato, sono riportati in bilancio extra-contabilmente, come previsto dall'art. 19 del più volte richiamato regolamento.

GRUPPI DI IMMOBILI	Valori correnti	Reddito al netto spese di gestione		Reddito al netto spese gestione e amministrazione	
		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
In esercizio (compresi gli immobili da cedere a riscatto e quelli ceduti con patto di futura vendita)	89.412.071.464	2.208.163.845	2,47	1.546.540.845	1,73
di cui costruiti dopo il 1947	38.197.643.600	1.264.527.116	3,31	862.800.029	2,26

Dette percentuali, ovviamente, sono sensibilmente più basse di quelle determinate più sopra. Peraltro, va precisato che le stesse sono ancor oggi influenzate dai bassi canoni ritraibili da alcune locazioni che, per effetto del decreto legge 27 giugno 1967, n. 460 e della legge 28 luglio 1967, n. 628, sono ancora oggi soggette al regime di blocco.

In particolare, dette leggi hanno infatti stabilito :

— la proroga dei contratti e dei canoni fino al 30 giugno 1969 o scadenze consuetudinarie successive delle locazioni d'immobili destinati ad uso di abitazione, stipulati anteriormente al 1° marzo 1947 e la limitazione di tale proroga, salvo alcune eccezioni, al 31 dicembre 1967, o scadenza consuetudinaria successiva, per le locazioni di alloggi di tre o più vani che abbiano un basso indice di affollamento o i cui conduttori abbiano un alto reddito ;

— la proroga dei contratti fino al 31 dicembre 1968, con aumento del canone del 10 % rispetto a quello del 30 giugno 1967, per determinate locazioni

di immobili destinati ad uso diverso da abitazione, stipulate anteriormente al 1° marzo 1947 ;

— la proroga dei canoni fino al 30 giugno 1969 delle locazioni destinate ad uso di abitazione, in corso alla data del 7 novembre 1963, e la limitazione di tale proroga, salvo alcune eccezioni, al 31 dicembre 1967, per le locazioni di alloggi di tre o più vani che abbiano un basso indice di affollamento e i cui conduttori abbiano un alto reddito ;

— la proroga fino al 31 dicembre 1968 per determinate locazioni di immobili destinati ad uso diverso da abitazione (piccoli commercianti, ecc.), in corso alla data del 20 novembre 1964 e non soggette al regime vincolistico (art. 5 D.L. 23 dicembre 1964).

B) REDDITI DERIVANTI DA ALTRI IMPIEGHI

Si tratta di altri redditi che pervengono all'Istituto dalle anticipazioni alle gestioni deficitarie, dalle giacenze bancarie e da vari crediti fruttiferi.

Interessi sui conti correnti con le gestioni. — Derivano dalla funzione di intermediazione finanziaria che l'Istituto svolge anticipando i fondi necessari per il funzionamento delle gestioni le cui entrate non sono sufficienti a coprire le rispettive uscite. L'importo di tali interessi è stato di 5.519 milioni con un aumento di 921 milioni rispetto al precedente esercizio, il che dipende dall'ulteriore peggioramento finanziario verificatosi per alcune gestioni non compensato dal miglioramento di altre gestioni, come si rileva dal seguente prospetto :

INTERESSI SUI CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI DEFICITARIE

GESTIONI	Anno 1967	Anno 1966	Differenza
Fondo sociale	—	621.745.290	— 621.745.290
Gestione speciale assicurazione I.V. coltivatori diretti, mezzadri e coloni . .	2.380.431.440	1.499.761.900	+ 880.669.540
Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto	322.880.350	291.124.550	+ 31.755.800
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	997.730.130	1.040.399.670	— 42.669.540
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	—	313.345.000	— 313.345.000
Cassa nazionale previdenza marinara .	1.177.115.730	801.412.150	+ 375.703.580
Cassa unica assegni familiari	517.521.280	—	+ 517.521.280
Cassa integrazione guadagni operai industria	123.872.660	29.885.220	+ 93.987.440
TOTALE . . .	5.519.551.590	4.597.673.780	+ 921.877.810

Fra le gestioni che hanno visto aumentare l'onere di interessi verso l'Istituto, si segnalano quella dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni a cagione del perdurare dello squilibrio di quella gestione e quella della Cassa unica assegni familiari, la quale, avendo impegnato le preesistenti sue disponibilità «in anticipazioni» a favore dell'assicurazione disoccupazione e della Cassa integrazione guadagni, ha dovuto ricorrere al credito dell'Istituto per coprire il suo ulteriore fabbisogno.

D'altro canto, anche la Cassa integrazione guadagni, non potendo più utilizzare le anticipazioni infruttifere della Cassa unica assegni familiari, è stata, a sua volta, costretta ad aumentare la sua esposizione debitoria verso l'Istituto con un maggior aggravio di interessi.

Giova qui ricordare i criteri seguiti per la liquidazione degli interessi sulle anticipazioni alle gestioni deficitarie; essi vennero stabiliti con deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 25 giugno 1959 e sono stati recentemente confermati dallo stesso Consiglio nel regolamento sull'impostazione dei bilanci dell'INPS in vigore dal 1967.

Secondo tali criteri, le gestioni deficitarie a ripartizione sono tenute a corrispondere sui fondi provenienti dalle gestioni a ripartizione attive un interesse allo stesso saggio medio realizzato da queste ultime sulle giacenze nei c/c bancari e postali e, sui fondi eventualmente forniti dalla capitalizzazione, un interesse al saggio del 5,50 %.

Le gestioni deficitarie a capitalizzazione debbono, invece, in ogni caso, corrispondere un interesse al saggio del 5,50 %.

Nel 1967 i capitali provenienti dalle gestioni a ripartizione attive sono stati sufficienti a coprire il fabbisogno delle gestioni a ripartizione passive, per cui il saggio applicato a carico di queste ultime è stato del 3,10 % (pari cioè a quello dei c/c bancari e postali); ma poichè la Cassa nazionale previdenza marinara, nella parte a capitalizzazione e fino al 31 agosto, data di trasformazione del suo sistema finanziario in ripartizione, ha dovuto ricorrere ad anticipazioni al saggio del 5,50 % mentre per il periodo successivo ha corrisposto un saggio del 4,50 % sul debito verso l'Istituto corrispondente al disavanzo da ammortizzare, secondo quanto disposto dall'art. 56 della legge 27 luglio 1967, n. 658, ne è risultato per il complesso degli interessi affluiti alla gestione patrimoniale un saggio medio ponderato del 3,25 %.

È innegabile che i suddetti criteri, pur essendo fondati sulla considerazione che i fondi delle gestioni a ripartizione attive se non fossero stati prestati alle gestioni deficitarie sarebbero stati depositati nei conti correnti bancari e non avrebbero, quindi, dato luogo ad una remunerazione maggiore, stabiliscono condizioni di favore per le gestioni a ripartizione passive che avrebbero pagato interessi ad un saggio più elevato di quello medio dei c/c se si fossero rifornite sul libero mercato dei capitali.

Tale particolare forma di mutualità fra le gestioni attive e deficitarie non appare, però, pienamente giustificata sotto il profilo strettamente economico, in quanto, mentre il basso saggio che le gestioni attive realizzano sui depositi bancari trova la sua giustificazione nella piena liquidità dei capitali, la stessa cosa non può dirsi per il saggio applicato alle anticipazioni alle gestioni deficitarie, che rappresentano veri e propri immobilizzi.

La questione merita, quindi, di essere ulteriormente approfondita al fine di decidere se debba prevalere il concetto della mutualità o quello strettamente economico e stabilire, in quest'ultimo caso, la misura del saggio da applicare alle anticipazioni effettuate alle gestioni passive, il che si risolve in una maggiore remunerazione dei fondi provenienti dalle gestioni attive.

Il problema è stato già prospettato agli Organi di amministrazione ed è tuttora in corso di esame.

Interessi sui conti correnti bancari e postali. — Gli interessi maturati sulle giacenze depositate nei conti correnti hanno segnato nel 1967 una flessione in confronto all'anno precedente essendo il loro importo sceso da 9.007 milioni a 7.587 milioni. Ciò dipende da due ordini di motivi; in primo luogo dalla diminuita giacenza media complessiva (da 268 miliardi a 245 miliardi) per effetto della peggiorata situazione finanziaria globale dell'Istituto; in secondo luogo dal diminuito saggio medio di rendimento complessivo passato dal 3,36 % al 3,10 %.

Quest'ultimo aspetto va posto in relazione all'estinzione dei conti correnti vincolati che avevano influito sui redditi del 1966 con un capitale medio di 1.322 milioni al saggio del 5 %, e alla diminuita giacenza in alcuni conti correnti speciali intrattenuti a saggi oscillanti tra il 4,75 % e il 5,50 %, poichè le sopravvenute esigenze finanziarie hanno, in parte, reso necessaria l'utilizzazione delle giacenze di tali conti.

Il suddetto saggio medio di rendimento complessivo del 3,10 % è la risultante dei saggi riferibili alle giacenze dei singoli conti correnti bancari e postali intrattenuti sia dalla Sede centrale sia dalle Sedi provinciali; saggi mediamente più elevati per i conti della Sede centrale (3,48 %) che per quelli delle Sedi provinciali (2,61 %) in quanto i primi, oltre a beneficiare tutti della maggiore aliquota stabilita per le giacenze superiori a 500 milioni, sono in parte intrattenuti, come già detto, a condizioni speciali. Questi ultimi si riferiscono a un capitale medio di 47.500 milioni e gli interessi da essi ottenuti, ammontanti a 2.271 milioni, superano di circa 600 milioni l'importo che sarebbe stato corrisposto al saggio di cartello del 3,50 %.

Interessi sui crediti vari. — L'importo di tali interessi è stato, nel 1967, di 1.169 milioni a fronte di 1.100 milioni dell'anno precedente. Si tratta, per la maggior parte, della remunerazione ottenuta dalle anticipazioni effettuate al

personale con cessione di stipendio o di salario al saggio del 5,50 % che ha inciso sul totale, per 1.111 milioni, mentre nell'anno precedente tali interessi ammontarono a 1.075 milioni.

Il maggiore importo introitato nel 1967 dipende dalle ulteriori anticipazioni effettuate nell'anno solo in parte compensate dalle estinzioni.

Altre partite minori riguardano gli interessi di mora al saggio del 7,50 % relativi a ritardato versamento di rate d'ammortamento dovute da cooperative edilizie ed altri mutuatari (36,2 milioni), gli interessi dell'1 % maturati sui depositi postali a disposizione degli Organi erogatori (20,3 milioni) ed altri modesti introiti per interessi di mora su crediti diversi.

Il saggio medio di rendimento di cui sopra è ulteriormente aumentato nel 1967 (dal 5,11 % al 5,58 %) per effetto della maggiore incidenza delle anticipazioni al personale al saggio del 5,50 % in seguito alla progressiva estinzione delle anticipazioni concesse precedentemente a saggi più bassi ed inoltre per l'influenza che vi ha esercitato il rilevante saggio del 7,50 % applicato sui crediti per rate d'ammortamento insolute.

* * *

Esaminando nel suo complesso la situazione dei redditi provenienti da impieghi diversi, si rileva una diminuzione, rispetto all'anno precedente, nell'importo assoluto, passato da 14.705 milioni a 14.276 milioni, dipendente dalla già ricordata diminuzione degli interessi sui depositi in conto corrente solo in parte compensata dagli aumenti verificatisi negli altri cespiti.

Anche il saggio medio di rendimento è diminuito dal 3,46 % al 3,27 % in conseguenza del minor rendimento delle giacenze bancarie che ha determinato, a sua volta, per i motivi già chiariti, una minore remunerazione delle anticipazioni alle gestioni deficitarie.

La lieve flessione del saggio di rendimento di questi impieghi, si accompagna a quella pure registrata dai saggi di rendimento netto degli immobili strumentali e del complesso degli investimenti mobiliari e immobiliari per i motivi in precedenza chiariti, per cui anche nel totale dei redditi di qualsiasi natura e provenienza, si determina una lieve riduzione del saggio medio di rendimento netto, dal 4,93 % al 4,75 %.

A tale riguardo occorre tuttavia ricordare che tale saggio percentuale è da considerare, per quanto attiene agli impieghi immobiliari, quale semplice rapporto fra redditi e valori di bilancio, e pertanto non indicativo delle effettive condizioni di rendimento, ed è da precisare, inoltre, che la determinazione dei redditi netti tiene conto, quest'anno, di tutti gli oneri possibili, ivi compresi gli ammortamenti, e che con lo stesso criterio sono stati esposti anche i redditi dell'anno precedente.

Contributi per la previdenza del personale. — Figurano, come di consueto, fra le entrate, i contributi per ritenute e concorso dell'amministrazione, relativi al trattamento previdenziale degli impiegati dell'Istituto e dei salariati delle case di cura, per l'importo rispettivo di 17.136 milioni e di 1.259 milioni.

Per quanto riguarda il settore degli impiegati, si registra, quest'anno, un lieve aumento di quasi 200 milioni, non considerando, beninteso, nel confronto, la partita di 13.000 milioni iscritta eccezionalmente nell'anno 1966 a titolo di anticipazioni sul concorso relativo agli anni precedenti e che ovviamente non figura nel 1967. La modesta variazione del gettito contributivo, immutate essendo rimaste le aliquote, è da porsi in relazione con la normale dinamica delle retribuzioni prese a base per la determinazione dei contributi.

Circa il gettito contributivo per la previdenza dei salariati, si osserva che l'incremento di 161 milioni, verificatosi nel 1967, è stato proporzionalmente assai maggiore di quello rilevato per gli impiegati il che è attribuibile agli introiti avvenuti a titolo di riscatto per periodi pregressi in aggiunta alle normali contribuzioni dell'esercizio.

Ricupero di spese di amministrazione. — In tale voce è evidenziato l'importo delle spese generali che, sostenuto dall'Istituto per l'amministrazione unitaria dell'intero complesso previdenziale e l'organizzazione dei relativi servizi, va posto a carico delle diverse assicurazioni o di particolari gestioni aziendali quali le case di cura e le aziende agrarie. Si tratta, quindi, di una partita compensativa dell'importo iscritto fra le uscite a titolo di spese generali di amministrazione.

Altre entrate. — Vanno ancora segnalate fra le entrate :

— i diritti di commissione e i proventi diversi sulle operazioni finanziarie e di investimento immobiliare (666 milioni);

— i recuperi di spese sostenute nel passato per riparazione di danni di guerra, per l'importo di 62,2 milioni, e riguardanti, per la quasi totalità, (60,4 milioni) un indennizzo relativo allo stabilimento termale di Viterbo, e, per il residuo importo, indennizzi riguardanti immobili di Ferrara, Messina e Padova ;

— alcune entrate per abbonamenti a pubblicazioni edite dall'Istituto (11,9 milioni) e per plus-valore realizzato su immobili alienati (8,6 milioni) ;

— i contributi riscossi per conto di altri Enti, ammontanti a 45.835 milioni i quali rappresentano per l'Istituto una partita di giro in quanto figurano, per lo stesso importo, fra le uscite in seguito a loro accredito a favore degli Enti interessati, che sono l'ENAOLI, la GESCAL, l'INAM, l'INAIL e altri

Enti minori. Si tratta di un servizio svolto dall'Istituto in massima parte senza corrispettivo che si risolve, pertanto, in un aggravio di costi a carico delle varie gestioni previdenziali dell'Istituto.

Interessi passivi. — Fra le uscite figurano, in primo luogo, gli interessi passivi per 39.149 milioni che soltanto per una modesta parte (773,1 milioni) rappresentano la remunerazione di debiti fruttiferi o l'importo accreditato su vari accantonamenti interni, quali il fondo educazione orfani e il fondo garanzia mutui del personale salariato. Il rimanente importo di 38.376 milioni costituisce, invece, la quota del reddito dei capitali attribuita alle gestioni attive, a capitalizzazione e a ripartizione, sotto forma di interessi per la remunerazione delle eccedenze finanziarie messe a disposizione dell'Istituto e da questi impiegate nelle varie forme già esaminate.

Gli interessi in questione sono evidenziati nel prospetto riportato in fondo al presente paragrafo, con opportuni raffronti rispetto all'anno precedente, sia negli importi parziali che in quello complessivo. Si rileva così che, mentre gli interessi assegnati alle gestioni a ripartizione segnano, nel loro complesso, una diminuzione da 19.613 milioni a 16.809 milioni, quelli attribuiti alle gestioni a capitalizzazione registrano, invece, un aumento da 19.729 milioni a 21.566 milioni.

Tale difforme andamento è spiegabile per un verso con l'ulteriore depauperamento delle disponibilità finanziarie provenienti dalle gestioni a ripartizione attive e per l'altro con il normale incremento delle riserve disponibili di pertinenza delle gestioni a capitalizzazione.

Per il complesso delle gestioni è risultato un minore accredito di interessi di circa 966 milioni rispetto al precedente esercizio; il che non dipende, però, soltanto dalle diminuite giacenze complessive ma anche dai minori saggi applicati per la remunerazione dei fondi della ripartizione (dal 3,36 % al 3,10 %) e della capitalizzazione (dal 6,30 % al 6,24 %). Va anzi notato che la diminuzione degli interessi, per la parte che dipende dalle minori giacenze provenienti dalle gestioni attive, sarebbe stata assai maggiore se le gestioni pensionistiche non avessero tratto beneficio dalla circostanza che l'Istituto non corrisponde interessi sulle anticipazioni effettuate dall'amministrazione postale. Se, infatti, si considera attribuita alle rispettive gestioni la quota di debito infruttifero verso le poste, come in effetti è avvenuto ai fini della liquidazione degli interessi, la giacenza fruttifera del conto corrente verso l'INPS ne risulta implicitamente aumentata con riflessi positivi sull'ammontare degli interessi.

La misura dei saggi adottati per la liquidazione degli interessi dipende dai criteri contenuti nel più volte ricordato regolamento sull'impostazione dei bilanci, il quale prevede, per i capitali forniti dalle gestioni a capitalizzazione una remunerazione pari al rendimento medio delle giacenze liquide, che è stato, quest'anno, del 3,10 %, mentre a favore delle gestioni a capitalizzazione e a co-

apertura dei capitali, stabilisce l'attribuzione dei residui redditi realizzati dall'Istituto, al netto delle spese e degli interessi corrisposti sulle giacenze della ripartizione attiva, in proporzione alle rispettive giacenze medie; ciò avviene, in concreto, mediante l'applicazione alle suddette giacenze medie di un saggio, cosiddetto di riparto, che è stato quest'anno del 6,24 %; la lieve riduzione rispetto al saggio dell'anno precedente va evidentemente posta in relazione con la minore redditività media generale di cui si è parlato a proposito delle varie fonti del reddito dei capitali.

Per quanto, in particolare, riguarda la remunerazione delle gestioni a ripartizione attive, occorre inoltre rilevare che, anche quest'anno, una parte delle giacenze provenienti dalle riserve legali di alcuni di tali gestioni (Fondo adeguamento pensioni e Fondo di previdenza del personale addetto alle aziende elettriche), è stata remunerata al saggio di riparto del 6,24 % anziché al saggio medio dei conti correnti (3,10 %) in conseguenza della utilizzazione che di tali fondi è avvenuta per impieghi di maggiore redditività, per cui la remunerazione globale dei Fondi della ripartizione è avvenuta in effetti, ad un saggio, ponderato medio del 3,74 %.

INTERESSI SUI CONTI CORRENTI CON LE GESTIONI ATTIVE

GESTIONI	Anno 1967	Anno 1966	Differenza
<i>Gestioni a ripartizione :</i>			
Fondo sociale	351.157.120	—	+ 351.157.120
Fondo per l'adeguamento pensioni .	11.018.558.160	12.600.201.660	— 1.581.643.500
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	1.079.098.870	1.147.888.190	— 68.789.320
Gestione speciale I.V.S. commercianti .	102.197.550	—	+ 102.197.550
Gestione speciale di previdenza per i lavoratori delle miniere	116.527.700	113.942.940	+ 2.584.760
Fondo di previdenza personale ENEL e aziende elettriche	3.312.467.030	3.358.469.200	— 46.002.170
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	579.753.416	—	+ 579.753.416
Assicurazione obbligatoria per la maternità	42.814.100	45.423.130	— 2.609.030
Cassa unica assegni familiari	—	2.276.620.860	— 2.276.620.860
Fondo assuntori ferroviari	1.446.960	1.513.410	— 66.450
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati .	64.804.900	69.640.270	— 4.835.370
Cassa nazionale previdenza marinara	141.005.360	—	+ 141.005.360
TOTALE . . .	16.809.831.166	19.613.699.660	— 2.803.868.494
<i>Gestioni a capitalizzazione e a copertura di capitali :</i>			
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	11.113.736.350	10.641.315.490	+ 472.420.860
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani	500.487.050	439.875.600	+ 60.611.450
Gestione speciale I.V.S. commercianti	74.778.560	5.075.610	+ 69.702.950
Fondo di previdenza personale telefoni	4.887.178.060	4.128.397.370	+ 758.780.690
Fondo di previdenza personale esattorie	1.014.949.740	1.003.116.750	+ 11.832.990
Fondo di previdenza personale imposte consumo	1.225.807.250	1.201.255.900	+ 24.551.350
Fondo di previdenza personale aziende del gas	880.243.480	822.111.410	+ 58.132.070
Fondo di previdenza del clero	549.151.800	468.348.130	+ 80.803.670
Fondo di previdenza dei Ministri di culti non cattolici	2.173.620	1.864.930	+ 308.690
Fondo di previdenza personale aziende di navigazione aerea	418.353.200	257.342.410	+ 161.010.790
Fondo di previdenza personale iscrizioni collettive	238.390.620	250.297.450	— 11.906.830
Gestione speciale della mutualità pensioni a favore delle casalinghe . .	661.554.420	510.450.670	+ 151.103.750
TOTALE . . .	21.566.804.150	19.729.451.720	+ 1.837.352.430
TOTALE COMPLESSIVO . . .	38.376.635.316	39.343.151.380	— 966.516.064

Oneri per la previdenza del personale. — Comprendono le prestazioni previdenziali corrisposte agli impiegati dell'Istituto e ai salariati delle case di cura sotto forma di pensioni e indennità di buona uscita, nonché l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi assegnati ai rispettivi fondi e, per quanto riguarda in particolare la previdenza degli impiegati, anche l'onere per la copertura contributiva delle assicurazioni sociali cui è assoggettato il personale dipendente dall'Istituto, il tutto per l'importo di 26.568 milioni relativamente alla previdenza del personale impiegatizio e di 1.127 milioni a quella del personale salariato.

Rispetto all'anno precedente, l'onere complessivo per la previdenza del personale impiegatizio risulta aumentato di 3.144 milioni, in maggior parte per effetto delle aumentate prestazioni (pensioni e buonuscita: da 11.505 milioni a 13.946 milioni) e in misura minore per il più elevato importo di ricchezza mobile e dei contributi per le assicurazioni sociali.

Va in proposito ricordato che la previdenza degli impiegati viene attuata dall'Istituto, in seguito a conformi norme regolamentari approvate dagli organi deliberanti, allo scopo di integrare il trattamento dell'assicurazione generale obbligatoria. Quanto all'aumento delle prestazioni previdenziali sopra rilevate, si precisa che esso va attribuito all'elevato numero dei collocamenti in quiescenza avvenuti nell'anno (867 rispetto ai 693 del 1966).

Nell'anno 1967 lo squilibrio di tale previdenza, già segnalato nei decorsi esercizi, risulta ancora più accentuato a causa soprattutto del mancato aggiornamento delle aliquote di contribuzione.

Per quanto riguarda, invece, la previdenza dei salariati l'aumento di onere verificatosi nel 1967 per l'importo di 102 milioni, (di cui 64 a titolo di imposta di R. M. e 38 milioni per prestazioni previdenziali) è da considerare del tutto normale e non richiede alcun particolare commento.

Si ricorda, comunque, che il problema relativo alla previdenza del personale è in corso di esame presso la Commissione costituita fra i tre massimi Istituti previdenziali e che i risultati degli studi stessi verranno portati, quanto prima, agli Organi deliberanti per le decisioni di competenza.

Spese di amministrazione. — Sono evidenziate in tale voce tutte le spese che l'Istituto ha sostenuto durante l'anno per l'organizzazione unitaria dei servizi necessari all'esercizio delle varie gestioni previdenziali, ivi comprese le particolari gestioni aziendali, quali le aziende agrarie e le case di cura di proprietà. L'importo complessivamente registrato a tale titolo è di 113.554 milioni, mentre nel 1966 fu di 120.597 milioni di cui 13.000 milioni rappresentavano, però, anticipazioni sugli oneri arretrati per contributi al Fondo di previdenza impiegati per i motivi a suo tempo chiariti.

La diminuzione delle spese di amministrazione del 1967 è pertanto soltanto apparente, poichè in effetti, dalla comparazione dei termini omogenei relativi agli oneri afferenti l'esercizio, risulta un aumento di 5.957 milioni.

Circa i motivi del suddetto aumento e la natura delle singole spese si fa rinvio a quanto più dettagliatamente esposto nella relazione riassuntiva poichè in tale sede si è ritenuto opportuno considerare i vari aspetti dell'organizzazione amministrativa posta in atto dall'Istituto per il raggiungimento delle finalità istituzionali, e quindi dei costi che ne derivano.

Spese per la gestione degli immobili. — Riguardano i vari costi sostenuti per la manutenzione ordinaria e straordinaria, la custodia, gli oneri fiscali, ecc., relativamente ai soli immobili destinati a reddito (1.249 milioni) in quanto le analoghe spese concernenti gli immobili strumentali destinati ad uffici figurano, da quest'anno, fra le spese d'amministrazione.

I suddetti costi, unitamente ad una quota di spese generali e all'ammortamento annuale, gravano sul reddito lordo iscritto fra le entrate e di essi si è quindi tenuto conto per le varie considerazioni effettuate in merito alla redditività del patrimonio immobiliare cui si fa rinvio.

Perdita sulla gestione delle aziende agrarie. — Fra le uscite occorre segnalare la perdita derivante dalla gestione delle aziende agrarie ammontante a 42,3 milioni contro 16,9 milioni dell'anno precedente; partita questa degna di rilievo non tanto per l'ulteriore peggioramento verificatosi nell'esercizio, quanto perchè si tratta di un fenomeno ormai ricorrente che conferma le perplessità già manifestate circa l'opportunità che l'Istituto svolga tale genere di attività.

Rinviano a quanto detto nella relazione riassuntiva circa l'evoluzione delle iniziative assunte dall'Istituto per il risanamento di questo settore, si vuole soltanto spiegare, in questa sede, la ragione dell'ulteriore peggioramento verificatosi nei risultati del 1967.

Delle 14 aziende, la cui perdita globale è stata di 42 milioni, solo 6 aziende hanno realizzato un utile complessivo di circa un milione mentre le altre 8 hanno chiuso la gestione con una perdita di 43 milioni.

Il peggioramento economico dell'esercizio 1967 è da imputare — come precisato nella relazione sul rendiconto riassuntivo — prevalentemente alle indennità di licenziamento corrisposte al personale a seguito della soppressione di alcune aziende (Forlì-La Fratta, Orio Canavese, Salerno e Trieste), al particolare andamento sfavorevole degli allevamenti di suini presso talune aziende e delle colture floreali presso l'azienda di Costarainera ed, inoltre, alla contrazione delle produzioni di carciofi e all'aumento di mangimi concentrati e di latte artificiale per l'allevamento e l'ingrasso dei vitelli presso l'azienda S. Giovanni Suergiu.

A ciò si aggiungano i maggiori oneri di ammortamento in quanto — secondo i nuovi criteri sull'impostazione dei bilanci — sono state poste interamente a carico dell'esercizio 1967, tutte le spese per le manutenzioni straordi-

narie degli immobili sostenute nell'esercizio stesso, nonchè gli importi in corso di ammortamento, per lo stesso titolo, al 31 dicembre 1966.

Il deficit del 1967 sarebbe stato, tuttavia, maggiore se non si fosse avuta una flessione negli oneri e nel costo degli uffici centrali, conseguente al ridimensionamento operato nel corso dell'anno, oltre ad un aumento di produzione di latte verificatosi presso l'azienda S. Giovanni Suergiu e a un incremento dei canoni di affitto e maggiori sopravvenienze attive per l'alienazione di attrezzature, i cui costi risultavano già ammortizzati.

Le maggiori perdite si sono verificate nella gestione delle aziende di Costarainera (9 milioni), che normalmente chiudeva in attivo, e di S. Giovanni Suergiu (28 milioni).

Per quanto riguarda la prima azienda vanno segnalati i notevoli danni subiti dalle colture floreali per effetto della eccezionale siccità prolungatasi per oltre un semestre, per cui i prodotti sono stati di scadentissima qualità. Inoltre si è dovuto dar corso allo smobilizzo della porcellaia ed alla conseguente liquidazione del personale addetto.

Le maggiori perdite dell'azienda di S. Giovanni Suergiu sono invece da attribuirsi soprattutto alla minore redditività delle colture e degli allevamenti zootecnici nonchè alla maggiore incidenza degli ammortamenti relativi alle manutenzioni straordinarie sostenute nel 1967 e negli anni precedenti.

Anche tale azienda ha, però, beneficiato della minore incidenza di spese generali e di amministrazione nonchè di una maggiore produzione di latte e di un più elevato reddito nell'incremento del capitale bestiame.

I risultati delle singole aziende, con l'analisi delle varie voci, sono posti in evidenza nell'allegato al rendiconto riassuntivo.

Altre uscite. — Completa il conto delle uscite il consueto accantonamento annuale per l'ammortamento degli immobili ammontante a 1.405,9 milioni e determinato, da quest'anno, nella misura uniforme del 2 % sul valore di bilancio degli immobili, qualunque sia la loro destinazione, escluse, ovviamente, le aree e gli stabili non in esercizio.

Tale accantonamento si riferisce per 468,9 milioni agli immobili da reddito, per 607,2 milioni agli stabili destinati ad uffici e per 329,8 milioni alle case di cura.

Incrementi del fondo previdenza salariati e del fondo oscillazione titoli; prelievi dal fondo previdenza impiegati. — La differenza fra le entrate e le uscite della gestione patrimoniale, dopo che i risultati economici derivanti dai redditi e dalle spese sono stati, come si è detto, trasferiti nelle gestioni previdenziali, è costituita esclusivamente dalle variazioni del fondo per l'oscillazione dei titoli e dagli accantonamenti per la previdenza del personale.

Quanto al primo fondo l'incremento è stato di 2.469 milioni in corrispondenza dell'assegnazione annua di 2.474,2 milioni al netto di un prelievo di 5 milioni per l'eliminazione dal patrimonio dell'Istituto del valore della partecipazione all'Ente per la colonizzazione della Libia liquidato con D. P. R. 15 luglio 1965.

L'accantonamento a tale fondo di riserva è avvenuto, secondo quanto disposto dal regolamento sull'impostazione dei bilanci, in ragione dell'1 % del valore di bilancio dei titoli al 1° gennaio, e continuerà fino a quando la sua consistenza non avrà raggiunto un ammontare pari al 20 % del valore dei titoli stessi.

Riguardo agli accantonamenti per la previdenza del personale, mentre l'eccedenza delle entrate sulle uscite ha consentito, come nei precedenti esercizi, un congruo accantonamento (660 milioni) al fondo di previdenza per il personale salariato, la stessa cosa non è stata possibile per il fondo di previdenza del personale impiegatizio il cui andamento fortemente deficitario ha anzi determinato un notevole prelievo di 8.702 milioni, pari allo sbilancio fra le entrate e le uscite dell'anno.

STATO PATRIMONIALE

In relazione alle particolari funzioni svolte, la gestione cosiddetta « patrimoniale » espone nel suo rendiconto un insieme di elementi attivi e passivi che riflettono, sotto il triplice aspetto dell'amministrazione del patrimonio, dei rapporti finanziari e dell'organizzazione dei servizi amministrativi, l'attività svolta dall'Istituto per l'esercizio delle varie forme previdenziali.

Impieghi di capitali mobiliari e immobiliari. — Un primo gruppo di beni è costituito dagli impieghi mobiliari e immobiliari che l'Istituto effettua, con i capitali disponibili per tutte le gestioni ad esso affidate, con le modalità e i limiti previsti dall'art. 35 del D. P. R. 4 ottobre 1935, n. 1827.

Tale disposizione, anche se per taluni aspetti, e particolarmente per il troppo basso-limite posto agli impieghi immobiliari, si dimostra non completamente conforme alle finalità di una cauta politica degli investimenti che tenga conto della svalutazione monetaria, riflette, però, chiaramente l'esigenza dell'impiego unitario dei capitali per il complesso delle gestioni amministrate dall'Istituto, sia ai fini di un armonico sviluppo delle varie iniziative sia allo scopo di evitare che si creino situazioni di contrasto nella scelta degli impieghi particolari dei singoli fondi.

Nel prospetto che segue vengono riepilogate le varie forme di impiego, sia mobiliari che immobiliari e le variazioni da esse registrate nell'esercizio. Caratteristica comune di detti impieghi è la lunga durata dell'immobilizzo; però, mentre per la parte mobiliare la finalità esclusiva è quella del reddito, per la parte immobiliare occorre distinguere, come risulta dall'esposizione del prospetto, gli impieghi a scopo di reddito, da quelli per immobili strumentali

destinati ad uffici o a case di cura, la cui finalità è quella di soddisfare le esigenze funzionali dell'Istituto, anche se da essi deriva pure un reddito sotto forma di canone d'uso, secondo quanto già chiarito nella prima parte della relazione.

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'anno			Consistenza al 31 dicembre 1967
		Aumenti	Diminuzioni	Variazione netta	
Impieghi mobiliari:					
Titoli	247.429.378.289	4.856.986.734	14.876.229.693	- 10.019.242.959	237.410.135.330
Annualità di Stato	7.428.101.459	622.581.603	289.119.653	+ 333.461.950	7.761.563.409
Mutui	116.978.296.934	12.337.640.114	19.473.181.430	- 7.135.541.316	109.842.755.618
Partecipazioni	10.397.620.000	1.090.000.000	5.000.000	+ 1.085.000.000	11.482.620.000
Capitale d'esercizio delle aziende agrarie.	340.330.896	4.611.336	177.090.160	- 172.478.824	167.852.072
TOTALE	382.573.727.578	18.911.819.787	34.820.620.936	- 15.908.801.149	366.664.926.429
Impieghi immobiliari:					
Immobili da reddito	27.972.961.204	2.855.053.511	1.639.541.040	+ 1.215.512.471	29.188.473.675
Immobili strumentali:					
— destinati ad uffici	39.674.426.591	12.141.100.769	8.146.070.397	+ 3.995.030.372	43.669.456.963
— destinati a case di cura e di riposo	13.493.927.842	3.405.106.899	3.600.000	+ 3.401.506.899	16.895.434.741
TOTALE	81.141.315.637	18.401.261.179	9.789.211.437	+ 8.612.049.742	89.753.365.379
TOTALE GENERALE	463.715.043.215	37.313.080.966	44.609.832.373	- 7.296.751.407	456.418.291.808

Giova ricordare, a proposito dell'impiego dei capitali a lungo termine, il nuovo indirizzo assunto dall'Istituto, secondo una più razionale interpretazione del citato art. 35, in base al quale debbono essere all'uopo utilizzati soltanto i fondi disponibili provenienti dalle gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e dagli accantonamenti della gestione patrimoniale. Tale criterio è stato confermato dal Consiglio d'amministrazione nel regolamento per l'impostazione dei bilanci dell'Istituto, con l'ulteriore precisazione, però, che ai fini del riferimento degli impieghi alle riserve, non debbono essere considerati fra i primi i beni immobili strumentali, il cui ammontare può quindi anche superare le disponibilità della capitalizzazione, copertura dei capitali ecc.

Per fornire una indicazione della variazione avvenuta attraverso il tempo del rapporto esistente fra le riserve disponibili alla fine di ciascun anno e gli impieghi mobiliari e immobiliari alla stessa epoca, sono stati riepilogati nel prospetto che segue i relativi valori di bilancio negli ultimi 6 anni, ponendo, però, in evidenza soltanto dall'anno 1966 gli impieghi nei beni strumentali precedentemente non rilevabili, per la parte destinata ad uffici.

Anni	Impieghi mobiliari e immobiliari			Capitali disponibili delle gestioni a capitalizzazione, a copertura dei capitali e dei fondi della gestione patrimoniale	Incidenza percentuale degli impieghi rispetto ai capitali disponibili	
	Investimenti mobiliari e immobiliari a scopo di reddito	Immobili strumentali	TOTALE		Relativamente ai soli investimenti a scopo di reddito	nel complesso
	(milioni di lire)			(milioni di lire)		
1962	167.532		167.532	287.125	—	60,23 %
1963	213.268		213.268	303.452	—	70,28 %
1964	430.133		430.133	324.104	—	132,71 %
1965	446.164		446.164	330.008	—	135,19 %
1966	410.547	53.168	463.715	366.662	111,96 %	126,46 %
1967	395.853	60.565	456.418	401.970	98,48 %	113,55 %

Si rileva dai dati sopra riportati che, mentre fino all'anno 1965 l'incidenza percentuale degli impieghi sulle disponibilità provenienti dalle riserve è andata progressivamente crescendo, superando la consistenza delle disponibilità stesse ed utilizzando, per l'eccedenza, i fondi della ripartizione, a partire dal 1966, detta incidenza si è ridotta, per effetto della flessione subita dagli impieghi nel loro complesso, in quanto si è stabilito di destinare agli investimenti soltanto le nuove disponibilità derivanti dall'incremento delle riserve verificatosi nell'anno precedente e non anche i reintroiti dei disinvestimenti che vanno quindi a diminuire l'eccedenza dei capitali impiegati rispetto alle riserve disponibili.

Se poi nel raffronto con le riserve disponibili si considerano soltanto gli impieghi mobiliari e immobiliari a scopo di reddito, l'eccedenza di questi ultimi risulta notevolmente ridotta.

Riguardo alla valutazione dell'eccedenza dei capitali impiegati in confronto alle riserve disponibili va però tenuto conto che in ciascun anno viene destinato agli investimenti l'incremento delle riserve dell'anno precedente il che permette di disporre di una congrua liquidità necessaria per il funzionamento delle gestioni derivante dagli incrementi finanziari verificatisi nell'anno in corso.

Pertanto l'effettiva eccedenza dei capitali impiegati dovrà risultare dalla differenza fra l'ammontare di questi ultimi alla fine dell'anno e quello delle riserve all'inizio dell'anno, il che, per l'anno 1967, dà luogo ai seguenti risultati:

Riserve disponibili al 1° gennaio 1967 milioni 366.662

Capitali impiegati al 31 dicembre :

— in attività mobiliari e immobiliari a
scopo di reddito milioni 395.853 pari all'86,73 %

— in beni immobili strumentali . . . » 60.565 » » 13,27 %

TOTALE milioni 456.418 pari al 100 %

eccedenza dei capitali impiegati sulle riserve disponibili :

— nel complesso	milioni	89.756
— per i soli impieghi mobiliari e immobiliari a scopo di reddito	»	29.191

L'eccedenza di cui sopra risulterebbe ancora maggiore se si aggiungesse all'importo dei capitali già impiegati, quello degli impegni assunti e non ancora esauriti per tali titoli alla fine dell'esercizio.

* * *

Per quanto riguarda la consistenza e le variazioni dei vari impieghi mobiliari e immobiliari si osserva, nel complesso, una diminuzione netta di 7.297 milioni in quanto la consistenza complessiva è passata da 463.715 milioni a 456.418 milioni. La variazione negativa deriva dal fatto che l'ammontare dei nuovi impieghi è risultato inferiore ai reintegri avvenuti per i disinvestimenti che secondo quanto già detto non sono stati destinati a nuovi investimenti. Per quanto attiene alle variazioni parziali registrate nel valore degli immobili da reddito e in quello degli immobili strumentali si precisa che esse non riflettono in gran parte un effettivo movimento di capitali ma si riferiscono al trasferimento di alcuni stabili da una categoria all'altra.

Riguardo alle singole voci si ritiene opportuno precisare quanto segue :

Titoli. — La consistenza al 31 dicembre 1967 ha subito una diminuzione netta di 10.019 milioni determinata dalla differenza fra l'ammontare dei normali disinvestimenti per sorteggio e scadenza, pari a 14.876 milioni e l'ammontare dei nuovi investimenti effettuati nell'anno, per 4.857 milioni.

Questi ultimi sono costituiti dall'acquisto di :

- 1.596,5 milioni, per nominali 1.640,8 milioni di obbligazioni ENI 6,50 % in dollari;
- 1.901,1 milioni, per nominali 2 miliardi di obbligazioni ISVEIMER 6 %;
- 474 milioni, per nominali 500 milioni di obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche 6 %;
- 885,2 milioni, per nominali 1 miliardo di cartelle fondiari del Monte dei Paschi di Siena.

Annualità di Stato. — Le operazioni di sconto delle annualità sono ammontate nell'anno a 622,5 milioni con una lieve flessione rispetto all'anno precedente ; poichè le quote di ammortamento riscosse a tale titolo sono state di

289,1 milioni ne è derivata un aumento della consistenza netta pari a 333,4 milioni.

Mutui. — Gli investimenti in mutui sono stati complessivamente di 12.337 milioni ; per la massima parte si riferiscono a finanziamenti a favore delle Cooperative edilizie che beneficiano del contributo statale (5.502 milioni) e di Province e Comuni (6.607 milioni). Si pongono in rilievo i mutui concessi al Comune di Roma per 1.410,5 milioni, al Comune di Genova per 2.430 milioni, al Comune di Firenze per 1.231,5 milioni e al Comune di Bologna per 586,7 milioni.

I disinvestimenti per mutui sono rappresentati dalle quote di ammortamento maturate nell'anno per complessivi 19.473 milioni, di cui 17.494 milioni si riferiscono ai mutui concessi all'INAM e alla Federazione casse mutue coltivatori diretti, che comportano una elevata incidenza sul totale disinvestito a causa del breve periodo d'ammortamento dei mutui stessi.

Per i mutui, si è verificata al 31 dicembre una diminuzione della consistenza pari a 7.136 milioni.

Partecipazioni. — Per le partecipazioni si è verificato un incremento netto di 1.085 milioni derivante da un aumento di 1.090 milioni per i motivi appresso chiariti, e da una diminuzione di 5 milioni avvenuta in seguito all'annullamento della partecipazione al capitale dell'Ente per la colonizzazione della Libia, a causa della soppressione di detto Ente e con i risultati di cui al Decreto interministeriale del 15 luglio 1965 del Ministero degli Affari Esteri di concerto con quello del Tesoro.

L'aumento delle partecipazioni si riferisce per 110 milioni, al capitale della Banca nazionale del lavoro e per 980 milioni a quello del Consorzio di credito per le opere pubbliche, per versamento dei richiesti 7/10.

Circa la partecipazione al suddetto Consorzio, è da osservare che nel 1967, in occasione del richiamo dei decimi, si è avuta l'assegnazione gratuita di un miliardo di lire sulla partecipazione stessa. Tale aumento non risulta compreso nelle consistenze di bilancio perchè, ai sensi dell'art. 23 del regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'Istituto, tali consistenze debbono essere valutate al costo. È stato però registrato il controvalore nominale in apposita colonna dell'allegato al bilancio.

Immobili. — Il patrimonio immobiliare del quale, secondo quanto disposto dal regolamento sull'impostazione dei bilanci, viene data una separata evidenza secondo che si tratti di beni da reddito oppure strumentali, risulta nel complesso aumentato per l'importo di 8.612 milioni, riferibile per 1.215 milioni agli immobili da reddito, per 3.995 milioni a stabili destinati ad uffici e per 3.402 milioni a case di cura ; di questi ultimi, 2.995 milioni provengono dalla quota parte di

spese di manutenzione straordinaria rimaste da ammortizzare al 31 dicembre 1966 esposte, precedentemente, nello stato patrimoniale dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e che, secondo quanto prospettato al Consiglio d'amministrazione, in occasione dello studio dei criteri sull'impostazione dei bilanci sono state portate appunto, in aumento del valore di bilancio di tali immobili strumentali.

Le variazioni suddette risultano dettagliatamente specificate nell'apposito allegato di bilancio, dove da quest'anno viene esposta anche la valutazione corrente delle singole unità immobiliari in esecuzione di quanto, al riguardo, viene prescritto nel sopra citato regolamento.

Quanto alle consistenze dei singoli immobili giova ricordare che esse rappresentano, nell'importo iscritto in bilancio, i costi iniziali aumentati delle successive migliorie, valutate sempre al costo, il tutto al lordo delle quote di ammortamento evidenziate separatamente nel passivo. Va inoltre precisato che le variazioni in aumento o in diminuzione registrate in corrispondenza delle singole unità immobiliari e, quindi, dei loro parziali raggruppamenti secondo la destinazione, derivano in parte dai trasferimenti avvenuti da una categoria all'altra e pertanto non incidono nel movimento dell'intero complesso immobiliare.

Tali variazioni compensative ammontano a 9.637 milioni e sono contrassegnate nell'allegato di bilancio con apposite annotazioni.

Per quanto concerne le reali variazioni in aumento in dipendenza di nuovi costi sostenuti, si segnalano in particolare :

— per il gruppo degli immobili destinati a reddito :

a) in esercizio :

Pordenone - Via Oberdan 178 milioni

b) in costruzione :

Roma - Piazza Conteduca (Ostia-Lido) 386 »

Roma - Via De Pretis - Via Napoli 261 »

Trieste - Via Calvola, 10 - Via Negrelli, 9 (Lotto C) 210 »

Immobili strumentali adibiti ad uffici :

a) in esercizio :

Milano - Via M. Gioia 625 »

Novara - Corso della Vittoria, 8 264 »

Roma - EUR (Lotto C) 509 »

b) in costruzione :

Ascoli Piceno - Via Montello 250 »

Forlì - Viale della Libertà 211 »

Immobili strumentali adibiti a case di cura :

Beldosso (Como) - Longone al Segrino 249 »

Conti correnti e giacenze di cassa. — Tale voce si ricollega alle funzioni di tesoreria che l'Istituto svolge per conto delle gestioni e rappresenta, quindi, nel complesso l'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti. Le giacenze liquide che risultano alla fine dell'anno ammontano complessivamente a 202.646 milioni e comprendono per 3.597 milioni i saldi di cassa esistenti alla fine dell'anno presso la Sede centrale e le Sedi provinciali dell'Istituto, per 181.184 milioni le giacenze sulle diverse centinaia di conti correnti bancari e postali intrattenuti dalle varie unità funzionali dell'Istituto e per il residuo importo di 17.865 milioni i fondi « in giro » alla fine dell'anno.

Quest'ultima partita è ricorrente e rappresenta l'importo delle rimesse e degli accreditamenti a favore dell'Istituto che alla fine dell'anno non risultano materialmente acquisiti nei rispettivi conti; il suo importo è però, quest'anno, di misura eccezionalmente elevata a causa del ristagno delle operazioni verificatosi negli ultimi giorni dell'anno decorso per effetto dello sciopero bancario; motivo questo che ha anche determinato un saldo delle giacenze bancarie alquanto superiore a quello che in condizioni normali sarebbe stato prevedibile e giustificabile con le ordinarie esigenze di cassa, in quanto la mancanza di tempestive notizie sugli accreditamenti avvenuti negli ultimi giorni del mese non ha consentito i prelievi che altrimenti sarebbero stati effettuati per aggiornare, nei limiti delle possibilità, la copertura del fabbisogno finanziario delle Poste.

Le suddette abnormi circostanze hanno fatto sì che le giacenze liquide complessive, anzichè subire una diminuzione rispetto all'esercizio precedente in seguito all'ulteriore peggioramento verificatosi nella situazione economica e finanziaria complessiva dell'Istituto, abbiano, invece, registrato un aumento di circa 24 miliardi cui fa però riscontro, un aumento assai maggiore, nell'esposizione debitoria verso le Poste.

Crediti in conto corrente verso le gestioni. — Viene esposto, in tale voce, caratteristica delle funzioni di intermediazione finanziaria svolta dall'Istituto, il complesso dei saldi risultante alla fine dell'anno per le anticipazioni effettuate dall'Istituto alle gestioni deficitarie il cui ammontare di 321.102 milioni segna un rilevante incremento rispetto all'anno precedente che registra a tale titolo un importo di 214.863 milioni.

Il dettaglio delle variazioni registrate nei conti correnti delle singole gestioni risulta dal prospetto che segue da cui si rileva che gli aumenti di maggior rilievo riguardano la Cassa unica assegni familiari (+ 50.099 milioni), la gestione speciale I V per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (+ 31.488 milioni), la Cassa integrazione guadagni (+ 12.185 milioni) e la Cassa nazionale per la previdenza marinara (+ 10.274 milioni), mentre alcune riduzioni si registrano per la gestione speciale IVS dei commercianti (— 946 milioni) e per l'integrazione del fondo di previdenza del personale trasporti (— 480 milioni).

L'aumento del fabbisogno da parte delle gestioni deficitarie sta comunque ad indicare chiaramente il peggioramento della situazione finanziaria globale dell'Istituto che, non solo ha reso necessario l'utilizzazione delle riserve provenienti dalle gestioni attive, ma ha fatto aumentare fortemente l'indebitamento verso l'amministrazione postale.

CREDITI IN CONTO CORRENTE VERSO LE GESTIONI DEFICITARIE

GESTIONI	Anno 1967	Anno 1966	Differenza
Fondo sociale	85.533.586.373	83.300.071.867	+ 2.233.514.506
Gestione speciale I.V. per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (ripartizione)	100.208.250.640	68.719.566.867	+ 31.488.683.773
Gestione speciale I.V.S. commercianti (ripartizione)	—	946.242.173	— 946.242.173
Fondo di previdenza personale trasporti (integrazione)	13.919.515.049	14.399.887.696	— 480.372.647
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	24.508.260.786	23.125.447.413	+ 1.382.813.373
Cassa nazionale previdenza marinara — conto disavanzo da ammortizzare:			
— gestione marittimi.	29.796.668.149	23.501.150.691	+ 6.295.517.458
— gestione speciale	3.979.126.705	—	+ 3.979.126.705
Cassa unica assegni familiari	50.099.707.256	—	+ 50.099.707.256
Cassa integrazione guadagni operai industria (aziende dissestate)	13.057.179.115	871.389.010	+ 12.185.790.105
TOTALE	321.102.294.073	214.863.755.717	+106.238.538.356

Crediti diversi e partite varie. — Si riassumono in tali partite varie evidenze contabili proprie della gestione patrimoniale e conseguenti alle sue particolari funzioni. Va, in proposito, ricordato che da quest'anno si è attuata, per quanto riguarda la collocazione delle diverse partite di credito e di debito, una rigorosa separazione fra la materia di pertinenza della gestione patrimoniale in quanto dipendente dalle particolari funzioni svolte da quest'ultima cui si è più volte fatto richiamo e quella riguardante le varie assicurazioni.

In conseguenza di ciò sono state più propriamente evidenziate nei rendiconti delle varie gestioni previdenziali varie partite riguardanti contributi rimasti da riscuotere o prestazioni rimaste da pagare che prima figuravano nel rendiconto patrimoniale.

Nella voce dei « crediti diversi » ammontante a 40.380 milioni risultano raggruppate varie partite che si riferiscono o ad anticipazioni, o a residue somme rimaste da riscuotere e da imputare, in relazione all'attività patrimoniale e all'amministrazione dell'intero complesso previdenziale.

Fra le partite di maggior rilievo si segnala quella di 12.518 milioni costituita quasi esclusivamente da ratei per interessi e quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento scadute e non riscosse.

Il maggior importo di 2.006 milioni rimasto da riscuotere rispetto al dato dell'esercizio precedente è da attribuire ad uno sfasamento nella contabilizzazione delle corrispondenti riscossioni di fine d'anno, in conseguenza del ritardato accredito da parte delle banche in quel periodo in sciopero.

Altra significativa posta è quella relativa alle anticipazioni al personale garantite da stipendio o salario e che ammonta a 18.839 milioni con una differenza minima (+ 20 milioni) in confronto all'entità rilevata nel 1966.

Modeste variazioni presentano, altresì, i crediti verso il personale e cooperative del personale e quelli verso la GESCAL per la cessata Gestione INA-Casa che ammontano rispettivamente a 2.817 milioni e a 4.632 milioni.

La voce dei crediti vari ammonta, invece, a 1.352 milioni contro i 292 milioni del precedente esercizio, ma in tale voce risultano inclusi alcuni importi che nel 1966 erano stati compresi sotto altri titoli, e cioè :

— pensioni del fondo di previdenza impiegati di competenza del 1968	L.	336	milioni
— spese effettuate per conto di inquilini diversi da recuperare	»	289	»
— concessioni ferroviarie ai salariati delle case di cura	»	83	»
— partite varie da sistemare, relative ad ex Sedi poste fuori della attuale sovranità territoriale italiana	»	84	»
— partite da sistemare relative al Fondo sussidi agli zolfatari	»	24	»
— imposte e tasse in contestazione	»	26	»
— Consorzio agrario della Tripolitania	»	13	»
— Stand esposizione Italia '61	»	22	»

Una separata evidenza si è ritenuta opportuna per il credito verso il Ministero del lavoro quale saldo delle anticipazioni per il servizio di erogazioni delle indennità di disoccupazione o d'altra natura rimaste da utilizzare alla fine dell'esercizio per l'importo di 1.791 milioni.

Tale partita, di carattere ricorrente, attiene al servizio di tesoreria che l'Istituto svolge per conto delle gestioni, svolto in questo caso, come pure avviene

per il pagamento delle pensioni, a mezzo di altri Enti con i quali si istituisce un vero e proprio rapporto di conto corrente.

Esiste inoltre, tuttora, un modesto credito verso lo Stato (2 milioni) che si riferisce a residue somme dovute alla soppressa gestione nuzialità e natalità.

Figura, infine, nell'attivo il consueto importo di lire 1, che sta ad indicare, per memoria, l'esistenza del mobilio, arredi e suppellettili d'ufficio, il cui importo è stato completamente ammortizzato al momento dell'acquisto.

Debito in conto corrente verso il Ministero delle poste e telecomunicazioni. — La peggiorata situazione finanziaria dell'Istituto, come già per altri aspetti rilevato, ha reso inevitabile, nel corso dell'anno 1967, un ulteriore indebitamento verso l'Amministrazione postale in quanto le anticipazioni, che è stato possibile effettuare, non sono state sufficienti a coprire l'effettivo fabbisogno dei pagamenti, sicchè l'esposizione debitoria, che all'inizio dell'anno ammontava a 16.161 milioni, ha raggiunto, alla fine, l'importo di 222.251 milioni, come risulta dal seguente movimento :

— saldo a debito dell'Istituto al 1° gennaio 1967	L.	16.161.542.333
— <i>più</i> pagamenti effettuati nell'anno dalle Poste	»	1.716.546.168.597
— <i>meno</i> anticipazioni dell'Istituto	»	1.510.456.055.075
— saldo a debito dell'Istituto al 31 dicembre 1967	L.	<u>222.251.655.855</u>

Tale grave situazione, d'altra parte prevista, non accenna a migliorare nel corso del 1968, nel quale esercizio si considera, anzi, inevitabile un ulteriore indebitamento.

Debiti in conto corrente verso le gestioni. — Sono evidenziati, in questa voce, i saldi delle eccedenze finanziarie delle gestioni attive depositate in conto corrente presso l'Istituto e da questi variamente utilizzate, negli impieghi mobiliari e immobiliari, nelle anticipazioni alle gestioni deficitarie oppure depositate nei conti correnti bancari e postali per le normali esigenze di cassa.

Le suddette eccedenze ammontano a 718.417 milioni e rispetto all'esercizio precedente registrano un incremento di 29.774 milioni; tale miglioramento finanziario delle gestioni attive, prese nel loro complesso, non è, però, conseguenza di un miglioramento nell'andamento economico netto di dette gestioni ma dipende, invece, dalla realizzazione di una parte dei crediti vantati verso lo Stato dal Fondo adeguamento pensioni e dal Fondo sociale per un importo complessivo di 100 miliardi.

I saldi di conto corrente delle singole gestioni attive hanno registrato, nell'anno, variazioni di diverso segno e misura, come viene posto in evidenza nel prospetto che segue :

DEBITI IN CONTO CORRENTE VERSO LE GESTIONI ATTIVE

GESTIONI	Anno 1967	Anno 1966	Differenza
Assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti	187.224.826.053	177.017.952.719	+ 10.206.873.334
Fondo adeguamento pensioni	175.262.624.055	183.046.192.474	— 7.783.568.419
Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani:			
— capitalizzazione	8.742.109.258	7.699.160.305	+ 1.042.948.953
— ripartizione	34.943.874.831	33.348.268.051	+ 1.595.606.780
Gestione speciale I.V.S. commercianti:			
— capitalizzazione	2.243.136.440	—	+ 2.243.136.440
— ripartizione	7.741.959.010	—	+ 7.741.959.010
Gestione speciale di previdenza lavoratori miniere	3.897.844.685	3.445.843.867	+ 452.000.818
Fondo di previdenza personale telefoni	87.248.347.091	72.220.662.327	+ 15.027.684.764
Fondo di previdenza personale esattorie	15.839.895.118	16.245.276.488	— 405.381.370
Fondo di previdenza personale imposte di consumo	21.168.232.028	20.270.528.137	+ 897.703.891
Fondo di previdenza personale aziende del gas	14.613.054.810	13.793.456.016	+ 819.598.794
Fondo di previdenza personale ENEL e aziende elettriche private	100.816.368.264	89.545.278.991	+ 11.271.089.273
Fondo di previdenza clero	9.494.149.367	8.146.976.366	+ 1.347.173.001
Fondo di previdenza dei Ministri di culti non cattolici	34.335.063	33.653.401	+ 681.662
Fondo di previdenza personale aziende navigazione aerea	8.287.032.937	5.469.370.438	+ 2.817.662.499
Cassa nazionale previdenza marinara:			
— gestione marittimi	4.461.689.240	—	+ 4.461.689.240
— gestione speciale	2.742.615.251	—	+ 2.742.615.251
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive	3.871.718.302	3.926.483.896	— 54.765.594
Gestione speciale della mutualità pensione a favore delle casalinghe	12.021.946.666	9.719.248.257	+ 2.302.698.409
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi	14.169.018.088	34.573.537.464	— 20.404.519.376
Assicurazione obbligatoria per la maternità	1.417.007.995	1.387.920.088	+ 29.087.907
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori	—	6.588.900.863	— 6.588.900.863
Fondo per gli assuntori ferroviari	47.810.980	46.988.829	+ 822.151
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati	2.128.396.329	2.117.369.130	+ 11.027.199
TOTALE	718.417.991.861	688.643.068.107	+ 29.774.923.754

Debiti diversi. — L'ammontare complessivo registrato in tale voce (24.072 milioni) è notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente (138.588 milioni), in quanto, secondo quanto è stato in precedenza ricordato, non figurano più, da quest'anno, le somme rimaste da pagare a titolo di prestazioni, evidenziate più propriamente nei bilanci cui le prestazioni stesse si riferiscono.

Tra le partite raggruppate nella voce dei « debiti diversi », la cui natura risulta esplicitamente indicata nell'analisi dello stato patrimoniale, si ritiene di dover, in particolare, segnalare quella di 9.939 milioni nella quale sono riassunti 4.713 milioni per contributi dovuti alla gestione INA-Casa per il personale dell'Istituto, 3.594 milioni per ritenute erariali rimaste da pagare, 691 milioni per competenze al personale, 358 milioni per contributi dovuti all'ENPDEP per il personale dell'Istituto e 234 milioni per altre spese di amministrazione rimaste da pagare, delle quali 161 milioni rientranti nella disciplina delle spese soggette a vincolo.

Altra partita di rilevante importo è quella di 7.383 milioni concernenti i contributi riscossi per conto di altri Enti e rimasti da versare (nel 1966 tale partita ascendeva a 4.156 milioni) e che si riferisce per 4.472 milioni a contributi dovuti all'ENAOLI, per 1.253 milioni all'INAIL e per 1.568 milioni alla Casse mutue di malattia. Gli altri crediti non presentano, rispetto al precedente esercizio, sensibili variazioni negli importi indicati, mentre un cenno di rilievo merita, per la particolare natura, l'importo di 251 milioni, evidenziato per la prima volta nel 1967, concernente le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare rimaste da pagare.

L'importo dei debiti vari ammonta a 2.034 milioni e si riferisce principalmente a :

— onorari d'avvocato da ripartire	L.	408	milioni
— mutui concessi e non riscossi da beneficiari	»	138	»
— competenze dovute a mutuatari	»	195	»
— convenzioni assicurative internazionali	»	206	»
— compensi dovuti allo SCAU	»	59	»
— inquilini	»	128	»
— somme da rimborsare ad Enti	»	87	»
— somme accantonate perchè in contestazione	»	47	»

Fondo ammortamento immobili. — Ammonta, alla fine del 1967, a 16.491 milioni, e costituisce, come noto, una partita correttiva del valore di bilancio del patrimonio immobiliare iscritto, al costo, nell'attivo.

La sua consistenza risulta aumentata di 1.406 milioni per effetto degli accantonamenti effettuati nell'esercizio mediante prelievo di una quota dei redditi immobiliari.

Fondi di previdenza impiegati e salariati e fondo oscillazione titoli. — Figurano infine, nel passivo del bilancio, gli accantonamenti per la previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto (9.276 milioni) e del personale salariato delle case di cura (9.538 milioni) nonché la riserva per l'oscillazione dei titoli (22.292 milioni). Riguardo alla previdenza degli impiegati va segnalata la forte riduzione verificatasi nella consistenza del Fondo, pressochè dimezzatasi in conseguenza del forte squilibrio fra i contributi e le prestazioni, situazione questa che, come rilevato in sede di esame del conto economico, richiede l'adozione di sostanziali provvedimenti se si intende mantenere al Fondo la funzione di copertura degli oneri futuri che l'Istituto ha assunto verso il suo personale.

Del tutto normale appare, invece, la situazione del fondo per la previdenza dei salariati che ha registrato, nell'anno, un incremento di 660 milioni.

Circa il Fondo di riserva per l'oscillazione dei titoli, la sua consistenza appare del tutto tranquillizzante in riferimento agli eventuali rischi di una svalutazione di tale forma di investimento costituita in gran parte da titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

In appendice allo stato patrimoniale, è stato infine evidenziato, secondo quanto stabilito dall'art. 34 del regolamento sull'impostazione dei bilanci, l'importo di 51.219,3 milioni per impegni in essere al 31 dicembre 1967, che riguardano impieghi mobiliari ed immobiliari (45.783,5 milioni), spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare (1.124,4 milioni) e forniture varie (4.311,4 milioni).

IL DIRETTORE GENERALE

MASINI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Il conto che veniva presentato sotto la denominazione « Gestione patrimoniale », la quale viene ora più correttamente modificata in quella, adottata negli artt. 9 e seguenti del regolamento concernente l'impostazione dei bilanci dell'INPS approvato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 aprile 1967, di « rendiconto patrimoniale », segue, nell'ordine, la esposizione dei dati concernenti le singole gestioni affidate all'INPS, con carattere di complementarietà e di utile integrazione di tali dati, in relazione all'esigenza di accentrare, in unitaria presentazione, sia la esplicazione del servizio di tesoreria svolto dall'Istituto per conto di tutte le gestioni, sia i risultati dell'impiego cumulativo dei fondi affluiti alle stesse, sia l'amministrazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare rimasto indiviso.

Tale rendiconto appunto, pone in grado di avere la visione unitaria del movimento economico e patrimoniale verificatosi nel corso dell'esercizio, e dei risultati conseguiti nel complesso e nei singoli settori degli investimenti veri e propri, dell'utilizzo e dell'impiego dei beni, e di accertare alla fine di ciascun esercizio le varie componenti e l'andamento della consistenza patrimoniale.

In questo documento contabile risultano anche indicati, sia in entrata, sia in uscita, e cioè con partite compensative, le spese di amministrazione ed i contributi riscossi per conto di altri enti. E a mezzo di esso sono altresì poste in rilievo le operazioni relative ai fondi di previdenza riguardanti rispettivamente gli impiegati dell'Istituto ed i salariati delle Case di cura : tali fondi, infatti, — per i quali si è tuttora in attesa che si provveda alla nuova regolamentazione soprattutto per ciò che riguarda le aliquote di contribuzione alla quale avrebbe dovuto provvedersi da tempo in conseguenza dei mutati trattamenti economici e di quiescenza del personale, deliberati da oltre 5 anni (omissione, questa, sulla quale il Collegio dei sindaci ha più volte richiamato l'attenzione degli Organi deliberanti per le responsabilità di ordine tecnico e tecnico-amministrativo che ne conseguono) — non solo non hanno, com'è noto, personalità giuridica, ma non possiedono neppure una precisa autonomia di gestione.

Sulle principali voci del conto economico e dello stato patrimoniale del « rendiconto patrimoniale » il Collegio dei sindaci ritiene di dover far presente

quanto segue, ferme restando le riserve di carattere generale e particolare formulate nel corso dell'esercizio circa l'impostazione strutturale di talune voci dei bilanci, che incidono su interpretazioni della legge 4 ottobre 1935, n. 1827, non condivise dal Ministero del Tesoro.

ENTRATE. — Le entrate sono esposte complessivamente, per l'intero esercizio, in L. 223.366.033.834, ivi compresa la voce riguardante i contributi riscossi per conto di altri Enti, che appare in uscita e che ammonta a L. 45.835.455.322, avendosi così, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di L. 16.008 milioni riguardo alla quale va peraltro osservato che nel 1966 vi fu la nota anticipazione di 13.000 milioni effettuata per rendere possibile la erogazione di mutui al personale a rapporto di impiego. Al suaccennato complesso di entrate per milioni 223.366 fa riscontro un totale di uscite di milioni 228.938 con una differenza passiva di milioni 5.573, costituita dal prelievo della disponibilità dell'Istituto di 8.702 milioni, per il Fondo di previdenza del personale impiegatizio, e dall'incremento netto di 660 milioni nel Fondo di previdenza per il personale salariato delle case di cura e di 2.469 milioni nel fondo oscillazione titoli.

Circa le singole voci di entrata si rileva che il « reddito dei capitali » è diminuito in totale di 1.289 milioni di lire rispetto al 1966, passando dai 46.981 milioni del 1966 a 45.692 milioni nel 1967 : importi, questi, al lordo della perdita sulle aziende agrarie e delle spese di gestione degli immobili, iscritte fra le uscite.

Anche il reddito da investimenti e canoni di uso segna una diminuzione di 859 milioni, essendo passato da 32.275 milioni a 31.416 milioni.

In aumento risultano :

— gli interessi sulle annualità di Stato	(+ 24 milioni di lire)
— gli interessi sulle partecipazioni	(+ 135 » » »)
— gli interessi sui crediti vari	(+ 69 » » »)
— gli interessi sui c/c con le gestioni	(+ 921 » » »)
— il reddito degli immobili	(+ 325 » » »)

In diminuzione risultano invece :

— il canone d'uso degli immobili adibiti ad uffici e Case di cura	(— 701 milioni di lire)
— gli interessi sui c/c bancari e postali	(— 1.420 » » »)
— gli interessi sui titoli e dividendi	(— 414 » » »)
— gli interessi sui mutui	(— 230 » » »)

Le maggiori variazioni in aumento riguardano gli interessi sui c/c con le gestioni, e il reddito degli immobili, mentre tra quelle in diminuzione assumono particolare rilievo le variazioni concernenti il canone d'uso degli immobili adibiti ad uffici e case di cura, gli interessi sui c/c bancari e postali e quelli sui titoli e dividendi sulle azioni.

L'aumento di 921 milioni negli interessi sui c/c con le gestioni va attribuito all'aumento dell'onere ricadente a carico delle gestioni deficitarie a causa dell'ulteriore peggioramento finanziario di alcune di esse.

La riduzione verificatasi nella voce del canone d'uso degli immobili strumentali (701 milioni) è dovuta alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione a termini della quale, a decorrere dall'esercizio 1967, l'utilizzazione dei predetti immobili viene remunerato anche per quelli destinati ad uffici, con un canone fisso pari al 7 % del loro valore di bilancio, anzichè con un fitto figurativo come in precedenza.

La flessione che si rileva negli interessi maturati sulle giacenze depositate nei c/c postali e bancari e sui titoli nonchè nei dividendi delle azioni è determinata, per i primi, dalla diminuita giacenza media complessiva dei capitali conseguita dal peggioramento della situazione finanziaria dell'Istituto, e per i secondi dalla ridotta consistenza media annuale dei titoli posseduti.

Nei mutui, pur essendosi riscontrato un aumento del saggio medio d'impegno, passato dal 6,56 al 6,64 %, si è avuta l'accennata riduzione, nel complesso degli interessi maturati, di 230 milioni, per il minor volume dei capitali investiti (da 123.576 milioni a 118.667 milioni).

Il reddito degli immobili urbani destinati ad affittanze a terzi, ricavato da tali affittanze, passato da 3.132 a 3.457 milioni di lire, con il cennato aumento di 325 milioni pari ad una percentuale del 10,37 % circa, costituisce il reddito al lordo delle spese di gestione perchè nel 1967 sono stati iscritti tra le entrate i redditi lordi, registrando le spese di gestione fra le uscite, in obbedienza al criterio dell'integrità del bilancio.

Le spese di gestione sono passate dal 20,26 % al 36,14 %. Giova in proposito considerare che una precisa comparazione fra il 1966 ed il 1967 in ordine alle percentuali concernenti le spese di gestione non è possibile in quanto per l'esercizio 1967 l'incidenza delle spese è stata riferita ai soli immobili da reddito, mentre per l'anno 1966 venne riferita a tutti gli immobili (da reddito e strumentali). Il reddito come sopra determinato corrisponde, in rapporto ai valori di bilancio di tutti gli immobili urbani (27.874,5 milioni), comprese le aree e le costruzioni in corso, ad un saggio di investimento del 12,09 % (nel 1966 : 11,93 %). Questo verrebbe però a ridursi al 3,62 % se venisse considerato al netto delle spese di amministrazione, delle quote di ammortamento e della perdita nelle aziende agrarie.

Come è stato già detto nella relazione al rendiconto del 1966 è del tutto evidente che ad un rendimento ancora più basso si arriverebbe qualora il cal-

colo venisse fatto con riferimento ai valori attuali degli immobili, in base a stime di libero mercato edilizio, influenzando di poco l'incidenza del parziale divieto di aggiornare i canoni di affitto di talune case di abitazione. Va sempre tenuta presente, poi, la particolare situazione concernente sia i fabbricati costruiti per i dipendenti dell'Istituto per i quali vengono percetti canoni di affitto determinati nella misura del 5,60 % del capitale impiegato nelle singole costruzioni, nonchè quelle delle locazioni consentite ai dipendenti stessi in altri stabili da reddito con una riduzione del 15 % sui canoni praticati agli altri locatari, agevolazione, quest'ultima, consentita senza che all'uopo risulti adottata alcuna deliberazione degli organi amministratori. Secondo i dati forniti dagli uffici ammon-tano a circa 2.200 le unità locative che godono di particolari riduzioni, ed il minore reddito che consegue dalle cennate agevolazioni è stato calcolato in oltre 140 milioni nel complesso nel decorso anno.

Il Collegio dei sindaci non può astenersi dal richiamare ancora una volta l'attenzione degli Organi deliberanti e dei Ministeri vigilanti su queste agevolazioni, sia per i riflessi che ne conseguono relativamente al trattamento economico del personale che ne beneficia, sia per la incidenza che esse hanno sulla redditività dei capitali delle gestioni.

Nei menzionati valori riferibili agli immobili ed al relativo reddito non sono compresi i valori relativi alle aziende agrarie attribuite alla « gestione patrimoniale », aziende per le quali si è avuta nell'esercizio una perdita di 42,3 milioni. In proposito va osservato che alla consueta perdita per l'azienda di S. Giovanni Suergiu, accertata nell'anno in 28 milioni, contro 22,1 milioni del 1966, si aggiunge nel 1967 la perdita di 9 milioni nella gestione dell'azienda di Costarainera che aveva sempre chiuso in attivo fino al 1966.

I ricavi degli stabili destinati a reddito sono tenuti opportunamente distinti da quelli adibiti ad uffici, per i quali è indicato il canone d'uso del 7% analogamente a quanto viene fatto per le Case di cura.

Gli interessi per crediti vari (1.169 milioni) riguardano per la massima parte, e cioè per 1.111 milioni, operazioni di mutui al personale con cessione di stipendio, operazioni effettuate con procedure delle quali il Collegio ha ripetutamente chiesto un riesame al fine di sottoporle ad una disciplina conforme a legge, secondo le determinazioni dei Ministeri vigilanti.

In complesso il reddito patrimoniale è diminuito di 1.289 milioni e quello netto di 1.749 milioni: il saggio medio globale dei redditi netti è diminuito dal 4,93 al 4,75 % nel 1967.

Fra le entrate, a parte i rimborsi (112.692 milioni) delle spese di amministrazione e gli interessi sui c/c con le gestioni, inerenti alle anticipazioni di fondi alle gestioni deficitarie, aumentate da 4.597 milioni a 5.519 milioni — anticipazioni di cui si dirà in seguito più dettagliatamente —, vanno segnalate quelle relative ai contributi concernenti il trattamento previdenziale degli impiegati

dell'Istituto (17.136 milioni) e dei salariati delle Case di cura (1.259 milioni), in tal modo accertati rispetto a quelli (rispettivamente 29.938 milioni, 1.098 milioni) del precedente esercizio nel quale venne conteggiata l'anticipazione di 13.000 milioni effettuata per rendere possibile la concessione dei mutui al personale a rapporto d'impiego e non in conto contributi, essendo questi ancora da stabilire. Le entrate varie (749 milioni) comprendono cespiti vari aventi riferimento con l'attività finanziaria e patrimoniale dell'Istituto e il recupero delle spese sostenute per riparazioni dei danni di guerra (62,2 milioni).

USCITE. — Ammontano a complessive L. 228.938.605.695, e poichè deve dedursi da questa somma l'importo di L. 45.835.455.322 relativo ai contributi riscossi per conto di altri Enti, la loro cifra si riduce ad effettivi 183 miliardi, con un'apparente riduzione rispetto all'esercizio precedente, che si giova dell'anticipazione suaccennata di 13 miliardi.

Vengono comprese in questa gestione le operazioni che si riferiscono alla previdenza degli impiegati dell'Istituto e dei salariati delle Case di cura, e cioè :

— le prestazioni previdenziali agli impiegati dell'Istituto (1966 : 11.505 milioni) per	13.947	milioni
— l'imposta di R. M. sugli interessi accreditati sulle disponibilità degli accantonamenti previdenziali	1.069	»
— i contributi per assicurazioni sociali a carico del fondo di previdenza del personale per	11.552	»
— le prestazioni previdenziali ai salariati delle Case di cura (1966 : 821 milioni).	860	»
— l'imposta di R. M. sugli interessi accreditati sulle disponibilità degli accantonamenti previdenziali	267	»

Dette partite danno un complesso di uscite per 27.695 milioni di lire alle quali si contrappongono in entrata, come si è già accennato, i particolari contributi previdenziali concernenti gli impiegati e i salariati, contabilizzati in 18.396 milioni, e cioè 17.137 milioni per gli impiegati e 1.259 milioni per i salariati.

Gli interessi passivi, ammontanti a L. 39.149.780.431 con una diminuzione di 704 milioni rispetto al 1966, si riferiscono solo per una minima parte (lire 773 milioni) ad alcuni debiti fruttiferi verso terzi : la differenza di L. 38.376 milioni — riferentesi per 21.567 milioni a gestioni a capitalizzazione e per 16.809 milioni a gestioni a ripartizione — rappresenta la remunerazione dei fondi forniti all'Istituto, per i vari impieghi, dalle gestioni attive, a capitalizzazione e a ripartizione, calcolata secondo i criteri indicati dal Consiglio di amministrazione nella deliberazione del 25 giugno 1959, criteri che hanno portato a determinare il relativo saggio d'interesse nel 6,24 % (nel 1966 : 6,30 %) per le gestioni a capitalizzazione e nel 3,10 % (nel 1966 : 3,36 %) per le gestioni a ripartizione.

Le spese di amministrazione segnano un progressivo aumento per gli anni dal 1960 al 1966 come risulta dalle seguenti cifre indicate dagli Uffici :

1960 : 43.431 milioni	1964 : 104.787 milioni	
1961 : 47.096 »	1965 : 103.893 »	
1962 : 57.750 »	1966 : 120.597 »	(107.597)
1963 : 81.504 »	1967 : 113.554 »	

Nel 1967, risulterebbe, quindi, rispetto al 1960 un aumento del 261,46 % (nel 1966 : aumento del 277,67 %) ; rispetto al 1966 risulterebbe invece una diminuzione apparente del 5,84 %. Il tasso di incidenza sui contributi della produzione, calcolato in L. 4,19 %, è diminuito rispetto al 1966 (L. 5,28 %).

Va però notato che nel 1966 le spese in parola, pur essendo state calcolate dall'Istituto in 120.597 milioni, venivano a ridursi a 107.597 milioni, escludendo l'importo della più volte cennata anticipazione di 13.000 milioni, e da ciò consegue che nel 1967 si è avuto, di fatto, un aumento di circa 6 miliardi nelle spese generali.

Per le spese del personale il tasso d'incremento raggiunge in apparenza l'8,02 % (nel 1966 + 3,72 %). Dette spese, pari al 64,34 % di tutte le spese generali (1966 : 56,07 %), sono aumentate, infatti, da 67.625 a 73.054 milioni di lire. Ove però nel totale delle spese del 1966 vengano inclusi i 13.000 milioni di cui più volte si è fatto cenno ($67.625 + 13.000 = 80.625$), la percentuale in parola verrebbe a modificarsi. Ed al riguardo va tenuto presente che gli importi indicati non comprendono tutte le spese sopportate per il personale, perchè concernono soltanto il personale delle Sedi e degli Ispettorati, non essendovi inclusi gli oneri relativi ai dipendenti in servizio presso le Case di cura.

Sulla « gestione patrimoniale » le spese di amministrazione incidono solo per L. 862 milioni, perchè in entrata, come posta correttiva, è stata calcolata la differenza a carico delle gestioni assicurative (110.794 milioni), delle gestioni Ina-Casa, ENAOLI, delle aziende agrarie, del fondo pensioni comunali riscattate e del fondo educazione orfani (79 milioni) e della gestione delle Case di cura e di riposo (1.818,8 milioni).

Come assegnazione al fondo ammortamento immobili figura nelle uscite del 1967 l'importo di 1.405 milioni.

È inoltre registrata tra le uscite una perdita nella gestione delle aziende agrarie anche per il 1967, in dipendenza dell'andamento sfavorevole delle stesse, in ordine al quale il Collegio dei sindaci non può che confermare le perplessità e le riserve costantemente manifestate sull'argomento, formulando l'augurio che, salvo nei casi in cui le aziende in parola svolgano un'utile funzione strumentale rispetto alle Case di cura, esse vengano sollecitamente eliminate da parte dell'Istituto.

STATO PATRIMONIALE

Le attività sono registrate in L. 1.022.341.299.465, con un aumento rispetto al 1966 di 117 miliardi. Tale variazione deriva, principalmente, per 24 miliardi dall'aumento della consistenza dei c/c bancari e postali, per 106.239 milioni dall'aumentata entità dei crediti in c/c verso le gestioni, nonché dalla diminuzione dei « crediti diversi », ammontante a 7.927 milioni.

La consistenza dei fondi patrimoniali e di riserva al 31 dicembre 1967 viene indicata come segue :

— fondo previdenza impiegati Istituto	9.276,6 milioni
— fondo previdenza salariati delle Case di cura	9.538,9 »
— fondo oscillazione titoli	22.292,3 »

Al riguardo si osserva che la consistenza del Fondo di previdenza per gli impiegati risulterebbe, secondo la registrazione fattane, diminuita di un importo di 8.702 milioni : se, però, venisse defalcata dai dati del 1966 l'anticipazione di 13.000 milioni di cui si è più volte parlato, la consistenza del Fondo in parola presenterebbe, in luogo di una consistenza attiva, un disavanzo di 3.724 milioni. Questo rilievo conferma la necessità che per il Fondo suddetto si provveda sollecitamente all'aggiornamento delle aliquote di contribuzione, e ciò anche per rendere possibile, a favore del personale, la continuazione dell'erogazione di mutui, che hanno ormai raggiunto la cospicua cifra di ben 18,8 miliardi, senza che siano intervenute le necessarie norme intese a regolarizzare tale genere di operazioni.

Le variazioni intervenute nei vari elementi patrimoniali sono :

da 247.429 milioni a 237.410 milioni per i « titoli » ;
da 116.978 » » 109.842 » per i « mutui » ;
da 81.141 » » 89.753 » per gli « immobili » ;
da 340 » » 167 » per le « scorte » ;
da 7.428 » » 7.761 » per le » annualità di Stato ».

Il volume complessivo degli impieghi mobiliari e immobiliari è passato da milioni 463.715 del 1966 a 456.418 milioni, con una flessione di 7.297 milioni.

Il Collegio dei sindaci, con richiamo alla circolare del 13 agosto 1962, n. 151989 del Ministero del tesoro ed alle direttive sulla gestione degli Enti di Previdenza e di assistenza sociale emanate dal Ministero del lavoro con circolare 25 agosto 1964, n. 20, ha costantemente sostenuto che gli investimenti debbano informarsi a criteri di redditività e di sicurezza dei capitali, sì che questi

vengano impiegati con opportuna prudenza ed oculatezza a seconda della loro natura, nel quadro degli scopi istituzionali dell'Ente e delle direttive del programma di sviluppo economico nazionale predisposto dal Governo.

Le altre variazioni negli elementi patrimoniali sono :

ATTIVITÀ

	Valori 1967	Variazioni rispetto al 1966
C/C e giacenze di cassa	202.646 milioni	(+ 24.424 milioni)
Crediti diversi	40.380 »	(— 7.927 »)
Crediti in c/c verso le gestioni deficitarie	321.102 »	(+ 106.239 »)

PASSIVITÀ

	Valori 1967	Variazioni rispetto al 1966
Debiti in c/c verso le gestioni attive . . .	718.417 milioni	(+ 29.774 milioni)
Debito in c/c verso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni . .	222.251 »	(+ 206.090 »)
Debiti diversi	24.072 »	(— 114.516 »)
Fondo ammortamento immobili	16.491 »	(+ 1.406 »)

Sono rimasti invariati i valori dei mobili, valutati in 1 lira; i crediti verso lo Stato ammontano a L. 2.021.578.

Ai fini di una valutazione dei dati suesposti può essere interessante evidenziare il raffronto tra i dati del 1966 e quelli del 1967 circa i crediti e i debiti in c/c, rispettivamente, verso le gestioni deficitarie e verso le gestioni attive :

Crediti in conto corrente verso le gestioni deficitarie.

	1966 (in milioni)	1967 (in milioni)
Fondo sociale	83.300	85.533
Gestione speciale per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (ripartizione)	68.719	100.208
Fondo previdenza personale trasporti (integr.) .	14.399	13.919
Cassa nazionale previdenza marinara	23.501	33.775
Cassa integrazione guadagni operai industria (aziende dissestate)	871	13.057

	1966 (in milioni)	1967 (in milioni)
Assicurazione obbligatoria per la disoccupazione	23.125	24.508
Gestione speciale per i commercianti (ripartizione)	946	—
Cassa unica assegni familiari	—	50.099

Debiti in conto corrente verso le gestioni attive :

	1966 (in milioni)	1967 (in milioni)
Assicurazione I.V.S.	177.017	187.224
Fondo adeguamento pensioni	183.046	175.262

Gestione speciale I.V.S. commercianti :

— capitalizzazione	—	2.243
— ripartizione	—	7.741

Cassa nazionale previdenza marinara :

— gestione marittimi	—	4.461
— gestione speciale	—	2.742

Gestione speciale assicurazione I.V.S. artigiani :

— capitalizzazione	7.699	8.742
— ripartizione	33.348	34.943

Gestione speciale di previdenza per i lavoratori delle miniere

3.445	3.898
-------	-------

Fondo di previdenza personale aziende navigazione aerea

5.469	8.287
-------	-------

Fondo di previdenza personale telefoni

72.220	87.248
--------	--------

Fondo di previdenza personale esattorie

16.245	15.839
--------	--------

Fondo di previdenza personale imposte di consumo

20.270	21.168
--------	--------

Fondo di previdenza personale aziende del gas

13.793	14.613
--------	--------

Fondo di previdenza personale aziende elettriche private

89.545	100.816
--------	---------

Fondo di previdenza per il clero

8.146	9.494
-------	-------

Fondo di previdenza dei Ministri di culti non cattolici

33	34
----	----

	1966 (in milioni)	1967 (in milioni)
Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive . .	3.926	3.871
Mutualità pensioni casalinghe	9.719	12.021
Assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi .	34.573	14.169
Assicurazione obbligatoria per la maternità . .	1.387	1.417
Cassa unica assegni familiari ai lavoratori . . .	6.588	—
Cassa per il trattamento di richiamo alle armi . .	2.117	2.128
Fondo per gli assuntori ferroviari	46	47

Tra le passività, va segnalato il considerevolissimo aumento del debito in c/c verso il Ministero delle poste — da 16.161 milioni a 222.251 milioni — e in senso contrario la sensibile diminuzione (da 138.588 a 24.072 milioni) — dei « debiti diversi ». Relativamente a queste voci, pur osservando che trattasi di partite molto variabili, dipendenti da cause occasionali, va sottolineata la entità dell'aumento del debito verso le Poste, in quanto è un ulteriore indice del pesante aggravamento verificatosi nella situazione deficitaria di talune gestioni. Quanto poi, alle anticipazioni effettuate al Fondo di previdenza degli impiegati va ricordato che esse hanno determinato non poche perplessità nel Collegio dei sindaci. Si è già detto che a tali anticipazioni gli Organi collegiali hanno fatto ricorso per porre l'Istituto in grado di continuare l'erogazione dei mutui al personale a rapporto d'impiego, avuto riguardo che nella Cassa di previdenza dello stesso, per il mancato aggiornamento delle aliquote, sono venute a mancare quelle disponibilità alle quali, a norma della deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione il 28 luglio 1960, deve farsi capo per la concessione di mutui al personale di cui trattasi. E la entità del fenomeno è venuto ad aggravarsi perchè a decorrere dal luglio del 1967, in base ad una deliberazione del Consiglio di amministrazione del 21 di detto mese ed anno, sono state concesse ulteriori « anticipazioni » di stipendio — ammontate nell'anno a 1.443,8 milioni — con ricorso ad ulteriori disponibilità di pertinenza delle gestioni attive, ciò che è venuto a risolversi in un impiego delle cennate disponibilità non previsto dall'art. 35 del R. D. L. 4 ottobre 1935, n. 1827. E perplessità ha determinato anche la considerazione che appare più opportuno riservare la utilizzazione degli avanzi delle gestioni attive all'esigenza di fronteggiare oneri obbligatori, quali quelli determinati dalle esigenze di cassa delle gestioni nelle quali si rileva un progressivo accentuarsi di situazioni deficitarie.

In base alle risultanze contabili, i residui impegni, esistenti al 31 dicembre 1967 sono stati accertati per un complessivo importo di 51.219 milioni, e come tali sono evidenziati nello stato patrimoniale del rendiconto in parola in ottemperanza al disposto dell'art. 34 del regolamento sulla impostazione dei bilanci dell'INPS approvato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 13 aprile 1967.

Vi è concordanza dei dati suindicati con le scritture contabili che sono risultate regolarmente tenute. Il Collegio dei sindaci, pertanto, ferme rimanendo tutte le riserve e le osservazioni di carattere generale e particolare formulate nel corso dell'esercizio, ne dà atto, ai fini della dichiarazione di regolarità del rendiconto.

Il Collegio dei sindaci

LUIGI MEDUGNO
ALBERTO CAJELLI
GIOVANNI GATTI
DANILO GUERRIERI
POMPILIO PASQUALE
ROSARIO TOSCANI

RENDICONTO

RENDICONTO PATRI

Stato patrimoniale al

ATTIVITÀ			
1	Titoli	L.	237.410.135.330
2	Annualità di Stato	»	7.761.563.409
3	Mutui	»	109.842.755.618
4	Partecipazioni	»	11.482.620.000
5	Immobili:		
	da reddito:		
	immobili urbani	L.	27.874.596.849
	aziende agrarie	»	1.313.876.826
			29.188.473.675
	destinati ad uffici	L.	43.669.456.963
	destinati a case di cura	»	16.895.434.741
			89.753.365.379
6	Capitale di esercizio delle aziende agrarie	L.	167.852.072
7	Mobili, arredi e suppellettili	»	1
8	Conti correnti e giacenze di cassa	»	202.646.622.194
9	Crediti in conto corrente verso le gestioni amministrate dall'INPS	»	321.102.294.073
10	Anticipazioni agli Uffici comunali per l'erogazione delle indennità di disoccupazione	»	1.791.303.474
11	Credito verso lo Stato per prestazioni della cessata assicurazione nuzialità e natalità a ex dipendenti delle Ferze armate alleate	»	2.021.578
12	Crediti diversi:		
	quote di ammortamento e redditi vari maturati e non riscossi	L.	12.518.417.095
	crediti verso la GESCAL per la cessata gestione INA-Casa	»	4.632.961.272
	mutui concessi al personale garantiti da cessione di stipendio o salario	»	18.839.423.444
	crediti vari verso il personale e cooperative del personale	»	2.817.972.473
	depositi cauzionali	»	219.670.562
	vari	»	1.352.321.491
			40.380.766.337
	TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	1.022.341.299.465
	Stanziameti residui al 31 dicembre 1967 per impieghi mobiliari, immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie	L.	51.219.394.944

I Sindaci

LUIGI MEDUGNO — ALBERTO CAJELLI — GIOVANNI GATTI
 DANILO GUERRIERI — POMPILIO PASQUALE — ROSARIO TOSCANI

MONIALE DELL'INPS**31 dicembre 1967****PASSIVITÀ**

1	Debito in conto corrente verso il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni L.	222.251.655.855
2	Debiti in conto corrente verso le gestioni amministrare dall'INPS »	718.417.991.861
3	Debiti diversi :	
	somme rimaste da versare per oneri erariali, previdenziali ed assisten- ziali relativi al personale L.	9.939.343.719
	spese varie rimaste da pagare »	251.288.648
	contributi riscossi per conto di vari enti rimasti da versare »	7.383.667.087
	depositi cauzionali »	999.025.910
	depositi delle Regioni siciliana e sarda per il pagamento di assegni familiari e di parto. »	1.866.587.156
	fondi diversi »	1.597.470.608
	vari »	2.034.923.557
		24.072.306.685
4	Fondo ammortamento immobili L.	16.491.484.442
	TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	981.233.438.843

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Variazioni dell'esercizio	Consistenza al 31 dicembre 1967
5 Fondo previdenza impiegati dell'Istituto L.	17.978.756.475	- 8.702.158.412	9.276.598.063
6 Fondo previdenza salariati delle case di cura »	8.878.692.506	660.292.769	9.538.985.275
7 Fondo oscillazione titoli »	19.822.983.502	2.469.293.782	22.292.277.284
L.	46.680.432.483	- 5.572.571.861	41.107.860.622

41.107.860.622

L. 1.022.341.299.465

Impegni in essere al 31 dicembre 1967 per impieghi mobiliari, immobiliari, spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e forniture varie L. 51.219.394.944

Il Presidente

GAETANO FANELLI

Il Direttore generale

CARLO ALBERTO MASINI

Il Capo del Servizio ragioneria

ALFREDO BENEDETTI

RENDICONTO PATR**Entrate e uscit****ENTRATE**

1	Reddito dei capitali :		
	interessi sui titoli e dividendi sulle azioni L.	15.287.875.480	
	» sulle annualità di Stato »	554.993.615	
	» sui mutui »	7.879.615.935	
	» sulle partecipazioni »	956.564.965	
	» sui conti correnti con le gestioni »	5.519.551.590	
	» sui conti correnti bancari e postali »	7.587.081.610	
	» sui crediti vari »	1.169.862.824	
	reddito degli immobili rappresentanti investimenti di capitali . . . »	3.457.711.911	
	canone d'uso degli immobili dell'Istituto adibiti ad uffici . . . »	2.125.339.181	
	canone d'uso degli immobili dell'Istituto adibiti a case di cura . . »	1.154.241.539	45.692.838.650
2	Contributi previdenziali impiegati dell'Istituto - ritenute e concorso L.		17.136.559.270
3	Contributi previdenziali salariati delle case di cura - ritenute e concorso »		1.259.639.365
4	Ricupero spese di amministrazione a carico :		
	delle gestioni assicurative L.	110.794.321.318	
	del fondo pensioni comunali riscattate »	214.000	
	della GESCAL (stralcio gestione INA-Casa) »	11.149.000	
	del fondo educazione orfani »	34.929.000	
	della gestione delle aziende agrarie »	32.813.000	
	della gestione delle case di cura e di riposo »	1.818.880.000	
			112.692.306.318
5	Entrate varie :		
	diritti di commissione e proventi diversi sulle operazioni finanziarie e di investimento immobiliare L.	666.391.692	
	ricupero spese sostenute per riparazione danni di guerra »	62.281.639	
	abbonamenti a pubblicazioni dell'INPS »	11.921.455	
	plus-valore realizzato su immobili alienati »	8.640.123	
			749.234.909
6	Partite di giro :		
	contributi riscossi per conto di altri Enti L.		45.835.455.322
	TOTALE DELLE ENTRATE L.		223.366.033.834
7	Prelevamento dal Fondo di previdenza impiegati dell'Istituto »		8.702.158.412
		L.	232.068.192.246

MONIALE DELL'INPS

dell'esercizio 1967

		USCITE		
1	Interessi passivi :			
	sui debiti diversi L.	773.145.115		
	sui conti correnti con le gestioni »	38.376.635.316		39.149.780.431
2	Oneri per la previdenza del personale impiegatizio dell'Istituto :			
	prestazioni previdenziali L.	13.946.883.856		
	imposta di ricchezza mobile sugli interessi assegnati al fondo . . . »	1.069.161.720		
	contributi assicurazioni sociali »	11.552.134.150		26.568.179.726
3	Oneri per la previdenza del personale salariato delle case di cura :			
	prestazioni previdenziali L.	860.255.315		
	imposta di ricchezza mobile sugli interessi assegnati al fondo . . . »	267.282.933		1.127.538.248
4	Spese di amministrazione L.			113.554.777.318
5	Spese di gestione degli immobili »			1.249.548.066
6	Perdita sulla gestione delle aziende agrarie »			42.368.564
7	Eliminazione della partecipazione all'Ente per la colonizzazione della Libia »			5.000.000
8	Ammortamento immobili »			1.405.958.020
9	Partite di giro :			
	contributi accreditati ad altri Enti »			45.835.455.322
	TOTALE DELLE USCITE L.			228.938.605.695
10	Incremento netto del :			
	Fondo di previdenza salariati delle case di cura L.	660.292.769		
	Fondo oscillazione titoli »	2.469.293.782		3.129.586.551
			L.	232.068.192.246

ALLEGATI

Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	
				Valore di inventario	Valore nominale
Titoli di Stato :					
Rendita italiana 5 % L.	771.393.810	—	—	771.393.810	831.690.600
Rendita italiana 5 % (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) . . »	546.507.578	—	—	546.507.578	589.226.500
Rendita italiana 5 % (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	1.823.778	—	—	1.823.778	1.965.500
Prestito redimibile 3,50 % »	1.320.786	—	—	1.320.786	1.457.700
Prestito redimibile della ricostruzione 5 % »	580.161.241	—	—	580.161.241	602.375.000
Prestito redimibile della riforma fondiaria 5 % (provenienti dall'assicurazione disoccupazione). »	64.000.000	—	—	64.000.000	64.000.000
Prestito nazionale redimibile « Città di Trieste » 5 % »	950.000.000	—	—	950.000.000	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1969 »	970.431.338	—	—	970.431.338	1.010.695.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1970 »	959.744.835	—	—	959.744.835	1.000.000.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1970 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	19.161	—	—	19.161	20.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1971 »	1.451.229.697	—	—	1.451.229.697	1.504.055.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1973 »	982.104.025	—	—	982.104.025	1.004.710.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-4-1973 (provenienti dall'assicurazione tubercolosi) »	50.000	—	—	50.000	50.000
Buoni novennali tesoro 5 % 1-1-1968 »	30.240	—	—	30.240	30.000
Buoni novennali tesoro 5% 1-10-1975 »	986.500.000	—	—	986.500.000	1.000.000.000
Cartelle debito redimibile 5 % . . . »	15.215.000	—	—	15.215.000	15.215.000
Buoni postali fruttiferi »	945.000	—	945.000	—	—
Certificato per il finanziamento opere bonifica integrale »	91.015.862	—	30.377.791	60.638.071	60.638.071
L.	8.372.492.351	—	31.322.791	8.341.169.560	8.686.128.371
Titoli obbligazionari :					
1) GARANTITI DALLO STATO O ASSIMILATI					
a) <i>Obbligazioni e cartelle.</i>					
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale Sider 5,50 % L.	1.240.800.000	—	158.400.000	1.082.400.000	1.230.000.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1959/1979 5,50 % »	43.974.500	—	—	43.974.500	47.540.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1958/1974 6 % »	5.679.500.000	—	573.500.000	5.106.000.000	5.520.000.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	6.964.274.500	—	731.900.000	6.232.374.500	6.797.540.000

Segue: **Titoli**

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . .</i> L.	6.964.274.500	—	731.900.000	6.232.374.500	6.797.540.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1958/1978 6 % »	255.762.500	—	—	255.762.500	276.500.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale « Giulietta » »	663.411.981	—	59.523.840	603.888.141	649.300.000
Obbligazioni Istituto ricostruzione industriale 1957/1975 ex Vol 6 % . . . »	98.700	—	—	98.700	100.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6 % »	3.445.246.398	—	267.861.400	3.177.384.998	3.440.000.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi Sud 6 % »	14.137.500.000	—	731.003.000	13.406.497.000	14.224.400.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6,50 % 1966/1981 in dollari . . »	180.668.265	—	—	180.668.265	187.221.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 1964/1979 6 % »	18.700.000.000	—	990.165.000	17.709.835.000	18.941.000.000
Obbligazioni Ente nazionale idrocarburi 6 % 1966/1981 in dollari . . . »	597.861.210	—	—	597.861.210	625.095.000
Obbligazioni E.N.I 6,50% 1967/1982 in dollari »	—	1.596.591.144	—	1.596.591.144	1.640.849.740
Obbligazioni O.M.I. nuove reggiane 6% »	1.927.667.500	—	167.902.500	1.759.765.000	1.918.000.000
Obbligazioni ENEL 5,50 % »	9.164.175.000	—	314.175.000	8.850.000.000	10.000.000.000
Obbligazioni Cassa risparmio Libia 4,50 % »	468.000	—	—	468.000	468.000
Obbligazioni Cassa risparmio Libia 5 % »	36.500.000	—	—	36.500.000	36.500.000
Obbligazioni Istituto nazionale credito lavoro italiano all'estero 6% . . . »	304.903.100	—	34.620.200	270.282.900	287.535.000
Cartelle credito comunale e provinciale 4,50 % »	17.450.000	—	350.000	17.100.000	17.100.000
Obbligazioni s. p. a. mineraria carbonifera sarda « Carbosarda » 5,50 % »	3.907.860.000	—	401.760.000	3.506.100.000	3.770.000.000
Obbligazioni Istituto credito comunale Margraviato Istria 4,50 % »	10.800	—	—	10.800	10.800
Obbligazioni Istituto credito comunale Istria 4,50 % »	75.000	—	—	75.000	75.000
L.	60.303.932.954	1.596.591.144	3.699.260.940	58.201.263.158	62.811.694.540
b) <i>Obbligazioni e cartelle fondiari 4 % serie conversione.</i>					
Obbligazioni Consorzio nazionale credito agrario miglioramento . . . L.	318.010	—	82.600	235.410	285.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavoro »	11.762.740	—	2.660.720	9.102.020	10.810.000
Cartelle Istituto credito fondiario delle Venezie »	533.760	—	25.020	508.740	610.000
Cartelle Istituto credito fondiario Istria-Pola »	305.600	—	—	305.600	382.000
L.	12.920.110	—	2.768.340	10.151.770	12.087.000

Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	
				Valore di inventario	Valore nominale
2) CARTELLE FONDIARIE E TITOLI ASSI- MILATI					
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro 4 % L.	2.947.000	—	631.500	2.315.500	2.750.000
Obbligazioni Banca nazionale del lavo- ro sezione credito fondiario D e IV 5 % »	93.489.116	—	6.564.529	86.924.587	95.505.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario de- cennali e ultra 5 % »	3.841.237.454	—	207.949.148	3.633.288.306	4.016.800.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario ven- tennali serie chiusa 5 % »	16.003.574.844	—	560.742.000	15.442.832.844	18.099.300.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito fondiario de- cennali serie chiusa 5 % »	1.507.680.000	—	157.680.000	1.350.000.000	1.500.000.000
Obbligazioni Banca nazionale del la- voro sezione credito alberghiero e turistico ventennali 5 % »	1.586.916.200	—	56.615.000	1.530.301.200	1.311.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 4 % »	5.850.000	—	780.000	5.070.000	6.337.500
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario dodicennali 4,75 % »	495.969.053	—	196.564.320	299.404.733	329.000.000
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 5 % »	3.778.967.219	—	310.788.306	3.468.178.913	3.903.635.500
Cartelle Istituto italiano credito fon- diario 5 % »	1.744.589.000	—	77.995.500	1.666.593.500	1.859.000.000
Cartelle Banco di Napoli 5% »	2.810.925	—	102.300	2.708.625	2.912.500
Cartelle Istituto S. Paolo di Torino 5% »	40.287.948	—	44.175	40.243.773	45.550.000
Cartelle Credito fondiario sardo 5 % »	177.151.521	—	36.027.250	141.124.271	163.150.000
Cartelle Credito fondiario sardo R. 4 5 % »	122.366.400	—	13.371.800	108.994.600	113.300.000
Cartelle credito fondiario sardo F. 4 5 % »	175.565.000	—	29.244.800	146.320.200	152.100.000
Cartelle credito fondiario sardo decen- nali 5 % »	1.090.917.690	—	119.662.760	971.254.930	1.079.500.000
Cartelle credito fondiario sardo decen- nali serie chiusa 5 % »	2.166.528.000	—	245.791.000	1.920.737.000	2.110.700.000
Cartelle credito fondiario sardo quin- dicennali serie chiusa 5 % »	443.500.000	—	20.401.000	423.099.000	477.000.000
Cartelle credito fondiario sardo de- cennali serie chiusa 5 % »	458.750.000	—	36.333.000	422.417.000	460.400.000
Cartelle Banco Sicilia 5% »	409.500	—	—	409.500	455.000
Obbligazioni Istituto mobiliare ita- liano XVIII e XX emissione ven- tennali 6 % »	1.461.041.002	—	146.860.950	1.314.180.052	1.387.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare ita- liano I e II emissione undicennali 6 % »	5.904.000	—	5.904.000	—	—
<i>Da riportare . . . L.</i>	35.206.451.872	—	2.230.053.338	32.976.398.534	37.615.395.500

Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	
				Valore di inventario	Valore nominale
<i>Riporto . . . L.</i>	35.206.451.872	—	2.230.053.338	32.976.398.534	37.615.395.500
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XIV-XV-XIX emissione credito navale 6 % »	224.566.894	—	28.070.700	196.496.194	210.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXI emissione C. j. 1974 5 % . . . »	635.369.000	—	66.164.000	569.205.000	585.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXII emissione 5 % »	868.500.000	—	19.300.000	849.200.000	880.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano XXIV emissione 5,50 % »	3.533.675.520	—	74.786.400	3.458.889.120	3.700.000.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie F. C. quinquennali 5,50 % . . . »	6.253.457.420	—	1.973.958.140	4.279.499.280	4.323.600.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie chiusa decennali 6 % »	8.050.959.383	—	813.385.652	7.237.573.731	7.584.700.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie F. H. decennali 6 % »	9.592.963.750	—	969.197.750	8.623.766.000	9.101.600.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale decennali 6 % »	1.998.561.750	—	201.912.250	1.796.649.500	1.896.200.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa decennali 6 % »	3.218.949.330	—	280.087.050	2.938.862.280	3.079.600.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « FS » decennali 6 % »	2.538.143.000	—	192.517.500	2.345.625.500	2.430.700.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « FZ » decennali 6 % »	1.676.398.000	—	127.187.000	1.549.211.000	1.605.400.000
Obbligazioni Istituto mobiliare italiano serie speciale chiusa « GS » decennali 6 % »	965.000.000	—	73.243.500	891.756.500	924.100.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità ventennali 6 % . . . »	125.805.507	—	1.847.139	123.958.368	132.537.500
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità 5,50 % »	2.991.890.000	—	188.088.000	2.803.802.000	3.041.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export quinquennali 5,50 % »	1.239.084.000	—	393.360.000	845.724.000	860.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità opere straordinarie mezzogiorno 5,50 % »	809.775.000	—	46.665.000	763.110.000	834.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità ordinarie ventennali 6 % »	2.192.440.000	—	69.675.000	2.122.765.000	2.285.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità opere straordinarie mezzogiorno 6 % »	45.863.481.000	—	2.426.733.000	43.436.748.000	46.556.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export quinquennali 6 % »	430.458.000	—	134.760.500	295.697.500	305.000.000
Obbligazioni Istituto credito imprese pubblica utilità serie export-ottennali 6 % »	2.910.000.000	—	295.850.000	2.614.150.000	2.695.000.000
Obbligazioni ISVEIMER VIII emissione 5,50 % »	9.237.000.000	—	—	9.237.000.000	10.000.000.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	140.562.929.426	—	10.606.841.919	129.956.087.507	140.644.833.000

Segue: Titoli

DESCRIZIONE	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967		
				Valore di inventario	Valore nominale	
<i>Riporto . . .</i> L.	140.562.929.426	—	10.606.841.919	129.956.087.507	140.644.833.000	
Obbligazioni ISVEIMER IX emis- sione 6 % »	4.775.000.000	—	—	4.775.000.000	5.000.000.000	
Obbligazioni ISVEIMER XIII emis- sione quindicennale 6 % »	—	948.556.940	—	948.556.940	1.000.000.000	
Obbligazioni ISVEIMER XIV emis- sione 67/87 6 % »	—	952.558.650	—	952.558.650	1.000.000.000	
Obbligazioni Consorzio nazionale cre- dito agrario miglioramento 5 % . . . »	786.821.519	—	44.226.823	742.594.696	912.490.000	
Obbligazioni Consorzio nazionale cre- dito agrario miglioram. E. 1958 5 % »	85.950.000	—	900.000	85.050.000	94.500.000	
Obbligazioni Credito industriale sardo quindicennali 6 % »	9.100.000.000	—	—	9.100.000.000	10.000.000.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche « Città di Palermo » 4,50 % »	1.674.250	—	562.500	1.111.750	1.235.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentacinquennali 4,50 % »	455.000	—	—	455.000	500.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche 5 % »	121.956.319	—	13.151.460	108.804.859	117.230.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche « Città di Roma » 5 % . . »	7.595.142	—	1.488.320	6.106.822	6.565.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 5,50 % . . . »	834.600.000	—	—	834.600.000	856.000.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche FF. SS. 5,50 % »	267.180.000	—	—	267.180.000	292.000.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 6 % »	756.955.084	—	—	756.955.084	784.000.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche trentennali 5,50 % . . . »	1.350.140.000	—	36.465.000	1.313.675.000	1.405.000.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche ventennali 6 % »	9.062.400.000	—	292.800.000	8.769.600.000	9.135.000.000	
Obbligazioni Consorzio credito opere pubbliche ventennali III emissione 6 % »	—	474.000.000	—	474.000.000	500.000.000	
Cartelle Cassa risparmio Roma decen- nali 5 % »	1.566.918.840	—	146.441.600	1.420.477.240	1.552.000.000	
Cartelle Fondiarie Monte Paschi di Siena quindicennali 5 % »	—	885.280.000	—	885.280.000	1.000.000.000	
	L.	169.280.575.580	3.260.395.590	11.142.877.622	161.398.093.548	174.301.353.000
	L.	229.597.428.644	4.856.986.734	14.844.906.902	219.609.508.476	237.125.134.540
Titoli azionari :						
Azioni s. p. a. P. Miliani - Fabriano. L.	804.731.170	—	—	804.731.170	785.180.000	
Azioni Istituto nazionale credito lavoro italiano all'estero »	169.723.750	—	—	169.723.750	169.723.750	
Azioni Azienda generale italiana pe- toli »	5.700.000.000	—	—	5.700.000.000	6.000.000.000	
Azioni Soc. finanziaria siderurgica (Finsider) »	2.351.502.374	—	—	2.351.502.374	2.162.826.500	
Azioni Azienda minerali metallici ita- liani s. p. a. »	373.500.000	—	—	373.500.000	373.500.000	
Azioni della S. A. per la bonifica dei terreni ferraresi e per le aziende agri- cole (provenienti dall'assicurazione disoccupazione) »	60.000.000	—	—	60.000.000	84.000.000	
	L.	9.459.457.294	—	—	9.459.457.294	9.575.230.250
TOTALE GENERALE . . . L.	247.429.378.289	4.856.986.734	14.876.229.693	237.410.135.330	255.386.493.161	

Annualità di Stato

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Valori capitali delle annualità acquistate nell'anno 1967	Quote capitale delle annualità scadute nel 1967	Consistenza al 31 dicembre 1967
1) Per costruzioni tramviarie e ferroviarie L.	835.131.652	99	43.500.888	791.630.863
2) Per lavori di bonifica »	38.459.775	—	6.065.085	32.394.690
3) Per impianti idro-termoelettrici »	17.510.638	—	1.891.966	15.618.672
4) Per scopi vari »	6.536.999.394	622.581.504	237.661.714	6.921.919.184
TOTALE . . . L.	7.428.101.459	622.581.603	239.119.653	7.761.563.409

Mutui

	Consistenza al 1° gennaio 1967	Erogazioni dell'anno	Quote capitale delle rate scadute nell'anno	Consistenza al 31 dicembre 1967
<i>Con garanzia ipotecaria:</i>				
a Istituti Autonomi Case Popolari L.	6.178.745.574	79.663.000	222.475.936	6.035.932.638
a Cooperative edilizie »	36.794.733.761	5.502.157.656	838.275.725	41.458.615.692
a Enti diversi »	2.479.909.799	120.559.128	174.383.817	2.426.085.110
L.	45.453.389.134	5.702.379.784	1.235.135.478	49.920.633.440
<i>Con garanzie varie:</i>				
a Provincie e Comuni per scopi vari L.	15.296.647.488	6.607.450.700	662.786.742	21.241.311.446
a Provincie e Comuni per riscatto debito vitalizio »	11.437.790	—	712.788	10.725.002
a Consorzi di bonifica »	245.086.214	—	10.980.957	234.105.257
a Enti diversi »	55.971.736.308	27.809.630	17.563.565.465	38.435.980.473
TOTALE . . . L.	116.978.296.934	12.337.640.114	19.473.181.430	109.842.755.618

Partecipazioni

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	
				Valore di inventario	Valore nominale
Banca nazionale del lavoro . . . L.	5.755.000.000	110.000.000	—	5.865.000.000	5.865.000.000
Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità »	268.500.000	—	—	268.500.000	268.500.000
Consorzio di credito per le opere pubbliche »	1.020.000.000	980.000.000	—	2.000.000.000	3.000.000.000
Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento . . . »	100.000.000	—	—	100.000.000	100.000.000
Istituto mobiliare italiano . . . »	3.129.120.000	—	—	3.129.120.000	3.129.120.000
Ente per la colonizzazione della Libia »	5.000.000	—	5.000.000	—	—
Azienda carboni italiani »	60.000.000	—	—	60.000.000	60.000.000
Banca d'Italia »	15.000.000	—	—	15.000.000	15.000.000
Ente costruzione esercizio acque- dotti A. O. »	5.000.000	—	—	5.000.000	5.000.000
Ente teatrale italiano »	40.000.000	—	—	40.000.000	40.000.000
TOTALE . . . L.	10.397.620.000	1.090.000.000	5.000.000	11.482.620.000	12.482.620.000

Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
I) IMMOBILI DA REDDITO					
1° In esercizio					
<i>Agrigento :</i>					
Via Picone, 16 L.	49.984.886	2.055.229	3.095.810 (*)	48.944.305	72.977.193
<i>Alessandria :</i>					
Corso Roma, 16 »	10.500.897	—	—	10.500.897	80.000.000
<i>Ancona :</i>					
Via Damiano Chiesa, 4 »	58.451	—	—	58.451	5.000.000
Via Vecchini, 1 »	52.671.157	—	—	52.671.157	140.000.000
<i>Aosta :</i>					
Corso Battaglione Aosta, 39 an- golo Via Lys, 2 »	109.421.240	—	—	109.421.240	138.344.000
<i>Arezzo :</i>					
Via Albergotti, 8 »	338.784	—	—	338.784	55.000.000
<i>Avellino :</i>					
Via Roma, 15, 17 »	55.866.796	5.397.961	10.686.976 (*)	50.577.781	58.990.907
Via due Principati (ex strada Nazionale) »	37.439.195	23.900	—	37.463.095	42.750.000
<i>Bari :</i>					
Corso Cavour, 88 »	2.052.830	—	—	2.052.830	348.062.500
Via Putignani, 110, 112 - Via Cairoli, 84 »	9.847.717	—	—	9.847.717	809.040.000
Piazza Disfida di Barletta . . . »	9.803.492	—	287.101	9.516.391	30.251.000
<i>Belluno :</i>					
Via Carrera, 40 »	562.543	—	—	562.543	48.300.000
Via Fantuzzi - Via Diziani . . . »	94.082.660	79.917	—	94.162.577	116.554.620
<i>Bergamo :</i>					
Via A. Mai, 2 »	11.282.266	—	—	11.282.266	113.426.000
Viale Vittorio Emanuele, 5 . . . »	25.955.661	—	—	25.955.661	44.484.518
<i>Bologna :</i>					
Via Galliera, 66 »	164.185.060	—	1.612.892	162.572.168	340.000.000
Via Galliera, 68 »	8.707.725	—	—	8.707.725	90.000.000
Via Galliera, 70 »	66.663.195	—	1.576.045 (*)	65.087.150	844.557.586
Via Pratello, 21 »	2.970.792	—	—	2.970.792	222.000.000
Via S. Felice, 20 »	1.091.921	566.280	—	1.658.201	197.000.000
<i>Bolzano :</i>					
Via Sernesi, 4 (Lotto I) »	1.872.480	—	—	1.872.480	91.590.000
Piazza della Vittoria, 39 - Via Orazio, 1-2 (Lotto II) »	34.595.318	—	—	34.595.318	1.294.742.000
<i>Da riportare L.</i>	749.955.066	8.123.287	17.258.824	740.819.529	5.183.070.324

Segue : Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto . . . L.</i>	749.955.066	8.123.287	17.258.824	740.819.529	5.183.070.324
<i>Brescia :</i>					
Piazza della Vittoria, 5, 6 . . . »	1.495.863	—	—	1.495.863	36.966.736
Corso Martiri della Libertà, 40 »	437.940	—	—	437.940	33.437.136
<i>Brindisi :</i>					
Via Romolo »	58.358.998	313.200	—	58.672.198	74.440.000
Piazza della Vittoria »	126.060.216	—	—	126.060.216	199.640.000
<i>Cagliari :</i>					
Viale Regina Margherita, 1, 3, 5, 7, 9 »	244.673.271	—	177.502.627 (*)	67.170.644	135.729.720
Viale Regina Margherita, 11 . . . »	140.477.677	—	—	140.477.677	272.925.080
Piazza Dante - Via Salvemini »	256.516.552	15.965.556	—	272.482.108	272.482.108
<i>Carbonia (Cagliari) :</i>					
Via Gramsci »	149.192.569	—	—	149.192.569	272.444.411
<i>Carrara :</i>					
Via Cucchiari, 1 »	36.014.215	—	—	36.014.215	58.000.000
<i>Caserta :</i>					
Via Renella »	97.929.260	—	73.352.110	24.577.150	35.179.785
Via Appia Nuova »	89.198.892	—	—	89.198.892	106.160.000
<i>Cassino (Frosinone)</i>					
Via Sferacavalli »	128.013.260	258.230	705.500	127.565.990	199.500.000
<i>Catania :</i>					
Via Rapisardi »	165.192.708	190.869	22.582.411	142.801.166	159.709.930
<i>Como :</i>					
Corso Vittorio Emanuele . . . »	184.451	3.354.447 (*)	—	3.538.898	230.339.800
Camerlata - Via Varesina . . . »	339.413.035	42.400	3.800	339.451.635	445.790.000
<i>Cosenza :</i>					
Via Isonzo, 69-b »	2.102.147	—	—	2.102.147	22.300.000
<i>Cremona :</i>					
Piazzale Cadorna »	—	(1) 76.961.542 (*)	—	76.961.542	78.603.342
Corso Stradivari »	19.219.747	707.285	—	19.927.032	1.061.045.000
Via Tribunali, 6. »	—	3.719.579 (*)	—	3.719.579	249.354.000
<i>Cuneo :</i>					
Via Cavallotti, 1 »	14.368.626	1.173.050	—	15.541.676	90.500.000
Corso Nizza, 28, 30 - Corso Dante, 37 »	1.022.673	—	—	1.022.673	183.000.000
<i>Ferrara :</i>					
Via Carlo Mayr, 167 »	543.449	—	—	543.449	123.000.000
Corso Ercole I d'Este, 16 . . . »	5.925.840	—	—	5.925.840	378.000.000
Via Arturo Cassoli, 34 »	72.941.040	—	—	72.941.040	162.000.000
Via Cittadella, Viale Cavour, 164 »	110.293.725	—	—	110.293.725	150.000.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	2.809.531.220	110.809.445	291.405.272	2.628.935.393	10.213.617.372

(*) (1) 62.440.375.

Segue: **Immobili**

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	2.809.531.220	110.809.445	291.405.272	2.628.935.393	10.213.617.372
<i>Firenze :</i>					
Via del Proconsolo, 8, 10 . . . »	43.527.949	1.354.004	—	44.881.953	408.000.000
Via dei Vecchietti, 13 »	13.002.547	—	—	13.002.547	180.000.000
Via Bolognese, 40, 42, 44, 46 48 - Viuzzo dei Bruni »	4.666.191	12.800	—	4.678.991	172.000.000
Podere « Il Pellegrino » - Via Bruni »	2.383.720	—	—	2.383.720	420.000.000
Stabili ex Soc. Emancipatrice Impiegati »	5.742.593	100.000	—	5.842.593	180.000.000
Via dello Steccuto, 16 »	86.429.945	—	—	86.429.945	96.000.000
<i>Foggia :</i>					
Via della Repubblica, 18 . . . »	37.049.027	24.730	21.885.559 (*)	15.188.198	22.686.604
<i>Forlì :</i>					
Corso della Repubblica, 2 . . . »	7.805.821	—	—	7.805.821	161.270.175
<i>Genova :</i>					
Via Sapeto, 10 »	75.983.558	—	—	75.983.558	113.000.000
Piazza della Vittoria, 2 »	2.763.077	—	—	2.763.077	321.000.000
Via Antonio Cianciullo »	130.337.072	—	—	130.337.072	136.000.000
<i>Gorizia :</i>					
Via Mazzini, 4 »	825.973	12.320	—	838.293	149.560.000
Piazza Vittoria - Via Oberdan Largo 27 marzo »	133.926.079	—	—	133.926.079	230.230.000
Via Manzoni - Via Goldoni . . . »	69.199.310	2.600.880	—	71.800.190	84.579.000
<i>Grosseto :</i>					
Via Trento »	107.684.620	—	8.375.120 (*)	99.309.500	166.000.000
<i>Iglesias (Cagliari) :</i>					
Via XX Settembre - Via Ca- bitza »	221.821.808	(1) 5.552.922 (*)	—	227.374.730	497.757.720
Via Roma »	130.636.150	5.423.363	—	136.059.513	175.000.000
<i>Imola (Bologna) :</i>					
Via Volta, 2, 4, 6 »	139.548.909	—	—	139.548.909	290.000.000
<i>L'Aquila :</i>					
Corso Federico II »	5.699.340	—	—	5.699.340	200.000.000
<i>La Spezia :</i>					
Via Mazzini, 63 »	9.374.258	884.001	—	10.258.259	368.000.000
Loc. Vicci - Via Montello . . . »	77.096.703	241.200	—	77.337.903	90.000.000
<i>Latina :</i>					
Corso della Repubblica, 119 . . »	10.054.392	—	—	10.054.392	350.000.000
<i>Lecce :</i>					
Via Trinchese, 24 »	282.655	—	—	282.655	27.520.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	4.125.372.917	127.015.665	321.665.951	3.930.722.631	15.052.220.871

(*) (1) 5.378.822.

Segue : Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	4.125.372.917	127.015.665	321.665.951	3.930.722.631	15.052.220.871
<i>Lecce :</i>					
Via V. Fazzi, 25 »	7.481.195	—	—	7.481.195	508.704.000
Via Giammatteo »	40.084.579	—	—	40.084.579	45.042.000
<i>Livorno :</i>					
Via Goldoni, 75, 77 »	43.153.712	—	—	43.153.712	105.000.000
<i>Macerata :</i>					
Via Dante »	61.575.619	—	—	61.575.619	61.575.619
<i>Mantova :</i>					
Via Hermada, 23 »	29.046.004	—	—	29.046.004	45.735.000
Piazza Martiri di Belfiore, 1-2 »	871.486	3.516.390 (*)	—	4.387.876	229.300.000
<i>Matera :</i>					
Via Cappelluti, 2/B »	11.392.463	26.907	—	11.419.370	31.370.000
<i>Messina :</i>					
Via Romagnosi, isol. 364 . . . »	2.865.034	—	—	2.865.034	106.250.000
Via Argentieri, isol. 318 . . . »	9.250.934	—	—	9.250.934	201.500.000
Immobili ex Unione Edilizia Nazionale »	798.751	—	—	798.751	28.200.000
Fondo ex Gazzi »	567.640	—	—	567.640	180.000.000
Corso Garibaldi - Via Vittorio Emanuele. »	48.962.664	—	—	48.962.664	67.396.272
Salita Paradiso »	57.177.876	—	—	57.177.876	101.000.000
<i>Milano :</i>					
Piazza Bertarelli, 4 »	15.357.623	—	—	15.357.623	959.700.000
Corso d'Italia, 45 »	8.742.355	—	—	8.742.355	324.625.000
Via G. B. Vico - Via Numa Pompilio »	648.274.784	87.050	—	648.361.834	1.007.930.000
Quartiere Cagnola »	863.551.629	4.843.184	—	868.394.813	1.017.122.000
Via Gonzaga, 4, 6 »	70.757.020	—	—	70.757.020	1.882.355.312
Piazzale Lagosta, 6 »	139.182.318	—	—	139.182.318	250.540.000
Piazza Missori, 8, 10, 12 . . . »	69.815.397	—	—	69.815.397	1.077.350.000
Corso Porta Nuova - Via Mon- tebello, 27 »	419.564.345	—	6.996.195	412.568.150	1.222.675.000
Piazzale Raimondi - Piazzale Sraffa »	586.670.656	—	—	586.670.656	1.074.500.000
Via Ravenna, 24 »	151.167.653	16.765.705	—	167.933.358	167.933.358
<i>Modena :</i>					
Viale Virginia Reiter, 76 . . . »	65.318.206	—	—	65.318.206	129.000.000
<i>Napoli :</i>					
Via Libroia, 7 »	57.906.170	—	—	57.906.170	153.355.000
Via Francesco Crispi, 72 . . . »	173.795.902	150.000	—	173.945.902	395.410.000
Via Francesco Crispi, 74 . . . »	46.505.234	—	—	46.505.234	160.800.000
Piazza Medaglie d'Oro, 35 . . . »	235.245.034	7.999.456	—	243.244.490	608.615.000
Via Medina, 61 »	285.828.253	—	—	285.828.253	297.259.738
Via Guantai Nuovi »	320.605.127	322.589	—	320.927.716	921.180.000
Piazza S. Domenico Maggio- re, 12. »	12.800.255	—	—	12.800.255	485.800.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	8.609.688.835	160.726.946	328.662.146	8.441.753.635	28.899.444.170

Segue : Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1957	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	8.609.688.835	160.726.946	328.662.146	8.441.753.635	28.899.444.170
<i>Nuoro</i> :					
Via Leonardo da Vinci . . . »	92.728.451	—	—	92.728.451	154.000.000
<i>Padova</i> :					
Piazza Insurrezione, 8 - Palazzo Spalato »	23.458.735	—	—	23.458.735	861.900.000
Palazzo Debite »	1.946.642	—	—	1.946.642	129.450.000
Quartiere Vanzo »	1.672.100	242.840	—	1.914.940	105.360.000
Via Col. Beretta - Via Lorio . . . »	115.879.946	—	—	115.879.946	139.243.000
<i>Palermo</i> :					
Via Lincoln, 15 »	1.432.629	—	—	1.432.629	5.500.000
<i>Parma</i> :					
Corso della Repubblica, 49 . . . »	7.521.336	—	—	7.521.336	261.000.000
Lungoparma - Via Salnitara . . . »	144.097.130	—	—	144.097.130	147.000.000
<i>Pavia</i> :					
Via Cesare Battisti »	—	(1) 228.839.340(*)	—	228.839.340	231.614.740
Via Calatafimi »	—	7.940.473(*)	—	7.940.473	175.940.000
<i>Pesaro</i> :					
Via XI Settembre, 44 »	12.975.594	—	—	12.975.594	50.000.000
<i>Pescara</i> :					
Piazza Duca d'Aosta »	5.201.271	—	—	5.201.271	220.000.000
Via Delfico - Via Cavour, 13 . . . »	58.907.022	—	—	58.907.022	75.000.000
<i>Piacenza</i> :					
Piazza Cavalli, 62 »	19.797.162	—	—	19.797.162	281.000.000
Via Cittadella, 8 »	1.274.967	—	—	1.274.967	62.000.000
Via Boselli »	—	(2) 79.194.879(*)	—	79.194.879	94.902.175
<i>Pisa</i> :					
Corso Italia, 14, 16 »	1.330.699	—	—	1.330.699	50.400.000
<i>Pistoia</i> :					
Piazza Duomo, 5 »	1.055.355	56.000	—	1.111.355	28.000.000
<i>Pordenone</i> :					
Via Oberdan »	—	177.745.000	—	177.745.000	177.745.000
<i>Potenza</i> :					
Via Pretoria, 281 »	41.718.160	—	—	41.718.160	44.489.666
<i>Ragusa</i> :					
Via Libertà »	64.958.449	—	—	64.958.449	65.932.079
<i>Ravenna</i> :					
Via Ginanni - Via Guerrini . . . »	83.109.004	(3) 85.629.385(*)	—	168.738.389	308.035.727
<i>Reggio Calabria</i> :					
Via Vittorio Emanuele, 125 . . . »	955.693	—	—	955.693	120.090.000
Via Tripepi - Via Romeo »	145.817.500	—	131.702.305(*)	14.115.195	22.667.824
<i>Da riportare</i> . . . L.	9.435.526.680	740.374.863	460.364.451	9.715.537.092	32.710.714.381

(*) (1) 188.304.992 — (*) (2) 56.407.066 — (*) (3) 85.537.496.

Segue : Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	9.435.526.680	740.374.863	460.364.451	9.715.537.092	32.710.714.381
<i>Reggio Emilia :</i>					
Via Matteotti, 2 »	17.152.710	—	—	17.152.710	322.000.000
Via Silvio Pellico, 9 »	116.541.039	—	—	116.541.039	207.000.000
<i>Rieti :</i>					
Via Cintia, 16 »	57.614.950	—	—	57.614.950	138.000.000
<i>Roma :</i>					
Lungotevere degli Artigiani . . . »	806.712.371	17.466.358	—	824.178.729	1.030.000.000
Via XX Settembre, 49 - Via Servio Tullio, 25 - Via Fla- via, 67. »	70.528.496	—	—	70.528.496	1.090.000.000
Via del Corso, 476 - Via della Frezza, 17 - Via dei Pontefici, 3 - Piazza A. Imperatore, 22 - Largo dei Lombardi, 21 . . . »	197.082.538	26.465	—	197.109.003	4.540.000.000
Via Genova, 24 »	12.618.852	530.000	—	13.148.852	900.000.000
Via IV Novembre, 104 »	1.224.080	—	—	1.224.080	390.000.000
Piazza Cavour, 3 »	12.717.403	—	—	12.717.403	600.000.000
Piazza Stazione S. Pietro . . . »	999.078.151	43.101.779	—	1.042.179.930	1.350.000.000
Piazza Adriana, 5, 6, 7 - Piazza Cavour, 10 »	19.513.621	—	—	19.513.621	1.980.000.000
Via Fulcieri de' Calboli, 60 . . . »	4.666.199	—	—	4.666.199	165.000.000
Piazza Colonna, 366 »	6.824.157	—	—	6.824.157	900.000.000
Via Montedoro, 7 - Via del- l'Arancio, 67 »	2.116.540	—	—	2.116.540	280.000.000
Via Monte Oppio, 54 - Via Ni- cola Salvi, 68 »	2.518.300	—	—	2.518.300	750.000.000
Via Massimo d'Azeglio, 44 . . . »	1.404.774	—	—	1.404.774	240.000.000
Via Rosmini, 12 »	1.856.680	—	—	1.856.680	260.000.000
Via Cavour, 108 »	7.950.525	—	—	7.950.525	650.000.000
Via Filippo Turati, 28 »	1.507.000	—	—	1.507.000	165.000.000
Via Filippo Turati, 34 »	3.948.503	—	—	3.948.503	155.000.000
Via Crescenzo, 9 »	20.100.816	—	—	20.100.816	1.160.000.000
Via A. Valenziani, 12 »	8.369.844	168.560	—	8.538.404	880.000.000
Via A. Valenziani, 16 »	7.083.950	—	—	7.083.950	1.000.000.000
Via Piave, 29 »	1.990.955	—	—	1.990.955	750.000.000
Via Cadorna, 13 »	5.716.401	—	—	5.716.401	450.000.000
Via Quintino Sella, 3 »	2.818.494	—	—	2.818.494	425.000.000
Viale Carso, 59, 67 »	17.926.165	33.000	—	17.959.165	370.000.000
Piazza Adriana, 8, 10 - Via Crescenzo, 17-a »	48.020.859	—	—	48.020.859	2.650.000.000
Via SS. Quattro, 40 »	285.000	—	—	285.000	40.000.000
Piazza Adriana, 21 - Fosse di Castello, 5 »	8.665.042	—	—	8.665.042	1.475.000.000
Via Vercelli, 36, 52 »	162.681.545	—	—	162.681.545	430.000.000
Via Lovanio »	371.350	—	—	371.350	40.000.000
<i>Da riportare</i> L.	12.063.133.990	801.701.025	460.364.451	12.404.470.564	58.492.714.381

Segue : Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	12.063.133.990	801.701.025	460.364.451	12.404.470.564	58.492.714.381
<i>Roma :</i>					
Via Portuense, 312 (ex Vignola) »	218.000	—	—	218.000	10.000.000
Via Portuense, 314, 316, 318, 326 (ex Campolmi) »	18.000.000	—	—	18.000.000	46.000.000
Via Brisse, 5 (I lotto) »	63.062.129	—	—	63.062.129	121.557.000
Via Brisse, 5 (II lotto) . . . »	86.416.388	—	—	86.416.388	108.443.000
Via Costabella, 26 »	338.325.590	—	—	338.325.590	1.050.000.000
Via Giulio Romano, 46 »	410.160.528	—	—	410.160.528	1.000.000.000
Via Flaminia, 443 »	99.351.252	—	—	99.351.252	240.000.000
Via Pastrengo - Via Parigi . . »	692.731.506	12.000	—	692.743.506	1.550.000.000
Via Sacchi, 3 »	424.534.577	—	—	424.534.577	880.000.000
Via Ortigara, 3-bis »	124.066.065	197.000	—	124.263.065	320.000.000
Viale Carso, 57-a »	109.810.977	—	—	109.810.977	280.000.000
Via G. Favretto - Via F. Barocci - Casal de Merode - Via Bompiani »	691.235.882	10.642.545	—	701.878.427	1.000.000.000
Via Giuseppe Donati, 4 »	561.701.630	—	—	561.701.630	800.000.000
Via Sacchi, 18 - Via del Perugino, 4 - Via Sacchi, 4 »	1.139.885.366	114.752.365	—	1.254.637.731	3.200.000.000
Via del Corso, 239 - Via M. Minghetti, 10 - Via dell'Umiltà, 69 - Vicolo Sciarra, 64 - Piazza dell'Oratorio, S. Marcello, 70 »	344.818.881	7.376.577	—	352.195.458	2.850.000.000
Via Fermi - Via Blaserna . . »	2.194.944.715	96.803.798	—	2.291.748.513	4.100.000.000
<i>Rovigo :</i>					
Via Silvestri, 14 »	136.332	—	—	136.332	5.625.000
Via Fratelli Cervi, 4, 5. . . . »	78.858.964	—	—	78.858.964	78.858.964
Via A. Casalini, 2, 4 »	1.804.548	3.600	—	1.808.148	45.150.000
Via Fratelli Cervi, 18 »	59.606.380	—	—	59.606.380	78.180.000
Via Monti »	74.243.000	214.565	—	74.457.565	94.960.000
<i>Salerno :</i>					
Corso Garibaldi - Via Aquaro »	192.874.267	1.720.052	168.657.809 (*)	25.936.510	77.386.000
Via Roma, 59 »	266.490	—	—	266.490	12.390.000
<i>San Giuliano (Pisa) :</i>					
Via Garibaldi : »	35.000	—	—	35.000	5.000.000
Albergo »	—	3.600.000(*)	—	3.600.000	54.000.000
<i>Sassari :</i>					
Via Cavour - Via Zanfarino, 31, 33 »	169.999.481	—	131.164.868 (*)	38.834.613	60.739.164
Via Duca degli Abruzzi - Via Mattatoio »	—	(1) 134.019.781(*)	—	134.019.781	149.006.281
<i>Savona :</i>					
Piazza Marconi, 2, 4 »	1.511.917	—	—	1.511.917	115.000.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	19.941.733.855	1.171.043.308	760.187.128	20.352.590.035	76.825.009.790

(*) (1) 110.588.891

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto . . . L.</i>	19.941.733.855	1.171.043.308	760.187.128	20.352.590.035	76.825.009.790
<i>Siena :</i>					
Via Mentana, 156 »	45.571.641	—	—	45.571.641	82.000.000
Via Pantaneto, 9 »	544.181	—	—	544.181	22.000.000
<i>Siracusa :</i>					
Viale Zecchino »	39.652.804	—	—	39.652.804	61.700.000
Via Matteotti, 16 - 26 . . . »	6.386.891	3.898.611(*)	—	10.285.502	702.000.000
Corso Gelone, 92-c - Via Eschilo, 10, 12. »	—	(1) 264.446.581(*)	—	264.446.581	294.184.221
<i>Sirmione (Brescia) :</i>					
Via Vittorio Emanuele . . . »	2.908.945	116.430	—	3.025.375	115.150.000
<i>Sondalo (Sondrio) :</i>					
Via 1° Maggio Palazzina A . »	54.534.742	—	—	54.534.742	102.170.000
Via 1° Maggio Palazzina B . »	67.426.288	—	67.426.288 (*)	—	—
<i>Sondrio :</i>					
Via Martiri della Libertà, 6 . »	86.096.097	—	—	86.096.097	176.276.000
<i>Taranto :</i>					
Via Leonida, 113 »	109.437.553	—	14.295.549 (*)	95.142.004	158.209.186
<i>Teramo :</i>					
Corso S. Giorgio »	13.589.301	—	—	13.589.301	45.000.000
<i>Terni :</i>					
Via Camporeali, 4 »	213.277	—	—	213.277	3.500.000
<i>Torino :</i>					
Via Roma, 254 (lotto A) . . »	36.734.055	—	9.582.781	27.151.274	1.783.869.542
Piazza S. Carlo, 182 - Via XX Settembre, 46 (lotto D) . . »	7.419.639	—	—	7.419.639	1.200.000.000
Via Frola, 2, 4 (lotto C) . . . »	24.415.099	—	—	24.415.099	1.675.000.000
Via Monte Pasubio (lotto 1) . »	150.496.470	—	—	150.496.470	252.000.000
Via Monte Pasubio (lotto 2) . »	185.581.346	9.258.450	—	194.839.796	244.000.000
<i>Trapani :</i>					
Via Scontrino - Via Vespri . . »	87.231.886	—	24.139.339	63.092.547	63.092.547
<i>Trento :</i>					
Via Rosmini, 22 »	71.933	—	—	71.933	63.230.000
<i>Treviso :</i>					
Via Salsa »	214.643.558	12.471.381	—	227.114.939	232.234.000
Via Trento e Trieste »	12.978.984	—	—	12.978.984	16.663.000
<i>Trieste :</i>					
Via Canova, 6 - Via Buonarroti, 4. »	113.597.823	134.000	—	113.731.823	196.170.000
Via Battisti, 10 »	283.111.756	362.700	—	283.474.456	583.200.000
Via De Amicis, 5 »	1.959.804	—	—	1.959.804	156.500.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	21.486.337.928	1.461.731.461	875.631.085	22.072.438.304	85.053.158.286

(*) (1) 198.843.310.

Segue : Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	21.486.337.928	1.461.731.461	875.631.085	22.072.438.304	85.053.158.286
<i>Segue : Trieste</i>					
Via Donota, 8 »	35.040	—	—	35.040	12.051.000
Via Artisti, 3. »	182.194	21.500	—	203.694	74.618.000
Via Lloyd, 6 »	21.081.000	—	—	21.081.000	21.081.000
Via Calvola, 12 »	16.690.000	—	—	16.690.000	20.990.000
Via Lloyd, 1, 3, 5 »	254.506.531	—	—	254.506.531	535.170.000
Viale Campi Elisi, 34, 36, 38 - Via Schiaparelli, 15/21 . . . »	247.356.086	2.585.556	—	249.941.642	405.450.000
Via Gallina, 3 - Via Carducci, 25 »	180.522.710	—	—	180.522.710	293.000.000
<i>Udine :</i>					
Via Savorgnana, 37 »	144.694.766	—	172.618	144.522.148	364.361.500
Piazza XX Settembre, 11 . . . »	2.571.029	—	—	2.571.029	178.150.000
Via di Toppo, 33, 35 »	113.636.915	186.900	—	113.823.815	186.650.000
<i>Varese :</i>					
Piazza Monte Grappa - Via Volta. »	9.146.406	—	—	9.146.406	314.432.250
<i>Venezia :</i>					
S. Leonardo, 1814 - Palazzo Mosca »	885.873	—	—	885.873	28.350.000
Palazzo Correr »	58.014.096	—	—	58.014.096	133.750.000
Via del Caffaro, Campiello del Magazen »	30.344.440	514.650	—	30.859.090	77.275.000
Rio Nuovo - Dorso Duro, 3500, 3518. »	236.919.317	—	—	236.919.317	255.100.000
Lido - Lungomare Marconi . . . »	150.030.067	—	—	150.030.067	248.000.000
<i>Vercelli :</i>					
Piazza Zumaglini, 4 »	73.142.342	—	6.326.060 (*)	66.816.282	109.826.928
<i>Verona :</i>					
Via Sansovino - Via Negrelli »	203.213.580	—	—	203.213.580	261.744.000
<i>Viareggio :</i>					
Villini ex Coop. edilizia impie- gati »	2.116.141	—	—	2.116.141	145.200.000
<i>Vicenza :</i>					
Piazza XX Settembre - Via S. Lucia, 1 »	1.564.914	—	—	1.564.914	63.550.000
Via Mameli, 53-c »	98.080.850	—	—	98.080.850	139.500.000
Via SS. Felice e Fortunato, 171 »	99.936.589	—	—	99.936.589	152.953.000
<i>Viterbo :</i>					
Via Matteotti, 25 »	15.739.023	1.153.307	—	16.892.330	20.050.000
L.	23.446.747.837	1.466.193.374	882.129.763	24.030.811.448	89.094.415.964

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
2°) In costruzione e aree edificabili					
<i>Agrigento :</i>					
Via Gioeni L.	16.211.262	—	—	16.211.262	16.211.262
<i>Ascoli Piceno :</i>					
Viale Vellei »	1.167.340	—	—	1.167.340	10.000.000
<i>Asti :</i>					
Viale Massimo D'Azeglio, 8 . »	21.028.447	—	—	21.028.447	31.400.000
<i>Benevento :</i>					
Via Mellusi »	1.841.585	57.810	—	1.899.395	38.307.810
<i>Bologna :</i>					
Via Masia »	368.000	—	—	368.000	368.000
<i>Cassino :</i>					
Via Sferracavalli »	1.628.000	—	—	1.628.000	18.000.000
<i>Cosenza :</i>					
Via Roma »	20.091.685	—	—	20.091.685	108.560.000
<i>Cremona :</i>					
Piazzale Cadorna »	62.440.375	—	62.440.375 (*)	—	—
<i>Cuneo :</i>					
Corso Santorre di Santarosa - Via Malta »	15.037.507	—	—	15.037.507	20.830.867
<i>Firenze :</i>					
Sorgane »	578.906	200.070	—	778.976	778.976
<i>Forlì :</i>					
Viale Libertà	28.404.563	39.064.614	—	67.469.177	68.230.017
<i>Frosinone :</i>					
Via Firenze »	24.659.825	2.146.701	—	26.806.526	48.146.701
<i>Genova :</i>					
Priaruggia - Viale Rossetti . »	6.586.995	2.907.578	—	9.494.573	13.907.578
<i>Imola :</i>					
Via Volta, 2, 4, 6 - Viale Car- ducci »	6.312.560	—	—	6.312.560	21.000.000
<i>Latina :</i>					
Via Cesare Battisti »	39.716.954	73.487.999	—	113.204.953	144.275.953
<i>Livorno :</i>					
Via Alfieri »	9.967.618	2.260.980	—	12.228.598	57.260.980
Via Tacca, 46 - Via Fiume (Darsena vecchia) »	9.782.080	—	—	9.782.080	82.000.000
<i>L'Aquila :</i>					
Via Rendine - Via dei Giardini »	5.700.250	37.596	—	5.737.846	20.037.596
<i>Da riportare L.</i>	271.523.952	120.163.348	62.440.375	329.246.925	699.315.740

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	271.523.952	120.163.348	62.440.375	329.246.925	699.315.740
<i>Mantova</i> :					
Viale Fiume »	29.527.806	7.526.431	8.527.806 (*)	28.526.431	56.806.431
<i>Milano</i> :					
Viale Monza, 345 »	12.171.018	—	—	12.171.018	43.560.000
Via Ripamonti »	13.949.724	—	—	13.949.724	65.520.000
Via Soderini - Via Strozzi . . »	253.350.720	—	—	253.350.720	361.650.000
Via Annunciata, 4 »	22.731.023	25.380	—	22.756.403	180.805.380
<i>Napoli</i> :					
Via Capodimonte »	21.875.558	—	—	21.875.558	200.000.000
Via Ponti Rossi »	68.037.576	—	—	68.037.576	226.350.000
Località Doganella »	4.599.719	—	—	4.599.719	4.599.719
<i>Novara</i> :					
Terreno Regione Barabbina . »	4.548.266	—	—	4.548.266	6.600.000
<i>Palermo</i> :					
Via Isidoro La Lumia »	67.419.320	5.000.050	—	72.419.370	523.000.050
Via Medaglie d'Oro »	24.607.142	—	—	24.607.142	53.000.000
<i>Pavia</i> :					
Via Palestro - Via Cesare Bat- tisti »	188.304.992	—	188.304.992 (*)	—	—
<i>Piacenza</i> :					
Via Boselli »	56.407.066	—	56.407.066 (*)	—	—
<i>Recanati (Macerata)</i> :					
Via Trento e Trieste »	1.759.163	—	—	1.759.163	11.500.000
<i>Reggio Calabria</i> :					
Via Schiavone »	17.492.021	1.104	—	17.493.125	43.975.104
<i>Roma</i> :					
Terreno Via N. Salvi - Via Monte Oppio »	354.448	—	21.380	333.068	35.000.000
Via Amba Aradam - Via dei Laterani »	5.226.334	—	—	5.226.334	600.000.000
Viale Liegi »	1.351.350	—	—	1.351.350	12.000.000
Area Piazzale Forlanini . . . »	40.044.095	—	—	40.044.095	158.000.000
Piazza Conteduca (Ostia-Lido) »	142.914.472	386.768.656	—	529.683.128	605.755.375
Via Pallavicini »	47.949.110	2.347.010	—	50.296.120	152.347.010
Lungotevere Thaon di Revel e Flaminio »	172.563.115	167.800	1.101.190	171.629.725	4.200.167.800
Via De Pretis - Via Napoli . »	934.452.594	261.530.604	—	1.195.983.198	2.934.094.624
Via Ascanio Rivaldi »	60.623.515	141.234.354	—	201.857.869	284.357.869
<i>Rovigo</i> :					
Via Monti »	13.604.250	932.601	—	14.536.851	18.932.601
<i>Da riportare</i> L.	2.477.388.349	925.697.338	316.802.809	3.086.282.878	11.477.337.703

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	2.477.388.349	925.697.338	316.802.809	3.086.282.878	11.477.337.703
<i>Salerno</i> :					
Area Località Torrione »	11.197.507	4.536	—	11.202.043	33.604.536
<i>Sassari</i> :					
Via Mattatoio - Via Duca degli Abruzzi »	110.588.891	—	110.588.891 (1)	—	—
<i>Siracusa</i> :					
Corso Gelone »	198.843.310	—	198.843.310 (1)	—	—
<i>Sondalo (Sondrio)</i> :					
Via I Maggio »	16.918.351	—	—	16.918.351	57.086.500
<i>Torino</i> :					
Groscavallo »	272.000	—	272.000 (1)	—	—
Collegno »	42.456.442	272.000 (1)	—	42.728.442	166.000.000
Via Monte Pasubio (lotto 1) . . »	1.763.575	—	—	1.763.575	32.850.000
<i>Trieste</i> :					
Via Calvola, 10 - Via Negrelli, 9 (lotto C) »	15.728.634	210.759.405	—	226.488.039	353.454.405
Via Tartini, 6-8 (lotto D) . . »	15.154.500	—	—	15.154.500	131.805.000
<i>Verona</i> :					
Corso Porta Nuova - Via Ce- sare Battisti »	65.846.097	54.330.387	—	120.176.484	126.166.484
L.	2.956.157.656	1.191.063.666	626.507.010	3.520.714.312	12.378.304.628
3° Locati con patto di futura vendita (1)					
<i>Roma</i> :					
Viale Liegi - Via Montevideo - Via Lovanio L.	48.331	—	7.124	41.207	41.207
Viale Medaglie d'Oro »	46.847	—	15.623	31.224	31.224
Viale Giulio Cesare - Via For- novo »	246.185	—	88.371	157.814	157.814
Via Isonzo »	97.530	—	10.977	86.553	86.553
L.	438.898	—	122.095	316.798	316.798
4° A riscatto ai sensi del D. P. R. 17 gennaio 1959, n. 2 (1)					
<i>Ascoli Piceno</i> :					
Viale Vellei, 18 L.	—	2.380.384	—	2.380.384	2.380.384
<i>Bari</i> :					
Piazza Disfida di Barletta . . »	5.047.012	—	2.249.236	2.797.776	2.797.776
<i>Da riportare</i> L.	5.047.012	2.380.384	2.249.236	5.178.160	5.178.160

(1) Non si è proceduto ad una valutazione corrente degli immobili in questione in quanto gli stessi debbono essere ceduti al prezzo di costo.

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	5.047.012	2.380.384	2.249.236	5.178.160	5.178.160
<i>Bolzano</i> :					
Via Novacella, 2, 4, 6 »	697.184	—	697.184	—	—
<i>Napoli</i> :					
Stabile Rione Agnano »	9.866.528	—	—	9.866.528	9.866.528
Via Libroria, 7 »	40.949.792	—	—	40.949.792	40.949.792
<i>Palermo</i> :					
Via Lincoln, 15 »	1.995.504	—	—	1.995.504	1.995.504
<i>Recanati (Macerata)</i> :					
Via Carducci, 32 - Via Monte Morello, 1, 3, 4, 20, 22 . . . »	455.407	—	338.550	116.857	116.857
<i>Roma</i> :					
Lungotevere della Vittoria, 10 »	101.260.855	—	—	101.260.855	101.260.855
Via Bombelli, 7 »	168.186.595	—	4.800.000	163.386.595	163.386.595
<i>Teramo</i> :					
Via Vinciguerra »	37.619.240	—	37.619.240	—	—
<i>Trento</i> :					
Via Pascoli, 1/1, 3/1 »	57.502.164	—	57.502.164	—	—
<i>Venezia (Mestre)</i> :					
Via Tasso - Via Milano, 23 . . »	23.365.738	—	23.365.738	—	—
L.	446.946.019	2.380.384	126.572.112	322.754.291	322.754.291
5° Aziende agrarie					
<i>Catanzaro</i> L.	336.940	—	—	336.940	10.600.000
<i>Costarainera (Imperia)</i> »	127.451.967	19.036.649	—	146.488.616	466.000.000
<i>Forlì (La Fratta)</i> »	1.175.577	2.029.701	—	3.205.278	10.000.000
<i>Iglesias (Cagliari)</i> »	1.600.000	—	—	1.600.000	4.000.000
<i>Napoli (Camaldoli)</i> »	9.659.058	—	—	9.659.058	30.000.000
<i>Orio Canavese (Torino)</i> »	2.529.806	4.417.644	—	6.947.450	20.000.000
<i>Pecetto Torinese (Torino)</i> . . . »	2.149.902	4.585.346	—	6.735.248	52.000.000
<i>Pratolino (Firenze)</i> »	45.690	—	—	45.690	4.750.000
<i>Salerno</i> »	2.645.100	—	—	2.645.100	14.000.000
<i>S. Giovanni Suergiu (Cagliari)</i> . »	957.275.258	165.346.747	4.210.060	1.118.411.945	1.118.411.945
<i>Torre del Greco (Napoli)</i> »	1.282.132	—	—	1.282.132	30.000.000
<i>Tresigallo (Ferrara)</i> »	19.369	—	—	19.369	55.000.000
<i>Trieste</i> »	4.500.000	—	—	4.500.000	4.500.000
<i>Vercelli (Bertagna)</i> »	12.000.000	—	—	12.000.000	18.600.000
L.	1.122.670.799	195.416.087	4.210.060	1.313.876.826	1.837.861.945
TOTALE IMMOBILI DA REDDITO . L.	27.972.961.204	2.855.053.511	1.639.541.040	29.188.473.675	103.633.653.626

Segue : Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
II) IMMOBILI STRUMENTALI					
1° Adibiti ad uffici					
a) In esercizio					
<i>Agrigento :</i>					
Via Picone, 6. L.	104.217.510	(1) 8.176.790 (*)	—	112.394.300	167.022.807
<i>Alessandria :</i>					
Spalto Borgoglio - Via Morbelli »	481.657.201	1.190.574	—	482.847.775	482.847.775
<i>Ancona :</i>					
Piazza Cavour - Via Vecchini, 1 »	170.108.850	—	—	170.108.850	250.000.000
<i>Aosta :</i>					
Corso Battaglione Aosta . . . »	124.696.583	—	—	124.696.583	157.656.000
<i>Arezzo :</i>					
Viale Signorelli »	286.293.038	—	—	286.293.038	325.000.000
<i>Ascoli Piceno :</i>					
Via D. Angelini, 33 »	92.542.588	—	—	92.542.588	140.000.000
<i>Asti :</i>					
Via Prandone »	281.569.369	187.200	—	281.756.569	326.000.000
<i>Avellino :</i>					
Via Roma, 15 »	193.356.353	(2) 28.860.893 (*)	—	222.217.246	266.424.093
<i>Bari :</i>					
Lungomare Nazario Sauro . . . »	361.028.814	392.500	—	361.421.314	995.184.000
<i>Belluno :</i>					
Via Diziani Fantuzzi »	107.523.036	413.983	—	107.937.019	133.205.380
<i>Benevento :</i>					
Piazza Roma, 11 »	2.080.127	—	—	2.080.127	102.580.000
<i>Bergamo :</i>					
Via Vittorio Emanuele, 5 . . . »	260.417.430	—	—	260.417.430	446.318.482
<i>Bologna :</i>					
Via Milazzo »	1.293.700.908	80.970.867	—	1.374.671.775	1.657.000.000
Via Galliera, 66 »	37.541.666	—	368.548	37.173.118	77.000.000
Via Galliera, 68 »	3.754.386	—	—	3.754.386	38.000.000
Via Galliera, 70 »	—	1.576.045 (*)	—	1.576.045	20.442.414
<i>Bolzano :</i>					
Via Sernesi »	7.478.056	—	—	7.478.056	424.250.000
<i>Da riportare . . . L.</i>	3.807.965.915	121.768.852	368.548	3.929.366.219	6.008.930.951

(*) (1) 3.095.810 — (*) (2) 10.686.976.

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	3.807.965.915	121.768.852	368.548	3.929.366.219	6.008.930.951
<i>Brescia :</i>					
Piazza Vittoria, 5, 6. »	15.642.012	—	—	15.642.012	385.423.264
Corso Martiri della Libertà . . . »	595.682	—	—	595.682	45.480.892
<i>Brindisi :</i>					
Piazza della Vittoria. »	286.709.996	—	—	286.709.996	457.200.000
<i>Cagliari :</i>					
Via Regina Margherita, 1, 3, 5, 7, 9. »	92.308.193	177.502.627	—	269.810.820	545.270.280
Via Regina Margherita, 11 . . . »	38.123.771	—	—	38.123.771	74.074.920
Piazza Dante - Via Salvemini »	52.468.080	1.909.291	—	54.377.371	54.377.371
<i>Caltanissetta :</i>					
Via Cavour, 108, 110 »	90.707.452	—	—	90.707.452	132.000.000
<i>Campobasso :</i>					
Via Zurlo. »	327.117.473	—	—	327.117.473	407.760.000
<i>Carbonia (Cagliari) :</i>					
Via Gramsci »	5.206.825	69.000	—	5.275.825	9.555.589
<i>Carrara :</i>					
Via Friedland »	368.357.497	14.500.797	—	382.858.294	420.000.000
<i>Caserta :</i>					
Via Renella »	105.001.166	(1) 74.861.970 (*)	—	179.863.136	255.295.215
<i>Cassino (Frosinone) :</i>					
Via Sferracavalli »	4.913.054	—	—	4.913.054	7.500.000
<i>Catania :</i>					
Via XX Settembre, 39 »	2.434.038	—	—	2.434.038	680.000.000
Via Rapisardi »	—	22.582.411 (*)	—	22.582.411	25.290.070
<i>Catanzaro :</i>					
Via Crispi »	141.107.382	65.000	—	141.172.382	254.380.000
<i>Chieti :</i>					
Via Nicolini - Via Amendola . . »	108.653.960	—	—	108.653.960	110.000.000
<i>Como :</i>					
Corso Vittorio Emanuele, 39 »	3.354.447	—	3.354.447 (*)	—	—
Via Pessina »	—	(2) 696.342.977(*)	—	696.342.977	770.278.977
<i>Cosenza :</i>					
Via Isonzo »	8.910.081	—	—	8.910.081	277.120.000
<i>Cremona :</i>					
Via Tribunali, 6 »	3.719.579	—	3.719.579 (*)	—	—
Piazzale Cadorna »	—	(3) 827.617.430(*)	—	827.617.430	845.283.430
<i>Da riportare</i> L.	5.463.296.603	1.937.220.355	7.442.574	7.393.074.384	11.765.220.959

(*) (1) 73.352.110 — (*) (2) 526.284.594 — (*) (3) 670.281.490.

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	5.463.296.603	1.937.220.355	7.442.574	7.393.074.384	11.765.220.959
<i>Cuneo</i> :					
Corso Nizza, 28, 38 - Corso Dan- te, 37 »	2.442.624	—	—	2.442.624	176.000.000
<i>Enna</i> :					
Via Diaz »	276.497.620	384.837	—	276.882.457	323.000.000
<i>Ferrara</i> :					
Via Cittadella, Viale Cavour, 164 »	404.553.162	—	—	404.553.162	601.000.000
<i>Firenze</i> :					
Viale Belfiore, 28-A »	722.822.743	4.372.155	—	727.194.898	1.180.000.000
Via Proconsolo, 8, 10 »	20.733.542	646.001	—	21.379.543	192.000.000
<i>Foggia</i> :					
Via della Repubblica, 18 . . »	184.708.180	(1) 22.008.029(*)	—	206.716.209	309.092.396
<i>Forlì</i> :					
Corso della Repubblica, 2 . . »	13.248.915	1.070.236	—	14.319.151	273.729.825
<i>Frosinone</i> :					
Viale Marconi - Piazza Gramsci »	418.749.192	39.864.513	—	458.613.705	458.613.705
<i>Genova</i> :					
Piazza della Vittoria, 2 . . . »	13.240.247	—	100.000	13.140.247	1.539.000.000
<i>Gorizia</i> :					
Piazza Vittoria - Via Oberdan Largo 27 Maggio »	125.405.493	—	—	125.405.493	183.162.000
<i>Grosseto</i> :					
Via Trento 42-44 »	161.526.810	8.375.120(*)	—	169.901.930	234.000.000
<i>Iglesias</i> :					
Via XX Settembre - Via Ca- bitza »	8.684.548	—	5.378.822(*)	3.305.726	7.242.280
<i>Imperia</i> :					
Via Siffredi, 6 »	57.034.324	—	—	57.034.324	87.500.000
<i>L'Aquila</i> :					
Via Rendine - Via dei Giardini »	291.166.009	6.075.621	—	297.241.630	370.000.000
<i>La Spezia</i> :					
Via Mazzini, 63 »	8.849.214	901.859	—	9.751.073	302.000.000
<i>Lecce</i> :					
Viale Marche »	545.803.476	6.634.265	—	552.437.741	778.000.000
<i>Livorno</i> :					
Via Tacca, 46 - Via Fiume (Dar- sena Vecchia) »	251.068.402	—	—	251.068.402	335.000.000
<i>Lucca</i> :					
Piazza Martiri - Borgo Gian- notti »	204.746.971	—	—	204.746.971	320.000.000
<i>Da riportare</i> L.	9.174.578.075	2.027.552.991	12.921.396	11.189.209.670	19.484.561.165

(*) (1) 21.885.559

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	9.174.578.075	2.027.552.991	12.921.396	11.189.209.670	19.484.561.165
<i>Macerata</i> :					
Via Dante »	274.533.344	98.250	—	274.631.594	274.631.594
<i>Mantova</i> :					
Piazza Martiri di Belfiore, 12 »	3.516.390	—	3.516.390	—	—
Via Fiume »	—	(1) 717.889.683(*)	—	717.889.683	740.959.347
<i>Matera</i> :					
Via Cappelluti, 2-B »	114.378.788	268.773	—	114.647.561	147.230.000
<i>Messina</i> :					
Corso Garibaldi - Via Vittorio Emanuele (Cortina del Porto) »	314.300.490	—	—	314.300.490	432.603.728
<i>Milano</i> :					
Via Gonzaga, 4, 6 »	6.328.575	—	—	6.328.575	168.359.688
Via M. Gioia »	—	(2) 5.360.977.945(*)	—	5.360.977.945	5.547.168.905
<i>Modena</i> :					
Viale Regina Reiter, 72 »	129.092.328	—	—	129.092.328	317.000.000
Viale Regina Reiter, 76 »	13.060.534	—	—	13.060.534	39.000.000
<i>Napoli</i> :					
Via Stella Polare »	1.568.101.434	82.419.831	—	1.650.521.265	1.768.000.000
Via Medina, 61 »	113.217.107	3.157.387	—	116.374.494	117.758.262
Via Guantai Nuovi »	62.703.487	62.821	—	62.766.308	80.980.000
<i>Novara</i> :					
Corso della Vittoria, 8 »	—	(3) 478.540.742(*)	—	478.540.742	604.240.742
<i>Nuoro</i> :					
Via Manzoni, 41 »	322.114.247	—	—	322.114.247	355.000.000
<i>Padova</i> :					
Piazza Insurrezione, 8 - Palazzo Spalato »	12.456.747	—	—	12.456.747	457.900.000
<i>Palermo</i> :					
Via Laurana »	1.396.048.362	40.467.628	—	1.436.515.990	1.610.640.000
<i>Parma</i> :					
Via Basetti »	447.420.634	—	—	447.420.634	497.000.000
<i>Pavia</i> :					
Via Calatafimi, 11 »	7.940.473	—	7.940.473 (*)	—	—
Via Cesare Battisti »	—	(4) 1.051.022.267(*)	—	1.051.022.267	1.065.116.867
<i>Perugia</i> :					
Via Fiume, 17 »	3.684.354	—	—	3.684.354	110.000.000
<i>Pesaro</i> :					
Via Gramsci »	410.395.979	12.405.820	—	422.801.799	422.801.799
<i>Da riportare</i> L.	14.373.871.348	9.774.864.138	24.378.259	24.124.357.227	34.240.952.097

(*) (1) 532.203.117 — (*) (2) 4.735.423.113 — (*) (3) 213.604.728 — (*) (4) 862.804.616.

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	14.373.871.348	9.774.864.138	24.378.259	24.124.357.227	34.240.952.097
<i>Pescara</i> :					
Piazza Duca d'Aosta »	4.950.419	—	—	4.950.419	150.000.000
<i>Piacenza</i> :					
Piazza Cavalli, 62. »	16.271.790	—	—	16.271.790	258.000.000
<i>Pisa</i> :					
Corso d'Italia, 14, 16 »	4.690.149	—	—	4.690.149	183.600.000
<i>Pistoia</i> :					
Piazza Duomo, 5 »	6.329.131	335.615	—	6.664.746	172.000.000
<i>Potenza</i> :					
Via Pretoria, 281 »	471.008.914	—	—	471.008.914	502.310.334
<i>Ragusa</i> :					
Via Libertà »	143.899.107	—	—	143.899.107	146.067.921
<i>Ravenna</i> :					
Via R. Gessi - Via Arcivesco- vado »	248.389.605	—	—	248.389.605	414.000.000
Via Ginanni - Via Guerrini . . »	105.775.150	116.951	85.537.496(*)	20.354.605	36.964.273
<i>Reggio Calabria</i> :					
Via Tripepi - Via Romei . . . »	141.505.216	131.702.305	—	273.207.521	438.748.176
<i>Reggio Emilia</i> :					
Via Matteotti, 2 - Via S. Pie- tro, 2 »	12.175.597	—	—	12.175.597	229.000.000
<i>Rieti</i> :					
Via Cintia, 16 »	85.000.410	402.582	—	85.402.992	202.000.000
<i>Roma</i> :					
Via del Corso, 476 - Via della Frezza, 17 - Via dei Pontefici, 3 - Largo Lombardi, 21 - Piazza Augusto Imperatore, 22 »	3.982.612	—	—	3.982.612	260.000.000
<i>Roma</i> :					
Eur (Lotto A) »	2.700.000.000	16.228.030	—	2.716.228.030	3.400.000.000
Eur (Lotto B) »	1.401.886.655	5.091.540	—	1.406.978.195	1.600.000.000
Eur (Lotto C) »	4.415.003.752	509.076.708	—	4.924.080.460	6.100.000.000
Via Amba Aradam »	1.641.597.842	104.458.172	—	1.746.056.014	3.200.000.000
<i>Rovigo</i> :					
Via Fratelli Cervi, 4-5 »	202.799.969	—	—	202.799.969	202.799.969
<i>Salerno</i> :					
Corso Garibaldi - Via Aquaro . »	118.777.102	(1) 170.225.122(*)	—	289.002.224	409.303.000
<i>Sassari</i> :					
Via Cavour - Via Zanfarino . . »	65.927.875	131.164.868(*)	—	197.092.743	308.260.836
<i>Da riportare</i> . . . L.	26.163.842.643	10.843.666.031	109.915.755	36.897.592.919	52.454.006.606

(*) (1) 168.657.809.

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	26.163.842.643	10.843.666.031	109.915.755	36.897.592.919	52.454.006.606
<i>Savona</i> :					
Piazza Marconi, 2, 4 »	3.689.068	—	—	3.689.068	265.000.000
<i>Siena</i> :					
Via Pantaneto, 9 »	3.368.435	—	—	3.368.435	133.000.000
<i>Siracusa</i> :					
Via Matteotti, 6 »	3.898.611	—	3.898.611 (*)	—	—
Corso Gelone, 90, 90 a, 90 b . . . »	—	(1) 539.078.433(*)	—	539.078.433	606.340.793
<i>Sondrio</i> :					
Via 25 Aprile »	241.041.202	—	—	241.041.202	252.800.000
<i>Taranto</i> :					
Via Leonida, 113 »	164.527.837	14.295.549(*)	—	178.823.386	297.360.814
<i>Teramo</i> :					
Corso S. Giorgio »	95.496.676	304.300	—	95.800.976	150.000.000
<i>Terni</i> :					
Via Camporeali, 4 »	8.920.000	—	—	8.920.000	146.500.000
<i>Torino</i> :					
Via Roma (Lotto A) »	—	9.582.781	—	9.582.781	521.130.458
Via XX Settembre, 30, 34 (Lotto B) »	36.734.960	—	—	36.734.960	1.810.000.000
Via Frola, 2, 4 (Lotto C) . . . »	321.868	—	—	321.868	22.000.000
<i>Trapani</i> :					
Via Scontrino - Via Vespri . . . »	329.051.682	24.139.339(*)	—	353.191.021	353.191.021
<i>Trento</i> :					
Via delle Orfane, 8 »	247.521.577	7.535.685	—	255.057.262	379.365.000
<i>Treviso</i> :					
Via Trento e Trieste »	416.978.233	—	—	416.978.233	535.337.000
<i>Trieste</i> :					
Via Udine - Via Anastasia . . . »	806.329.428	10.673.490	—	817.002.918	930.000.000
<i>Udine</i> :					
Via Savorgnana, 37 »	191.434.887	—	227.887	191.207.000	482.058.500
<i>Varese</i> :					
Piazza Monte Grappa - Via Volta »	13.026.720	—	—	13.026.720	447.827.750
<i>Venezia</i> :					
Rio Nuovo - Dorso Duro, 3500 - 3518 »	779.478.461	—	—	779.478.461	960.720.000
<i>Vercelli</i> :					
Piazza Zumaglini, 4 »	179.940.644	6.326.060	—	186.266.704	306.173.072
<i>Da riportare</i> . . . L.	29.685.602.932	11.455.601.668	114.042.253	41.027.162.347	61.052.811.014

(*) (1) 449.954.292.

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	29.685.602.932	11.455.601.668	114.042.253	41.027.162.347	61.052.811.014
<i>Verona</i> :					
Corso Cavour, 42 »	5.299.546	—	—	5.299.546	176.634.000
<i>Vicenza</i> :					
Via SS. Felice e Fortunato . . . »	266.021.735	—	—	266.021.735	418.754.000
<i>Viterbo</i> :					
Via Matteotti, 25 »	405.064.094	32.574.760	—	437.638.854	509.950.000
	L. 30.361.988.307	11.488.176.428	114.042.253	41.736.122.482	62.158.149.014
<i>b) In costruzione</i>					
<i>Ascoli Piceno</i> :					
Via Montello L.	212.794.258	250.448.818	—	463.243.076	503.243.076
<i>Brescia</i> :					
Via Patrioti »	148.876.613	141.080	—	149.017.693	182.316.080
<i>Catanzaro</i> :					
Via Crispi »	17.897.945	—	—	17.897.945	18.000.000
<i>Como</i> :					
Via Pessina »	526.284.594	—	526.284.594 (*)	—	—
<i>Cosenza</i> :					
Via Roma »	65.784.294	4.936.442	—	70.720.736	190.066.442
<i>Cremona</i> :					
Piazzale Cadorna »	670.281.490	—	670.281.490 (*)	—	—
<i>Cuneo</i> :					
Corso Santorre di Santarosa - Via Malta »	52.468.447	4.684	—	52.473.131	72.679.771
<i>Forlì</i> :					
Viale Libertà »	124.518.730	211.321.663	—	335.840.393	339.164.553
<i>Latina</i> :					
Via Cesare Battisti »	31.769.595	58.819.327	—	90.588.922	115.528.922
<i>Mantova</i> :					
Viale Fiume »	573.675.311	—	573.675.311 (*)	—	—
<i>Milano</i> :					
Via M. Gioia »	4.735.423.113	—	4.735.423.113 (*)	—	—
<i>Novara</i> :					
Corso della Vittoria, 8 »	213.604.728	—	213.604.728 (*)	—	—
<i>Pavia</i> :					
Via Palestro - Via Cesare Bat- tisti »	862.804.616	—	862.804.616 (*)	—	—
<i>Da riportare</i> . . . L.	8.236.183.734	525.672.014	7.582.073.852	1.179.781.896	1.420.998.844

Segue: Immobili

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> . . . L.	8.236.183.734	525.672.014	7.582.073.852	1.179.781.896	1.420.998.844
<i>Pescara</i> :					
Via Gobetti - Lungaterno . . »	153.720.248	4.460.204	—	158.180.452	164.460.204
<i>Pisa</i> :					
Via Guerrazzi »	83.710.780	5.718.998	—	89.429.778	101.429.778
<i>Reggio Emilia</i> :					
ex Artigianelli »	120.507.310	396.319	—	120.903.629	220.396.319
<i>Siracusa</i> :					
Corso Gelone »	449.954.292	—	449.954.292 (*)	—	—
<i>Terni</i> :					
Via Stazione - Via S. Antonio »	129.740.470	2.801.663	—	132.542.133	152.801.663
<i>Verona</i> :					
Corso Porta Nuova - Via Cesa- re Battisti »	138.621.450	113.875.143	—	252.496.593	265.056.593
L.	9.312.438.284	652.924.341	8.032.028.144	1.933.334.481	2.325.143.401
TOTALE IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI L.	39.674.426.591	12.141.100.769	8.146.070.397	43.669.456.963	64.483.292.415
2° Adibiti a case di cura					
a) OSPEDALI SANATORIALI					
<i>Bari</i> L.	63.948.042	202.689.383	—	266.637.425	1.575.000.000
<i>Beldosso (Como)</i> :					
Longone al Segrino »	2.481.746.022	282.687.897	—	2.764.433.919	2.812.800.000
<i>Bologna</i> »	114.862.225	41.654.652	—	156.516.877	630.000.000
<i>Catania</i> »	438.697.395	225.298.538	—	663.995.933	1.044.000.000
<i>Catanzaro</i> »	33.432.408	64.662.693	—	98.095.101	766.600.000
<i>Cosenza</i> »	57.566.111	71.458.212	—	129.024.323	765.600.000
<i>Costarainera (Imperia)</i> »	119.563.685	59.690.116	—	179.253.801	1.055.049.105
<i>Foggia</i> »	82.282.657	149.256.635	—	231.539.292	1.017.000.000
<i>Iesi (Ancona)</i> »	36.092.827	43.114.221	—	79.207.048	907.500.000
<i>Milano</i> :					
« B. e F. Vigorelli - Scuola d'istruzione professionale » . »	1.682.904.734	42.206.734	—	1.725.111.468	1.832.700.000
<i>Napoli</i> »	946.024.174	362.019.959	—	1.308.044.133	7.020.000.000
<i>Nuoro</i> »	37.800.747	76.407.974	—	114.208.721	1.090.800.000
» Colonia post-sanatoriale . »	4.331.574	—	—	4.331.574	10.098.200
<i>Pratolino (Firenze)</i> »	113.960.226	269.773.735	—	383.733.961	805.150.000
<i>Da riportare</i> . . . L.	6.213.212.827	1.890.920.749	—	8.104.133.576	21.332.297.305

Segue: **Immobili**

UBICAZIONE DEGLI IMMOBILI	Consistenza al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31 dicembre 1967	Valutazione corrente
<i>Riporto</i> L.	6.213.212.827	1.890.920.749	—	8.104.133.576	21.332.297.305
<i>Salerno</i> »	91.753.373	110.302.637	—	202.056.010	881.400.000
<i>Sondalo</i> (Sondrio):					
Villaggio sanatoriale »	951.351.386	674.331.184	—	1.625.682.570	9.848.800.000
Via 1° Maggio - Palazzina B »	—	(1) 67.846.288(*)	—	67.846.288	116.850.000
<i>Torre del Greco</i> (Napoli) »	211.340.835	84.885.365	—	296.226.200	678.600.000
<i>Tresigallo</i> (Ferrara) »	33.549.279	59.855.448	—	93.404.727	792.000.000
<i>Trieste</i> »	2.501.714.521	12.127.092	—	2.513.841.613	2.513.841.613
<i>Vercelli</i> (Bertagnetta) »	236.266.937	17.154.077	—	253.421.014	795.600.000
L.	10.239.189.158	2.917.422.840	—	13.156.611.998	36.959.388.918
b) STABILIMENTI TERMALI					
<i>S. Giuliano</i> (Pisa) L.	49.378.106	129.422.825	—	178.800.931	1.245.000.000
» Terme »	2.624.457	—	—	2.624.457	
» Albergo. »	3.600.000	—	3.600.000(*)	—	
<i>Battaglia</i> (Padova) »	189.687.805	130.106.716	—	319.794.521	1.045.200.000
<i>Forlì</i> (La Fratta) »	186.937.919	33.734.059	—	220.671.978	469.650.000
<i>Salsomaggiore</i> (Parma) »	216.104.836	143.650.734	—	359.755.570	2.025.000.000
<i>Viterbo</i> »	578.584.407	6.582.818	—	585.167.225	738.000.000
L.	1.226.917.530	443.497.152	3.600.000	1.666.814.682	5.522.850.000
c) PREVENTORI					
<i>Firenze</i> (Salviatino) L.	108.430.801	8.340.136	—	116.770.937	210.000.000
<i>Iglesias</i> (Cagliari):					
Preventorio vigilato »	1.860.369.809	3.912.853	—	1.864.282.662	1.864.282.662
<i>Orio Canavese</i> (Torino) »	59.020.544	31.933.918	—	90.954.462	345.000.000
L.	2.027.821.154	44.186.907	—	2.072.008.061	2.419.282.662
TOTALE IMMOBILI ADIBITI A CASE DI CURA L.	13.493.926.842	3.405.106.899	3.600.000	16.895.434.741	44.901.521.580
TOTALE IMMOBILI STRUMENTALI . L.	53.168.354.433	15.546.207.668	8.149.670.397	60.564.891.704	109.384.813.995
TOTALE GENERALE L.	81.141.315.637	18.401.261.179	9.789.211.437	89.753.365.379	213.018.467.621

(*) (1) 67.426.288.

L'ammontare delle colonne « aumenti » e « diminuzioni » comprende l'importo di L. 9.637.127.278 (relativo alle cifre contraddistinte dall'asterisco) derivante da operazioni puramente contabili, conseguenti al cambiamento di destinazione degli immobili da « reddito » a « strumentali » e da « in costruzione » a « in esercizio ».

Conti correnti e giacenze di cassa al 31 dicembre 1967

DESCRIZIONE	IMPORTO
Conto corrente col Tesoro dello Stato L.	339.022.820
Conti correnti postali :	
Sede centrale L.	2.241.917.287
Sedi provinciali »	11.780.085.304
	14.022.002.591
Conti correnti con la Banca d'Italia :	
Sede centrale L.	1.758.238.455
Sedi provinciali »	1.454.291.943
	3.212.530.398
Conto corrente con la Cassa depositi e prestiti L.	5.806.396
Conti correnti con Istituti di credito vari :	
Sede centrale L.	93.456.478.674
Sedi provinciali »	70.147.785.760
	163.604.264.434
Saldo di cassa della Sede centrale L.	268.450.088
Saldo di cassa delle Sedi provinciali »	3.329.159.646
Fondi in giro e vaglia rimasti da incassare al 31 dicembre 1967 »	17.865.385.821
TOTALE L.	202.646.622.194

Fondi diversi

	Saldo al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31 dicembre 1967
Fondo di previdenza per gli impiegati dell'Istituto				
<i>a) gestione a capitalizzazione :</i>				
Saldo al 1° gennaio 1967 L.	30.167.927.576	—	—	—
Ritenute sugli stipendi, contributi dell'Amministrazione e contributi volontari »	—	8.640.397.081	—	—
Interessi dell'anno »	—	1.487.362.091	—	—
Contributi assicurazioni sociali a carico del Fondo »	—	—	70.298.468	—
Indennità di buona uscita e riserva matematica »	—	—	7.420.193.563	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	6.330.704.293	—
Imposta R. M. sugli interessi del Fondo »	—	—	1.069.161.720	—
Saldo al 31 dicembre 1967 »	—	—	—	25.405.328.704
L.	30.167.927.576	10.127.759.172	14.890.358.044	25.405.328.704
<i>b) gestione a ripartizione :</i>				
Saldo al 1° gennaio 1967 L.	-12.189.171.101	—	—	—
Ritenute sugli stipendi e contributi dell'Amministrazione dell'anno »	—	8.496.162.189	—	—
Contributi assicurazioni sociali a carico del Fondo »	—	—	11.481.835.682	—
Rate di pensioni maturate nell'anno . . »	—	—	195.986.000	—
Interessi passivi »	—	—	757.900.047	—
Saldo al 31 dicembre 1967 »	—	—	—	-16.128.730.641
L.	-12.189.171.101	8.496.162.189	12.435.721.729	-16.128.730.641
TOTALE . . . L.	17.978.756.475	18.623.921.361	27.326.079.773	9.276.598.063

Segue: **Fondi diversi**

	Saldo al 1° gennaio 1967	Aumenti	Diminuzioni	Saldo al 31 dicembre 1967
Fondo di previdenza per il personale salariato delle case di cura				
Saldo al 1° gennaio 1967 L.	8.878.692.506	—	—	—
Ritenute e concorso dell'Amministrazione »	—	1.259.639.365	—	—
Interessi dell'anno »	—	528.191.652	—	—
Rate di pensioni e liquidazioni maturate nell'anno »	—	—	860.255.315	—
Imposta R. M. sugli interessi del Fondo »	—	—	267.282.933	—
Saldo al 31 dicembre 1967 »	—	—	—	9.538.985.275
TOTALE . . . L.	8.878.692.506	1.787.831.017	1.127.538.248	9.538.985.275
Fondo oscillazione titoli				
Saldo al 1° gennaio 1967 L.	19.822.983.502	—	—	—
Assegnazione ordinaria dell'anno »	—	2.474.293.782	—	—
Eliminazione della partecipazione all'Ente per la colonizzazione della Libia . . . »	—	—	5.000.000	—
Saldo al 31 dicembre 1967 »	—	—	—	22.292.277.284
TOTALE . . . L.	19.822.983.502	2.474.293.782	5.000.000	22.292.277.284
Fondo ammortamento immobili				
Saldo al 1° gennaio 1967 L.	15.085.526.422	—	—	—
Quote di ammortamento degli stabili da reddito »	—	468.934.957	—	—
Quote di ammortamento degli stabili adibiti a uso ufficio »	—	607.239.766	—	—
Quote di ammortamento degli stabili adibiti a luoghi di cura e di riposo . . . »	—	329.783.297	—	—
Saldo al 31 dicembre 1967 »	—	—	—	16.491.484.442
TOTALE . . . L.	15.085.526.422	1.405.958.020	—	16.491.484.442